

RADIOCORRIERE

Lirica alla ribalta

- Il via al nuovo concorso televisivo "Voci per tre Grandi"
- Un'altra tappa del nostro viaggio alla riscoperta dei luoghi dove il melodramma è vivo: Brescia

**Il pop più
pop
del momento**

*Marina Malfatti
alla TV
in «L'altro»*

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 50 - n. 45 - dal 4 al 10 novembre 1973

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Negli studi TV Marina Malfatti ormai è di casa: dopo alcune commedie (Eva, Il seduttore, Doppio gioco, Oro matto) ha interpretato anche un teleromanzo, Malombra, che vedremo prossimamente. Questa settimana intanto appare sul piccolo schermo nel giallo a puntate L'altro. (Foto di Barbara Rombi)

Servizi

Nasce il cantante da televisione di Laura Padellaro	26-28
ALLA TV - NAPOLEONE A SANT'ELENA -	
Adesso a Waterloo vince Napoleone di Franco Colombo	30-31
L'uomo più chiacchierato della storia di Antonino Fugardi	33-37
Una cometa vera per Natale di Lina Agostini	39
Il fascino della preistoria di Giuseppe Bocconetti	40-44
Canzonissima '73 di Pippo Baudo	46-48
Scultori in TV di Mario Novi	52-58
LA MUSICA DEI GIOVANI	
I pop più pop del momento in Italia di Stefano Grandi	116-124
Due trasmissioni che parlano solo di pop, folk e rock di Lina Agostini	126-131
Diventate protagonisti della vostra formazione di Teresa Buongiorno	132-136
Al ritorno dal lavoro un po' di sapere di Fabrizio Alvesi	138-143
Una vamp sempre pericolosa di Salvatore Piscicelli	144-148
Ecco che cosa scrive la gente a «Carrai» di Elena Doni	150-156
Gli uomini «inutili» di Roberto Giammanco	158-162
Un grande solitario che guardava al passato di Mario Messinis	164-166

Inchieste

I COVI DELLA LIRICA	
Brescia: la via della collaborazione di Giancarlo Santalmassi	60-70

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	76-103
Trasmissioni locali	104-105
Filodiffusione	106-109
Televisione svizzera	110

Rubriche

Lettere aperte	2-8	Bandiera gialla	114
5 minuti insieme	10	Le nostre pratiche	168-170
Dalla parte dei piccoli	12	Audio e video	172
Dischi classici	14	Mondonotizie	174
Dischi leggeri	15	Bellezza	176-177
Il medico	18	Il naturalista	178
Leggiamo insieme	20-21	Moda	180-181
La posta di padre Cremona	22	Dimmi come scrivi	182
Linea diretta	24	L'oroscopo	184
La TV dei ragazzi	75	Piante e fiori	
La prosa alla radio	111	In poltrona	187
La musica alla radio	112-113		

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101

redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61

redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato
alla Federazione
Italiana
Editori
Giornali



Un numero: lire 200 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 3,50; Grecia Dr. 34; Jugoslavia Din. 11,50; Malta 10 c 4; Monaco Principato Fr. 3,50; Svizzera Sfr. 2 (Canton Ticino Sfr. 1,60); U.S.A. \$ 0,85; Tunisia Mm. 390

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 8.500; semestrali (26 numeri) L. 4.800 / estero: annuali L. 12.000; semestrali L. 6.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. «Angelo Patuzzi» / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Pregiudizi assurdi

«Egregio direttore, la mia non le propone nulla di nuovo, vuol anzi essere una constatazione sulle risposte che dà ai lettori. Ho notato che in linea di massima i suggerimenti che vengono offerti per migliorare l'ascolto non vanno mai bene. Ora, dico, prima di rispondere un secco no come per la lettera Educazione musicale di G. Bosio o non tener in considerazione la tal'altra proposta, perché non pensarci, sperimentare quanto viene suggerito e solo dopo eliminarla? Altrimenti i programmi impostati nel modo attuale, frutto di consuetudini, rimarranno sempre così, visto che i suggerimenti non vengono ascoltati. E non mi dica che non sono sensati perché per il fatto che vengono proposti hanno un loro valore. I programmi vengono modificati solo tenendo conto del Servizio Opinioni. Cosa sia però nessuno lo sa, se esiste lo affermate solo voi. E' un fantasma al quale ricorrete quando volete cambiare qualcosa. Alle opinioni vere degli ascoltatori rispondete che non è possibile la loro attuazione. Possibile che di tutte le richieste che le giungono non ve ne siano da realizzare? Anche questa mia avrà una risposta dicendo che il Servizio Opinioni esiste, che non è vero questo e quest'altro, tanto continuerete a proseguire così perché cambiare, per migliorare l'ascolto, è troppo difficile» (Luciano Nardi - Milano).

Certo che le rispondo dicendole che il Servizio Opinioni esiste, perché è la verità, come, peraltro, è falso quello che lei afferma e cioè «cosa sia però nessuno lo sa, se esiste lo affermate solo voi». Come? Lo affermiamo solo noi? Ma, caro signore, vuol dire che lei non ha mai aperto un quotidiano in vita sua. Sono periodicamente puntuali le notizie sugli indici di ascolto e di gradimento, sulle inchieste di notevole rilievo statistico, sociologico, psicologico che appaiono su tutti i giornali italiani. Il Servizio Opinioni svolge un'attività rigorosamente scientifica avvalendosi di istituti specializzati, di consulenti di rango universitario, di una équipe di persone che godono di un indiscusso prestigio. Non è lecito a nessuno arrivare a negare non dico la validità, che può essere sempre posta in discussione se uno ne ha titolo culturale, ma addirittura l'esistenza di una

realtà. Siamo davvero all'assurdità di un pregiudizio che va sicuramente condannato.

Quanto poi alle «opinioni vere» degli ascoltatori stia tranquillo che ne teniamo conto, ma certo non possiamo partire dal suo presupposto che ogni proposta, per il fatto solo di essere suggerita, ha già un suo valore indiscusso. Magari fosse così. Ma non lo è! E solo per carità di patria non le fornisco un esauriente campionario a riprova della mia affermazione.

Radioamatori

«Gentile direttore, gradirei sapere chi sono i radioamatori, se è facile diventarlo, come si fa e inoltre avere notizie più precise riguardo a questo argomento» (Elena Bolognesi - Genova).

I radioamatori, in Italia, sono circa un milione. Pensiamo infatti che la lettrice si riferisca ai cosiddetti CB, quelli del «baracchino», per intenderci, che non hanno dimestichezza con l'alfabeto morse e non hanno particolari licenze. Sono cittadini che trascorrono parte del loro tempo mettendosi in comunicazione con altri cittadini attraverso i loro «baracchini» o dedicandosi appunto al perfezionamento dei loro apparecchi trasmettenti e ricevitori. E' un hobby non soltanto innocuo, ma anche utile. Spesso e volentieri, infatti, i radioamatori intervengono, con ponti radio rapidamente gettati fra loro, quando si tratta di salvare un bambino scomparso, di soccorrere qualcuno che ha bisogno di cure o di sangue, di aiutare imbarcazioni in difficoltà. E' famoso l'altissimo senso umanitario dei radioamatori. Eppure, come talvolta succede, la categoria è stata considerata ufficialmente fuori legge fino a qualche mese fa. Infine, nel maggio scorso, è stata emanata dagli organi competenti una disposizione transitoria che, in attesa di una regolamentazione definitiva e generale, permette a ciascun CB l'uso del «baracchino» per un anno dietro versamento di una tassa di 15.000 lire. L'apparecchio però deve possedere particolari requisiti, tra cui una potenza di alimentazione non superiore a due watt. A disposizione dei radioamatori sono stati messi dieci canali. Gli interessati hanno protestato, perché ritengono che queste limitazioni incidano negativamente sulla loro attività. Ma un buon passo avanti è comunque stato fatto. Come

segue a pag. 4

STOCK



quando vince il migliore

LETTERE APERTE

al direttore

segue da pag. 2

si diventa CB? I radioamatori rispondono che CB si nasce. Comunque, l'importante è, oltre che pagare la tassa, acquistare un « baracchino » in un negozio di fiducia, trovare un amico più esperto per farsi aiutare nei primi passi e poi affidarsi all'etere. Il neo CB troverà subito tanti amici che lo aiuteranno a mettersi alla pari con loro. C'è da aggiungere che i CB si sono organizzati in numerosi club autonomi o affiliati alla FIR (Federazione Italiana Ricetrasmisioni) presieduta dal giornalista Andrea Pittiruti. Per saperne di più consigliamo di leggere qualche numero del mensile *Roger*, che si pubblica a Roma dal gennaio scorso e che si occupa degli hobbies, ma principalmente dell'hobby del « baracchino ».

La « voce »

« Egregio direttore, parlo di una voce, non lirica, ma ugualmente ed incomparabilmente grande: quella di Claudio Villa. Ebbene, questa voce (l'unica che ci è rimasta e della quale dovremmo essere fieri) non la si ascolta quasi mai; non solo, ma noi (italiani) facciamo i salti mortali dalla gioia quando arriva da noi, o comunque ci viene propinata, la « voce » di Sinatra. Per gli italiani la « voce » è quella, e basta. Canta soltanto lui, ha voce soltanto lui, ci ammorza ogni giorno, inserito nei programmi più vari, specie nel Mattiniere, dove Mazzolotti ce lo propone ogni volta che è di turno, con fervorini nell'annuncio e nel riannuncio, sempre esaltando, lodando, magnificando, appunto, la « voce » di Sinatra. E Claudio Villa, che non per amore di campanilismo, che in questo caso non c'entra niente, ma proprio perché è la vera « voce » ebbene: Radiocorriere TV alla mano (la guida sicura ai programmi, come dice la relativa pubblicità), viene « razionato » ad una sola esecuzione ogni settimana: ho detto una, e non due, e tanto meno tre o quattro, ecc. Per contro: Mina, almeno tre-quattro volte al giorno; e così i vari Bongusto, Ranieri, Celentano, Di Capri, la Ferri (che Dio la perdoni!) e così altri vari dissacratori e dissacratrici della nostra bella musica.

Signor direttore, insisto su « una volta la settimana »: consulto attentamente il Radiocorriere TV, le rubriche e perfino i programmi della filodiffusione. Sono anni che qui Villa non figura mai mai mai. A questo punto, con la

piena consapevolezza di aver detto la pura verità, viene spontanea e di diritto una domanda: perché? Perché questo nostro eccelso vero cantante, conosciuto e stimato ed applaudito in tutto il mondo, da noi dev'essere così trascurato, quasi che si faccia il possibile per farlo — forse — dimenticare?

Ma se lo scopo è questo, ebbene, mi dispiace per chi può averlo sperato, ma per tutti gli italiani che abbiano un minimo di cervello e di sentimento questo non potrà mai accadere; canta da cinque lustri (faccia il conto), ha inciso tremila canzoni, il titolo di « reuccio » sul quale qualche spiritoso vorrebbe ironizzare è più che meritato, specie se si considera la sottospecie dei cosiddetti « cantanti » di oggi, che ci stordiscono con le loro urla tribali, coi guaiti, i mugolii, le volute raucedini (già, perché oggi « fa moda » anche questo). Ma Villa no; Villa, chi lo vuole ascoltare, deve comprarsi i suoi dischi (e infatti io ne ho una grande quantità); signor direttore, ella deve dare una risposta, come la dà ad altri interrogativi più o meno pertinenti e connessi con l'argomento RAI » (Luca Sorrentino - Roma).

Ad ognuno la sua stagione. Cambia il gusto e con esso cambiano i cantanti. Non è cattiveria, è la ruota che gira, per qualcuno più lenta, per qualche altro più svelta. Credo che per Claudio Villa abbia girato molto lentamente. Lei vorrebbe che non girasse affatto. Non le sembra un po' troppo?

La gloria

« Egregio direttore, da molti anni lettore assiduo della rivista che dirige, mi sono sempre interessato delle sue risposte agli scriventi e dei suoi articoli riguardanti problemi e materie vari e potrei dire di essermi sempre trovato d'accordo, per la loro obiettività e per il loro contenuto umano e sociale; specie quel suo scritto, ancora purtroppo di tragica attualità, dove in una accurata analisi si metteva a nudo la violenza in tutte le sue manifestazioni, condannandola decisamente. Dispiaciuto, devo confessarlo, fa un po' eccezione la sua risposta alla signora Dina Enna Denaro, amante come me delle grandi voci e desiderosa di ascoltare gli Ugonotti di Lauri Volpi, la quale mi lascia perplesso. Sì, infatti, lasciamo pure

segue a pag. 6

21634.130



21635.51



Vetta

Al polso dell'uomo che al suo orologio chiede valori reali ed alte prestazioni, uno di questi due Vetta: bellissimi, robusti, precisi, impermeabili e che si caricano da sé con il naturale movimento del braccio.

Hanno la cassa in acciaio satinato, bracciale originale Vetta, quadrante con ore e sfere ben visibili.

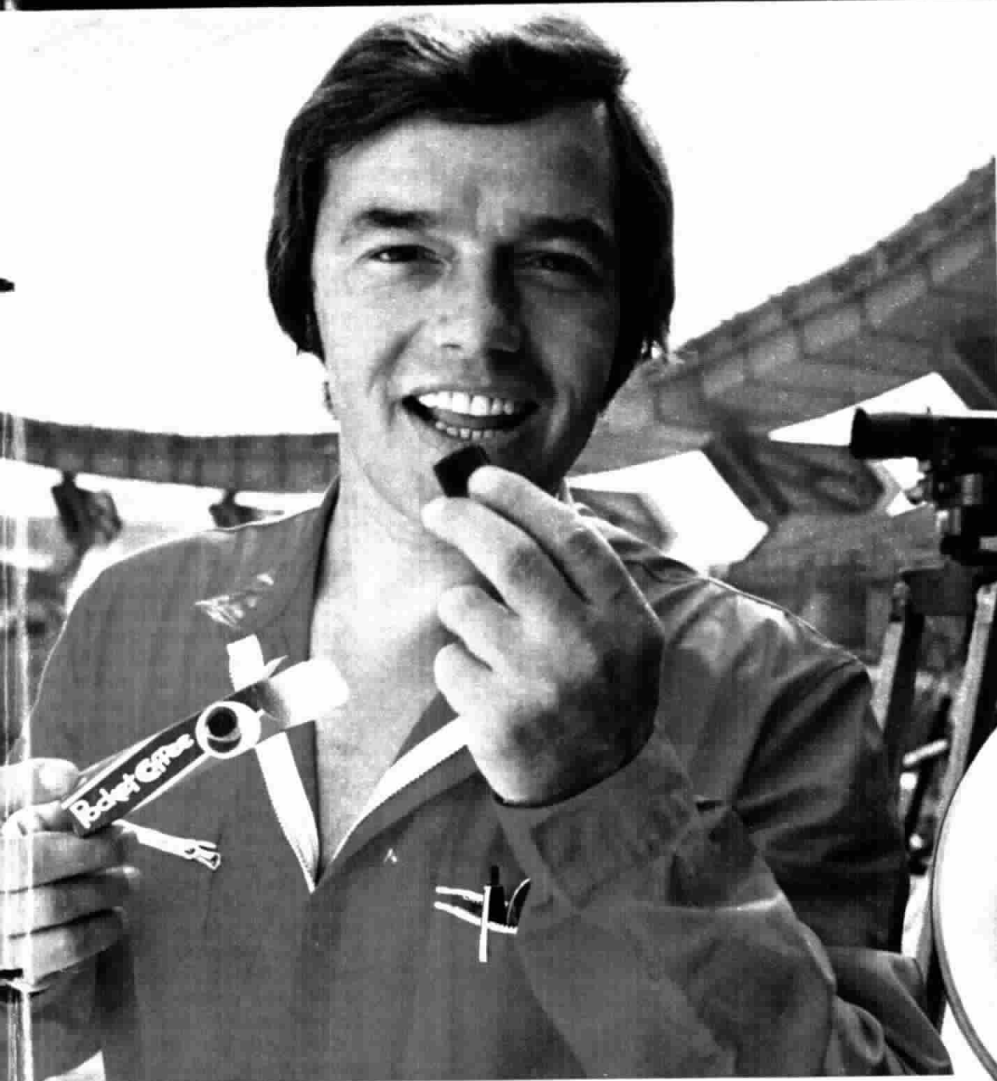
21634.130 quadrante bruno L. 51.300
21635.51 quadrante verde L. 53.200



Richiedete il nuovo catalogo che illustra una parte dei 350 modelli Vetta
Organizzazione per l'Italia VETTA-LONGINES I. Binda S.p.A. 20121 Milano, Via Cusani 4



il pieno d'espresso pieno di sprint

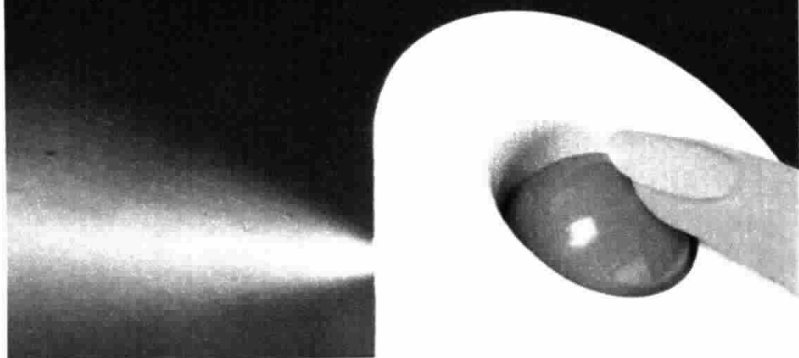


**Pocket Coffee
...e la tua giornata
è meno lunga!**



è un'idea **FERRERO**

c'è una sola lacca con il
pallino magico



c'è una sola lacca che

fissa libera...fissa bella

nuova
lacca Libera
e Bella

Grazie al suo esclusivo pallino magico, lacca Libera e Bella vaporizza un velo leggerissimo e invisibile sui capelli e li mantiene soffici e vaporosi.



**LETTERE
APERTE**
al direttore

segue da pag. 4

ai cantanti d'oggi lo spazio necessario ma non perdiamo, trascurandoli troppo, i legami utili con i cantanti del passato, non tanto per noi veterani del teatro, quanto per i giovani che devono conoscerli non solo attraverso le riviste e le enciclopedie ma ascoltando le loro incisioni, anche se alle volte, come nel caso di Lauri Volpi, inadeguate allo scopo. Ed anche ascoltiamoli nei loro film trasmettendo per esempio in TV La canzone del sole girato negli anni '30, musicato da Mascagni, dove il tenore dagli stupendi voli canori mette in evidenza in modo superlativo tutta la bellezza e potenza della sua voce inconfondibile, cantando brani del Guglielmo Tell, Ugonotti e Puritani.

Ma dove lei mi ha fatto seriamente meditare è l'attribuzione della gloria che mi sembra un po' troppo a senso unico. E qui affiorano i ricordi. In una conferenza, tenuta da un nostro critico teatrale nel lontano 1924 su Caruso e che portava il titolo appropriatissimo Il dominatore, l'oratore terminava la sua commovente commemorazione con queste parole: "...chiudeva la più luminosa delle carriere in quel suo Metropolitan, dove per anni aveva avuto ai suoi piedi la potenza della finanza, la potenza della politica e la potenza delle potenze, la potenza femminile". Orbene, per questo suo potere sovrumano, per la magia del suo canto, con il vuoto in arte che ancora deve essere colmato, quale e quanta gloria spetta ancor oggi e sempre al tenore del secolo? Certamente moltissima, anche se i Pagliacci e la Fedora erano e sono di Leoncavallo e di Giordano.

Con questo mio cenno rievocativo, ed aggiungendo che l'indimenticabile artista ne era tanto consapevole da volere che la gloria illuminasse della sua luce gioiosa il nome dato alla figlia, non intendo, si badi bene, mettere sullo stesso piedistallo il genio creatore e l'esecutore, ma solo affermare, con piena convinzione, che la gloria non è solo del compositore, ma che una parte rilevante, per la severità degli studi, per la cura continua della voce, per la coscienza artistica, per la tanto sofferta difesa della celebrità raggiunta, dalla quale si attende sempre nuovi prodigi, spetta di diritto anche al grande interprete.

Quella gloria pura, tutta luce, nata e consacrata dall'applauso ardente di

segue a pag. 8

CINZANO

BIANCO



**Il gusto sempre giovane
della tradizione.**



Cinzano Bianco.
Una piacevole
sensazione di
benessere.

Cinzano Bianco.
Una scelta sicura per
ogni occasione.

Cinzano Bianco.

Per gente d'oggi, attiva,
dinamica, sempre
aggiornata ma che non per questo
dimentica le cose buone
che ci vengono dalla tradizione.

Gusto sicuro nel mondo.



giocadormi®

il primo guardaroba del bambino (e chi poteva crearlo, se non la Chicco?)



Giocadormi: tutine, ghettime, pagliaccetti.

Ogni volta i tessuti più morbidi, più pratici, più resistenti. Anallergici e traspiranti. Le rifiniture più agili e accurate. Fai tu stessa il confronto in Far-

macia, appena hai tempo: guarda, tocca, verifica. Rivolta sotto e sopra, dentro e fuori. O ti basta sapere che garantisce Chicco?

E non è tutto. Per «Giocadormi» Chicco sceglie ogni volta i disegni e colori di maggior successo. Quelli più in linea con

il momento. Non per niente i modelli Giocadormi sono studiati dalla stilista francese Madame DeLort.

Perché Chicco è dell'opinione che anche il tuo bambino ha diritto ad avere le cose belle. Non sono cose che pensi da sempre anche tu?

chicco® Prime Vesti

LETTERE APERTE al direttore

segue da pag. 6

tante platee e che nell'ora del tramonto dell'artista è gelosamente custodita nella mente e nel cuore di coloro che un giorno vissero dei tesori della sua arte.

Nel chiederle scusa per le mie parole, solo ispirate alla riconoscenza verso chi ci fece dono delle gioie migliori dello spirito, sempre e comunque interessato alle sue risposte, voglia accogliere i miei ringraziamenti e ossequi» (Albano Sorghini - Ferrara).

Orizzonti sconosciuti

«Egregio direttore, come studenti amanti della natura vogliamo protestare vivamente contro le tesi esposte nella trasmissione Orizzonti sconosciuti di domenica 7 ottobre. Dopo che il comandante Cousteau ci aveva dimostrato la possibilità di fare amicizia con tutte le creature del mare, dalla piovra alla balena; dopo che Bruno Vailati ci aveva mostrato, scene indimenticabili, come dava da mangiare alle murene e liberava persino un enorme squalo, dopodiché dobbiamo assistere ad uno spettacolo in cui si può ammirare il subacqueo che, fra musiche da film d'avventura e strani urli, si diverte a fare mattanza di pesci, volendo così legittimare l'immagine dell'uomo despota del creato. Non so come saranno le prossime trasmissioni, ma è certo per noi che con questa si è fatta opera di diseducazione e si sono ignorati completamente i nuovi e improrogabili doveri che l'uomo ha di fronte alla vita nel mare» (Carlo e Paolo Spagnoli - Roma).

Errori e rettifiche

«Caro direttore, oltre un mese fa, cogliendo occasione da una trasmissione inspiegabilmente non portata a compimento (il primo atto della Butterfly), sommamente lamentai la propensione degli annunciatori ad evitare rettifiche e spiegazioni. Stamane ho dovuto ricredermi e voglio darne atto. Con molta cortesia l'annunciatrice ha rettificato un errore (non si trattava del "Preludio" della Deianice come all'annuncio, ma della "Marcia d'Incoronazione del Profeta"). Così dovrebbe farsi sempre! Nessuno scandalo per qualche errore od infortunio. A noi ascoltatori dispiace soltanto la sensazione di non essere tenuti in nessun conto» (Achille Borghini - Ancona).

Foglia d'Oro ti fa risparmiare



**mangiate
con gusto
e con bella figura**

*margarina Foglia d'Oro
in Offerta Speciale
oggi solo
150 lire!*

Cammina dove vuoi



alla pelle ci pensa il
BRILLASCARPE

Finalmente liberi di camminare senza alcuna preoccupazione. Perché il Brillascarpe protegge a fondo la pelle e la mantiene sempre morbida. Brill, in scatoletta o in tubetto, lo trovate in 7 brillanti colori.



Brill, crema da scarpe.

5 MINUTI INSIEME

Pochi donatori

«Ho sentito dire, ma non so se risponde a verità, che è possibile, con una particolare tecnica, conservare il sangue per diversi anni. Mi interesserebbe sapere se ciò risponde a verità; avremmo così la certezza che il sangue che noi doniamo non sarebbe sprecato» (Alba Comito - Roma).



ABA CERCATO

Notizia vera. Infatti è possibile mantenere il sangue per vari anni, dopo averlo sottoposto ad uno speciale trattamento che consiste, in poche parole, nel conservare i globuli rossi a 80° sotto zero dopo averli mescolati ad una soluzione di glicerina. Se si pensa che l'attuale limite massimo della conservazione del sangue si aggira sui venti giorni, dopo di che esso è praticamente inutilizzabile, appare evidente il vantaggio che deriverebbe dall'applicazione di questa nuova tecnica. Il problema ritorna periodicamente di attualità in occasione di eventi tragici. Quante volte abbiamo ascoltato alla radio, o letto sui giornali, drammatiche richieste di sangue indispensabile per poter salvare una vita in pericolo; e quante volte, in conseguenza di questi episodi, è venuta alla luce la gravissima situazione di carenza di sangue in cui versa il nostro Paese. La quantità di sangue disponibile è sempre insufficiente rispetto a quello che viene continuamente richiesto per soccorrere persone vittime di incidenti, malattie, operazioni che richiedono notevoli trasfusioni. A questo punto sorge spontanea una domanda: d'accordo, il sangue si può conservare per molti anni, ma quale sangue? Quante persone hanno donato o donano il proprio sangue? Purtroppo poche, molto poche rispetto alla necessità; e la maggioranza lo fa solo in casi disperati che li riguardano da vicino, per aiutare parenti o amici. Si tratta di donatori sporadici, occasionali, che non possono certo risolvere il problema. Non credo, come lei teme, che ci sia la possibilità di sprecare questo prezioso elemento. La domanda è sempre superiore all'offerta, soprattutto di certi particolari gruppi sanguigni; perciò si tranquillizzi e con lei si rassicurino tutti i volenterosi donatori: il vostro gesto umanitario non va a vuoto. Per poter donare il sangue basta essere sani, non occorre essere degli eroi, ogni persona normale può farlo, può avere la soddisfazione di contribuire alla salvezza di qualche sfortunato. Mi auguro che lo studio e la diffusione di queste nuove tecniche di conservazione possano contribuire alla soluzione dell'importante problema; ma non dimentichiamo che il sangue si può solo conservare, non fabbricare, perciò è indispensabile contribuire collettivamente alla donazione per la nostra stessa tranquillità.

Canti popolari

«Sono un ragazzo di 19 anni, appassionato di ogni genere di musica, dal jazz al pop, dalla musica classica al folklore. Mi rivolgo a lei nella speranza che possa soddisfare una mia curiosità: oggi si possono trovare buone riviste di jazz (ad esempio Musica Jazz), o di musica pop (soprattutto straniera, tipo Melody Maker), ma nella mia città non ho mai trovato una rivista di canti popolari. Le sarei grato se potesse indicarmi eventuali riviste in commercio e la loro frequenza» (Ivano Maramotti - Reggio Emilia).

Non mi risulta che esistano riviste periodiche che trattino l'argomento che le interessa. Ci sono invece raccolte discografiche di canti popolari piuttosto ben fatte, alcune delle quali contengono, oltre ai dischi, una

parte scritta con i testi delle canzoni: per esempio quella romana di Centi; c'è anche una raccolta di canzoni napoletane di Murolo, un'opera di notevole valore storico. E' anche in vendita una collana folk della Fonit-Cetra che comprende canzoni popolari di varie regioni con interpreti ben conosciuti agli amanti di questo genere di musica.

Ho trovato anche una raccolta di canti piemontesi curata da Roberto Balocco e una di canti lombardi curata da Nanni Svampa. So che è in preparazione anche un primo volume di canti popolari calabresi e siciliani curato da Otello Profazio, ma ci vuole ancora un po' di tempo. Appena avrò qualche notizia su nuove produzioni di testi e musiche folkloristiche (conto come sempre anche sulla collaborazione dei miei lettori) la informerò.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.



Vernel abbraccia morbido

Perché dona morbidezza a tutto il bucato. Perché elimina dalle fibre i residui di lavaggio. Perché annulla l'elettricità

statica dei tessuti sintetici. Aggiungi Vernel nell'ultimo risciacquo!... Vedrai, anche stirare diventa facilissimo.

Vernel
lo sciacquamorbido
libera il bucato dal secco ruvido



oggi
in offerta
eccezionale!



il diavolo
fa le pentole
ma non le...

PENTO-NETT

perché...

le famose padelle **Pentonett** sono
padelle speciali, che tutti conoscono!
Non attaccano **veramente** grazie

al loro meraviglioso
rivestimento in **PTFE**
con trattamento
antigrasso.

- Cibi in bellezza
- Pulizia rapida
- Niente incrostazioni
- Niente paglietta
- Niente unghie rotte!

PENTONETT
Ora con il fondo
esterno antiaderente
antigrasso, grazie
alla recente
innovazione dei due cerchi in rilievo!

PENTO-NETT

DALLA PARTE DEI PICCOLI

Un nuovo modo di fare scuola è allo studio in Colombia: 24 scuole, 123 insegnanti sono mobilitati in questa esperienza, iniziata circa due anni fa, che ha avuto fin dall'inizio l'assistenza tecnica dell'UNESCO e il contributo finanziario del Fondo delle Nazioni Unite ed è sostenuta sia dal Ministero dell'Educazione colombiano che dal Consiglio Nazionale della Popolazione, dalla Chiesa cattolica come dall'Associazione Nazionale dei Genitori. Le 24 scuole interessate nella sperimentazione sono in parte primarie in parte secondarie, e sono tutte situate nella zona di Cali, una delle poche zone della Colombia che sia insieme industriale ed agricola, abitata da comunità di bianchi, negri ed indiani più o meno nelle stesse proporzioni. La sperimentazione prevede, tra le materie, corsi di educazione sessuale, di ecologia, di demografia. La novità sostanziale è data comunque dalla netta prevalenza data alla riflessione, all'analisi, alla ricerca condotta dai ragazzini, mentre la scuola tradizionale è ancora imperniata sulla nozionistica. I risultati della sperimentazione saranno confrontati con i risultati dell'insegnamento tradizionale, mantenuto inalterato in 21 scuole. Da questo confronto nascerà la nuova scuola colombiana: se i risultati della sperimentazione saranno soddisfacenti nel giro di pochi anni la nuova formula sarà estesa a tutte le scuole del Paese.

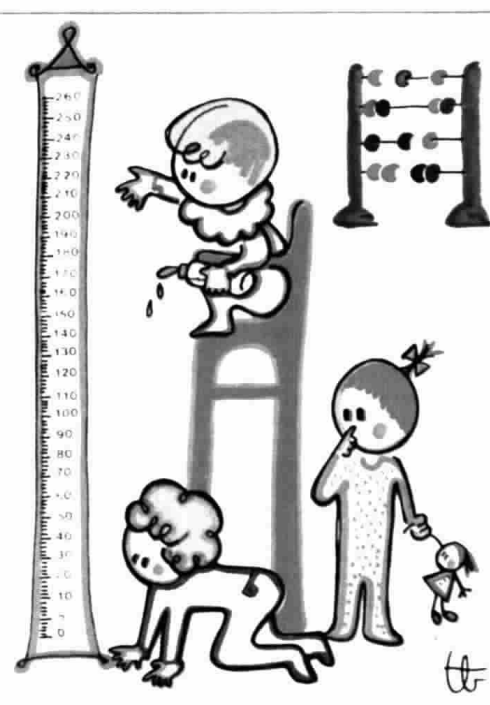
Il bambino ideale

«Non esiste un "bambino ideale", non c'è un "tipico bambino di tre mesi". Queste sono idee statistiche, un po' come quando si afferma che le laureate di Radcliffe hanno una media di 2,3 figli. Esiste "questo" bambino, di "questa" età, in "questo" ambiente, in "questo" momento della giornata e con "questa" storia. Basta con la confusione tra bambini reali e bambini statistici. Il dente vero è quello che preme sotto la gengiva e non uno dei tre incisivi previsti prima di una determinata età». Queste parole sono di Jerome S. Bruner, uno dei più noti studiosi delle tappe di sviluppo dei bambini, professore all'Università di Harvard e direttore del Centro di Studi Cognitivi, chiamato ad Oxford nel 1972 per organizzare e dirigere il Dipartimento Universitario di Psicologia Sperimentale. Bruner le ha spese in favore di un pediatra, Berry Brazelton, che per studiare lo sviluppo infantile si è spinto fin sulle

montagne del Messico tra gli Indiani Maya, come in Grecia tra i bambini di un orfanotrofio.

Madri e figli

Brazelton ha insegnato pediatria per 23 anni, ad Harvard, ed è poi passato al Centro Medico dell'Ospedale Infantile di Boston. Egli ha raccolto le sue esperienze in un libro, *Madri e bambini* (Differenze nello sviluppo), pubblicato a New York nel 1969 ed ora presentato in edizione italiana da Armando. Qui Brazelton racconta le tappe di crescita, nel corso del primo anno di vita, di tre bambini: Luigi, Laura, Daniele. Una storia che si carica di tutte le particolari angosce dei genitori e di tutta l'energia di ogni neonato. Luigi, Laura e Daniele, non sono, a rigore, dei bambini veri, ma forse lo sono più degli altri, perché la storia di ciascuno nasce dalle vicende reali di moltissimi altri bambini, che il pediatra ha incontrato nella sua attività. Proprio per sman-



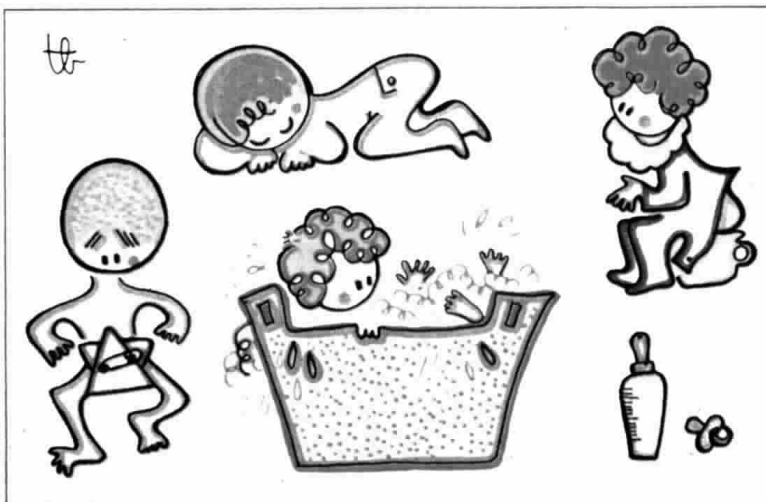
tellare l'idea del «bambino-tipo» dei manuali, Brazelton ha tracciato queste tre storie diverse, in cui ogni bambino cresce a suo modo, a seconda del suo potenziale di partenza come a seconda dell'ambiente che lo circonda. I tre bambini sono definiti come «un bambino molto vivace», «un bambino vivace» ed un «bambino calmo», e il libro vuole aiutare i genitori a rendersi conto di come «ogni» bambino cresca in modo diverso. «Spero», dice Brazelton, «che questo libro aiuti ogni genitore a vedere in ogni bambino una persona dotata di energie e di debolezze, e a prevedere come tutto ciò tenda a formare una persona irripetibile ed affascinante». Tra l'altro i genitori scopriranno in queste pagine un'altra fondamentale verità: che ogni bambino, ogni neonato, «agisce sull'ambiente tanto quanto ne è influenzato», insomma che mal, neanche nelle prime ore di

vita, è un oggetto bisognoso di cure, ma un essere vivo, che dà più di quanto riceve: noi lo condizioniamo, ma lui viene a cambiare radicalmente la nostra vita.

Tra Nicaragua e Perth

Il Nicaragua è una repubblica dell'America Centrale. Perth una città australiana. Sono separate dal mare, ma, nel XV volume di *Noi*, l'enciclopedia per ragazzi della Mondadori, sono anche separate da 179 pagine, poiché il volume si apre appunto con la voce «Nicaragua» e si chiude con la voce «Perth», passando per vari sport, come «nuoto», «pallavolo», addirittura tutte le «olimpiadi», ed anche per i vari popoli «pellerossa» o per una buona trentina di «nodi». I nodi, a dire il vero sono assai di più, ma qui troviamo i più usati, quelli che servono a barcaioli o tessitori od anche a esploratori, rocciatori, robinson ecc. Stanno arrivando in libreria gli ultimi volumi dell'enciclopedia, che è stata completata nel giro di un anno e che ha il vantaggio di mettere in vendita ogni volume separatamente, permettendo una rateazione che ognuno si distribuisce come crede. Tutti sono comunque in attesa di vedere l'ultimo volume, il XXI, quello che fornirà la rete di collegamenti tra le voci dei venti volumi precedenti, aiutando così i ragazzi a ricavare dai dati e dalle notizie un proprio personale itinerario di ricerca.

Teresa Buongiorno



KINDER

mette d'accordo genitori e ragazzi

**+ LATTE
- CACAO**

Kinder è fatto così
perché la mamma possa darlo
in tutta tranquillità
ai suoi ragazzi.
Per lei Kinder
è tanto buon latte...
per loro è tutto cioccolato
e che cioccolato!
Ecco perché Kinder
mette d'accordo
genitori e ragazzi.

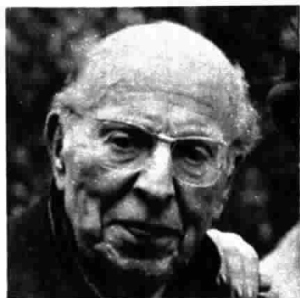


Kinder è confezionato
in "porzioni-merenda"
pratiche, tascabili,
protette una per una
per un'igiene sicura.
Ecco il vantaggio
delle barrette Kinder.



Kinder, l'alimentazione "più" per gli anni verdi

Vedova allegra



ROBERT STOLZ

Una fra le operette più celebri ed eseguite, *La vedova allegra* di Franz Lehár, figura in due recenti microscolco editi dalla «Decca» in versione stereofonica. Indubbiamente la pubblicazione è destinata anzitutto agli appassionati di questo garbatissimo e delizioso genere musicale che, come tutti sappiamo, fece furore in tempi passati ma vanta ancor oggi un numero di ammiratori considerevole. Tuttavia sono convinta che chiunque abbia occasione di ascoltare i due microscolco non potrà fare a meno di rimettere in funzione il giradischi una seconda volta per deliziarsi a questo o a quel brano. Un fiume di melodia purissima che scorre senza inciampi; e ad ogni momento la frase che rapisce ed incanta. Quanta bella musica ci hanno donato questi maestri dell'operetta, musicisti genuini che scrivevano per dilettere e per dilettersi e non aveva-

no alcun bisogno di ricorrere ad artifici di stile.

L'esecuzione è ammirabile, spontanea e insieme studiata, quanto occorre. Il direttore d'orchestra, Robert Stolz, è d'altronde un profondo conoscitore dell'operetta (fra l'altro era «Kapellmeister» del Teatro «An der Wien» allorché *La vedova allegra* fu rappresentata nell'anno 1905). Egli stesso ha composto ventisette partiture d'operetta, alcune delle quali di grande successo. E' chiaro che non soltanto si accosta alla musica di Lehár con amore di musicista ma anche con quella leggerezza di mano che nasce dalla lunga esperienza. Si ascolti l'«Ouverture» in cui sono presenti i motivi dominanti della partitura, nella rielaborazione dello stesso Stolz: come è aerea, come è colorita l'orchestra! I «tempi», giustissimi, sembrano un po' lenti al primo momento; e questo perché le orchestre ci hanno purtroppo avvezzato ad andamenti ritmici vorticosi. Poi, però, si ritrova il clima giusto e allora si colgono particolari preziosi, linee, ricami che Stolz pone in evidenza e rileva uno per uno. Dovrei ora elogiare i cantanti: ma immagino che basti citare i loro nomi, incominciando da quel-

lo del soprano Hilde Güden, davvero straordinaria nella parte dell'affascinante Hanna Glawari. Voce di timbro gradevolissimo, e una capacità di scolpire il grazioso personaggio che viene dalla naturalezza con cui la Güden sa passare dall'opera all'operetta, sostituendo ai coturni, senza difficoltà, argentei scarpette. Nel ruolo di Valencienne la cecoslovacca Emmy Loose, un soprano «coloratura» di finissimo timbro vocale. Il tenore svedese Per Grunden, il tenore viennese Waldemar Kmetz, entrambi lodevolissimi, cantano rispettivamente le parti di Danilo e di Camille de Rosillon con arte consumata.

Gli altri interpreti, tutti bravi, sono Karl Dönch, Peter Klein, Kurt Equiluz, Marian Rus, Hans Duhan, Peter Preses, Ljubomir Pantšević, Edith Winkler. Coro e Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna. Il testo musicale è cantato in tedesco e in tedesco sono anche ovviamente i dialoghi parlati. Coloro che conoscono la lingua avranno la possibilità di godere anche la gustosissima recitazione. Gli altri coglieranno, se non altro, l'accento di delicato umorismo che è il sapore dominante della recitazione stessa, di un «parlato»

cioe sapientemente condito di risate e risatine, di esclamazioni, di sussurri. La qualità tecnica dei microscolco è di alto livello. La pubblicazione (due dischi in album) è siglata come segue: KD 11026 1-2.

Stravinski dirige Stravinski



IGOR STRAVINSKI

Sinfonia di Salmi e *Sinfonia in Do*: sono i titoli di due composizioni assai note di Igor Stravinsky, eseguite spesso in concerto e registrate su dischi più di una volta (le incisioni di Ansermet vengono per prime alla mente).

Ecco ora un disco che merita un interesse particolare. Si tratta di un LP del-

la «CBS», in cui entrambe le partiture sono dirette dallo stesso Stravinsky. Di là dalla validità dell'interpretazione, la presenza del compositore sul podio conferisce al disco, come ho scritto in un'analoga occasione, un valore storico altissimo. Tale valore, ovviamente, andrà crescendo nei tempi avvenire, allorché si vorranno ritrovare, cancellando i dati della tradizione interpretativa, le intenzioni vere dell'autore. Che cosa non pagheremmo, oggi, per ascoltare le sinfonie di Mozart o di Beethoven dirette dagli stessi creatori? I tempi ci hanno elargito questo inestimabile dono: occorre approfittarne. Non importa, perciò, se nella versione di un Ansermet la *Sinfonia in Do* e la *Sinfonia di Salmi* risultano più chiaramente delineate, soprattutto la prima, in cui il direttore d'orchestra svizzero coglie con gusto squisito il gioco cristallino degli strumenti, la nettezza delle strutture, il geniale capriccio dei ritmi. E non importa se nel disco diretto da Karajan (pubblicato dalla «Deutsche Grammophon») la composizione ha quella tinta iperlucida che si addice così bene allo Stravinsky neo-classico. Il disco «CBS» ha un peso culturale che gli altri citati non potranno mai raggiungere. Ne consiglio dunque l'acquisto. La lavorazione del microscolco è buona, la sigla di vendita della pubblicazione è questa: S 72181. Versione stereo.

Laura Padellaro

Dato rigenera tutti i capi in



Collants in Nylon:
lavati con Dato conservano
intatta la loro forma originale.

Mutandina in Perlon:
lavata con Dato
non ingiallisce.

Reggiseno in Lycra:
lavato con Dato mantiene
tutta la sua elasticità.

Sottoveste in Lilion:
lavata con Dato
non scolorisce.

Camicetta in Terital:
lavata con Dato si mantiene
fresca e come nuova.

Ornella veneziana



ORNELLA VANONI

Ornella Vanoni se n'è tornata da Venezia con il premio della critica per *Sto male*, la canzone d'apertura del suo nuovo long-playing *Ornella Vanoni e altre storie* (33 giri, 30 cm. «Ariston»). Un premio meritato, anche se quel *Mi fa morire cantando* che segue è un brano altrettanto azzecato e ancor più orecchiabile. Ma il disco con il quale Ornella concorre per la prossima Gondola d'oro riserva delle sorprese. Infatti, se la facciata «A» è tenuta sui binari della tradizione, con la facciata «B» scopriamo che la cantante sta tentando di aprirsi una nuova strada con un tipo di canzone che finora era estranea al suo repertorio, quel genere alla Carole King per intenderci che, se non permette acrobazie vocali, richiede però particolari doti interpretative. A nostro parere l'esperimento è più che riuscito: resta ora da vedere come il pub-

blico accoglierà questa innovazione.

I grandi assenti

Grandi assenti alla Mostra di Venezia, i Rare Earth hanno comunque mandato il loro biglietto da visita: uno splendido long-playing (il quinto della loro carriera, dopo *Get ready*, *Ecology*, *One world* e *Willie remembers*) che, grazie alle loro doti di ritmica e d'inventiva genuina, li riconferma in una posizione di tutto rispetto nel panorama mondiale del rock. Stavolta i Rare Earth, rinunciato al loro precedente produttore, Tom Baird, hanno trovato un nuovo mentore in Norman Whitfield, lo stesso che cura il lavoro dei Temptations, e il nuovo corso non poteva naturalmente non avere conseguenze sul contenuto delle loro musiche. Passati progressivamente dall'hard rock al rock blues, ora approdano sulle sponde del rhythm & blues mantenendo però molti dei loro caratteristici accenti e la tendenza di innestare esperienze jazzistiche su una base fortemente ritmica. Così *Ma* (33 giri, 30 cm. «Rare Earth») — che prende in prestito il titolo da una

DISCHI LEGGERI

canzone di Whitfield che occupa un'intera facciata del disco — presenta notevoli spunti d'interesse non soltanto per i patiti del rock: il discorso del quintetto americano è quanto mai composito e raggiunge a tratti un livello notevole per una produzione commerciale del genere. Ci sono impasti sonori inediti, sortite di assolo tecnicamente convincenti e soprattutto un gran desiderio di fare della musica comprensibile e divertente che giunge a segno. Un disco che piacerà sicuramente ai giovani, ma che non dispiacerà certo agli altri.

Ricette a 33 giri

Le ricette sono uno degli argomenti che hanno sempre appassionato le donne di casa ed è quindi naturale che Maria Luisa Migliari, campionessa del *Rischia tutto* sull'argomento cucina, sia stata intervistata in proposito. Tuttavia stavolta, invece di scegliere la carta stampata si è preferito un mezzo finora non sfruttato in questo campo: il disco. Così Maria Luisa Migliari (33 giri, 30 cm. «Cetra») esprime, sollecitata da un'intervistatrice, Maria Grazia Cavagnino, le sue

opinioni sulla cucina e sul modo di servire in tavola, sul modo di affrontare un pranzo importante o un pranzo improvvisato, fornendo consigli utili e interessanti. Particolarmente curata la parte riguardante alcune ricette, una dozzina in tutto, per preparare in modo nuovo riso, pasta, carni



MARIA LUISA MIGLIARI

e dolci. Per comodità delle ascoltatrici, gli ingredienti dei vari piatti sono riprodotti sulla copertina del disco.

Chi sono?

Dopo il mistero del Guardiano del Faro, rapidamente risolto, ce n'è un altro che sta appassionando i gio-

vani tifosi del rock. Si tratta del complesso dei Tritons che, rivestendo a nuovo un vecchio motivo dei Rolling Stones, *I can't get no satisfaction* (45 giri «Cetra-International») è riuscito a mettersi in vista nella *Hit Parade*. I Tritons erano stati sollecitati da Ravera a partecipare alla Mostra della Musica leggera di Venezia, ma avevano declinato l'invito senza motivarne la ragione. E' bastato questo perché si avanzasse subito l'ipotesi che i Tritons siano un gruppo formato occasionalmente da alcuni solisti di fama che attualmente appartengono ad altri complessi italiani o stranieri. La Casa discografica che ha edito il disco si trincerava dietro il silenzio e intanto continuava ad aumentare le vendite del disco con il brano di «heavy rock» eseguito con bravura dai misteriosi «sessionmen».

B. G. Lingua

Sono usciti:

- GIANNA MANNI: *Chi l'avrebbe detto mai e Tu* (45 giri «CBS» - 1595). Lire 900.
- LINSEY DE PAUL: *All night e Blind leading the blind* (45 giri «MAM» - 99). Lire 900.
- MOOD FACTORY: *Mary-Anne e Penguin walk* (45 giri «CGD» - 1586). Lire 900.
- ILOOD SWEAT & TEARS: *Back up against the wall e Over the hill* (45 giri «CBS» - 1519). Lire 900.
- JO SHERMAN: *Zig zag dance e Ping pong song* (45 giri «Vogue» - VI 2016). Lire 900.
- DON MCLEAN: *Dreided e If we try* (45 giri «United Artists» - UA 35481). Lire 900.

fibra sintetica. Anche in lavatrice.



Gonna in Trevira:
lavata con Dato mantiene
il suo colore naturale.

Golfino in Leacril:
lavato con Dato
rimane morbido.



Dato. I produttori di fibre sintetiche l'hanno provato, per questo lo raccomandano.

aggiungi una lira e



goditi un Paulista!

fa i conti, tra una tazza di caffè normale e una tazza di caffè paulista, il migliore dei caffè brasiliani, c'è solo una lira di differenza non rinunciare ad un caffè buono come paulista per risparmiare una lira e per aiutarti a fare meglio i conti paulista ti offre

il pesotondo: 200 e 250 gr. netti



LAVAZZA
vuol dire chiarezza



VISTO AMICI?
TUTTI CHIEDONO
CHICCHIRICCHI!
PERCHE' CON I CHICCHI
SANI, GRANDI, CALIBRATI
DI RISO GRAN GALLO
NON SI PUO' SBAGLIARE.
RISO GRAN GALLO
VIENE SEMPRE BENE!

riso
gran gallo

IL MEDICO

HERPES SIMPLEX

L'herpes simplex è un'infezione virale caratterizzata dalla presenza, sulla cute e sulle mucose, di gruppetti di vescicole piccolissime quanto una capocchia di spillo. Tutti, almeno durante un'infezione che comporti uno stato febbrile, hanno avuto un herpes simplex sulle labbra!

L'infezione ha luogo assai frequentemente nei primissimi mesi di vita, quando il bambino è ancora protetto dagli anticorpi materni: in tale circostanza l'infezione primaria prodotta dal virus erpetico assume carattere di scarsa apparenza sul piano clinico, senza cioè produrre un vero e proprio stato di malattia.

Quando invece l'infezione erpetica primitiva si manifesta dopo i primissimi mesi di vita, il bambino, avendo perduta l'immunità trasmessa dalla madre, presenterà segni clinici della malattia in occasione del contagio. Si calcola che circa il 50% della popolazione fino all'età di 25 anni sia suscettibile all'infezione erpetica primaria. L'infezione erpetica primaria riveste di solito carattere di gravità, giacché le lesioni possono interessare la pelle, le mucose, compresa la congiuntiva ed il sistema nervoso centrale. La stomatite aftosa è una forma acuta di gengivo-stomatite causata dal virus dell'herpes simplex, che si osserva assai frequentemente nei bambini tra i 6 mesi e i 5 anni di età: la prima lesione consiste in gruppetti di vescicole localizzate sulla mucosa buccale (della bocca), sulla lingua e sulle gengive; il bambino è di solito febbricitante, lamenta dolore alla bocca e rifiuta il cibo. Le vescicole si rompono rapidamente dando luogo alla formazione di placche giallastre che si trasformano successivamente in ulcerazioni con sangue. Frequentemente si osserva la sovrapposizione di un'infezione batterica, causata da streptococchi o da pneumococchi (questi ultimi sono gli agenti causali della polmonite). La malattia si esaurisce spontaneamente; le lesioni cominciano a recedere dopo circa una settimana ed in altri sette giorni si consegue la guarigione completa.

La localizzazione dell'herpes simplex ai genitali esterni si osserva più raramente in corso di infezione erpetica primaria mentre si manifesta abitualmente come vulvo-vaginite acuta con lesioni assai simili a quelle della stomatite aftosa. La localizzazione genitale è assai rara nel maschio.

Altra manifestazione dell'infezione erpetica è la cheratocongiuntivite acuta sia nel bambino sia nell'adolescente. Questa infezione dell'occhio inizia come una congiuntivite da un solo lato con modico rialzo febbrile, quindi vi si associano vescicole localizzate sulle palpebre. Occasionalmente possono comparire ulcerazioni della congiuntiva, che possono estendersi fino a provocare erosioni corneali (cioè della cornea) e lesioni anche più profonde. Anche una meningoencefalite può essere causata dal virus erpetico in corso di infezione erpetica primaria. Si tratta di solito di una meningite asettica benigna (non purulenta cioè come la meningite epidemica), più raramente di una meningite associata con lesioni distruttive del tessuto cerebrale. Vi è anche un eczema erpetico: trattasi cioè di una forma di eczema di base sul quale viene ad impiantarsi il virus erpetico apportatore delle tipiche lesioni erpetiche.

Il virus erpetico presenta un elevato grado di adattamento all'ospite uomo, nei tessuti del quale può rimanere a lungo allo stato di latenza. Dopo le varie forme di infezione primaria il virus persiste e può causare recidive e recrudescenze dell'infezione ad intervalli spesso assai ravvicinati.

La grande maggioranza delle persone presenta, in un certo momento della propria vita, lesioni erpetiche al volto, alle labbra, al naso. L'infezione erpetica si manifesta con sensazioni di irritazione e di dolore bruciante localizzate al punto di congiunzione tra cute e mucose; segue poi la comparsa di piccoli gruppi di vescicole a pareti sottili, impiantate su cute arrossata. Le vescicole si rompono dopo poche ore dando esito a liquido essudatizio limpido e dando origine a piccole aree arrossate scernenti liquido simile al siero di sangue, che successivamente si ricoprono di croste e guariscono, senza lasciare cicatrice, in tre o quattro giorni. Le lesioni sono frequentemente bilaterali e presentano decisa tendenza a ripresentarsi ripetutamente nella stessa zona di cute.

Queste lesioni, che vengono talora definite erroneamente « malattia da freddo » o « vescicole da febbre », sono spesso scatenate da altre infezioni quali il raffreddore, le polmoniti lobarie, le broncopolmoniti, le meningiti batteriche e l'influenza. Tuttavia anche agenti fisici o momenti fisiologici particolari possono essere correlati con la manifestazione erpetica, che spesso infatti consegue a traumi meccanici, esposizioni al freddo, ai raggi solari, vaccinazioni e, nella donna, al periodo mestruale.

Sono anche da ricordare i « paterreci erpetic » che rappresentano un rischio professionale per il personale medico ed infermieristico ed in particolare di coloro che provvedono all'igiene della bocca e della gola di pazienti che abbiano subito un intervento di tracheotomia o di pazienti con manifestazioni infettive a carico della bocca e della gola.

E' doveroso dire, a questo punto, che il virus dell'herpes simplex è trasmesso frequentemente da persona a persona per contatto diretto manuale, orale e sessuale. Altre fonti di infezione possono essere tovaglioli, posateria, bicchieri, sebbene il virus erpetico sia molto labile al di fuori del corpo umano.

Il virus erpetico penetra generalmente nell'organismo a livello dei punti di congiunzione tra mucose e cute, a livello delle labbra, del naso, degli occhi, dei genitali esterni. Nella prima manifestazione il virus erpetico si diffonde attraverso i vasi linfatici e i vasi sanguigni.

Le manifestazioni erpetiche ricorrenti sempre nello stesso posto sarebbero provocate da virus rimasto allo stato quiescente in seno a cellule della cute o della mucosa (cellule epiteliali), virus il quale viene richiamato in attività occasionalmente, da fattori ormonali, fisici e di altra natura (freddo, strapazzi sessuali, mestruazioni). Non esiste una terapia specifica dell'herpes simplex. Molto utile una pomata a base di idoxuridina e neomicina.

Mario Giacobuzzo

Vi consiglio proprio
cera Gloglò...
oggi è ancora
più conveniente!



100

100



BUONO SCONTO

VALE **100** LIRE

PER L'ACQUISTO DI UNA CONFEZIONE DI CERA

Gloglò

Applicare qui
prova
di acquisto

Avvertenza
ai Sigg. Negozianti
Questo buono verrà
rimborsato dalla
Johnson Wax s.p.a.
solo se sarà convalidato
dalla prova d'acquisto
staccata dal tappo del prodotto
(recante il marchio Johnson).
Non valido
sui campioni di prova.
VALEVOLE FINO AL
30 GIUGNO 1974

100

ORietta BERTI vi regala 100 lire per fare la prova "resistenza splendore" di Gloglò

ritagliate questo buono e portatelo al vostro negoziante, potrete acquistare
una confezione di cera Gloglò con 100 lire di sconto!

Cera Gloglò ha lo splendore più resistente
che abbia mai visto...
impronte, strisciate, righe, non sono più un problema...
basta una passata e il pavimento torna a risplendere!



Gloglò

più splendente, più resistente, più duratura

«Scuola dissestata» di Luigi Volpicelli

UN TRISTE PRIMATO

Un'indagine condotta da un istituto internazionale specializzato in 22 Paesi ove l'istruzione ha caratteristiche comuni, ha potuto stabilire che la scuola italiana occupa il terz'ultimo posto nella graduatoria per la qualificazione dell'insegnamento e la preparazione degli alunni. Uno dei segretari del sindacato scuola media, interrogato in TV dal collega Mastrostefano sulle ragioni di questo triste primato d'ignoranza, addusse a motivo che le domande poste come «test» dalla Commissione internazionale non corrispondevano alle materie d'insegnamento della scuola italiana. A suo avviso, la causa principale della deficienza d'istruzione risiederebbe nella mancata riforma della scuola, quella media soprattutto, che dal 1951 attende di essere rinnovata. Il collega Mastrostefano obietta a questa spiegazione

che la deficienza maggiore emersa dall'indagine non riguardava una materia specifica, bensì un dato essenziale: la capacità degli scolari di comprendere quel che leggono. Non si tratta quindi d'una mancanza specifica d'istruzione, ma della mancanza di conoscenza della tecnica indispensabile all'apprendimento.

I risultati dell'indagine non possono sorprendere quelli che hanno pratica di studi e che hanno seguito con dolore le vicende della scuola italiana. Questa ormai (fatte le debite eccezioni) è in uno stato di confusione dal quale è necessario escia al più presto. Chi voglia rendersi conto delle condizioni in cui è la scuola in Italia può leggere il libretto di Luigi Volpicelli *Scuola dissestata* (ed. Pan, 286 pagine, 2000 lire), notevole non solo per l'analisi delle cause che hanno condotto al punto in cui sia-

mo, ma anche per la larga informazione dello stato della scuola in altri Paesi e per la indicazione di rimedi adatti a correggere, se non modificare radicalmente, l'attuale indirizzo. Cominciamo dall'aspetto, per così dire, «dimensionale» del problema. Scrive Volpicelli: «Accogliere più alunni di quelli ai quali può essere veramente assicurato l'insegnamento, ancor più che demagogia, è una truffa. Se il numero di coloro ai quali, date le attrezzature, può essere assicurato l'insegnamento è cento, una volta che se ne ammettono il doppio, non potranno che averne la metà. Ormai accade che ci si possa laureare in medicina senza aver mai visto un ammalato, come ha denunciato apertamente il preside della facoltà medica di Roma; o in scienze senza aver mai fatto, in prima persona, una esperienza di laboratorio. L'Università aperta a tutti, sia pure la più attrezzata delle Università, non può non risolversi, alla fine, che in una truffa per tutti». La limitazione dell'accesso all'Università s'imporrebbe, a parte qualsiasi altra considerazione, per ragioni obiettive: come può lo Stato provvedere, anche con la massima buona volontà e destinando all'istruzione gran parte del proprio bilancio, ad attrezzare aule, laboratori, professori per

più di un milione di iscritti alle Università, che di qui a qualche anno, se continua il ritmo presente d'incremento, saliranno a quattro o cinque milioni? Col lodevole scopo, quindi, di dare il titolo di studio superiore al maggior numero possibile di persone, si finisce col toglierlo (diciamo in senso reale) a chi davvero lo merita e creare l'eguaglianza nell'impreparazione. Del resto le conseguenze di questa ammissione indiscriminata all'Università già si stanno scontando. Una recente statistica fissa al 6-7 per cento la proporzione fra coloro che s'iscrivono all'Università e coloro che effettivamente conducono a termine gli studi. Ma, a parte queste considerazioni, relative al numero degli iscritti e alle effettive disponibilità, ci sembra che la ragione prima dello scadimento degli studi derivi dalla perdita della nozione fondamentale «che lo studio è lavoro», così come è lavoro tutto ciò che di serio si fa nella vita. La scuola non è altro che esperienza accumulata dalle generazioni passate e trasmessa alle nuove; anche questa è una nozione che si va smarrendo, dopo che nuove teorie hanno stabilito, non si sa su quali basi pedagogiche, che occorre cancellare con un colpo di spugna tutto il passato e ricominciare daccapo. E si trattasse almeno di scienze

nuove! Nella gran parte dei casi si tratta invece di vecchie teorie che il pensiero scientifico aveva superato più di mezzo secolo fa e che ora vengono rispolverate come scoperte ultramoderne; o addirittura di pseudoscienze, la cui insussistenza e vacuità non avrebbe bisogno neppure di essere ulteriormente dimostrata, giacché la loro confutazione è nei testi che ne trattano, pieni di oscuri concetti e di parole prive di significato. Se si vuol cambiare strada, bisogna avere il coraggio di tornare alle nozioni semplici, sulle quali è solo possibile costruire l'edificio di una scuola seria. Una scuola seria suppone in primo luogo l'umiltà degli insegnanti, che debbono sentirsi parte di una tradizione che si collega alla storia faticosa dell'incivilimento umano e debbono anche avere l'orgoglio della loro missione quali continuatori ed eredi di questa tradizione; suppone la buona volontà degli alunni nell'apprendere, col riconoscimento allo studio della più alta dignità e della più alta qualificazione che si possa attribuire ad un lavoro: un lavoro che, pur essendo di pensiero, possiede tuttavia il carattere essenziale del lavoro, quello di richiedere da parte di chi lo compie molta dedizione e anche molto sacrificio.

Italo de Feo



La Grande Etichetta degli amari.
(Con tante erbe salutari dentro).

Fate un passo avanti, tornate alla natura. 18 Isolabella è un sorso di salute, dal gusto gradevolissimo.



Una felicità che non esiste

Due pagine di Tennis, il recente e fortunato romanzo di Bruno Fonzi (ed. Einaudi), aprono forse meglio di qualsiasi raffinata chiave critica uno spiraglio nel complesso mondo interiore di questo scrittore appartato, indubbiamente non popolare, passato attraverso il travaglio di molteplici ma coerenti esperienze culturali eppur ancora singolarmente istintivo, sanguigno dietro l'apparenza di una fredda razionalità.

Sono le pagine in cui Fonzi allinea le litanie delle cose che non gli interessano: un completo prontuario dei luoghi comuni, delle parole d'ordine ormai svuotate di senso, delle ideologie mistificanti e mistificate, dei vessilli politici e culturali sbandierati per nascondere il vuoto. E al fondo conclude con una frase illuminante, corrosiva: «Che natura felice. Una quantità di cose mi fanno ridere e nessuna che mi faccia piangere».

In apparenza la negazione, il rifiuto perentorio e impietoso di tutto ciò in cui gli uomini, o almeno molta parte di loro, hanno creduto e continuano a credere. Ma dietro l'ironia è palese il richiamo alla vera realtà dell'uomo, alla dolente sostanza del vivere, ai valori positivi della sofferenza in un mondo che s'appaga del superficiale, del comune, nella ricerca di un benessere anestetizzante.

Nella vicenda di Dido, bel maestro di tennis che sperpera i suoi giorni in una cittadina della Riviera popolata di personaggi diversamente «emarginati» — i ricchi oziosi, i pensionati ormai inutili alla civiltà industriale, gli immigrati, le donne di sterile e sfiorante bellezza — s'avverte la condanna del «non vivere», del dissiparsi nella vuota ricerca di una felicità che non esiste.

P. Giorgio Martellini

in vetrina

Quattro anni terribili

Barbara W. Tuchman: «I cannoni d'agosto». Il luglio e l'agosto del 1914 videro l'ultima sagra del galateo diplomatico, dei convenevoli e dei bisticci tra regnanti: poi l'Europa, spentosi anche l'ultimo barlume della Belle Époque, sprofondò nel fumo delle cannonate e nel fango delle trincee. Questo libro, una delle ricostruzioni storiche più serie dello scoppio della Grande guerra, è un «best-seller» mondiale; una serrata requisitoria contro i «Signori della Guerra» e contro la pretesa infallibilità delle loro vedute strategiche; recentemente è stato pubblicato anche nell'Unione Sovietica, dove ha ottenuto grandissimo successo. I cannoni d'agosto introduce subito il lettore nel vivo delle battaglie che inaugurarono il tragico andirivieni di quei quattro anni terribili: ci mostra in azione Joffre e i cadetti di St. Cyr, Ludendorff e gli ulani che portavano il terrore nelle città belghe; ci fa assistere al fallimento dei piani operativi dei due grandi Stati maggiori dell'epoca, quello tedesco che era certo di aggirare in poche settema-

ne tutto il fronte avversario e di raggiungere la Manica e Parigi, e quello francese che puntava tutte le sue carte sullo sfondamento della linea del Reno e sulla penetrazione nel cuore del Paese nemico. E risponde ad alcuni tra i più appassionanti quesiti della storia: perché i russi entrarono in guerra tanto affrettatamente? Qual è la verità sulla risonante vittoria tedesca a Tannenberg? Perché i tedeschi, pur potendolo, non attaccarono subito Parigi? (Ed. Garzanti, 576 pagine, 950 lire).

Un giovane poeta

Italo D'Agostino: «Mio tempo». Una raccolta di liriche semplici, nate da una sensibilità istintiva, da un culto antico per i valori fondamentali della condizione umana. C'è in D'Agostino, giovane calabrese che da molti anni vive e lavora a Torino, l'amore insopprimibile per la terra d'origine, un senso profondo della solidarietà con la sua gente. E c'è, nella sua poesia fortemente emotiva, il dramma dell'impatto con la realtà della metropoli, la solitudine, la nostalgia. Proprio Nostalgia s'intitola una delle liriche comprese in questa raccolta, e con essa l'autore ha vinto di recente un premio. (Ed. L'alloro, 60 pagine, 1500 lire).

In regalo



Da oggi chiedete le bottiglie Amaro 18 da 3/4 con questo prezioso gioiello incastonato su legno pregiato di palissandro.

18
ISOLABELLA
vi regala
l'erba-gioiello
in argento 800
firmata da
"i Vergottini."



LA POSTA DI PADRE CREMONA

Guerra al male

« Sono certo che il cristianesimo, non saprei se per bocca stessa di Gesù, ha più volte espresso il concetto che la sua dottrina non deve recare tra gli uomini un senso di appagato sopore, bensì di stimolante e vigile volontà di guerra (è questa la parola che mi interessa) al male e a tutto ciò che lo rappresenta. Potrebbe dirmi se sono in errore e, nel caso non lo fossi, quali sono i principali passi relativi a tale principio? » (Prof. G. Alberoni - Roma).

E' esatto. Il cristianesimo, per chi vuole viverlo con un minimo di autenticità, è una dottrina morale che impone un'ascesi, cioè un continuo perfezionamento spirituale della propria vita. Sappiamo per esperienza che questo impegno non è facile. La natura umana non è sostanzialmente viziosa e sotto questo aspetto è capace di riconoscere il bene e avverte un imperativo interiore di doverlo perseguire. L'uomo che non si è lasciato decadere ad una specie di imbestialimento, anche se fa il male, subisce lo stimolo di una coscienza incoercibile che lo rimprovera della sua cattiva condotta e lo richiama sulla retta via. D'altra parte, se la natura umana non è sostanzialmente corrotta, è ferita e proclive al male che esercita su di essa mille suggestioni. Ora, ristabilire la sovranità dello spirito sulla carne, è un impegno diuturno e duro. Anche prima del cristianesimo, i pagani stessi si erano accorti di questo drammatico dualismo, di questa lotta incessante cui l'uomo è impegnato quotidianamente. Un poeta pagano scriveva: « Meliora video proboque, deteriora sequor », frase che un poeta italiano traduceva così: « Il meglio vedo ed al peggior mi appiglio ». In questi versi si contiene la sintesi della dottrina esposta da S. Paolo, che c'è una legge della carne in contrasto con la legge dello spirito. Anche i pagani, daltronde, avevano intuito che la più bella battaglia è quella che si combatte e si vince migliorando se stessi. Naturalmente, Gesù non è venuto a portare all'uomo un qualunque equilibrio morale, ma gli ha portato la perfezione, la santità, offrendogli i mezzi necessari, le armi per realizzarla. Ha detto: « Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste ». L'acquisto di questa perfezione è una lotta continua contro le suggestioni del mondo che predica un vangelo agli antipodi di quello di Gesù, ingannando gli uomini con l'immediatezza di una felicità per quanto effimera e falsa. S. Paolo descrive la vita cristiana come una guerra e ci esorta ad indossare l'armamento spirituale: « Rivestitevi dell'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del demonio, perché non dobbiamo combattere solo contro forze puramente umane, ma contro i principati e le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro gli spiriti del male sparsi nell'aria. Rivestitevi dunque dell'armatura di Dio per poter resistere nel giorno maligno, sostenere il combattimento sino alla fine e ri-

manere in piedi padroni del campo. Sì, in piedi! Cinti i fianchi con la verità, rivestiti della corazzatura della giustizia e calzati i piedi, pronti ad annunziare il vangelo di pace. Impugnate lo scudo della fede, prendete l'elmo che assicura la salvezza e la spada dello Spirito che è la parola di Dio... » (Efes. VI, 10). Gesù rivela molto chiaramente lo sforzo che deve compiere l'uomo per guadagnare il Regno dei Cieli. Ecco alcuni testi: « Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione e molti son quelli che entrano per essa. Quanto è stretta la porta e angusta la via che conduce alla vita e pochi son quelli che la trovano » (Matt. VII, 14). « Non son venuto a portare la pace, ma la spada. Perché son venuto a dividere il figlio dal padre, la figlia dalla madre... Chi ama il padre e la madre più di me, non è degno di me; e chi ama il figlio o la figlia più di me, non è degno di me » (Matt. X, 34). Si può citare l'altro passo di Matteo V, 5: « Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati », che mette in evidenza come nel processo di perfezione spirituale non si può essere saziati ed arresto finché siamo in questo mondo. Anche i santi debbono continuare ad aver fame e sete di giustizia. Chi ne fosse sazio annullerebbe l'anelito verso Dio e rischierebbe di far inaridire la sua vita soprannaturale.

Carità cristiana

« Rispondendo ad una lettera, lei ha citato il caso di un poveretto che non può camminare né muovere le mani, il quale, parlando ad una signora che si occupa di lui, ha confidato di conoscere una focomelica che si è innamorata di lui e vorrebbe sposarlo. Egli è stato costretto a rifiutare, rinunciando così ad un conforto reciproco che due infelici possono darsi con l'amore. Sento il bisogno di segnalare una Opera che si occupa proprio dei malati impediti, ospitandoli in casa famiglia. La dirige Don Enrico Nardi presso O.A.M.I. (Opera assistenza malati impediti), via del Ghirlandaio 56, 50121 Firenze. Gliene do notizia perché penso che bisogna sempre fare tutto il possibile per alleviare una sofferenza » (Maria Luisa De Gennaro - Roma).

La ringrazio prima di tutto per l'indicazione che fornisce, che può essere preziosa: opere assistenziali ne esistono, ma non sono mai abbastanza per alleviare la sventura di tanti nostri fratelli e una indicazione di più è una possibilità di più di trovare una soluzione. Ma ancor più debbo ringraziarla per la sensibilità dimostrata. Lei si è presa il disturbo di scrivere perché colpita dal racconto di una sofferenza e scrivendo dice una cosa assai edificante nella sua semplicità: « Bisogna sempre fare tutto il possibile per alleviare una sofferenza ». Mi auguro che questa delicata preoccupazione susciti imitazione.

Padre Cremona

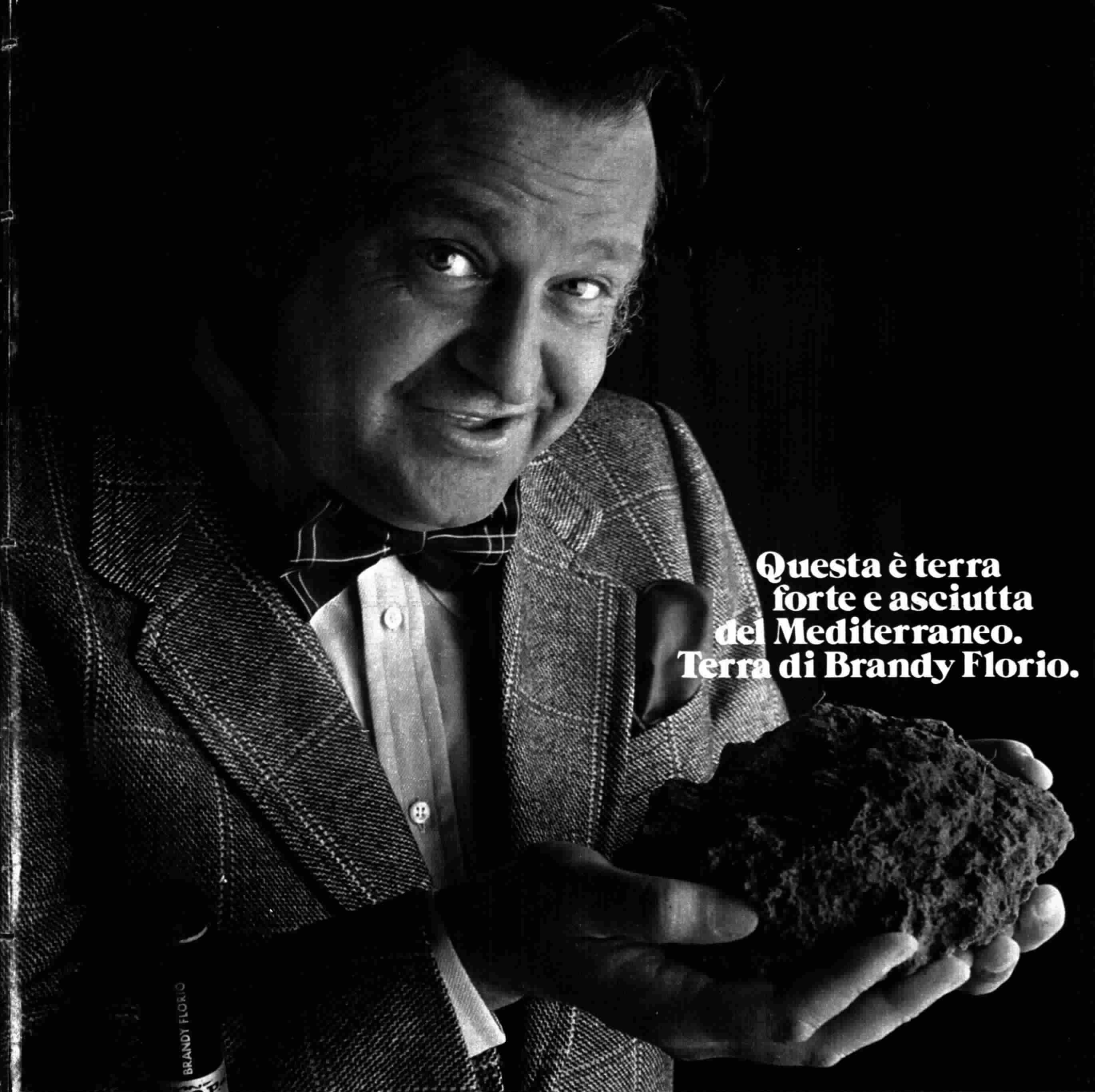


Acciaiaio. e si vede.

Varta Super Dry.
La forza del rivestimento
in acciaio,
la tecnica della carica secca
al cloruro di zinco,
una potenza che non perde.
Varta Super Dry. La pila
sicura, supercompatta.
Varta Super Dry: potenza
fedele per le ore libere.



VARTA
Super Dry.
potenza dorata.
potenza
che non perde.



**Questa è terra
forte e asciutta
del Mediterraneo.
Terra di Brandy Florio.**



Terra forte e asciutta, uva vigorosa, sole ardente.
Brandy Florio, la sua forza sta nelle origini.

Brandy Florio, Brandy Mediterraneo, Brandy Naturale.



con itavia volo anch'io



Con Itavia volate
sempre e solamente in jet.
Da nord a sud con scali rapidi
e confortevoli.
Perfette coincidenze e giusto
coordinamento dei voli.

ITAVIA

la prima compagnia aerea interna *tutta jet*

LINEA DIRETTA

Ciak in Malesia

E' terminata la sceneggiatura di « Sandokan », il ciclo TV tratto dai romanzi malesi di Emilio Salgari che il regista Sergio Sollima girerà con una troupe di attori di diversa nazionalità nei primi mesi dell'anno prossimo. Sollima, regista di film d'azione e di western all'italiana (« La resa dei conti », « La città violenta »), girerà tutti gli esterni della trasmissione in Malesia, nei luoghi stessi in cui Salgari immaginò le vicende di Sandokan e dei tigrotti di Mompracem. Gli autori della sceneggiatura, Alberto Silvestri, Antonio Lucatelli e lo stesso Sollima, hanno cercato di dare un'impronta moderna alle avventure salgariane senza tuttavia tradirne lo spirito.

Unanimi consensi per la Magnani

I telespettatori italiani hanno seguito con commozione « 1870 », l'ultimo film della Magnani, andato in onda per una triste coincidenza proprio il giorno in cui la grande attrice si è spenta. Come già aveva fatto la critica, anche il pubblico televisivo ha giudicato positivamente l'ultima interpretazione di Nannarella.

Il film televisivo ha ottenuto uno degli indici di gradimento più alti mai registrati: è piaciuto infatti al 99 per cento degli spettatori (a 38 « moltissimo », a 54 « molto », a 7 « discretamente ») che hanno tenuto a sottolineare il realismo e la drammaticità della vicenda.

Accanto agli unanimi consensi suscitati dall'interpretazione di Anna Magnani, è da registrare anche il favore con cui sono state giudicate le interpretazioni di Marcello Mastroianni e Mario Carotenuto.

Guerra e pace in quaranta puntate

« Guerra e pace », il capolavoro russo di Leone Tolstoj, arriva alla radio (diviso in due blocchi di venti puntate ciascuno) in uno sceneggiato a puntate del mattino. La realizzazione di questo impegnativo adattamento è stata affidata al regista Vittorio Melloni, lo stesso di « Delitto e castigo », mentre la riduzione porta la firma di Luigi Squarzina e di Nini Perno. I tre protagonisti di questo romanzo reso popolare anche dalle numerose trascrizioni cinematografiche saranno Mariella Zanetti nella parte di Natasha, Mario Valgoi in quella di Pierre e Carlo Enrici in quella di Andrej. Nell'affollato cast di « Guerra e pace » ritroviamo, tra l'altro, riuniti Eva Magni (nella parte di una

aristocratica), Renzo Ricci (il Principe Vasilij) e Nora Ricci (Anna Pavlovna). Un particolare curioso: per la parte di Natasha si era in un primo tempo pensato a Nada, ma poi l'idea di questo esperimento è stata accantonata.

Famiglia cercasi per quiz TV

Dopo « La partita » e il « Gioco dei mestieri » la televisione sta allestendo un altro quiz per famiglie, dal titolo « Naturalmente », che verrà registrato in dicembre negli Studi di Torino. La programmazione è prevista per la domenica mattina, dalle 12,30 alle 13,20 subito dopo la conclusione di « Canzonissima in anteprima » e il conduttore sarà Ugo Zatterin.

Al gioco potranno partecipare famiglie residenti in città capoluoghi di regione composte da madre, padre, un figlio di circa dieci-quindici anni e un nonno. Il programma prevede una gara che, attraverso una serie di domande e prove pratiche, verificherà la conoscenza del mondo contadino e della campagna da parte di nuclei familiari urbani.

Le domande di partecipazione al nuovo gioco televisivo dovranno essere rivolte a: « Naturalmente », gioco campagnolo per cittadini, RAI, Radiotelevisione Italiana, Viale Mazzini 14, 00195 Roma.

Mina-Carrà al Teatro delle Vittorie

A Roberto Lerici, scrittore e uomo di teatro, che per la televisione ha già collaborato ai testi di « Sabato sera dalle 9 alle 10 » con Luigi Proietti (andrà in onda in gennaio), è stato affidato il compito di scrivere il copione del nuovo varietà televisivo che avrà protagoniste Mina e Raffaella Carrà. La prima puntata di questo show del sabato sera dovrebbe apparire sui teleschermi il 16 marzo. Con Antonello Falqui, regista, si ritroveranno al Teatro delle Vittorie — dove il « Mina-Carrà » sarà realizzato — lo scenografo Cesarini da Senigallia, il direttore d'orchestra Gianni Ferrio, il coreografo Gino Landi e il costumista Corrado Colabucci.

Anche B.B. nella «serie dei grandi»

Brigitte Bardot, che nel 1974 compirà quarant'anni, figura tra i protagonisti della nuova « serie dei grandi » che la televisione sta preparando: la messa in onda è prevista per gennaio. Oltre alla diva francese il ciclo comprenderà filmati di Elvis Presley, Paul McCartney, Sammy Davis, Barbra Streisand e Herb Alpert.

(a cura di Ernesto Baldo)

Linea Viset *bellezza in libertà:* una novità che promette bene. (cominciando dal prezzo)

Libertà di un viso sano e luminoso anche al naturale...

Libertà dall'inutile complicazione di mille prodotti diversi...

Libertà di essere e restare belle, senza spese eccessive...

Linea Viset è bellezza in libertà per le donne che badano all'essenziale e basano la bellezza del proprio volto su una cura costante ed attenta dell'epidermide.

Linea Viset è una linea completa di tratta-

mento che dona, in pochi attimi, la sicurezza di un volto perfettamente curato.

Linea Viset è una linea giovane e disinvolta dedicata a tutte le donne, di qualunque età, per offrire una scelta definitiva ed una risposta alle fondamentali esigenze della bellezza.

Pulire, tonificare, proteggere e nutrire: quattro momenti indispensabili per ricreare ogni giorno la freschezza del proprio volto.

Latte detergente viset

Una spuma di morbido latte, appositamente studiata per ogni tipo di pelle.

Toglie dal viso ogni traccia di impurità e residui atmosferici ammorbidendolo e senza intaccare lo strato di protezione naturale ed il delicato equilibrio biologico dell'epidermide.

L. 800

Tonico viset

Una leggerissima lozione rinfrescante che agisce come stimolante della circolazione e ridona elasticità ai tessuti.

Usato durante il giorno, cancella dal viso ogni traccia di stanchezza e distende la pelle affaticata.

L. 800

Crema giorno per pelli normali

Crema semifluida e di pronto assorbimento, perfettamente indicata per pelli "normali e miste".

Dona all'epidermide il giusto grado di idratazione, proteggendola dai dannosi agenti esterni. Rende la pelle trasparente e luminosa ed è base ideale per ogni make-up.

L. 600

Crema giorno per pelli secche

Crema riequilibrante per pelli secche ed ipersensibili, predisposte a frequenti irritazioni e rughe precoci.

I principi attivi mantengono la giusta idratazione cutanea e per il loro potere decongestionante prevengono arrossamenti e desquamazioni.

L. 600

Crema notte viset

Crema nutriente e riattivante per pelli affaticate ed inaridite. Permette una pronta rivitalizzazione del tessuto cutaneo che giunge alla sera impoverito, con frequenti rughe di tensione e fatica.

Rende, inoltre, l'epidermide levigata aumentando le difese naturali.

L. 600



viset

"la cosmesi del domani"

gruppo
RUMIANCA

Sul video la prima serata del concorso «Voci per tre grandi»: diciotto speranze della lirica in gara nei nomi di Puccini, Donizetti, Bellini. Chi sarà il vincitore? Nella giuria esperti di musica, critici e telespettatori. Una classifica che terrà conto anche di requisiti estranei al mondo del teatro come la telegenia dell'interprete e la fonogenia della voce

Nasce il cantante da televisione

di Laura Padellaro

Milano, novembre

Diciotto a gareggiare, uno a vincere. Questa, in succo, la novità fondamentale del concorso lirico che s'inizia venerdì in televisione. Opportuno o no, la modifica l'ha voluta essenzialmente il pubblico che nelle precedenti «rassegne» dedicate all'opera di Verdi e di Rossini scelse un vincitore unico, infischiosene del regolamento e delle rigorose indicazioni della giuria. Si voleva aprire le strade del successo a un quintetto di giovani cantanti: ma il furore popolare incoronò la prima volta il capo biondo della Ricciarelli e la seconda appunto l'aurea medaglia sul kimono scintillante della Hayashi. Non ci fu nulla da fare: il saggio criterio degli organizzatori, i quali intendevano premiare a pari merito cinque concorrenti, uno per ogni categoria di voci, fu rovesciato dalla smania del pubblico di applaudire un solo campione. Certo ai fini del «ludus» televisivo la competizione è più allettante: anche perché ai giudici spetta quest'anno l'arduo compito d'individuare fra gli apprendisti dell'arte l'artista futuro, fra gli anatroccoli il cigno nascente.

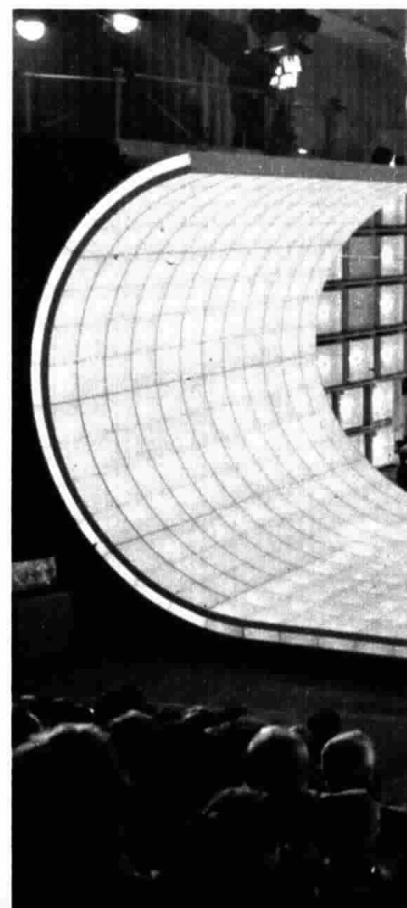
I lettori sanno già come si svolgerà la gara. Sette trasmissioni e, distanziata, un'ottava in cui il vincitore assoluto sarà protagonista in TV di un'opera del suo repertorio. Tre le forche caudine sotto cui dovranno passare i candidati. Un primo giudizio sarà formulato da esperti di musica pucciniana, donizettiana, belliniana; un secon-



Laura Bonaparte, presentatrice della terza rassegna televisiva dedicata alle nuove voci della lirica

do da cinquanta telespettatori scelti a sorte nelle città di Lucca, di Bergamo e di Catania; un terzo dai critici musicali titolari di rubriche fisse in giornali italiani. A questi ultimi spetta la sentenza definitiva: ossia quella d'indicare nei loro articoli, il giorno dopo la settima trasmissione, il concorrente più meritevole, più «ricco di personalità».

Inutile dire che il concorso, non ancora incominciato, ha già i suoi denigratori. Anzitutto, dicono, come si può giudicare le voci ascoltandole attraverso le manipolazioni delle macchine televisive? Si sa che la voce «piccola», non troppo ricca di armonici, si trasfigura e si rimpolpa nella riproduzione. Non per nulla la prontezza dei linguisti ha coniato la definizione di «voce fonogenica». C'è poi l'innegabile difficoltà, anche per il critico più preparato, di giudicare la personalità di un giovane fuori dell'aura incantata del teatro. I ragazzi mostrano all'occhio crudele delle telecamere le loro incertezze, i loro volti trafitti dalla paura o sconvolti dall'emozione. Non tutti i frutti, infine, maturano nella medesima stagione: qualcuno, anche fra i grandi interpreti, ha scoperto se stesso dopo anni di carriera. Al primo appunto può risponderci col dire che oggi sta davvero nascendo una nuova, immensa platea: quella del pubblico televisivo. Per questo palcoscenico occorrono artisti adatti, che rispondano a speciali requisiti: non necessariamente gli stessi che servono nei teatri o nelle arene. Individuare nel novizio l'artista (ecco la risposta al secondo appunto) non è impossibile se il critico accompagna al giudizio analitico l'impressione immediata: vi è una sor-





Laura Bonaparte con i concorrenti pucciniani che ascolteremo questa settimana.

Da sinistra: la presentatrice della rassegna; Blas Martinez, tenore; Michie Akisada, soprano; Rosario Andrade, soprano; Giuseppe Vendittelli, tenore; Akiko Kuroda, soprano; Giuliana Trombin, soprano. A sinistra, un momento della trasmissione.

La gara lirica si svolge nell'Auditorium RAI di Milano

ta di aggancio magnetico tra il cantante e il pubblico su cui non ci si sbaglia.

La prima puntata è dedicata a Giacomo Puccini. Un « caso » musicale, né più né meno di Wagner. Su quali altri autori il pubblico e la critica si accapigliarono mai con tanto zelo? L'antipuccinismo non fu soltanto una divisa estetica dei musicologi più aggiornati, i più ansiosi di rinnovamento e i più gelosi delle sacre tradizioni italiane: fu una moda che non è ancora tutta scaduta. Parlare con acredine di Puccini, definirlo oggi, come ieri nel famoso libello di Fausto Torrefranca, un « artista anemico e mingherlino », esempio di « tutta la decadenza della musica italiana », rappresentante di tutta la « cinica commercialità », la « pietosa impotenza » e la

« trionfante voga internazionale », predire, come appunto fece il Torrefranca nel 1912, che delle musiche pucciniane sarebbe rimasto dopo qualche diecina d'anni appena un ricordo, significa per molti appartenere alla schiera degli uomini di gusto, respirare l'aria della grande e primaria corrente culturale, non cedere insomma alle facili seduzioni di una musica « d'internazionalità rigattiera ed assortita ».

Ora alle opinioni denigratorie della più parte di musicisti e musicologi, al tempo di Puccini, si oppose il pubblico, sostituendo al gelo della ricerca anatomica il calore di un entusiasmo che promuoveva l'arte pucciniana con votazione irreversibile. Passati gli anni di aperta battaglia, morto Puccini, si incominciò ad ammettere nei cir-

Nasce il cantante da televisione



Ospiti della puntata sono Renato Zavataro (qui sopra), che fu giovane di studio di un avvocato intimo amico di Puccini, e Renier Adami (nell'altra foto), figlio del poeta che scrisse i libretti della « Rondine », del « Tabarro » e, con Renato Simoni, di « Turandot »



coli dotti che l'autore di *Bohème* possedeva se non altro un altissimo valore artigianale, un senso infallibile del teatro, un accento melodico originalissimo, una capacità di commuovere donata dalle muse. La cultura musicale fu obbligata insomma a « riabilitare » Puccini, a lumeggiare « preziose file di collegamento », scrive Carli Ballola, « con Debussy, Strauss, Mahler, Ravel, Stravinski; a porre in evidenza i pregi e l'« aggiornamento » del tessuto orchestrale di *La fanciulla del West* e di *Turandot*; ad analizzare le strutture musicali sulla scorta della più scaltrita metodologia ». A tale schiacciante vittoria del pubblico sull'agguerrito drappello dei dotti contribuì la mediazione degli interpreti. E, per essere precisi, soprattutto delle cantanti pucciniane, dalla Ferrani alla Muzio, dalla Favero alla Pampanini, dalla Oli-

vero e la Nilsson alla Pobbè alla Stella alla Carteri, dalla Freni alla Scotto (nomi che figurano qui, intendiamoci, come esempi e non sono registrati perciò in una lista di censimento). Furono tali artiste a vincere le diffidenze degli antipucciniani togliendo alle eroine del musicista lucchese le etichette di fragilità, di lacrimosità, di scadente passionalità, troppo facilmente applicate. C'è una frase significativa di Puccini su Wagner. Disse (non cito le parole esatte) che la musica wagneriana era terribile, che bisognava starne lontano, come da un avvincente serpente. Della medesima colpa fu imputato Puccini: il Torrefranca parlò di « calcolata aggressione alla nostra sensibilità nervosa ». E' l'unica accusa da cui non si può scagionare il musicista. Il fatto è che Puccini scriveva tormentandosi, piangendo. I personaggi li chia-

mò i suoi « carnefici burattini » che muovendosi sulle scene l'obbligavano a far musica. Chiedeva ai librettisti qualcosa che commuovesse: « non troppa psicologia ma diagnosi d'anime dolorose ». Voleva isolare nell'alchimia del cuore umano il dolore; e non senza ingenuità s'informava con Giuseppe Adami che gli aveva proposto un soggetto: « Ma c'è dello « chagrin »? ». Almeno una scena che pianga? ». L'intramontabilità dell'opera pucciniana è forse legata, più che all'amore che ne è il raggio fiammante, a questo enigma del dolore che il mondo non riesce, senza l'arte, a decifrare? I sei giovani che si presenteranno il prossimo venerdì nella prima puntata del nuovo concorso lirico mi hanno parlato variamente di Puccini, non certo con l'avvedutezza di critici consumati (anzi qualcuno mi ha perfino detto, avvalorando antichi e seppelliti « contra », che « cantare Puccini è bello, perché è come cantare una canzonetta »). Ma hanno tutti riconosciuto, senza distinzione, che nelle opere pucciniane c'è lo « chagrin »; e volevano certamente alludere al fatto che Puccini, come nessun altro, seppe fare appello alle « universali ragioni del cuore ».

I sei giovani artisti che apriranno il ciclo televisivo sono il soprano Michie Akisada, il tenore Giuseppe Vendittelli, il soprano Akiko Kuroda, il tenore Blas Martinez, il soprano Rosario Andrade, il soprano Giuliana Trombin. Conosciamo le loro voci, abbiamo assistito a tutte le prove e perciò saremo in grado di riferire ai lettori l'obiettiva differenza tra l'esecuzione viva e quella « mediata » dal mezzo meccanico.

Li abbiamo avvicinati uno per uno, e tutti ci hanno raccontato la loro storia artistica, aiutandoci così a tracciare un quadro di ciò che è, al concreto, la situazione dei gio-

vani cantanti lirici italiani e stranieri nel nostro Paese. Ne ripareremo.

L'omaggio di quest'anno ai tre « grandi » è stato curato in tutti i particolari. Gli stessi organizzatori, primo fra tutti Giovanni Mancini, l'ideatore, il promotore, il reggitore di questo straordinario spettacolo a cui si deve un contributo essenziale nella lotta contro l'analfabetismo musicale imperante in Italia, hanno fatto tesoro delle passate esperienze. Hanno accresciuto la godibilità dello spettacolo con una « suspense » che durerà fino all'ultimo minuto dell'ultima trasmissione; e d'altro lato hanno voluto che il giudizio finale non fosse affidato soltanto a un gruppo ristretto di esperti, ma anche a una schiera di telespettatori scelti a sorte fra gli abbonati, i quali hanno pur essi diritto, giacché rappresentano proporzionalmente la massa degli italiani di ogni categoria e di ogni ceto, a scegliere il cantante migliore fra i diciotto che sono stati ammessi alle prove.

I cinque esperti lucchesi della prima trasmissione sono il maestro Giulio Razzi, la professoressa Maria Pini Lunardi, i maestri Renzo Gori e Sebastiano Caltabiano, il maestro Enzo Borlenghi che regge attualmente l'Istituto musicale Boccherini di Lucca. In un documentario che verrà trasmesso all'inizio della puntata appariranno i due ospiti della trasmissione inaugurale: l'avvocato Renato Zavataro, che fu giovane di studio di un avvocato assai amico del compositore, e Renier Adami, figlio del poeta che scrisse i libretti della *Rondine*, del *Tabarro* e di *Turandot* (a quest'ultima opera collaborò anche Renato Simoni): quel Giuseppe Adami, per intenderci, a cui Puccini si rivolgeva affettuosamente nelle lettere chiamandolo « Karadà » (Caro Adami) o, più sovente, « Caro Adamino ».

Sul podio Armando La Rosa Parodi che quest'anno nel triplice impegno musicale ha dato una prova ulteriore del suo amore per l'arte e della sua capacità di interprete e di maestro.

La presentatrice è Laura Bonaparte, lo scenografo è Armando Nobili, i costumi sono di Maria Letizia Amadei. I movimenti coreografici sono stati curati da Paolo Gozzino. Anche di loro ripareremo. Intanto un cenno sul tocco originale che rivela la cura con cui è stata preparata la trasmissione. Si tratta della sigla. Quest'anno è stata realizzata da un « computer » che ha disegnato, con lettere e con altri segni grafici, i volti dei tre « grandi ». E' un IBM, situato presso gli uffici della Direzione centrale del personale. E' lo stesso che, si dice scherzosamente in RAI, prepara le « buste dei nostri stipendi ». E' avvezzo, perciò, ad altri programmi. Certo se il computer avesse sentimenti, oltre che cervello, avrebbe dimostrato la sua sorpresa nel momento in cui doveva « scrivere » i volti immortalati dei tre sommi operisti e tradurre con i segni C/CMMMPY l'occhio di Giacomo Puccini: quell'occhio nero, profondo a cui i « carnefici burattini » strappavano tante lacrime.

Laura Padellaro

La prima trasmissione di Voci per tre grandi va in onda venerdì 9 novembre alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.

Capire il bucato

è anche saperlo asciugare.

La lavasciugatrice Ghibli San Giorgio asciuga ad aria calda e fredda nel cestello di lavaggio.

Capire il bucato non è da tutti. Comporta risolvere una serie di problemi: ad esempio la lavasciugatrice Ghibli San Giorgio lava - risciacqua - asciuga in modo programmato, tutto nel cestello di lavaggio.

Terminata infatti la centrifuga un'opportuna immissione di aria calda e fredda provoca una graduale e corretta asciugatura del bucato, evitando che questo debba essere successivamente steso all'aria aperta o in un locale di servizio.

Evidenti sono i vantaggi di spazio, d'igiene e di praticità.

Perchè l'asciugatura si può programmare a seconda dei tessuti e del giusto grado d'umidità necessario ad una stiratura perfetta.

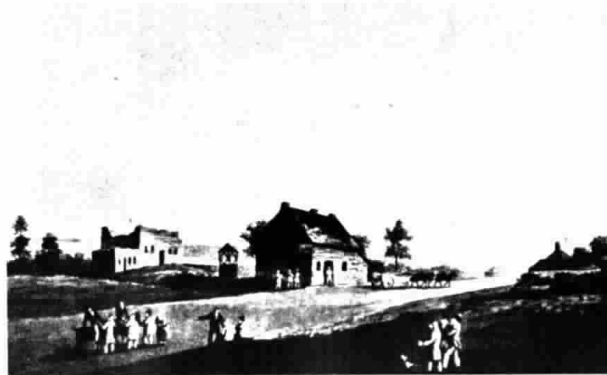
La lavasciugatrice Ghibli San Giorgio, unica in Italia, inizia una nuova era nel campo degli elettrodomestici e si affianca alla prestigiosa lavatrice elettronica Pulsar ed alle superautomatiche Linea, Silver e Panda de Luxe.

San Giorgio, primato tecnico, oltre la qualità.



San Giorgio
gli elettrodomestici

Visita ai luoghi dove nel 1815 gli eserciti guidati dal duca di Wellington sconfissero l'armata imperiale



Il castello e la fattoria di Hougomont conquistati dai francesi all'inizio della battaglia. Nelle due immagini in alto, la fattoria di Quatre-Bras dove le truppe inglesi riuscirono a bloccare l'avanzata

Adesso a Waterloo vince Napoleone

Negozi di souvenirs, ristoranti, ritrovi sono quasi tutti «filofrancesi». Ma i belgi si danno da fare per ristabilire la verità storica, ridimensionare il mito del condottiero corso, valorizzare come meritano la figura del condottiero inglese e il significato europeo della sua vittoria sul campo di battaglia

di Franco Colombo

Waterloo, novembre

Per i belgi la sconfitta di Napoleone a Waterloo significa la conquista dell'indipendenza nazionale. Ma un secolo e mezzo dopo le tre storiche giornate del giugno 1815 il mito dell'imperatore è duro a morire. Sulla grande piana di Mont-Saint-Jean, che Victor Hugo trovava triste e cupa e che oggi si presenta al turista con l'aria di una grande fiera paesana, ancora si scon-

trano, con le armi della polemica, i tardi epigoni delle due parti in campo. Ma questa volta vince Napoleone. Quanto meno nelle vetrine dei negozi di souvenirs.

Condottiero dello schieramento filofrancese è Norbert Brassin, un corpulento commerciante di Waterloo. Suo è il ristorante che si intitola all'imperatore e che sorge in un posto in cui Napoleone non mise mai piede. Suoi sono alcuni dei negozi più avviati di statuette, scia-bole, cavalli, bandiere, soldatini. Si è fatto confezionare per la mole rispettabile del suo corpo una divisa napoleonica che indossa goffamente,

anche perché zoppica vistosamente per una ferita riportata non in battaglia, ma in un banale incidente automobilistico. E' tuttavia un genio della pubblicità ed è sempre pronto a piegare in favore delle sue tesi i vari episodi della battaglia, che conosce perfettamente. Ma il suo argomento principe è di natura puramente commerciale. A chi gli rimprovera di non far posto nelle vetrine dei suoi negozi a ricordi del duca di Wellington risponde che il condottiero inglese «non si vende», mentre Napoleone è sempre un ottimo affare.

In realtà è colpa sua, o della sua

filosofia, se i punti chiave dei luoghi della battaglia invece di offrire ai turisti qualche seria ricostruzione di quegli storici avvenimenti offrono negozi di souvenirs, chioschi di patatine fritte, luna park, filmetti con grottesche riproduzioni della battaglia e tanti ristoranti.

Avversario giurato di Brassin è un estremista fiammingo, il senatore Jorissen. Certo, la sua polemica è ispirata dall'antipatia per i francofil, dal desiderio di difendere la autonomia della metà fiamminga della popolazione belga ma, come sottolineano studiosi imparziali, si tratta anche di un'azione che rista-



I due protagonisti di Waterloo



Così è rievocata in un quadro una fase dei violentissimi scontri: la battaglia durò tre giorni, la sera del 18 giugno sul campo erano rimasti, tra morti, agonizzanti e feriti, ben cinquantamila uomini

Waterloo cerca oggi di cancellare questi ricordi. La sua opera è tutta dedicata a concentrare nei due musei, quello di Cailleu, dove Napoleone stabilì il quartier generale, e quello di Wellington che sorge al centro dell'attuale Waterloo, una dignitosa ricostruzione degli avvenimenti e documenti storici di un certo valore.

Caussin tiene tra l'altro a precisare che gli amministratori dei due musei sono in parte le stesse persone. E che se è vero che il museo napoleonico oggi è più dotato di quello di Wellington presto non sarà più così. Il comune di Waterloo ha infatti speso due milioni e mezzo di franchi belgi, circa 40 milioni di lire, per comprare la casa vicina al museo dedicato al condottiero inglese che sarà ingrandito e sviluppato. E ricorda che i suoi sforzi sono stati apprezzati anche dai discendenti dei due grandi antagonisti, il principe Jérôme Napoleone e il quinto duca di Wellington, che recentemente hanno visitato i luoghi della battaglia.

Ma l'opera dei belgi per ristabilire la verità storica, per ridimensionare il mito di Napoleone e valorizzare come merita la figura del duca di Wellington non si ferma qui. Vi è tutto un fiorire di attività culturali e di studi storici. L'ultima testimonianza è il libro del professor Bernard, che ho già citato, e che per cortese interessamento dell'autore ho potuto leggere prima ancora che fosse distribuito alle librerie. Bernard non nasconde la sua simpatia per gli inglesi, per Wellington e per le migliaia di belgi che combatterono sotto i suoi vessilli. «La vittoria di Waterloo», scrive, «è un punto di svolta nella storia d'Europa. Essa pose termine ad ogni tentativo di egemonia napoleonica sul continente. Si è voluto dire che rappresentò la vittoria del protestantesimo sul mondo cattolico. Osserviamo innanzitutto che in tempi di riavvicinamento fra le Chiese questa formula ci appare molto logora. Ma anche se fosse valida la visione particolaristica di altri tempi, l'affermazione non ha senso alcuno». E cita tutti gli Stati cattolici che si trovarono dalla parte degli avversari di Napoleone.

Così pure — secondo il professor Bernard — non ha senso la tesi secondo cui la vittoria di Wellington fu una vittoria del germanesimo sulla latinità. Ma più interessante ancora ci sembra il giudizio sul significato europeo della vittoria di Wellington. In polemica con coloro che lamentano che la battaglia del 18 giugno abbia distrutto il progetto napoleonico di un'Europa unita, Bernard scrive: «Senza infliggere a Napoleone l'affronto di un paragone con Hitler, dobbiamo constatare che anche questi avrebbe voluto unificare il continente... l'Europa, terra di una comune civilizzazione, è, certo, una realtà. Ma essa è anche una "societas societatum", e dunque una diversità. Realtà e diversità esigono unione e decentramento. L'Europa deve essere unita, e questa è una verità che i nazionalismi di altri tempi non hanno voluto comprendere. Ma deve essere anche decentrata, cosa che non compresero né Luigi XIV, né Napoleone, né Hitler. L'Europa sottoposta al polso di un uomo solo, all'autorità di un popolo sedicente guida, al bastone pastorale di un solo potere centralizzatore, sarebbe una realizzazione effimera perché contro natura».



Il vincitore, Arthur Wellesley duca di Wellington, e lo sconfitto, Napoleone Bonaparte imperatore dei francesi

bilisce finalmente la verità storica. Il sindaco di Waterloo, Caussin, un simpatico personaggio non privo di «sense of humour», si trova tra due fuochi, esattamente come si trovarono gli abitanti di quello che un secolo e mezzo fa era un piccolo villaggio non ancora baciato dall'industria del turismo. Ma si comporta più nobilmente. Sul comportamento degli abitanti di Waterloo al tempo della battaglia sono state infatti dette e scritte cose durissime. Rinchiuse nelle case o nascosti nei boschi vicini durante tutto il tempo della battaglia, si gettarono come famelici sciacalli, la sera stes-

sa del 18 giugno, sui cinquantamila uomini che le due parti lasciarono sul campo tra morti e feriti. Lo storico belga Henri Bernard, che proprio in questi giorni ha pubblicato un libro sul Duca di Wellington e il Belgio, dopo aver detto che «il comportamento dei numerosi contadini della zona fu ignobile», cita questo passo significativo di un altro storico belga, C. Bronne: «Il mattino seguente alla battaglia molti corpi erano nudi. I saccheggiatori avevano spogliato morti e feriti delle loro divise, delle scarpe, perfino delle camicie. Uno sciacallo, un certo Henri Gena (che sarà

poi ghigliottinato nel 1821), all'inizio della sua infame carriera, ficcava in un sacco un numero indecifrabile di orologi, gioielli e luigi d'oro. Quando un moribondo, con un gesto inconscio, difendeva l'anello nuziale, non si esitava a troncarli il dito per rubargli la fede». Bernard aggiunge: «Il fenomeno è purtroppo diffuso ovunque. La stessa cosa accadrà la notte di Sedan, nel 1870. Moltke, come Wellington, diede alle sue pattuglie l'ordine di uccidere sul posto gli sciacalli. Ma i due campi di battaglia erano immensi, ed era facile nascondersi». Ma, come ho detto, il sindaco di

Con Girmi Gastronomo ti puoi permettere 8 assistenti in cucina. (E li orchestra tutti tu.)

1 Macinare.

2 Tritare ghiaccio.

3 Tritare carne.

4 Sminuzzare.

6 Sbattere.

5 Spremere.

7 Grattugiare.

8 Estrarre succhi.

4 Bicchiere frullatore:
prepara frullati, frappé,
creme ecc.
Bicchiere trasparente da
1 litro graduato.

3 Tritacarne:
trita in pochi minuti
ogni qualità
di carne.

2 Tritaghiaccio:
per ottenere
ghiaccio
tritato per
granite,
frappé,
spremute.

1 Tramoggia:
macina caffè,
legumi secchi,
riso ecc.

5 Spremiagrumi:
per arance, pompelmi,
limoni ecc.
Senza residuo
di semi.

6 Trix sbattitore:
per ottenere maionese,
panna montata, salse
e creme. Tutto in
pochi secondi.

7 Grattugia:
per formaggio
e pane secco.

8 Centrifuga:
unica a estrarre succhi
puri al 100% dalla
frutta e dalla verdura.

È bello avere degli assistenti in cucina. Uno per tritare la carne, uno per grattugiare, uno per sbattere le uova, uno per spremere gli agrumi, uno per frullare la frutta, uno per tritare il ghiaccio, uno per centrifugare e uno per macinare il caffè.

Sono ben 8 assistenti! Ma con GIRMI Gastronomo te li puoi permettere e li puoi orchestrare tutti, basta sostituire l'accessorio adatto e avvitare alla base motore. E in pochi minuti tutto è pronto. Come vuoi tu. Perché GIRMI Gastronomo è il solista a 8 voci che aiuta la tua fantasia. Sempre. Specie quando hai fretta.

GIRMI sa come aiutare in cucina e in casa la donna moderna.

GIRMI la grande industria
dei piccoli elettrodomestici.

Aspiranti storici, generali, medici, funzionari, camerieri e persino amanti hanno scritto una valanga di memoriali sull'esilio di Napoleone Bonaparte a Sant'Elena

L'uomo più chiacchierato della storia

di Antonino Fugardi

Roma, novembre

Il richiamo — nessuno lo nega — è quanto mai banale, ovvio e scontato; ma la più drammatica, intensa ed efficace rievocazione dell'esilio di Napoleone a S. Elena rimane l'intuizione poetica di Alessandro Manzoni: «...e i di nell'ozio chiuse in sì breve sponda, segno d'immensa invidia e di pietà profonda; d'inestinguibile odio e d'indomato amor». Tutti coloro che erano con Napoleone in quel desolato scoglio dell'Atlantico e ne hanno lasciato testimonianza, da una parte hanno registrato le innumerevoli e malinconiche variazioni dell'ozio forzato (le cavalcate, il giardinaggio, i lunghi bagni in vasca, le liti con i custodi e con i medici, le cadute e le ricadute delle malattie, le variazioni d'umore, gli estenuanti tentativi di pacificazione tra i ripicchi, le gelosie e le ambizioni delle persone del seguito, la dettatura delle memorie); dall'altra hanno suscitato con le loro parole e con i loro atteggiamenti una infinità di polemiche che hanno avuto il merito di arricchire la già ricca bibliografia napoleonica (quarant'anni fa lo storico Friedric M. Kirchsen aveva registrato più di 200 mila titoli in tutte le lingue).

Le polemiche

Queste polemiche costituivano appunto il segno dell'invidia e della pietà, dell'odio e dell'amore, e si concentravano prevalentemente sul trattamento inflitto all'imperatore e sulle cause della sua morte. Tanto che l'importanza, la serietà, la credibilità delle varie memorie sono state valutate quasi esclusivamente in base al servizio che potevano rendere

all'una o all'altra tesi. Chi voleva dimostrare che Napoleone a S. Elena era stato trattato in modo indegno, oppure che la sua morte era stata affrettata dagli uomini, allora trovava veritieri e integri certi memorialisti e menzogneri e corrotti certi altri. Chi invece intendeva sostenere che l'imperatore aveva ricevuto le dovute attenzioni ed il massimo rispetto esprimeva giudizi completamente opposti. Sono passati oltre 150 anni dalla morte di Napoleone e la situazione non è molto cambiata, salvo nel tono che si è fatto più accademico. Perciò i versi del Manzoni continuano ad essere i più validi, proprio perché sanno elevare Napoleone al di sopra della mischia, lo isolano dalle meschinità della cronaca e lo pongono — solitario ed indomito — di fronte all'oceano che per la sua immensità costituiva il suo unico, meritevole interlocutore (« Oh quante volte, al tacito morir d'un giorno inerte... »).

Il « paggio »

E' opinione diffusa che se Napoleone avesse potuto scegliersi i compagni d'esilio alcuni di coloro che vissero con lui a S. Elena sarebbero rimasti in Francia. Invece non poté farlo e dovette accontentarsi anche di persone di cui avrebbe fatto volentieri a meno. C'è da tener conto che egli disponeva ancora in Europa, presso banchieri e presso privati, di somme ingenti, perciò non c'è da meravigliarsi che alcuni si siano dichiarati disposti al sacrificio dell'esilio: li sorreggeva la speranza di venire concretamente ricordati nel testamento. Altri intuirono di poter passare alla storia facendosi notare vicino al più grande uomo di quel tempo negli ultimi anni della sua vita.

Fra questi ultimi si vuol

segue a pag. 35



Renzo Palmer (Napoleone). La sua interpretazione non dà molto spazio ai gesti della mitologia napoleonica. E' rimasta la mano nel panciotto perché storicamente accertata: è un'abitudine che Bonaparte aveva preso per proteggere lo stomaco sofferente

Gillette® GII il primo rasoio bilama*

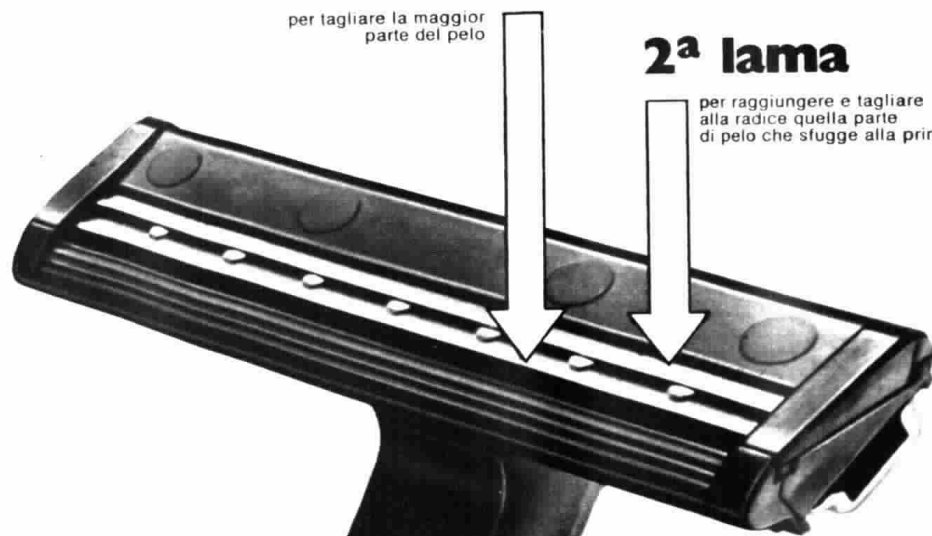
**Due lame per la rasatura più profonda e sicura
che Gillette vi abbia mai dato.**

1ª lama

per tagliare la maggior
parte del pelo

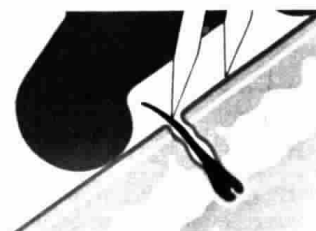
2ª lama

per raggiungere e tagliare
alla radice quella parte
di pelo che sfugge alla prima

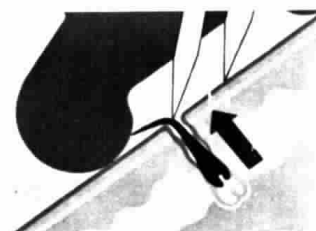


Ed ecco perchè la rasatura di G II è diversa:

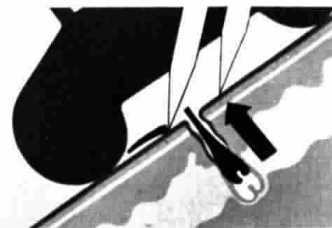
1. la prima delle due lame
al platino rade il pelo
in superficie, come nei
rasoi convenzionali



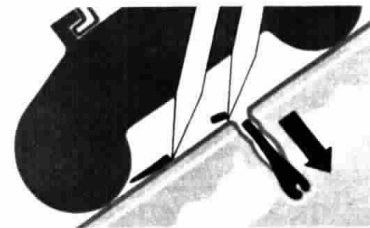
2. mentre il pelo viene
tagliato, la prima lama lo
piega e lo tira, facendolo
uscire dalla pelle



3. la parte di pelo estratta
sporge per un momento
dalla pelle prima
di cominciare a ritirarsi, e



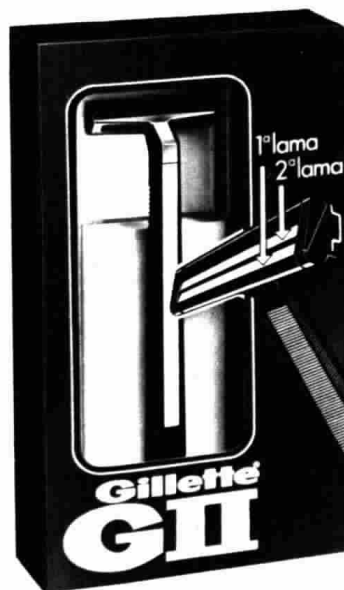
4. proprio prima che il pelo
rientri nella pelle, la
seconda lama lo raggiunge
e ne taglia ancora un
pezzetto. Subito dopo la
parte restante di pelo ritorna
nel suo follicolo, sotto
la pelle.



Una rasatura più sicura:

le due lame di Gillette G II radono non solo più a fondo,
ma anche con maggior sicurezza.
Gillette, infatti, ha potuto collocare le due lame più arretrate
rispetto ai rasoi tradizionali, e ad un angolo di incidenza
minore, tale da impedire praticamente tagli o graffi sulla pelle.

* "bilama": due lame al platino sovrapposte e racchiuse
in una cartuccia sigillata.



Gillette GII il rasoio bilama
la prima, vera rivoluzione dopo il rasoio

L'uomo più chiacchierato della storia

segue da pag. 33

le che ci fosse anche il «paggio» di Napoleone, l'autore del memoriale per antonomasia dell'esilio di S. Elena, vale a dire Emmanuel Las Cases. La sua opera, intitolata appunto *Mémorial de Sainte-Hélène* pubblicata a Londra in otto volumi nel 1823, alla quale nel 1825 si aggiunse una *Suite au mémorial* con rettifiche e aneddoti, oltre ad un resoconto degli ultimi sei mesi del governo imperiale, venne definita «il Corano degli adoratori di Napoleone». Nulla di straordinario quindi che costoro abbiano sempre giurato sulla assoluta veridicità dell'opera, tanto più che in essa tutto il piccolo mondo di S. Elena viene tenuto quasi in penombra e tutta la luce si effonde su Napoleone. Las Cases non parla mai delle divergenze e dei dissidi che spesso scoppiavano tra i dignitari dell'imperatore, benché avesse più di un motivo (e difatti non lo potevano soffrire) per metterli in cattiva luce. Ed è un fatto che godeva della confidenza di Napoleone, il quale — amando parlare sempre di sé — trovò in lui una persona disposta ad ascoltarlo pazientemente.

Per devozione? Non tutti rispondono di sì. Secondo alcuni studiosi Las Cases — che ambiva a diventare uno storico famoso — intuì che in questo senso la fortuna gli aveva dato appuntamento proprio a S. Elena e perciò accettò di andarci con la precisa intenzione di sfruttare i ricordi di Napoleone. Quando si accorse — secondo questi studiosi — di aver raccolto tutto il materiale possibile provocò l'incidente che lo fece espellere dall'isola e ritornò in Europa per scrivere il memoriale.

Prima di Las Cases un altro testimone aveva pubblicato i suoi ricordi sull'esilio di Napoleone: l'irlandese Barry Edward O'Meara, che dal 1815 al 1818 fu il suo medico. O'Meara era chirurgo a bordo del Bellerophon. Entrò nelle simpatie di Napoleone perché parlava bene l'italiano. Con lui l'imperatore ebbe lunghe conversazioni, che non riguardavano soltanto le malattie.

Gli inglesi

Gli inglesi se ne accorsero e trovarono un pretesto per rispedirlo in Europa nel 1818. Quattro anni dopo il pubblico poté leggere *A voice from Sainte-Helena - Napoleon in exile*. Ma in precedenza c'era stata una lettera all'Ammiraglio nella quale O'Meara diceva chiaro e tondo che la vita di Napoleone era

in pericolo a causa dell'infame clima di S. Elena. Convinzione che confermò puntualmente nelle sue pubblicazioni, il che gli valse l'espulsione dalla Marina britannica. Per Las Cases il suo resoconto era «conforme alla verità». Per il governatore inglese Hudson Lowe l'irlandese era «dalla parte dei francesi», e quindi non attendibile.

Fin da allora, come si vede, il giudizio sui memorialisti di S. Elena veniva subordinato al fatto se dicevano bene o male del trattamento riservato all'imperatore. Era passato solo qualche mese dalla morte di Napoleone che già si cominciavano a pubblicare libri che contenevano, o dicevano di contenere, testimonianze dirette sull'esilio, un po' come i rotocalchi di oggi che hanno pronte a distanza di pochi giorni le memorie di qualche protagonista della cronaca o dello spettacolo.

I memoriali

Nel 1821 uscì a Parigi il primo di cinque volumi, per complessive 2500 pagine, che annunciavano una «raccolta di brani autentici sul prigioniero di S. Elena - Memorie e documenti scritti o dettati dall'Imperatore Napoleone, seguiti da lettere del grande maresciallo conte Bertrand, conte Las Cases, generale barone Gourgaud, generale conte Montholon, i dottori Warden, O'Meara e Antommarchi, e altri noti personaggi».

In realtà di Napoleone c'era ben poco: la sua iniziale protesta per essere trattato come prigioniero dalla Marina britannica. Le lettere dei dignitari riguardavano le lamentele quotidiane al governatore e poi ricordi vari del passato. La raccolta si chiudeva con alcune lettere di un non nominato ufficiale inglese. Ciò che emergeva da questa raccolta era che Napoleone era stato trattato dagli inglesi in modo vergognoso. Un anno dopo ecco a rincarare la dose la pubblicazione a Parigi di *Documenti per servire alla storia della prigionia di Napoleone Bonaparte a S. Elena*. La prima parte è il «carnet» di un anonimo viaggiatore, la seconda parte parla del viaggio da Rochefort a S. Elena e la terza è un compendio di «racconti di testimoni raccolti da M. Monckhouse, ufficiale della Flotta Reale». Questi documenti servirono poco alla storia, ma molto alla polemica, e comunque riuscirono ad irritare gli inglesi. Tanto più che altri testimoni oculari non si mostrarono teneri con il governatore Hudson Lowe ed i suoi uomini. Nel 1825



Napoleone sul letto di morte attorniato dalla piccola corte di «fedelissimi» che aveva voluto seguirlo nell'esilio di Sant'Elena: al ritorno in patria si trasformeranno tutti in memorialisti

furono pubblicate *Les mémoires du docteur F. Antommarchi ou Les derniers moments de Napoléon*.

Il dottor Antommarchi era stato mandato a S. Elena per sostituire O'Meara ed ebbe in cura l'imperatore dal settembre 1819 alla morte. Queste sue memorie addensarono sulla sua testa una furiosa tempesta di accuse e controaccuse. Per i sostenitori di Napoleone, di antica e recente data, fu un professionista serio e scrupoloso, che — pur essendo talvolta trattato da Napoleone con modi piuttosto bruschi — si guardò bene dal denigrarlo. Anzi, benché conscio che eventuali sue critiche all'imperatore gli avrebbero aperto le porte, come medico, delle più ricche e titolate famiglie della Restaurazione, preferì dire la verità, cosa che gli costò una specie di esilio a Cuba dove morì nel 1838 di febbre gialla. Per gli altri, invece, fu semplicemente un mediconzolo bugiardo che divenne un fedele di Napoleone per solidarietà di origine, essendo anch'egli un corso.

C'è da dire, comunque, che tutti i medici trovarono modo di dire, in una forma o nell'altra, che la salute di Napoleone — che già aveva avuto non poche

incrinature durante l'impero — risentì non poco del clima di S. Elena e della severità della prigionia. Così il dott. Arcibaldo Arnott, assistente di Antommarchi, che nel 1822 redasse *An account of the last illness, decease and post mortem appearances of Napoleon Bonaparte*, e così il dottor John Stokoe, che ebbe in cura Napoleone per una settimana, ma che fu subito allontanato perché gli inglesi si erano accorti che l'imperatore suscitava in lui molta ammirazione. I suoi appunti videro la luce nel 1900 a cura di Paul Frémeaux nel volume *Napoléon prisonnier*.

Sulla morte

C'è da aggiungere che i medici, benché offrirono molti argomenti d'accusa contro il comportamento degli inglesi, hanno concesso agli storici solo scarsi appigli per una tesi che si affacciò subito dopo la morte di Napoleone, quella dell'avvelenamento. Non che sia detta l'ultima parola, ma in genere si pensa che l'imperatore abbia ceduto ad una forma di epatite oppure ad una tubercolosi gastrica o addirittura ad un cancro allo sto-

maco. Le ipotesi si basano sui rendiconti dell'autopsia (anch'essi fanno parte della memorialistica, pur se macabra), eseguita dal dottor Antommarchi alla presenza dei dottori Arnott, Livingston, Short, Mitchell, Burton ed altri colleghi inglesi.

Naturalmente la storiografia britannica ha molto insistito sulla morte naturale di Napoleone ma non ha mancato di sottolineare che, dopo tutto, l'imperatore a S. Elena non se la passava poi tanto male. Fondamentali, a questo proposito, sono gli studi di Lord Rosebery, pubblicati nel 1900, e di W. Forsyth che hanno visto la luce nel 1853. Tutti e due in sostanza hanno cercato di dimostrare la poca attendibilità dei memorialisti francesi più fedeli a Napoleone e di far credere che le uniche fonti sicure per gli avvenimenti di S. Elena fossero i rapporti e le lettere del governatore Hudson Lowe, per i quali è stato coniato il titolo di *Contro-memoriale di S. Elena* (e dove s'è voluta vedere una piramidale grettezza d'animo e di idee), di qualche medico militare inglese, che non aveva mai veduto o visitato il prigioniero, e

segue a pag. 37

Vidal

ci tiene

e lo dimostra.



Vidal tiene a voi e ve lo dimostra con la linea **Vidal For Men:**

Spuma da barba, Crema da barba e Dopobarba.

Linea dall'aroma deciso e virile racchiude il meglio delle essenze della natura. Completa il vostro stile di radervi.



L'uomo più chiacchierato della storia

segue da pag. 35

di due ufficiali britannici decisamente contrari all'imperatore come Gorrequer e Jackson.

Per la verità, anche importanti memorialisti francesi hanno portato acqua al mulino britannico. E fra questi proprio due dignitari di Napoleone, che l'avevano seguito nell'esilio. Uno è il gen. Gourgaud e l'altro il gen. Montholon. Tutti e due, insieme con Las Cases e Bertrand, avevano scritto, sotto la dettatura di Napoleone, i nove volumi delle *Mémoires pour servir à l'histoire de France sous le règne de Napoléon* (nei quali non si parla dell'esilio). Poi, ciascuno per proprio conto, redassero personali resoconti dell'esilio di S. Elena, Gourgaud con il titolo *Journal de Sainte-Hélène 1815-1818*, e Montholon con il titolo *Histoire de la captivité de Sainte-Hélène*. Del primo non siamo riusciti a conoscere la data della prima edizione, del secondo sappiamo che venne pubblicato a Lipsia nel 1846. Nei riguardi dell'uno e dell'altro la storiografia britannica ha espresso in genere giudizi benevoli. Altri però la pensano diversamente e parlano di Gourgaud come di un maligno pettegolo che, rientrato in Europa, prese a denigrare Napoleone e finì per passare ai Borboni. «Lo rinnegò», hanno scritto di lui, «come S. Pietro rinnegò Gesù». Quanto a Montholon, che rimase a S. Elena fino alla morte dell'imperatore, è stato ricordato che nel 1814 si prostrò davanti a Luigi XVIII, rubò nelle casse dell'esercito, tentò di diventare l'unico confidente di Napoleone e, per questo, acconsentì persino che la moglie a S. Elena ne diventasse l'amante.

I ricordi di madame

Che madame Montholon se l'intendesse davvero con Bonaparte è probabile se non sicurissimo. E' certo però che anche lei scrisse le sue brave memorie, *Souvenirs de Sainte-Hélène 1815-1819*, di cui abbiamo trovato una edizione pubblicata a Parigi nel 1901.

Altro francese che riuscì gradito agli inglesi fu il marchese di Montchenu. D'altronde egli era il commissario del re di Francia incaricato di controllare il prigioniero, e perciò poteva benissimo non avere alcuna simpatia per Napoleone. Non pubblicò nulla direttamente, ma i suoi rapporti inediti vennero raccolti nel 1894 dal segretario d'ambasciata Georges Firmin-Didot e stampati a Parigi. I rapporti del commissario francese non

furono gli unici ad essere stati pubblicati. Abbiamo anche quelli del barone Sturmer, commissario austriaco, che sono stati curati da Saint-Cère e Schlitter.

Insieme con i ricordi di Betsy Balcombe, piccola amica di Napoleone, di Lady Malcolm e dell'ammiraglio Cockburn che fu il predecessore del governatore Hudson Lowe, per molti anni furono questi i capisaldi della memorialistica di S. Elena. Poi, nel 1926, apparvero le memorie di Mameluck Ali, che poi era L. Saint-Denis, uno dei camerieri (valets de chambre) di Napoleone, e nel 1949 uscì il primo volume dei *Cahiers de Sainte-Hélène* del grande maresciallo di palazzo H. G. Bertrand, riguardante il periodo gennaio-maggio 1821, il cui manoscritto era stato decifrato da Paul Flemist de Langle. Nel 1951 apparve un secondo volume (1816-1817) e nel 1959 il terzo (1818 in poi).

... e quelli del cameriere

Tra il secondo e terzo volume di Bertrand, che fu sempre fedele a Napoleone, apparve quella che è stata considerata, anche perché molte polemiche avevano perduto il fervore e l'acrimonia di un tempo, la rievocazione più serena e fidata delle giornate di Napoleone a S. Elena, le *Mémoires* di Marchand, pubblicate a Parigi tra il 1952 ed il 1955. In un primo tempo si era creduto che il manoscritto fosse stato acquistato da Napoleone III che l'aveva distrutto. Viceversa era pervenuto allo storico Frédéric Masson, che — contro la volontà degli eredi — l'aveva ricopiato.

Louis Marchand era il primo cameriere di Napoleone, ma un primo cameriere la cui madre apparteneva già alla casa imperiale come «prima culla-trice» del Re di Roma. Era dotato di una buona cultura e di un fine spirito di osservazione. Napoleone gli fu molto affezionato ed egli, a sua volta, smentì il detto che nessuno è un grande uomo agli occhi del proprio cameriere. Per Marchand Napoleone esiliato era non meno grande di Napoleone imperatore a Parigi. Le sue memorie hanno raccolto molto credito, ed egli è stato definito un diarista preciso ed attendibile.

Antonino Fugardi

La seconda puntata di Napoleone a Sant'Elena va in onda domenica 4 novembre alle ore 21 sul Nazionale televisivo.

correte felici a casa

vi attende un divertentissimo pomeriggio con

MONDO PAPERO



MONDO PAPERO

Un mondo pieno di dollari con la famiglia dei Paperi al gran completo. Vi divertirete un mondo trattando pozzi di petrolio, raffinerie, miniere d'oro. Vincerà chi riuscirà ad accumulare maggiori ricchezze e a riscuotere il grosso premio della cassa comune.

C
CLEMENTONI
GIOCHI



DOM BAIRO



**e' l'uvamaro,
il delicato amaro di uve silvane
ed erbe rare.**

A. D. 1452

Scoperta dal cecoslovacco Lobos Kohoutek, raggiungerà il massimo dello splendore il 28 dicembre. La televisione le dedica un servizio

Una cometa vera per Natale

di Lina Agostini

Roma, novembre

Sulla capannina di ogni presepe del mondo a Natale i bambini mettono la stella cometa. Quest'anno, però, potranno anche risparmiarsi l'incombenza: la cometa ci sarà sul serio, visibile ad occhio nudo nel cielo, splendente più d'ogni altra stella, proprio nei giorni del Natale.

E poco importa — in fin dei conti — se non sarà seguita dai tre re Magi a dorso di cammello, bensì da satelliti artificiali, da tecnici della NASA, l'ente spaziale americano, perfino dai tre astronauti dello « Skylab ». Insomma, anche se relativamente poche persone al mondo realizzeranno, anche quest'anno, l'aspirazione al « bianco Natale », al giorno della Natività ammantato di neve, ciascuno di noi potrà godere di un rarissimo « Natale-cometa-vera ».

E questo non accade spesso. E' vero che si calcola siano passate quasi duemila stelle di questo tipo e che ogni anno — oggi, con i modernissimi telescopi — se ne contano da quattro a dieci: ma fino al 1600, quando l'uomo non aveva altro che la propria retina per indagare sui misteri celesti, di comete ne aveva contate quattrocento, forse perfino meno. Fenomeno raro, dunque, la stella con la scia visibile ad occhio nudo. Ed ancor più raro che questa cometa sia brillantissima (come « doveva » esserlo quella di duemila anni fa), tanto da venir superata in lucentezza soltanto dal Sole e dalla Luna.

Sarà, insomma, un evento straordinario, al quale la televisione dedicherà un servizio del tutto particolare (si chiama *Operazione cometa*), realizzato quasi interamente negli Stati Uniti da Mino Damato, con la collaborazione degli studiosi della NASA, nella cornice dell'Osservatorio americano di Altaquerque e di quello di Tucson, in Arizona, dove da quattro mesi una trentina di studiosi stanno già seguendo l'avvenimento.

La « cometa di Natale » è stata annunciata il 7 marzo scorso dal cecoslovacco Lubos Kohoutek, che la scopre casualmente mentre lavorava al telescopio dell'Osservatorio di Amburgo; quando lo scienziato la vide distava ancora seicento milioni di chilometri dalla Terra. Subito numerosi astronomi si sono dedicati allo studio di questo eccezionale corpo celeste, immediatamente apparso assai luminoso; è stato così calcolato che il 28 dicembre la « cometa di Natale » raggiungerà il massimo dello splendore, passando alla distanza minima dal Sole. L'uomo potrà vederla ad occhio nudo già alla fine di novembre: si farà ogni giorno più lucente e — purtroppo — nello stesso tempo si abbasserà maggiormente sull'orizzonte, fino a diventare invisibile per il chiarore diffuso dell'aurora proprio nei giorni di massimo fulgore. Ma sarà una breve scomparsa: la « cometa di Natale », infatti, tornerà ad essere visibile nel cielo serale ai primi di gennaio, e — almeno per un mese — sarà possibile ammirarla, senza bisogno di alcun apparato tec-



La famosa cometa di Halley fotografata il 4 maggio 1910 dall'Osservatorio di Yerkes. L'illustrazione è tratta dal primo volume di « Il cielo » di Gino Cecchini (ed. UTET)

nico. Successivamente, per molti mesi ancora, la stella cometa resterà un « affare » riservato ai soli astronomi ed ai loro telescopi, poi scomparirà per sempre.

Infatti le stelle comete si dividono in due grandi gruppi: quelle che, possedendo un'orbita rigorosa e chiusa — come per esempio la cometa di Halley —, tornano periodicamente a visitare noi piccoli terrestri, e quelle che, muovendosi secondo un'orbita parabolica, si avvicinano alla Terra una volta soltanto. Questa « cometa di Natale », che è stata ribattezzata — come usa in astronomia — con il nome del suo scopritore, sembra appartenere a questa seconda categoria, quella dei visitatori che non concedono il bis. Anche per questa ragione di lei non si sa molto: non è stato ancora possibile determinarne con esattezza le « misure » (si sa che la « testa » di una stella cometa può raggiungere proporzioni gigantesche, nel 1811 ne fu osservata una grande 350 volte il volume del pianeta Giove), non si sa ancora quanto sarà luminosa, non si può prevedere neppure la lunghezza della coda, che talora supera — non si sa se accadrà in questo caso — la distanza tra il Sole e la Terra, che è di ben 150 milioni di chilometri.

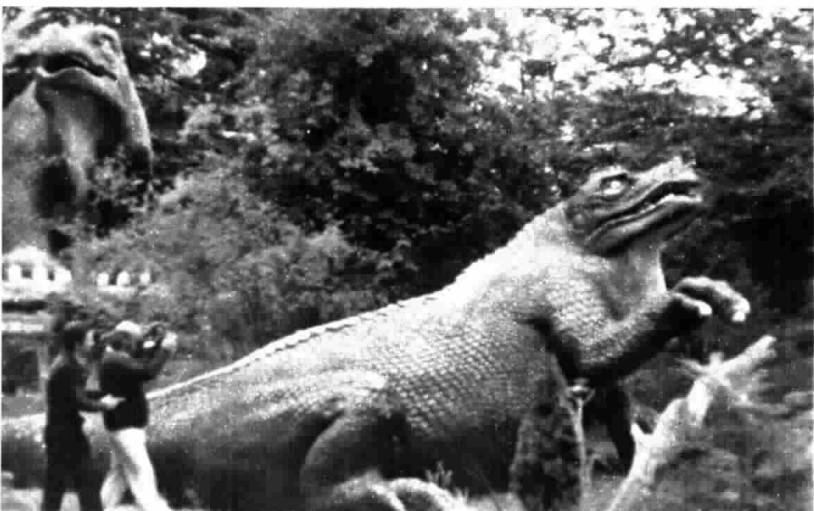
E tantomeno si può sapere che cosa succederà « dopo »: la cometa, come si sa, è un fenomeno che ha sempre molto impressionato gli uomini; di volta in volta i più suggestionabili le hanno annesso una sorta di potere iettatorio, mentre i più razionanti hanno cercato di motivare con il campo magnetico della cometa le meteoropatie, cioè la tensione e la depressione nervosa, le emicranie ed altri molteplici malanni.

In realtà la faccenda è abbastanza controversa: ad uno dei primi pensatori estremamente critici nei confronti delle comete, un dottore della Chiesa che si chiama sant'Isidoro e fu vescovo di Siviglia verso il 1500, è capitato quasi per contrappasso di veder cadere la sua festività — pochi anni or sono, nel 1969 — proprio nel giorno di massimo fulgore di una « stella con la coda »; mentre invece lo scrittore francese Pierre Bayle che cercò di sfatare il mito nero del fenomeno astronomico, si spinse nella sua opera un po' troppo in là, giungendo a preconizzare una società di atei ed ottenendone soltanto grosse grane e scarsa notorietà.

In realtà delle comete non sanno ancora molto i tecnici e sanno pochissimo gli uomini. Nulla, poi, possono conoscere degli effetti che esse producono. Tanto che nel 1811, in Francia e in Italia, l'annata del vino fu particolarmente rigogliosa e il nettare specialmente pregiato; nel 1811 apparve, anche, una cometa: quell'annata fu a lungo ricordata come quella del « vino della cometa ». E' sfortunata tutto ciò? Eppure il Manzoni ricorda che « una cometa apparsa nel giugno dell'anno della peste fu presa per un nuovo avviso, anzi per una prova manifesta delle unzioni ». Staremo a vedere.

Operazione cometa va in onda mercoledì 7 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

Sui teleschermi
«Il pianeta dei dinosauri»: la vita sulla
Terra
settanta milioni
di anni fa



Parco di Crystal Palace: riproduzione « fedele » di un iguanodonte. A sinistra, il regista Martelli e l'operatore Mario Gemma

Il

fascino della preistoria

Alla televisione, in sette puntate, la storia di questi rettili giganteschi ricostruita in base alle ricerche della paleontologia. Le ipotesi sul loro habitat e il mistero della loro improvvisa estinzione. I fossili del Tengeré

di Giuseppe Bocconetti

Roma, novembre

È la storia di un viaggio nel mondo dei dinosauri. Un viaggio necessariamente rapido e breve, compiuto con l'aiuto dell'immaginazione e sulla scorta delle più recenti e clamorose scoperte scientifiche, delle ipotesi e teorie di studiosi e paleontologi. Una escursione con tappe obbligatorie e frettolose lungo un percorso di 70 milioni di anni, poiché tanto è il tempo che ci separa dall'epoca assai probabile in cui misteriosamente, improvvisamente, per cause che la scienza è riuscita a spiegare solo in parte, il dinosauro, sino allora padrone incontrastato e dominatore del nostro pianeta, è definitivamente scomparso.

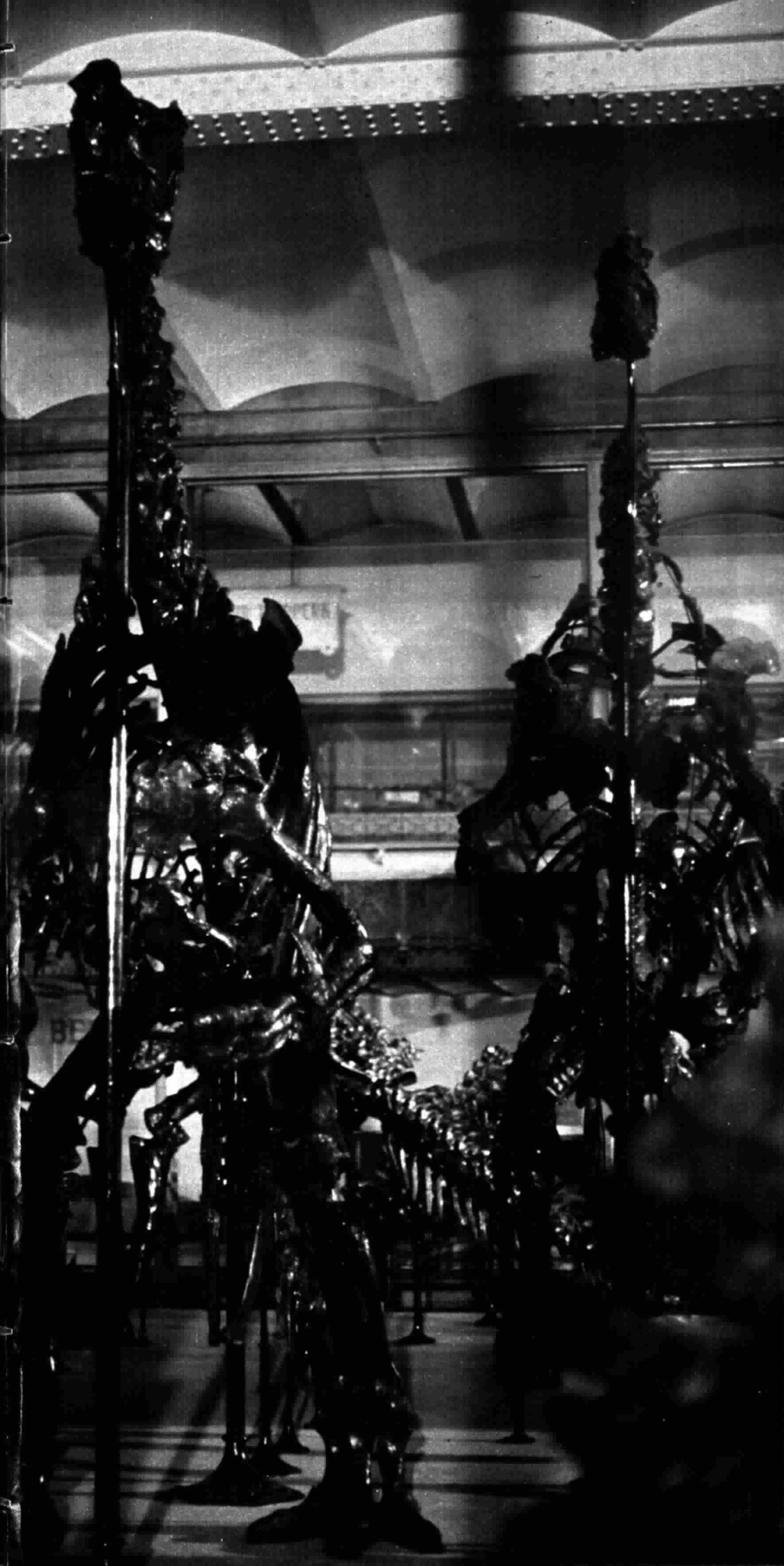
Un viaggio che potrebbe incominciare non oggi, ma molto tempo prima, perché da sempre, dacché l'uomo è al mondo, si è parlato di animali portentosi, di mostri favolosi, simili a enormi rettili alati che vomitano fuoco, muniti di fauci immense e code gigantesche, capaci di sgretolare le montagne. Si potrebbe partire dal 1822, epoca d'inizio delle vere e proprie ricerche paleontologiche (i primi reperti esaminati furono quelli di un iguanodonte).

segue a pag. 42



Scheletro di triceratopo, il più possente dei dinosauri « cornuti ». A destra: tre dei 32 iguanodonti ritrovati nel 1878 in una miniera belga e oggi conservati al Museo di Scienze Naturali di Bruxelles





Particolare di iguanodonte ornitopo con le zampe simili a quelle di un uccello.
Nella foto sotto, cranio appartenuto a un tirannosauro (Museo di Francoforte)



Mario Maffucci,
responsabile e curatore
della trasmissione

TULIPANI

OLANDESI

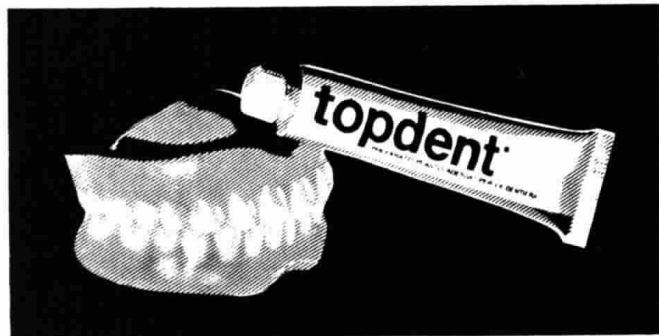


Occorre piantarli adesso. Gli autentici bulbi da fiore olandesi: tulipani di mirabili colori, giacinti profumati, crocus delicati, narcisi ecc. crescono con poche cure in qualsiasi terra. Acquistateli subito e piantateli adesso in autunno nei vasi da fiore, in cassette sui balconi, nel giardino ecc. Prima della fine dell'inverno ammirerete soddisfatti le loro belle fioriture. Per un sicuro successo piantate soltanto bulbi da fiore importati dall'Olanda dove vengono sapientemente selezionati. Sono venduti nei buoni negozi di sementi e articoli da giardinaggio che forniranno volentieri le istruzioni per coltivarli.

crescono tutti stupendamente



30 GIORNI DI DENTIERA A POSTO



CON UNA SOLA APPLICAZIONE DI TOPDENT®

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duri, li estrae dalla radice.



CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISSEGNO DEL PIEDE.

DIVENTATE detective

In sei mesi la C.I.D.E. vi prepara a questa brillante carriera (diploma e tessera professionale).

La più importante scuola di POLIZIA PRIVATA fondata nel 1945.

Chiedete l'opuscolo R. alla C.I.D.E., via Tripoli 193 00199 ROMA

SIGNORE

Non avete mai pensato che potreste guadagnare un buon mensile contribuendo alle entrate del bilancio familiare, senza abbandonare la casa e i figli?

SIGNORINE

Desiderate un lavoro indipendente che vi dia un sicuro guadagno senza muovervi di casa?

NON RINUNCIATE A QUESTA POSSIBILITÀ. Provate a seguire nelle ore libere e a casa vostra i "CORSI PER CORRISPONDENZA DI SARTORIA FEMMINILE E INFANTILE" corredati di materiale, tagli di tessuto per le esercitazioni pratiche e MANICHINO IN OMAGGIO. In breve tempo diventerete sarta-modelista, attività decorosa che vi procurerà un ottimo guadagno.

Richiedete senza impegno l'opuscolo gratuito alla

SCUOLA TAGLIO ALTAMODA TORINO

Via Roccaforte 9/A 10139 TORINO

Il fascino della preistoria

segue da pag. 40

Ma in questo caso dovremo allargare l'itinerario, complicandolo, rendendolo difficile più di quanto non lo sia già. C'è una data assai più vicina a noi, e ci rifaremo a quella, perché facilita un altro discorso che vorremmo fare a proposito della trasmissione televisiva in sette puntate dal titolo *Il pianeta dei dinosauri*.

1972: un gruppo di esploratori, archeologi e paleontologi francesi raggiunge il deserto di Teneré, a Sud del Sahara, nel Niger, dove è avvenuta per caso una delle più sensazionali e importanti scoperte di tutti i tempi: un intero, sterminato cimitero di dinosauri. Si cercavano giacimenti di uranio, con l'impiego delle intrusioni aeree, e invece venne alla luce, secondo le parole di Philippe Taquet, lo scienziato che per primo riuscì a portarsi sul luogo, la prova concreta, forse, della più impressionante catastrofe bio-ecologica della storia del nostro pianeta. Così come sono stati trovati, gli animali parevano morti da poco, composti e ordinati com'erano tutti i «pezzi» (che gli archeologi chiamano reperti), utilizzati poi nella ricostruzione esatta e fedele del più piccolo come del più gigantesco degli esemplari. Morti chissà come, perché e quando, proprio in quella vasta regione di deserto arido e impraticabile. Non ci volle molto a fornire una risposta almeno ad una delle cento domande che la scoperta portava con sé: al «quando» cioè. Una risposta abbastanza credibile, se si vuole dar credito (e si può, si deve) alla capacità di scrutare, penetrare, chiarire le cose del nostro passato remotissimo che gli strumenti tecnici e le conoscenze scientifiche dei giorni nostri offrono agli studiosi.

Dunque gli ultimi dinosauri vissero sul nostro pianeta non meno di 60-70 milioni di anni fa. Bestioni enormi, lunghi sino a trenta metri, alti quanto un edificio a quattro piani e pesanti, gli esemplari adulti, anche cento tonnellate; e tuttavia agilissimi, tenaci combattenti. Si è proceduto per intuizioni, per ipotesi e raffronti, sulla base delle moderne conoscenze, delle teorie seguite da ciascun scienziato.

Il ritrovamento di Teneré ebbe nel mondo un'eco come nessun'altra scoperta del genere, appassionando studiosi, scienziati, paleontologi, antropologi, archeologi non meno della gente comune che per molto tempo seguì, con estremo interesse, le straordinarie e dettagliate descrizioni che ne faceva la stampa, le infinite ipotesi e le po-

lemiche che ne seguirono. Insomma si incominciò a parlare di un «pianeta dei dinosauri». All'argomento, *Spazio*, il settimanale televisivo per ragazzi, dedicò un'intera trasmissione utilizzando l'occasione di una successiva spedizione a Teneré di due studiosi italiani: Gino Boccazzi e Giancarlo Ligabue. Con essi, infatti, partì anche una troupe televisiva per documentare dal vivo quello squarcio di vita remota, collocabile in modo preciso nella lunga e travagliatissima storia dell'evoluzione della vita animale sul pianeta Terra. Per avere un'idea di quanto piccola, trascurabile sia questa parentesi, può bastare il raffronto con l'età della Terra che si vuole di quattro miliardi e mezzo di anni.

Il mondo sconosciuto ed affascinante della preistoria ha sempre esercitato grande seduzione specialmente sui giovani, e poiché *Spazio* si rivolgeva ai giovani, presto incominciarono a giungere in redazione decine di migliaia di lettere che se da un lato confermavano l'interesse dei giovani sull'argomento «dinosauri», del resto scontato, dall'altro testimoniavano approssimativa d'informazione, spesso ignoranza, dunque bisogno di maggiore conoscenza, di saperne di più. Settemila le lettere selezionate, catalogate, classificate, secondo i più diversi interessi culturali. E cioè: l'origine dei dinosauri, la loro collocazione cronologica, caratteristiche geografiche del pianeta, com'era cioè, rapporti tra le diverse specie di animali preistorici, caratteristiche del dinosauro nello schema di classificazione degli animali, uomo compreso, le sue dimensioni, la sua potenza, la sua longevità, se era mansueto od aggressivo, di che cosa si nutriva, storia delle esplorazioni e delle scoperte, ipotesi sull'estinzione, come era il cielo che vedevano (si fa per dire) i dinosauri, se possiamo essere testimoni, oggi, di un evento simile a quello che cancellò dalla faccia della Terra un animale con eccezionali capacità di adattamento a qualsiasi sconvolgimento dell'habitat.

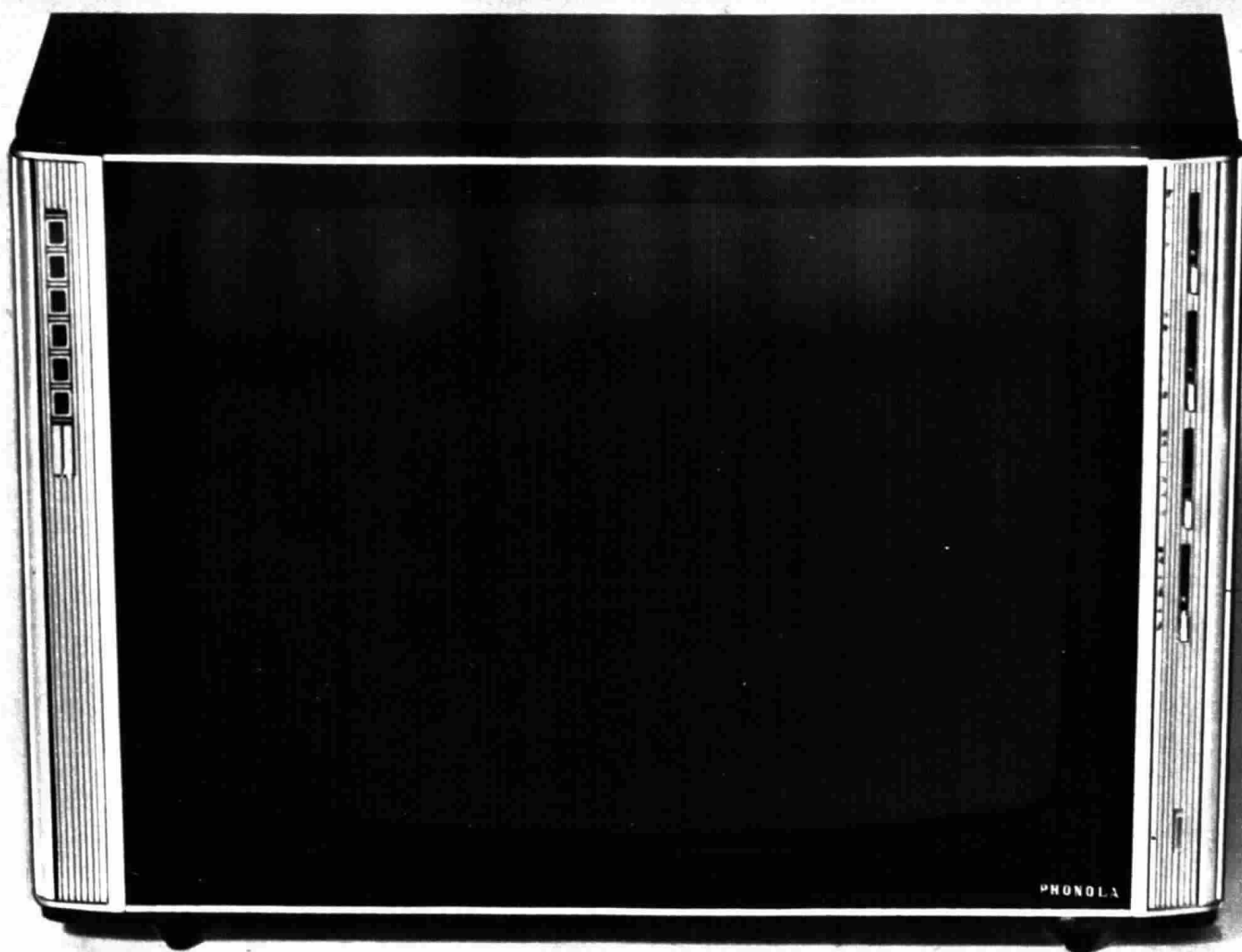
La necessità di fornire una risposta quanto più possibile esauriente ad ognuna di queste, come di tante altre domande, documentarla, spiegarla, sorreggerla con ricerche e opinioni di scienziati, non soltanto delineava già la struttura di un programma, ma ne indicava anche i contenuti, i modi stessi di svilupparli e di renderli ovviamente «penetrabili», di facile accesso, chiari, precisi.

E' nato così *Il pianeta dei dinosauri*, il program-

segue a pag. 44

PHONOLA

il touch control



Sì, il touch control: basta sfiorare il contatto sensibile e il canale cambia.
E' l'ultimo ritrovato della elettronica per il 24" della perfezione Phonola.

PHONOLA

il marchio dei televisori supercollaudati

Perché solo il fiore intero di camomilla è efficace?



... perché solo il fiore intero contiene tutte le sostanze benefiche, indispensabili per una completa efficacia della camomilla;
... perché solo conservando integro il fiore di camomilla non si disperdono i preziosi olii essenziali.

La Bonomelli seleziona i migliori raccolti del mondo e con la sua esperienza e con i suoi impianti industriali conserva intero — anche in busta filtro — il fiore della camomilla per donare nervi calmi - sonni belli.



FILTROFIORE BONOMELLI

la camomilla a solo fiore intero.



... e la busta filtro contiene più camomilla (2 g.)

FILTROFIORE BONOMELLI
l'efficacia di una "notte-tutta-riposo".

Il fascino della preistoria

segue da pag. 42

ma curato da Mario Maffucci, con la consulenza scientifica del prof. Giovanni Pinna, vice direttore del Museo Civico di Storia Naturale a Milano. La regia è di Luigi Martelli, che guidò la troupe italiana a Teneré, nella zona di Gaoudufoua, dove appunto fu scoperto il cimitero dei dinosauri.

Risultato: come dice Maffucci, si è riusciti a mettere insieme, con un lavoro complesso e in qualche caso improbo, qualcosa di assai simile a un'aggiornatissima monografia televisiva su questi mostri che la scienza naturale classifica come rettili e implicitamente sulle vicende evolutive del nostro pianeta, distribuite lungo sette puntate nutrirsi di immagini seducenti, di filmati assolutamente inediti e persino di brani tratti dal capolavoro di Walt Disney, *Fantasia*, di molti anni fa, che anticipava con l'immaginazione conclusioni scientifiche oggi certe.

Reperti di dinosauri sono stati rintracciati in ogni angolo della Terra: vivevano, dunque, dappertutto e in climi diversi? O piuttosto questa sconcertante propagazione non si spiega con la teoria del tedesco Wagener sulla deriva dei continenti? Wagener, cioè, sostiene che in origine la Terra era costituita da un'unica massa continentale (Pangea). Nell'era secondaria, in conseguenza di chissà quali sconvolgimenti cosmici (esplosione di una stella «supernova»: teoria dell'astronomo Paolo Maffei, scopritore di due galassie che portano il suo nome), questa massa si sarebbe divisa dando luogo agli attuali continenti, i quali continuano a muoversi tuttora. Prima di allora doveva esistere in quest'unico ambiente una condizione uniforme e ideale per lo sviluppo di una specie animale dominante rispetto alle altre. Un pianeta diverso, dunque, *Il pianeta dei dinosauri*. Che in Italia, per esempio, non ci siano stati mai ritrovamenti di fossili appartenuti a dinosauri si potrebbe spiegare con il fatto che la nostra penisola, a quell'epoca, non era ancora emersa.

Tra le molte cose, la trasmissione di Mario Maffucci spiegherà la ragione per cui l'uso della parola «dinosaurio», scientificamente parlando, è impropria. I dinosauri, infatti, altro non sono che rettili, divisi in due grandi gruppi: sauriscchi e ornitiscchi, a causa della differenza del bacino che può essere simile a quello di un rettile o di un uccello. Erano in parte erbivori e in parte carnivori, mansueti o aggressivi, di piccole, medie e gigantesche dimensioni. Si calcola che i tipi

di dinosauri finora noti non siano inferiori a cinquemila. I sauriscchi, per esempio, sono divisi in quindici famiglie; gli ornitiscchi in dodici.

Un programma, *Il pianeta dei dinosauri*, suggerito dai giovani, e perciò destinato soltanto ai giovani? Certamente, ma farebbero male gli adulti a mancare di vederlo. Condotta in forma d'indagine ora giornalistica, ora scientifica, o con il sistema del «cinema verità», avvalendosi dell'apporto di un ragguardevole numero di studiosi e scienziati di tutto il mondo (ciascuno un'autorità nel suo campo), il programma potrebbe favorire la verifica delle poche informazioni acquisite sui banchi di scuola o frutto di saltuarie letture; e inoltre anche il recupero di certi ricordi fantastici d'infanzia, fissandoli in immagini vere, reali, entro confini scientificamente esatti, anche se a proposito delle cause dell'estinzione dei dinosauri esistono ben trentasei teorie e, in definitiva, come dice il prof. Ginsburg, «attualmente se ne sa troppo poco».

La catastrofe si verificò perché il clima divenne improvvisamente troppo caldo? O troppo freddo? In conseguenza di una spaventosa epidemia, per invecchiamento della specie, oppure per uno spaventoso evento cosmico come l'esplosione di una «nova» o una «supernova» (stelle ormai sparite ma di cui noi, oggi, percepiamo la luce a causa del lunghissimo viaggio nel tempo che compiono) o come la comparsa di macchie solari? Un'ipotesi allucinante è che possa essere avvenuto un massacro universale da parte di altri animali più evoluti, più terribili, più forti o più semplicemente più astuti dei dinosauri. Tutto appartiene al campo delle ipotesi, delle intuizioni e delle deduzioni.

Il pianeta dei dinosauri fornirà a ciascuna di queste ipotesi il supporto degli studi e delle ricerche che ne hanno reso possibile la formulazione. Ma accanto a questi dubbi la scienza paleontologica ha acquisito molte altre certezze, per cui, ad esempio, non sarà più possibile collocare il grosso dito pollice della zampa artigliata dell'iguanodonte scoperto nel Sussex, al posto di un corno che l'animale non possedeva, come accadde al prof. Richard Owen nel 1853, in occasione dell'inaugurazione ufficiale del Crystal Palace di Londra.

Giuseppe Bocconetti

La prima puntata di *Il pianeta dei dinosauri* va in onda giovedì 8 novembre alle ore 17,45 sul Programma Nazionale televisivo.

Ricambio originale: per lui non conta ma per voi sì.



***Il ricambio originale** per lui non conta (e lo si vede dalla sua macchina). Ma **per voi** che avete scelto la qualità e lo stile di una Fiat **conta molto**: per la vostra Fiat usate o chiedete che vi montino solo ricambi originali. Ve lo consigliamo nel vostro interesse per evitarvi il pericolo di "rigetto" dovuto ad innesti di pezzi che imitano la forma ma non la qualità originale di quelli Fiat. Non adattatevi ai ricambi "adattabili" perchè possono danneggiare l'armonico funzionamento della macchina e farvi perdere altro tempo in ulteriori riparazioni. I ricambi originali Fiat sono costruiti con la stessa cura*

***Trapianto con rigetto.
Non rischiatelo!***

delle automobili Fiat: alta qualità, caratteristiche identiche a quelle dei pezzi montati sull'automobile all'origine, collaudo preventivo dei materiali e delle parti finite. Ci sono due modi per essere sicuri che un ricambio è originale:

- controllare che ci sia il marchio Fiat stampato sul pezzo o sulla confezione;
- rivolgersi con fiducia all'organizzazione Fiat.

***Siete soddisfatti della vostra Fiat?
Allora mantenetela tutta Fiat***

***Usate ricambi
originali***





Il momento del «Briscolone» durante il quarto appuntamento di «Canzonissima»: da sinistra attorno a Pippo Baudo sono la Cinquetti, Lando Fiorini, Vianello, Fausto Leali, la Sannia e Reitano

Qui le accuse e qui la difesa

di Pippo Baudo

Roma, novembre

E siamo già al quinto appuntamento. In genere giudizi e somme si tirano alla fine di ogni nuova esperienza, ma *Canzonissima* di quest'anno merita un esame anticipato per tutta una serie di motivi che con molta obiettività ora vado ad esporre.

Raramente i telespettatori hanno amato una trasmissione come il teleturno di Capodanno. E' bastata qualche variazione all'andamento tradizionale per scatenare (e il termine non è eccessivo) discussioni a non finire, per fare di *Canzonissima* l'argomento del giorno. E allora facciamo pure un processo anticipato, una specie di «istruzione sommaria» alla trasmissione con il sottoscritto nella doppia e insolita veste di pubblico accusatore e di difensore d'ufficio. State tranquilli: la mia estrazione forense sarà una garanzia per un dibattimento quanto mai obiettivo.

I capi di accusa li rileverò dall'infinità di lettere che mi sono giunte in questi giorni al Delle Vittorie. E' la seconda volta che mi trovo nella «bolgia» di *Canzonissima* e

tante sono le esperienze accumulate attraverso il tirocinio di molti anni. Mai però il postino aveva busato così spesso per consegnarmi appelli, consigli e rimproveri di telespettatori d'ogni età: il materiale dunque non manca. Anche per quanto riguarda i motivi di difesa nessun problema, ché essendo personalmente nel cosiddetto «occhio del ciclone» ho della materia una conoscenza completa. Posso ribattere il mio collega e omonimo dell'accusa punto per punto lasciando naturalmente a voi, amici lettori, il verdetto finale.

Primo rilievo. *Canzonissima* non andava spostata alla domenica pomeriggio. Il pubblico era abituato alla collocazione sabatina che costituiva ormai una specie di rito a cui tutti erano affezionati. **Difesa.** L'intenzione dei programmisti è stata quella di dare una diversa impaginazione a tutta la settimana televisiva. Con l'arrivo della «settimana corta», molte famiglie sfruttano al massimo la sera del sabato per visite e viaggi vari e preferiscono trascorrere la domenica in casa perché al lunedì mattina ricomincia il lavoro. Partendo da queste considerazioni tutto l'arco pomeridiano della domenica è variamente articolato, passando dalle comiche di Buster Keaton all'appunta-

mento con lo sport, alla TV dei ragazzi ed a *Canzonissima*. Il primo impatto è stato difficile da digerire ma, come avvenne con *Settevoci*, vedrete che col tempo tutto diventerà logico.

Secondo rilievo. Il pubblico era abituato ad uno scontro tra big della canzone e non ha gradito la partecipazione delle reclute ad un incontro così importante. **Difesa.** La stampa sportiva tempo fa criticava aspramente il commissario tecnico della Nazionale di calcio perché faceva la squadra sempre con gli stessi giocatori. Valcareggi era accusato di essere un conservatore e di non dare il giusto respiro agli atleti della nuova generazione rischiando di sclerotizzare la squadra. Lo stesso può dirsi per *Canzonissima*. Era doveroso rinnovare, ringiovanire l'équipe immettendo forze nuove. I primi risultati sono stati incoraggianti, basti considerare i 250.000 voti ottenuti dai Ricchi e Poveri e lo strepitoso successo registrato da Gilda Giuliani e dai Camaleonti.

Terzo rilievo. Mita Medici non è apparsa della stessa forza delle sue colleghe Raffaella Carrà e Loretta Goggi. Colpa della soubrette o dei testi scritti per lei? **Difesa.** E' una storia che si ripete. L'anno scorso, quando apparve Loretta, per





le prime settimane fummo aggrediti dai fans di Raffaella che era rimpiainta ed osannata. Anche la Goggi tardò a carburare e dopo le prime puntate trovò la dimensione giusta che le consentì un finale da dominatrice. Vedrete che lo stesso accadrà per Mita che, ve ne sarete accorti, ogni giorno si inserisce sempre di più nella trasmissione sposandone il ritmo e la tecnica.

Quarto rilievo. Il gioco del Briscolone rischia di alterare i risultati ottenuti dai cantanti attraverso la votazione in sala. Così, per esempio, un Peppino Di Capri, che è stato il più votato, viene retrocesso in classifica perché non ha utilizzato i punti del Briscolone. **Difesa.** Nelle passate edizioni i cantanti erano preda esclusiva delle giurie e non potevano intervenire per modificare o aiutare la loro posizione. Con il Briscolone invece il concorrente saggia le proprie forze e può studiare una strategia per battere l'avversario. Vedrete che il Briscolone sarà la carta vincente della trasmissione e deve ancora far sentire tutto il suo peso all'interno del programma. Cosa succederà nella terza fase quando si scontreranno cantanti che hanno già speso tutti i punti che potevano giocare ed avversari che hanno invece risparmiato questo vantaggio e lo butteranno sul piatto della bilancia all'ultimo momento?

Quinto rilievo. Manca il balletto, che era una parentesi piacevole nel contesto dello spettacolo. **Difesa.** Obiezione accolta. Il balletto ha già fatto una rapida apparizione nel corso della terza puntata e ci farà visita sempre più spesso. Mita Medici sta lubrificando le sue splendide gambe perché possano piacevolmente scatenarsi insieme a quelle dei suoi compagni.

La prima fase del dibattimento processuale si chiude qui. A voi il verdetto. E' chiaro che si tratta di un processo ancora agli inizi e che è possibile un appello ed una nuova sentenza dopo un paio di puntate.

E adesso occhio alla scaletta della quinta giornata. E' in arrivo Tony Roma per gli americani, per noi Little Tony, che sfoggerà una delle sue stravaganti e assurde giacche, seguito da Gianni Nazzaro con un classico tre bottoni e moglie al seguito. L'elenco degli uomini vede altri due puledri di razza. Dopo la moglie Romina ecco Al Bano, che manca dalle competizioni canore da molto tempo e vuole ritornare nell'arena in piena forma; segue Donatello, che piace tanto alle ragazze per quella sua aria di ragazzo ingenuo e per quella sua voce appena accennata.

Vediamo le fanciulle. Ombretta Colli lascia il suo compagno di palcoscenico Gino Bramieri con il quale sta interpretando la commedia di Marchesi e Costanzo *Cielo, mio marito* per tornare al Delle Vittorie ed offrirci la sua prepotente bellezza. Giovanna, dal sorriso inconfondibile, è una veterana perché da *Canzonissima* di due anni fa prese il volo verso una popolarità consistente. E, veterana tra le veterane, ecco Orietta Berti che, a dispetto delle critiche che continuamente la bersagliano, può contare, come il suo collega Claudio Villa, su un esercito di fans devoti e incrollabili. Già in tutte le case si fanno previsioni sull'arito della casalinga Orietta: indosserà una tunica laminata in oro con tanto di coda o un semplice abito di tulle con un piccolo grembiule sul davanti? L'interrogativo sarà risolto domenica. Intanto un cordiale «Saluti a tutti».

Canzonissima Anteprima e Canzonissima vanno in onda domenica 4 novembre alle 12,55 e alle 18 sul Nazionale TV.



Ripensando al passato: Baudo e i concorrenti in gara rivedono sull'«eidophor» Corrado e Raffaella Carrà. A fianco: Vianello si rilassa al pianoforte, gli sono intorno la moglie Wilma Goich, la Cinquetti e Lando Fiorini. Nella foto grande in alto Mita Medici con l'«amico della domenica» Giancarlo Sbragia



Jägermeister

il gusto della tradizione

le scene cambiano
ma i valori restano

Jägermeister
piace oggi
come allora

Karl Schmid
merano



CANZONISSIMA '73

Prima trasmissione

7 ottobre

I CAMALEONTI (Come sei bella)	VOTI 179.903	DELIA (Se stasera sono qui)	VOTI 113.313
ANNA MELATO (Canzone arrabbiata)	139.787	ROBERTO VECCHIONI (L'uomo che si gioca il cielo a dadi)	84.255
ALUNNI DEL SOLE (...E mi manchi tanto)	121.708	EQUIPE 84 (Diario)	65.721
TONY SANTAGATA (Il pendolare)	121.582		

Seconda trasmissione

14 ottobre

RICCHI E POVERI (Che sarà)	VOTI 299.811	ANTONELLA BOTTAZZI (Un sorriso a metà)	VOTI 110.261
GILDA GIULIANI (Frau Schoeller)	267.752	OSCAR PRUDENTE (Un essere umano)	94.425
FRANCO SIMONE (Mi esplodete nella mente)	119.015	DIK DIK (Storia di periferia)	77.322
NUOVI ANGELI (Anna da dimenticare)	115.913		

Terza trasmissione

21 ottobre

CLAUDIO VILLA (Io vivo con te)	VOTI 364.527	ROMINA POWER (Fragile storia d'amore)	VOTI 135.243
PEPPINO DI CAPRI (Piano piano, dolce dolce)	249.450	JIMMY FONTANA (Made in Italy)	128.303
CARMEN VILLANI (Come stai)	147.434	DORI GHEZZI (Non ci contavo più)	96.999
		MARISA SACCHETTO (Meravigliosa malattia)	94.820

Si sono qualificati per il secondo turno: Claudio Villa, Peppino Di Capri, Carmen Villani, Romina Power, Jimmy Fontana.

Quarta trasmissione

28 ottobre

LANDO FIORINI (Cento campane)	VOTI 98.000	PEPPINO GAGLIARDI (Sempre sempre)	VOTI 34.000
FAUSTO LEALI (La bandiera di sole)	96.000	GIGLIOLA CINQUETTI (Tango delle capinere)	28.000
MARISA SANNIA (I sogni son desideri)	88.000	MINO REITANO (Una chitarra cento illusioni)	27.000
I VIANELLA (Semo gente de borgata)	42.000		

Sono ammessi al turno successivo cinque concorrenti e il miglior sesto della terza, quarta e quinta puntata del primo turno. A questi voti, che i cantanti hanno totalizzato fra le giurie del Teatro delle Vittorie e il Briscalone, andranno aggiunti quelli delle cartoline.

Quinta trasmissione

4 novembre

DONATELLO (Malattia d'amore)	ORIETTA BERTI (Ancora un po' con senti- mento)
LITTLE TONY (Giovane cuore)	AL BANO (La canzone di Maria)
GIANNI NAZZARO (Alleria)	GIOVANNA (Questo amore un po' strano)
OMBRETTA COLLI (Il muratore)	

Sono ammessi al turno successivo cinque concorrenti e il miglior sesto della terza, quarta e quinta puntata del primo turno.

Secondo turno

Prima trasmissione

11 novembre

ALUNNI DEL SOLE (Concerto)	(-)	NUOVI ANGELI (.....)	(-)
I CAMALEONTI (Perché ti amo)	(+70)	RICCHI E POVERI (Una musica)	(+70)
GILDA GIULIANI (Serenata)	(-)	TONY SANTAGATA (Via Garibaldi)	(-)
ANNA MELATO (Dormitorio pubblico)	(-)	FRANCO SIMONE (Con gli occhi chiusi e i pugni stretti)	(-)

Supereranno il turno sei concorrenti. Fra parentesi i voti del Briscalone che ciascun concorrente può ancora utilizzare non avendoli giocati nel primo turno eliminatorio.

Seconda trasmissione

18 novembre

Otto cantanti «anziani». Supereranno il turno sei concorrenti.

Terza trasmissione

25 novembre

Otto cantanti «anziani». Supereranno il turno sei concorrenti.

Terzo turno

Prima trasmissione

2 dicembre

Sei cantanti, con canzoni nuove, non più divisi tra «anziani», debuttanti e complessi. Supereranno il turno i primi tre classificati.

Seconda trasmissione

9 dicembre

Sei cantanti, con canzoni nuove, non più divisi tra «anziani», debuttanti e complessi. Supereranno il turno i primi tre classificati.

Terza trasmissione

16 dicembre

Sei cantanti, con canzoni nuove, non più divisi tra «anziani», debuttanti e complessi. Supereranno il turno i primi tre classificati.

Passerella finale

23 dicembre

Nove cantanti, ossia i finalisti, che si esibiranno esclusivamente per il pubblico che vota attraverso le cartoline: non funzionerà la giuria del Teatro delle Vittorie.

Finalissima

6 gennaio

La finale dell'edizione '73 di Canzonissima verrà trasmessa in diretta dal Teatro delle Vittorie. Parteciperanno i nove concorrenti finalisti.

**L'estetica
di un televisore è
importante:
vi diamo la scelta tra
i nostri 25 modelli.**

**Ma la qualità è
ancora più importante.
Per questo non c'è
bisogno di scegliere.**

È Telefunken.

1253 ELECTRONIC

Essenziale, compatto, minimo peso, minimo ingombro,
in tre diversi colori: bianco, rosso, nero.

Questi i primi vantaggi del nuovo portatile

1253 Electronic, immediatamente constatabili.

In più schermo fumé per una perfetta visione
anche in condizioni sfavorevoli, selettore elettronico
a sei tasti per la rapida ricerca e selezione dei programmi,
alimentazione universale: a rete luce, ed accumulatori
incorporabili, a batteria d'auto.

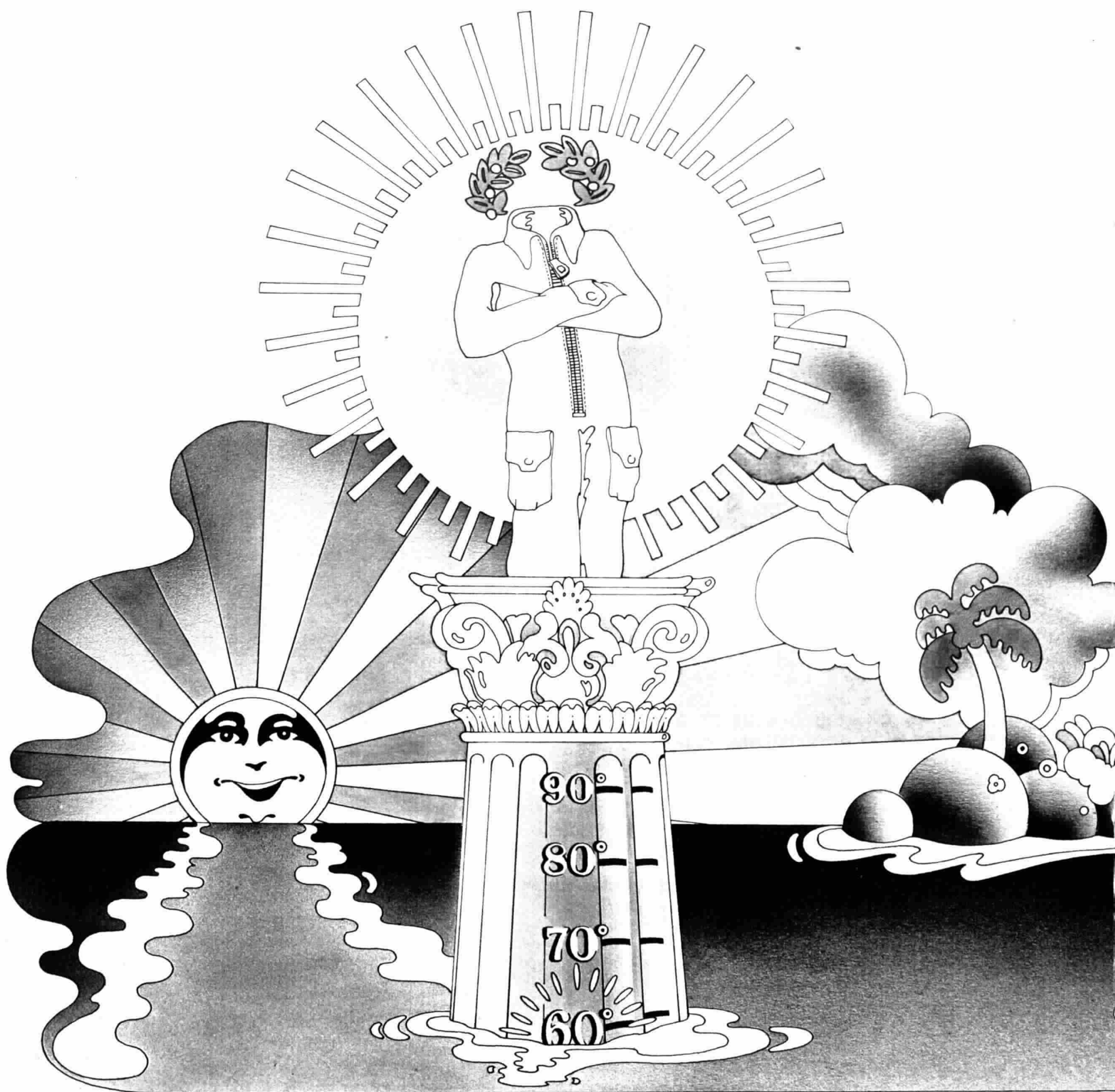
*Vi abbiamo parlato di 25 modelli per facilitarvi la scelta;
in realtà i televisori Telefunken sono molti di più,
comprendendo i modelli a colori. A proposito: forse non
sapete che Telefunken ha realizzato e brevettato
il sistema di televisione a colori PAL, il più diffuso nel mondo.*



20 anni di televisione 20 anni di TELEFUNKEN



Candy ha conquistato di pulito senza l



ato il più alto grado essare i tessuti.

**Candy 2.45 ha l'esclusivo sistema
a "lavaggio temperato"[®] (60 gradi)
che aumenta il pulito dei tessuti
resistenti e diminuisce il costo.**

Per dare alla biancheria un alto grado di pulito, oggi si fanno bollire i tessuti ad una temperatura vicina ai 100 gradi. Ma bolli e ribolli, alla fine, le fibre si indeboliscono e i colori perdono brillantezza.

L'esclusivo "lavaggio temperato" della Candy 2.45 permette di lavare i tessuti resistenti ad una temperatura di soli 60 gradi, con risultati di pulito e di bianco mai raggiunti. Così la biancheria dura di più e i colori mantengono la loro brillantezza.

E tutto questo con un risparmio sensibile, meno acqua calda, meno corrente, meno detersivo.

Ogni quattro bucati, uno gratis.

Ma la Candy 2.45, conservando tutte le idee Candy, è una lavatrice veramente completa.

Il lavaggio tradizionale è stato migliorato e potenziato.



Ha l'orologio per regolare la durata dell'ammollo (fino a 12 ore), il tasto risparmio, il risciacquo con "antishock-termico" per preservare le fibre, il tasto non-scarico ed una centrifugazione veloce, ad oltre 500 giri.*

**Elettrodomestici coordinati da arredamento:
lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, cucine,
condizionatori.**

Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee.



**Questo il nuovo ciclo
di «Ritratto d'autore»**

Sculptori in TV

Più che un panorama completo della scultura contemporanea italiana, il programma di Franco Simongini vuol essere un'antologia vivace e stimolante. In queste pagine presentiamo i quattordici artisti che appariranno sul video con cadenza quindicinale. Saprete anche quanto costa sul mercato nazionale e internazionale una loro opera

di Mario Novi

Roma, novembre

L'idea di concludere il ciclo della rubrica *Ritratto d'autore*, già dedicata nelle due serie precedenti ai maestri italiani contemporanei della pittura e dell'incisione, con la scultura è venuta a Franco Simongini, il giornalista che ne è l'ideatore e realizzatore, da una conversazione fra lui e De Chirico. Nel rivedere il bozzetto della scultura che il famoso pittore ha recentemente mandato alla Triennale di Milano — «Bagni misteriosi» — De Chirico gli disse infatti cose che aveva già scritto agli inizi del secolo, ma che restano ancor oggi straordinariamente interessanti: «Vi sono più enigmi nell'ombra di un uomo che cammina al sole che in tutte le religioni passate, presenti e future». De Chirico era esaltato, è evidente, dall'idea di poter passeggiare dentro la propria opera, di camminarci, di sedersi così come ci hanno fatto vedere appunto i giornali in una fotografia dell'inaugurazione della Triennale. Ma lo eccitava soprattutto, nel discorrere, l'ipotesi che l'ombra — l'ombra vera del sole, della stagione, dell'ora — si tramutasse in scultura e cioè provocasse, col suo essere ombra in confronto all'oggetto che fa ombra, un rapporto di scultura, una dimensione in cui si entra, si tocca, si vive.

Diciamo, più precisamente, che questa conversazione a monologo fra Simongini e De Chirico ha stimolato e incoraggiato un desiderio

che Simongini aveva già, anche perché il mezzo televisivo in bianco e nero, svantaggiato per la pittura, è lo strumento ideale per descrivere tutto ciò che è plastico: il desiderio cioè di offrire, attraverso l'esempio di quattordici artisti, un panorama sintetico della scultura contemporanea italiana. Gli artisti sono: Agenore Fabbri, Emilio Greco, Giacomo Manzù, Venturino Venturi, Marino Marini, Floriano Bodini, Augusto Perez, Giuliano Vangi, Pericle Fazzini, Arturo Martini, Francesco Messina, Pietro Consagra, Edgardo Mannucci, Arnaldo Pomodoro. Non si tratta proprio di un panorama — la sequela dei nomi ce ne convince —, quanto piuttosto di un invito, di un'antologia saltellante ma, appunto per questo, vivace e stimolatrice. Si tratta di una specie di «parata» in ribalta che vuole indurci a seguire una buona volta e a capire anche la scultura: per quanto tempo infatti cenerentola, essa, in confronto alle altre arti e per quanti anni compromessa, in Italia, da situazioni di servaggio con statue e monumenti!

L'ultima puntata del ciclo di *Ritratto d'autore*, quasi a chiuderne le tre fasi, è dedicata all'industrial design, pratica artistica in cui, pur nei limiti d'uno stretto legame col mondo della produzione e della tecnica, si realizza l'intreccio della pittura col disegno d'architettura, dell'invenzione lirica col progetto, della scultura con l'arredamento e nuovamente con l'architettura, con l'ingegneria e via di seguito: ed è una chiave essenziale, questa mutazione, anche per comprendere le sorti, la storia, le funzioni del fenomeno artistico nel mondo contemporaneo.



Una «Pietà» del 1969: pezzo unico in bronzo alto 166 centimetri

AGENORE FABBRI - Barba (Pistoia) 1911 - vivente

Il pulpito di Giovanni Pisano in Pistoia, le antiche statue lignee contemplate nelle chiese di campagna e i Cristi romanici e gotici della tradizione toscana sono all'origine della scultura di Fabbri e ne influenzano l'ispirazione: dalle prime terrecotte eseguite in Liguria durante e subito dopo la guerra fino ai bronzi giganti del 1972-73. Ha cominciato col modellare immagini dolenti di madri che gridano e piangono sul corpo dei figli uccisi, poi risse feroci tra animali, uomini atomizzati, cani bruciati, sinistri personaggi spaziali. Infine, i mostri della guerra: animali orrendi irti di spine, di aculei, di artigli velenosi, voraci e distruttivi.

In tutte queste fasi, che si evidenziano con sempre più lucida coscienza nella recente serie dei «Muri» e della «Condizione dell'uomo», resta fermo in Fabbri il tema preminente delle forze negative che, agendo nella storia, minacciano l'uomo: guerra, violenza, tecnologia. Fra gli scultori di scelta espressionista, la posizione particolare di Fabbri è precisamente indicata da questo suo pensiero: «Bisogna stare con gli uomini e con le cose in una relazione di sangue, di amore e di passione». Opere: La morte del partigiano, Guerriero, Personaggio spaziale, Uomo di Hiroshima, Ancora una pietà, Incontro. Quotazione: dai tre ai sedici milioni (i bronzi), dai quattro ai venti milioni (le ceramiche).

Una particolare inquadratura del monumento a Pinocchio, nel parco di Collodi



GIACOMO MANZU' - Bergamo 1908 - vivente

E' forse il più importante fra gli scultori italiani contemporanei. Esordisce nell'ambiente e nel clima di « Corrente », uno dei più vivi movimenti d'avanguardia che reagiscono alla vuota ufficialità del « Novecento », rifacendosi alla tradizione romantica lombarda e all'impressionismo plastico di Medardo Rosso: ma conosce anche le sculture di Degas e ne avverte la forte presenza innovatrice. Per superare il serioso, equivoco e decorativo classicismo dell'epoca (grosso ostacolo per tutti gli scultori italiani), ricorre a Donatello (il linearismo, il basorilievo). Il suo modo di raccontare e di evocare con la scultura — una « costruzione, » come scrisse Brandi, « che parte dalla luce invece che dall'ombra » — è perciò opposto

sia alle narrazioni fantastiche ma talvolta retoriche del grande Martini, sia al recupero talvolta solo formale delle tradizioni non classiche di Marino Marini.

Giulio Carlo Argan ha giustamente ravvicinato l'istanza religiosa di Manzu a quella del pittore Scipione: « fa dell'istanza religiosa un argomento contro la retorica dei sentimenti, e più esplicitamente oppone, con una memorabile serie di Crocifissioni e Deposizioni palesemente allusive alla condizione politica, l'autenticità del sentimento cristiano all'inautenticità dei miti del potere ». Opere: le serie dei Ritratti femminili, dei Cardinali, dei Nudi, la Grande Pietà, la Porta della morte di S. Pietro, a Roma. Quotazione: dagli otto ai cinquanta milioni.



Giacomo Manzù nel suo studio, mentre lavora ad un ritratto della moglie Inge



«Gentiluomo a cavallo», un bronzo del 1937. E' conservato a Roma, a Palazzo Montecitorio

MARINO MARINI - Pistoia 1901 - vivente

La formazione di Marino Marini, uno dei massimi scultori italiani contemporanei, comincia a Firenze con Domenico Trentacoste in un clima che risente della scultura del Cecioni e dell'Andreotti ed è quindi lenta, ostacolata da scorre accademiche. Lo sblocco avviene al Louvre e al Museo di Berlino dove Marini incontra la scultura egizia. Reagendo al pittoricismo narrativo del Martini, Marino Marini trova così un suo linguaggio spoglio, un modo di scolpire che sfugge agli accidenti della luce e che emerge in masse, in volumi. Nascono così fra il '36 e il '37 i progenitori dei celebri monumenti equestri antieroi del Marini: Cavallo e cavaliere e Gentiluomo a cavallo. C'è in queste opere, definitive dello stile costante del Marini, una grande intelligenza formale che riesce a recuperare e ad attualizzare antichissime suggestioni e a comporre le forme nello spazio come in un organismo architettonico. Di sé e del proprio lavoro Marini ha scritto: « E' profondamente artistica solamente l'opera che, pur attingendo alle fonti della natura, sa astrarsene e trascenderle » perché, aggiunge, « l'arte è perfetta allucinazione ». Opere: le serie dei Giocolieri, dei Nudi femminili, dei Cavalli e cavalieri, dei Ritratti, La borghese, Ersilia, Icaro, Pugile, Il miracolo, Il guerriero, Il grido. Quotazione: si tiene su quotazioni internazionali. Pezzi grandi: centoventicinque milioni circa; pezzi medi: settanta milioni; pezzi piccoli: dieci milioni.

EMILIO GRECO - Catania 1913 - vivente

Carlo L. Ragghianti ha individuato il fascino della scultura di Greco — prevalentemente caratterizzata da una lunga serie di armoniose figure femminili — in un « ellenismo malinconico », in una « sensualità ovidiana ». La opera di Emilio Greco si sviluppa effettivamente in margine alle ricerche contemporanee, ma è proprio da questo margine che egli riesce a rendere attuali gli esempi della greccità, degli etruschi e dei romani nonché la tradizione più fine del manierismo cinquecentesco.

Tra le due ben determinate frontiere di un Marini (trattamento dei volumi) e di un Manzù (delicatezza della materia), Greco resta comunque un solitario nella vicenda artistica del nostro tempo e vi si insinua quasi esclusivamente sul filo di un'ipotesi sentimentale. Una svolta diversa nel suo lavoro rappresenta semmai il Monumento a Pinocchio (Collodi), che non ignora la lezione cubistico-barocca del russo Ossip Zadkine. Opere: Figura accoccolata, Grande bagnante (replicata numerose volte), Vittoria olimpica, Testa muliebre e i rilievi di soggetto sacro per la chiesa di S. Giovanni Evangelista a fianco dell'Autostrada del Sole presso Firenze. Quotazione: dai quattro ai trenta milioni.

VENTURINO VENTURI - Loro Ciuffenna (Arezzo) 1918 - vivente

La scultura di Venturi è poco nota, almeno per ora, al gran pubblico: l'uomo è infatti straordinariamente riservato, scontroso. Alla sua spontanea forza plasmatica ha indubbiamente giovato una lunga pratica di scalpellino, esercitata negli anni giovanili. Le opere di Venturi rammentano la purezza dei maestri romani, ma senza compiacenze arcaiche o primitivistiche. Per l'attitudine a immergersi d'istinto nel processo della creazione e a ricercare una forma primaria e originaria, Hans Arp può essere, fra i contemporanei, il più credibile riferimento.

Infatti anche i temi della sua scultura implicano origine, nascita, generazione: maternità teluriche e solari, forme embrionali e ovoidali; oppure il sole e l'acqua. Ma, come scrive il poeta Mario Luzi, lo scultore è « ben conscio di una verità accertata in proprio, e cioè che dentro la creazione c'è la creatura che si dibatte nell'oscurità per liberarsene, per salire alla chiarezza ». Opere: le Storie di Pinocchio a mosaico nella piazza di Collodi, le serie dei Ritratti e delle Maternità, Crocifisso, San Francesco. Quotazione: dai due ai venti milioni.

Un'opera dello scultore toscano: « Ritratto di Leone Traverso ». E' del 1961



aveva ragione il farmacista

contro:
reumatismi
lombaggini
coliti
dolori renali
e muscolari
ecc.



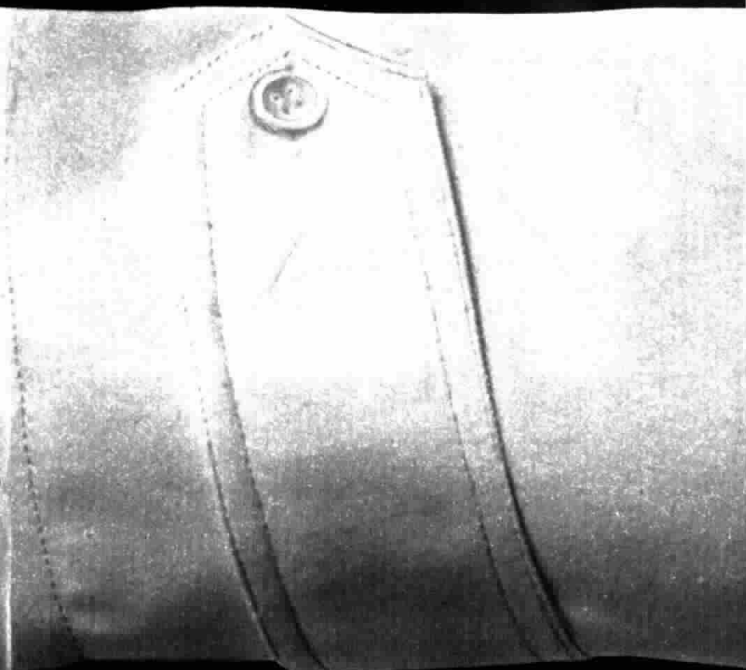
Dott. **GIBAUD** INELCO®

la linea più completa
di articoli elastici in lana

**con
GIBAUD
è un'altra vita!**

per voi automobilisti
ore e ore al volante
possono provocare o accentuare
coliti, dolori reumatici, lombaggini...

Gibaud vi aiuta
perchè vi protegge e sostiene
di più e mantiene il calore
naturale. La cintura Gibaud
è stata studiata da un medico.



STUDIO TESTA



importante:
la cintura del
dott. Gibaud è
morbidissima
lana, non dà
fastidio
e non si arrotola

in farmacia e negozi specializzati

Scultori in TV



Qui sopra: « Whisky », un bronzo
di Augusto Perez; a fianco:
« Ritratto di un Papa », un'opera in
legno di Floriano Bodini (1966);
in alto a destra: « Uomo che
cammina » di Giuliano Vangi (1968)

BODINI, PEREZ, VANGI

Nel dedicare una puntata a questi tre giovani artisti, *Ritratto d'autore* ha inteso esemplificare le tendenze fondamentali della più recente scultura figurativa: in Floriano Bodini, un realismo espressionista che denuncia con immagini critiche, velenose, aggressive le corrosioni dell'ambiente e della società; in Augusto Perez, un realismo più mitico che tratteggia perso-

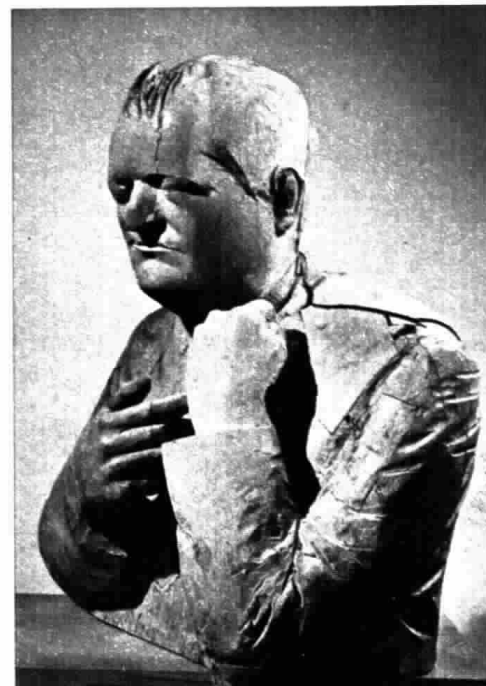
naggi sinistri, minacciosi che sembra vogliano pretendere il recupero della persona perduta, dell'umanità sgretolata; in Giuliano Vangi, infine, una figuratività simbolistica che in forme organiche e ondulate (anche qui personaggi inchiodati dal proprio fallimento) congiunge il liberty alla pop-art. Quotazione: Bodini dai 2 ai 10 milioni, Perez 2-12 milioni, Vangi 2-12.

PERICLE FAZZINI - Grottammare 1913 - vivente

La storia di Fazzini nasce con l'adesione alla cosiddetta « Scuola romana » che, analogamente al movimento milanese di « Corrente », rivendica all'arte e alla poesia una funzione di dissenso e di protesta di fronte alle false irraggiungibilità del « Novecento ». Il personaggio che più incombe infatti, specie agli inizi, sull'opera di Fazzini è il pittore Scipione da cui il giovane scultore, adottando il legno, attinge una sorta di espressionismo popolaresco, risentito e accorato, da sacra rappresentazione.

Le sculture in bronzo coincidono in seguito con lo svilupparsi d'un particolare lirismo che considera lo spazio come un'entità dinamica, percorsa dal vento, con forti contrasti di ombre e di luci che rivelano una chiara ascendenza barocca. In questo ambito si inseriscono i temi sacri, che indubbiamente Fazzini è capace di sentire e di approfondire come pochissimi altri. Opere: Ritratto di Ungaretti, Danzatrice, Anita in piedi, Angelo, Acrobati, Gatto che cammina, Caduta da cavallo, Buttero. Quotazione: dai venticinque ai trentacinque milioni.

Un ritratto di Giuseppe
Ungaretti scolpito in legno
da Fazzini nel 1936

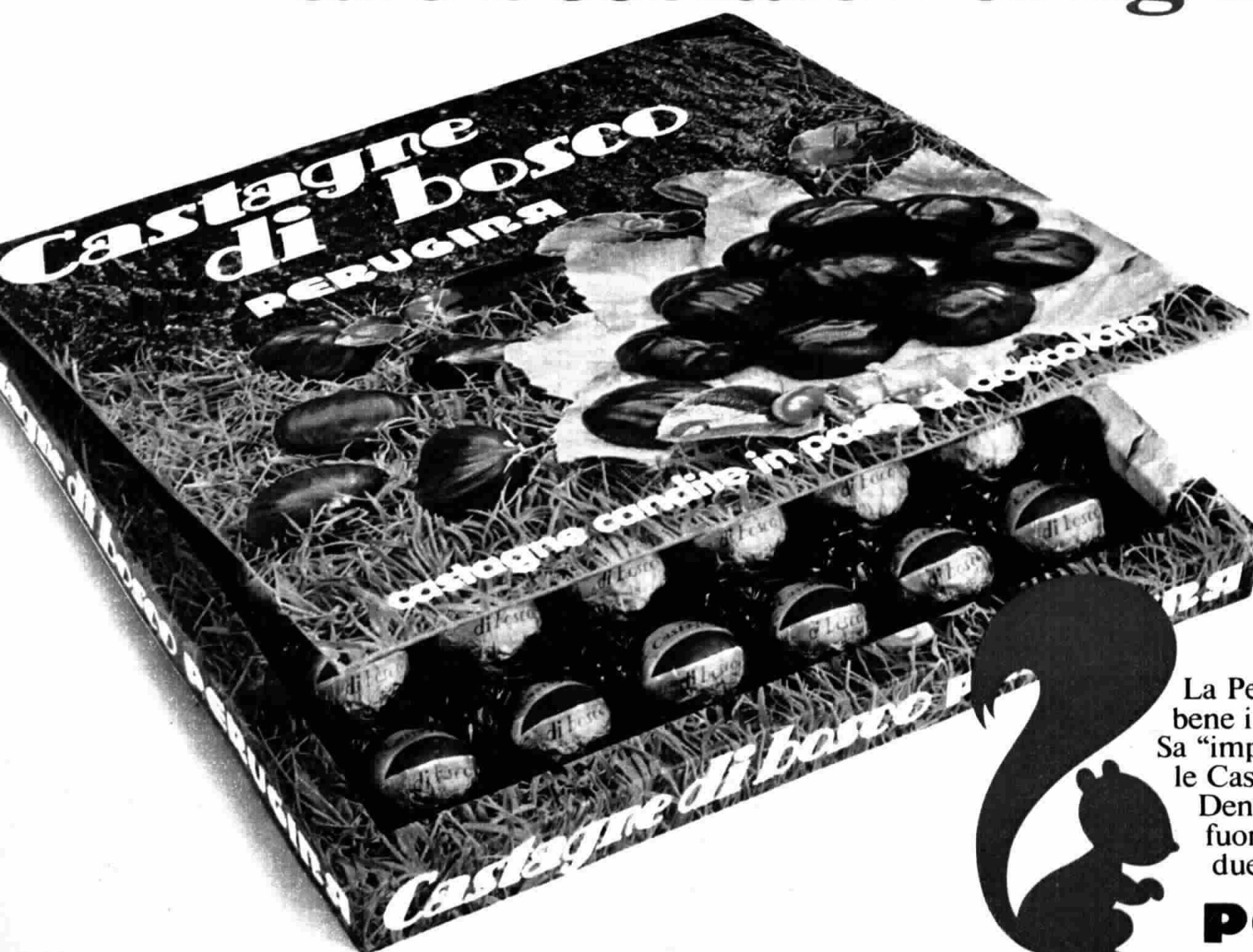


continua a pag. 57



Scopri il gusto del bosco

nelle Castagne di bosco al cioccolato Perugina



La Perugina, in Umbria, conosce bene i frutti fragranti del bosco. Sa "imprigionarli" per voi. Scoprite le Castagne di bosco Perugina. Dentro, pasta di castagne candite; fuori, squisito cioccolato Perugina: due bontà fatte l'una per l'altra.

PERUGINA

Scultori in TV

Arturo
Martini:
«La fede»,
un bronzo
del 1934,
alto
75 centimetri



ARTURO MARTINI
Treviso 1889 - Milano 1947

Martini è la personalità più complessa della scultura italiana di questo secolo e, infatti, è il primo ad assumersi il pesante problema di separare la ricerca meramente plastica, cioè la scultura-scultura, dalla pratica statuaria: che è stato appunto il massimo ostacolo, particolarmente in Italia, al progredire della scultura stessa. Due anni prima della morte Martini pubblica — altro fatto estremamente sintomatico del suo valore e del suo dramma — un opuscolo dal titolo *La scultura lingua morta*, dove denuncia l'insufficienza della scultura come espressione d'arte. I primi due punti di riferimento del giovane Martini — e guarda caso in coincidenza con l'avventura futurista — erano stati Hildebrand e Maillol. Ma un terzo incontro — quello avvenuto a Roma con gli amici del movimento «Valori plastici» (l'arte moderna deve recuperare la suggestiva classicità degli antichi maestri: da Giotto a Masaccio) — è forse più determinante al formarsi della sua fantasia: da una parte agganciata a una vena narrativa popolare piena di invenzioni, dall'altra al gusto d'una monumentalità raddolcita, quasi interiore.

Naturalmente i sostegni del suo itinerario artistico sono complicati e avventurosi: gli egizi, gli etruschi, i romani e l'arte popolare dei terracottari. La grande ambizione di Martini è stata sempre quella di superare la fisicità dell'oggetto scolpito con la vitalità «interna» della forma. Scrisse a proposito della scultura: «E' pietra esposta alla luce; ad una luce che lo scultore deve poter condizionare dall'interno, se vuole riscattare l'opera ad una sua definitiva autonomia». Opere: *Libero pensatore*, *Il violento*, *Fanciulla piena d'amore*, *Fanciulla che legge*, *Ofelia*, *Orfeo*, *Il bevitore*, *Madre folle*, *Maternità*, *Sposa felice*, *Annunciazione*, *Chiaro di luna*, *La lupa*, *Tobiolo*, *Centometrista*, *Donna che nuota sott'acqua*, *Il bove*, *Donna sulla sabbia*. Quotazione: dai dieci ai cento milioni.



Il cavallo del palazzo RAI di viale Mazzini a Roma

FRANCESCO MESSINA
Linguaglossa (Catania) 1900 - vivente

Messina è il rappresentante più illustre di una scultura che resta decisamente legata a modi tradizionali e persino accademici, pur con cauti, sobri tentativi di svecchiamento. Lo scultore ha d'altronde condiviso più di altri il programma del gruppo del «Novecento» di cui fece parte, prediligendone la componente classicista e rinascimentale. La sua straordinaria attitudine di modellatore riesce non di rado a rompere e perciò a vitalizzare il rigido schema culturale che generalmente caratterizza temi e soluzioni della sua scultura: a volte spunta, per esempio, l'eleganza e la raffinatezza d'un Maillol, specialmente in «cose minori», in ritratti o in nudi femminili. Opere: *Athena*, *Pugilatore*, *Bacchelli*, il monumento funerario a Papa Pio XII, il monumento a S. Caterina da Siena, il Cavallo morente per il palazzo della RAI a Roma. Quotazione: dagli otto ai cinquanta milioni.

lei è romana... lui milanese
lei va in auto... lui ha la moto giapponese
lei gioca a golf... lui a tennis
lei studia a
Firenze...

lei fa
il bagno...

lui lavora a
Torino

lui preferisce
la doccia

ma tutti e due usano
dokti
bad

dokti
bad





ti fa amare di più
i sapori che ami

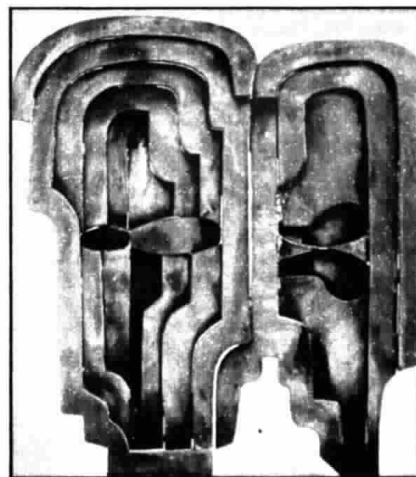
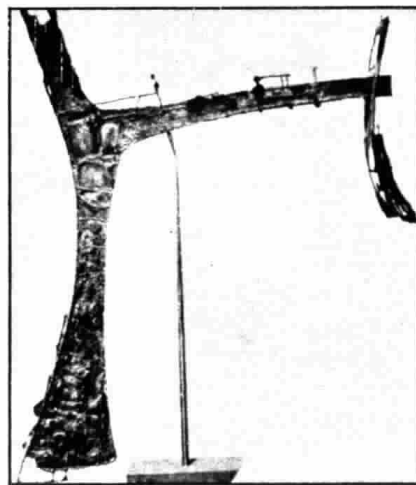
Galliano

Galliano esalta e completa
i sapori che amate,
migliorandoli ancora.
Provatelo nei cocktails,
long drinks, macedonie, dolci e gelati.
Galliano: una bottiglia d'oro
piena di sorprese.



Scultori in TV

Qui
accanto:
« Idea n. 6 »
di Edgardo
Mannucci;
nella
foto sotto
la « Sfera
grande »
di
Arnaldo
Pomodoro,
nel piazzale
della
Farnesina
a Roma



Pietro
Consagra:
« Solida »
n. 11,
un'opera
in bronzo

CONSAGRA, MANNUCCI, POMODORO

La puntata dedicata a questi tre artisti vuol dare l'idea della ricerca non figurativa della scultura in Italia. Pietro Consagra utilizza un gioco di piani, di pareti, di vetrate che si separano e si incastrano per suggerire figure immaginarie, prive di corpo come delle silhouettes o per evocare il dramma dell'erosione, dello spazio che si riduce a un interstizio, a un'intercapedine, a uno spiraglio. Edgardo Mannucci (determinante il contatto con Cagli e Burri) elabora gli strumenti della scultura — pieni e vuoti, geometria e organicità, spazio e forme — staccandoli da ogni tentazione di contingenza, di riferimento, di episodio. Sono proprio, le sculture di Mannucci, costruzioni senza episodio, il cui significato è affidato, soltanto, all'imponenza o all'eleganza della composizione, della materia, della struttura. La lezione di Burri incombe anche sulle ricerche, tecnicamente eccezionali, di Arnaldo Pomodoro, che si propone un rinnovamento fondamentale della scultura a cominciare dalle sue molteplici basi artigianali: decorazione, oreficeria, monumento, ornamento, materia. Sono famose, di Pomodoro, certe sfere auree che, in alcuni punti, si sgranano e si interrompono lasciando intravedere vortici e cunicoli di piccoli cubi e parallelepipedi. L'idea fondamentale è quella di una tecnica e di una tecnicità che tende a ridiventare organica, a ricostituirsi in vita e, paradossalmente, in scultura. Quotazioni: Consagra e Pomodoro, che lavorano prevalentemente in America, si basano sulle quotazioni medie del mercato internazionale. Mannucci: dai tre ai tredici milioni.

(a cura di Mario Novi)

Più cura per la tavola.

Sei sicura di fare tutto, proprio tutto, per rendere la tua tavola piacevole ed elegante? Guarda, basta un servizio Richard-Ginori ed ecco, la tua tavola è già arredata.

Perché Richard-Ginori ha una prestigiosa tradizione e insieme la visione più aggiornata in fatto di eleganza a tavola. Per questo ti offre oggi tante proposte di arredamento giuste per la tua tavola. Coerenti con il tuo modo di vivere e di abitare.

Proposte di gusto tradizionale o di nuovissimo design. Porcellane raffinate o ricche terraglie. Il bianco o il colore. Tutto quello che cerchi per rendere più bello e accogliente l'angolo-tavola della tua casa. Perché non devi, in nessun caso, rinunciare alle cose migliori.



Richard-Ginori.
La "proposta arredamento"
giusta per la tua tavola.



I covi della lirica Viaggio alla riscoperta dei luoghi dove il melo **Brescia: la via del**



Una veduta di Brescia. Di origini antichissime, fu fondata pare dal popolo dei Liguri, oggi è la seconda città della Lombardia per popolazione e industrie (foto Publiaerfoto)



I due maggiori circoli di appassionati non sono in guerra tra loro. Anche la vecchia polemica fra i palchettisti, proprietari del Teatro Grande, e il comune è stata superata con un accordo che dura. Le cose sparite: il mercato dei palchi e la claque. Un personaggio popolarissimo: Vittoria «la Terribile»

di Giancarlo Santalmassi
foto Gastone Bosio

Brescia, novembre

La verità è che ci hanno fatto un torto bello e buono». Il tono è perentorio, deciso. «Quando dieci mesi fa la TV ha trasmesso *Puccini* si è dimenticata di Brescia». Ovviamente è un bresciano che parla. La storia a rigore sarebbe vecchia essendo passato quasi un anno. Ma qui non ne vogliono sapere. Perché dopo il fiasco della prima di *Madame Butterfly*, alla Scala di Milano il 17 febbraio 1904, Sandro Bolchi è passato direttamente a mostrare il trionfo dell'opera pucciniana al Covent Garden saltando a piè pari il primo trionfo, la vera riassegna-

segue a pag. 63



Un incontro definito «storico»

Bruno Boni, sindaco di Brescia, appassionato di musica, amico personale di Arturo Benedetti Michelangeli, e l'industriale Piergiuseppe Beretta (a destra), rappresentante dei palchettisti nella deputazione a capo del Grande, si stringono pubblicamente la mano in piazza del Municipio: è grazie a loro se comune e privati hanno raggiunto l'accordo sulla gestione del teatro

dramma è vivo ed è tuttora passione quotidiana malgrado la crisi

la collaborazione



Il Teatro Grande

Quattro secoli fa ottanta bresciani costituirono una società per ritrovarsi « in dolce et amorevole compagnia per passar con qualche virtuoso ed onorato trattenimento quelle hore che da molti al dannoso e biasimevole ocio dar si sogliono ». Nasceva allora, in pratica, il Grande, nome che però il teatro — costruito in muratura nel 1664, rifatto nel 1811 e ampliato trent'anni dopo — acquistò più tardi in onore di Napoleone, che passò per Brescia sette volte e almeno in due occasioni lo si vide di sera agli spettacoli. Negli ultimi 171 anni il Grande ha allestito oltre 770 opere, di cui 328 nuove. Debutti notevoli sono stati quelli di Toscanini, della Tebaldi, di Mario Del Monaco. Nel cartellone di quest'anno ci sono due opere di Puccini per ricordare due anniversari: il 50° della morte del compositore e il 70° della « Butterfly ». A capo del Grande oggi c'è un collegio di 5 persone (chiamato « deputazione »), elette due dal comune, due dai palchettisti e una quinta di comune accordo. Il Grande è un teatro fortunato: nella sua lunga vita non è mai stato danneggiato da eventi bellici o da incendi. Una sola volta i bresciani hanno tremato: nell'ultima guerra uno spezzone precipitò in sala. Poteva scoppiare un incendio, ma Sandro Berni, il portiere di allora, fu lesto a spegnere le prime fiamme. Nelle due fotografie, la sala e il foyer del teatro



Piccola galleria di musicofili

Al Circolo Dordoni, uno dei tre club dove si incontrano gli appassionati di lirica: un altro è gli Amici del Teatro Grande. Al pianoforte il presidente Alfredo Gnesetti. Dietro Gnesetti, da sinistra: Gino Conter, Luigi Trentini, Renato Albini e il cantante Guido Pasetti, una delle « voci » bresciane più note. A sinistra, Vittoria Todeschin, il tenore Carlo Bergonzi (in piedi) e il baritono Anselmo Colzani. La Todeschin, nota come la Terribile, è una fedelissima del Grande: per assicurarsi il posto in teatro fa la coda al botteghino dalla notte prima



Sit-in la moquette che fa subito gruppo

A parte le sue doti tecniche che sono tanto nuove quanto eccezionali, la moquette Sit-in è un formidabile rimedio contro l'incomunicabilità, contro l'isolamento, il freddo atmosferico e le atmosfere di freddezza.

Tant'è vero che nelle case dove c'è la nuova moquette Sit-in gli amici-di-famiglia aumentano a vista d'occhio... e il calore umano anche.

Sit-in[®]

ITALY

In Italia
oggi c'è
una nuova
moquette.
Volete
conoscerla meglio?

Spedite
questo
tagliando a:
Sit-in - T.N.P. RADICI S.p.A.
24024 Cazzano S. Andrea
(Bergamo).
Riceverete gratis
l'opuscolo illustrativo Sit-in.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
CAP _____
Città _____

Brescia: la via della collaborazione

segue da pag. 60

bilitazione, avvenuta proprio al Teatro Grande di Brescia appena tre mesi dopo, il 28 maggio 1904? Il mio bresciano, autentico figlio di una « leonessa », insiste: « Ma se Puccini stesso riconosceva che la riabilitazione della *Butterfly* è avvenuta qui! Legga, legga lei stesso », e mi sventola sotto il naso un telegramma un po' stinto. E' del 29 maggio 1904. Il testo dice: « Esprimo riconoscenza per la fiducia nella *Butterfly* ». Destinazione del messaggio: Brescia. Firmato: Puccini. « Fiducia dice: capisce? », conclude Alfredo Gnesetti. « Vuol dire che noi eravamo stati i primi a capire che i milanesi non avevano visto giusto. Allora perché ignorarci? », Alfredo Gnesetti, bresciano, è il presidente del Circolo lirico Dordoni, uno dei tre della città. La sua protesta è finita anche sul *Giornale di Brescia*: una lettera che il quotidiano ha pubblicato il 30 gennaio. Troppo tempo è passato senza che avesse risposta. E' il momento di dargliela. Gliela fornirà l'aiuto regista di quello sceneggiato: Wanda Lazzarino, musicologa, vice di Bolchi in quell'occasione. Appuntamento un sabato sera a Brescia.

La sede è il salone del bar dell'Aquileta. E' affollata non più del solito, nonostante i soci sapessero che finalmente avrebbero avuto davanti uno dei presunti responsabili della grave lacuna. Ma questo vuol solo dire che le serate lì sono sempre eccezionali, una riprova dell'autentica passione per la lirica. Wanda Lazzarino ha appena finito di spiegare: la scelta effettuata era logica per uno sceneggiato che non poteva seguire il cammino di ogni opera, volendo essere un disegno del Puccini personaggio umano. Una spiegazione ineccepibile. Applausi, fiori. Tutto è andato bene, la pace è appena fatta che un signore si china al mio orecchio e sussurra: « Infatti l'avevo detto io: c'era troppo Puccini e poca lirica lì ». E' un socio di un altro club: gli Amici del Teatro Grande. Quella sera ci sono anche loro al Dordoni, in corso Magenta. « Una specie di riappacificazione anche tra voi? », domando. « No, perché tra i due circoli non c'è guerra », spiega Elio Morelli. E' il presidente degli Amici del Grande che, come dice il nome prescelto, si sono prefissi di far conoscere in tutto il mondo il teatro bresciano. E lo fanno assegnando da 9 anni la Rosa d'oro alla prima donna che si è particolarmente distin-

segue a pag. 64



Gli Amici del Teatro Grande nella sede del circolo. Da sinistra: Franca Gianola, Maria Dambelli, Margherita Antinuzzi, Milena Ziletti, Purissima Ghidini e Giambattista Caggiada. A sinistra, il presidente del club Elio Morelli con il segretario della deputazione del Grande Daniele Bonicelli

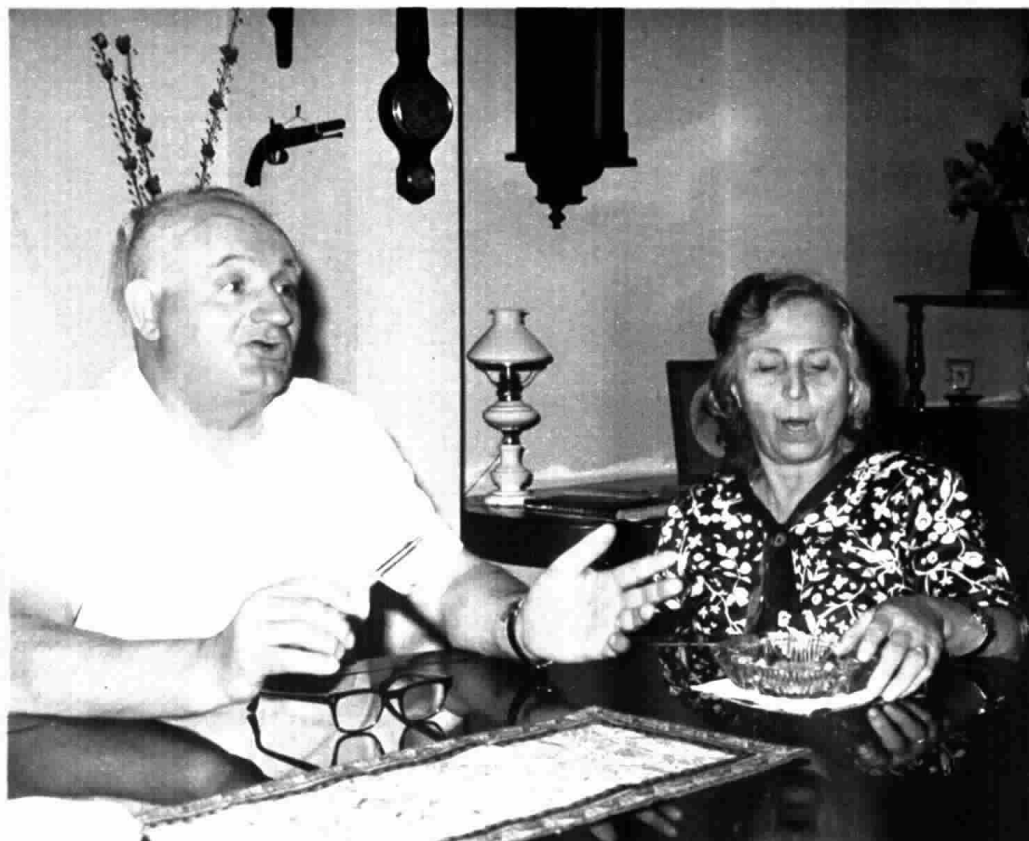


Qui a destra, un'altra « voce » bresciana: il soprano Laura Eoli, 19 anni. Ha debuttato a fine settembre al Nuovo di Milano nei « Puritani » con buon successo di critica. Oggi è considerata una delle promesse più interessanti della lirica



Giannetto Valzelli. E' il responsabile della pagina degli spettacoli del « Giornale di Brescia » che dedica molto spazio alle notizie della lirica e, naturalmente, all'attività del Teatro Grande. Valzelli è una fonte preziosa di curiosità, aneddoti e storia della vita musicale bresciana

Brescia: la via della collaborazione



Alessandro Berni, portiere del Grande dal 1939 fino a due anni fa. La moglie Angiolina Chiecchi (con lui nella foto) è la figlia di Piero, portiere del teatro dal 1913 al 1939. Del suocero Berni ricorda la passione per la divisa: era così «importante» che i soldatini lo salutavano: «Io invece non ho mai portato il cappello perché non ho mai voluto togliermelo davanti a nessuno»



Enrico Vitali, portiere dell'Hotel Vittoria: è a lui che occorre rivolgersi per un palco in teatro all'ultimo momento. Qui ripete un gesto scaramantico che faceva sempre Renata Tebaldi prima di recarsi al Grande: una carezza alla statua della Vittoria, simbolo della città, posta all'ingresso dell'albergo

segue da pag. 63

ta all'estero (a testimonianza della serietà, l'anno scorso non l'hanno assegnata), un premio che affianca altre iniziative altrettanto interessanti. Sovente, per esempio, si riuniscono per promuovere l'ascolto di nuove voci o di opere poco conosciute.

Al Dordoni, invece, preferiscono essere protagonisti piuttosto che spettatori. In mezzo ai soci, ogni sabato, si esibiscono in brevi e impegnative romanze le voci più preparate del circolo. Una prova commovente, non ex cathedra, dal palcoscenico, ma in mezzo agli altri, che dimostra la sua validità quando improvvisamente, e non agli ordini di un direttore, proprio gli altri, tutti, accompagnano il tenore con uno spontaneo coro a bocca chiusa. Gli appassionati della lirica, dunque, a Brescia hanno scelto la via non della concorrenza, ma della collaborazione. Al punto che non mancano soci dell'uno e dell'altro circolo.

Una grossa riconciliazione, a Brescia, comunque c'è stata. Il Teatro Grande era ed è privato, dei palchettisti, dei proprietari, cioè, di ogni singolo palco. Raramente c'è stato da ridere sui cartelloni allestiti in tante stagioni. Quello che dava prurito, però, era che in certe grandi occasioni, col teatro esaurito nei «popolari», cioè i posti in vendita, e con altro pubblico rimasto escluso ai cancelli, alcuni palchi rimanessero con la porticina chiusa, bui, come tante orecchie sorde. Due anni fa, finalmente, l'accordo tra i pri-

segue a pag. 67



Un piatto dedicato a Puccini

Il posto è appena dietro il teatro, in piazzetta Paganora: un ingresso rialzato da tre gradini, come un piccolo palcoscenico, coperto da una vite secolare. Il proprietario, Gino, è da sempre il maitre dei cantanti del Grande, che trovano agevole rifugiarsi lì, appena usciti dalla porticina del retro. Insomma andare alla Taverna del Teatro per chi ama la lirica vuol dire restare in famiglia. Soprattutto da quando s'è sparsa la voce della bontà del «Trittico», il piatto dedicato a Puccini (c'è un suo grande ritratto su una parete), che con Brescia sembra aver avuto molti legami. Se il trittico pucciniano presenta in scena «Tabarro», «Gianni Schicchi» e «Suor Angelica», il «Trittico» di Gino Barbieri, 56 anni, da 45 in cucina e da 35 in teatro, presenta sul piatto tre tipi di pasta. Ecco la ricetta. I tre tipi di pasta sono: ravioli alla panna (e questi ormai san tutti come si fanno). Poi i casoncelli, cioè una sorta di raviolo bresciano, con il ripieno di carne di maiale, vitella, parmigiano e noce moscata, conditi al burro fuso. Potete distinguerli dalla forma perché sono triangolari. Il tipo più interessante, però, è il terzo, i maltagliati. Si prendono degli spinaci, si cuociono e si passano. Si prende della carne di manzo, maiale e vitella, la si rosola nel tegame al burro e si trita. Si amalgamano bene i due passati e, a freddo, si formano delle crocchette. Gettatele 3-4 minuti nell'acqua bollente e scolatele. Versatevi sopra burro fuso e foglioline di salvia. Sui casoncelli, volendo, potete versare del pomodoro.



Gino Barbieri, 56 anni di cui 45 in cucina e 35 in teatro. E' l'autore del piatto pucciniano che vediamo nella foto sopra la ricetta



"...si sa che i clienti sono esigenti. Per questo non ci basta il bianco, ci vuole la sicurezza di pulito."

SICUREZZA DI PULITO

Ha ragione il titolare del ristorante "Ciccio".
Un bucato bianco è già un buon risultato.
Ma non è completo
se manca la sicurezza di pulito.

I dixan danno questa sicurezza perché
sono programmati per ogni tipo di sporco.

Oltre il bianco,
fino alla sicurezza
di pulito

con i dixan programmati.





l'unica cosa storta di Johnnie Walker... è l'etichetta

Sì, proprio l'unica. E se lo può concedere.
 Perché dietro questa etichetta inconfondibile
 c'è uno scotch whisky altrettanto inconfondibile.
 Oggi come domani. Assaggiato? Bene: adesso certo
 anche voi non potrete fare a meno di dire:

...e allora
evviva le cose storte!

Brescia: la via della collaborazione



Eliseo Cittadini (al centro) è il nuovo claqueur del Grande. Ex tenore riempie i vuoti della stagione insegnando canto. Con lui sono la moglie Domenica Luzzetti, sua allieva di canto, e Amilcare Bordonali, suo « aiutante » in teatro

segue da pag. 64

vati e il comune. Protagonisti due « illuminati ». Da un lato il sindaco di Brescia, Bruno Boni, 55 anni, sindaco da 27 (« governatore », gli dicono per punzecchiarlo), nato a 50 metri dal Grande. Dall'altro Piergiuseppe Beretta, che con la sua aria bonaria interpreta bene la parte del gentiluomo di vecchio stampo che si ritrova industriale soltanto per aver ereditato l'omonima fabbrica di armi. Bruno Boni confessa: « Tra chi diceva che i palchettisti si dovevano arrangiare e chi voleva arrivare all'esproprio abbiamo scelto la via di mezzo: sovvenzioniamo metà delle spese a ogni palchettista che non rinuncia al palco ». Ma qualcuno ha rinunciato: da 90 i palchi privati sono scesi a 68. E' il primo considerevole successo da quando perfino Zanardelli tentò invano di sbrogliare una matassa giuridica basata sul fatto che nel lontano 1500 il comune offrì l'area su cui costruire il Grande, arca di cui dunque sarebbe ancora proprietario. E Piergiuseppe Beretta ammette: « L'avevo sempre detto: « Non lasciate i palchi chiusi a chiave quando c'è la gente che rimane fuori del teatro ». Oltre tutto non è legale: i vigili vogliono che tutte le porte siano aperte per motivi di sicurezza in caso d'incendio ».

Così, un po' alla volta, potere pubblico e proprietà privata si sono avvicinati. Ne ho chiesto una dimostrazione, e me l'hanno fornita: una grande stretta di mano davanti al mercato, sotto la Loggia, tra Piergiuseppe Beretta e Bruno Boni. Un incontro che a Brescia non avevano mai pensato che avvenisse, perché i problemi erano grossi. E restano tali: stretta la mano, se ne sono andati parlando fittamente e cautamente su come andava ripartita tra comune e palchettisti una certa spesa di 300 milioni... ma l'importante è cominciare.

Tra le cose che sono sparite con questo accordo è l'interessante mercato dei palchi. Una volta se ne occupava Alessandro Berni, il portiere del Grande. Ora è in pensione. Era stanco di dover ricorrere a trucchi per riscuotere il canone di manutenzione dai palchettisti. Adesso lo può dire: i più « duri » erano i nobili. Se andava a chiederlo a domicilio gli facevan rispondere dal segretario: « Ripassi più tardi, adesso no! ». Allora lui, imponente nella sua divisa blu, si faceva vivo al club, dove mangiavano o giocavano. Si avvicinava, mostrava i blocchetti di biglietti che venivano rilasciati a pagamento avvenuto, e allora il conte o il signor marchese erano ben contenti di « fare scena » firmando l'assegno con scricchiolar di stilografiche e svolazzi di mano. Andato in pensione Berni i palchi erano stati affidati nelle mani di Enrico Vitali, il portiere del Vittoria, l'albergo dei cantanti. L'affitto per una stagione era di 140.000, la vendita poteva toccare i 6-7 milioni per un buon palco di prima fila. « Tempi andati », dice Vitali, « l'ultima volta ci ho ri-

segue a pag. 68

ora in 1 fustino su 3 PORTAFORTUNA D'ARGENTO O D'ORO





Sono le 11 e...
Che le succede?

Una improvvisa incapacità
di concentrarsi
sta assalendo tua figlia.

Tu puoi aiutarla:

domattina,
latte Sole
con le sue proteine
giusta scorta
di energia.



ATA
i hai mai pensato? Tua figlia in una mattinata
scuola o in ufficio consuma più energie
che in un intero pomeriggio a ballare.
Se a una certa ora ha difficoltà
a concentrarsi, è svagata,
distrae, vuol dire che ha
perduto la sua scorta di
energia. Tu puoi aiutarla.
La prima colazione dalle
Sole Latte, perché
il latte è così ricco di
proteine nobili naturali.
Ogni litro: 31 grammi
di proteine, cioè quante
che possono dare 6 uova o
100 grammi di carne).
Sole Latte. Ogni volta
che deve consumare energie.
Sarà sempre pronta,
tentata, vivace come tu
non vederla.

Sole
latte
Solo latte
litro di latte:
31 gr. di proteine)

DIREZIONE COMMERCIALE
INTERCOMM
VENEZIA, 7 - ROMA



Brescia: la via della collaborazione



La fabbrica d'armi Beretta di Brescia.
Alla catena di montaggio sono
due appassionati di lirica: Gennaro Citti
(a sinistra) e Giammaria Zubani.
Ogni anno, nei cral aziendali, aumentano
le richieste di posti per il Grande

segue da pag. 67

messo di tasca mia». Adesso come facciano i nobili decaduti che non vanno a teatro ma non vogliono tenere spenti i loro palchi, anzi li affittano per sostenerne le spese, è ancora un mistero. Col mercato dei palchi è scomparsa anche la claque. Anzi, a dir la verità, quella è scomparsa da tempo. Una volta c'era il Borghi. Ancora lo ricordano, col cravattone, quando si lanciava fuori del suo palco ad applaudire con due mani che sembravano due tavole, tanto eran grandi e rumorose. « Nel suo campo dettava quasi legge », dice Giannetto Valzelli, responsabile della pagina degli spettacoli del *Giornale di Brescia*. Affittava un palco intero (ogni palchettista poteva aver ragione di ingraziarselo per proteggere qualche cantante proprio beniamino) per far entrare a teatro i suoi aiutanti. E accadeva spesso che questi aumentassero nel corso di uno spettacolo, perché dopo l'intervallo, sul retro delle contromarche che gli avevano consegnato all'uscita, il Borghi scriveva « vale per 2 » e spesso anche « vale per 3 ». E nessuno osava fargli osservazione. Quando morì a qualcuno non dispiacque, se non per il personaggio. Come claqueur, infatti, era stato più volte accusato di « grossolanità ». Aveva l'abitudine di trascinare il battimani fuori tempo, magari interrompendo l'acuto o il do di petto. Sì che i cantanti ne temevano, si racconta, tanto il silenzio quanto il battimani. Oggi, scomparso Borghi, il posto è stato preso da Eliseo Cittadini. Con lui a Brescia dicono che la claque del Grande è arrivata a un punto di perfezione. Infatti il Cittadini è un insegnante di canto che in gioventù ha fatto il tenore, anche con un certo successo. E il pregio di Eliseo Cittadini è quello di riuscire là dove Borghi falliva: la perfetta scelta di tempo per lanciare l'applauso. Lui fa proprio le cose a puntino. Fa terminare l'acuto, lascia fluire l'ultimo fil di voce e poi applaude, ma sempre con discrezione. Sì che la claque al Grande non fa più paura a nessuno. Chi fa veramente paura, adesso, è Vittoria.

« Vittoria, e poi? », domando. « Vittoria e basta ». « Perché la chiamano "la Terribile"? ». « Perché vado all'opera ». Una risposta che sintetizza tutto lo « sprezzo » per la cultura lirica fatta esclusivamente sui testi o sulle collezioni discografiche. Quello che conta è andare e sentire il vivo. Vittoria Todeschini ha 32 anni, fa l'infermiera da 14 e va all'opera da quando aveva 5 anni. A 17 anni, panino nella borsa, andava in bicicletta da Brescia a Verona, con in tasca le 500 lire giuste che costava il posto in gradinata all'Arena. Per i cantanti nessuna riverenza, proprio come quando all'Albergo Vittoria era chiamata in fretta per fare iniezioni, o per tirare su la voce o mandare giù la paura. Porta con sé centinaia di foto che la ritraggono con i « grandi » della lirica a tavola o all'uscita del teatro o al momento del brindisi. Ma non si è mai fatta

segue a pag. 70

Lagostina vi promette (e mantiene) 25 anni di fuoco

Una garanzia praticamente illimitata: le pentole Lagostina sono costruite in purissimo acciaio inossidabile 18/10. Sempre lustre, perché facili da lavare a mano o in lavastoviglie.

Il loro fondo Thermoplan impedisce l'aderenza dei cibi. Un ampio, ricchissimo assortimento. Qualsiasi sia la vostra esigenza di formato e capienza, Lagostina la soddisfa. Per 25 anni.

LAGOSTINA 
vale di piú



i "Bucciattenera" Star!

così digeribili che sembrano
senza buccia



Anche i fagioli
possono essere leggeri.
I Borlotti Star lo sono.
Un motivo c'è: sono "bucciattenera".
La loro buccia è così tenera
che li fa digeribili.



STAR
SEZIONE
AGRICOLTURA



**OFFERTA
SPECIALE**
SOLO LIRE
140

Brescia: la via della collaborazione



Circolo Dordoni: Wanda Lazzarino, Gino Conter e Alfredo Gnesetti durante il dibattito su Puccini. «La TV ci ha fatto un torto dimenticando Brescia nello sceneggiato su Puccini: noi abbiamo riabilitato la "Butterfly"»

segue da pag. 68

offrire una cena o pagare un biglietto. Lei, gli inseparabili Giulia e Giuseppe Gandini e altri pochi fanno la fila dalle dieci di sera alle dieci del mattino per prendere il biglietto, scambiano con amici all'estero notizie e registrazioni. Il sindaco stesso le cede spesso il suo palco, quello riservato al comune, perché faccia entrare chi desidera. E Vittoria porta le vecchiette, quelle che non si possono permettere un biglietto per il loggione, fra l'altro irraggiungibile per via dei 150 gradini che lo separano dall'atrio. Dicono che anche lei dirige una sua claque personale. Alza sulla fronte gli occhiali che fanno apparire il viso ancor più magro ed affilato e sbotta: «La claque è immorale. A teatro non si fischia; al massimo non si applaude. Una volta feci a botte con uno che aveva gridato "cane" a un celebre tenore. Non si può dire così a uno che è stato grande cantante. E non si fischia una stecca come fanno invece nei teatri emiliani. La stecca è uno sbaglio, e tutto può succedere. Ma come non si fischia così non si deve applaudire troppo facilmente».

Alla Scala Vittoria e i suoi zittirono clamorosamente una claque smaccatamente a favore di Katia Ricciarelli. Ma a poco a poco i cantanti hanno compreso che non bisogna aver paura della Vittoria e di quelli come lei. La gente che va all'opera finisce con l'essere l'autentica forza della lirica. Finisce così che il tarlo prende anche gli altri, il contagio si diffonde. Vittoria ha contaminato don Federico, per esempio, un prete di Lumezzane, un paese della provincia. La zona è tipicamente occupata a lavoro domiciliare. Nelle case si montano rubinetti, si lucidano posate. E dove attecchisce il lavoro a domicilio gli economisti dicono che la situazione non è florida. Con tutto ciò, don Federico e i suoi parroccchiani appassionati di lirica vanno spesso al Grande di Brescia o altrove, organizzati in carovane con tanto di pullman. E' stato così che in una zona apparentemente negata alla lirica, come ammette Piergiuseppe Beretta, perché Brescia e il Bresciano sono tesi a fabbricar soldi, l'OM, la Fiat, la Radaelli, la Rinascente, le acciaierie, le fabbriche di servosterzi e pentole hanno incrementato le facilitazioni aziendali per i dipendenti appassionati di lirica. Un dato di fatto, questo della partecipazione popolare alla vita del teatro lirico, che non poteva sfuggire a una collaborazione tra comune e palchettisti. Le istanze l'anno scorso sono state accolte. Il loggione del Teatro Grande è stato rivoluzionato. Ha un bar, ha l'aria condizionata e la moquette in terra. Non più panche scomode e dure, ma poltroncine numerate.

Non fanno più tante file notturne all'addiaccio gli autentici appassionati, ma una sola a inizio stagione per l'abbonamento. E' il risultato più vistoso per un teatro a gestione mista, pubblica e privata. Un incontro difficile, a volte impossibile, come vedremo in altre città.

Giancarlo Santalmassi

Tutti dicono di essere buoni a Natale. Ma quanti sono sinceri?

Asti
DENOMINAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA
IN 7 AN

Buoni si nasce.
Non bastano le feste per far diventare
tutti buoni.

Asti Cinzano ha un certificato
di nascita in regola, corredato
dalla Denominazione di Origine
Controllata.

E solo chi ha questa garanzia
può dire, sinceramente, di esser
stato prodotto con un'uva



particolare,
coltivata sulle colline dell'Astigiano.

L'uva moscato, quella che dà
all'Asti la sua caratteristica
fragranza naturale. E lo speciale
sapore delicatamente
dolce che si

accompagna così bene al dolce di Natale.

Quel dolce che voi avete
preparato con tanta cura e che
sarebbe un peccato sprecare
con uno spumante qualunque.

Non è tutt'Asti quel che
spuma.

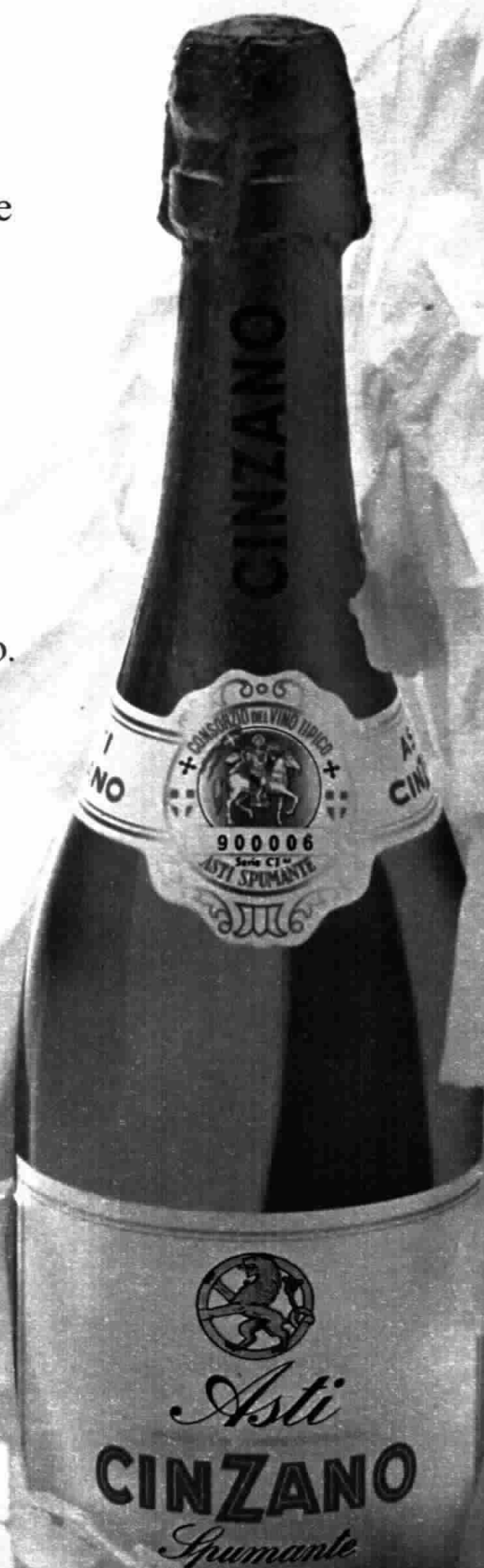


Lo sa bene
la Cinzano che ha una storia
di oltre due secoli e che,
da decenni, prepara
con tanta cura

vero Asti per le vostre feste.

Buon sangue non mente.

Asti Cinzano
Anno dopo anno nel vivo della festa.





GL

**Sonate, abitualmente
vesto Marzotto!**

Ad un cantante
può anche accadere
di essere sorpreso
dal
modello preferito.

Ma nella realtà,
quando possiamo
porre ogni cura
nella scelta attenta
di un tessuto,

di un taglio perfetto,
di finiture accurate,
allora...



Marrotto

Confezioni per donna,
uomo, giovane, ragazzo.

IN EDICOLA

l'enciclopedia

MEDICA

di tutti

grande opera scientifico-divulgativa in ordine alfabetico

7500 voci di anatomia, fisiologia, patologia e orientamenti terapeutici

280 monografie sui temi-chiave della vita

170 sviluppi su argomenti di attualità e di particolare interesse

128 fascicoli, ciascuno a L. 400

8 volumi con 2560 pagine e 10 000 illustrazioni a colori

Un moderno **MANUALE DI PUERICULTURA**, illustrato a colori, in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli

IN REGALO, col primo fascicolo, un inserto sui **FUNGHI VELENOSI**



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Le allegre storie di Giromino

QUEGLI STRANI LUPI-BRIGANTI

Martedì 6 novembre

Giromino, il protagonista della serie di fiabe che l'autrice Beatrice Solinas Donghi ha scritto per i telespettatori più piccini, s'incontra questa volta con *I lupi-briganti*. Chi siano questi strani personaggi dallo stransissimo nome non è dato sapere.

Per fortuna ecco arrivare il Cantastorie, sentiamo lui: «Cosa sono i lupiganti? - Come so - ve lo dirò. - Sono lupi e son briganti - col fucile e con gli artigli - non c'è guardia che li pigli. - Stanno di casa nel bosco - dov'è più nero - senza sentiero - di più cattivi non ne conosco».

Per carità, che Giromino non vada nel bosco! Bisogna avvertirlo subito. Ahimè, non si fa in tempo. Eccolo lì, il nostro caro Giromino, allegro come un passerotto, aggirarsi per i sentieri del bosco fischiettando, con un paniere infilato al braccio. Ogni tanto si china a frugar nell'erba ai piedi dei grandi alberi. Giromino cerca funghi, che alla sua mamma piacciono tanto; lui li conosce bene, sa distinguere quelli buoni da quelli velenosi. Difatti coglie soltanto i porcini, gli ovali e i pratoli.

Così, fischiettando e cercando funghi, Giromino si è inoltrato nella parte più fitta del bosco, ed è proprio lì che s'imbatte in tre brutti ceffi i quali, senza tanti complimenti, lo fanno prigioniero e lo portano nella reggia dei lupiganti.

Si fa per dire, una reggia, ma è una grotta larga, lunga e nera, piena di casse,

di armi, di mobili massicci. Giromino dovrà tenere tutto in ordine, scopare e lavare, lustrare le settantasette paia di stivali dei settantasette lupiganti, lucidare le canne dei loro fucili, spolverare i loro mantelli ed i loro cappellacci unti e bisunti, spaccare legna e cucinare.

Giromino affronta il Capo decisamente: «Io dovrò fare tutti questi servizi, e voi che cosa farete?». Il Capo lo guarda con aria minacciosa, poi sbotta in una gran risata: «Sentitelo! Che cosa faremo? Dalla mattina alla sera non faremo più niente fuorché rubare!».

Giromino mormora con aria afflitta: «Mi è costato caro coglier funghi! Eccomi ridotto a servire questi lupiganti. Che tristezza in questa caverna! Non c'è verso di prendere una boccata d'aria; finestre non ce n'è, e la porta la chiudono a chiave quando escono per le loro ruberie. Povera la mia mamma, chissà quando riuscirò a ritornare da te?».

A sera i lupiganti tornano con i sacchi colmi di oggetti di ogni genere e sono particolarmente allegri. Giromino pensa che è il momento buono per chiedere al Capo di lasciarlo tornare dalla sua mamma. Il capo non dice né sì né no, e fa una curiosa proposta: «Ti offro una possibilità... alla nostra maniera. Come sarebbe? Sarebbe che t'invitiamo a pranzo, e se troviamo che sai stare a tavola come si deve — alla nostra maniera — dopo ti lasceremo andar via».

Vedremo come il nostro eroe riuscirà a caversela.



I protagonisti della nuova serie di avventure «Nel paese dell'arcobaleno»: Billy (il giovane attore Stephen Cottier) e l'amico indiano Pete (Buckley Petawa Bano)

Nel «Paese dell'arcobaleno» in Canada

PESCA DI GIOIELLI

Venerdì 9 novembre

Arrivano due nuovi amici, due bravi ragazzi simpatici e intelligenti: si chiamano Billy e Pete, protagonisti di una nuova serie di telefilm dal titolo *Nel paese dell'arcobaleno* prodotta dalla Canadian Broadcasting Corporation e dalla ABC - Television Films Limited.

Le movimentate avventure di cui è ricca questa serie si svolgono in uno scenario naturale veramente superbo fra colline, boschi, praterie, laghi, fiumi e cascate: una zona suggestiva del Canada settentrionale chiamata, appunto, «Rainbow Country» (Paese dell'Arcobaleno). In una

villetta poco lontano da un lago vive Billy Williams (l'attore quattordicenne Stephen Cottier) con la mamma (l'attrice Lois Maxwell) e la sorellina Hannah (Susan Conway).

Il migliore amico di Billy è Pete Gawa (Buckley Petawa Bano), un ragazzo indiano della tribù dei Cree. Billy e Pete sono sempre insieme, a scuola, nelle gite in collina, a pesca sul lago, a caccia di leprotti e di conigli selvatici. Anche nell'episodio *Il mistero della baia* che apre la serie li troviamo insieme sul battello di Capitano Dougal, un vecchio lupo di mare ruvido e brontolone, ma in fondo buono e generoso, e grande amico dei ragazzi.

Billy e Pete hanno saputo che Dougal va col battello alla baia di Walebach e vorrebbero accompagnarlo. Il capitano scuote la testa con aria afflitta: «Non posso, figlioli, questa è una gita privata. A Walebach Bay devo incontrare due signori che hanno noleggiato il battello per fare delle immersioni. Credo facciano delle ricerche scientifiche, e non vorranno aver ragazzi tra i piedi».

Ma non è facile liberarsi di Billy e Pete, i quali, premurosi e sorridenti promettono di essere di grande aiuto ai ricercatori. «Possediamo un magnifico equipaggiamento subacqueo, resistiamo a lungo sott'acqua, conosciamo la baia, possiamo dare una mano a bordo, e se cala la nebbia potremo segnalare le secche».

Capitan Dougal sorride e finisce col dir di sì. Eccoli a Walebach Bay; i ricercatori scientifici arriveranno più tardi con il piccolo aereo di linea di Dennis Mogubgub, il pilota-guida della zona. Nel frattempo Billy e Pete decidono di fare un po' di pesca subacquea. Uno, due e tre, si tuffano: vediamo chi tocca prima il fondo.

Il vecchio Dougal pensa che toccheranno il fondo insieme; non è possibile che l'uno cerchi di vincere l'altro, non è mai accaduto. O insieme, o niente. Eccoli infatti. Ma che succede? Hanno trovato qualcosa... «Guarda, Dougal, guarda. Cosa credi che siano, pezzi di vetro?». Dougal guarda quelle pietre rosse, verdi, gialle, le osserva con attenzione, poi dice quasi con voce soffocata: «Sono gemme, autentiche, di enorme valore. Rubini, smeraldi, topazi, diamanti».

Pete spiega: «Erano in una valigetta, ma la valigetta l'abbiamo lasciata sul fondo. Torniamo giù, Billy, a riprenderla. Forse troveremo delle altre pietre».

I ragazzi scompaiono, Dougal corre a mettere le gemme al sicuro, mentre comincia a chiedersi quale sia la vera ragione dell'immersione «scientifica» dei suoi due clienti. Un'immersione pericolosa, certamente, come avrà modo di capire più tardi, quando i due compariranno ordineranno, con la pistola spianata, di tirar fuori il «malloppo». I due «scienziati» sono due banditi su cui pesa una grossa taglia; le gemme erano state nascoste sul fondo della baia per esser poi ripescate, con calma e tranquillità, una volta allontanati i sospetti della polizia.

E i due ragazzi che ruolo giocano in questa vicenda? Un ruolo importantissimo, decisivo. Devono fare in modo che i due malfattori non facciano del male a Capitano Dougal, devono mettere al sicuro la refurtiva, devono avvertire la polizia. Ci riusciranno? Per ora sono ancora lì sul fondo di Walebach Bay ed hanno recuperato la famosa valigetta: quando riemergeranno... Vedremo come se la caveranno.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 4 novembre

BUSTER KEATON: nella serie di film dedicata al famoso comico americano vedremo *Il battello*, in cui viene illustrata una gita di fine settimana, iniziata felicemente sul fiume e conclusa con tempesta e naufragio. Un racconto fresco e vivace, pieno di trovate e di trucchi fotografici di grande effetto. Seguirà *Viso pallido*, in cui Buster Keaton, nelle vesti di un cacciatore di farfalle, viene fatto prigioniero dagli indiani, i quali, avendo assistito ad azioni per essi prodigiose, finiscono col nominarlo loro «piccolo capo». Il programma dei ragazzi comprende inoltre il cartone animato *Siccità in valle asciutta* della serie *Professor Baldazar*.

Lunedì 5 novembre

IO E IL MIO MONDO, documentario di Carol Armstrong. Archie deve fare un compito sui suoni, cioè deve annotare nel suo quaderno ogni rumore che sente. Questo lo costringe a rendersi conto del mondo che lo circonda, un mondo di suoni, di rumori, di voci, così vario e colorito da lasciarlo stupefatto e commosso. Il programma dei bambini comprende inoltre il telefilm *Lavori in corso* con Stanlio e Ollio. Per i ragazzi andranno in onda la rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi e la quinta puntata del telefilm *Tiranno re*.

Martedì 6 novembre

I LUPIGANTI, fiaba di Beatrice Solinas Donghi per la serie *Le storie di Giromino*, con la regia di Maria Maddalena Yon. Per i ragazzi verrà trasmesso *Occhio allo schermo*, programma di giochi e domande sul cinema presentato da Febo Conti e Adler Gray con la regia di Salvatore Baldazzi.

Mercoledì 7 novembre

TANTO PER GIOCARE, programma di Emanuela Bompiani Positano presentato da Lucia Scalera.

La puntata di oggi ha per argomento «Lo stampatore». Seguiranno due cartoni animati della serie *Rundrum*, il brigante. Per i ragazzi verranno trasmessi il cartone animato *Il gioco dell'arca*, della serie *Napo, orso capo*, e il documentario *Divoratori di rifiuti* realizzato da Robert Gardner e Jack Nathan per il ciclo *Lasciamoli vivere*.

Giovedì 8 novembre

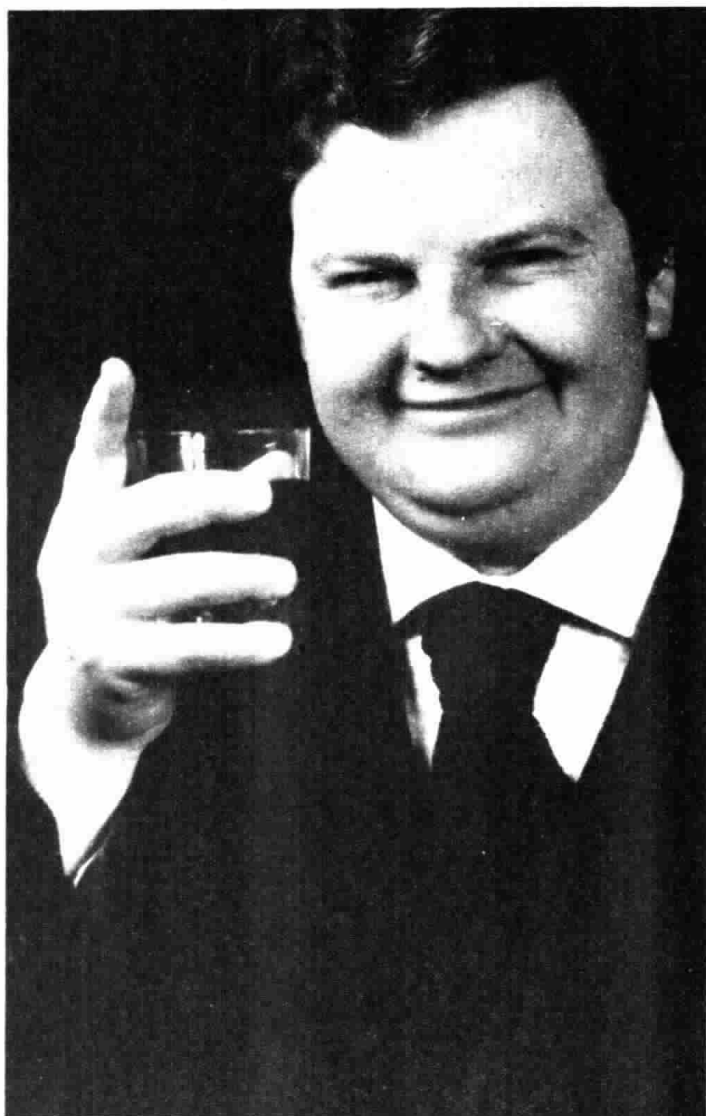
IL PIANETA DEI DINOSAURI a cura di Mario Maffucci. L'origine, la vita e l'estinzione dei dinosauri saranno gli argomenti che verranno svolti in questo ciclo di trasmissioni (al quale dedichiamo un servizio alle pagine 40-44). Consulenza scientifica di Giovanni Pinna e regia di Luigi Martelli. La prima puntata ha per titolo: *Centesettantamiliardi di anni fa*. Seguirà *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro*.

Venerdì 9 novembre

NEL PAESE DELL'ARCOBALENO: *Il mistero della baia*. Le avventure di Billy e Pete, due simpatici ragazzi canadesi, hanno inizio con la caccia a due ladri di gioielli, scoperti mentre tentano di recuperare la refurtiva deposta in precedenza sul fondo marino. Al termine andrà in onda la rubrica *Il nonno racconta* a cura di Mino E. Damato con la collaborazione di Franca Rampazzo. Verrà trasmesso il servizio *Camilla Ravera* di Pippo De Luigi.

Sabato 10 novembre

COLPO D'OCCHIO, programma ideato e prodotto da Patrick Dowling, con Pat Keysell, Tony Hart e Ben Benison. Questa puntata ha per argomento «I capelli». Per i ragazzi andrà in onda il programma di giochi musicali *Quando il topo ci mette la coda* di Terzoli e Vaime, con Topo Gigio e Franco Nebbia. La regia è di Francesco Dama.



**...piemontesi
neh!**

Sì, proprio i Piemontesi BARBERO, quelli che arrivano stasera in Arcobaleno. Ci sarò anch'io con loro: scoprirete che sono anche esperto di vini, vermouth, spumanti... Purché siano BARBERO, naturalmente. Allora arrivederci! Da questa sera, con gli amici Piemontesi, ci sarà anche il vostro affezionatissimo

Domenico Fracconino



domenica

NAZIONALE

10-10,30 ROMA: OMAGGIO AL MILITE IGNOTO
Telecronista Mauro Dutto

11 — Dall'Istituto delle Maestre
Pie Venerini in Ancona
SANTA MESSA

celebrata da Mons. Carlo Mac-
cari, Arcivescovo di Ancona
Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Baima
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Laura Basile

meridiana

12,30 OGGI LE COMICHE
Le teste matte
Harry a caccia del tesoro
Distribuzione: Frank Viner
Il regalo di nozze

Interpreti: Stan Laurel, Oliver
Hardy, James Finlayson, Marion
Bardell - Regia di Charles Rogers
Produzione: Hal Roach

12,55 CANZONISSIMA ANTE-PRIMA

presentata da Maria Rosaria
Omaggio
Regia di Romolo Siena

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Olio di oliva Dante - Somat -
Formaggio Philadelphia - Pre-
parato per brodo Roger - Kam-
busa Bonomelli - Vestro ven-
dita per corrispondenza - Ama-
retto di Saronno)

13,30 TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto
Bencivenga
Regia di Marcella Curti Gialdino

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

16,15 SEGNALE ORARIO
PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
GIROTONDO

(Rowntree Kit-Kat - Costruzio-
ni Lego - Patatine Junior San
Carlo - Lacca Libera & Bella -
Bambole Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

16,30 PROFESSOR BALDAZAR
Cartone animato di Zlatko Grgic,
Boris Kolar, Ante Zaninovic
Sicché in valle asciutta
Prod.: TV Jugoslava

16,40 Un grande comico

BUSTER KEATON
a cura di Luciano Michetti Ricci
Presenta Gianrico Tedeschi

— Il battello (1921)
diretto da Buster Keaton
Interpreti: Buster Keaton, Sybil
Sealey

— Viso pallido (1921)
diretto da Buster Keaton
Interpreti: Buster Keaton, Virgi-
nia Fox, Joe Roberts
Musiche originali di Giovanni
Tommaso

pomeriggio alla TV

GONG
(Manetti & Roberts - Tortellini
Star - Dato - Ciocc-Ovo)

17,30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG
(Organi elettrodomestici Bon-
tempi - Cera Overlay - Idro Pejo -
Nuovo All per lavatrice)

17,45 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato
italiano di calcio, a cura di Mau-
rizio Barendson e Paolo Valentini

18 — Pippo Baudo presenta:

CANZONISSIMA
'73

Spettacolo abbinato alla Lotteria
Italia
con Mita Medici

Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Pippo Caruso
Scene di Gaetano Castelli
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Romolo Siena
Quinta puntata

TIC-TAC

(Carrarmato Perugia - Rex
Elettrodomestici - Industria
Coca-Cola - Segretariato In-
ternazionale Lana - Selac fa-
rina latte Nestlé - Varta Su-
per Dry - Amaro Petrus Boo-
nekamp - Olà)

SEGNAL ORARIO

19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo
di una partita
— Brandy Vecchia Romagna

TELEGIORNALE SPORT

ribalta accesa

ARCOBALENO 1
(Formaggio Parmigiano Reg-
giano - Lebole - SAO Café -
Candy Elettrodomestici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Vini Barbero - Olivetti - Ringo
Pavesi - Scottex - Piselli Ci-
rio - Strega Alberti Benevento)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Orologi Longines - (2)
Invernizzi Invernizzina - (3)
Scic Cucine - (4) Calze Col-
lant Ergee - (5) Grappa Piave
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Zea Film - 2)
Studio K - 3) Studio Pubblicità
Beldi - 4) Registri Pubblicitari
Associati - 5) Cinemac 2 TV
— Chinamartini

21 —

NAPOLEONE A SANT'ELENA

Sceneggiatura in quattro puntate
di Giovanni Bormioli
Consulenza del Prof. Carlo Zaghi
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Napoleone Renzo Palmer
Gran Maresciallo Bertrand
Walter Maestosi
Generale Montholon
Umberto Ceriani
Ammiraglio Cockburn
Virginio Gazzolo

Generale Savary Fernando Caiati
Capitano Maitland Ezio Marano
Generale Lallemand

Luciano Melani
Fanny Bertrand Mila Vannucci
Generale Gourgaud

Giacomo Piperno
Conte Las Cases Giulio Girola
Lord Liverpool Corrado Gaipa
Lord Eldon Ruggero De Daninos
Lord Castlereagh

Renzo Giovampietro
Marchand Silvio Anselmo
Dottor O'Meara Carlo Simoni
Albine de Montholon

Giuliana Calandra
Saint Denis Varo Soleri
Cipriani Paolo Rovesi
Santini Luigi Sportelli
Capitano Poppleton

Guido De Salvi
Montchenu Giuseppe Fortis
Balmain Leonardo Severini
Sir Hudson Lowe Sergio Rossi
Ammiraglio Malcom

Carlo Alighiero
Scene di Sergio Palmieri
Costumi di Veniero Colasanti
Regia di Vittorio Cottafavi

DOREMI'

(Pronto Johnson Wax - Aperi-
tivo Aperol - Spic & Span -
Bonheur Perugia - Confezio-
ni Facis - Prodotti Danusa)

22,20 LA DOMENICA SPOR- TIVA

Cronache filmate e commenti sui
principali avvenimenti della gior-
nata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino
Greco, Mario Mauri e Aldo De
Martino
condotta da Alfredo Pigna
Regista Raoul Bozzi

BREAK 2

(Distillerie Toschi - Whisky
Teacher's - Orologi Omega)

23,15 TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,15-17 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

18,40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un
tempo di una partita

19,20-20,10 LO SCONOSCIUTO DI SEVRES

di Claude Desailly
(Trad. di Roberto Cortese)
Personaggi ed interpreti:
Muriel Adriana Asti
Signora Moisset

Mariella Furguele

Georges Alessandro Sperli

Gilbert Arturo Corso

Scene di Giorgio Henz

Costumi di Loredana Zap-
pavallo

Regia di Salvatore Nocita
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE INTERMEZZO

(Olio di semi vari Giglio Oro -
Cintura elastica Sloan - Ce-
ra Emulsio - Ente Nazionale
Cellulosa e Carta - Pasticcini
Bel Bon Saiwa - Apparecchi
fotografici Kodak - Asti Cin-
zano)

— Bagno schiuma Fa

21,20

ADDIO TABARIN

Divagazioni sulla canzone
italiana dal 1890 al 1938

a cura di Lino Patruno, Nan-
ni Svampa e Vito Molinari

Scene di Egle Zanni

Costumi di Sebastiano Sol-
dati

Coreografie di Floria Torri-
giani

Regia di Vito Molinari

Quarta puntata

DOREMI'

(Camicie Ingram - Poltrone e
divani UnoPi - Brodo Liebig -
Stracaloni elettrico Reguitti
- Mandarinetto Isolabella - Su-
per Lauril per lavatrice)

22,20 XV Triennale

ABITARE DOMANI

Un programma di Giulio
Macchi

23,20 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Im Krug zum grünen Kranze

In dieser Sendung unterhalten
Sie: Gustl's fröhliche Dorf-
musik, die Maxi-Maker, Lotti
Krekel, der kleine Nicki und
die Gastgeber R. und W.
Seiler
mit den Almdudlern
Verleih: Telesaar

19,45 Civilisation

Eine Sendereihe von Kenneth
Clark
5. Folge: «Meld und Künst-
ler»
Michelangelo, Raffael u. Leo-
nardo da Vinci
Das päpstliche Rom des 16.
Jahrhunderts
Vatikan und Sixtinische Ka-
pelle
Verleih: BBC

20,35 Ein Wort zum Nachdenken
Es spricht Alois Müller

20,40-21 Tagesschau



4 novembre

CANZONISSIMA ANTEPRIMA E CANZONISSIMA '73

ore 12,55 e 18 nazionale

Donatello sostituisce Rosanna Fratello alla quale i medici hanno ordinato un lungo periodo di riposo che si protrarrà fino a dicembre. La cantante pugliese, che avrebbe già dovuto partecipare alla terza puntata con la canzone Ciuri ciuri, è stata come è noto colpita a metà ottobre da un forte attacco di colite. A rimpiazzare la Fratello è stato scelto Dona-

tello, che tra l'altro appartiene alla stessa casa discografica, e il cantante piemontese scende quindi in gara alla quinta trasmissione, l'ultima del ciclo eliminatorio, insieme a Little Tony, Gianni Nazzaro, Ombretta Colli, Orietta Berti, Al Bano e Giovanna. Dopo il turno eliminatorio il meccanismo di Canzonissima prevede dalla prossima domenica tre trasmissioni valide per i quarti di finale: la prima vedrà ancora riu-

niti otto debuttanti (Gilda Giuliani, Anna Melato, Santagata, Simone, Alunni del Sole, Camaleonti, Nuovi Angeli e Ricchi e Poveri) e le altre due saranno riservate ai big.

Da questo secondo turno il cast del torneo televisivo si ridurrà da ventiquattro a sedici cantanti. (Alle pagine 46-48 pubblichiamo il servizio di Pippo Baudo: indiscrezioni e anticipazioni sullo spettacolo canoro).

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale
e ore 16,15 secondo

La quarta giornata del campionato di calcio di serie A può definirsi un turno tranquillo se si escludono i tre incontri che vedono impegnati la Fiorentina, a Roma, contro la Lazio, il Cagliari, fuori casa, opposto al Milan e l'Inter, in trasferta, contro il Torino. Soprattutto

queste partite serviranno al commissario tecnico Valcareggi per constatare il grado di forma di alcuni azzurri, in vista dell'incontro internazionale contro l'Inghilterra in programma a Londra fra dieci giorni. Dopo il successo sulla Svizzera che ha permesso alla Nazionale italiana l'ingresso alla fase finale del campionato del mondo, Valcareggi ha

annunciato che, a partire proprio dalla partita contro l'Inghilterra, effettuerà una serie di esperimenti per ringiovanire i quadri azzurri. Prima di Monaco la Nazionale disputerà altri tre incontri a carattere amichevole: contro la Germania Occidentale (che rappresenta una specie di rivincita di Città del Messico), la Jugoslavia e l'Austria.

NAPOLEONE A SANT'ELENA - Seconda puntata



Renzo Palmer con Mila Vannucci nello sceneggiato

ore 21 nazionale

Dopo la sconfitta di Waterloo, Napoleone si consegna agli inglesi, che lo portano in In-

ghilterra a bordo di una delle loro navi. Il governo inglese decide di esiliarlo a Sant'Elena, un'isola al centro dell'Atlantico. Questa decisione

sgomenta Napoleone che cerca segretamente con ogni mezzo di restare in Europa. Ma invano: infatti, per evitare rischi inutili, la sua partenza viene affrettata. Napoleone arriva a Sant'Elena dopo due mesi di navigazione e prende possesso dell'abitazione che gli è stata destinata. Napoleone si rende ben presto conto che la fuga da Sant'Elena è estremamente difficile. Le sue residue speranze sono riposte in un cambio di direzione politica nei Paesi europei e a questo fine opera, inviando in Europa messaggi segreti e proteste ufficiali. Intanto arriva a Sant'Elena Sir Hudson Lowe, il nuovo governatore. (Servizi alle pagine 30-37).

ADDIO TABARIN - Quarta puntata

ore 21,20 secondo

«Canta che ti passa, e non pensar...» è il titolo della quarta puntata di Addio tabarin, la trasmissione cabaret presentata da Nanni Svampa, Lino Patrucco e Franca Mazzola. Gli anni presi in esame sono compresi tra il 1928 e il 1938. Il cinema ha completamente fatto dimenticare il tabarin e tutte le altre forme di spettacolo stentano a sopravvivere. Con il primo film sonoro italiano La canzone dell'amore, gli eroi dello schermo si sostituiscono a quelli che avevano fino a quel momento calcato le tavole polverose del café-

chantant e del tabarin. Lo spettacolo di rivista si affianca al cinema, ma è sfarzoso, ricco di soubrette che si chiamano Wanda Osiris e di comici come Macario. Tito Schipa, Gino Bechi e Ferruccio Tagliavini, custodi della lirica, passano al cinema cantando Cavallino corri e va e Vivere, mentre il Trio Lescano lancia attraverso le onde della radio Tuli-tuli-tulipani. Poi ancora la guerra e ancora canzoni inneggianti alla retorica: Caro papà ti scrive la mia mano, o Vado vinco e torno. Tra una Facetta nera e La porti un bacione a Firenze, cantata da Spadaro, fioriscono le inno-

centi manie degli italiani: le figurine Perugina, la signorina Grandi Firme, ultimo felice sguardo alle bellezze muliebri prima delle scarpe ortopediche e dei calzini rifatti con la lana vecchia. Julia De Palma e Claudio Villa sono gli ospiti d'onore della serata, la prima impegnata in una carrellata di motivi lanciati dal maestro Angelini, il secondo in canzoni che da vent'anni fanno parte del suo repertorio di cantante all'italiana. Regista della trasmissione è Vito Molinari, le coreografie sono di Floria Torrigiani, i costumi di Sebastiano Soldati, le scene di Egle Zanni.

XV Triennale: ABITARE DOMANI

ore 22,20 secondo

Parte dalla quindicesima Triennale di Milano, tuttora in corso, un discorso sull'abitare, il vivere, il comunicare domani. Il programma preparato dagli organizzatori della rassegna conteneva, di proposito, solo proposte e indicazioni, poiché, contrariamente a quanto era avvenuto nelle ultime edizioni della Triennale, non si era voluto fissare un

tema per i partecipanti. Il programma televisivo di Giulio Macchi, con la regia di Luciano Arancio cerca, invece, di trarre un comune denominatore da esperienze diversissime, un denominatore di assoluta attualità attraverso il quale, sia che si parli di architettura, di industrial design, di arredo urbano, di spazio vuoto dell'habitat, si cerca di delineare possibili modi per un vivere migliore, domani, e di sottoli-

neare elementi positivi e negativi dell'oggi. Partecipano alla trasmissione gli architetti: Rossi, Vittoria, Massoni, Agnoldomenico Pica, Gianfranco Bettini, la prima ballerina della Scala Liliana Costi, il pittore Remo Brindisi, Presidente della Triennale, Paolo Pillitteri, Assessore alle attività culturali, e ancora Alberto Burri, Giorgio De Chirico, Sebastian Matta, Arman e la banda municipale di Milano.



Acciaio. e si vede.

(Stasera in Tic Tac)

Varta Super Dry.
La forza del rivestimento in acciaio,
la tecnica della carica secca al cloruro di zinco,
una potenza che non perde.

Varta Super Dry.
La pila sicura, supercompatta.
Varta Super Dry:
potenza fedele per le ore libere.



VARTA Super Dry.
potenza dorata. potenza che non perde.

RADIO

domenica 4 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Carlo Borromeo.

Altri Santi: S. Vitale, S. Agricola, S. Felice, S. Procolo, S. Chiaro, S. Amazio.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,11 e tramonta alle ore 17,15; a Milano sorge alle ore 7,06 e tramonta alle ore 17,07; a Trieste sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 16,49; a Roma sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 17,01; a Palermo sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 17,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1847, muore a Lipsia il compositore Felix Mendelssohn.

PENSIERO DEL GIORNO: Non v'è coraggio che nell'innocenza non v'è costanza che in una buona causa. (Southern).



A Mario Rossi è affidata la direzione del Concerto della domenica in onda alle 18,15 sul Nazionale. In programma pagine di Schumann e Ciaikowski

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Gaetano Bonicelli. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino Romano. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Echi delle Cattedrali», passi scelti dall'oratoria sacra d'ogni tempo a cura di Fiorino Tagliaferri: «Agostino da Montefeltro: voce sacra in una Italia laica (1839-1921)». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 En écoutant le Pape. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Bericht aus der Orthodoxen Kirchen. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Panorama missionario. 22,45 Ultim'ora: «Il Divino nelle sette note», testi e selezione di P. Vittore Zaccaria: «Messe da Requiem, ricordo dei defunti (su O.M.)».

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Notiziario. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Polche e mazurche. 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Gino Cantarella. 9,30 Santa Messa. 10,15 Archi. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario - Attualità - Sport. 13 Canzonette. 13,15 Il minestrone (alla ticinese). Regia di Battista Klainiguti. 14 Informazioni. 14,05 Concertino breve. 14,15 Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Fra gli ultimi. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Din-don. 18,25 Informazioni. 18,30

La giornata sportiva. 19 Canzoni del West. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,15 La cugina Betta. Dal romanzo omonimo di Honoré de Balzac. Libera riduzione, traduzione e adattamento in due tempi di Franco De Lucchi. Regia di Ketty Fusco. 22 Informazioni. 22,05 Panorama musicale. 22,30 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. 23,30-24 Notturmo musicale.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. 14,35 Musica pianistica. Carl Maria von Weber: Rondò brillante op. 62; Invito alla danza op. 65 (Pianista Bernard Ringissen). 14,50 La - Costa dei barbari -. Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). 15,15 Compositori del '900. Claude Debussy (orchestraz. Henri Busser): Petite suite per orchestra (Orchestra Jean-François Paillard diretta da Jean-François Paillard); Maurice Ravel: Tzigane, Concerto-rapsodia (Violinista Arthur Grumiaux - Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Manuel Rosenthal); Zoltan Kodaly: «Danze di Galanta» (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz). 16 Sogno di una notte di mezza estate. Opera in tre atti di Benjamin Britten dal poema di W. Shakespeare. 18,25 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli (Replica dal Primo Programma). 19 Carosello d'orchestra. 19,30 Musica pop. 20 Diario culturale. 20,15 I grandi incontri musicali: Pianista John Lill - Orchestra Sinfonica del Südwestfunk Baden-Baden diretta da Jan Krenz. Jean Sibelius: Sinfonia n. 7 in do maggiore; Frédéric Chopin: Klavierkonzert n. 2 in fa minore op. 21; Alexander Scriabin: «Le Poème de l'extase» op. 54 (Registrazione effettuata il 17-2-1973). 21,45 Dimensioni. Mezz'ora di problemi culturali svizzeri. 22,15-22,30 Buonanotte.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giacchino Rossini: Sonata a quattro in re maggiore (rev. L. Liviabella) (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Ferruccio Scaglia) • Ferde Grofé: Sul sentiero, dalla suite «Grand Canyon» (Orch. Sinf. «Morton Gould» dir. Morton Gould) • Piotr Iljich Ciaikowski: Scherzo, da «Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36» (Orch. «London Symphony» dir. Georg Szell) • Manuel de Falla: El sombrero de tres picos: Danza dei vicini - Danza del mugnaio (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • Vincenzo Tommasini: Le donne di buon umore, suite dal balletto su musiche di D. Scarlatti (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi)
- 6,50 Almanacco
- 7 — MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Richard Wagner: La Walkiria: Cavalcata delle Walkirie (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein) • Franz von Suppé: Ein Morgen, ein Mittag, ein Abend in Wien, ouverture (Orch. «New Symphony of London» dir. Raymond Agoult) • Bedrich Smetana: Polka, dall'opera «La sposa venduta» (Orch. Filarm. d'Israele dir. Istvan Kertesz)
- 7,20 Le novità di ieri
- 7,35 Culto evangelico
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
- 8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

- 9 — Musica per archi
- 9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - IV Comandamento: La Patria. Servizio di Giovanni Ricci - La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero - Libri per voi, a cura di Mario Puccinelli
- 9,30 Santa Messa
in lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Gaetano Bonicelli
- 10,15 SALVE RAGAZZI!
Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10,55 IL COMPLESSO DELLA DOMENICA: I RICCHI E I POVERI
- 11,10 NAPOLI RIVISITATA
Un programma realizzato da Achille Millo con Roberto De Simone partecipano Marina Pagano e Franco Acampora
- 11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI
a cura di Luciana Della Seta Come il bambino impara a parlare (4°) (Replica)
- 12 — Dischi caldi
Canzoni in ascesa verso la HIT PARADE
Presenta Giancarlo Guardabassi Realizzazione di Enzo Lamioni
- 12,44 Musica a gettone

- 13 — GIORNALE RADIO
- 13,20 GRATIS
Settimanale di spettacolo condotto e diretto da Orazio Gavioli
- 14 — Federica Taddei e Pasquale Chessa presentano:
Bella Italia
(amate sponde...) Giornalino ecologico della domenica
- 14,30 FOLK JOCKEY
Un programma di Mario Colangeli
- 15 — Giornale radio
- 15,10 Lelio Luttazzi presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
- 15,30 Tutto il calcio
minuto per minuto
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi
- Stock
- 16,30 POMERIGGIO
CON MINA
Programma della domenica dedi-

cato alla musica con presentazione di Mina

— Cedral Tassoni S.p.A.

- 17,25 BATTO
QUATTRO
Varietà musicale di Terzoli e Vaimo presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Lucio Dalla e Domenico Modugno
Regia di Pino Gilioli
(Replica dal Secondo Programma)
- 18,15 CONCERTO DELLA DOMENICA
Direttore
Mario Rossi
Robert Schumann: Manfred, ouverture op. 115 • Piotr Iljich Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 • Patetica: Adagio, Allegro non troppo - Allegro molto vivace - Adagio lamentoso, Andante (Finale)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 113)

- 19,15 Cinquantadue anni fa il corteo del Milite Ignoto. Conversazione di Domenico Novacco
- 19,30 ABC DEL DISCO
Un programma a cura di Lilian Terry
- 20 — GIORNALE RADIO
- 20,20 Ascolta, si fa sera
- 20,25 GIGLIOLA CINQUETTI
presenta:
ANDATA
E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma
20,45 Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale radio
- 21 — GIORNALE RADIO
- 21,15 TEATRO STASERA
Impressioni e riflessioni su alcuni spettacoli teatrali, a cura di Lodovico Mamprin e Rolando Renzoni
- 21,45 CONCERTO DEL DUO PIANISTICO GINO GORINI-SERGIO LORENZINI
Igor Stravinski: Tre pezzi facili: March - Valse - Polka; Cinque pezzi facili:

Andante - Española - Balalaika - Napolitana - Galop: Concerto per due pianoforti soli: Con moto - Notturmo - Quattro variazioni - Preludio e fuga

- 22,15 FUMO
di Ivan Turgheniev
Adattamento radiofonico di Tito Guerrini
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli
6° puntata
Litvinov Raoul Grassilli
Irina Franca Nuti
Petrugina Gino Mavara
Kapitolina Markovna Giusi Raspani Dandolo
Titiana Anna Rosa Garatti
Ratmirov Giulio Oppi
Regia di Pietro Masserano Taricco (Registrazione)
- 22,50 Palco di prosenio
— Aneddotica storica
- 23 — GIORNALE RADIO
Al termine:
Prossimamente
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
Buonanotte

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Giorgia Moll** Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare
- 7,30** **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40** **Buongiorno con Ombretta Colli, Piero e i Cottonfields**
Meccia-Zambrini: Dimenticarmi vorrei • Simonetta-Chiosso-Casellato: La signaretta • Pace-Panzeri-Pilat-Conte: La musica non cambia mai • Savona: Tutte le volte meno che una • Pallavicini-Remigi: Settantasette • Albertelli-Fabrizio: Due delfini bianchi • Balducci-Musso: Oh Nanà • Musso-Passarini: Via Mazzini, 31 • Passarini-Russo: Uomo da quattro soldi • Russo Lang: Fammì un segno
- **Formaggino Invernizzi Milione**
- 8,14** Mare, monti e città
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **IL MANGIADISCHI**
Bon gusto: Malizia (José Mascolo) • Dozier-Holland: I can't help myself (Donnie Elbert) • Calabrese-Garvarentz-Aznavor: Noi andremo a Verona (Charles Aznavour) • Stott: Bluesy blue (The Black Jacks) • Castellari: Le giornate dell'amore (Iva Zanicchi) • Arienti-Baldan: Maggie (Blue Marvin With Arp Synthesizer) • Hodges-Green: Love and happiness (Al Green) • Lauzi-Carlos: Dettagli (Ornella Vanoni) • Danova-Yellowstone: Signorina Concertina (Shuki & Aviva) • Malgioglio-Cassano: Uomini palla (Quarto Sistema)

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Star Prodotti Alimentari**
- 13,30** **Giornale radio**
- 13,35** **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Dufour caramelle**
- 14** — **Supplementi di vita regionale**
- 14,30** **Su di giri**
- 15** — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
- 15,35** L'Italia per la guerra 1915-'18. Conversazione di **Giulio Mazzoni**
- 15,45** **Supersonic**
Dischi a mach due
My town (Slade) • Goin' home (The Osmonds) • I'm a writer not a fighter (Gilbert O'Sullivan) • Sweet sympathy (Alexis Korner and Snape) • Gaye (Clifford T. Ward) • Names tans numbers and labels (Albert Hammond) • The ballroom blitz (The Sweet) • Steppin' stone (Artie Kaplan) • Infiniti noi (Il Pooh) • Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Sto ma-

19,15 ORCHESTRE ALLA RIBALTA

- 19,30** **RADIOSERA**
- 19,55** Le canzoni delle stelle
- 20,10** **Il mondo dell'opera**
I personaggi e gli avvenimenti del mondo lirico passati in rassegna da **Franco Soprano**
— **Stab. Chim. Farm. M. Antonetto**
- 21** — **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'opera con **Nunzio Filogamo**
- 21,25** **LE NUOVE CANZONI ITALIANE** (Concorso UNCLA 1973)
Caruso-Di Paola: Si 'na mana (Claudio Villa) • Ravasini-Beretta: Buio (Zita) • Fiorentino-Barcerano: Sembrano cosacchi (Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni) • De Lorenzo-Olivares: Quello che trovo in te (Tony Dallara)
- 21,40** **I GRANDI TEATRI LIRICI NAZIONALI**
a cura di **Bruno Cagli**
2. Con la Rivoluzione francese nasce l'Opéra
- 22,10** **IL GIRASKETCHES**
Nell'intervallo (ore 22,30): **GIORNALE RADIO**

- 9,14** Complessi d'autunno
- 9,30** **Giornale radio**
- 9,35** **Amurri e Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Raffaella Carrà, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Monica Vitti** e **Iva Zanicchi**
Regia di **Federico Sanguigni**
— **Sette Sere Perugia**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**
- 11** — **Il giococone**
Programma a sorpresa di **Maurizio Costanzo** e **Marcello Marchesi**
Regia di **Roberto D'Onofrio**
— **All lavatrici**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12** — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio
a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— **Norditalia Assicurazioni**
- 12,15** I grandi dello spettacolo
- 12,30** **Aroldo Trieri** presenta
Il discontinuo
Un programma di **Giulio Perretta**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— **Mira Lanza**

le (Ornella Vanoni) • Anna da dimenticare (I Nuovi Angeli) • Long train runnin' (The Doobie Brothers) • Hum along and dance (Rare Earth) • E poi (Mina) • Higher ground (Stevie Wonder) • Domani nasce un altro uomo (Daniele Montenero) • Maple leaf rag (Gunter Schuller) • We're an american band (Grand Funk) • Wasted words (Allman Brothers)

- **Lubiam moda per uomo**
- 16,25** **Giornale radio**
- 16,30** **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
— **Oleificio F.lli Belloli**
- 17,45** Intervallo musicale
- 17,55** Bollettino del mare
- 18** — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Pippo Baudo presenta:
CANZONISSIMA '73
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
con **Mita Medici**
Testi di **Paolini** e **Silvestri**
Orchestra diretta da **Pippo Caruso**
Regia di **Romolo Siena**
Quinta puntata

23 — Bollettino del mare

- 23,05** **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali
- 24** — **GIORNALE RADIO**



Charles Aznavour (ore 8,40)

TERZO

- 7,55** **TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Filomusica**
- 9,05** **INCONTRI CON IL CANTO GRECORIANO**
a cura di **Padre Raffaele Mario Baratta**
- 9,25** L'insostenibilità delle convenzioni nel romanzo di **Giuliano Gramigna**. Conversazione di **Gino Nigara**
- 9,30** **Corriere dall'America**, risposte de • **La Voce dell'America** • ai radioascoltatori italiani
- 9,45** **Place de l'Etoile** - Istantanee dalla Francia
- 10** — **Concerto di apertura**
Michael Haydn: Sinfonia in sol maggiore (English Chamber Orchestra diretta da Charles Mackerras) • Wolfgang Amadeus Mozart: Rondo in la maggiore K. 386 per pianoforte e orchestra • Concerto-rondo • (Pianista Annie Fischer - Orchestra di Stato Bavarese diretta da Ferenc Fricsay) • Carl August Nielsen: Sinfonia n. 3 op. 27 • Sinfonia espansiva • (Ruth Guldbæk, soprano, Niels Møller, tenore - Orchestra Reale Danese diretta da Leonard Bernstein)
- 11** — **Concerto dell'organista Helmuth Walcha**
Johann Sebastian Bach: Quattro Corali: Allein Gott in der Höh' sei Ehr - Komm heiliger Geist - O Lamm Gottes, unschuldig - Vor deinen Thron tret ich

13 — CONCERTO SINFONICO

- Direttore **Dean Dixon**
Anton Bruckner: Sinfonia n. 3 in re minore. Moderatamente mosso, misterioso - Adagio quasi andante - Scherzo (Alquanto presto) - Finale (Allegro) Orch. Sinf. di Torino della RAI
- 14** — **Children's Corner**
Muzio Clementi: Sonatina in sol maggiore op. 36 n. 5 Presto - Allegretto moderato - Rondo (Pianista Gino Gorini) • Benjamin Britten: Children's Crusade ballata per voci bianche e orchestra op. 82 su testo di Bertolt Brecht (Coro • Wandsworth School Boys - diretto dall'Autore - Maestro del Coro Russell Burgess)
- 14,30** **Concerto del violinista Franco Gulli**
Franz Schubert: Sonata in la minore op. 137 n. 2 per violino e pianoforte. Allegro moderato - Andante - Minuetto e Trio - Allegro • Nicolò Paganini: I Capricci, introduzione e tema con variazioni op. 13 • Ludwig van Beethoven: Sonata in sol maggiore op. 98 n. 10 per violino e pianoforte. Allegro moderato - Adagio espressivo, Scherzo, Allegro - Poco allegretto, Adagio espressivo - Allegro, poco adagio, Presto (Pianista E. Cavallo)
- 15,30** **Biografia**
Dramma in due atti di **Max Frisch**
Traduzione di **Giovanni Magnarelli**
Compagnia di prosa di Firenze

19,15 Concerto della sera

- Claude Debussy: Printemps, suite sinfonica • Kurt Weill: Sinfonia n. 2 (1933). Sostenuto, Allegro molto - Largo - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabriele Ferro) • George Enescu: Rapsodia rumena n. 2 in re maggiore op. 11 (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Vladimir Golschmann)
- 20,15** **PASSATO E PRESENTE**
Il putsch di Monaco
a cura di **Lily Elena Marx**
- 20,45** **Poesia nel mondo**
Poeti cattolici anglo-americani dell'Otto-Novecento
a cura di **Pier Carlo Ponzini**
1. John H. C. Newman, Hilaire Belloc, Robert Lowell
- 21** — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30** **Club d'ascolto**
Che ne facciamo di André Gide?
Programma di **Giorgio Brunacci** e **Teresa Cremisi**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con V. Battarra, O. Bobbio, F. Casacci, R. Chevalier, A. Ciciotto, E. Irato, G. Lavagetto, G. Mavara, C.

- 11,30** **Musiche di danza e di scena**
Robert Schumann: Julius Caesar, ouverture op. 128 dalle musiche di scena per il dramma di Shakespeare • Claude Debussy: Deux Danses, per arpa e orchestra d'archi • Albert Roussel: Bacco e Arianna, suite n. 2 op. 43
- 12,10** Utopia per un flauto solo. Conversazione di **Lanfranco Orsini**
- 12,20** **Itinerari operistici**
PROFILO DI HAENDEL
Rinaldo: • Lascia ch'io pianga • (Contralto Ernestine Schumann-Heink); Radamisto: • Sommi Dei • (Soprano Kirsten Flagstad - Orchestra London Philharmonic diretta da Adrian Boult); Floridante: • Alma mia • (Soprano Lily Pons - The Renaissance Quintet); Giulio Cesare: • Piangere la sorte mia • (Soprano Eilly Ameling - English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard); Giulio Cesare: • Svegliatevi nel core • (Tenore Plácido Domingo - Orchestra Royal Philharmonic diretta da Edward Downes); Rodelinda: • Mio caro bene • (Teresa Stich Randal, soprano; Maureen Forrester, Hilde Rössl Maydan e Helen Watts, contralti; Alexander Young, tenore; Martin Isepp, clavicembalo - Orchestra della Radio di Vienna diretta da Brian Priestman); Atalanta: • Care selve, ombre beate • (Soprano Joan Sutherland); Berenice: • Si tra i ceppi • (Baritono Geraint Evans - Orchestra della Suisse Romande diretta da Bryan Balkwill)

della RAI con **Raoul Grassilli**, **Alberto Lionello** e **Anna Miserocchi**
Hans Kurmann • Alberto Lionello
Antonietta • Anna Miserocchi
X • Raoul Grassilli
Il medico • Giampiero Becherelli
L'infermiera • Renata Negri
Il Rettore dell'Università

Vittorio Donati
Il piccolo Rotzer • Rolando Peperoni
La madre • Wanda Pasquini
ed inoltre: Joyce Linton, Vivaldo Matteoni, Grazia Radicchi, Leo Gavero, Enrico Del Bianco, Gigi Reder, Nella Bonora, Carlo Ratti, Corrado De Cristofaro, Franco Morgan, Mario Cassigoli • Regia di **Giampiero Calasso** (Registrazione)

- 17,05** **Claudio Monteverdi** (revis. di H. Handt): Tre Madrigali: Amor che deggio far (VII Libro); Lamento della Ninfa (VIII Libro); Tirsi e Clori (VII Libro) (Ensemble Herbert Handt diretto da Herbert Handt)
- 17,35** **RASSEGNA DEL DISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**
- 18,05** **CICLI LETTERARI**
La linea ligure nella letteratura italiana tra Ottocento e Novecento a cura di **Elio Gioanola** e **Edoardo Villa**
1. Genova fra tradizione e rinnovamento
- 18,35** **I classici del jazz**
- 18,55** **IL FRANCOBOLLO**
Un programma di **Raffaele Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diena** e **Gianni Castellano**

Paracchinetto, E. Ronza, P. Sammataro, F. Vaccaro, G. Rovere
Regia di **Massimo Scaglione**

- 22,10** La valle dell'Indo. Conversazione di **Gloria Maggiorito**
- 22,15** **Musica fuori schema**
a cura di **Francesco Forti** e **Roberto Nicolosi**
Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 109)

CALDERONI è durata



Trinox la collaudatissima serie di pentolame e attrezzi per cucina, in acciaio inox 18/10 di alta qualità ed elevato spessore. Bordi arrotondati, fondo triplo diffusore, manici in melamina, lavorazione accuratissima. Oltre 28 articoli, in 86 diverse misure, acquistabili separatamente, per formarsi una splendida batteria. Il termovasellame Trinox si lava tranquillamente nelle normali lavastoviglie. Condensa l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce qualità, perfezione e durata. È uno dei prodotti

CALDERONI fratelli 28022 Casale Corte Cerro (Novara)

MAL DI DENTI?

**SUBITO
UN CACHET**



**efficace
anche contro il mal di testa**

MIN. SAN. 6438
D.P. 2450 20-3-53

SUBITO IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, registratori, fonovaligie, suonastri, ecc.
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • macchine per scrivere e per calcolo
• strumenti musicali moderni d'ogni tipo, amplificatori • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRENDERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIESTE SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO **LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI**

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
Le arti marziali
Realizzazione di Sergio Barbone
1ª parte (Replica)

13 — ORE 13

a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pocket Coffee Ferrero - Bio Presto - Terme di Recoaro - Pizza Star - Lacca Libera & Bella - Birra Peroni)

13,30

TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni - 1ª trasmissione (Introduttiva) - Regia di Francesco Dama

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 — **Corso di inglese per la Scuola Media:** I Corso: Prof. P. Limongelli: Walter and Connie at home - 1ª parte - 15,20 II Corso: Prof. I. Cervelli: Walter the businessman - 1ª parte - 15,40 III Corso: Prof.ssa M. L. Sala: Welcome! - 1ª trasmissione - Regia di Giulio Briani

16 — **Scuola Elementare:** (I ciclo) Impariamo ad imparare - Comunicare ed esprimersi - 1ª trasmissione - a cura di Licia Cattaneo, Ferdinando Montuschi, Giovacchino Petracchi - Regia di Massimo Pupillo

16,20 **Scuola Media:** Le materie che non si insegnano - Introduzione al linguaggio fotografico - (1ª) Fotografia e linguaggio - Un programma di Tilde Capomazza a cura di Carlo Bavagnoli - Regia di Fernando Armati

16,40 **Scuola Media Superiore:** Tecnica e Arte - Un programma di Giorgio Chiechi - Consulenza di Valerio Volpini - Collaborazione di Livia Livi - Regia di Angelo Dorigo - (1) L'affresco, il mosaico, l'arazzo

per i più piccini

17 — STANLIO E OLLIO

in
Lavori in corso
Telefilm
Distrib.: Atelier Français

17,15 IO E IL MIO MONDO

Telefilm
Produzione Canadese

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Lievitò Pane degli Angeli - Editrice Giochi - Coricidin Essex Italia - Riso GranGallo - Mattel S.p.A.)

la TV dei ragazzi

17,45 **IMMAGINI DAL MONDO**
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisionari aderenti all'U.E.R., a cura di Agostino Ghilardi

18,15 TIRANNO RE

Personaggi ed interpreti:
Sfregiato Philip Madoc
Gerald Gould Murray Melvin
Peter Kim Fortune
Charlotte Candy Glendenning
Bill Eddie McMurray
Regia di Mike Hodges
Quinta puntata
Prod.: Thames Television

ritorno a casa

GONG

(Pannolini Pòlin - Pronto Johnson Wax - Formaggio Caprice des Dieux)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni
con la collaborazione di Alberto Bainsi, Walter Tobagi
Regia di Guido Tosi

GONG

(Sole Piatti liquido - Pasticcini Bel Bon Saiwa - Lima trenini elettrici - Dentifricio Colgate)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Irlanda
di Giulio Morelli
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Kinder Ferrero - Biol per lavatrici - Olio semi di Soia Teodora - Soc. Nicholas - Lacca Cadonetti - Chinamartini - Calzature Umberto Romagnoli - Patatina Pai)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Cletanol Cronoattivo - Caramelle Elah - I Dixan - Supermercati Végé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Cafè Suerte - Thermocoperla Lanerossi - Brooklyn Perfetti - Margarina Maya - Quattro e Quattrotto - Amaro Cora)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Istituto Geografico De Agostini - (2) Orzoro - (3) Elettrodomestici Ariston - (4) Saporelli Sapori - (5) Vini Folonari

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio Pubblicità Beldi - 2) Produzione Cine TV - 3) Massimo Saraceni - 4) Studio K - 5) Arno Film

— Brandy Stock

21 —

AL CAPONE

Film - Regia di Richard Wilson
Interpreti: Rod Steiger, Fay Spain, James Gregory, Martin Balsam, Nehemiah Persoff, Mervyn Vye, Robert Gist, Lewis Charles, Joe De Santis, Sandy Kenyon
Produzione: Allied Artists

DOREMI

(Dash - Poltrone e divani UnoPi - Marrons Glacé Silvestre Alemagna - Gruppo Industriale Giuseppe Visconti di Modrone - Grappa Libarna - Svelto)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Dinamo - Bonheur Perugina - Scotch Whisky W5)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-18 La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta:

TVM '73

Programma di orientamento professionale e di aggiornamento culturale per i giovani militari
Consulenza di Lamberto Valli

— La scelta della professione

L'edilizia
Consulenza di Massimo Scalise
Regia di Nando Angelini

— Il cinema ride in dialetto

Nascita del romanesco
a cura di Tommaso Chiaretti
Realizzazione di Pasquale Satalia

— Invito allo sport

Canottaggio
a cura di Giuseppe Lizza
Regia di Armando Tamburella

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Sette Sere Perugina - Biancheria Frette - Knorr - Aperitivo Rosso Antico - Avon Cosmetics - Certosino Galbani - Castor Elettrodomestici)

21,20

I DIBATTITI DEL TG

a cura di Gastone Favero

DOREMI

(Aperitivo Cynar - Wilkinson Bonded - Piselli Findus - Brandy Florio - Somat)

22,20 RICORDO DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO

Presentazione di Virgilio Boccardi

— **Impressioni dal vero (1910-'11):** Il capinero, Il picchio, Il chiù

— **Impressioni dal vero (1914-'15):** Colloquio di campane, I cipressi e il vento, Baldoria campestre

— **Impressioni dal vero (1922):** Festa in Val d'Inferno, I galli, La tarantella a Capri
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Direttore Nino Sanzogno

Regia di Siro Marcellini e Claudio Fino

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Das Kriminalmuseum

• Die Brille •
Polizeifilm mit Detlef Krüger, Monika Greving, Lisa Melwig u.a.
Regie: Dieter Lemmel
Verleih: Telepool

20,30 Sportschau

20,40-21 Tagesschau

ORE 13

ore 13 nazionale

Alla fine del 1972 oltre 800 mila persone attendevano dall'INPS la definizione della pratica di pensione e molte di esse attendevano già da alcuni anni di percepire quanto loro spettava. Una situazione piuttosto drammatica, quella delle attese, dei lunghi tempi per ottenere la pensione definitiva, che è venuta fuori da una inchiesta condotta da Aurelio

Addonizio per la rubrica tri-settimanale a cura di Bruno Modugno, che la conduce in studio con Dina Luce, per la regia di Claudio Triscoli. Vi sono persone che attendono dal 1966 di ottenere la pensione definitiva e molte di esse non hanno avuto nemmeno quella provvisoria, mentre vi sono casi in cui lavoratori che avevano chiesto anticipatamente la pensione per invalidità non furono riconosciuti ammalati dai

medici dell'INPS, e morirono dopo appena qualche mese dalla visita. In studio intervengono alcuni pensionati che espongono i loro casi, lo stesso Addonizio che fornisce i dati scaturiti dall'inchiesta, il direttore generale dell'INPS, dottor Carlo Alberto Masini, che spiega i motivi dei ritardi, e il dott. Mario Marino, dell'Ufficio stampa dell'INPS, che indica ai telespettatori come abbreviare in qualche modo i tempi.

SAPERE: Vita in Irlanda - Terza puntata

ore 19,15 nazionale

L'Irlanda è un Paese di contrasti. L'animo stesso dei suoi abitanti è combattuto tra il tenace attaccamento alla tradizione e alla radice gaelica e la necessità di intensificare i rapporti con la vicina Gran Bretagna. Questo contrasto con più

o meno fortuna si ripercuote su tutto il mondo culturale irlandese. Ne è un esempio lo studio obbligatorio del gaelico, cioè l'irlandese, nelle scuole, dalle elementari alle università, che ha suscitato e suscita numerose polemiche. Questa altalena tra il gaelico e la lingua inglese la ritroviamo anche

nel passato in molti scrittori e poeti come Shaw, Joyce, Wilde, George Moore, Yeats. Anche se questi scrittori storicamente appartengono alla letteratura inglese, cionondimeno incarnano l'interpretazione più genuina del caratteristico spirito di Dublino. (Servizio alle pagine 138-143).

AL CAPONE

ore 21 nazionale

Ci sono modi diversi per costruire la biografia di un criminale di statura fuori dell'ordinario. I principali sono due: si può romanzare, esaltare la sua figura fino a fare di lui un « gigante solitario » che non accetta le regole della convivenza civile e vuole affermare una sua personale libertà contrapposta al conformismo della gente comune; oppure ci si può attenere ai fatti, alla cronaca, insomma — nella misura che è possibile all'interno di uno spettacolo — alla verità: strada certamente più seria, per la quale è facile arrivare a scoprire che il preteso superuomo ha avuto quasi sempre caratteristiche nient'affatto esaltanti, e anzi quasi sempre ripugnanti. Il primo « modo » è quello, seguito per lunghi anni dal film-gangster hollywoodiano, dal quale vennero esempi insigni di eroi « neri » destinati a durevole ricordo per l'impegno di registi e di interpreti nel disegnarli: lo Scarface di Paul Muni e il Piccolo Cesare di Edward G. Robinson nei film omonimi, i molti personaggi analoghi di James Cagney o di George Raft. Attraverso gli anni il registro è cambiato, e questo Al Capone (stesso titolo originale) diretto nel 1958 da Richard Wilson è un buon esempio della seconda e più ragionevole tendenza. Wilson si è giovato d'un soggetto e d'una sceneggiatura scritti da Mal-



Rod Steiger nel film interpreta la parte di Al Capone

vin Ward e Henry F. Greenberg, e per il ruolo di protagonista ha scelto Rod Steiger, attore abbastanza incline agli eccessi espressivi che tuttavia, nell'occasione, ha saputo restare coerente al clima complessivo del film. Gli altri interpreti, tutti di non grandissimo nome, hanno risposto altrettanto puntualmente alle intenzioni cronachistiche degli autori: i principali sono Fay

Spain, Mervyn Vye, Nehemiah Persoff, Martin Balsam, James Gregory e Joe De Santis. Il film di Wilson segue la straordinaria « carriera » di Capone dagli inizi in provincia, attraverso la dura ma irresistibile ascesa verso la potenza e il titolo di dominatore della malavita di Chicago, fino al crollo seguito al suo arresto, motivato da una infrazione alla legge che era nulla in confronto ai delitti da lui commessi e per i quali non fu mai incriminato. Il crollo di Capone fu psicologico — lui, il « ras » cui nessuno era mai riuscito ad opporsi, ridotto al rango di carcerato fra altri cento carcerati — e poi fisico, totale, concluso nella morte prima d'aver finito di scontare la pena. Al Capone, ha scritto Tullio Kezich, « rappresenta quasi un caso limite per la sobrietà del racconto. Un film freddo, si è detto e scritto: ma proprio perché, salvo qualche brano ad effetto, tende alla « scrittura notarile » di cui parlava Stendhal. E' lo specchio abbastanza fedele di un personaggio torvo e sgradevole, nonché l'analisi di un fenomeno morboso ricorrente nella società americana. La ricostruzione è accurata, seria, serrata. Rod Steiger fa spettacolo a sé per lo sforzo continuo di inserire un Capone umano e plausibile in una cornice che ignora deliberatamente queste dimensioni: come un tentativo di far della poesia in un articolo di fondo ».

RICORDO DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO

ore 22,20 secondo

Gian Francesco Malipiero, nato a Venezia nel 1882, è scomparso il primo agosto di quest'anno all'età di novantun anni. Alla figura e all'opera del compositore veneziano, uno fra i più illustri del Novecento, la televisione dedica questa sera un « ricordo ». La trasmissione s'incarna su interviste e sull'esecuzione di alcune pagine malipieriane. Di particolare interesse è, per il suo valore di testimonianza storica, il « colloquio » che il giornalista Vir-

gilio Boccardi ottenne da Malipiero, poco prima della morte del maestro, durante una visita all'eremo di Asolo dove il vegliardo abitava. Nella seconda parte della trasmissione, il maestro Nino Sanzogni, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI, interpreta un gruppo di composizioni riunite sotto il titolo unico di Impressioni dal vero, ma scritte in epoca diversa. Si tratta di quadretti musicali sapientemente schizzati e suggeriti dalla vita quotidiana, da quell'amore per la natura e il vero

che fu per Malipiero una linea spirituale dominante. Il primo gruppo, o meglio la prima serie, risale come data di composizione agli anni 1910-11 e comprende (come le due serie successive) tre titoli: Il capriero, Il picchio, Il chiù. Il secondo gruppo — Colloquio di campana, I cipressi e il vento, Baldoria campestre — nacque tra il '14 e il '15. Il terzo — Festa in Val d'Inferno, I galli, La tarantella a Capri — fu composto nel 1922. (A Gian Francesco Malipiero è dedicato un servizio alle pagine 164-166).

questa sera in

CAROSSELLO

l'Istituto Geografico De Agostini di Novara

PRESENTA

l'enciclopedia MEDICA di tutti

Un'opera di grande divulgazione scientifica per la conoscenza della medicina. Un vasto compendio di anatomia, fisiologia, patologia, con cenni generali di orientamento terapeutico.

128 fascicoli di 24 pagine, formato 23x30

8 volumi rilegati in similpelle, impressioni in oro e pastello

2 560 pagine stampate su carta patinata

7 500 voci in ordine alfabetico per la rapida ed esauriente consultazione

280 voci a più vasto carattere monografico sui temi di maggior interesse

170 voci con particolare sviluppo

10 000 illustrazioni a colori (microfotografie e macrofotografie, radiografie, disegni scientifici, grafici, tabelle)

La terza e la quarta pagina di copertina di ciascuno dei 128 fascicoli che costituiscono l'opera formeranno un

Manuale di puericultura
interamente illustrato a colori



RADIO

lunedì 5 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Zaccaria.

Altri Santi: S. Elisabetta, S. Silvano, S. Magna, S. Dominatore, S. Leto.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,12 e tramonta alle ore 17,14; a Milano sorge alle ore 7,07 e tramonta alle ore 17,05; a Trieste sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 16,48; a Roma sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 16; a Palermo sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 17,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1924, muore a Parigi il compositore Gabriel Fauré.

PENSIERO DEL GIORNO: Ben poco insegnò la vita a colui cui non insegnò a sopportare il dolore. (A. Graf).



Lucia Catullo e Luigi Vannucchi durante la registrazione de « Il treno di Istanbul » in onda alle 9,50 sul Secondo e, in replica, alle 17,55 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - La parola del Papa - « Articoli in vetrina », segnalazione dalle riviste cattoliche, di Gennaro Auletta - « Istantanee sul cinema », di Bianca Sermonetti - « Mane nobiscum », invito alla preghiera di P. Francesco Pellegrino. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La vie: brève mais précieuse. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Die Kirche in Österreich von Walter Karlberger. 21,45 Cross-currents: the Vatican and the World. 22,30 Hechos y dichos del laicado católico. 22,45 Ultim'ora: Notizie - Repliche - « Momento dello Spirito », pagine scelte dall'Antico Testamento con commento di P. Giuseppe Bernini - « Ad Iesum per Mariam », pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Musiche del mattino. G. L. Seger: « Pinocchio ». Ouverture (Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta dall'Autore). F. Walter: Danze popolari dalla Prussia orientale: « Grötketeller Polka » - « Raschwalzer mit dem Rucks » (Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Otmar Nussio). 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Orchestra di musica leggera RSI. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. Rubrica a cura di Guya Modespacher. 16,30 I grandi interpreti. Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 27 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 595 (Pianista Annie Fisher - Nuova Orchestra Philharmonia diretta da Efrem

Kurtz). 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gnanotti. 18,30 Chitarra criolla. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Polche con l'orchestra James Last. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Stagione internazionale dei concerti U.E.R. - Dal Royal Festival Hall di Londra: Franz Joseph Haydn: Sonata per pianoforte in do minore (H. XVI. 20); Bela Bartók: Concerto per pianoforte n. 1; Franz Joseph Haydn: Sonata per pianoforte in mi bemolle maggiore (H. XVI. 49); Arnold Schönberg: Concerto op. 42 per pianoforte (Pianista Alfred Brendel - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Bruno Maderna) Nell'intervallo: Piccole storie - Informazioni. 22,35 Mosaico musicale. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 16 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 95 in do minore (Orchestra della RSI diretta da Gianandrea Gavazzeni); Conrad Beck: Sonatina per orchestra (Orchestra della RSI diretta da Peter Wettstein); Samuel Barber: Concerto per violino e orchestra op. 14 (Violinista Wanda Luzzato - Orchestra della RSI diretta da Mario Gusella). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 « Novitads ». 19,40 Trasmissione da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Alexander Borodin: Petite Suite op. 1 (Pianista Madeleine De Pury); Igor Stravinsky: « Pribautki », canzoni scherzose (Rodolfo Alessandro Sutey, basso-baritono; Mario Venzago, pianoforte). 20,45 Rapporti '73: Scienze. 21,15 Jazz-night. Realizzazione di Gianni Trog. 22 La terza pagina. 22,30-23 Emissione retoromancia.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Luigi Boccherini: Serenata in re maggiore (Revis. di Karl Haas): Allegro - Andante, Presto - Allegro - Andantino - Allegretto - Allegro - Allegro - Controdanza (Allegro) (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo) • Domenico Cimarosa: L'apprensivo raggitto: Sinfonia (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Fulvio Vernizzi) • Franz Schubert: L'arpa magica, ouverture (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi) • Maurice Ravel: Daphnis et Chloe, suite n. 2: L'alba - Pantomima - Danza generale (Orch. Sinf. di Cleveland dir. Georg Szell)
- 6,49 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Philibert de Lavigne: Sonata detta « La Barsan », per flauto, violoncello e basso continuo: Gracieusement - Rondeau - Le tambourin (Franz Bruggen, fl.; Annez Bylsma, vc.; Gustav Leonhardt, clav.) • Fernando Sor: Rondo per chitarra (Chit. Patrizia Rebizzi) • Zoltan Kodaly: Tre Danze popolari ungheresi per violino e pianoforte (David Oistrakh, vl.; Wladimir Yampolsky, pf.) • Franz Liszt: Rapsodia spagnola, per pianoforte e orchestra (trascriz. di F. Busoni) (Pf. Laura De Fusco - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Franco Caracciolo)
- 7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella

- 8 — **GIORNALE RADIO**
Lunedì sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale radio — FIAT
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Signorini-Bigazzi: Non voglio innamorarmi mai (Gianni Nazzari) • D'Andrea-Ferrari-Guarneri: Tutto è facile (Gilda Giuliani) • Tessuto-Salerno: Giovane amore (Mario Tessuto) • Pace-Panzeri-Pilat: La ballata del mondo (Orietta Berti) • Fiorelli-Valente: Simmo 'e Napule... paisà (Fausto Cigliano) • Daiano-Zara: Storia di periferia (I Dik Dik) • Castellari: Basterà (Iva Zanicchi) • Parmensi-Vinciguerra-Mainardi: La gondola dell'amore (Fernando C. Mainardi)
- 9 — Le novità di ieri
- 9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
- 11,30 **Quarto programma**
Cose così per cortesia
presentate da Italo Terzoli ed Enrico Vaime
Nell'intervallo (ore 12):
GIORNALE RADIO
- 12,44 Musica a gettone

- 13 — **GIORNALE RADIO**
13,20 Lelio Luttazzi presenta:
Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
— Tin Tin Alemagna
- 14 — **Giornale radio**
Zibaldone italiano
- 15 — **Giornale radio**
- 15,10 **PER VOI GIOVANI**
Dischi e notizie presentati da Raffaele Cascone
- 16 — **Il girasole**
Programma mosaico
a cura di Francesco Savio e Francesco Forti
Regia di Marco Lami
- 17 — **Giornale radio**
- 17,05 **POMERIDIANA**
Bacharach: Non m'innamoro più (Tr. Gastone Parigi) • Mogol-Battisti: Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Polizzi-Natili-Pallesse: Caro amore mio (Romans) • Longo-Limiti-Martelli: Djamballa (Luciana Turina) • Dessca-Christophe: La vie c'est une histoire d'amour (Christophe) • Lepore-Bixio: Lettera da un carcere femminile (Malia Rocco) • Anonimo: Er canto dei carcerai (Lando Fiorini) • Bovio: Passione (The Hawajan Group) • Bigazzi-Savio: Perché ti amo (I Camaleonti) • Calabrese-Malgoglio-Pirazzoli: Io ci

- credo ancora (Emanuela Cortesi) • Negrini-Facchinetti: Infiniti noi (I Pooh) • Amendola-Gagliardi: Acqua dal cielo (Peppino Gagliardi) • Bardens: Mistic queen (Camel) • Bongusto: Malizia (José Mascolo)
- 17,55 **IL TRENO D'ISTANBUL**
di Graham Greene
Traduzione di Bruno Oddera
Adattamento radiofonico di Renato Mainardi
1° episodio
Coral Musker Lucia Catullo
Carleton Myatt Luigi Vannucchi
Richard Czinner Andrea Checchi
Il signor Peters Carlo Ratti
La signora Peters Marina Bonfigli
Il commissario di bordo Emilio Marchesini
Il controllore del treno Corrado De Cristofaro
Una guardia confinaria Massimo Dapporto
Una voce Giampiero Becherelli
Regia di Umberto Benedetto
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)
(Replica)
— Formaggino Invernizzi Milione
- 18,10 **I Protagonisti:**
SEVERINO GAZZELLONI
a cura di Michelangelo Zurletti
- 18,40 **Programma per i ragazzi**
ABBRACADABRA - PICCOLA STORIA DELLA MAGIA
a cura di Renata Paccarié e Giuseppe Aldo Rossi

- 19,10 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Ruggero Tagliavini
- 19,30 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri
a cura di Pina Carlino
Testi di Giorgio Zinzi
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20 — **GIORNALE RADIO**
- 20,15 **Ascolta, si fa sera**
- 20,20 **ORNELLA VANONI**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Giorgio Calabrese
Regia di Dino De Palma
20,50 **Sera sport**, a cura di Sandro Ciotti
- 21 — **GIORNALE RADIO**
- 21,15 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Antonio Manfredi: piccola antologia da « Pesci Rossi » di Emilio Cecchi - Aldo Borlenghi: rileggiamo « Tempo di uccidere » di Ennio Flaiano - Angela Bianchini: la « Stagione totale » di Juan Ramón
- 21,45 **MAHALIA JACKSON, HARRY BELAFONTE E IL GOLDEN GATE QUARTET**
- 22,45 **XX SECOLO**
« Cosmologia moderna » di Dennis Sciama. Colloquio di Italo Federico Quercia con Paolo Maffei
- 23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Giorgia Moll** Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Patty Pravo e Fabrizio De André**
- **Formaggino Invernizzi Milione**
- 8,14 Mare, monti e città**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 COME E PERCHÉ**
- Una risposta alle vostre domande
- 8,55 GALLERIA DEL MELODRAMMA**
- Antonio Sacchini: La fiera di Venezia: Sinfonia (Orchestra da camera inglese diretta da Richard Bonynghe) • Gioacchino Rossini: Semiramide: • Ah! quel giorno • (Mezzosoprano Marilyn Horne - Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Henry Lewis) • Giuseppe Verdi: Rigoletto: • E' il sol dell'anima • (Gianna D'Angelo, soprano; Richard Tucker, tenore - Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Charles Gounod: Faust: • Salut! demeure chaste et pure • (Tenore Giuseppe Di Stefano - Orchestra Tonhalle di Zurigo diretta da Franco Patané)
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 Complessi d'autunno**
- 9,50 Il treno d'Istanbul**
- di **Graham Greene**
- Traduzione di Bruno Oddera - Adatta-

- mento radiofonico di Renato Mainardi 1° episodio
- Coral Musker: Lucia Catullo; Carleton Myatt; Luigi Vannucchi; Richard Czin-ner; Andrea Checchi; Il signor Peters: Carlo Ratti; La signora Peters; Marina Bonfigli; Il commissario di bordo: Emilio Marchesini; Il controllore del treno: Corrado De Cristoforo; Una guardia confinata: Massimo Dapporto; Una voce: Giampiero Becherelli
- Regia di **Umberto Benedetto**
- (Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)
- **Formaggino Invernizzi Milione**
- 10,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
- (Concorso UNCLA 1973)
- Rossana (Renato D'Intra) • Sempre (Wanna Leali) • Si può piangere a 20 anni (Carmelo Pagano) • Un amore ossessionante (Diana e Nadia) • Un mosaico (Vittorio Sforzi)
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 Dalla vostra parte**
- Una trasmissione di **Maurizio Costanzo e Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
- Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 GIORNALE RADIO**
- 12,40 Alto gradimento**
- di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni** — **Pocket Coffee Ferrero**

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Le belle canzoni d'amore**
- 13,50 COME E PERCHÉ**
- Una risposta alle vostre domande
- 14 — Si di giri**
- (Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
- Michael-Sebastian: He (Today's People) • Morelli: E mi manchi tanto (Gli Alunni del Sole) • De Luce-D'Errico: L'ultima esperienza (Gianni D'Errico) • Stevens: The hurt (Cat Stevens) • Ferilli-Negrini: Un sogno tutto mio (Caterina Caselli) • Vlavianos-Constantinos: Forever and ever (Demis Roussos) • Wertmuller-Rota: Canzone arrabbiata (Anna Melato) • Danova-Yellowstone: Signorina Concertina (Shuki & Aviva) • Harris: All nite long (Ruben and The Jets)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — UN CLASSICO ITALIANO**
- Niccolò Machiavelli**
- Sintesi della vita e delle opere a cura di **Giorgio Barberi Squarotti**
6. Il colloquio epistolare con l'amico Vettori
- Prendono parte alla trasmissione: Fernando Cajati, Ottavio Fanfani e Renato Cominetti
- Regia di **Flaminio Bollini**

- 15,30 Giornale radio**
- Media delle valute
- Bollettino del mare
- 15,40 Franco Torti ed Elena Doni**
- presentano:
- CARARAI**
- Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
- a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo**
- con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
- Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30 Speciale GR**
- Fatti e uomini di cui si parla**
- Seconda edizione
- 17,50 CHIAMATE ROMA 3131**
- Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**
- Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Le canzoni delle stelle**
- 20,10 I Malalingua**
- Condotta e diretta da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci, Bruno Martino, Sandra Milo, Franca Valeri e Bice Valeri**
- Orchestra diretta da **Gianni Ferrio** (Replica)
- **Pasticceria Algida**
- 21 — Supersonic**
- Dischi a mach due
- Hildebrandt-Winhaber: Money making machine (Rattles) • Westerbeer: Blackboard jungle lady (Sandy Coast) • Chinn-Chapman: The balroom blitz (The Sweet) • Betts: Jessica (The Allman Brothers Band) • Ward: Gaye (Clifford T. Ward) • Korner: Sweet sympathy (Alexis Korner and Snape) • Hammond-Hazlewood: Names tags numbers and labels (Albert Hammond) • Osmonds: Goin' home (The Osmonds) • Limiti-Pareti: Anna da dimenticare (I Nuovi Angeli) • Piccoli: La discoteca (Mia Martini) • Mogol-Battisti: Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Mogol-Lorenzi: Bambina sbagliata (Formula Tre) • Gargiulo: Maria la bella (Gargiulo) • Venditti: Le cose della vita (Antonello Venditti) • Calabrese-Lama-Donà: Sto male (Ornella Vanoni) • Fiddler: Rising sun (Medicine Head) • Johnston: Long train runnin' (The Doobie Brothers) • Court-

- ney-Sayer: Thinking (Regor Daltrey) • Vitalis-Haubrich: Superman (Doc and Prohibition) • Mann: Sadyoy (Manfred Mann's Earth Band) • O'Sullivan: I'm a writer not a fighter (Gilbert O'Sullivan) • McCartney: Live and let die (Paul McCartney) • Strong-Whitfield: Hum along and dance (Rare Earth) • Welch: Revelation (Fleetwood Mac) • Lo Vecchio-Shapiro: E poi... (Mina) • Kaplan: Steppin' stone (Artie Kaplan) • Holder-Lea: My town (Stade) • Joplin: Maple leaf rag (New England Conservatory Band) • Dylan: A hard rain's a gonna fall (Bryan Ferry) • Brown-Wilson: Brother love (Stories) • Albertelli-Riccardi: Vado via (Drupi) • Vivaldi-Arr. Oki: Spring 1da - Le 4 stagioni • (Koichi Oki) • Malcolm: Can you do it (Geordie) • Taupin-John: Saturday night's alright for fightin' (Elton John)
- **Crema Clearasil**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,43 Carlo Massarini presenta: Popoff**
- Nell'intervallo (ore 23): Bollettino del mare
- 23,40 Dal Circolo della Stampa di Palermo**
- Jazz dal vivo**
- con la partecipazione del **Trio Teranova-Speciale-Dispenza**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 7,55 TRASMISSIONI SPECIALI**
- (sino alle 10)
- **Filomusica**
- 9,25 Leonardo da Vinci e la musica.**
- Conversazione di Renzo Bertoni**
- 9,30 Musiche di César Franck**
- Pastorale op. 19 per organo (Organista Fernando Germani); Preludio, Corale e Fuga, per pianoforte (Pianista Dinorah Varsi)**
- 10 — Concerto di apertura**
- Albert Roussel: Serenata op. 30 per flauto, violino, viola, violoncello e arpa (Quintetto • Marie-Claire Jamet • Christian Lardé, flauto; José Sanchez, violino; Colette Lequien, viola; Pierre Degenne, violoncello; Marie-Claire Jamet, arpa) • Francis Poulenc: 14 Improvisazioni per pianoforte (Pianista Gino Brandi) • Aaron Copland: Quartetto in do maggiore (Quartetto Brahms: Montserrat Cervera, violino; Luigi Sagrati, viola; Marco Scano, violoncello; Pier Narciso Masi, pianoforte)
- 11 — Musiche di Giovanni Battista Pergolesi**
- Due Sonate a tre per due violini e basso continuo: Sonata in sol maggiore. Molto moderato - Larghetto - Presto: Sonata in si bemolle maggiore. Moderato - Adagio - Presto (Antonio Perez e Cinzia Tregger, violini; Donna Magendanz, violoncello; Piero

- Guarino, clavicembalo); Concertino n. 4 in fa maggiore per archi e basso continuo: Allegro giusto - Andante - Allegro con spirito (Clavicembalista Gustav Leonhardt - Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da André Rieu)
- 11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 11,40 Interpreti di ieri e di oggi**
- ARTURO TOSCANINI E CLAUDIO ABBADO**
- Richard Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20 (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Piotr Iljich Ciaikovski: Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia: Andante non troppo quasi moderato - Allegro giusto - Moderato assai (Orchestra - Boston Symphony - diretta da Claudio Abbado)
- 12,20 Musiche italiane d'oggi**
- Mauro Bortolotti: Tre movimenti per flauto e pianoforte (Mario Gordigiani, flauto; Paolo Renosto, pianoforte); Due poesie dallo Studio per Cummings n. 1 (Sylvia Brigham, soprano; Karl Kraber, flauto; William O. Smith, clarinetto; Mario Dorizzotti, Samuele Perera e Antonio Striano, percussione - Direttore Daniele Paris); Studio per Cummings n. 2, per 11 esecutori (Gruppo strumentale da Camera per la Musica Italiana di Roma diretto da Bruno Nicolai) • Francesco Carraro: Lithops, per pianoforte con tre esecutori (Richard Trythall, Alvin Curran e Richard Teitelbaum)

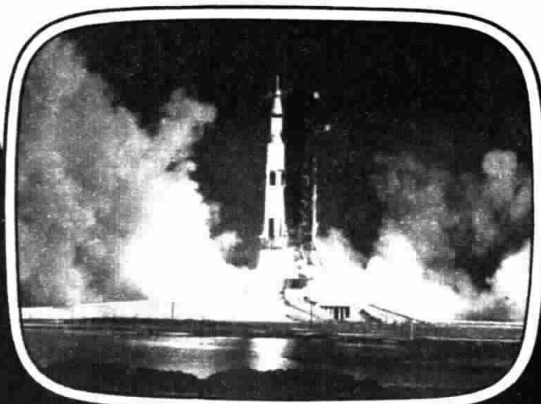
- 13 — La musica nel tempo**
- UN BERGAMASCO ALLA CORTE DI SAN GIACOMO**
- di **Angelo Sguerzi**
- Gaetano Donizetti: Anna Bolena: Gran duetto Anna-Seymour (Anna: Leyla Gencer; Seymour: Giulietta Simionato) • Al dolce guidami • (Anna: Leyla Gencer - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. G. Gavazzeni); Maria Stuarda • Di un cor che more reca il perdono a chi m'offese • (Maria Stuarda: Beverly Sills - Orch. Philharmonic di Londra dir. A. Ceccato); Roberto Devereux: Atto II (Elisabeth: Beverly Sills; Cecil, Kenneth Mac Donald; Gualtero: Don Garrad; Nottingham: Peter Glossop; Roberto: Robert Ilosfalvy - Royal Philharmonic Orch. e Coro • Ambrosian Opera • dir. C. Mackerras - M° del Coro J. Mc Carthy); Roberto Devereux: • Vivi ingrato • (Revis. Parenti) (Sopr. Leyla Gencer - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Basile)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 INTERMEZZO**
- Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 5 in do min. op. 67 (Orch. New Philharm. dir. P. Boulez) • Maurice Ravel: Concerto in sol, per pf. e orch. (Pf. Monique Haas - Orch. Naz. di Parigi dir. P. Paray)
- 15,30 Tasti**
- Jan Pieter Sweelinck: Fantasia cromatica in re min. • Georg Muffat: Passacaglia in sol min. (Clav. L. Rogg) •

- Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in do min. K. 475 (Hammerflügel J. Demus)
- 16 — Itinerari cameristici**
- Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in mi bem. magg. K. 452 per pf. e strumenti a fiato (Vladimir Ashkenazy, pf. • London Wind Soloists •) • Ludwig van Beethoven: Quintetto in mi bem. magg. op. 16 per pf. e strumenti a fiato (Jörg Demus, pf. • Elementi dei • Berliner Philharmoniker •)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Avanguardia**
- Bruno Bartolozzi: Concertazioni per oboe e alcuni strumenti (Lawrence Singer, ob.; Alvaro Company, chit.; Aldo Bennici, vla; Alfredo Carta, cb.; Vittorio Ferrari, percuss.) • Roland Kayn: Diffusions per organi elettronici (1° versione) (All'organo l'Autore)
- 17,50 Il mangiatempo**
- a cura di Sergio Piscitello
- 18 — Ford Madox Ford, scrittore e operatore culturale. Conversazione di Claudio Gori**
- 18,15 Musica leggera**
- 18,45 Piccolo pianeta**
- Rassegna di vita culturale
- P. Omodeo: Il contributo del grande geologo Charles Lyell all'evoluzionismo moderno - G. Salvini: Le correnti neutre e le forze dell'universo - C. Fieschi: Gli effetti negativi degli psicofarmaci sui bambini - Taccuino

- 19,15 Concerto della sera**
- Georg Friedrich Handel: Suite n. 8 in fa minore: Preludio - Fuga - Allemanda - Corrente - Giga (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick) • Robert Schumann: Quartetto in la minore op. 41 n. 1: Introduzione (Andante espressivo, Allegro) - Scherzo (Presto) - Adagio - Presto (Quartetto Parrenin: Jacques Parrenin e Marcel Charpentier, violini; Serge Collot, viola; Pierre Penassou, violoncello) • Sergei Prokofiev: Visions fugitives, op. 22 (Pianista Gyorgy Sandor)
- 20,15 Fogli d'album**
- 20,30 Dal Royal Festival Hall di Londra**
- In collegamento diretto internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R.
- Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione 1973-74**
- Direttore
- Bruno Maderna**
- Pianista **Alfred Brendel**
- Franz Joseph Haydn: Sonata in do minore per pianoforte (Hoboken 20): Moderato - Andante con moto - Allegro • Béla Bartók: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Andante - Allegro molto • Franz Joseph Haydn: Sonata in mi bemolle maggiore per pianoforte (Hoboken 49): Allegro - Adagio e cantabile - Tempo

- di minuetto • Arnold Schoenberg: Concerto op. 42 per pianoforte e orchestra
- London Symphony Orchestra
- Nell'intervallo (ore 21,25 circa):
- IL GIORNALE DEL TERZO**
- Sette arti
- Al termine: Chiusura
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal 1° canale della Filodiffusione.
- 0,06 Parliamone insieme - Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.
- stereofonia** (vedi pag. 109)

L'OROLOGIO REVUE



questa sera in DOREMI' 1



**PERDE
LA TESTA**
per Lolita; ma non
la dentiera; usa

orasisiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Frugluete
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:
9,30 Corso di inglese per la Scuola Media
10,30 Scuola Elementare
10,50 Scuola Media
11,10-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

meridiana

12,30 **SAPERE**
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Irlanda
di Giulio Morelli
3ª puntata
(Replica)
13 — **OGGI DISEGNI ANIMATI**
— **Le avventure di Gustavo**
Gustavo pessimista
Regia di Jozsef Nepp
Produzione: Studios Pannonia - Budapest
— **I figli degli antenati**
La piccola spalla di papà
Regia di William Hanna e Joseph Barbera
Produzione: Hanna e Barbera

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1 (Sughi Gran Sigillo - Orologi Omega - Casa Vinicola Baroni Ricasoli - Last cucina - Ananas fresco Costa d'Avorio - Rabarbaro Zucca)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**
Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni - 1ª trasmissione (Introduttiva) - Regia di Francesco Dama (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:
15 — **En français: Corso integrativo di francese**, a cura di Angelo M. Bortoloni - Testi di Jean-Luc Parthouaud - Montmartre (1ª trasmissione) - 15,20 Mont Blanc (2ª trasmissione) - Presentano Jacques Sernas e Haydée Politoff - Regia di Lella Siniscalco
15,40 **Hallo, Charley!** Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare - Prima trasmissione didattica per gli insegnanti, a cura di Renzo Titone e Mary Finocchiaro - Coordinamento di Mirella De Vincolis - Regia di Armando Tamburella
16 — **Scuola Elementare: (II ciclo)** Impariamo ad imparare - Numeri si, numeri no - (I) Grafici e diagrammi, a cura di Ferdinando Montuschi, Giovacchino Petracchi, Egidio Luna, Carlo Alberto Montrone - Regia di Milo Panaro
16,20 **Scuola Media: Le materie che non si insegnano - La casa per l'uomo** - (I) Casa e ambiente naturale, a cura di Fausto Bidone, Francesco Brancaccio - Regia di Antonio Menna
16,40 **Scuola Media Superiore: Informatica, corso introduttivo sulla elaborazione dei dati** - Un programma di Antonio Grassilli, a cura di Fiorella Lozzi-Indrio, Loredana Rotondo - Consulenza di Emanuele Caruso, Lidia Cortese e Giuliana Rosaia - Regia di Ugo Palermo - (I) Schema del calcolatore

per i più piccini

17 — **LE STORIE DI GIROMINO**
di Beatrice Solinas Donghi
I lupiganti
Personaggi ed interpreti:
Giromino - Fulvio Ricciardi
Il Cantastorie - Antonella Bottazzi
Primo lupigante - Gianni Magni
Secondo lupigante - Angelo Corti
Scene di Antonio Locatelli
Costumi di Silvia Garbagnati
Regia di Maria Maddalena Yon

17,30 **SEGNALORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lima trenini elettrici - Brooklyn Perfetti - Baravelli Jackson - Harbert S.a.s. - Latteria Centrale Val di Non)

la TV dei ragazzi

17,45 **OCCHIO ALLO SCHERMO**
Un programma di giochi e domande sul cinema
presentato da Febo Conti e Adler Gray - Regia di Salvatore Baldazzi

ritorno a casa

GONG (Milkana Oro - I Dixan - Pigiami Ragno)
18,45 **LA FEDE OGGI**
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Laura Basile
GONG
(Dentifricio Tau Marin - Pisselli De Rica - Pentole Moneta - Giocattoli Antonelli)
19,15 **SAPERE**
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il nazionalismo in Europa
a cura di Rodolfo Mosca e Francesco Falcone - Consulenza storica di Rodolfo Mosca - Regia di Libero Bizzarri - 3ª puntata

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC (Istituto Geografico De Agostini - Formaggio Parmigiano Reggiano - Bambole Italo Cremona - Liquore d'erbe Ruska - Vim Clorex - Caramelle Elah - Televisori Sindyne - Brandy Vecchia Romagna)
**SEGNALORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO**
ARCOBALENO 1
(Gabetti Promozioni Immobiliari - Motta - Lozione Vasenol - Brandy Stock)
**CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2**
(Kinder Ferrero - Philips Registratori - Olio Sasso - Wella - Amaro Petrus Boonekamp - Scuola Radio Elettra)
20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
CAROSELLO (1) Sette Sere Perugia - (2) Zoppas Elettrodomestici - (3) Sottaceti Sottoli Saclà - (4) Top Spumante Gancia - (5) Aspirina effervescente Bayer
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montagnana - 2) Film Leading - 3) Bozzetto Produzione Cine TV - 4) D.H.A. - 5) M.G.
— **Elettrodomestici Ariston**

21 **LE AVVENTURE
DI SHERLOCK
HOLMES**
IL MISTERO DEL CARILLON
da un racconto di Sir Arthur Conan Doyle
Sceneggiatura di Leonard Lee
Personaggi ed interpreti:
Sherlock Holmes Basil Rathbone
Dottor Watson Nigel Bruce
Gilbert Emery Edmond Breon
Hilda Courtney Patricia Morison
Colonnello Cavanaugh
Frederic Worlock
Hamid Harry Cording
Regia di Roy William Neill
Produzione: Universal Motion Pictures

DOREMI' (Lacca Cadonett - Cioccolato Duplo Ferrero - Vernel - Vov - Orologio Revue - INA Assicurazioni)
22,25 **I GIORNI DEL GUATEMALA**
Un programma di Roberto Giamanco, Luciano Michetti Ricci
Musiche di Domenico Guaccero
Seconda puntata
La repubblica delle banane
BREAK 2 (Cordial Campari - Lampade Osram - Molinari)
23,15 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18,40 NOTIZIE TG

18,50-19,10 **NUOVI ALFABETI**
a cura di Gabriele Palmieri
con la collaborazione di Francesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
Regia di Gabriele Palmieri

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE INTERMEZZO

(Calzaturificio di Varese - Invernizzi Invernizzina - Crema Liquida Johnson & Johnson - Amaro Ramazzotti - Casco Asciugacapelli Braun - Budini Royal - Biancheria per la casa Cassera)

21,20 ENRICO CARUSO

Un programma di Glauco Pellegrini
Testo di Gaio Fratini
Collaborazione musicale di Vittoria Richter Pellegrini
Delegato alla produzione Claudio Barbati
Seconda puntata
**Il mito di una voce
DOREMI'**
(Air Fresh solid - Olio dietetico Cuore - Cera Overlay - Cioccolato Nestlé - Dash - Amaro Dom Bairo)

22,20 Storie inventate da Emo Bohun

LA CENA DI MEZZANOTTE
Sceneggiatura di Juraj Holan
Interpreti: Lubusa Trutzova, Ivan Paluch, Eva Polakova, Karol Machata, Eduard Bindas, Maria Markovicova, Ludovit Gresso, Augustin Kuban
Regia di Jozef Zachar
Produzione: Televisione Cecoslovacca di Bratislava

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

**SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Tanz auf dem Regenbogen

Eine Filmgeschichte in Fortsetzungen
Nach dem gleichnamigen Roman von Utta Danella
Die Personen und ihre Darsteller:
Elisabeth: Eleonore Weisgerber; Veit Gregor: Relja Basic; Tobias: Sigfrid Steiner; Tim: Eckart Aschauer; Martha: Rosl Mayr; Lydia: Hannelore Cremer; Sanders: Alexander May; Dr. Handorf: Paul Bösigler; Jeannine: Janine Vila; Milena: Ruth Maria Kubitschek; Patricia: Alexandra Stewart; Sonia: Barbara Schöne; Sylvia Berg: Dominique Delpierre
Regie: Roger Burckhardt
1. Folge
Verleih: Le Réseau Mondial

19,55 **Skigymnastik**
Von und mit M. Vorderwulbecke
5. Lektion
Verleih: Telepool
(Wiederholung)

20,25 **Bergsteigen in Südtirol**
Mit Reinhold Messner
Ein Sendung von Ernst Perti

20,40-21 Tagesschau

questa sera
in
TIC TAC
RUSKA
liquore d'erbe
Natura Forte
Verde Potere

distillerie

CORALBA
S.P.A.

NUOVI ALFABETI



Gabriele Palmieri con un atleta dei giochi di Malmoe

ore 18,50 secondo

Il secondo numero di Nuovi Alfabeti, la rubrica per i sordi a cura di Gabriele Palmieri con la collaborazione di Francesca Pacca, presenta un servizio sui Giochi mondiali silenziosi di Malmoe. Questi giochi, cui partecipano rappresentative di tutti i Paesi del mondo, costituiscono per i sordi un avvenimento di notevole importanza. Saranno presenti in studio alcuni atleti vincitori di medaglie d'oro (complessivamente l'Italia ne ha conquistate 10) che risponderanno ad alcune domande sui giochi, sui risultati e sul comportamento della nostra rappresentativa.

SAPERE: Il nazionalismo in Europa - Terza puntata

ore 19,15 nazionale

Nel 1876 la regina Vittoria, salita al trono nel 1837, assume il titolo di imperatrice delle Indie. La cerimonia della proclamazione è esaltante per il nazionalismo inglese e per Disraeli, il primo ministro che l'ha promossa. Ma l'impero bri-

tannico non nasce allora. L'Inghilterra aveva posto le premesse della sua affermazione coloniale con la lotta vittoriosa contro il monopolio spagnolo e portoghese. Nel 1876 l'India è soltanto la più prestigiosa perla della corona inglese alla quale appartengono il Canada e l'Australia, la colonia

del Capo in Africa e tante altre colonie disseminate per il mondo. Tuttavia, l'attribuzione alla regina Vittoria del titolo di imperatrice delle Indie segna il punto di partenza di una nuova fase del nazionalismo britannico. (Sulla rubrica Sapere pubblichiamo un servizio alle pagine 138-143).

LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES: Il mistero del carillon

ore 21 nazionale

Sulle tracce di alcuni misteriosi furti di carillon Sherlock Holmes e il dottor Watson scoprono l'esistenza di una pericolosa banda criminale che, sotto la guida di un'affascinante signora, Hilda Courtney, cer-

ca di recuperare le matrici dei biglietti da cinque sterline rubate alla banca d'Inghilterra. Solo dopo complesse e pazienti indagini Holmes scopre che i carillon, fabbricati nella prigione di Dartmoor dall'uomo che ha compiuto il furto delle matrici e le ha nascoste prima

di essere arrestato, contengono un messaggio cifrato che indica il nascondiglio. Holmes, rapito dai criminali nel corso delle indagini, si libera appena in tempo per decifrare un misterioso messaggio contenuto nelle note musicali e intervenire di conseguenza.

ENRICO CARUSO - Seconda puntata: Il mito di una voce

ore 21,20 secondo

Va in onda la seconda puntata della trasmissione che rievoca la vita del grande tenore Enrico Caruso. E' il regista Glauco Pellegrini a condurre il telespettatore sui luoghi carusiani. Mentre si assisterà ad un arrivo a New York di emigranti italiani, nella colonna sonora si sentiranno le patetiche note del «Preludio» dal Rigoletto di Verdi e quelle popolaristiche del canto Mamma mia dammi cento lire che al-

l'America io voglio andar. Caruso era stato effettivamente tra quegli emigranti: ma non esordì in una fabbrica. Lo attendevano al «Metropolitan». Interverrà nella trasmissione Mario Labroca, che farà il punto sulla non-presenza di Caruso in Italia: i guadagni americani distraevano il tenore e il pubblico italiano era forse più esigente e talvolta più cattivo di quello americano. Oggi, viceversa, sono gli stranieri d'oltre Oceano che vengono da noi a debuttare e a svolgere la parte

migliore della carriera. Si vedranno anche le stanze e la campagna della villa di Lastra a Signa, comperata da Caruso nel 1904. Vi spese allora 3 milioni di lire. Altri momenti carusiani saranno toccati nel programma di Pellegrini: messe a fuoco soprattutto le sofferenze del tenore, quali l'operazione alla gola e il «martirio» sulle scene del «Metropolitan», dove Caruso cantò fino all'ultimo delle forze, poiché volle rispettare i propri appuntamenti con il pubblico.

I GIORNI DEL GUATEMALA

Seconda puntata: La repubblica delle banane

ore 22,25 nazionale

L'inchiesta socio-politica sulle condizioni degli indios in Guatemala si è spostata — con questa puntata — dalle alture alla pianura, dove prosperano le attività remunerative. Il cotone è delle maggiori risorse del Guatemala. Gli indios, che sono la maggioranza etnica, sono impiegati nelle piantagioni stagionalmente, un mese all'anno, durante il periodo del raccolto. La media del salario, per un lavoro massacrante che dura dalle dieci alle dodici ore quotidiane, è di 300 lire il giorno. Un salario di fame, al di sotto del limite di sussistenza, che tuttavia, rispetto al reddito che è in grado di offrire la terra arida e improduttiva delle montagne,

costituisce una risorsa per gli indios. Vanno a gruppi familiari, sicché, nutrendosi soltanto di tortillas e fagioli e dormendo nelle «galeras» (immensi capannoni privi di qualsiasi servizio igienico e in mille, mille e duecento sotto lo stesso tetto, promiscuamente), alla fine del mese riescono a mettere insieme trenta o poco più dollari in tutto. Nel corso di una intervista un indio ha detto che quasi tutto quello che riescono a mettere da parte lo spendono poi per curarsi. Abituati a vivere sugli altipiani, in condizioni ambientali sanissime, il clima torrido e le spaventose condizioni di lavoro della pianura, finiscono per fiaccare l'organismo. Altra fonte di ricchezza dell'economia guatemalteca è la coltiva-

zione delle banane, assoluto monopolio della United Fruit che, di fatto, costituisce una sorta di Stato nello Stato. Le piantagioni, difatti, sono recintate con filo spinato, regolate da leggi interne, con un proprio corpo di polizia. Insomma: una sorta di immenso, sterminato lager. Qui, le condizioni di vita sono relativamente migliori, ma ciò compensa solo in minima parte il diverso ritmo di lavoro, tale e quale a quello di una catena di montaggio e con tempi di produzione strettissimi. Che cosa dice il Presidente Arana-Osorio? Che gli indios sono cittadini come gli altri, che debbono avere tutto quello che gli altri hanno e «faremo, provveremo...». (Servizio alle pagine 158-162).

STASERA
IN CAROSELLO

I NUOVI ANGELI



Ve li presenta

TOP

il nuovo
Spumante
di Casa Gancia.

RADIO

martedì 6 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leonardo.

Altri Santi: S. Severo, S. Vinoco, S. Felice, S. Attico.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,13 e tramonta alle ore 17,13; a Milano sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 17,04; a Trieste sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 16,47; a Roma sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 16,59; a Palermo sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 17,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1860, nasce a Kurylowka il pianista Ignazio Paderewski.

PENSIERO DEL GIORNO: La maggior parte degli uomini che non sanno che fare di questa vita ne vogliono un'altra che non finisca più. (A. France).



Il soprano Margherita Rinaldi è Berenice nell'opera di Rossini «L'occasione fa il ladro» in onda alle 21,15 sul Nazionale. Dirige Vittorio Gui

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia Religiosa, a cura di Nicola Mancini. Valori mistici nella musica sinfonica: Mozart: «Requiem KV 626». Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «Teologia per tutti», di P. Pasquale Magni. «Rapporti con la scienza fisica» - «Con i nostri anziani», colloqui di Don Lino Baracco - «Mane nobiscum» invito alla preghiera di P. Francesco Pellegrino. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Pluralisme africain. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Missio München berichtet. 21,45 Christian Life in the early Centuries. 22,30 Actualidad teologica. 22,45 Ultim'ora: Notizie - Repliche - «Momento dello Spirito», pagine scelte dall'Epistolario Apostolico con commento di Mons. Salvatore Garofalo - «Ad Iesum per Mariam», pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Un libro per tutti - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 A tu per tu. Appunti sul music hall con Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Fuori giri. Rassegna discografica a cura di Alberto Rossano. 18,30 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Pizzicando l'arpa. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e

canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Canti polacchi. 21 Firme sorridenti. Alfonso Allais. Galleria di umoristi a cura di Toni Pezzato. Regia di Ketty Fusco. 21,30 Ballabili. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Franz Joseph Haydn: «Il mondo della luna». Dramma giocoso in due parti di C. Goldoni (II parte). Ecclitico, finto astrologo: Herbert Handt, tenore; Ernesto, cavaliere: Laerte Malaguti, baritone; Buonafede: James Loomis, basso; Clarice, figlia di Buonafede: Maria Luisa Giorgetti, soprano; Flaminia, altra figlia di Buonafede: Basia Retchitzka, soprano; Lisetta, cameriera di Buonafede: Maria Minetto, mezzosoprano; Cecco, servitore di Ernesto: Rodolfo Malacarne, tenore - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitads». 19,40 Da Ginevra: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. RegISTRAZIONI recenti dell'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. Friedrich Witt: Sinfonia in do maggiore «Jena» (Attribuito a Beethoven) (Direttore Jean Meylan); Alexandre Glasunov: Elegia per viola sola e orchestra op. 44 (Violista Vladislav Czarnecky - Direttore Marc Andrae). 20,45 Rapporti '73: Letteratura. 21,15-22,30 Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann. Gustav Mahler: «VIII Sinfonia».

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
André Ernest Grétry: Il Magnifico: Ouverture (Orchestra Inglese da Camera diretta da Richard Bonynghe) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Scherzo, dalla Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 • Italiana • (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Leo Delibes: Le roi s'amuse: Danze: Gaillarde - Pavane - Scène du bouquet - Lesquerarde - Madrigal - Passepied et Finale (Orchestra • Royal Philharmonia • diretta da Thomas Beecham) • Franco Alfano: Danza e Finale, dall'opera • Sakuntala • (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Fulvio Vernizzi • Maestro del Coro Ruggero Maghini)

6,49 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Giovanni Battista Viotti: Finale: Rondò, dal Concerto per violino e orchestra n. 16 (Violinista Andreas Rohn • Orchestra Inglese da Camera diretta da Charles Mackerras) • Nikolai Rimsky-Korsakov: Dubinushka, variazioni su un canto popolare rivoluzionario (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Johannes Brahms: Scherzo per pianoforte (Pianista Maria Elisa Tozzi) • Emmanuel Chabrier: Joyeuse marche (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Se l'innamorerai (Fred Bongusto) • Brividi d'amore (Nada) • Il mondo cambierà (Gianni Morandi) • La casa del diavolo (Angela Luce) • Comme facette mammata (Sergio Bruni) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Piazza Grande (Lucio Dalla) • Rimpianto (Franck Pourcel)

9 — Le novità di ieri

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,20 Vi invitiamo a inserire la

RICERCA AUTOMATICA

Parole e musiche colte a volo tra un programma e l'altro

11,30 **Quarto programma**

Improvvisazione a ruota libera di

Fahe e Pazzaglia

Nell'intervallo (ore 12):

GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

13 — **GIORNALE RADIO**

13,20 **Aroldo Tieri presenta:**

li discontinuo

Un programma di Giulio Perretta

Regia di Riccardo Mantoni

Mira Lanza

14 — **Giornale radio**

Una commedia

in trenta minuti

ALBERTO LUPO in «Lo sbaglio

di essere vivo»

di Aldo De Benedetti

Riduzione radiofonica di Belisario Randone - Regia di Carlo Di Stefano

14,40 **CANZONISSIMA '73**

a cura di Silvio Gigli

con Rosanna Canavero

15 — **Giornale radio**

15,10 **PER VOI GIOVANI**

Dischi e notizie presentati da Carlo

Massarini

16 — **Il girasole**

Programma mosaico

a cura di Francesco Savio e Francesco Forti - Regia di Marco Lami

17 — **Giornale radio**

17,05 **POMERIDIANA**

Tristeza, Dovrò lasciarti, L'amore senza spazio, La mia strada in periferia, L'età dell'amore, Il primo appuntamento, Una bambina... una donna, Ho paura ma non importa, Crescerai, Tan-

to per parlare, La collina dei ciliegi, Solo cari ricordi, Bocca rossa, Il mio amico il male

17,55 **IL TRENO D'ISTANBUL**

di Graham Greene - Traduzione di

Bruno Oddera - Adattamento radiofonico di Renato Mainardi - 2° episodio

Coral Musker

Luigi Vannucchi

Mabel Warren

Laura Betti

Richard Czinner

Andrea Checchi

Janet Pardoe

Daniela Nobili

Un facchino - Giampiero Becherelli

Regia di Umberto Benedetto

(Realizzazione effettuata negli Studi di

Firenze della RAI)

(Replica)

— **Formaggio Invernizzi Milione**

18,10 **CONCERTO IN MINIATURA**

Soprano Fabrizia Ciano

Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto

magico: «Ah! Lo so, più non m'avanza»

• Giacomo Puccini: Gianni Schicchi: «O mio babbino caro» • Riccardo Zandonai: I Cavalieri di Ekebu:

«Vattenel Se una lacrima soltanto»

Baritone Luigi Pizzamiglio

Umberto Giordano: Andrea Chénier:

«Nemico della patria» • Giuseppe Verdi: Macbeth: «Pietà, rispetto, amore»

• Zazà, piccola zingara • Orchestra Sinfonica di Milano della

RAI diretta da Tito Petralia

18,40 **Programma per i ragazzi**

MONGUIA! MONGUIA! MONGUIA!

Nuove avventure dei Paladini di Francia

raccontate da Guido Castaldo e

Maurizio Jurgens - Musiche di Gino

Conte - Regia di Marco Lami

(Nuova edizione nella revisione a

cura di Eva Riccioli Orecchia)

Musica di **GIOACCHINO ROSSINI**

Berenice Margherita Rinaldi

Ernestina Stefania Malagù

Conte Alberto Carlo Gaifa

Don Eusebio Antonio Pirino

Don Parmenione Enrico Fissore

Martino Gianni Socci

Direttore **Vittorio Gui**

Orchestra Sinfonica di Torino della

Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 112)

Nell'intervallo: **Gli hobbies**

a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**

Agostini-Moorhouse: Melanie (Carlo

Esposito) • Wilson: Latino (Angel

Pocho Gatti) • Calvi: Non essere così

(Carlo Esposito) • Dalla: Occhi di ragazza (Angel Pocho

Gatti) • Esposito: Cuban moment

(Carlo Esposito)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Gabriella Farinon** Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 Buongiorno con Massimo Ranieri e I Vianella**
Neri-Martelli-Simi: Come è bello fa' l'amore quando e' sera • Gill: Come pioveva • Pallavicini-Ortolani: Amore, cuore mio • Rastelli-Olivieri: Tornerai • Bigazzi-Savio-Polito: Ti ruberei • Califano-Vianello: Amore amore amore amore • Califano-Savio: L'ultimo amico va via • Nistri-Vianello: Dolcemente, teneramente • Califano-Vianello: La festa del Cristo Re • Minghi-De Angelis: Vojo er canto de 'na canzone
- **Formaggino Invernizzi Milione**
- 8,14 Mare, monti e città**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
- 8,55 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,10 PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di **Alice Luzzatto** Fegiz con la partecipazione di **Ettore Della Giovanna**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 Complessi d'autunno**
- 9,50 Il treno d'Istanbul**
di **Graham Greene**
Traduzione di Bruno Oddera

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 I grandi dello spettacolo**
- 13,50 COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Vallois-Tunnicliffe: Softly as I love you (Aquavitae) • Cucchiara-Zauli: L'amore dove sta (Tony Cucchiara) • Foster-Rice: When you say love (Sonny & Cher) • Malgioglio-Reitano: Partito per amore (Mino Reitano) • Vecchioni: Antonio e Giuseppe (Donatella Moretti) • Bottazzi: Un sorriso a metà (Antonella Bottazzi) • Beckley: Only in your heart (America) • Diamond: Cherry cherry (Neil Diamond) • Moud: Marabunta (Burrundi Black B)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Silvano Giannelli presenta: PUNTO INTERROGATIVO**
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Le canzoni delle stelle**
- 20,10 L'arca di Noè**
Un programma di **Franco Franchi** e **Giorgio Bogogna**
- 20,50 Supersonic**
Dischi a mach due
Korner: Sweet sympathy (Alexis Korner and Snape) • Holder-Lea: My town (Slade) • Kaplan: Steppin' stone (Artie Kaplan) • Williams: Baby please don't go (Budgie) • Mann: Sad joy (Manfred Mann's Earth Band) • Chinn-Chapman: The ballroom blitz (The Sweet) • O'Sullivan: I'm a writer not a fighter (Gilbert O'Sullivan) • Ward: Gaye (Clifford T. Ward) • Mogol-Lorenzi: Bambina sbagliata (Formula Tre) • Lama-Calabrese-Donà: Sto male (Ornella Vanoni) • Bigazzi-Cavallaro: Domani nasce un altro uomo (Daniele Montenero) • Salvaderi-Sbrigo-Massara: Ma perché (I Dik Dik) • Mogol-Battisti: Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Limiti-Pareti: Anna da dimenticare (I Nuovi Angeli) • Guantini-Albertelli-Soffici: Chi mi manca è lui (Iva Zanicchi) • Holland-Dozier: I can't help myself (Donnie Elbert) • Silverstein: The cover of rolling stone (Doctor Hook and The Medicine Show) • Fiddler: Rising sun (Medicine head) • Green-Hodges: Here I

- Adattamento radiofonico di Renato Mainardi
2° episodio
Coral Musker
Carleton Myatt
Mabel Warren
Richard Czinzer
Janet Pardoe
Un facchino
Giampiero Becherelli
Lucia Catullo
Luigi Vannucchi
Laura Betti
Andrea Checchi
Daniela Nobili
Regia di **Umberto Benedetto**
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)
- **Formaggino Invernizzi Milione**
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
Cappello-Margutti: Ma se ghe penso (Bruno Lauzi) • Pace-Livraghi: Non battere cuore mio (Gigliola Cinquetti) • Cesareo-Ricciardi: Luna caprese (Peppino Di Capri) • Morelli: E mi manchi tanto (Gli Alunni del Sole) • Bracchi-Vergoli: Madonna malinconia (Giorgio Onorato) • Simone: A te (Iva Zanicchi)
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 GIORNALE RADIO**
- 12,40 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Henkel Italiana**

- 15,30 Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15,40 Franco Torti ed Elena Doni** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,50 CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- am (Al Green) • Winwood-Capaldi: Empty pages (B. S. and Tears) • Courtney-Sayer: Thinking (Roger Daltrey) • Wood: Songs of praise (Roy Wood) • Dylan: A hard rain's a gonna fall (Bryan Ferry) • Lo Vecchio-Shapiro: E poi... (Mina) • Hammond-Hazlewood: From Great Britain to Los Angeles (Albert Hammond) • Joplin: Maple leaf rag (Günther Schuller) • Fiacchino-Morelli: Momento di vivere (Michel Alberti) • Wonder: Higher ground (Stevie Wonder) • Alman: Wasted words (The Allman Brothers Band) • Brewer: We're american band (Grand Funk) • Negrini-Facchinetti: Infiniti noi (I Pooh) • Dr. John: Mardi gras day (Manfred Mann's Earth Band) • Condron-Harvey: There's no lights on the Christmas tree mother (Alex Harvey)
- **Panettone Besana**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,43 Massimo Villa** presenta:
Popoff
Nell'intervallo (ore 23): Bollettino del mare
- 23,40 LA STAFFETTA**
ovvero «Uno sketch tira l'altro»
Regia di **Adriana Parrella**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 7,55 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Filomusica**
- 9,25 Mitologia del West: la prima stagione di John Ford. Conversazione di Tito Guerrini**
- 9,30 Musiche di César Franck**
Prière op. 20, da «Six pièces pour grand orgue» (Organista **André Marchal**); Corale n. 1 in mi maggiore dai «Tre Corali» (Organista **Fernando Germani**)
- 10 — Concerto di apertura**
Franz Berwald: Sinfonia «Capricieuse»: Allegro - Andante - Allegro assai (Orchestra Filarmonica di Stoccolma diretta da Antal Dorati) • David Popper: Concerto in mi minore op. 24 per violoncello e orchestra: Allegro moderato - Andante - Allegro molto moderato (Violoncellista **Jascha Silberstein** - Orchestra della Suisse Romande diretta da Richard Bonyngue) • Zoltan Kodaly: Danze di Marosszek (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Laszlo Somogyi)
- 11 — Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 6 in si bemolle maggiore: Allegro - Adagio ma non tanto - Allegro** (Viole **Andrew Sparrow** e **Nicolas Chumachenko**) • **Giuseppe Tartini: Concerto in re maggiore per tromba e orchestra: Allegro - An-**

- 13 — La musica nel tempo**
WALTER SCOTT E DONIZETTI
di **Angelo Sguerzi**
Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor: Atto I - Quadro II (Lucia: **Maria Callas**; Edgardo: **Giuseppe Di Stefano** - Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino dir. **Tullio Serafin**); Scena delle nozze (Arturo: **Valiano Natali**; Enrico: **Tito Gobbi**; Lucia: **Maria Callas**; Raimondo: **Raphael Arié**; Edgardo: **Giuseppe Di Stefano**; Alisa: **Anna Maria Canali**); Scena della pazzia (Lucia: **Maria Callas**); Scena di Edgardo (Edgardo: **Giuseppe Di Stefano**; Raimondo: **Raphael Arié** - Orch. Stabile e Coro del Maggio Musicale Fiorentino dir. **Tullio Serafin** - M° del Coro **Andrea Morosini**)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Dimitri Mitropoulos
Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14: Réveries, passions - Un bal - Scènes aux champs - Marche au supplice - Songe d'une nuit du Sabbat • Arnold Schönberg: Verklärte Nacht op. 4 • Richard Strauss: Salome: Danza dei sette veli
Orchestra Filarmonica di New York
- 16 — Liederistica**
Franz Schubert: Tre Lieder: Der Kampf - Klage - Der Knebe in der Wiege (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono;

- 19,15 Concerto della sera**
Johann Christian Bach: Sinfonia in mi bemolle maggiore per doppia orchestra: Allegro spiritoso - Andante - Allegro («Collegium Aureum») • Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò (Allegro) (Violinista **Isaac Stern** - Orchestra New York Philharmonic diretta da **Leonard Bernstein**) • Franz Schubert: Quartetto in re minore op. postuma «La morte e la fanciulla»: Allegro (Andante con moto) - Scherzo (Allegro molto) - Presto (Quartetto Italiano)
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 QUINTA SETTIMANA DELLA NUOVA MUSICA IN CHIESA DI KASSEL**
Torsten Nilsson: Dalla notte della terra op. 22 per soli, gruppo corale e organo (1967-'69) (Marianne Mellnäs, soprano; Karl-Erik Welin, organo - Coro della Chiesa Oscar di Stoccolma diretto da **Torsten Nilsson**)
(Registrazione effettuata il 26 aprile 1973 dalla Radio di Francoforte)

- dante - Allegro grazioso (Solista **Maurice André** - Orchestra da Camera di Zurigo diretta da **Edmond De Stoutz**) (Registrazione effettuata il 25 maggio dalla Radio Svizzera al «Festival di Lugano 1973»)
- 11,30 Il surrealismo di Aimé Césaire.**
Conversazione di **Angelo D'Oriente**
- 11,40 Musiche di Georg Friedrich Haendel**
Concerto in si bemolle maggiore per arpa e orchestra: Andante, Allegro - Larghetto - Allegro moderato (Arpista **Lily Laskine** - Orchestra da camera **Jean-François Paillard** diretta da **Jean-François Paillard**) • Sei fughe per organo: n. 1 in do maggiore: Moderato - n. 2 in do maggiore: Moderato - n. 3 in re maggiore: Allegro - n. 4 in do maggiore: Allegro - n. 5 in re maggiore: Allegro moderato - n. 6 in fa maggiore: Moderato (Organista **Edward Power Biggs**) • Sonata in re maggiore, per violino e basso continuo: Affettuoso - Allegro - Larghetto - Allegro (Susanne Lautenbacher, violino; **Hugo Ruf**, cembalo; **Johannes Koch**, viola da gamba)
- 12,20 Musiche italiane d'oggi**
Sandro Fuga: Variazioni gioconde, per pianoforte (Pianista **Luciano Giarrulla**); Passacaglia per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Massimo Pradella**); Due Studi per pianoforte: in do maggiore; in fa maggiore (Pianista **Gabriella Galli Angelini**)

- Gerald Moore, pianoforte** • **Gustav Mahler: dai Des Knaben Wunderhorn: Revege - Rheinlegendchen - Lied des Verfolgten in Turm - Das Schildwache Nachtlied** (Janet Baker, mezzosoprano; **Geraint Evans**, baritono - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da **Wyn Morris**)
- 16,30 Pagine pianistiche**
Sergei Prokofiev: Sonata n. 2 in re minore op. 14: Allegro non troppo - Scherzo - Andante - Vivace (Pf. **György Sandor**) • **Alexander Scriabin: Sonata n. 2 in sol diesis minore op. 19: Andante - Presto** (Pf. **John Ogdon**)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Fogli d'album**
- 17,35 Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — Concerto della pianista Ornella Vannucci-Trevese**
Ferruccio Busoni: Sei Preludi op. 37: n. 2 Andantino sostenuto - n. 3 Andante con moto - n. 4 Allegretto (in carattere di danza) - n. 6 Moderato (in carattere d'un corale) - n. 8 Allegro moderato - n. 12 Andantino; Due Elegie, da «Sette nuovi Pezzi»; Corale («Choralverspiel») - Berceuse
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 GLI INVALIDI NELLA SOCIETA' D'OGGI**
a cura di **Giuseppe Tolla**
1. Quanti sono e come vengono assistiti

- 22,15 RASSEGNA DELLA CRITICA MUSICALE ALL'ESTERO**
a cura di **Claudio Casini**
- 22,35 Libri ricevuti**
- 22,50 L'opera viva teatrale a Napoli.**
Conversazione di **Nicola Cona**
Al termine: Chiusura

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Parliamone insieme - Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 109)

"OGGI ALLE 13,25 IN BREAK"

**Tanto é buono
che ci lascia
lo zampone**

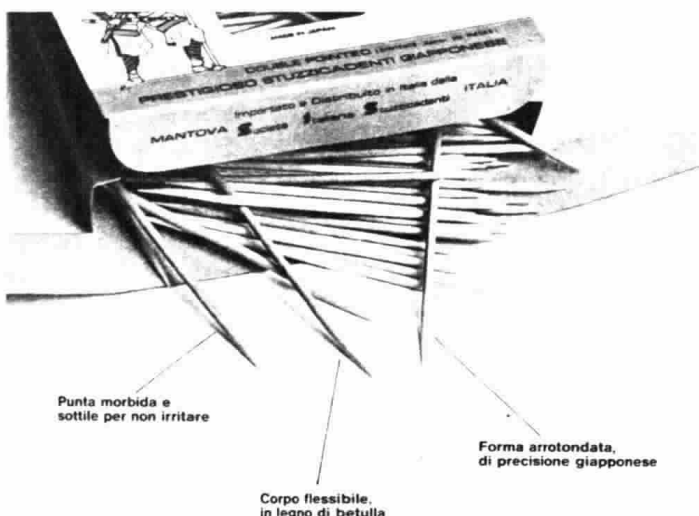


**Zacot pronto in 25 minuti
MONTORSI
MIRANDOLA**



Prenotazioni e acquisti: Tel. (0535) 52855 - Mirandola

Premiato dall'Accademia Gastronomica Italiana
con il sigillo d'oro del prodotto genuino



Punta morbida e
sottile per non irritare

Forma arrotondata,
di precisione giapponese

Corpo flessibile,
in legno di betulla

**SAMURAI®
IL CAREZZADENTI**

Samurai, lo stuzzicadenti in
morbida betulla giapponese.
Morbido, per non irritare,
flessibile, sottile, a
doppia punta, per una
nuova igiene della vostra
bocca. Samurai, il carezzadenti.



mercoledì

NAZIONALE

**trasmissioni
scolastiche**

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 **En français**
10,10 **Hallo, Charley!**
10,30 **Scuola Elementare**
10,50 **Scuola Media**
11,10-11,30 **Scuola Media Superiore**
(Repliche dei programmi di mar-
tedì pomeriggio)

meridiana

- 12,30 **SAPERE**
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il nazionalismo in Europa
a cura di Rodolfo Mosca e Fran-
cesco Falcone
Consulenza storica di Rodolfo
Mosca
Regia di Libero Bizzarri
3ª puntata
(Replica)
13 — **ORE 13**
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce
e Bruno Modugno
Regia di Claudio Tricoli

- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Salumificio Montorsi - Tele-
funken - Pasticcini Bel Bon
Saiwa - SAO Café - Lozione
Clearasil - Scotch Whisky W5)

**13,30-14
TELEGIORNALE**

**trasmissioni
scolastiche**

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:

- 15 — **En français**
15,40 **Hallo, Charley!**
(Repliche dei programmi di mar-
tedì pomeriggio)
16 — **Scuola Elementare:** (I ciclo)
Impariamo ad imparare: **Alla sco-
perta della natura** - (1) La forma
delle cose, a cura di Ferdinando
Montuschi, Giovacchino Petrac-
chi, Paola Turrini - Regia di An-
tonio Menna
16,20 **Scuola Media:** Oggi Cronaca,
a cura di Priscilla Contardi, Ga-
biella Di Raimondo, Alessandro
Meliciani - (1) **Il colera**, di Gio-
vanni Garofalo - Regia di Priscil-
la Contardi
16,40 **Scuola Media Superiore:** **Il cielo**
- Un programma di Mino Damato
- Consulenza di Franco Pacini -
Sceneggiatura di Franca Rampaz-
zo - Collaborazione di Aldo Bru-
no, Umberto Orti, Rose Marie
Courvoisier - (1) I pianeti

per i più piccini

- 17 — **TANTO PER GIOCARE**
Un programma di Emanuela Bom-
piani Positano
Presenta Lucia Scalera
Regia di Eugenio Giacobino
17,15 **RUNDRUM, IL BRIGANTE**
Disegni animati
— **Mouka va in prigione**
— **Il cavallo del capitano**
Soggetto di M. Najravnik, V.
Ctvrtek, A. Juraskova
Fotografia di Z. Hajdová
Regia di L. Capek

- 17,30 **SEGNAL ORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Effe Bambole Franca - Bana-
na Chiquita - Fila Giotto Fibrà
- Toy's Clan - Motta)

la TV dei ragazzi

- 17,45 **NAPO, ORSO CAPO**
Un cartone animato di W. Hanna
e J. Barbera
Il gioco dell'arca
Distr. C.B.S.
18,15 **LASCIAMOLI VIVERE**
Divoratori di rifiuti
Un documentario di Robert Gard-
ner e Jack Nathan
Prod. - Free to Live - Produc-
tions LTD - Canada

ritorno a casa

- GONG**
(Mars barra al cioccolato -
Glogli Johnson Wax - Mattel
S.p.A.)
18,45 **OPINIONI A CONFRON-
TO**
a cura di Gastone Favero
GONG
(Minestrine Pronte Nipiol V
Buitoni - Costruzioni Lego -
Caramelle Ziguli - Last Cucina)
19,15 **SAPERE**
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
**Canzone popolare e cambia-
mento sociale**
a cura di Sabino Acquaviva e
Roberto Leydi
con la collaborazione di Laura
Benzi
Regia di Mario Morini
2ª puntata

ribalta accesa

- 19,45 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Formaggio Starcreme - Dina-
mo - Alka Seltzer - Pantén
Air Spray - Grappa Julia -
Agfa Gevaert - Golia Bianca
Caremoli - Curtiriso)
**SEGNAL ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA**
a cura di Corrado Granella
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Collant SiSi - Sangemini -
Nuovo All per lavatrici - Cioc-
colato Duplo Ferrero)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Caffè Qualità Lavazza - Cera
Liù - Invernizzi Invernizzina -
Triplex Elettrodomestici - Bi-
scotti al Plasmon - President
Reserve Riccadonna)

- 20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSSELLO
(1) Philips Televisori - (2)
Ovomaltina - (3) Issimo Con-
fezioni - (4) Girmi Gastro-
nomo - (5) Oro Pilla
I cortometraggi sono stati re-
alizzati da: 1) De Mas - 2) Epta
Film - 3) Jet Film - 4) Gamma
Film - 5) M.G.
— Endotén Helen Curtis

**21 —
OPERAZIONE
COMETA**

Un programma di Mino Damato
DOREMI'
(Grappa Fior di Vite - Fonde-
rie Luigi Filiberti - Sottilette
Extra Kraft - I Dixan - Amaro
Averna - Biscotti Mellin)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dal-
l'estero

BREAK 2
(Collants Bloch - Jägermeister
- Bureau du Cognac)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

- 17-18 La RAI-Radiotelevisione
Italiana, in collaborazione
con il Ministero della Difesa,
presenta:
TVM '73
**Programma di orientamento
professionale e di aggiorna-
mento culturale per i giovani
militari**
Consulenza di Lamberto
Valli
— **Educarsi alla salute**
**La salute: Un diritto, un do-
vere**
a cura di Alessandro Ciocci
Regia di Guido Gomas
— **Testimonianze dello spirito**
Charles de Foucault
a cura di Giorgio Straniero
e Gabriele La Porta
Consulenza di Giuseppe
Rovea
Regia di Santi Colonna
— **L'economia cos'è**
Prezzi e inflazione
a cura di Alberto Zuliani
Regia di Alessandro Sartori

Per la sola zona del Tren-
tino-Alto Adige

18,50-19,20 **TRIBUNA RE-
GIONALE**
a cura di Jader Jacobelli

Per la sola zona della
Valle d'Aosta

19,50-20,20 **TRIBUNA RE-
GIONALE**
a cura di Jader Jacobelli

**21 — SEGNAL ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO

(Whisky Johnnie Walker - Da-
to - Preparato per brodo Ro-
ger - Orzobimbo - Lozione
Linetti - Pizzaiola Locatelli -
Servizi da tavola Richard Gi-
nori)

— Ricciarelli Perugia

**21,20
LA DAMA
E IL COWBOY**

Film - Regia di H. C. Potter
Interpreti: Gary Cooper,
Merle Oberon, Patsy Kelly,
Walter Brennan, Fuzzy
Knight, Mabel Todd
Produzione: United Artists

DOREMI'

(Fabello - Scatto Perugia -
Creme bellezza Atkinsons -
Samer Caffè Bourbon - Sole
Piatti liquido - Brandy Vecchia
Romagna)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 **Für Kinder und Jugend-
liche**

Bill Bo und seine Kumpare
Ein Spiel von Joseph Göh-
len

Mit der Augsburger Pup-
penkiste

3. Teil: «Die List»
Regie: Harald Schäfer

Verleih: Polytel
Thibaud

Die Abenteuer eines Kreuz-
ritters

8. Folge
Regie: Joseph Drimal

Verleih: Le Réseau Mon-
dial

20,25 **Kulturbericht**
20,40-21 **Tagesschau**

ORE 13

ore 13 nazionale

Da qualche mese si sta verificando un fenomeno di costume da registrare: i giovani stanno abbandonando i balli frenetici e scatenati che hanno caratterizzato questi ultimi anni per tornare al ballo liscio e cioè al tango, al valzer, alla mazurka, alla polca, come

ai tempi dei loro genitori e dei loro nonni. Come è successo, perché? Che cosa trovano i giovani nel « liscio »? A queste e ad altre domande cerca di rispondere un servizio realizzato da Salvatore Siniscalchi e Federica Taddei per Ore 13. In studio intervengono Carlo Lofredo, che fa una breve storia del ballo liscio esaminando le

cause del suo ritorno, il maestro Gallo, proprietario di una sala da ballo di Torino dove si è ballato sempre come ai vecchi tempi che mostra praticamente quali sono i passi fondamentali dei vari balli, un gruppo di giovani e meno giovani ballerini che eseguono le danze al suono dell'orchestra del maestro Wolmer Beltrami.

SAPERE

Canzone popolare e cambiamento sociale - Seconda puntata

ore 19,15 nazionale

La cultura popolare rispetta i ritmi della natura, la cultura di massa li distrugge. Il calendario contadino, così legato alla periodizzazione naturale, ai ritmi naturali, testimonia

lo stretto rapporto cultura-ambiente che esiste nella società folk: ascolteremo esemplificazioni di canti del Natale, del Capodanno, del Carnevale. Sabino Acquaviva esamina ciò che, nella società attuale, recupera in parte la funzione

delle feste tradizionali. Il periodo delle ferie rinnova la funzione del « carnevale ». Vi sono invece feste tradizionali che permangono nell'attualità con i loro caratteri, per esempio nel ciclo tradizionale del « maggio ».

OPERAZIONE COMETA

ore 21 nazionale

Protagonista di questa trasmissione curata da Mino Damato con la collaborazione scientifica del prof. Franco Pacini è la cometa scoperta nel marzo scorso dall'astronomo cecoslovacco Lubos Kohoutek attraverso il telescopio dell'osservatorio di Amburgo, quando essa distava ancora dalla Terra circa seicento milioni di chilometri. Sull'esempio del-

l'astronomo Kohoutek altri studiosi hanno rivolto la loro attenzione alla cometa che il 28 dicembre raggiungerà il massimo del suo splendore passando alla distanza minima dal Sole. Quella che è stata chiamata « la cometa di Natale » diventerà visibile ad occhio nudo già alla fine di novembre e, dopo una breve scomparsa, tornerà ad essere visibile nei primi giorni di gennaio, poi scomparirà per sempre lasciando gli studiosi

ai loro calcoli. A questo evento straordinario la televisione ha dedicato un servizio intitolato Operazione cometa realizzato quasi interamente negli Stati Uniti da Mino Damato con la collaborazione degli scienziati della Nasa, sullo sfondo dei più famosi osservatori astronomici del mondo dove da alcuni mesi gruppi di studiosi stanno già seguendo l'avvenimento. (Servizio a pagina 39).

LA DAMA E IL COWBOY



Gary Cooper e Merle Oberon nel film di Henri C. Potter

ore 21,20 secondo

Avendo a protagonista la coppia di successo formata da Merle Oberon e Gary Cooper, La dama e il cowboy (nell'originale: The cowboy and the lady) è un buon esempio di commedia cinematografica congegata con sapienza e recitata con brio, sulla linea tradizionale di quella « sophisticated comedy » che negli anni ante-guerra conobbe a Hollywood il suo massimo splendore. Il film, diretto nel 1938 da Henri C. Potter, diventato universalmente noto soprattutto grazie a Helzapoppin, la trasposizione cinematografica (del '41) di una rivista che aveva ottenuto a Broadway consensi trionfali e che resta un esempio abbastanza isolato di spettacolo comico

interamente basato sull'irrealità e sull'assurdo. Corretto artigiano venuto al cinema dal teatro, dovrete stato regista e produttore (e dal quale non si staccò mai completamente), Potter direbbe nella sua lunga carriera pellicole di genere molto vario, ma istintivamente polarizzò la sua attenzione sul genere brillante e musicale. Oltre ai due già menzionati si ricordano di lui film quali La dama e l'avventuriero, del '43, La moglie celebre del '47, per il quale Loretta Young si meritò il Premio Oscar, e due eleganti esibizioni di Fred Astaire al meglio delle sue risorse (La storia di Vernon e Irene Castle, del '39 e Follie del jazz, del '41) nei quali il celebre attore-ballerino faceva coppia, rispettivamente, con Ginger Rogers e con Pau-

lette Goddard. In La dama e il cowboy si parla d'un magistrato deciso a puntare molto in alto nelle ambizioni politiche e a prepararsi puntigliosamente per una decisiva battaglia elettorale. Il nostro magistrato ha però una figlia che appare viceversa assai più interessata agli svaghi che disposta a condividere le preoccupazioni paterne. La ragazza, durante una sortita in cerca di divertimento, conosce insieme alle sue cameriere (e facendosi passare per una di loro) alcuni simpatici cowboy e le succede di prendersi una cotta per uno di loro: l'amore è ricambiato al punto che, molto rapidamente, si trasforma in matrimonio. Naturalmente, un'unione di questo tipo non è fatta per giovare alla carriera politica del magistrato. Costui si dichiara fortemente contrariato per ciò che è successo, e la figlia, per non intralciargli la strada, si separa dal marito cowboy. La divisione non impedisce ai due ragazzi di continuare a volersi bene; e il padre è costretto ad accorgersene e ad ammettere che il suo modo d'agire non è stato certo degno d'un padre comprensivo. Così, per la felicità della figlia, egli mette da parte le ambizioni politiche e consente ai due sposini di tornare a vivere insieme. I due « sposini », ossia Merle Oberon e Gary Cooper, erano nel '38 due giovani « stelle » all'apice della popolarità. Erano anche, già allora, due ottimi commedianti, spiritosi o teneri a seconda delle necessità. Circondati da altri « specialisti » del genere brillante e da caratteristi di classe, toccò a loro di conferire al film non trascurabili doti di grazia, di brio, di eleganza.

questa sera in
DO RE MI
(primo canale)

I MOLTI MODI DI OFFRIRE NATURA



AVERNA
HA LA NATURA DENTRO

RADIO

mercoledì 7 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ernesto.

Altri Santi: S. Prodocimo, S. Ercolano, S. Egelberto, S. Ameranto, S. Nicandro, S. Rufo.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,14 e tramonta alle ore 17,11; a Milano sorge alle ore 7,09 e tramonta alle ore 17,03; a Trieste sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 16,46; a Roma sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 16,58; a Palermo sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 17,03.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1897, nasce ad Avezzano (Napoli) Totò.

PENSIERO DEL GIORNO: Non c'è il nulla. Zero non esiste. Ogni cosa è qualche cosa. Niente non è niente (V. Hugo).



Carlo Lodovici è il regista di «Nessuno gli chiuse gli occhi», radiodramma di Maurice Zermatten che va in onda alle 21,15 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «A tu per tu con i giovani», dialoghi a cura di Lalla e Spartaco Lucarini - «La Porta Santa racconta», figure ed episodi degli Anni Santi, a cura di Luciana Giambuzzi - «Mane nobiscum», invito alla preghiera di P. Francesco Pellegrino. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience Pontificale. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Bericht aus Rom. 21,45 Report from the Vatican. 22,30 La Audencia General del Papa. 22,45 Ultim'ora: Notizie - Repliche - «Momento dello Spirito», pagine scelte dai Padri della Chiesa con commento di P. Giuseppe Tenzi - «Ad Iesum per Mariam», pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Le risposte dell'antiquario - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. 13,40 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Cesare in Britannia. Libera riduzione radiofonica di Anna Mosca da «Diari della storia» (Editore Giunti-Bemporad-Marzocco). Cesare: Mario Rovati; Rufo: Vittorio Quadrelli; Un centurione: Alberto Ruffini; Claudio: Fabio Barblan; Tullio: Mario Bajo; Appio: Alfonso Cassoli; Voluseno: Edoardo Gatti; L'ambasciatore dei Britannici: Antonio Molinari; Le voci: Romeo Lucchini e Ugo Bassi. Sonorizzazione di Mino Müller - Regia di Vittorio Ottino. 16,45 Tè danzante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Passeggiata in nastroteca. 18,45 Cronache della Svizzera Ita-

liana. 19 Note orientali. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Yorama. Panorama musicale da un campanile all'altro. 21 I grandi cicli presentano: «E mi son Carlo Porta, milanes». Radioscena della vita di Carlo Porta a cura di Maria Azzi Grimaldi (IV puntata). 22 Informazioni. 22,05 Orchestra Radiosa. 22,35 La «Costa dei barbari». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana. «Musica di fine pomeriggio». Jean-Baptiste Lully: «Psyche» (1678), Drama in musica (Clavicembalista Luciano Sgrizzi); Giovanni Battista Pergolesi: «Orfeo», cantata da concerto per soprano e orchestra d'archi (Soprano Angela Vercelli); Franz Joseph Haydn: Notturmo n. 8 in do maggiore per flauti, due corni, due clarinetti, due viole, violoncello e contrabbasso (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Liriche di Löwe. Tre ballate: «Die verfallene Mühle» (Vogel) op. 109; «Odins Meeresritt» (Schreiber) op. 119; «Die Heinzelmännchen» (Kopisch) op. 83 (Josef Greindl, basso; Hertha Klust, pianoforte). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitads». 19,40 Trasmissione da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo: Ermanno Briner-Aimo presenta opere inoltrate per il Premio Italia 1972 (III, trasmissione). «Alla ricerca della farfalla - Speranza» (Giappone). Musica di Shin Sato. Testo di Yoshinaga Kimura. 21 Rapporti '73: Arti figurative. 21,30 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 46 in do maggiore K. 96: Allegro - Andante - Minuetto - Allegro molto (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm) • Modesto Musorgski: Kovancina: Danze persiane (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Anatole Fistoulari) • Gioacchino Rossini: Tancredi: Sinfonia (Orchestra Philharmonia diretta da Carlo Maria Giulini) • Leone Sinigaglia: Piemonte, suite su temi popolari: Per campi e boschi - Balletto rustico - In montibus sanctis - Carnevale piemontese (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

6,49 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Antonio Vivaldi: Sonata n. 2 in do maggiore per flauto e basso continuo: Preludio - Allegro assai - Sarabanda (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, cembalo) • Leopoldus Silvius Weiss: Giga, per chitarra (Chitarrista Bruno Battisti D'Amico) • George Gershwin: Seconda rapsodia, per pianoforte e orchestra (Pianista Tony Lenzi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Serge Fournier)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

13 — GIORNALE RADIO

13,20 SPECIAL
OGGI: LORETTA GOGGI
a cura di Dino Verde
Regia di Cesare Gigli
(Replica)

Nell'intervallo (ore 14):

Giornale radio

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

Dischi e notizie presentati da Raffaele Cascone

16 — Il girasole

Programma mosaico
a cura di Francesco Savio e Francesco Forti
Regia di Armando Adolghisio

17 — Giornale radio

17,05 POMERIDIANA

Issor-Obmat: The chesse dance (The Ghost of Nottingham) • Longo-Davoli: Qualche volta no (Gianni Davoli) • Bottazzi: Un non so che (Antonella Bottazzi) • Facchinetti-Negrini: Dialoghi (Il Pooh) • Werthmüller-Rota: Canzone arrabbiata (Anna Melato) • Sedaka-Greenfield: Amarillo (Tony Christie) • Vecchioni-Lo Vecchio: Povero ragazzo (Roberto Vecchioni) • Cerutti-Don Backy-Mariano: Ho scritto fine (Gigliola Cinquetti) • Lubiak-Arfemo: Tu nella mia vita (Wess e Dori Ghezzi) • Amendola-Gagliardi: La ballata dell'uomo in più (Peppino Gagliardi)

19,10 Cronache del Mezzogiorno

19,25 Calcio - da Vienna

Radiocronaca dell'incontro

Rapid Vienna-Milan

per la COPPA DELLE COPPE

Radiocronista Enrico Ameri

Nell'intervallo (ore 20,15 circa):

GIORNALE RADIO

21,15 Radioteatro

Nessuno gli chiuse gli occhi

Radiodramma di Maurice Zermatten

Traduzione di Italo Alighiero Chiusano

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Renzo Ricci

Il vecchio Renzo Ricci
Marie Lucia Catullo
Martin Giuseppe Pertile
La moglie di Firmin

L'inglese Grazia Radicchi
Il medico Carlo Ratti
Firmin Dario Mazzoli
Giampiero Becherelli

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Amendola-Gagliardi: L'amore (Peppino Gagliardi) • Bigazzi-Cavallaro: Stasera io vorrei sentir la ninna nanna (Gigliola Cinquetti) • Cherubini-Rulli: Fox-trot della nostalgia (Claudio Villa) • Gargiulo-Rocchi-Gargiulo: Dolci fantasie (Giovanna) • Gigli-Modugno: Tu si 'na cosa grande (Domenico Modugno) • Albertelli-Riccardi: Lamento d'amore (Mina) • Limiti-Migliardi: Una musica (Ricchi e Poveri) • Ferrio: Parole parole (Tromba Gastone Parigi - Direttore Achille Ovale)

9 — Le novità di ieri

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 Quarto programma

Cose così per cortesia
presentate da Italo Terzoli ed Enrico Vaime

Nell'intervallo (ore 12):

GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

• Limiti-Cavallaro: Amore amaro (Marisa Sacchetto) • Don Mc Lean: Vincent (Don Mc Lean) • Mc Knen-Calabrese-Ken: Il mare (Voce Arnoldo Foà - The San Sebastian Strings) • Albertelli-Riccardi: Tetti rossi di casa mia (Milva) • Kluger-Vangarde: Slow love (Chit. Django e Bonnie)

17,55 IL TRENO D'ISTANBUL

di Graham Greene
Traduzione di Bruno Oddera
Adattamento radiofonico di Renato Mainardi

3° episodio
Coral Musker Lucia Catullo
Carleton Myatt Luigi Vannucchi
Mabel Warren Laura Betti
Richard Czinner Andrea Checchi
Janet Pardoe Daniela Nobili
Quin Savory Enrico Bertorelli
Regia di Umberto Benedetto
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)

(Replica)

Formaggio Invernizzi Milione

18,10 NOVITA' ASSOLUTA

Flashback di Guido Piamonte
Vincenzo Bellini: «La Sonnambula»

— Milano, Teatro Carcano, 6 marzo 1831

18,40 Programma per i ragazzi
PRIMA VI CUNTO E POI VI CANTO
Viaggio musicale nel Sud
a cura di Bianca Maria Mazzoleni
con la partecipazione di Otello Profazio

La voce solenne

Corrado De Cristofaro

I clienti } Massimo Dapporto
Anna Maria Sanetti

Regia di Carlo Lodovici

22,15 CONCERTO OPERISTICO

Soprano Katia Ricciarelli

Tenore Plácido Domingo

Giuseppe Verdi: Il trovatore: «D'amor sull'ali rose» (Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Gianandrea Gavazzeni) • Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Fra poco a me ricovero» (Orchestra della Deutsch Opern di Berlino diretta da Nello Santi) • Giuseppe Verdi: Otello: «Ave Maria» (Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Gianandrea Gavazzeni) • Riccardo Zandonai: Francesca da Rimini: «Benvenuto, Signore mio cognato» (Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Gianandrea Gavazzeni)

23 — OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
7,30 Giornale radio - Al termine: Buon viaggio — FIAT
7,40 Buongiorno con Johnny Dorelli e Minnie Minoprio
Bugiardo amore mio, I left my heart in S. Francisco, Speak softly love, Mamy blue, E penso a te • Pop ciri bini pop, Dimmelo così, Tata boom, Senza te, Bocca rossa
— **Formaggino Invernizzi Milione**
8,14 Mare, monti e città
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande
8,55 GALLERIA DEL MELODRAMMA
Ambroise Thomas: Mignon: Ouverture (Orch. New York Philharmonia dir. Richard Bonynge) • Wolfgang Amadeus Mozart: L'oca del Cairo: • Su via, putti, presto, presto • (Ruthilde Boesch, Eva Brinck e Karin Kuser, sopr.; George Maran e Erich Majkut, ten.; Kurt Dichtl e Walter Raninger, bs.) • Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo e Coro del Mozarteum dir. Bernhard Paumgartner) • Gaetano Donizetti: Don Pasquale: • Cercherò lontana terra • (Ten. Nicolai Gedda) • Giacomo Puccini: Tosca: • Vissi d'arte • (Sopr. Leontyne Price - Orch. Filarm. di Vienna dir. Herbert von Karajan)
9,30 Giornale radio

- 13,30 Giornale radio**
13,35 I grandi dello spettacolo
13,50 COME E PERCHÉ
Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Dibango: Soul makossa (Manu Dibango) • Canfora-Amurri: Sexi (Minnie Minoprio) • Aloise: Una piccola poesia (Baby Regina) • Rossi-Sposato: Piccola lady (La Rosa dei Venti) • Record-Joseph: We need order (Chi-Lites) • De Gregori-Bologna-Venditti: Biciclette fiori e nuvole (Pier Maria Bologna) • Price: O Lucky man! (Alan Price) • Chiosso-Umiliari: Oltre l'acqua del fiume (Zeudi Araya) • Moslener: Monday morning (Carol & Tony)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Silvano Giannelli presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19,30 RADIOSERA**
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 IL CONVEGNO DEI CINQUE
21 — Supersonic
Dischi a mach due
O'Sullivan: I'm a writer, not a fighter (Gilbert O'Sullivan) • Winwood-Capaldi: Empty pages (B. S. and T.) • Jackson-Smith: Higher and higher (Strider) • Chinn-Chapman: The ballroom blitz (The Sweet) • Courtney-Sayer: Thinking (Roger Daltney) • Ward: Gaye (Clifford T. Ward) • Miranda: Ooh la la (Dave MacTavish) • Holland-Dozier: I can't help myself (Donnie Elbert) • Mogol-Lorenzi: Bambina sbagliata (Formula Tre) • Albertelli-Riccardi: Vado via (Drupi) • Pareti-Limiti: Anna da dimenticare (I Nuovi Angeli) • Bigazzi-Cavallaro: Domani nasce un altro uomo (Daniela Montenero) • Lama-Calabrese-Donà: Sto male (Ornella Vanoni) • Mogol-Battisti: Il nostro caro Angelo (Lucio Battisti) • Lo Vecchio-Shapiro: E poi... (Mina) • Johnston: Long train runnin' (The Doobie Brothers) • Strong-Whitfield: Hem-along and dance (Rare Earth) • Hammond-Hazlewood: From great Britain to L. A. (Albert Hammond) • Condon-Harvey: There's no

- 9,35 Complessi d'autunno**
9,50 Il treno d'Istanbul
di **Graham Greene** - Traduzione di Bruno Oddera - Adattamento radiofonico di Renato Mainardi - 3° episodio
Coral Musker Lucia Catullo
Carleton Myatt Luigi Vannucchi
Mabel Warren Laura Betti
Richard Czinner Andrea Checchi
Janet Pardoe Daniela Nobili
Quin Savory Enrico Bertorelli
Regia di **Umberto Benedetto**
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)
— **Formaggino Invernizzi Milione**
10,05 CANZONI PER TUTTI
Ciao ragazzi, Grande grande grande, L'amore dove sta, Una musica, Un amore grande, Sempre
10,30 Giornale radio
10,35 Dalla vostra parte
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 GIORNALE RADIO
12,40 I Malalingua
condotto e diretto da **Luciano Salce** con **Sergio Corbucci**, **Bruno Martino**, **Sandra Milo**, **Franca Valeri**, **Bice Valori**
Orchestra diretta da **Gianni Ferio**
— **Pasticceria Algida**

- 15,30 Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 Franco Torti ed Elena Doni
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
17,30 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17,50 CHIAMATE ROMA 3131
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

- lights on the Christmas tree, mother (Alex Harvey) • Welch: Revelation (Fleetwood Mac) • Hensley: Stealin' (Uriah Heep) • Entwistle: Do the dangle (John Entwistle) • Dylan: A hard rains a gonna fall (Bryan Ferry) • Kaplan: Steppin' stone (Artie Kaplan) • Taupin-John: Saturday night's alright for fightin' (Elton John) • Frey-Nixon-Henley: Out of a control (Eagles) • Brewer: We're an american band (Grand Funk) • Venditti: Le cose della vita (Antonello Venditti) • Vitalis-Haubrich: Superman (Doc & Prohibition) • Moroder-Bellotti: Today's a tomorrow (Crush) • Bee-Valvano: Cement prairie (Xit) • Demsey-Dover: Highway shoes (Demsey-Dover) • Joplin: Maple leaf rag (Günther Schuller)
— **Brandy Florio**
22,30 GIORNALE RADIO
22,43 Fiorella Gentile
presenta:
Popoff
Nell'intervallo (ore 23):
Bollettino del mare
23,40 ... E VIA DISCORRENDO
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adoligso**
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 7,55 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Filomusica**
9,25 Il castello di Blois. Conversazione di Nino Lillo
9,30 Musiche di César Franck
Sonata in la maggiore, per violino e pianoforte: Allegretto ben moderato - Allegro - Recitativo fantasia (ben moderato) - Allegro poco mosso (Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte)
10 — Concerto di apertura
François Couperin: Concert Royal n. 3 in la maggiore per oboe, viola da gamba, fagotto e clavicembalo: Lente-ment - Allemande (Légèrment) - Courante - Sarabande grave - Gavotte - Musette - Chaconne légère (Complesso di strumenti antichi • Ricer-care • di Zurigo) • Johann Sebastian Bach: Partita n. 3 in mi maggiore per violino solo: Preludio - Loure - Gavotte en ronde - Minuetto I e II - Bourrée - Giga (Violinista Konstanty Kulka) • Max Reger: Sei Intermezzi op. 45: in re minore - in re bemolle maggiore - in mi bemolle minore - in do maggiore - in sol minore - in mi minore (Pianista Friedrich Wührer)
11 — I Concerti grossi di Georg Friedrich Haendel
Concerto grosso in la minore op. 6 n. 4: Larghetto affettuoso - Allegro -

- 13 — La musica nel tempo**
OMAGGI A GOETHE, SENZA FAUST - I
di **Sergio Martinotti**
Ludwig van Beethoven: Egmont: Ou-vertura (Orchestra Filarmonica di Ber-lino diretta da Wilhelm Furtwaengler): Meeresstille und glückliche Fahrt, can-tata op. 112 (Orchestra Sinfonica e Coro di Vienna diretti da Ferdinand Leitner - M^{re} del Coro Helmuth Froschauer) • Felix Mendelssohn-Bar-tholdy: Meeresstille und glückliche Fahrt (Calma di mare e viaggio felice) ouverture op. 27 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Carl Schu-richt); La bella Melusina, ouverture op. 32 (Orchestra da Camera della Sarre diretta da Carl Ristenpart); da Erste Walpurgisnacht, ballata per soli, coro e orchestra (1^a parte) (Giovanna Fiorini, mezzosoprano; Juan Oncina, tenore; Robert Amis El Hage, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Peter Maag - M^{re} del Coro Alberto Peyretti)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Krzysztof Penderecki
PASSO ET MORS DOMINI NO-STRI JESU CHRISTI SECUNDUM LUCAM
Stefania Woytowicz, soprano; Andrzej Hiolski, baritono; Bernard Ladysz, basso; Leszek Herdegen, recitante - Orchestra e Coro della Filarmonica di Cracovia diretti da **Henryk Czyz** - Maestri del Coro Janusz Przybylski e Josef Suwara (Ved. nota a pag. 113)

- 19,15 Concerto della sera**
Franz Joseph Haydn: Quartetto in fa maggiore op. 2 n. 4: Presto - Minuetto - Adagio non troppo - Minuetto - Al-legro (Quartetto d'archi Dekany: Bela Dekany, Jacques Hartog, violini; Erwin Shiffer, viola; George Shiffer, violon-cello) • Franz Liszt: Tre Sonetti del Petrarca: Pace non trovo - Benedetto sia 'l giorno - I' vidi in terra (Jozsef Reti, tenore; Kornel Zempleni, piano-forte) • Frédéric Chopin: Sonata n. 1 in do minore op. 4: Allegro maestoso - Minuetto - Larghetto - Finale (Pre-sto) (Pianista Adam Harasiewicz)
20,15 IL PENSIERO OCCIDENTALE E LA CINA MODERNA
3. Il marxismo di Mao dal 1921 al 1949 a cura di **Piero Corradini**
20,45 Idee e fatti della musica
21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
21,30 I CONCERTI DI JOHANN SEBA-STIAN BACH
a cura di **Alberto Basso**
Sesta trasmissione
Antonio Vivaldi: Concerto in sol mag-giore op. III n. 3 per violino e archi (Violinista Roberto Michelucci - Com-plesso • I Musici •) • Johann Sebas-tian Bach: Concerto in fa maggiore BWV 978 per clavicembalo solo (Clav-icembalista Luciano Sgrizzi) • Anto-nio Vivaldi: Concerto in re maggiore op. III n. 9 per violino e archi (Vio-linista Roberto Michelucci - Comple-ssio • I Musici •) • Johann Sebastian Bach: Concerto in re maggiore BWV 972 per clavicembalo solo (Clavicem-

- Largo e piano - Allegro (Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da Ne-ville Marriner); Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 6: Larghetto e af-fettuoso - Allegro ma non troppo - Musette - Allegro - Allegro (Orche-s-tra Bach di Monaco diretta da Karl Richter)
11,40 Archivio del disco
Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 47 • a Kreutzer • (inci-sione del 1929): Adagio sostenuto, Presto - Andante con variazioni - Fi-nale (Presto) (Jacques Thibaud, violi-no; Alfred Cortot, pianoforte) • Mo-desto Mussorgski: Due Canzoni: Tre-pak, n. 1 - a Canti e danze della morte - Canzone della pulce, dal - Faust • di Goethe (Basso Feodor Shaliapin)
12,20 Musiche italiane d'oggi
Camillo Togni: Dal • Gesang zur nacht • di Trakl: Dasn sich die letzte Qual an mir erfülle - Tiefe Ruh - O tiefe Ruh - O nacht, du stummest Tor vor meinem Leid (Complesso • Me-los Ensemble • di Londra diretto da Ferruccio Scaglia); Aubade, per cin-que esecutori (Orchestra da camera • Nuova Consonanza • diretta da Da-niele Paris) • Bruno Bartolozzi: Va-riazioni per violino solo (Violinista Roberto Gross); Quartetto per archi (Sergio Dei • Franco Cipolla, violini; Aldo Bennici, viola; Bruno Ficarra, violoncello)

- 15,50 Capolavori del Novecento**
Maurice Ravel: Boléro (Orchestra • Wiener Symphoniker • diretta da Edouard van Remoortel) • Arnold Schönberg: Quartetto n. 2 in fa die-sis minore op. 10, per archi e so-prano: Mässig - Sehr rasch - Litanei - Entrückung (Evelyn Lear, soprano; Neues Wiener Streichquartett: Zlatko Topolski e Tomislav Sestak, violini; Fritz Handschke, viola; Wolfgang Her-zer, violoncello) • Igor Stravinsky: Le chant du rossignol, poema sinfo-nico (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema, a cura di Francesco Forti e Roberto Nicolosi
18 — Lino Livabilla: Divertimento per pia-noforte, flauto e violoncello (Enrico Lini, pianoforte; Roberto Romanini, flauto; Umberto Egadri, violoncello); Tre Pezzi per arpa e flauto (Vera Ver-gat Barlati, arpa; Roberto Romanini, flauto) • **Ermanno Pradella:** Suite in-fantile (Pianista Alberto Pomeranz)
18,25 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
Rassegna di vita culturale
S. Moscati: Interpretato uno dei più importanti manoscritti del Mar Morto - A. Pedone: Le riforme economiche dell'Europa Orientale - T. Gregory: La scienza della natura umana di Da-vid Hume - Taccuino

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Parliamone insieme - Musica per tut-ti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Can-zoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e ro-manze da opere - 2,36 Or chestre alla ri-balta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musi-cale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Com-plexi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 109)

ecco
la nuova
penna

Grillo

*scrive come
una
stilografica*



BREAK
ore
13,25

dotata
di micropunta
indeformabile
brevettata



P.O. Box 294 - 10100 TORINO

giovedì

NAZIONALE

**trasmissioni
scolastiche**

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 **En français**
10,10 **Hallo, Charley!**
10,30 **Scuola Elementare**
10,50 **Scuola Media**
11,10-11,30 **Scuola Media Superiore**
(Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE

Canzone popolare e cambiamento sociale
a cura di Sabino Acquaviva e Roberto Leydi con la collaborazione di Laura Benzi - Regia di Mario Morini - 2ª puntata (Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD

a cura di B. Fiorentino e M. Mauri, condotto in studio da L. Lombardi ed E. Sparano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1 (Arredamenti Sbrilli - Riso GranGallo - Magazzini Standa - Salumificio Negroni - Penne Grillo Walker - Biscotti al Plasmon)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere

**trasmissioni
scolastiche**

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 15 — **Corso di inglese per la Scuola Media: I Corso** Prof. P. Limongelli: Walter and Connie at home - 2ª parte - 15,20 **Il Corso** Prof. I. Cervelli: Walter the businessman - 2ª parte - 15,40 **III Corso** Prof.ssa M. L. Sala: The man in the cupboard - 1ª parte - 2ª trasmissione - Regia di G. Briani

- 16 — **Scuola Elementare: (III ciclo)** Impariamo ad imparare - **Libere attività espressive** - (1) Modellaggio, a cura di F. Montuschi, G. Petracchi, D. Palladini - Regia di S. Schimmenti

- 16,20 **Scuola Media: Le materie che non si insegnano - Le conquiste della tecnica** - (1ª) La nuova acqua, di F. De Salvo, B. Ghibaldi, M. Sensale - Regia di R. Cerrato

- 16,40 **Scuola Media Superiore: La retorica nella cultura d'oggi**, a cura di G. Chiechi - Consulenza di M. Petrucciari, V. Volpini - Regia di L. Costantini - (1) Il linguaggio del palcoscenico

per i più piccini

17 — STANLIO E OLLIO in:

La visita - Distr.: Atelier Français
17,15 CARO, VECCHIO BODRIK
Prod.: Československý Film

**17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO (Carrarmato Perugia - Mupi Giocattoli - Nuovo All per lavatrici - Organi elettronici Giaccaglia - Pento-Nett)

la TV dei ragazzi

17,45 IL PIANETA DEI DINOSAURI

a cura di Mario Maffucci - Consulenza scientifica di Giovanni Pinna - Regia di Luigi Martelli
Prima puntata

Centosettantamila di anni fa

**18,15 QUEL RISSOSO, IRASCI-
BILE, CARISSIMO BRAC-
CIO DI FERRO**

a cura di Luciano Pinelli
Presenta Paolo Giaccio
1ª puntata: Una coppia tempestosa

ritorno a casa

GONG (Miscela 9 Torte Panda - Svelto - Starlette)

- 18,45 SAPERE**
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
De Gaulle
1ª parte

GONG (Maglieria Stellina - Olivoli Sacà - Autopiste Policar - Nuè battericida Ambienti)

**19,15 IO SOTTOSCRITTO: CIT-
TADINI E BUROCRZIA**
Un programma di Aldo Forbice
Realizzazione di Marica Boggio

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC (Bambole Furga - Carpenè Malvolti - Liguas - Mars barra al cioccolato - Somat - Magnesia S. Pellegrino - Lacca Libera & Bella - Formaggio Milione)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1 (Tè Star - Tovaglie e lenzuola Canguro - Cioccolatini Pernigotti - Dentifricio Valda F3)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2 (Dash - Bonomelli Miller - Trattori agricoli Fiat - Grappa Fior di Vite - Doria Biscotti - Lacca Proteini 31)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO (1) Pizzaiola Locatelli - (2) Dufour - (3) Gruppo Industriale Ignis - (4) Fernet Branca - (5) Prodotti Dr. Gibaud

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Miro Film - 2) Miro Film - 3) Miro Film - 4) Master - 5) Arno Film

21 —

**TRIBUNA
POLITICA**

a cura di Jader Jacobelli
**Dibattito a due: DC-PSI
DOREMI'** (Guaina 18 Ore Playtex - Panificati Linea Buitoni - Lavatrice AEG - Knorr - Upim - Brandy Stock)

21,30

PEPPINO GIRELLA

Originale televisivo in sei puntate di **Eduardo De Filippo**
Sceneggiatura di Eduardo De Filippo e Isabella Quarantotti
Sesta ed ultima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Lucia Renzi: S. Pucci; Rosina: M. Gennuso; Ninuccia: E. Tilena; Jolanda Girella: L. Conte; Angela: G. Lojodice; Amerigo Paternò: C. Lima; La signora De Matteis: J. Fierro; Matteo Milordo: U. D'Alessio; Immacolatella Milordo: A. Valter; Le vicine: N. Fumo, I. Marlene; Andrea Girella: E. De Filippo; Rachele: E. Gargano; Loredana: M. T. Vianello; Le lavoranti dell'atelier: M. D'Ayala, N. D'Alessio, A. De Pasquali, H. M. Renzi, L. Tirinnanzi; Peppino Girella: G. Fusco; Il fattorino della Banca: S. Golia; Un giovanotto: M. Mattera; Un uomo anziano: O. Buonocore; Carluccio: G. Palumbo; Martino: B. Sorrentino; I marinai americani: H. Bradley, N. Sheldon; Donna Clotilde: A. Luce; Un professionista: A. Bugli; I poliziotti: M. Di Martire, M. Lombardini; Mafalda Paternò: C. Bindi; Luigi Paternò: C. Romano; Gli agenti: G. Bonuglia, A. Bruno, G. Donato, C. Guarino, G. Ricci, E. Vitale; Concetta Dabbene: N. Da Padova; Carmelo Dabbene: R. Genovese; Il Commissario: A. Casagrande

Musiche di R. Grano - Scene di M. Mammi - Costumi di M. L. Alianello - Regista collaboratore S. De Stefani - Regia di E. De Filippo (Replica)

(Registrazione effett. nel 1963)
BREAK 2 (Amaro Montenegro - Camicie Ingram - Cutty Sark Scotch Whisky)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

18,30 PROTESTANTESIMO

a cura di Roberto Sbaffi
Conduce in studio Aldo Comba

18,45-19 SORGENTE DI VITA

Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura di Daniel Toaff

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cento - Margarina Foglia d'oro - Formitrol - Creme Pond's - Motta - Vernel - Grappa Bocchino)

21,20 CINEMA D'ANIMAZIONE

- *Curiosità*
- *La vecchia signora*
- *Soccorso*
- *Il motivo per cui...*
- *Avvenimento*
- *Successo*
- *Amaro Petrus Boonekamp*

21,35

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Dentifricio Tau Marin - Spic & Span - Distillerie Moccia - Elettrodomestici Ariston - Caffè Paulista Lavazza - Aqua Velva Williams)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

**19,30 Wehersatzdienst
bei behinderten Kindern**
Zwei Zeugnisse gegen ein Vorurteil
Filmbericht von Maria Fuss
Verleih: Telepool

19,55 Othello

Tragödie von W. Shakespeare
Die Personen und ihre Darsteller:
Othello

Wolfgang Reichmann
Desdemona

Heidelinde Weis
Jago Stefan Wigger

Cassio Karl Michael Vogler

Rodrigo Fritz Wapper

Emilia Xenia Pörtner

und andere
Regie: Franz Peter Wirth

1. Teil
Verleih: Bavaria

20,40-21 Tagesschau

SAPERE: De Gaulle - Prima parte

ore 18,45 nazionale

Inizia questa sera una serie di tre trasmissioni dedicate alla figura di De Gaulle. La prima ricostruisce le vicende attraverso le quali il generale Charles De Gaulle, fra il 1940 e il 1945, seppe divenire, da voce di opposizione eroica

quanto isolata alla Francia di Petain asservita ai nazisti, punto di riferimento e di raccordo delle varie forze sociali e politiche che confluirono nella Resistenza al nazifascismo. Il suo obiettivo di porsi come il simbolo vivente dell'unità della patria, motivo primo del successo negli anni della guerra,

costituì una pretesa che si infranse, nel dopoguerra, contro una realtà sociale e politica fortemente contraddittoria come quella della IV Repubblica nei confronti della quale De Gaulle, erede della tradizione aristocratica, nutrí profonda avversione. (Servizio alle pagine 138-143).

IO SOTTOSCRITTO: CITTADINI E BUROCRAZIA

ore 19,15 nazionale

Il programma di Aldo Forbice sui rapporti fra cittadini e burocrazia sta riscuotendo un successo al di sopra di ogni previsione, a conferma del vasto interesse che i temi trattati dalla rubrica suscitano. Questa settimana il programma affronta un tema promozionale: gli asili autogestiti. Il servizio parte dalla constatazione che nel nostro Paese, a differenza di quanto avviene in altre nazioni, il fenomeno dell'autogestione dei servizi sociali non è molto sviluppato. Il cittadino, anche a causa degli

ostacoli frapposti dalla burocrazia, non viene molto « stimolato » a promuovere iniziative da gestire collettivamente in un quartiere, in un villaggio, in una città. Perché — e questa la domanda che si pone lo sottoscritto — si deve sempre attendere l'intervento delle autorità quando è possibile spesso costruire e gestire un pubblico servizio con l'intervento diretto dei cittadini? In questo spirito vengono ricostruite nel servizio tre storie di autogestione di asili (a Roma, a Cusano Milanino e a Bologna) documentando le difficoltà e i problemi che i citta-

dini hanno affrontato (e in parte superato) in queste esperienze così diverse fra di loro. Questa puntata si completa con un servizio breve sugli oggetti smarriti. In particolare viene illustrato, attraverso la ricostruzione di un caso di smarrimento di una macchina fotografica, che cosa si deve fare quando si smarrisce un oggetto. Nel servizio si dimostra che, contrariamente a quanto comunemente si pensa, non è bene rassegnarsi subito: se ci si rivolge agli uffici competenti vi sono molte probabilità di ritrovare l'oggetto perduto.

PEPPINO GIRELLA - Sesta ed ultima puntata

ore 21,30 nazionale

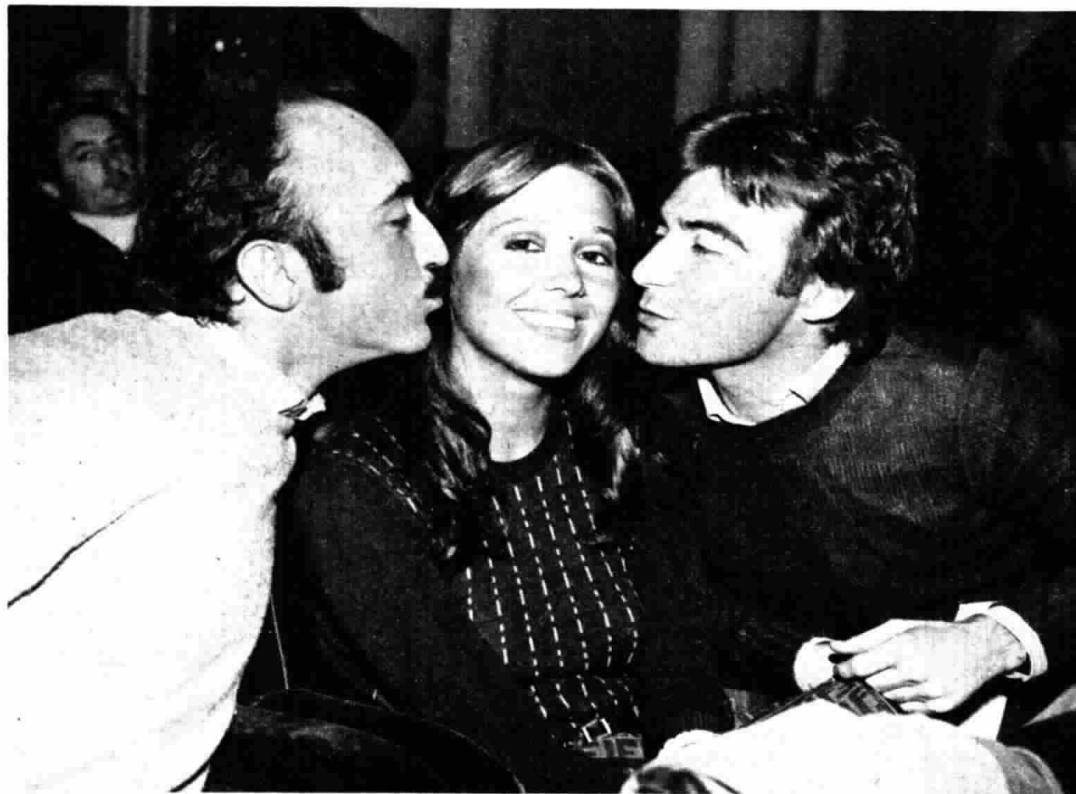
Amerigo ha messo la testa a partito, si è accorto di non poter fare a meno di Angela e ha deciso di sposarla al più presto. Andrea pare finalmente aver trovato la sua pace: il dottor D'Andrea direttore della Banca d'Italia, mantenendo la promessa fatta a Peppino di sistemare il padre, gli ha scritto una lettera invitandolo a presentarsi per cominciare a

lavorare. Ma non c'è rosa senza spine e proprio quando Andrea si accinge a recarsi alla banca, il pover'uomo viene prelevato dalla polizia e insieme agli inseparabili Matteo e Rafele, condotto dinanzi al commissario del quartiere. E' infatti accaduto che il perfido cognato Carmelo Dabbene ha subito un furto nella sua farmacia di Torre del Greco e ha denunciato l'innocente Andrea e i suoi amici. Ma il commis-

sario, dopo aver ascoltato le ragioni di Andrea, Matteo e Rafele, si rende conto della malafede di Carmelo Dabbene e, dopo aver persino permesso ad Andrea di assestare due sacrosanti ceffoni sul viso dell'odioso cognato, ha rilasciato i tre innocenti amici. Ora Andrea può finalmente recarsi alla banca. E' l'inizio di una nuova e più tranquilla vita per la famiglia Girella finalmente serena.

RISCHIATUTTO

ore 21,35 secondo



Ludovico Peregrini e Paolo Limiti scherzano affettuosamente con Sabina Ciuffini in un momento di pausa durante la registrazione del telequiz presentato da Mike Bongiorno

Attenzione!
Questa sera alle ore 21
MINNIE MINOPRIO
darà del... **Du** a tutti,
nei nuovi caroselli
DuDù Dufour



oggi in girotondo



i nuovi
favolosi

@ttronic@
con gli albi metodo omaggio

giaccaglia
LA 1ª GIOCOMUSICA ELETTRONICA

suonare è facilissimo

Giaccaglia 60025 Loreto (Ancona)

RADIO

giovedì 8 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Goffredo.

Altri Santi: S. Claudio, S. Nicostrato, S. Severiano, S. Vittorino, S. Mauro.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,16 e tramonta alle ore 17,10; a Milano sorge alle ore 7,11 e tramonta alle ore 17,02; a Trieste sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 16,45; a Roma sorge alle ore 6,42 e tramonta alle ore 16,57; a Palermo sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 17,02.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1929, nasce a Bruxelles l'attrice Audrey Hepburn.

PENSIERO DEL GIORNO: L'uomo che sa non parla, l'uomo che parla non sa. (Lao-Tse).



Il flautista Jean-Pierre Rampal suona nel «Quartetto n. 2 in do min.» di Giovanni Battista Viotti nel «Ritratto d'autore» alle ore 15,15 sul Terzo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: «Et expecto resurrectionem mortuorum» per strumenti a fiato e percussioni di Olivier Messiaen. Gruppo strumentale a percussioni e «Orchestre du domaine musical» diretti da Pierre Boulez. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - «Tavola Rotonda», a cura di Angiola Cirillo: «Piaghe tipiche della gioventù d'oggi» - «Mane nobiscum» invito alla preghiera di P. Francesco Pellegrino. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La France à Jérusalem (I) par C. d'Halley. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Die ethische Bedeutung der Leistung, von P. Arthur F. Utz. 21,45 Issues and Ecumenism. 22,30 Identidad cristiana en un mundo en evolución. 22,45 Ultim'ora: Notizie - Conversazione: «Cent'anni fa moriva Charles Péguy», di P. Ferdinando Castelli - «Momento dello Spirito», pagine scelte dagli scrittori classici cristiani, con commento di Mons. Antonio Pongelli - «Ad Iesum per Mariam», pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 6,55 Le consolazioni. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Daniele Piombi presenta: Pronto chi canta? 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Raffaele Pisu e Pinuccia Galimberti presentano: «Amorevolissimevolmente» - Radio appuntamento semi-romantico, di Gianfranco D'Onofrio. Regia di Battista Klasinguti. 16,40 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Viva la terra! 18,30 Antonio Vivaldi: Concerto in sol maggiore per violoncello, archi e cembalo F. III (Violoncellista Egidio Roveda - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella).

18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ritmi sudamericani. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Concerti pubblici alla R.S.I. Pianista Michele Campanella - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Erich Schmid. Igor Stravinsky: «Dances concertantes». Camille Saint-Saëns: Concerto n. 4 in do minore op. 44 per pianoforte e orchestra; Franz Joseph Haydn: Sinfonia in re maggiore Hob. I 101 - L'orologio. Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni. 22,30 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Muzio Clementi (trascriz. Pietro Spada): Musiche pianistiche inedite: Tempo di sonata in mi bemolle maggiore - Tempo di sonata in si bemolle maggiore (Pianista Pietro Spada); Gioacchino Rossini: Quartetto in fa maggiore per flauto, clarinetto, corno e fagotto (Anton Zuppiger, flauto; Rolf Gmür, clarinetto; William Bilenko, corno; Martin Wunderle, fagotto); Luigi Dallapiccola: Quaderno musicale di Annalibera (Pianista Olga Poli-Ribera); Alexander Cerepnin: Sonatina (Pianista Alice Strauss Markl); Harald Genzmer: Fantasia per arpa (Arpista Giselle Herbert). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 L'organista. Johann Pachelbel: Partita «Alle Menschen müssen sterben» (Gerd Zacher, all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino); Max Reger: Introduzione e Passacaglia in re minore (Eva Frick, all'organo della Collegiata San Vittore di Balerna). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 - Novitads - 19,40 Da Losanna: Musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortei a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '73: Spettacolo. 21,15 Vecchia Svizzera Italiana. 21,45-22,30 Balabili... e non.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Nicolò Jommelli: Sinfonia per la festa teatrale «Cerere placata» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Otmar Nussio) • Frederick Delius: Un canto prima dell'alba (Orchestra Royal Philharmonia diretta da Thomas Beecham) • Ludwig van Beethoven: Finale: Allegro molto dalla «Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Schuricht) • Hugo Wolf: Intermezzo, per archi (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Ernest Maezendorfer) • Adolphe Adam: Giselle, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)

6,49 Almanacco

7 — Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore per corno e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Allegro (Corno Rolf Lind - Orchestra Sinfonica NDR di Amburgo diretta da Christoph Stapp) • Frédéric Chopin: Tarantella (Pianista Arthur Rubinstein) • Carl Maria von Weber: Andante e Rondò ungherese per viola e orchestra (Violista Bruno Giuranna - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Enriquez-Endrigo: Quando tu suonavi Chopin (Sergio Endrigo) • Albertelli-Califano-Riccardi: Un po' di te (Caterina Caselli) • Moggi-Battisti: Il mio canto libero (Lucio Battisti) • Ricchi-Vandelli-Baldan: Diario (Equipe 84) • Di Giacomo-Leva: E spingule frange-se (Miranda Martino) • Bigazzi-Cavallaro: Io (Patty Pravo) • Piccoli-Tomelleri: Sugli, sugli, bane bane (Raymond Lefèvre)

9 — Le novità di ieri

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,20 Vi invitiamo a inserire la RICERCA AUTOMATICA
Parole e musiche colte a volo tra un programma e l'altro

11,30 Quarto programma

Improvvisazione a ruota libera di Faele e Pazzaglia

Nell'intervallo (ore 12):

GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

13 — GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

14 — Giornale radio

Buongiorno, come sta?

Programma musicale di un signore qualsiasi - Presenta Renzo Nissim Regia di Adriana Parrella

— Crema Clearasil

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

Dischi e notizie presentati da Carlo Massarini

16 — Il girasole

Programma mosaico, a cura di Francesco Savio e Gianfilippo de' Rossi - Regia di Armando Adolgo

17 — Giornale radio

17,05 POMERIDIANA

You are my lucky star, Dowhat you gotta do, La nave, Quanti anni ho?, Tema d'amore, Were you love like heaven, You're so vain, Lady moonlight, Donna Felicità, People dal film «Funny girl», Buongiorno amore, Il mio pianoforte, Il cavallo cieco della miniera, Doggie, Due ore d'amore, Allegramente, A banda

17,55 IL TRENO D'ISTANBUL

di Graham Greene - Traduzione di Bruno Oddera - Adattamento radiofonico di Renato Mainardi - 4^a episodio Mabel Warren: Laura Betti: Josef

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale

a cura di Ruggero Tagliavini

19,30 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

(Concorso UNCLA 1973)

Caruso-Di Paola: Si na' mana (Claudio Villa) • Fiorentino-Bescerano: Sembrano cosacchi (Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni) • Di Lorenzo-Prencipe: Si può piangere a 20 anni (Carmelo Pagano) • Le Sour-Palma: Ho già pronta la valigia (Manila) • Caruso-Di Paola: Mi dicevi (Gianni Lacomme) • Trapani-Balducci: Una donna (Scala Mercalli)

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MARCELLO MARCHESI

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Dino De Palma

21 — GIORNALE RADIO

21,15 TRIBUNA POLITICA

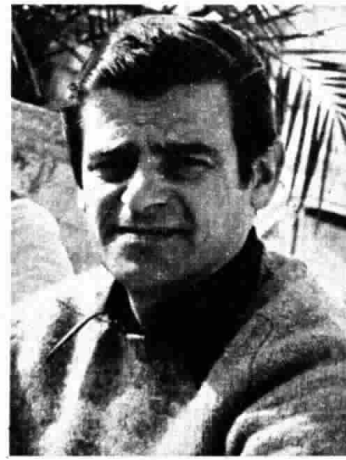
a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: DC-PSI

21,45 LE AVANGUARDIE LETTERARIE NELLA SOCIETÀ DEL PRIMO NOVECENTO

a cura di Paolo Petroni

2. Dal D'Annunzio ai crepuscolari



Sergio Endrigo (ore 8,30)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Gabriella Farinon**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 **Buongiorno con Adriano Celentano e Marcella**
Addormentarmi così, Eravamo in 100 mila, Tre passi avanti, Tutti frutti, Sto d'amore • Io domani, Albergo a Montagne verdi, La più pallida idea, Un sorriso e poi perdonami
8,14 **GIORNALE RADIO**
8,30 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8,55 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
9,10 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di **Alice Luzzatto**
Fegiz con la partecipazione di **Ettore Della Giovanna**
9,30 **Giornale radio**
9,35 Complessi d'autunno
9,50 **Il treno d'Istanbul**
di **Graham Greene** - Traduzione di Bruno Oddera - Adattamento radiofonico di Renato Mainardi
4° episodio
Mabel Warren Laura Betti
Josef Grunlich Vittorio Sanipoli
Coral Musker Lucia Catullo
Carleton Myatt Luigi Vannucchi

- 13,30 Giornale radio**
13,35 I grandi dello spettacolo
13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Chapmann-Chinn: The ballroom Blitz (The Sweet) • Salis: L'anima (Gruppo 2001) • Piccoli-Califano: Il guerriero (Mia Martini) • Borzelli-Corfull: L'anima nuda (Exploit) • Kongos: Higher than god's hat (John Kongos) • Jagger-Richard: Sad day (Rolling Stones) • Bixio-Cherubini: Tango delle capinere (Gigliola Cinquetti) • Demsey-Dover: Highway shoes (Demsey & Dover) • Issor-Obman: The chess dance (Gohts of Nottingham)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Silvano Giannelli presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19,30 RADIOSERA**
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 **Radio domani**
Radiocronache del nostro futuro con **Augusto Bonardi, Livia Cerini, Magda Schirò**
Testi e regia di **Umberto Simonetta**
20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
Holder-Lea: My town (Slade) • Korner: Sweet sympathy (Alexis Korner and Snape) • Williams: Baby please don't go (Budge) • Doctor John Creaux: Mardi gras day (Manfred Mann's Earth Band) • Chinn-Chapman: The ballroom Blitz (The Sweet) • Ward: Gaye (Clifford T. Ward) • Silverstein: The cover of • Rolling Stones • (Dr. Hook and the Medicine Show) • Allman: Wasted words (The Allman Brothers Band) • Negrini-Facchinetti: Infiniti noi (I Pooh) • Limiti-Pareti: Anna da dimenticare (I Nuovi Angeli) • Piccoli: La discoteca (Mia Martini) • Angeleri: Lui e lei (Angeleri) • Mogol-Lorenzi: Bambina sbagliata (Formula Tre) • Lama-Donà-Calabrese: Sto male (Ornella Vanoni) • Venditti: Le cose della vita (Antonello Venditti) • Lo Vecchio-Shapiro: E poi (Mina) • Hildebrandt-Winhauer: Money machine making (Rattles) • Johnston: Long train runnin

- Janet Pardoe Daniela Nobili
Quin Savory Enrico Bertorelli
Il signor Peters Carlo Ratti
La signora Peters Marina Bonfigli
Anna Grazia Radicchi
Herr Kolber Giuseppe Pertile
La voce dell'altoparlante
Corrado De Cristofaro
Un ferroviere Massimo Dapporto
La signorina dei telefoni Gabriella Bartolomei
Regia di **Umberto Benedetto**
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)
— **Formaggino Invernizzi Milione**
10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Io vivrò senza te (Lucio Battisti) • Poesia (Patty Pravo) • Ultimo tango a Parigi (Gianni Nazzari) • Oh Nana (Piero e i Cottonfields) • Un sorriso e poi perdonami (Marcella) • Samantha (Fausto Leali) • Tutte le volte (Ombretta Colli)
10,30 **Giornale radio**
10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo e Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Molinari**

- 15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 **Franco Torti ed Elena Doni**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Gioro Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina e Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- (The Doobie Brothers) • Hammond-Hazlewood: Names, tags, numbers and labels (Albert Hammond) • Joplin: Naple leaf rag (Gunter Schuller) • Goffin-King: Oh no not my baby (Rod Stewart) • Winwood-Capaldi: Empty pages (Blood, Sweat, Tears) • Dylan: A hard rain's gonna fall (Bryan Ferry) • Brewer: We're an american band (Grand Funk) • Welch: Revelation (Fleet Wood Mac) • Dozier-Holland: I can't help myself (Donnie Elbert) • Jackson-Smith: Higher and higher (Strider) • Mogol-Battisti: Il nostro caro angelo (Lucio Battisti) • Kaplan: Steppin' stone (Artie Kaplan) • Strong-Whitfield: Hum along and dance (Rare Earth) • Fiddler: Rising sun (Medicine Head) • Malcolm: Can you do it (Geordie) • O'Sullivan: I'm a writer, not a fighter (Gilbert O'Sullivan) • Osmonds: Going home (Osmonds)
— **Glove Jeans and Jackets**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,43 **Raffaele Cascone**
presenta:
Popoff
Nell'intervallo (ore 23): Bollettino del mare
23,40 **TOUJOURS PARIS**
Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 7,55 TRASMISSIONI SPECIALI**
(fino alle 10)
— **Silomusica**
9,25 **L'esile narrazione di Flaherty.**
Conversazione di **Enzo de Amicis**
9,30 **Musiche di César Franck**
Preludio, Aria e Finale (Pianista **Alfred Cortot**): Cantabile, n. 2 da «Tre Pezzi» (Organista **Pierre Cochereau**)
10 — **Concerto di apertura**
Johann Joseph Fux: Serenata per tre clarinetti, due oboi, fagotto, due violini, viola e basso continuo («Serenata a otto») • Marcia, Allegro • Giga, Prestissimo • Minuetto • Aria più Allegro • Ouverture • Minuetto I e II • Giga, Andante • Aria, Andante • Aria • Bourrée I e II • Intrada • Rigaudon • Ciaccona • Giga, Prestissimo • Minuetto • Finale, Poco allegro (Complesso strumentale • Concertus Musicus • di Vienna diretto da **Nikolaus Harnoncourt**) • Bohuslav Martinu: Quartetto n. 1 per pianoforte e archi: Poco allegro • Adagio • Allegretto poco moderato (Quartetto • Richards • Nona Liddell, violino; Jean Stewart, viola; Bernard Richards, violoncello; Bernard Roberts, pianoforte)
11 — **I Concerti grossi di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 5: Larghetto e staccato • Allegro • Presto • Largo • Allegro • Minuetto (Un poco larghetto) (Orchestra Bach

- 13 — La musica nel tempo**
OMAGGI A GOETHE, SENZA FAUST - II
di **Sergio Martinotti**
Franz Schubert: Canto degli spiriti sulle acque, cantata op. 167 per coro maschile e archi (Orch. Sinf. e Coro di Stato dell'Opera di Vienna dir. Clemens Krauss) • Robert Schumann: Requiem per Mignon op. 98 b), per soli, coro e orch. (Anna Moffo e Licia Rossini Corsi, sopr.; Giovanna Fioroni e Eva Jakabfy, contri; Aurelio Oppicelli, bar. • Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Ferruccio Scaglia - M° del Coro Nino Antonellini) • Johannes Brahms: Rinaldo, cantata op. 50 per tenore, coro maschile e orch., su testo di Goethe - I parte (Ten. Petre Munteanu • Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Claudio Abbado - M° del Coro Nino Antonellini); Gesang der Parzen op. 89 per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Vittorio Gui - M° del Coro Nino Antonellini); Rapsodie op. 53, per contr., coro maschile e orch. (frammento da «Harzreise im Winter») (Contr. Mildred Miller • Orch. Sinf. Columbia e • Occidental College Concert Choir • dir. Bruno Walter - M° del Coro Howard Swan)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **INTERMEZZO**
Ottorino Respighi: Antiche danze e arie per liuto, suite n. 3 (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. Nino Bonavolonta) • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la min. op. 33

- 19,15 Concerto della sera**
Piotr Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 (Orchestra Filarmonica di Leningrado diretta da Eugène Mravinskij) • Benjamin Britten: Variazioni e Fuga su un tema di Purcell op. 34 (1946) (Orchestra Sinfonica di Londra diretta dall'Autore)
20,15 **IL MELODRAMMA IN DISCO-TECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
DAS RHEINGOLD
(L'oro del Reno)
Opera in un atto e quattro scene di Richard Wagner (Prologo della Trilogia • L'Anello del Nibelungo) • Direttore **Karl Böhm**
Orchestra del Festival di Bayreuth (Ved. nota a pag. 112)
21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
21,30 **Teatro Sudamericano, oggi**
Presentazione di **Dario Puccini**
Juan Palmieri
di **Antonio Larreta**
Traduzione di **Maria Luisa Aguirre**
D'Amico • Compagnia di prosa di Torino della RAI
Carmen Lilla Brignone
Palmieri, suo ex marito Omero Antonutti
Hugo, amico di suo figlio Mario Brusa
Alicia, sua socia Marisa Fabbri
Teresa, fidanzata di suo figlio Mariella Zanetti
Montanes, commissario Gino Mavara

- di Monaco diretta da Karl Richter); Concerto grosso in si minore op. 6 n. 12: Largo • Allegro • Larghetto e piano • Largo, Allegro (Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner)
11,30 **Università Internazionale** Guglielmo Marconi (da New York): Harold Schonberg: I «Peccati» di Rossini
11,40 **Presenza religiosa nella musica**
Wolfgang Amadeus Mozart: Exultate, jubilate mottetto K. 165 (Soprano Elisabeth Schwarzkopf • Orchestra Philharmonia diretta da Walter Susskind) • Claudio Monteverdi: Magnificat («Ensemble Orchestral de l'Oiseau Lyre» • e The London Singers • diretti da Anthony Lewis)
12,20 **Musiche italiane d'oggi**
Aldo Clementi: Concertino in forma di variazioni, per nove strumenti (Severino Gazzelloni, flauto; Giuseppe Malvini, oboe; Carlo Tentoni, fagotto; Pio Dado, controfagotto; Domenico Ceccarossi, corno; Vittorio Emanuele, violino; Bruno Morselli, violoncello; Guido Battistelli, contrabbasso; Massimo Bogliankino, pianoforte); Episodi per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Pier Luigi Urbini); Ideogrammi I, per sedici strumenti (Complesso strumentale • Nuova Consonanza • diretto da Daniele Paris); Ideogrammi II, per flauto e 17 strumenti (Flautista Severino Gazzelloni • Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Sixten Ehrling)

- per vc. e orch. (Vc. Mstislav Rostropovich • Orch. • Philharmonia • dir. Malcolm Sargent) • Igor Stravinsky: Feux d'artifice op. 4 (Orch. Sinf. Columbia dir. l'Autore)
15,15 **Ritratto d'autore: Giovanni Battista Viotti**
Quartetto n. 2 in do min. (Jean-Pierre Rampal, fl.; Robert Gendrie, vl.; Roger Lepauw, v.la; Robert Bex, vc.); Sonata in si bem. magg. (Arp. Nicanor Zabaleta); Serenata n. 3 - 1° Fascicolo delle «Sei Serenate op. 23» per due vl. (Vl. Luigi Ferro e Giovanni Guglielmo); Concerto n. 3 per pf. con vl. obbligato, vl. v.le e bs. (Enrica Cavallo, pf.; Franco Gulli, vl. • Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi)
16,15 **Il disco in vetrina**
Le Ouvertures di Carl Maria von Weber: Peter Schmolli (1801) • Abu Hassan (1811) • Der Freischütz op. 77 (1820) • Euryanthe op. 81 (1823) • Oberon (1826) (Orch. Filar. di Berlino dir. Herbert von Karajan)
17 — **(Disco Deutsche Grammophon)**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **Fogli d'album**
17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **Ricordo del Bateau Lavoir.** Conversazione di John Griani
18,15 **Musica leggera**
18,45 **Pagina aperta**
Quindicinale di attualità culturale

- Arreola, sacerdote Raoul Grassilli
Olimos, giornalista Alberto Ricca
Signora Zas, un'altra madre Wanda Benedetti
Lalo, amante di Carmen Mauro Barbagli
Nelly, una ragazza Graziella Galvani
ed inoltre: Vittorio Battarra, Iginio Bonazzi, Maria Grazia Cavagnino, Alfredo Dari, Renzo Lori, Marcello Mandò, Franco Vaccaro
Regia di **Raffaele Meloni**
Al termine: Chiusura

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Parliamone insieme - Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 109)

IL VOSTRO IMPIANTO STEREO PUO' SUPERARE IL MURO DELLA STEREOFONIA ve lo dimostra



...perché i 6 Fasi Super Stereo hanno una sorgente sonora in più (il cosiddetto «altoparlante fantasma») al centro, rispetto alle due normali della stereofonia.

Ed è proprio questo perfezionamento tecnico — esclusivo della Vedette Records — che fa raggiungere ai suoni una purezza che finora non era stata mai raggiunta dall'alta fedeltà.

Per questo mese vi consigliamo:
"ZOOM"

(Orchestra A. Sciascia)
Disco LP in
6 Fasi Super Stereo
VPAS 913
Musicassetta - VC 0647
Stereo 8 - V8S 0818
Cartuccia Quadrafonica
Q8S 3055



I motivi dai più recenti
film di successo,
alcuni dei quali non
ancora giunti in Italia,
come Orizzonte Perduto,
Lady Sings the Blues,
ecc.

Tutta la collezione VEDETTE RECORDS 6 FASI SUPER STEREO, oltre che su dischi long playing, è realizzata anche su musicassette, cartucce stereo 8 e quadrafoniche



GRATIS il catalogo illustrato Vedette Records che è inserito in ogni disco. Se il vostro fornitore di fiducia è momentaneamente sprovvisto, richiedetelo direttamente alla VEDETTE RECORDS - Via Lumière, 2 - Cinelandia - 20093 Cologno Monzese (Milano) - Tel. 9124691/2/3.



IL PRIMO SUONO A 3 DIMENSIONI!

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:
9,30 Corso di inglese per la Scuola Media
10,30 Scuola Elementare
10,50 Scuola Media
11,10-11,30 Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di giovedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
De Gaulle
a cura di Nicola Caracciolo
Realizzazione di Tullio Altamura
1ª parte (Replica)

13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
Regia di Claudio Tricoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1 (Yoplait - Ava Lavatrici - Maionese Sasso - Shampoo Libera & Bella - S.I.S. - Piselli Findus)

13,30 TELEGIORNALE
14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (II)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
2ª trasmissione (Folge 1)
Regia di Francesco Dama

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

15 — En français: Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortoloni - Testi di Jean-Luc Parthouaud - A cheval (3ª trasmissione) - **15,20 En bateau** (4ª trasmissione) - Presentano Jacques Sernas e Haydée Politoff - Regia di Lella Siniscalco
15,40 Hallo, Charley! Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la scuola elementare - Seconda trasmissione didattica per gli insegnanti, a cura di Renzo Titone e Mary Finocchiaro - Coordinamento di Mirella De Vincis - Regia di A. Tamburella

16 — Scuola Elementare (Replica dei programmi di lunedì pomeriggio)
16,20 Scuola Media
16,40 Scuola Media Superiore (Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

per i più piccini

17 — LA GALLINA
Programma di films, documentari e cartoni animati

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Bambole Italo Cremona - Rowntree Kit-Kat - Costruzioni Lego - Patatine Junior San Carlo - Lacca Libera & Bella)

la TV dei ragazzi

17,45 NEL PAESE DELL'ARCOBALENO

1º episodio: Il mistero della baia
Personaggi ed interpreti:
Billy: Stephen Cottier; Nancy: Lois Maxwell; Pete: Buckley Petawa Bano
Regia di George Gorman
Una produzione MANITOU per la C.B.C. - A.B.C. TV

18,15 IL NONNO RACCONTA

Un programma di Mino E. Damato, con la collaborazione di Franca Rampazzo
Camilla Ravera, di P. De Luigi
Realizzazione di Maricla Boggio

ritorno a casa

GONG
(Panificati Linea Buitoni - Bio Presto - Formaggio Tigre)

18,45 SPAZIO MUSICALE

a cura di Gino Negri
Presenta Patrizia Milani
Un colpo di pistola
Musiche di G. Puccini, J. Massenet
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Claudio Fino
GONG (Conad - Finish Solax - Pocket Coffee Ferrero - Shocking Line Edison)

19,15 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La stampa femminile
a cura di Giulietta Vergombello - Regia di R. Capanna - 3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC

(Ricciarelli Perugia - Svelto - Caffè Mauro - Olio semi di Soia Lara - Venus Cosmetici - Confetto Falqui - Pannolini Lines 75 - Amaro Dom Bairo)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1 (Ciliegie Fabbri - Ariel - Ortoresco Liebig - Coricidin Essex Italia)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2 (Macchine per cucire Singer - Margarina Star Oro - Cera Overlay - Brandy Vecchia Romagna - Bel Paese Galbani - Caffè Hag)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO (1) Brionvega Radio Televisione - (2) Caffè Splendid - (3) Super Lauril per lavatrice - (4) Aperitivo Biancosarti - (5) Lubiam Confezioni Maschili
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) M.G. - 2) Recta Film - 3) Registri Pubblicitari Associati - 4) Cinetelevisione - 5) Gamma Film
— Miscela 9 Torte Pandea

21 —

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

a cura di Ezio Zefferi
DOREMI (Preparato per brodo Roger - Miele Ambrosoli - Linea Cosmetica Rujel - Aperitivo Cynar - Rank Xeros - Coperte di Somma)

22,15

VOCI PER TRE GRANDI

Rassegna di giovani cantanti in onore di Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Giacomo Puccini
Prima trasmissione dedicata a **Giacomo Puccini**
Manon Lescaut: Intermezzo
Soprano **Michie Akisada**
Tosca: «Vissi d'arte»
Tenore **Giuseppe Vendittelli**
La Fanciulla del West: «Or son sei mesi»
Soprano **Akiko Kuroda**
Madama Butterfly: «Un bel di vedremo»
Tenore **Blas Martinez**
Manon Lescaut: «Donna non vi di mai»
Soprano **Rosario Andrade**
La Bohème: «Mi chiamano Mimì»
Soprano **Giuliana Trombin**
Manon Lescaut: «Sola, perduta, abbandonata»
Tosca: «Risveglio di Roma»
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - Maestro concertatore e direttore d'orchestra **Armando La Rosa Parodi** - M° del Coro Giulio Bertola - Presenta Laura Bonaparte - Cronaca delle votazioni: Aba Cercato - Testi di Francesco Benedetti - Scene di Armando Nobili - Costumi di Maria Letizia Amadei - Regia di Roberto Arata

BREAK 2 (Biscotti al Plasmon - Grappa Julia - Ebo Lebo)

23,15 TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

16,30 NAPOLI: IPPICA

Corsa Tris di Trotto
Telecronista Alberto Giubilo

17-18

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta:

TVM '73

Programma di orientamento professionale e di aggiornamento culturale per i giovani militari
Consulenza di Lamberto Valli

Noi nell'Europa

250 milioni di consumatori
a cura di Guido Fucili e Angelo Sferrazza
Regia di Santo Schimmenti

TVM risponde

a cura di Fernando Floriani
Regia di Furio Angioletta

Un monumento, una città

Il palazzo pubblico di Siena
a cura di Luisa Valeriani
Regia di Giuliano Tomei

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Cioccolato Duplo Ferrero - L'Assorbibilissima Kaloderma - Vini Bolla - Camomilla Sogni Oro - Last Casa - Pressatella Simmenthal - Manufatti in Cuio)

— I Dixan

21,20

AURELIA

di Robert Thomas
Traduzione di Roberto Cortese
Adattamento televisivo di Marcello Aste
Personaggi ed interpreti:
La signora Gabriella

Lina Volonghi
Severa
Isabella
Aurelia
Devoto
Daniele
Scena di Andrea De Bernardi
Costumi di Mariolina Bono
Regia di Marcello Aste

DOREMI

(Pannolini Lines 75 - Ananas fresco Costa d'Avorio - Lloyd Adriatico Assicurazioni - Gala S.p.A. - Cera Grey - Whisky Ballantine's)

22,40 ANCHE SENZA PAROLE

Un programma-ricerca di Luciano Michetti Ricci e Giorgio Pelloni
Commento in moviola di Umberto Eco e Domenico De Masi
Terza ed ultima puntata
L'abito parla

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das offene Fenster

Europäische Landschaftsmalerei
Ein Film von Henri Storck
Verleih: NJS

19,45 Othello

Tragödie von W. Shakespeare
2. Teil
Regie: Franz Peter Wirth
Verleih: Bavaria

20,40-21 Tagesschau

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

E' la prima trasmissione sui personaggi un po' insoliti, femminili, dell'opera lirica. Il maestro Gino Negri ha scelto per l'occasione la Carlotta del Werther di Massenet. All'inizio Patrizia Milani e Agostino De Berti leggono una celebre pa-

gina wertheriana di Goethe, quindi mimano « Il chiaro di luna » di Massenet. Vengono quindi citati musicalmente alcuni personaggi massenetiani ben diversi da Carlotta, massaiata germanica sconvolta ma non travolta dall'amore: Thaïs, Erodiade, il Cid (si ascolterà una registrazione di Grace

Bumbry). Manon (con Placido Domingo e la Montserrat Caballé). Poi Patrizia Milani, sull'Intermezzo dell'ultimo atto di Werther, leggerà la trama dell'opera. Il programma si chiude con Agostino De Berti che interpreta mimicamente « Ah, non mi ridestar » cantato da Tito Schipa.

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

ore 21 nazionale

Va in onda la quinta e ultima puntata del programma I nostri conti curato da Giulio Macchi, con la collaborazione di Giancarlo Ravasio. Dopo aver toccato, nelle precedenti puntate, diversi temi legati ai

problemi economici che investono la nostra agricoltura, dalla necessità di ristrutturare la distribuzione alla industrializzazione del prodotto agricolo, concluderà il ciclo una puntata sul comportamento del consumatore. Alcuni filmati illustreranno il problema e, per

la prima volta, il collegamento sarà a tre « punte »: dallo Studio 7 di Roma, dove sono riuniti gli esperti, a Siracusa e a Pistoia, dove saranno riuniti due consigli di quartiere. Verranno, come sempre, poste domande agli esperti che, dallo studio, risponderanno.

AURELIA

ore 21,20 secondo

Una sarabanda di colpi di scena a sensazione che si susseguono, l'uno più imprevedibile dell'altro, fino all'esplosione di un finale giocato ai limiti del paradosso. Il tutto sullo sfondo di una smorta provincia francese, slavata da una pioggia ininterrotta, e corrosa da un'inaudita perfidia, che accomuna tutti i personaggi. Tutti rapaci e tutti ugualmente travolti dalla smania di mettere le mani sull'ere-

dita di una vecchia signora, madame Chalamont, immersa dalla mattina alla sera nella lettura dei libri che le fornisce la giovane Isabella. Questi gli ingredienti essenziali del dramma che esplode quando sulla scena appare la bellissima Aurelia, che ha sposato uno scapestrato nipote della signora Chalamont, Denis, di cui Isabella era già stata l'innamoratissima fidanzata. E' a questo punto che si scatena il gioco sempre cangiante delle parti che, coinvolgendo lo stesso De-

nis, finirà per mettere a nudo, sul filo di una psicologia stravolta dal gusto della sopraffazione, la comune natura di « diabolici » che apparenta le due giovani donne e l'uomo tra di loro conteso. Naturalmente, anche per Aurelia e i suoi compagni, imparentati con i tristi eroi di tanta letteratura poliziesca tipicamente francese, alla fine giungerà, a rimettere le cose a posto, il trionfo della giustizia sull'ingiustizia. (Servizio alle pagine 144-148).

VOCI PER TRE GRANDI

ore 22,15 nazionale

Prende il via questa sera il concorso lirico organizzato dalla RAI in omaggio a tre grandi compositori: Gaetano Donizetti, Vincenzo Bellini, Giacomo Puccini. A quest'ultimo è dedicata la prima puntata che si inizia con un documentario nel quale appariranno due ospiti: l'avvocato Renato Zavattaro che parlerà di Puccini uomo, e Renier Adami, figlio del famoso librettista Giuseppe Adami, che schizzerà un breve ritratto di Puccini come artista e accennerà al travaglio con cui il musicista lucchese creava i suoi immortali personaggi. Dopo il documentario, dall'Auditorium di Milano della RAI, verrà trasmesso il concerto in cui si presenteranno i concorrenti pucciniani: quattro soprani e due tenori. Sul podio dell'Orchestra Sinfonica milanese, il maestro Armando La Rosa Pa-

rodi. L'omaggio a Puccini incomincia con una pagina famosissima: l'Intermezzo della Manon Lescaut. Com'è noto, l'opera fu data per la prima volta al Teatro Regio di Torino, il 1° febbraio 1893 e venne accolta da un entusiasmo irrefrenabile. L'intermezzo sinfonico è situato, nella Manon, tra il secondo e il terzo atto. E' poi la volta della prima concorrente: la giapponese Michie Akisada che interpreta « Vissi d'arte » dalla Tosca: una fra le più celebri romanze per soprano della letteratura operistica italiana. Secondo concorrente in lizza è il tenore Giuseppe Venditelli che ascolteremo nella romanza « Or son sei mesi » dalla Fanciulla del West, la seconda opera pucciniana di ambientazione esotica dopo la Butterfly, rappresentata al Metropolitan di New York nel dicembre 1910. Un altro soprano giapponese, Akiko Kuroda, sale

per terza sulla pedana per interpretare « Un bel di vedremo » dalla Butterfly. Il tenore Blas Martinez, quarto concorrente, canta « Donna non vidi mai » dalla Manon Lescaut; il soprano messicano Rosario Andrade e il soprano Giuliana Trombin interpretano rispettivamente « Mi chiamano Mimi » dalla Bohème e « Sola, perduta, abbandonata » dalla Manon Lescaut. Infine il maestro La Rosa Parodi dirigerà un'altra pagina dalla Tosca: l'« aubade » con cui s'inizia il terzo atto (la melanconica canzone del pastore « Io de' sospiri » è cantata da Francesco Chigioni, uno dei fanciulli cantori del Coro dell'Immacolata di Bergamo, diretti da Don Egidio Corbetta). La regia, in questa e nelle prossime trasmissioni del ciclo Voci per tre grandi, è di Roberto Arata. Presenta l'attrice Laura Bonaparte. (Servizio alle pagine 26-28).

ANCHE SENZA PAROLE - Terza ed ultima puntata: L'abito parla

ore 22,40 secondo

Uno « strumento » che l'uomo ha per esprimersi, oltre al gesto, è il vestire. Anche senza parole affronta anche questo aspetto del nostro comportamento, per analizzarlo e studiarne le modificazioni nel tempo. Più semplicemente: il corpo umano serve « anche » per esprimersi. E in questo senso l'abito è un prolungamento del corpo umano. Con l'abito cerchiamo di dire qualcosa di noi stessi in modo « personale »: ciascuno lo sceglie secondo il disegno, il colo-

re, la foggia, la moda. Non ci vuol molto a capire che l'abito, in questo modo, si trasforma in linguaggio. L'abito nacque dalla necessità di riparare l'uomo (ed anche la donna) dal freddo o dal caldo. Subito, però, sin dagli inizi della storia dell'uomo, ha cessato di avere soltanto questa funzione per assumere anche l'altra di esprimere un ruolo sociale. Il primo capo della prima tribù primitiva, una volta divenuto tale, che cosa fa? Si veste di piumaggi e di pelli, con abiti speciali, proprio per distinguersi. L'abito, dunque, come segno di

comunicazione per eccellenza. Oggi gran parte di questi significati sono venuti perdendosi. Si va verso la massificazione, nel senso che non si riconosce più, dal modo di vestire, il ricco dal povero, il capo dal suddito. Il consumismo opera sull'abito non più a livello sociale, ma della moda, la quale, mutando, crea nuove e false « necessità », cancellando quella caratterizzazione che nell'abito era implicita. I giovani hanno cercato di impedire questa tendenza alla spersonalizzazione, ma si sono ritrovati anch'essi in « divisa ».

MIELE AMBROSOLI



Un alimento importante

Questa sera in
DO-RE-MI 1° canale

questa sera in

DOREMI 2
nuova cera
GREY
metallizzata

e gratis
GREY ceramik
LAVA E LUCIDA
i pavimenti in ceramica

RADIO

venerdì 9 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Teodoro.

Altri Santi: S. Oreste, S. Alessandro, S. Orsino, S. Agrippino.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,18 e tramonta alle ore 17,08; a Milano sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 17,01; a Trieste sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 16,44; a Roma sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 16,56; a Palermo sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,01.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1778, muore a Roma l'incisore Giambattista Piranesi.

PENSIERO DEL GIORNO: La varietà è la madre del divertimento. (Disraeli).



Georg Solti dirige la «Sinfonia n. 4 in sol maggiore» di Mahler alle 14,30 sul Terzo. Solisti: Sylvia Stahlman, soprano, e Stevens Staryk, violino

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 «Quarto d'ora della serenità», per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «Lectura Patrum», di Mons. Cosimo Petino: «In tempo di peste: la voce del Vescovo Cipriano» - «Ritratti d'oggi»; «Il Card. Sebastiano Baggio, tre esperienze: nunziature, diocesi, curia», di Mons. Piero Monni - «Magne nobiscum» - Invito alla preghiera di P. Francesco Pellegrino. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La Basilique du Lateran. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Was ist nach dem Tod? (2), von Joseph Ratzinger. 21,45 Scripture for the Layman. 22,30 Commentario de Actualidad. 22,45 Ultim'ora: Notizie - Repliche - «Momento dello Spirito», pagine scelte dagli autori cristiani contemporanei, con commento di P. Gualberto Giachi - «Ad Iesum per Mariam», pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 7,35 L'Invito. Itinerari di fine settimana. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Orchestra di musica leggera RSI. 13,50 Cineorgano. 14 Informazioni. 14,05 Radioscuola: Una fiaba di Francesco Canova. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 16,45 L'Orchestra di Xavier Cugat. 17 Radio gio-

ventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Aperitivo alle 18. Programma discografico a cura di Gigi Fantoni. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Mandolini. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Spettacolo di varietà. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri redatta da Eros Bellinelli. 22,40 Vedette della canzone. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Notturmo musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Wolfgang Amadeus Mozart: «Don Giovanni». Selezione dall'opera. Don Giovanni: Cesare Siepi, basso; Donna Anna: Birgit Nilsson, soprano; Donna Elvira: Leontyne Price, soprano; Don Ottavio: Cesare Valletti, tenore; Leporello: Fernando Corena, basso; Zerlina: Eugenia Ratti, soprano; Masetto: Heinz Blankenburg, basso - Coro dell'Opera di Stato di Vienna Wiener Philharmoniker diretti da Erich Leinsdorf. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Biucchi. 18,50 Intervall. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 «Novitads». 19,40 Trasmissione da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,35 Dischi vari. 20,45 Rapporti '73: Musica. 21,15 «Pomme de l'amour et de la mer» di Ernest Chausson. Testo di Maurice Boucher (Tenore Herbert Handt - Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer). 21,45 Juke-box. 22,10-22,30 Piano-jazz.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore con due oboi e due clarinetti: Larghetto, Allegro - Largo - Allegro (London Baroque Ensemble) • Bedrich Smetana: Il segreto: Ouverture (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Robert Feist) • Richard Wagner: Lohengrin: Preludio atto I (Orch. Sinf. di Cleveland dir. Georg Szell) • Adolphe Adam: Se fossi re: Ouverture (Orchestra «New Symphony» diretta da Raymond Agoult) • Vincent d'Indy: Karadec, suite: Preludio - Canzone - Nozze bretoni (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Luigi Colonna)

6,49 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Isaac Albeniz: Zambra granadina, per chitarra (Chit. Andrés Segovia) • Anton Dvorak: Finale: Allegro giusto, dal «Quintetto in mi bemolle» per archi (Quartetto Dvorak e viola Joseph Kodoušek) • Franz Liszt: Giochi d'acqua a Villa d'Este per pianoforte (Pf. Claudio Arrau) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebridi, ouverture (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Minniti-Salerno-F. M. Reitano: Io lavoro ogni giorno (Mino Reitano) • Albertelli-Riccardi: Tetti rossi di casa mia (Milva) • Carrisi: Risveglio (Al Bano) • Preti-Guarnieri: Mi son chiesta tante volte (Anna Identici) • Casu-Giulifan: Ieri senza te (Little Tony) • Giglio-Fiorillo: Questa Napoli (Gloria Christian) • Pallini-Raggi-Paoli: Un amore di seconda mano (Gino Paoli) • Ortolani-Oliviero: Ti guarderò nel cuore (Arturo Mantovani)

9 — Le novità di ieri

9,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

Special GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 Pino Caruso presenta:

Il padrino di casa

di D'Ottavi e Lionello
Regia di Sergio D'Ottavi

Nell'intervallo (ore 12):
GIORNALE RADIO

12,44 Musica a gettone

13 — GIORNALE RADIO

13,20 SPECIAL

OGGI: VITTORIO GASSMAN
a cura di Gaio Fratini e Vittorio Gassman

Regia di Orazio Gavioli

(Replica)

Nell'intervallo (ore 14):

Giornale radio

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

Dischi e notizie presentati da

Raffaele Cascone

16 — Il girasole

Programma mosaico
a cura di Francesco Savio e Gianfilippo de' Rossi

Regia di Armando Adolgo

17 — Giornale radio

17,05 POMERIDIANA

Faure-De Hollanda: A banda (Paul Mauriat) • Battisti-Mogol: Un'avventura (Lucio Battisti) • Gibb-Gibb-Gibb: Lonely days (Bee Gees) • Endrigo-Bardotti: Canzone per te (Amalia Rodriguez) • Vecchioni: L'uomo che si gioca il cielo a dadi (Roberto Vecchioni) • Mogol-Battisti: Amore mio (Mina) • Carucci-Caravati: Io per amore (Donatella Moretti) • Endrigo-Bardotti: Elisa Elisa (Sergio Endrigo) • Anderson: Living in the past (Jethro Tull) • Paoli-Agate: Amare inutil-

mente (Gino Paoli) • Barry-Bricusse: You only live twice (Nancy Sinatra) • Warren-Bracchi-Dubin: September in the rain (Bruno Martino) • Martelli: Djamballa (Fausto Papetti) • Pirazzoli-Calabrese-Malgoglio: Io ci credo ancora (Emanuela Cortesi) • Ryan: Eloise (Caravelli)

17,55 IL TRENO D'ISTANBUL

di Graham Greene
Traduzione di Bruno Oddera
Adattamento radiofonico di Renato Mainardi

5° episodio
Richard Czinner Andrea Checchi
Coral Musker Lucia Catullo
Carleton Myatt Luigi Vannucchi
Janet Pardoe Daniela Nobili
Quin Savory Enrico Bertorelli
Il signor Peters Carlo Ratti
La signora Peters Marina Bonfigli
Josef Grunlich Vittorio Sanipoli
Il controllore del treno

Corrado De Cristoforo
Regia di Umberto Benedetto
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)

(Replica)

Formaggino Invernizzi Milione

18,10 I Protagonisti:

MAGDA OLIVERO

a cura di Giorgio Gualerzi

18,40 Programma per i ragazzi
ANNA FRANK, OGGI
Il viaggio nel mondo del «Diario di Anna Frank», a cura di Rosa Claudia Storti
Regia di Marco Lami

19,10 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale
a cura di Ruggero Tagliavini

19,30 Long Playing

Selezione dai 33 giri
a cura di Pina Carlino
Testi di Giorgio Zinzi

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 MINA

presenta:

ANDATA
E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Testi di Umberto Simonetta
Regia di Dino De Palma

21 — Giornale radio

21,15 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Karl Böhm

Violoncellista Aurora Natola

Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a • Robert

Schumann: Concerto in la minore op. 129, per violoncello e orchestra: Non troppo presto - Lento - Molto vivace • Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: Poco sostenuto, Vivace - Allegretto - Presto, Assai meno presto - Allegro con brio

Orchestra Filarmonica di Berlino
(Registrazione effettuata il 14 marzo 1973 dal Sender Freies di Berlino)

(Ved. nota a pag. 113)

Nell'intervallo:

Il vocabolario guida della lingua.
Conversazione di Aldo Trifiletti

22,45 Hit Parade de la chanson

(Programma scambio con la Radio Francese)

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**
Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio — FIAT
7,40 **Buon giorno con Elton John e Rita Pavone**
— **Formaggino Invernizzi Milione**
8,14 Mare, monti e città
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
8,55 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice: Danze (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Armando Gatto) • Niccolò Piccinni: La buona figliola: • Furia di donna • (Sopr. Joan Sutherland - Orch. - New Symphony • di Londra dir. Richard Bonynge) • Vincenzo Bellini: I Puritani: • A te o cara • (Ten. Luciano Pavarotti - Orch. Sinf. e Coro dell'Opera di Vienna dir. Nicola Rescigno) • Gioacchino Rossini: Semiramide: • Selva opaca • (Sopr. Renata Tebaldi - Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. Alberto Erede)
9,30 **Giornale radio**
9,35 Complessi d'autunno
9,50 **Il treno d'Istanbul**
di **Graham Greene**
Traduzione di Bruno Oddera
Adattamento radiofonico di Renato Mainardi

- 13 — Lelio Luttazzi presenta:**
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— **Tin Tin Alemagna**
13,30 **Giornale radio**
13,35 I grandi dello spettacolo
13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Gershwin: Rhapsody in blue (Deodato) • Aloise: Stanotte sto con lei (Waterloo) • Pallesi-Polizy: Natili: Sei partita (I Romans) • Riccieri-Cassia-Bonfanti: Signora Marisa (Officina Meccanica) • Fenby-Lysy: Black is beautiful (Joe Curtis) • Facchinetti-Negrini: Solo cari ricordi (I Pooh) • Harrison: Give me love (George Harrison) • Vecchioni-Serengay-Chiaravalle: Cicati cika (Le Figlie del Vento) • Chalkitis-Charalampe: Echoes of Jerusalem (Echoes Of)
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Silvano Giannelli presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

- 19,30 RADIOSERA**
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 **Ottimo e abbondante**
Un programma di **Marcello Casco** con **Armando Bandini, Sandro Merli e Angiolina Quinterno**
20,50 **Supersonic**
Dischi a mach due
Chinn-Chapman: The ballroom blitz (The Sweet) • Osmonds: Goin' home (The Osmonds) • Holder-Lea: My town (Slade) • Wood: Songs of praise (Roy Wood) • Mc Lean: And I love you so (Don Mc Lean) • Korner: Sweet sympathy (Alexis Korner and Snape) • Williams: Baby please I don't go (Budgie) • Dr. John Creaux (Mardi gras day (Manfred Mann's Earth Band) • Mogol-Lorenzi: Bambina sbagliata (Formula Tre) • Donà-Lama-Calabrese: Sto male (Ornella Vanoni) • Pareti: Dorme la luna nel suo sacco a pelo (Renato Pareti) • Negrini-Facchinetti: Infiniti noi (I Pooh) • Testa-Bongusto: L'amore (Fred Bongusto) • D'Errico: La casa di roccia (Gianni D'Errico) • Limiti-Pareti: Anna da dimenticare (I Nuovi Angeli) • Kaplan: Steppin' stone (Artie Kaplan) • Henley-Frey-Nixon: Out of control (Eagles) • Dean-Capps: Half breed (Cher) • Silverstein: The cover of the Rolling Stone (Dr. Hook) • Ward: Gaye (Clifford T. Ward) • King-Goffin: Oh no

- 5° episodio
Richard Czinzer
Coral Musker
Carleton Myatt
Janet Pardoe
Quinn Savory
Il signor Peters
La signora Peters
Josef Grunlich
Il controllore del treno
Corrado De Cristofaro
Andrea Checchi
Lucia Catullo
Luigi Vannucchi
Daniela Nobili
Enrico Bertorelli
Carlo Ratti
Marina Bonfigli
Vittorio Sanipoli
Regia di Umberto Benedetto
(Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI)
— **Formaggino Invernizzi Milione**
10,05 **CANZONI PER TUTTI**
La casa dell'amore (Al Bano) • Dettagli (Ornella Vanoni) • Quando (Pepino Di Capri) • Io e te per altri giorni (I Pooh) • Mediterraneo (Milva)
10,30 **Giornale radio**
10,35 **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo e Guglielmo Zucconi** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Wella Italiana Laboratori Cosmetici**

- 15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
15,40 **Franco Torti ed Elena Doni** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Torti e Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio
17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** e **Luca Liguori**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

- not my baby (Red Stewart) • Wonder: Higher ground (Stevie Wonder) • Johnston: Long train runnin' (The Doobie Brothers) • Hammond-Hazlewood: Names, tags, numbers and labels (Albert Hammond) • Lo Vecchio-Shapiro: E poi (Mina) • Jackson-Smith: Higher and higher (Strider) • Courtney-Jayer: Thinking (Roger Daltrey) • Malcolm: Can you do it (Geordie) • Manston-James: Gerdundula (Status Quo) • Serengay-Damele-Zauli: E' la vita (Flashmen) • Brewer: We're an American Band (Grand Funk) • Bown: I'll take you back (Andy Bown) • Chinn-Chapman: Can the can (Suzi Quatro) • Albertelli-Riccardi: Vado via (Drupi)
— **Lubiam moda per uomo**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,43 **Popoff**
Numero speciale: l'altra musica americana
Nell'intervallo (ore 23):
Bollettino del mare
23,40 **DISCOTECA SERA**
Un programma con **Elsa Ghiberti** a cura di **Claudio Tallino** e **Alex De Coligny**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 7,55 TRASMISSIONI SPECIALI**
(sino alle 10)
— **Filomusica**
9,25 **Riti e costumi della Napoli repubblicana nel 1799. Conversazione di Luigi Liguoro**
9,30 **Musiche di César Franck**
Corale n. 3 in la minore, da • Tre Corali per organo • (Organista Fernando Germani); Finale op. 21, da • Six pièces pour grand orgue • (Organista Albert De Klerk)
10 — **Concerto di apertura**
Jean Sibelius: Ritorno di Lemminkäinen, op. 22 n. 4 dalle Quattro Leggende, da Kalevala (Orchestra Sinfonica Hallé diretta da John Barbirolli) • Dmitri Sciostakovitch: Concerto in do diesis minore op. 129, per violino e orchestra: Moderato - Adagio - Adagio, Allegro (Violinista David Oistrakh - Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kiril Kondrascin) • Igor Stravinsky: Sinfonia di salmi, per coro e orchestra (Orchestra della Suisse Romande, • Choeur des Jeunes • di Losanna e Coro della Radio di Losanna diretti da Ernest Ansermet - Maestro dei cori André Charlet)
11 — **I Concerti grossi di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 6 n. 7: Largo - Allegro - Largo e piano - Andante - Hornpipe (Orchestra Bach di Monaco diretta da Karl Richter); Concerto grosso in re minore op. 6 n. 10: Ouverture -

- 13 — La musica nel tempo**
LA BELLA MAGELONE
di **Claudio Casini**
Johannes Brahms: La bella Magelone, op. 33 (n. 1-15) (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Jörg Demus, pianoforte)
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **MAHLER SECONDO SOLT**
Gustav Mahler: Sinfonia n. 4 in sol maggiore (Sylvia Stahman, soprano; Stevens Staryk, violino solista - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Georg Solti)
15,30 **Il disco in vetrina**
• Variazioni per il pianoforte su un tema dato, composte dai più eminenti compositori e virtuosi di Vienna e degli Stati Imperiali e Reali d'Austria • (Vienna, Diabelli, 1823-1824) (Fortepiano Jörg Demus)
(Disco Archiv)
16 — **LE STAGIONI DELLA MUSICA: IL RINASCIMENTO**
Pietro Vinci: • Usciam, ninfe, ormai fuor da questi boschi •, madrigale a cinque voci (Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini) • Anthony Holborne: Danze e Arie a cinque, per recorders e viole da gamba (Complesso • Frans Bruggen • diretto da Frans Bruggen) • Samuel Scheidt: Due Pezzi: Cantus VI - Pavana a quattro voci (Complesso di fiati • Musica Antiqua • di Vienna diretto da René Clemencic); Gagliarda • La Battaglia • (Quintetto

- 19,15 Concerto della sera**
Joseph Bodin de Boismortier: Suite in sol maggiore, per fagotto e basso continuo (Realizz. e revis. di L. Bettarini); Largo - Allemanda - Aria - Giga (Georg Zuckermann, fagotto; Giuseppe Martorana, violoncello; Luciano Bettarini, cembalo) • Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in sol minore K. 516 per archi: Allegro - Minuetto - Adagio ma non troppo - Adagio, Allegro (Quartetto Heutling e Heinz Otto Graf altra viola) • Maurice Ravel: Trois chansons madecasses, per voce, flauto, clarinetto e pianoforte: Nahandove, o belle Nahandove - Aoual Aoual Mefiez vous des blancs - Il est doux (Complesso Colloquio Musicale: Carla Henius, mezzosoprano; Sebastian Keller, flauto; Dieter Messlinger, violoncello; Ernst Groschel, pianoforte)
20,15 **LA PSICOTERAPIA IN ITALIA**
6. L'assistenza sanitaria nazionale e le istituzioni psichiatriche ed extraschiatriche
a cura di **Romano Fiumana**
20,45 **La narrativa esistenziale di Casola. Conversazione di Marinella Galateria**
21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
21,30 **La crociata della temperanza**
Programma di **Carlo Di Stefano**
Interpreti: N. Bonora, G. Becherel-

- Allegro - Aria (Lento) - Allegro - Allegro - Allegro moderato (Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner)
11,30 **Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese**
11,40 **Concerto da camera**
Johannes Brahms: Cinque valzer op. 39: n. 1, 9, 10, 11, 15 e 16 (Duo pianistico Bracha Eden-Alexander Tamir) • Robert Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 per pianoforte e archi: Allegro brillante - In modo d'una marcia - Scherzo - Allegro ma non troppo (Rudolf Serkin, pianoforte; Quartetto di Budapest: Joseph Roisman e Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello)
12,20 **Musiche italiane d'oggi**
Eduardo Farina: Sonata per orchestra detta • La battaglia •: Allegro non troppo - Adagio non troppo cantabile - Tranquillo vivo (Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi); Elegia per Ghedini, per violino e orchestra d'archi (Violinista Cesare Ferraresi - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo) • Gian Paolo Chiti: Suite per pianoforte: Allegro moderato - Moderato - Vivace (Pianista John Ogdon) • Federico Ghisi: Toccata quasi una fantasia per pianoforte (Pianista Lea Cartaino Silvestri); Miserere, per una voce e viola obbligata su testo di L. Santilli (Vera Presti, mezzosoprano; Lodovico Coccon, viola)

- di ottoni • Eastman •) • Marcantonio Ingegneri: Tre madrigali: La verginella - Ardo sì, ma non t'amo - Ardi e gela (Coro di Amburgo della Radio della Germania del Nord diretto da Max Thurn)
16,30 **Avanguardia**
Lukas Foss: Non-Improvisations (Lukas Foss, pianoforte; Jan Williams, percussione; Douglas Davis, violoncello; Edward Yadzinski, clarinetto)
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Concerto del soprano Francine Girones e del pianista Giorgio Favaretto**
Edvard Grieg: Vogue et vague - Ein Traum • Henry Duparc: Extase - Le manoir de Rosemonde - Elégie • Francis Poulenc: C - Violon - Le chemin de l'amour • Enrique Granados: La Maja dolorosa - La Maja y el ruiseñor (da Goyescas)
18 — **Wolfgang Amadeus Mozart: Duetto in si bemolle maggiore K. 424 per violino e viola (Giuseppe Prencipe, violino; Giuseppe Francavilla, viola)**
18,20 **Fogli d'album**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Narratori italiani: bilancio d'estate, a cura di Giorgio Manacorda - I. A. Chiusano: Ingeborg Bachmann poetessa e narratrice - Notiziario

- li, A. Cacialli, G. Cavalletti, G. Del Sere, M. Ferrari, G. Giachetti, G. Marchi, D. Perna Monteleone, A. M. Sanetti, S. Sardone
Regia di **Carlo Di Stefano**
22,30 **Parliamo di spettacolo**
Al termine: Chiusura
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal 1° canale della Filodiffusione.
0,06 Parliamone insieme - Musica per tutti
1,06 Successi d'oltreoceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.
stereofonia (vedi pag. 109)

SCUOLA APERTA

ore 14 nazionale

Il settimanale di problemi educativi Scuola aperta registra in questa puntata un'esperienza di particolare rilievo realizzata dall'amministrazione provinciale di Trento: si tratta del nuovo modo di inserire il libro di testo nella vita scolastica. Accanto al libro di testo — gratuito per tutti — i ragazzi vengono avviati all'uso di moderne biblioteche di classe,

con libri scelti dagli stessi allievi. L'iniziativa assume grande interesse per il suo valore sociale ed educativo e diviene particolarmente stimolante poiché guida gli studenti a concepire il libro come mezzo di formazione permanente. Il secondo servizio dal titolo Per un solo sorriso e una replica richiesta da molti giovani interessati alla professione di terapeuta della riabilitazione, professione sanitaria che offre

concrete possibilità. Sullo sfondo del grave problema dell'esclusione dei menomati, il servizio delinea il profilo degli specialisti della riabilitazione e informa sui corsi di studio che aprono l'accesso a tale carriera. Dopo la visione del servizio, per una settimana, gli interessati potranno telefonare alla redazione (via Umberto Novaro, 32 - Roma - tel. 38 78 39 32) per avere notizie dettagliate e utili orientamenti.

SAPERE: Le arti marziali - Seconda parte

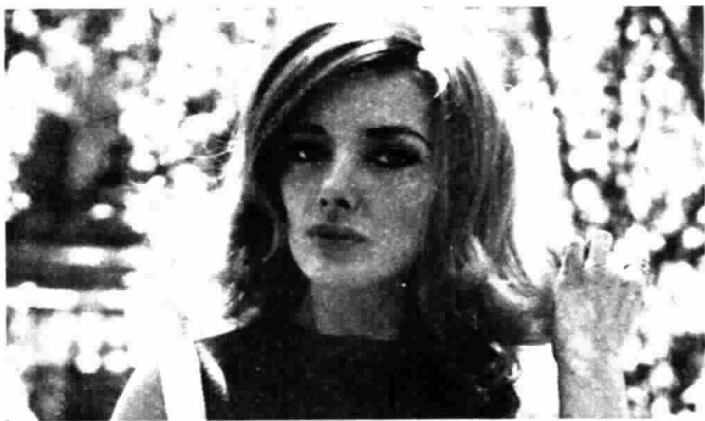
ore 18,40 nazionale

Nella seconda parte della monografia Le arti marziali vengono esaminate le varie discipline e — tra queste — le tecniche antichissime provenienti dall'isola di Okinawa, dove attecchirono tipicamente agricoli quali il lungo bastone e il falchetto

furono trasformati dai contadini in armi micidiali per la difesa. Queste ed altre tecniche in maggior parte sconosciute al mondo occidentale, ma soprattutto le implicazioni psicologiche che vi sono dietro, sono l'argomento della puntata, che tratta dettagliatamente e della capacità di con-

centrazione necessaria per la pratica della « lotta a mani vuote » e di tutto il bagaglio filosofico e culturale che sottende ogni mossa di lotta. Un bagaglio di cui i moderni cultori occidentali sono privi poiché colgono delle antiche arti marziali soltanto l'aspetto esteriore. (Servizio alle pagine 138-143).

L'ALTRO - Sesta ed ultima puntata: Il gioco delle spie



Marina Malfatti è Sonja nell'originale di Franz Peter Wirth

ore 21 nazionale

Nella grande villa dei Friedberg qualcuno entra nello studio. Accorsa ai rumori, la governante saluta sorpresa Mike Friedberg tornato inaspettatamente dopo la lunga assenza.

Ma il comportamento dell'uomo è sorprendente: forza il cassetto della propria scrivania, dimenticando dove sono riposte le chiavi, dà risposte evasive alle premurose domande della signora Brode. Il fatto è che non si tratta di Mike

Friedberg, ma di Alexander. Per l'ultima puntata della serie si torna a Monaco, dove la storia ha preso l'avvio. Ritroviamo i personaggi della prima puntata: Sonja, l'amante di Alexander che per prima ha dato a Mike la spiegazione del misterioso piano di cui egli si sentiva vittima; Schubert, il segretario particolare di Friedberg; Semmerling, il direttore della grossa azienda di cui Mike è proprietario. Alexander, dunque, fratello gemello di Mike Friedberg, ex spia russa, attualmente agente agli ordini degli USA, è venuto a Monaco, correndo il rischio di mandare all'aria i piani del servizio segreto americano che è riuscito finora a mettere gli agenti sovietici incaricati di uccidere Alexander sulle tracce di Mike. Attraverso Sonja, Alexander propone al fratello di vendergli le prove della sua identità contro il versamento di una grossa somma di danaro. Mike accetta, a condizione che lo scambio avvenga direttamente. Ma all'appuntamento Alexander non viene...

RACCONTI DAL VERO: 48 ore per la salvezza

ore 21,20 secondo

Prosegue Racconti dal vero la trasmissione curata da Bruno Modugno e Sergio Dionisi con 48 ore per la salvezza. Nel ciclo viene presentata un'avventura in ogni puntata. E tutte hanno in comune lo stesso spirito, lo stesso proposito: partecipare allo spettatore giovane o adulto che sia, un avvenimento vissuto dal di den-

tro e raccontato in prima persona. 48 ore per la salvezza ha già nel titolo tutta la suspense, la carica emotiva del racconto. E' un'avventura nell'avventura, vissuta dalla troupe a bordo di un camion che lungo la più alta autostrada del mondo, in parte asfaltata e in parte in terra battuta, deve trasferire a 5200 metri di altitudine un gruppo di tecnici e di soccorritori, attesi da una squa-

dra di operai italiani rimasta intrappolata all'interno di una condotta forzata a causa di una falla d'acqua. La condotta, quando sarà finita, servirà ad alimentare la centrale idroelettrica costruita appunto da una impresa italiana a Chiclas, sulle Ande peruviane. Una vicenda, insomma, vissuta attimo per attimo, vera, che fortunatamente si concluderà nel migliore dei modi.

CONTROCAMPO: L'inquietudine dei giovani

ore 22,25 nazionale

La rubrica affronta un tema scottante del nostro tempo: l'inquietudine giovanile. Protagonisti sono Pier Paolo Pasolini e il filosofo del diritto Sergio Cotta. A cinque anni dal 1968 si propone un discorso sulla condizione dei giovani nel nostro Paese. Tutti

avvertiamo che un giovane è oggi uomo in una maniera molto diversa da quella che è stata l'esperienza della generazione precedente. E oggi ne discutiamo anche perché non vorremmo essere colti di sorpresa come è accaduto nel '68, quando erano in tanti a credere, con l'aiuto di qualche sociologo, che la gioventù degli

anni Sessanta fosse solo quella delle « tre emme », come si diceva (mestiere, macchina, moglie), cioè una gioventù soltanto ansiosa di benessere. A questo Controcampo partecipano anche lo storico Paolo Spriano, l'insegnante Paola Gaiotti, lo scrittore Renzo Paris, il sociologo Gianpaolo Bonani e il giornalista Alberto Sensi.

Oggi esami per tutti! (anche per la mamma e il papà) col divertentissimo “GIOCO DELLA PAGELLA”!



Ecco una buona occasione per mostrare la propria bravura (rispondendo alle domande graduate secondo la diversa età dei giocatori) col nuovo « GIOCO DELLA PAGELLA »!

Per scoprire il colpevole abbiamo “LIE DETECTOR”



...un formidabile rivelatore scientifico per sapere se gli interrogati hanno detto la verità o hanno mentito. « LIE DETECTOR », la macchina della verità che dà vita al gioco poliziesco più affascinante ed emozionante del momento.

Ragazzi, lo conoscete “L'ALLEGRO CHIRURGO”?



È un divertentissimo gioco di astuzia e di abilità che funziona a batteria. Attenzione, però: bisogna essere molto abili, e avere la mano leggera, altrimenti il paziente, al primo errore, protesterà, emettendo un sibilo minaccioso e arrossendo di collera!

TRE GIOCHI DELLA
editrice Giochi
VIA BERGAMO, 12 - MILANO

RADIO

sabato 10 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leone Magno.

Altri Santi: S. Trifone, S. Ninfa, S. Demetrio, S. Tiberio, S. Probo.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,20 e tramonta alle ore 17,07; a Milano sorge alle ore 7,13 e tramonta alle ore 17; a Trieste sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 16,43; a Roma sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 16,55; a Palermo sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1483, nasce a Eisleben Martin Lutero.

PENSIERO DEL GIORNO: La natura che ci insegna la regola del piacere sa indicarcene anche i limiti. (S. Caterina da Siena).



Rita Talarico è Marta nell'opera di Luigi Ricci «Piedigrotta» (20,10, Secondo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario Vaticano - Oggi nel mondo - Attualità - «Da un sabato all'altro», rassegna settimanale della stampa - «La Liturgia di domani», di Don Fernando Charrier - «Mane nobiscum» invito alla preghiera di P. Francesco Pellegrino. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'espérance chrétienne. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag, von Franziskus Eisenbach. 21,45 The Week in review. 22,30 La semana en el mundo. 22,45 Ultim'ora: Notizie - Repliche - «Momento dello Spirito», pagine religiose di scrittori non cristiani con commento di P. Dario Cumer - «Ad Iesum per Mariam», pensiero mariano (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Dischi vari. 6,15 Notiziario. 6,20 Concertino del mattino. 7 Notiziario. 7,05 Cronache di ieri. 7,10 Lo sport - Arti e lettere. 7,20 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina - Informazioni. 12 Musica varia. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Dischi. 13,25 Melodie senza età a cura di Tino Vailati. Collabora l'Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervall. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La trottola». 18 Informazioni. 18,05 La nostra Bulogna. 18,15 Voci del Grigione Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Rhythm and blues. 19,15 Notiziario - Attualità - Sport. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,30 Paris-top-pop. Canzoniere settimanale presentato da Vera Florence. 21 ...Gh'è de mezz la Pina. Scenette milanesi di Evelina Sironi. Regia di Battista Klaingut (Replica). 21,30 Carosello musicale. 22,15 Infor-

mazioni. 22,20 Uomini, idee e musica. Testimonianze di un concertista. Trasmissione di Mario delli Ponti. 23 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,25-24 Prima di dormire. Note sul pentagramma della musica dolce, in attesa della mezzanotte.

Il Programma

9,30 Corsi per adulti a cura del Dipartimento ticinese della pubblica educazione. 12 Mezzogiorno in musica. Gabriel Fauré: «Masques et Bergamasques». Suite. Carl Nielsen: Piccola Suite op. 1 in la minore per orchestra d'archi; Willy Krancher: Introduzione (Quasi Fantasia) e Passacaglia. 12,45 Pagine cameristiche. Carl Philipp Emanuel Bach: Rondò in la maggiore; Ludwig van Beethoven: Sei danze tedesche per pianoforte solo; Francesco Antonio Rossetti: Quintetto in mi bemolle maggiore; Alexander Grecianinov: «Il prigioniero»; Alexander Glasunov: Canzone del Nord; Sergej Rachmaninov: Tre preludi scelti dalle opere 23 e 32; Op. 32 n. 11 in si maggiore; Op. 23 n. 5 in sol minore; Op. 32 n. 10 in si minore. 13,30 Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. 13,50 Il nuovo disco. 14,30 - Te Deum - per solisti, coro e orchestra di Marc-Antoine Charpentier. 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17,10 Complessi leggeri. 17,30 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21 (Registrazione effettuata il 9-8-1973). 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti dell'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana. Jean-Baptiste Loeillet: Sonata per oboe e clavicembalo in do maggiore; Sergej Prokofiev: Sonata per violino e pianoforte op. 94. 20,45 Rapporti '73: Università Radiofonica Internazionale. 21,15-22,30 Radiocronaca sportiva d'attualità.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Tomaso Albinoni: Concerto a cinque op. 5 n. 5: Allegro - Adagio - Allegro (Les Musiciens de Paris) • Hector Berlioz: Scherzo: La fata Mab, dalla sinfonia drammatica • Romeo e Giulietta • (Orchestra • Chicago Symphony • diretta da Carlo Maria Giulini) • Sergei Prokofiev: Un giorno d'estate, suite infantile: Mattino - Giochi - Valzer - Pentimento - Marcia - Sera - La luna sui salici (Orchestra • A. Scarlatti • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Aaron Copland: Salon Mexico, balletto (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna) • Piotr Iljich Ciaikowski: Scherzo, dalla Sinfonia n. 2 in do minore op. 13 • Piccola Russia • (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Evgeny Svetlanov)
- 6,49 Almanacco
7 — Giornale radio
7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Giovanni Paisiello: Il barbiere di Siviglia: Sinfonia (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. Pietro Argento) • Maurice Ravel: Allegro moderato, dal «Quartetto in fa maggiore» (Quartetto Italiano) • Alexandre Tansman: Fantasia su valzer di Strauss per due pianoforti (Duo pianistico J. Reding-H. Piette) • Pablo de Sarasate: Zingaresca, per violino e orchestra (Violinista Jascha Heifetz - Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da William Steinberg)

- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Dimmi di no (Alberto Anelli) • L'amore è un poco matto (Rita Pavone) • Com'è bello fa' l'amore quando è sera (Massimo Ranieri) • Antonio e Giuseppe (Donatella Moretti) • Munsterio e' Santa Chiara (Peppino Di Capri) • Ma come ho fatto (Ornella Vanoni) • Per chi (Without you) (Johnny Dorelli) • Al di là (Werner Muller)
9 — Le novità di ieri
9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
11,20 Vi invitiamo a inserire la RICERCA AUTOMATICA
Parole e musiche colte a volo tra un programma e l'altro
11,30 GIRADISCO
a cura di Gino Negri
12 — GIORNALE RADIO
12,10 Nastro di partenza
Musica leggera in anteprima presentata da Gianni Meccia
Testi e realizzazione di Luigi Grillo
— Chicco Artsana
12,44 Musica a gettone

13 — GIORNALE RADIO

13,20 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,09 CONCERTINO

14,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

L'inconscio. Colloquio con Mario Moreno

14 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

15,45 Amuri e Verde

presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Raffaella Carrà, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Monica Vitti, Iva Zanicchi
Regia di Federico Sanguigni
(Replica dal Secondo Programma)

— Sette Sere Perugia

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Festival Molière

Presentazione di Cesare Garboli

Tartufo

Traduzione di Cesare Garboli

Madama Pernella, madre di Orgone Sara Ridolfi

Orgone, marito di Elmira Orazio Costa

Elmira, moglie di Orgone Rossella Falk

Damide, figlio di Orgone Emilio Cappuccio

Marianna, figlia di Orgone e amante di Valerio Anna Rossini

Valerio, amante di Marianna Walter Maestosi

Cleante, cognato di Orgone Paolo Bonacelli

Tartufo, finto credente Roberto Herlitzka

Dorina, cameriera personale di Marianna Mirella Falco

Il signor Leale, ufficiale giudiziario Corrado Annicelli

Regia di Giorgio Pressburger

19,30 Cronache del Mezzogiorno

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Appunti per una storia del jazz

Jazz concerto

Louis Armstrong, dalla Creole Jazz Band agli Hot Five

21 — VETRINA DEL DISCO

21,45 POLTRONISSIMA

Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti

22,25 L'avanguardia teatrale: il Living e l'happening. Conversazione di Gianluigi Gazzetti

22,30 Lettere sul pentagramma

a cura di Gina Basso

23 — GIORNALE RADIO

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte



Louis Armstrong (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40 **Buongiorno con Anna Identici e Marco Jovine**
Amore mio non piangere, Le rose nel buio, E quando sarò ricca, Distrattamente, Mi son chiesta tante volte, L'amore senza spazio, La mia ragazza, Oh, mia città lontana, I nostri silenzi, Amore mio
— **Formaggio Invernizzi Milione**
- 8,14 **Mare, monti e città**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
Complessi d'autunno
- 9,14 **Giornale radio**
- 9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GINO CERVI in **Harvey** - di **Mary Chase**
Traduzione di Giangaspere Napolitano - Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti - Regia di **Mario Landi**
- 10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Donna sola (Mia Martini) • Vecchio Frac (Domenico Modugno) • Paravi-

- so e fuoco eterno (Angela Luce) • Diario (Equipe 84) • Antiqua (Sergio Endrigo) • Sciocca (Fred Bongusto)
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaimè** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Lucio Dalla** e **Domenico Modugno**
Regia di **Pino Gilloli**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci** — **FIAT**
- 11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **GIORNALE RADIO**
- 12,40 **Piccola storia della canzone italiana**
Anno 1953
In redazione: **Adriano Mazzeletti**
I cantanti: **Nicola Arigliano**, **Giorgio Onorato**, **Nora Orlandi**, **Anna Rusticani**
Gli attori: **Gianfranco Bellini**, **Violetta Chiarini**, **Alina Moradei**
Dirige la tavola rotonda: **Antonino Burrati**
Al pianoforte **Franco Russo**
Per la canzone finale **Rosanna Fratello** con l'Orchestra Ritmica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da **Giulio Libano**
Regia di **Silvio Gigli** (Replica)

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 I grandi dello spettacolo
- 13,50 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Andersson: Ring ring (Swedish Group) • **Lazzareschi-Stagni-Maestrosi**: Sotto il canapé (Enrico Lazzareschi) • **Aloise**: Piccola strada di città (Marisa Sannia) • **Les Humphries**: Mama Lou (The Les Humphries Singers) • **Panzeri-Pace-Conti-Pilat**: La musica non cambia mai (Ombretta Colli) • **Ciletti**: Io perché io per chi (I Profeti) • **Testa-Malgoni**: Tre settimane da raccontare (Fred Bongusto) • **Record-Davis**: The coldest days of my life (Chi Lites)
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Silvano Giannelli** presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 15,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

- 15,40 **Carlo Dapporto** presenta:
L'uomo in frac
con **Violetta Chiarini**
Testi e regia di **Rosalba Oletta**
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **Le grandi interpretazioni vocali**
a cura di **Angelo Sguerzi** - **AIDA** -
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,50 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**
- 18,05 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **DETTO - INTER NOS** -
Personaggi d'eccezione e musica leggera
Presenta **Marina Como**
Realizzazione di **Bruno Perna**

- 19 — LA RADIOLACCIA**
Programma di **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Le canzoni delle stelle
- 20,10 **Piedigrotta**
Commedia per musica in tre atti di **Marco D'Arienzo**
Revisione di **Renato Parodi**
Musica di **LUIGI RICCI**
Rita Dora Gatta
Marta Rita Talarico
Crezia Giovanna Fioroni
Stella Edda Vincenzi
Lena Giuseppina Arista
Achille Franco Bonisoli
Cardillo Florindo Andreolli
Renzo Alberto Rinaldi
Polifemo Domenico Trimarchi
Deucalione Ugo Savarese
Manicotto Paolo Montarsolo
Un caffettiere Angelo Degli Innocenti
Acquavitaro e voce interna Aronne Ceroni
- Direttore **Nino Sanzogni**
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Coro dell'Associazione «A. Scarlatti» e Coro Ragazzi di Napoli
M° del Coro **Gennaro D'Angelo**
Regia di **Roberto De Simone** (Ved. nota a pag. 112)
- 21,45 **CANTAUTORI DI IERI E DI OGGI**

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,43 **Raffaele Cascone** presenta:
Popoff
Nell'intervallo (ore 23): Bollettino del mare
- 24 — **GIORNALE RADIO**



Marisa Sannia (ore 14)

TERZO

- 7,55 TRASMISSIONI SPECIALI** (sino alle 10)
- **Filomusica**
- 9,25 **Un incontro con Papa Pacelli**. Conversazione di **Edda Soligo**
- 9,30 **Musiche di César Franck**
Quintetto in fa minore per pianoforte e archi: Molto moderato, quasi lento; Allegro - Lento con molto sentimento - Allegro non troppo ma con fuoco (Jascha Heifetz, Israel Baker, violini; William Primrose, viola; Gregor Piatigorsky, violoncello; Leonard Pennario, pianoforte)
- 10 — **Concerto di apertura**
Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore op. 46 n. 1 per due trombe, archi e basso continuo: Allegro - Largo - Allegro (Trombe Maurice André e Marcel Lagorce - Orchestra da camera - Jean-François Paillard - diretta da Jean-François Paillard) • **Gaspard Gabellone**: Concerto in fa maggiore per mandolino, archi e basso continuo: Allegro - Largo - Allegro (Mandolinista Alessandro Pitrelli - i Solisti Veneti - diretti da Claudio Scimone) • **Georg Christian Wagenseil**: Concerto in mi bemolle maggiore per oboe, fagotto e orchestra: Allegro assai - Andantino - più tosto allegro - Presto (Michel Piguet, oboe; Walter Stifner, fagotto - Capella Academica - di Vienna diretta da Eduard Melkus) • **Karl Stamitz**: Sinfonia in mi bemolle maggiore: Allegro con spirito - Andante ben moderato - Presto (Collegium Aureum -)

- 11 — **I concerti grossi di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 9: Largo - Allegro - Larghetto - Allegro - Minuetto - Giga; Concerto grosso in la maggiore op. 6 n. 11: Andante larghetto e staccato - Allegro - Largo e staccato - Andante - Allegro (Academy of St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner)
- 11,30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da Londra): **Magnus Pike**: Sette buoni pasti al giorno
- 11,40 **Musica corale**
Antonio Vivaldi: Beatus Vir, per coro e orchestra (Coro Polifonico di Roma e «I Virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano - Maestro del Coro Nino Antonellini) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: «Benedictus sit Deus», dall'Offertorium pro omni tempore K. 117 (Orchestra Filarmonica di Berlino e Coro della Cattedrale di St. Hedwig di Berlino diretti da Karl Forster)
- 12,20 **Musiche italiane d'oggi**
Gian Paolo Bracali: Variazioni fantastiche, su «Cyrano di Bergerac» (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • **Marcello Panni**: Déchiffage (Mariolina De Robertis, clavicembalo; Aldo Clementi, pianoforte; Marcello Bertoni, armonium; Vinko Globokar, trombone); Pretext, composizione per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

13 — La musica nel tempo

MANN: CONSIDERAZIONI MUSICALI DI UN IMPOLITICO

di **Diego Bertocchi**

- Hans Pfitzner**: Tre Preludi dalla leggenda musicale «Palestrina»: Ruhig - Mit Wucht und Wildheit - Langsam, sehr getragen (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Jan Meyerowitz) • **Von Deutscher Seele**, cantata romantica op. 28 (Agnes Giebel e Herta Topper, soprani; Fritz Wunderlich, tenore; Otto Wiener, basso - Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Joseph Keilberth)
- 14,30 **INTERMEZZO**
Robert Schumann: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 «Primavera» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti) • **Ernest Chausson**: Poème op. 25 per violino e orchestra (Violinista David Oistrakh - Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Kirill Kondrascin) • **Sergei Prokofiev**: Zdraviza, cantata op. 85 per coro e orchestra (Chant de joie) (Orchestra Sinfonica e Coro della Radio dell'URSS diretti da Evgeny Svetlanov)
- 15,30 **Pagine pianistiche**
Adolf von Henselt: Dodici Studi caratteristici da concerto (op. 2) (Pianista Michael Ponti)

- 16,05 **Civiltà musicali europee: La Spagna**
Juan Del Encina: «Una sanosa porfia», romance: «Ya me despedido», villancico • **Fernando Sor**: Ricordi russi, tema e variazioni per due chitarre • **Pablo De Sarasate**: Zingaresca op. 20 n. 1, per violino e pianoforte • **Ernest Halffter**: Sinfonietta in re maggiore
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Ritratto di Darius Milhaud**. Conversazione di **Eduardo Guglielmi**
- 17,15 **Anton Dvorak**: 12 Silhouettes op. 8: Allegro feroce - Andantino - Allegretto - Vivace - Presto - Poco sostenuto - Allegro - Allegretto - Allegretto grazioso - Allegro moderato - Allegro feroce (Pianista Gloria Lanni)
- 17,45 **Parliamo di: la lirica tedesca della grande città**
- 18 — **Fogli d'album**
- 18,15 **Cifre alla mano**, a cura di **Ferdinando di Fenizio**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale del cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Collaborazione di **Claudio Novelli**

- 19,15 Concerto della sera**
C. Saint-Saëns: Danza macabra, op. 40 (Orch. des Concerts Colonne dir. P. Dervaux) • **G. Meyerbeer**: da «Struensee», musiche di scena per il dramma di Michael Beer (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. J. Meyerowitz) • **M. de Falla**: Noches en los jardines de España, impressioni sinfoniche per pf. e orch. (Pf. A. De Larrocha - Orch. della Suisse Romande dir. S. Comissiona) • **D. Sciostakovic**: Amleto, suite dalle musiche di scena op. 32 (Orch. Filarm. di Mosca dir. G. Rojdestvenski)
- Nell'intervallo:
La via apofatica, ovvero la mistica cristiana orientale. Conversazione di **Giovanna Pellizzi**
- 20,45 **GAZZETTINO MUSICALE** di **Mario Rinaldi**
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **Dall'Auditorium del Foro Italico I CONCERTI DI ROMA**
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Massimo Pradella**
Mezzosoprano Anna Di Stasio
Tenore Aldo Bottion
Armando Renzi: Canti pindarici, cantata coreografica con solisti, coro e orch. su testo a cura di **Emidio Mucci** (1ª esecuzione assoluta) • **Anton Bruckner**: Sinf. in re min. «Die Nultte» - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI - M° del Coro **Gianni Lazzari** (Ved. nota a pag. 113)

- 23,05 **Orsa minore: Poltava**
di **Alessandro Puskin**
Traduzione di **D. Ciampoli**
Il narratore: **Gianni Santuccio**; La madre: **Gabriella Giacobbe**; Kocinbej: **Raoul Grassilli**; Maria: **Mila Vannucci**; Mazepa: **Aldo Silvani**; Orlik: **Gianni Bortolotto**
Riduzione radiofonica e regia di **Giacomo Colli** (Registrazione)
Al termine: **Chiusura**

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 E' già domenica - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolfco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stereofonia (vedi pag. 109)

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. **MARTEDI'**: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. **MERCOLEDI'**: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. **GIOVEDI'**: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. **VENERDI'**: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Nos coutumes - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta. **SABATO**: 12,10-12,30 La Voix de la Vallée: Cronaca dal vivo - Altre notizie - Autour de nous - Lo sport - Taccuino - Che tempo fa. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti ». Supplemento domenicale dei notiziari regionali. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale. **LUNEDI'**: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Rassegna di pittori e scultori del Trentino-Alto Adige, di Gian Pacher. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio. **MARTEDI'**: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Incontro con i Centri Culturali della Regione, di Elio Fox. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienze, arte e storia trentina, del prof. Franco Bertoldi. **MERCOLEDI'**: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15 Voci dal mondo dei giovani, di Sandra Tafner. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio. **GIOVEDI'**: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15 Musica da camera, Quartetto d'archi « F. J. Haydn » di Bolzano - F. Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto n. 1 in mi bem. magg. op. 12. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. « Trento in un vecchio album » di Gian Pacher. **VENERDI'**: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 Rubrica religiosa, di don Armando Costa e don Mario Bebbler. 15,15 « Deutsch im Alltag » - Corso pratico di lingua tedesca, del prof. Andrea Vittorio Ognibeni. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Speciale per Voi. **SABATO**: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15 « Il rododendro ». Programma di varietà. 15,30-16,29 Programma musicale. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport, a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIOSI DE RUINEDA LADINA

Duc i dis da leur: lunesc, merdi, mierculdi, juebia, venderdi y sada,

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,30 Giornale del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Domenica in Lombardia », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia•romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

dala 14 ala 14,20. Nutizie per i Ladins dila Dolomites de Gherdeina, Badia y Fassa, cun nueves, intervistes y croniches. Uni di di'ena, ora dila dumenia, dala 19,05 ala 19,15, trasmiscion « Dai crepes di Sella ». Lunesc: L vedl Diàler I; Merdi: Purciudi pa insignè ladin tles scoles elementères?; Mierculdi: Problemes d'aldidanché; Juebia: Storia del paisc de Mazzin; Venderdi: L dejbàlantz tla Natura; Sada: Ciodi n'ò pa nia les jònes maride n paur?

friuli venezia giulia

DOMENICA: 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 9,10 Canti popolari al tempo della Grande Guerra - Orch. G. Safred. 9,40 Incontri dello spirito. 10 Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11-11,35 Con i cori Nuovo Montasio e A. Illersberg di Trieste e E. Grión dell'Italcantieri di Monfalcone. Nell'intervallo (ore 11,15 circa): Programmi della settimana. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « Oggi negli stadi ». Supplemento sportivo del Gazzettino, a cura di M. Giacomini. 14,30-15 « Il Fogolar ». Supplemento domenicale del Gazzettino per le province di Udine, Pordenone e Gorizia. 19,30-20 Gazzettino con la Domenica sportiva. 13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Il locandiere all'insegna di Cari stornei » di L. Carpinieri e M. Faraguna - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter. **LUNEDI'**: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisico. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Voci passate, voci presenti » - Trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia - « Documenti del folklore », a cura di C. Noliari - I proverbi del mese: « Parola dita non torna più indietro » di G. Radole - « Mùz di di » di R. Puppo - « Motivi popolari istriani » - « Piccolo Atlante », schede linguistiche regionali, a cura di G. B. Pellegrini. 16,10 Musiche di autori della Regione - E. De Angelis Valentini: « Ottocento e Novecento » - Sette piccoli pezzi per pf. - Al pf. l'Auto-

re. 16,30-17 Concorso « Nuove canzoni per la RAI 1973 » organizzato dall'UNCLA. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino. 14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisico. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « A richiesta » - Programma presentato da A. Centazzo e G. Jurcich. 16,20-17 « Uomini e cose » - Rassegna regionale di cultura con: « Appunti per una storia dell'editoria regionale » a cura di M. Cecovini e F. Costantinides (4^a) - Partecipano L. Sereni e M. Lucchetta - « Idee a confronto » - « La Flôr » - « Quaderno verde » - « Bozze in colonna » - « Il Tagliacarte » - « Fogli staccati » - 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: Musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisico. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Il locandiere » - Trasm. parlata e musicale a cura di R. Curci con: « Cari stornei » di L. Carpinieri e M. Faraguna. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. « Tipi strani » di Alberto Casamassima - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 16,20-17 Concerto della pianista Doris Wolf - Musiche di F. Schubert (Reg. eff. il 3-5-1972 durante il concerto organizzato dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco di Trieste). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Concorso « Nuove canzoni per la RAI 1973 » organizzato dall'UNCLA. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisico. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gaz-

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14-14,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzesi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale. **FERIALI**: 7,30-7,55 Il mattutino abruzzese-molisano. Programma di attualità culturali e musica. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Molise domenica », settimanale di vita regionale. **FERIALI**: 7,30-7,55 Il mattutino abruzzese-molisano. Programma di attualità culturali e musica. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi. « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 7-8,15).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14-14,30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale. **FERIALI**: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale. **FERIALI**: Lunedì, 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica per tutti - Altri giorni; 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Martedì e giovedì: Al vostro servizio; Mercoledì, venerdì e sabato: Musica per tutti.

zettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Giovani oggi ». Appuntamenti musicali fuori schema presentati da S. Doz. Negli intervalli: « Anni che contano » a cura di G. Miglia - « I Promessi Sposi: una vicenda di sempre » a cura di Silvano Del Missier - Consulenza del prof. Bruno Maier - Regia di U. Amodeo (6^a). 16,20-17 Concerto della pianista Doris Wolf - Musiche di W. A. Mozart e F. Mendelssohn (Reg. eff. il 3-5-1972 durante il concerto organizzato dal Circolo di Cultura Italo-Austriaco di Trieste). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino. 14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisico. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 Incontro con l'autore: Sergio Sarti - « Missione in Northumbria » - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter (1^a). 16,20 « Appunti per una storia dell'editoria regionale » a cura di M. Cecovini e F. Costantinides (5^a). Partecipano C. Pagnini e S. Crise. 16,40-17 Piccolo concerto: Canzoni di L. Romanelli D'Andrea. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino. 14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisico. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Fra gli amici della musica: Cividale » - Proposte e incontri di Carlo de Incontra. 16,20 « La Cortesele » - Note e commenti sulla cultura friulana, a cura di P. Burelli, M. Michelutti, A. Negro. 16,40-17 Cori della Regione al XII Concorso Internaz. di canto corale - C. A. Seghizzi » di Gorizia. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergo-

lada » - Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo. 14 Gazzettino sardo: 1^a ed. 14,30 Fatelo da voi: musiche richieste dagli ascoltatori. 15,15-15,35 Musiche e voci del folklore isolano: Canti galluresi. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e i Servizi sportivi della domenica. **LUNEDI'**: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. 14,50 I Servizi sportivi, a cura di Mario Guerini e Antonio Capitta. 15 Complesso isolano di musica leggera. 15,25 Tastiera melodica. 15,40-16 Complesso a plettro diretto da Giuseppe Anedda. 19,30 Storia di mari, coste e pirati, a cura di Francesco Alziator. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale. **MARTEDI'**: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. 15-16 Album musicale isolano. 19,30 Motivi di successo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. 14,50 Sicurezza sociale: corrispondenza di Silvio Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 La discoteca di... 15,30 Altalena di voci e strumenti. 15,45-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Sardegna da salvare, a cura di Antonio Romagnolo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. 14,50 La settimana economica, a cura di Ignazio De Magistris. 15-16 Studio zero: rampa di lancio per dilettanti presentata da Mario Agabio. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. 15 Concerto del mandolinista Giuseppe Anedda. 15,30-16 Cori folkloristici. 19,30 Settegiorni in libreria, a cura di Manlio Brigaglia. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1^a ed. « Parlamento Sardo », taccuino di Michelangelo Pira sull'attività del Consiglio Regionale. 15 Jazz in salotto. 15,20-16 « Parliamone pure » - dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Brogliaccio per la domenica. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e Sabato sport.

sicilia

DOMENICA: 14,30 « RT Sicilia », di M. Giusti. 15-16 Intermezzo domenicale, di E. Jacovino. 19,30-20 Sicilia sport di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,10-23,20 Sicilia sport, di O. Scarlata e L. Tripisciano.

LUNEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: 1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2^a ed. 14,30 Gazzettino: 3^a ed. - 9¹⁰ minuto: Echi e commenti della domenica sportiva, di O. Scarlata e M. Vannini. 15,05 Il Teatro Massimo a Catania, di D. Danzuso. 15,30 Un microfono per... 16-16,30 Musica in vetrina. 19,30-20 Gazzettino: 4^a ed. - Domenica allo specchio Commenti ai campionati semiprofessionistici. **MARTEDI'**: 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: 1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2^a ed. 14,30 Gazzettino: 3^a ed. 15,05 La magia in Sicilia, di E. Guggino. 15,30 Orchestre famose. 16-16,30 Musica in vetrina. 19,30-20 Gazzettino: 4^a ed.

MERCOLEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: 1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2^a ed. 14,30 Gazzettino: 3^a ed. 15,05 Sicilia viva. Tradizioni e canti siciliani, di A. Uccello. 15,30 Canzoni siciliane del Concorso UNCLA. Complesso diretto da Rosario Sasso. Cantano Silvana Rizza, Aldo Fiore, Alberto Azzara ed Eva Cavallaro. 16-16,30 Musica in vetrina. 19,30-20 Gazzettino: 4^a ed.

GIOVEDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: 1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2^a ed. 14,30 Gazzettino: 3^a ed. 15,05 Concerto del Giovedì, di H. Laberer. 15,30 Oggi cabaret. Dalla terza rassegna nazionale del teatro Cabaret organizzata dall'Azienda Turismo di Cefalù, di Di Pisa e Guardi. 16-16,30 Musica in vetrina. 19,30-20 Gazzettino: 4^a ed.

VENERDI': 7,30-7,45 Gazzettino Sicilia: 1^a ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2^a ed. 14,30 Gazzettino: 3^a ed. - Lo sport domani, di L. Tripisciano e M. Vannini. 15,05 Musiche caratteristiche siciliane con G. Sciré e F. Pollaro. Testi di G. Sciré. 15,30 Qualche ritmo. 16-16,30 Pomeriggio con noi. 19,30-20 Gazzettino: 4^a ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 4. November: 8 Musik zum Festtag, 8.30 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen, 9.45 Nachrichten, 9.50 Musik für Streicher, 10 Heilige Messe, 10.35 Musik aus anderen Ländern, 11 Sendung für die Landwirte, 11.15 Blasmusik, 11.25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori, 11.35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt, 12 Nachrichten, 12.10 Werbefunk, 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt, 13 Nachrichten, 13.10-14 Klingendes Alpenland, 14.30 Schlager, 15.10 Speziell für Sie! 16.30 Für die jungen Hörer. Märchen aus aller Welt: Märchen aus der Schweiz, 17 Immer noch geliebt. Unser Melodienreigen am Nachmittag, 17.50 Petrus Klotz: Eine Reise um die Welt. - In der Ritterstadt, Rhodos - 2. Teil. Es liest: Oswald Köberl, 18-19.15 Tanzmusik. Dazwischen: 18.45-18.48 Sporttelegramm, 19.30 Sportnachrichten, 19.45 Leichte Musik, 20 Nachrichten, 20.15 Musikboutique, 21 Künstlerporträt, 21.05 Orgelmusik, Johann Sebastian Bach: Toccata und Fuge d-moll, BWV 565; Toccata und Fuge F-Dur, BWV 540; Toccata, Adagio und Fuge C-Dur, BWV 564. Ausf.: Helmut Walcha, Orgel, 21.45 Rendezvous mit Miles Davis, 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 5. November: 6.30-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 11.30-11.35 Blick in die Welt, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin. Dazwischen: 13-13.10 Nachrichten, 13.30-14 Leicht und beschwingt, 16.30-17.45 Musikparade. Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten, 17.45 Wir senden für die Jugend. Musikreport, 18.45 Aus Wissenschaft und Technik, 19-19.05 Musikalisches Intermezzo, 19.30 Blasmusik, 19.50 Sportfunk, 19.55 Musik und Werbedurchsagen, 20 Nachrichten, 20.15 - Margarete Mautsch. - Hörbild von Franz Holbing nach dem historischen

Roman von Fanny Wibmer-Pedit - 4. Folge. Sprecher: Erzähler: Helmut Wlasak; Kaiser Ludwig: Emo Cingl; Markgraf von Brandenburg: Herbert Rhom; Margarete Mautsch: Sonja Hofer; Peterl der Hofzwerg: Peter Mitternitzer; Albert von Camrian: Christian Ghera; Die Angerlin, Kräuerweib: Olga Hofer. Regie: Erich Innerebner, 21.12 Begegnung mit der Oper. Opernprogramm mit Gianna Maritati, Sopran und Aldo Bertocci, Tenor. Ausschnitte aus Opern von Giuseppe Verdi, Claudio Monteverdi, Giacomo Puccini, Richard Wagner, Ruggero Leoncavallo und Umberto Giordano. Ausf.: Symphonie-Orchester der RAI, Mailand, Dirigent: Fernando Guarneri, 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 6. November: 6.30-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 11.30-11.35 Die Stimme des Arztes, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin. Dazwischen: 13-13.10 Nachrichten, 13.30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert, 16.30 Der Kinderfunk. - Der Feigling - (Märchen aus dem Sudan), 17 Nachrichten, 17.05 Robert Schumann: Ausgewählte Lieder. Ausf.: Elly Ameling, Sopran; Jörg Demus, Klavier; Franz Schubert, Drei Lieder. Ausf.: Walther Ludwig, Tenor; Michael Raucheisen, Klavier, 17.45 Wir senden für die Jugend. Tanzparty, 18.45 Begegnungen, 19-19.05 Musikalisches Intermezzo, 19.30 Freude an der Musik, 19.50 Sportfunk, 19.55 Musik und Werbedurchsagen, 20 Nachrichten, 20.15 Unterhaltungskonzert, 21 Die Welt der Frau, 21.30 Jazz, 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 7. November: 6.30-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7 - Love by Appointment - Englisch-Lehrgang für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 11-11.50 Klingendes Alpenland, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin. Dazwischen: 13-13.10 Nachrichten, 13.30-14 Leicht und beschwingt, 16.30-17.45 Melodie und Rhythmus. Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten, 17.45 Wir senden für die Jugend. - Juke-Box - Schlager auf



In der Sendung «Buntes Allerlei» spricht am Freitag um 20,15 Uhr Insp. Karl Seebacher über das Thema: «Der Volksschüler zwischen dem 8. und 10. Lebensjahr»

Wunsch, 18.45 Streifzüge durch die Sprachgeschichte, 19-19.05 Musikalisches Intermezzo, 19.30 Leichte Musik, 19.50 Sportfunk, 19.55 Musik und Werbedurchsagen, 20 Nachrichten, 20.15 Konzertabend. Wolfgang Amadeus Mozart: Konzert für Violine und Orchester Nr. 5 A-Dur KV 219, Peter Tschaikowsky, Symphonie Nr. 6 h-moll Op. 74 - Pathétique - Ausf.: Haydn-Orchester von Bozen und Trent, Solist: Christian Ferras, Violine, Dirigent: Fritz Rieger, 21.30 Musiker über Musik, 21.35 Musik klingt durch die Nacht, 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 8. November: 6.30-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 11.30-11.35 Wissen für alle, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin.

Dazwischen: 13-13.10 Nachrichten, 13.30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern - Luise Miller - und - Die Lombarden - von Giuseppe Verdi, - Lucia di Lammermoor - von Gaetano Donizetti, - Der Wildschütz - von Albert Lortzing und - Der fliegende Holländer - von Richard Wagner, 16.30-17.45 Musikparade. Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten, 17.45 Wir senden für die Jugend. - Jugendklub - 18.45 Lebenszeugnisse Tiroler Dichter, 19-19.05 Musikalisches Intermezzo, 19.30 Chorsingen in Südtirol, 19.50 Sportfunk, 19.55 Musik und Werbedurchsagen, 20 Nachrichten, 20.15 - Der Schandfleck - Dialektstück von Traute Fritsch nach dem gleichnamigen Roman von Ludwig Anzengruber. Sprecher: Ernst Auer, Emmi Duml, Rita Frasnelli, Trude Ladurner, Reinhold Hollnig, Max Bernardi. Regie: Erich Innerebner, 21.40 Musikalisches Cocktail, 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Freitag, 9. November: 6.30-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Morgensendung für die Frau, 11.30-11.35 Wer ist wer? 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin. Dazwischen: 13-13.10 Nachrichten, 13.30-14 Operettenkonzert, 16.30 Für unsere Kleinen. Liane Halberstadt: - Ein Mantel für die Baume - Helga Trebbod: - Das vorwitzige Sandmännchen Bubel - 16.45 Kinder singen und musizieren, 17 Nachrichten, 17.05 Volkstümliches Stelldichein, 17.45 Wir senden für die Jugend. Begegnung mit der klassischen Musik, 18.45 Der Mensch in seiner Umwelt, 19-19.05 Musikalisches Intermezzo, 19.30 Volksmusik, 19.50 Sportfunk, 19.55 Musik und Werbedurchsagen, 20 Nachrichten, 20.15-21.57 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20.25-20.33 Für Eltern und Erzieher, 20.40-20.55 Aus Kultur- und Geisteswelt, 21.15-21.25 Bücher der Gegenwart - Kommentare und Hinweise, 21.25-21.57 Kleines Konzert, 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 10. November: 6.30-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7 - Love by Appointment - Englisch-Lehrgang für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 11-11.30 Wilhelm Rudnigker erzählt, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagmagazin. Dazwischen: 13-13.10 Nachrichten, 13.30-14 Musik für Bläser, 16.30 Melodie und Rhythmus, 17 Nachrichten, 17.05 Für Kammermusikfreunde. Wolfgang Amadeus Mozart: Quartett für Flöte und Streichtrio; Jiri Jaroach: Nonett Nr. 2 für Violine, Viola, Violoncello, Kontrabass, Flöte, Oboe, Klarinette, Fagott und Horn. Ausf.: Das Tschechische Nonett, 17.45 Wir senden für die Jugend. - Juke-Box - Schlager auf Wunsch, 18.45 Lotto, 18.48 Klaus Nonnermann: -Kurswagen nach Rom- Es liest: Walter Swarovsky, 19-19.05 Musikalisches Intermezzo, 19.30 Unter der Lupe, 19.50 Sportfunk, 19.55 Musik und Werbedurchsagen, 20 Nachrichten, 20.15 Musik, Cesang und Plaudern im Heimgarten, 21-21.57 Tanzmusik. Dazwischen: 21.30-21.33 Zwischendurch etwas Besinnliches, 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 4. novembra: 8. Koledar, 8.05 Slovenski motivi, 8.15 Poročila, 8.30 Kmetijska oddaja, 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojani, 9.45 Pesmi prve svetovne vojne, 10.15 Poslušali boste od nedelje do nedelje na našem valu, 11.15 Mladinski oder - Pet-najstletni kapitan - Roman, ki ga je napisal Jules Verne, prevedel Janez Gradišnik, dramaturgiral Joško Lukeš, Peti del. Izvedba: Radijski oder, Režija: Lojzka Lombar, 12 Nabozna glasba, 12.15 Vera in naš čas, 12.30 Nepozabne melodije, 13 Kdo, kdaj, zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh, 13.15 Poročila, 13.30-15.45 Glasba po željah, V odmoru (14.15-14.45): Poročila - Nedeljski vestnik, 15.45 Revija glasbil, 16 Sport in glasba, 17 - Missa - Radijska drama, ki jo je napisal Manfred Bieler, prevedel Janez Gradišnik. Izvedba: Radijski oder, Režija: Jože Peterlin, 18 Nedeljski koncert. Johann Christian Bach: Simfonija v e duru, op. 18, št. 5, za dvojni orkester. Niccolò Paganini: Le streghe, variacije za violino in orkester; Igor Stravinsky: Jeu de cartes, balet, 18.50 Jazzovski koncert, 19.30 Kratka zgodovina italijanske popevke, 19. oddaja, 20 Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Sedem dni v svetu, 20.45 Pratika, prazniki in obletnice, slovenske viže in popevke, 22 Nedelja v športu, 22.10 Sodobna glasba. Marjan Lipovšek: Groteska za kontrabas in klavir; Primož Ramovš: 3 nokturni za kontrabas solo. Kontrabasist Ljubče Samardžinski, pianist Marjan Lipovšek. Posnetek z Jugoslovanske glasbene tribune 1972 v Opatiji, 22.20 Zabavna glasba, 23.15 Poročila, 23.25-23.30 Jutrišnji spored.

PONEDELJEK, 5. novembra: 7. Koledar, 7.05 Jutranja glasba (I. del), 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba (II. del), 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavce, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 14.45-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17 Za mlade poslušavce, Pripravlja Danilo Lovrečič, V odmoru (17.15-17.20) Poročila, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Glas in orkester. Ludwig van Beethoven: Ah, perfido, op. 65, arija za sopran in orkester, 18.45 Glasbeni utrinki, 19.10 Odvetnik za vsakogar, pravna, socialna in davčna posvetovalnica, 19.20 Jazzovska glasba, 20 Športna tribuna, 20.15 Poročila, 20.35 Slovenski razgledi: Srečanja - Tenorist Mitja Gregorač in Trio Lorenz; pianist Primož Lorenz, violončelist Tomaž Lorenz, violončelist Matija Lorenz, Franz Joseph Haydn: 5 škotskih in waleških ljudskih pesmi za tenor in klavirski trio; Danilo Švara: Trio - Posavje 1941 - Štrekljevi zapisi ljudskih pesmi - Slovenski ansambli in zbori, 22.15 Zabavna glasba, 23.15 Poročila, 23.25-23.30 Jutrišnji spored.



Basist Ivan Sancin in pianistka Neva Merlak-Corrado sta gosta oddaje Koncertisti naše dežele v sobota, 10. XI ob 18,30

Pripravlja Danilo Lovrečič, V odmoru (17.15-17.20) Poročila, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Glas in orkester. Ludwig van Beethoven: Ah, perfido, op. 65, arija za sopran in orkester, 18.45 Glasbeni utrinki, 19.10 Odvetnik za vsakogar, pravna, socialna in davčna posvetovalnica, 19.20 Jazzovska glasba, 20 Športna tribuna, 20.15 Poročila, 20.35 Slovenski razgledi: Srečanja - Tenorist Mitja Gregorač in Trio Lorenz; pianist Primož Lorenz, violončelist Tomaž Lorenz, violončelist Matija Lorenz, Franz Joseph Haydn: 5 škotskih in waleških ljudskih pesmi za tenor in klavirski trio; Danilo Švara: Trio - Posavje 1941 - Štrekljevi zapisi ljudskih pesmi - Slovenski ansambli in zbori, 22.15 Zabavna glasba, 23.15 Poročila, 23.25-23.30 Jutrišnji spored.

TOREK, 6. novembra: 7. Koledar, 7.05 Jutranja glasba (I. del), 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba (II. del), 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Pratika, prazniki in obletnice, slovenske viže in popevke, 12.50 Medigra za pihala, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17 Za mlade poslušavce, V odmoru (17.15-17.20) Poročila, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Komorni koncert. Komorna instrumentalna skupina Melos, Claude Debussy: Sonata za flavto, violo in harfo, 18.50 Formula 1: pevec in orkester, 19.10 Slovenski znanstveniki na univerzi (5) - Milko Čebulec - 19.20 Za najmlajše: pravilice, pesmi in glasba, 20 Sport, 20.15 Poročila, 20.35 Giuseppe Verdi: Don Carlos, opera v petih dejanjih. Tretje, četrto in peto de-

janje. Orkester in zbor gledališča Covent Garden vodi Georg Solti, V odmoru (21.10) - Pogled za kulise -, pripravlja Dušan Pertot, 22.35 Zabavna glasba, 23.15 Poročila, 23.25-23.30 Jutrišnji spored.

SREDA, 7. novembra: 7. Koledar, 7.05 Jutranja glasba (I. del), 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba (II. del), 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavce, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17 Za mlade poslušavce, V odmoru (17.15-17.20) Poročila, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Duo Klug-Spitzenberger: violončelist Heinrich Klug, pianist Herbert Spitzenberger, Richard Strauss: Sonata v f duru, op. 6, S koncerta, ki ga je priredil Goethe Institut v Trstu 4. aprila letos, 18.55 Moderato sprint, 19.10 Higiene in zdravje, 19.20 Zbori in folklor, 20 Sport, 20.15 Poročila, 20.35 Simfonični koncert. Vodi Thomas Schippers. Sodeluje sopranistka Gwyneth Jones, Hector Berlioz: Kleopatra smrt, lirski slika za sopran in orkester, Maurice Ravel: Dafnis in Hloa, 2 in 3. del. Simfonični orkester in zbor RAI iz Rima, V odmoru (21) Za vašo knjižno polico, 21.45 Nokturno za vas, 22.05 Zabavna glasba, 23.15 Poročila, 23.25-23.30 Jutrišnji spored.

ČETRTEK, 8. novembra: 7. Koledar, 7.05 Jutranja glasba (I. del), 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba (II. del), 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Slovenski razgledi: Srečanja - Tenorist Mitja Gregorač in Trio Lorenz; pianist Primož Lorenz, violončelist Tomaž Lorenz, violončelist Matija Lorenz, Franz Joseph Haydn: 5 škotskih in waleških ljudskih pesmi za tenor in klavirski trio; Danilo Švara: Trio - Posavje 1941 - Štrekljevi zapisi ljudskih pesmi - Slovenski ansambli in zbori, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17 Za mlade poslušavce, Pripravlja Danilo Lovrečič, V odmoru (17.15-17.20) Poročila, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Slovensko ljudsko glasbeno izročilo, pripravlja Valens Vodušek, 18.50 Pesmi brez besed, 19.10 Božanska komedija v prevodu Andreja Capudra (6) - Troje nasilnih smrti -, pripravil Alojz Rebula, 19.25 Za najmlajše: Pisani balončki, ra-

dijski tednik. Pripravlja Krasulja Simoniti, 20 Sport, 20.15 Poročila, 20.35 - Tost po sili -, Veseloliga v treh dejanjih, ki jo je napisal Carlo Goldoni, Prevod in režija Jožeta Babiča. Izvedba: Stalno slovensko gledališče v Trstu, 22.20 Zabavna glasba, 23.15 Poročila, 23.25-23.30 Jutrišnji spored.

PETEK, 9. novembra: 7. Koledar, 7.05 Jutranja glasba (I. del), 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba (II. del), 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Opoldne z vami, zanimivosti in glasba za poslušavce, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17 Za mlade poslušavce, V odmoru (17.15-17.20) Poročila, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Sodobni slovenski skladatelji, Ivo Petric: Dialogues concertants za violončelo in orkester, Solist Ciril Škerjanec, Orkester Slovenske filharmonije vodi Oskar Danon, 18.50 Sodobni sound, 19.10 Priprave naše dežele: Boris Pangerc - Martinjevi - 19.20 Jazzovska glasba, 20 Sport, 20.15 Poročila, 20.35 Delo in gospodarstvo, 20.50 Vokalno-instrumentalni koncert. Vodi Nicola Rescigno. Sodeluje sopranistka Maria Callas, Orkester pariškega konservatorija, 21.20 V plesnem koraku, 22.05 Zabavna glasba, 23.15 Poročila, 23.25-23.30 Jutrišnji spored.

SOBOTA, 10. novembra: 7. Koledar, 7.05 Jutranja glasba (I. del), 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba (II. del), 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Poslušajmo spet, izbor iz tedenskih sporedov, 13.15 Poročila, 13.30-15.45 Glasba po željah, V odmoru (14.15-14.45): Poročila - Dejstva in mnenja, 15.45 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste, 17 Za mlade poslušavce, Pripravlja Danilo Lovrečič, V odmoru (17.15-17.20) Poročila, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Koncertisti naše dežele. Basist Ivan Sancin, pianistka Neva Merlak-Corrado, Josip Michl: Pevci; Karol Pahor: Ne bo me strilo; Rado Simoniti: Pod brado, 18.40 Glasbeni colage, 19.10 Po družtvih in krožkih - Prosvetno društvo Danica z Vhra - 19.25 Revija zborovskega petja, 20 Sport, 20.15 Poročila, 20.35 Teden v Italiji, 20.50 - Nepozabni večer. Radijska kriminalka, ki jo je napisal Josip Tavčar. Izvedba: Radijski oder, Režija: Jože Peterlin, 21.20 10 minut s Faustom Papettijem, 21.30 Vaše popevke, 22.30 Zabavna glasba, 23.15 Poročila, 23.25-23.30 Jutrišnji spored.

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FIL@

ROMA, TORINO, NOVARA, MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, MONZA, VARESE, PADOVA, TREVISO, VERONA, VICENZA, TRIESTE, UDINE, BOLZANO, TRENTO, FIRENZE E SIENA: DAL 4 AL 10 NOVEMBRE

BARI, FOGGIA, LECCE: DALL'11 AL 17 NOVEMBRE

N.B. Genova, La Spezia, Rapallo, Savona, Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia e Rimini dall'11 novembre passano al 1° Gruppo

domenica

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Carl Maria von Weber: *Euryanthe*: Ouverture - Orch. Philharmonia di Londra dir. Wolfgang Sawallisch; Robert Schumann: *Concerto in la min.* op. 129 per violoncello e orchestra - Vc. Mstislav Rostropovich - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Stanislaw Skrowaczewski; Richard Strauss: *Il Borghese gentiluomo*, suite op. 60 - Orch. - A. Sciallari - di Napoli della RAI dir. Mario Rossi

9 (18) FILOMUSICA

Muzio Clementi: *Sinfonia in do magg.* (ricostituita e completata, Casella) - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Antonio Pedrotti; Johannes Brahms: *Neue liebesliederwalzer* op. 65 per soli, coro e pianoforte a quattro mani - Sopr. Maria Teresa Pedone, contr. Maxine Normann, ten. Gino Sinimberghi, bs. James Loomis, duo pf. Lidia e Mario Conter - Coro di Torino della RAI dir. Ruggero Maghini; Giovanni Battista Ciri: *Duetto in fa magg.* op. 12 per violino e violoncello - Vi. Alfonso Mosesti, vc. Umberto Egadri; Saverio Mercadante: *Sinfonia dall'opera* - Il Reggente - Orch. dell'Opera di Napoli dir. Edoardo Brizio; Vincenzo Bellini: *Norma*: Sinfonia - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino dir. Gianandrea Gavazzeni; Dmitri Sciostakovic: *Concerto in fa magg.* n. 2 op. 102 per pianoforte e orchestra - Pf. Michail Voskresensky - Orch. Sinf. di Radio Praga dir. Václav Jivacek; Manuel Ponce: *Sonata classica* - Chit. Andrés Segovia; Franz Schubert: *Der lieder* op. 38 su testo di Joseph Kenner - Dr. Dietrich Fischer-Dieskau, pf. Gerald Moore; Charles Gounod: *Balletto dall'opera* - Faust - Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 73 in re magg.* - La caccia - Orch. Filarm. Ungherese dir. Antal Dorati; Carl Maria von Weber: *Grand pot-pourri in re magg.* op. 20 per violoncello e orchestra - Vc. Thomas Blees - Orch. Sinf. di Berlino dir. Carl Albert Bunte

12,20 (21,20) ANTONIO VIVALDI

Sonata in fa magg. op. 14 n. 2 per violoncello e basso continuo - Vc. Paul Tortelier, clav. Robert Veyron-Lacroix

12,30 (21,30) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA WOLFGANG SAWALLISCH

Carl Maria von Weber: *Il franco cacciatore*: Ouverture - The Philharmonia Orchestra; Johannes Brahms: *Sinfonia n. 4 in mi min.* op. 98 - Orch. Sinf. di Vienna; Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Sinfonia n. 3 in la min.* op. 56 - Scozzese - New Philharmonia Orchestra

14 (23) LIEDERISTICA

Franz Schubert: *Due Lieder* - Msopr. Grace Bumbry, pf. Sebastian Peschko; Johannes Brahms: *Manfredlied* op. 22 per coro misto - Coro - Günther Arndt - dir. Günther Arndt

14,30-15 (23,30-24) TASTIERE

Domenico Scarlatti: *7 Sonate* per clavicembalo - Clav. Ralph Kirkpatrick; Baldassare Galuppi: *Sonata in fa min.* - Clav. Luciano Sgrizzi

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Anderson: *Blue tango* (Werner Müller); Anka-Del Monaco: *Che pazzia* (Massimo Ranieri); Lordan: *Apache* (Mike Stanfield); Shields-La Rocca: *At the jazz band ball* (Ted Heath); Colombini-Albertelli-Bennato: *Perché perché* (Giovanna); Hammerstein-Rodgers: *Ol' man river* (Norman Candler); La Touche-Strayhorn-Ellington: *Day dream* (Johnny Hodges); Leight-Coleman: *Witchcraft* (Carmen Cavallaro); Hagen: *Harlem nocturne* (Franck Chacksfield); Pieretti-Gianco: *Ti voglio* (Donatello); Russell: *Little green apples* (Ronnie Aldrich); Morricone: *Giù la testa* (Fausto Papetti); Neil: *Everybody's talkin'* (Waldo de Los Rios); Berry: *Memphis* (Count Basie); Paoli-Delanoe-Bécaud: *Charlie* (Gilbert Bécaud); Enriquez: *Paranaguá* (Luis Enriquez); Hayes: *Shaft* (Stelvio Cipriani); Califano-Conrado-Vianello: *Amore amore amore amore* (I Vianella); Malyster: *Ode to Linda* (Compl. Montevideo); Verde-Modugno: *Piove* (Ezio Leoni-Enrico Intra); Calabrese-Bindi: *Arrivederci* (Lara Saint Paul); Randazzo-Weinstein: *Goin' out of my head*

(Frank Sinatra); McCartney-Lennon: *I want to hold your hand* (George Martin); Stephens: *Winchester Cathedral* (James Last); Capuano-Stott: *Samson and Delilah* (Frank Pourcel); Albertelli-Guanti: *Questo amore vero* (Mia Martini); Davis: *Kingsley: Twinkle twinkle* (Gershon Kingsley); Trascriz. da Bach: *Menuet in G* (Ted Heath); Bolan: *Hot love* (Tyrannosaurus Rex); Agicor-Licrate-Nocera: *Finisce qui* (Gli Uhl)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Wetzel: *Intermission riff* (Stan Kenton); Tobar: *Fiesta de los pajaros* (Voces de Tierralarga); Bovio-Lama: *Reginella* (Totò Savio); Verlaine: *Taka taka ta* (Paul Mauriat); Redi-Nisa-Olivieri: *Eulalia Torricelli* (Gabriella Ferri); Anonimo: *When the Saints go marchin'* in (Los Norte Americanos); Bono: *A cowboy's work is never done* (Ray Conniff Singers); Mills-Tizol-Ellington: *Caravan* (Wes Montgomery); Lombardi-Piero e José: *Un uomo senza tempo* (Iva Zanicchi); Deodato: *Mirror of love* (Walter Wanderley); Scotto: *Mon Paris* (Frank Pourcel); Presley-Matson: *Love me tender* (Elvis Presley); Galan: *Ay cosita linda* (Los Machucambos); Ellington: *Chico cuadrado* (Duke Ellington); Bernstein-Carrillo: *Yellow days* (Frank Sinatra); Miles-Carney-Ellington: *Rockin in rhythm* (Ella Fitzgerald); Neumann: *Wunderland bei Nacht* (Bert Kampfert); Di Giacomo-Di Capua: *Tiriti tiritomolà* (Roberto Murolo); Dabney: *Shine* (Eddie Osborn); Webb: *By the time I get to Phoenix* (Don Goldie); Clifford: *Tearin' up the country* (Creedence Clearwater Revival); Rosas-Gonzales: *El soldado de levita* (Peter Lohand); Delibes: *Le fanciulle di Cadice* (Caravelli); Anonimo: *Santa Caterina* (Maria Monti) - *Tutte le fontanelle* (Coro ANA di Milano); Schrammel: *Wien bleibt Wien* (Willy Glahé); Enriquez-Endrigo: *Oriente* (Sergio Endrigo); Anonimo: *Que faites-vous bergères?* (Coro La Grangia)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Kahn-Schwandt-André: *Dream a little dream of me* (Manny Albam); De Moraes-Toquinho: *Samba da rosa* (Vinicius De Moraes e Toquinho); Burke-Van Heusen: *It could happen to you* (Oscar Peterson); Hart-Wilding-Randazzo: *Hurt so bad* (Herb Alpert); Rocchi-Genesis: *Un gioco senza età* (Ornella Vanoni); Albam: *Wrapped tight* (Coleman Hawkins); Bacharach: *Lisa* (Jorgen Ingmann); Porter: *Just one of those things* (Ray Conniff); Mann: *Oh, how I want to love you* (Herbie Mann); Rado-Ragni-McDermott: *Hair* (Peter Nero); Pallavicini-Hartford: *Gentle on my mind* (Fred Bongusto); Kessel: *Swing samba* (Barney Kessel); McCartney-Lennon: *Hey Jude* (Ted Heath); Fossati-Magenta: *Dolce acqua* (Delirium); Brown: *G'won train* (Jimmy Smith); Block-Barry: *Diamonds are forever* (Percy Faith); The Corporation: *I want you back* (Martha Reeves); Blane-Martin: *Love* (Claus Ogerman); Parish-Miller: *Moonlight serenade* (Enoch Light); Harrison: *Here comes the sun* (James Last); Parker: *My little suede shoes* (Jay Jay Johnson); Powell: *Cidade vazia* (Baden Powell); Fidele-Daiano-Zara: *Il cavallo, l'aratro e l'uomo* (I Dik Dik); Goodwin: *Those magnificent men in their flying machines* (The Village Stompers); Norton-Watson-Burnett: *My melancholy baby* (Barbra Streisand); Giuffrè: *Four brothers* (Woody Herman)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Hill: *Ooh poo pah doo* (Ike and Tina Turner); Mc Allse-Campbell: *Lady of Catrine* (The Marmalade); Lauzi: *Il mondo cambia colori* (Bruno Lauzi); Tasseberg: *Delta Queen* (The Proudfoot); Lysy-Michalke: *This is love* (Joe Curtis); Diamond: *Done too soon* (Neil Diamond); Bigazzi-Cavallaro: *Io* (Patty Pravo); McCartney-Lennon: *I've got feeling* (Beatles); Harrison: *I dig love* (George Harrison); Lee: *Think about the times* (Ten Years After); Ferré: *Avec le temps* (Leo Ferré); Conte: *Una giornata al mare* (Nuova Equipe 84); Waters: *Free four* (Pink Floyd); Cassella-Luberti-Cocciant: *Uomo* (Richard Cocciant); Contini-Carletti: *Oceano* (Nomadi); Smith: *Oh babe, what would you say* (Hurricane Smith); Brice-Ezrin-Cooper: *You drive me nervous* (Alice Cooper); Rhodes-Salvi-De Scalzi: *Once that I prayed* (New Trolls); Minellono-Balsamo: *Cosa vuoi pensare a poi* (Umberto Balsamo); Tomlin-Taylor: *Jumping off the sun* (Colosseum); Parish-Roemheld: *Ruby* (Ray Charles); Feliciano: *Come down Jesus* (José Feliciano); Enriquez: *Run and run* (Country Lovers); Gibb: *On time* (Bee Gees); Gall-Erbe: *Deep enough for me* (Ocean)

lunedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Claude Debussy: *La Mer*, tre schizzi sinfonici - Orch. Philharmonia dir. Eugene Ormandy; Anton Dvorak: *Concerto in la min.* op. 53 per violino e orchestra - Vi. David Oistrakh - Orch. Filarm. di Mosca dir. Kirill Kondrascin

9 (18) MUSICA PER ORGANO

Marco Enrico Bossi: *Leggenda*; Max Reger: *Sonata n. 2 in re min.* op. 60 - Org. Fernando Germani

9,30 (18,30) MUSICHE DI DANZA E DI SCENA

Ludwig van Beethoven: *Re Stefano*, musiche di scena op. 117 per la commedia di August von Kotzebue - Interpreti: Arnoldo Foà, Carlo Simoni, Vittoria Lottoro, Alberto Marchi, Gastone Ciapini e Natale Peretti - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Vittorio Gui - M° del Coro Roberto Goitre

10,10 (19,10) FRANZ LISZT

Notturmo n. 2 in mi magg. op. 62 - Mazurca brillante in la magg. - Pf. Franck Clidat

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI

OPERE STRANIERE DI COMPOSITORI ITALIANI

Antonio Salieri: *Axur re d'Ormuz*: Atto V (rev. di Gian Luca Tocchi) - Ator: Gustavo Gallo; Aspasia: Luisa Malagrida; Biscroma: Aldo Bertocci; Altamor: Piero Poldi; Artenco: Plinio Clabassi; Axur: Sesto Bruscatini - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Carlo Maria Giulini - M° del Coro Giulio Bertola; Niccolò Piccinni: *Le faux lord*: O nuit d'essée du mystère - (revis. Bettarini) - Sopr. Maria Luisa Zeri - Orch. - A. Sciallari - di Napoli della RAI dir. Luciano Bettarini; Luigi Cherubini: *Il portatore d'acqua*: Atto II - Sopr. Ester Orelli, ten. Tommaso Frascati, br. Paolo Silveri - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Antonio Pedrotti - M° del Coro Roberto Benaglio

11 (20) FOLKLORE EUROPEO

Canti e danze degli zingari d'Ungheria - Compl. voc. e strum. dir. Zsigmond Burai - Canti e danze della Scozia - Compl. voc. e strum. dir. Andrew McPherson - Canti e danze dell'Irlanda - Fisa Monica Tom Lyons, vl. Bobby Campbell, banjo Gordon McGulloch, chit. Enoch Kent - Canti e danze dell'Irlanda - VI. Bobby Campbell - Compl. voc. e strum. The McPeake Family

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Piotr Iljich Ciaikowski: *Francesca da Rimini*, fantasia op. 32 - Orch. New Philharmonia dir. Lorin Maazel; Camille Saint-Saëns: *Pezzo da concerto* op. 154 - Arpa Nicanor Zabaleta - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Franz André; Vitezslav Novak: *Serenata* op. 36 per piccola orchestra - Orch. - A. Sciallari - di Napoli della RAI dir. Luciano Rosada

12,30 (21,30) CONCERTO DEL PIANISTA VLADIMIR ASHKENAZY

Frédéric Chopin: *Due Studi* op. 25 - Scherzo n. 4 in mi magg. op. 54; Maurice Ravel: *Gaspard de la nuit*; Sergei Prokofiev: *Sonata n. 7 in si bem.* magg. op. 83

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIRETTORE HERBERT VON KARAJAN: Franz Liszt: *Les Préludes*, poema sinfonico n. 3; VIO-LONCELLISTA PIERRE FOURNIER e PIANISTA JEAN FONDA: Robert Schumann: *Cinque pezzi in stile folkloristico* op. 102; QUARTETTO JULLIARD: Bedrich Smetana: *Quartetto n. 1 in mi min.* per archi - Dalla mia vita a; DIRETTORE MALCOLM SARGENT: Anton Dvorak: *Variazioni sinfoniche in do magg.* op. 78 su un tema originale

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Trascr. da Liszt: *Rapsodia ungherese n. 2* (Armando Sciacia); Mercer-Arlen: *Blues in the night* (Ted Heath); Beretta-Suligoy: *Tutto* (Giovanna); Hammerstein-Rodgers: *Edelweiss* (Norman Candler); McCartney-Lennon: *Yesterday* (Frank Sinatra); Bricusse: *Talk to the animals* (Ferrante Teicher); The Doors: *Love her madly* (Nokie Edwards); Albertelli-Riccardi: *Fiume azzurro* (Mina); Tebelack-Schwartz: *Day by day* (Paul Mauriat); Pollack-Charles-Willemetz-Yvain: *Mon homme* (Barbra Streisand); Gershwin: *Somebody loves me* (Ted Heath); Lefèvre: *Jo* (Raymond Lefèvre); Minellono-Colombini-Bennato: *Per amore di una donna* (Michele); Califano-Berlillo: *Le ali della gioventù* (Caterina Caselli); Howard: *Fly me to the moon* (André Kostelanetz); Price-Blackmore-Lord-Glover-Gillan: *Picture of home* (Deep

Purple); McCartney-Lennon: *Paperback writer* (Gershon Kingsley); Lumini: *Crisis cross* (The Duke of Burlington); De Hollanda: *Tem mais samba* (Johnny Sax); Anonimo: *Ragazzine vi prego ascoltare* (Maria Monti); Parente-E. A. Mario: *Dolce paravise* (Totò Savio); Moroni-Centi: *Bella me fai mori* (Sergio Centi); Hebb: *Sunny* (Booker T. Jones); Calabrese-De Vita: *Piano* (Tony De Vita); Mogol-Prudente: *Sotto il carbone* (Bruno Lauzi); Rice-Webber: *Getsemene* (Frank Pourcel); Ellington: *Oculupaca* (Duke Ellington); Wechter: *The nicest things happen* (Herb Alpert)

6,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

De Falla (Lib. trascr.): *Danza ritual del fuego* (Werner Müller); Del Monaco-Polito: *Cronaca di un amore* (Massimo Ranieri); Seitz: *The world is waiting for the sunrise* (Jack Teagarden); Wills: *San Antonio Rose* (Les Westeners); Gonçalves-Nobrega-Sousa: *Coviilha, cidade neve* (Amalia Rodriguez); Monti: *Czardas* (Michael Ionesco); Paredes: *Pantomima* (Carlos Paredes); Thomas: *Spinning wheel* (Blood, Sweat and Tears); Sang: *Mapuana* (The Arthur Lyman Group); Godman-Hampton-Robin: *Flying home* (Benny Goodman); Trad.: *Tarantella del '600* (Nuova Compagnia di Canto Popolare); Strauss: *Czarda da - Ritter Pasman* - (Orch. di Vienna); Bergman-Legrand: *Les moulins de mon cœur* (Alfred Hause); Toquinho-De Moraes: *Samba da rosa* (Toquinho e Vinicius De Moraes); Hall-Kleininfant-Lawrence: *Johnson rag* (Joe - Fingers - Carr); Cortesi: *Isla sacra* (Hugo Pamos); Bigazzi-Bella: *Il tempo dell'amore verde* (Marcella); Emmanuel-William: *Buena vista jump up* (Jamaica All Stars Steel Band); Loesser: *On a slow boat to China* (Phil Woods); Anderson-Weill: *Lost in the stars* (Tony Bennett); Kazantzidis: *Dio portes echi i moi* (Stelios Zefirino); Fervant: *La chica del mar* (Los Quetzales); Bennato-Colombini-Albertelli: *Perché perché* (Giovanna); Anonimo: *Arkansas traveler* (Homer and the Barnstormers); Morton: *The pearls* (Wilbur de Paris); Leeven-Grever: *Ti-pli-tin* (Los Paraguays); Mason-Reed: *Kiss me goodbye* (Kenny Woodman); Whiting-Donaldson: *My blue heaven* (Ray Quadry)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Hefti: *I'm shoutin' again* (Count Basie); Webb: *Up up and away* (Sammy Davis jr.); Shields: *Clarinet marmalade* (The Dukes of Dixieland); Suessdorf-Blackburn: *Moonlight in Vermont* (Percy Faith); Bardotti-Panvini-Rosati-De Hollanda: *Il funerale del contadino* (I Vianella); David-Bacharach: *Alfie* (Charlie Byrd); Cuba: *What a baby* (Joe Cuba); Level-Cowl: *Mon léopard et moi* (Brigitte Bardot); Gershwin: *Strike up the band* (Ted Heath); Meyer-Caesar-Kahn: *Crazy rhythm* (Bud Powell); Heyman-Young: *Love letters* (Engelbert Humperdinck); Charles: *Cosmic Ray* (Jackson Charles); Lerner-Loewe: *I've grown accustomed to her face* (The Living Strings); Caymmi: *Saudade de Bahia* (Elza Soares); Bacharach: *Bond Street* (Burt Bacharach); Lauzi: *Se tu sapessi* (Bruno Lauzi); Mellin-Wood: *My one and only love* (Ray Brown e Cannonball Adderley); Berry: *Flyin' home* (Chuck Berry); Brown: *Tiny capers* (Clifford Brown); Stott: *Chirpy chirpy, cheep cheep* (James Last); Cabildo: *Collection samba* (Cabildo's Three); Puente: *Cha-con-cha* (Tito Puente); De Moraes-Powell: *Canto de ossanha* (Elis Regina); Ilene-Kaempfer: *Danke schön* (Roger Williams); Salina: *Olé mambo* (Edmundo Ros); Specchia-Dammico: *Vorrei poterti dir ti amo* (Ciro Dammico); Prado: *Mambo n. 5* (Perez Prado)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Bolan: *Mustang ford* (Tyrannosaurus Rex); Franklin: *Day dreaming* (Aretha Franklin); Diamond: *Stones* (Neil Diamond); Mogol-Battisti: *Anche per te* (Lucio Battisti); Winter: *Dying to live* (Edgar Winter); Robertson: *The weight* (Mike Bloomfield and All Kooper); Garcia-Hunter-Kreutzman: *Loser* (Jerry Garcia); Holman-Webb: *Good lovin'* (It's a beautiful day); Stevens: *Blackmen of the night* (Cat Stevens); Mattone-Migliacci: *Credo* (Mia Martini); Walsh: *I don't have the time* (James Gang Band); Winwood-Capaldi: *Withering tree* (Traffic); Young: *Only love can break your heart* (Neil Young); Deutscher-Bilsbury: *Coo-coo-chi-coo* (Royal Brewery); Lennon-McCartney: *Yesterday* (José Feliciano); Pareti-Vecchioni: *Alace* (Roberto Vecchioni); Pickett: *In the midnight hour* (King Curtis); Cohen: *The old revolution* (Leonard Cohen); Page-Jones-Bonham: *Good times bad times* (Led Zeppelin); Hull: *Nothing but the marvelous is beautiful* (Lindisfarde); Taylor: *Carolina in my mind* (James Taylor); Baglioni: *Interludio* (Claudio Baglioni); Bowie: *Lady Stardust* (David Bowie); Lennon-McCartney: *Dig a pony* (Beatles); Laneve: *Amore dove sei* (Giorgio Laneve)

DIFFUSIONE

I PROGRAMMI DI NAPOLI, SALERNO, CASERTA, VENEZIA, PALERMO, CATANIA, MESSINA, SIRACUSA E CAGLIARI DAL 18 AL 24 NOVEMBRE SARANNO PUBBLICATI SUL «RADIOCORRIERE-TV» N. 47

martedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in si bem. magg. K. 454* per violino e pianoforte - VI. Enryk Szering, pf. Eugenio Bagnoli; Louis Spohr: *Sei canti op. 103* per soprano, clarinetto e pianoforte - Sopr. Judith Blegen, cl. tto Loren Kitt, pf. Charles Wadsworth; Giuseppe Verdi: *Quartetto in mi min.* per archi - Quartetto Italiano

5 (18) FILOMUSICA

Modesto Mussorgski-Maurice Ravel: *Quadri di una esposizione* - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Andre Cluytens; Franz Liszt: *Polacca n. 2 in mi magg.* - Pf. Gyorgy Cziffra; Giacomo Puccini: *Madama Butterfly* - Bimba dagli occhi pieni di malia - Sopr. Victoria De Los Angeles, terr. Giuseppe Di Stefano - Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. Gianandrea Gavazzeni; Giuseppe Verdi: *Macbeth*; Balletto - New Philharmonia Orch. dir. Igor Markevitch; Franz Liszt: *Concerto in la magg. n. 2* per pianoforte e orchestra - Pf. Sviatoslav Richter - London Symphony Orch. dir. Kyril Kondrascin; Alessandro Stradella: *Sonata in re min.* per violino e continuo - VI. Mario Ferraris, vc. Ennio Mioni, org. Maria Isabella De Carli; Giovanni Gabrieli: *Suscipe clementissime Deus* - *Jubilate Deo* - per coro e strumenti (revis. G. Turchi) - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Giulio Bertola; Igor Strawinsky: *Divertimento per orchestra* - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Francis Poulenc: *Elegie* - Corno Domenico Ceccarossi, pf. Eli Perrotta

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Wolfgang Amadeus Mozart: *Cassazione in sol magg. K. 63* per archi e strumenti a fiato - VI. solista Olga Skalar - Orch. Wiener Barockensemble dir. Theodor Guschlbauer; Frederic Chopin: *Gran Duo da concerto* su un tema da - Roberto il Diavolo - di Meyerbeer - Pf. Ornella Puliti Santoliquido, vc. Massimo Amfiteatroff; Reinhold Gliere: *Concerto* per soprano e coloratura - e orchestra op. 62 - Sopr. Joan Sutherland - Orch. Sinf. di Londra dir. Richard Bonyne

12,20 (21,20) JOSE ANTONIO DONASTIA

Dolor - Chit. Andres Segovia

ISAAC ALBENIZ

Asturias n. 5 da - Suite española - Chit. Andres Segovia

12,30 (21,30) RITRATTO D'AUTORE; PAUL DUKAS

La Péri, balletto - Orch. de la Suisse Romande dir. Ernest Ansermet - Villanelle per corno e pianoforte - Corno Domenico Ceccarossi, pf. Eli Perrotta - L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Crmandy

13,10 (22,10) MUSICHE CAMERISTICHE DI PAUL HINDEMITH

Sonata n. 1 per organo - Org. Gianfranco Spinelli - Sonata per corno inglese e pianoforte - Corno inglese Renato Zanfini, pf. Eugenio Bagnoli - Tre mottetti per soprano e pianoforte - Sopr. Dorothy Dorow, pf. Ulf Björklund Kungliga - Kammermusik n. 6 per viola d'amore e orchestra da camera op. 46 n. 1 - Viola Bruno Giuranna - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Herbert Albert

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIRETTORE ERNEST ANSERMET: Sergei Prokofiev: *Cenerentola*, suite dal balletto - Orch. della Suisse Romande

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Zacharias: *Eisprinzessin* (Helmut Zacharias); Castro: *Mensagem negra* (Nilton Castro); Lennon-McCartney: *She came in through the bathroom window* (José Feliciano); Loewe-Lerner: *I could have danced all night* (Norman Candler); Lyra-De Moraes: *Maria moita* (Sergio Mendes); Zaza-Fidelio-Daiano: *Il cavallo, l'aratro e l'uomo* (Dik Dik); Stott-Capuanò: *Bottomsup* (Middle of the Road); Brooks: *Dark-*

town strutters' ball (Joe - Fingers - Carr); Dieval-Stillman-Testa: *Non so perché mi sto innamorando* (Patty Pravo); Martelli-Prestipino: *Free samba* (Augusto Martelli); Limiti-Migliacci-Migliardi: *Una musica* (Ricchi e Poveri); Peters: *Kiss an angel good morning* (Tom Jones); Callender-Murray: *Bonnie and Clyde* (Caravelli); Diamond-Graham: *Off shore* (Santo & Johnny); Smith-Colton-Lee: *Let's get this show on the road* (Heads, Hans & Feet); Collins: *Every Saturday night* (Ray Charles); Ferrão-Galhardo: *Coimbra* (James Last); Lusini: *Il corvo impazito* (Gianni Morandi); Ram-Rand: *Only you* (Frank Pourcel); Stoller-Lauzi: *E' poi tutto qui?* (Ornella Vanoni); Lennon-Ono: *Woman is the nigger of the world* (John Lennon); Mac Dermot-Rado-Ragni: *Hare Krishna* (Barney Kessel); Porter: *It's de-lovely* (Ella Fitzgerald); Fekaris-Zesses: *Mother nature* (The Temptation); Anthony-Simpson: *Big band boogie* (Ray Anthony); The Corporation: *I want you back* (Martha Reeves); Sigman-Lai: *Love story* (Ray Conniff)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Denver: *Leaving on a jet plane* (Percy Faith); Tenco: *Mi sono innamorato di te* (Luigi Tenco); Hardin-Armstrong: *Struttin' with some barbeque* (Louis Armstrong); Dinicu: *A pacsirta* (Budapest Gypsy); Williams: *You win again* (Les Westerners); Seraphine-Cetera: *Lowdown* (Chicago); Sabicas: *Sentimiento* (Sabicas); Rothman: *Honolulu holiday* (The Blue Hawaiians); Williams: *Battle of saxes* (Coleman Hawkins); Carriere-Plante-Coulter-Martin: *Julietta* (Sheila); Strauss: *Overture da Il pipistrello* (Werner Müller); Guerra-Lobo: *Alleluia* (Edu Lobo); Nelson: *Peggy O'Neil* (Julian Gould); Servin: *Costa Brava* (Gerardo Servin); Solomon: *Montego jump up* (Royal Steel Band of Kingston); Pepper: *Pepper pot* (Art Pepper); Hebb: *Sunny* (Frank Sinatra); Anonimo: *El condor pasa* (Los Indios); Kleiber: *Fire on the mountain* (Homer and the Barnstormers); Mar-nai-Bernard: *Quand je te reverrai* (Nana Mouskouri); Wechter: *Back to Cuernavaca* (Baja Marimba Band); Cardozo: *Paraguay, Paraguay* (Los Paraguayos); Porter: *Just one of those things* (Ray Conniff); Burke: *Moon over Miami* (Percy Faith); O'Sullivan: *If I don't get you* (Gilbert O'Sullivan); Randazzo-Weinstein: *Goin' out of my head* (Jackie Gleason)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Lara: *Granada* (Stanley Black); Amurri-Ferrio: *Quando mi dici così* (Fred Bongusto); Hart-Rodgers: *Where or when* (Percy Faith); Noble: *Cherokee* (Marty Gold); Coslow-Johnston: *My old flame* (Peggy Lee); Mulligan: *Walkin' shoes* (Gerry Mulligan); Aznavour: *Mourir d'aimer* (Charles Aznavour); Kahn-Eliscu-Youmans: *Carrioca* (Bud Shank); Kim-Barry: *Sugar sugar* (Ronnie Aldrich); Sigler-Hoffman-Wayne: *Little man* (Sarah Vaughan); Haggart-Bauduc: *South Rampart Street parade* (Lawson-Haggart); Jobim: *Felicidade* (Bob Brookmeyer); Minello: *no-Balsamo: Solo io* (Peppino Di Capri); Kahn-Jones: *Spain* (Bob Crosby's Bob Cats); Simoes: *Nao peças demais a vida* (Amalia Rodriguez); Offenbach: *La valse apache* (Maurice Larcange); Ben: *Criola* (Jorge Ben); Lemare-Arnheim: *Sweet and lovely* (Clarke-Boland); Adderley: *Work song* (Julian Cannonball Adderley); Weiss-Benjamin: *Can anyone explain?* (Ella Fitzgerald e Louis Armstrong); Alter-Trent: *My kind of love* (Gerry Mulligan); Burke-Garner: *Misty* (Ted Heath); Washington-Carmichael: *The nearness of you* (Barbra Streisand); Ochs: *Boy in Ohio* (Phil Ochs); Berlin: *Let's face the music and dance* (Nelson Riddle)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Griffiths-Gardiner-Sellar: *Nimbus* (Beggar's Opera); Bécaud-Amade: *Toi* (Gilbert Bécaud); Guthrie: *Oklahoma hill* (Arlo Guthrie); Germani: *Cantata per Venezia* (Fernando Germani); Anderson: *Reason for waiting* (Jethro Tull); Turner-Upton-Powell: *Queen of torture* (Wishbone Ash); Kantner: *Crown of creation* (Jefferson Airplane); Gershwin-Du Bose: *Summertime* (Janis Joplin); Venditti-Giuliani: *Ciao uomo* (Theorus Campus); Lennon-McCartney: *Come together* (Ike and Tina Turner); Brown: *It's a new day* (James Brown); Hardin: *Reason to believe* (Rod Stewart); Mogol-Battisti: *Emozioni* (Lucio Battisti); Farner: *Up setter* (Grand Funk Railroad); Bolan: *Desdemona* (Marsha Hunt); Anonimo: *The house of the rising sun* (The Animals); Donovan-Logue: *Be not too hard* (Joan Baez); Lennon-McCartney: *A day in the life* (Brian Auger); Vivarelli-Sissokho-Michellini: *La reina bella* (Luciano Michellini); Negro-Teixeira: *Fado nocturno* (Amalia Rodriguez); Anonimo: *Down in the valley* (Ray Charles)

mercoledì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Franz Joseph Haydn: *Acì: Overture* - Wiener Barockensemble dir. Theodor Guschlbauer; Johannes Brahms: *Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83* per pianoforte e orchestra - Pf. Claudio Arrau - Orch. Concertgebouw di Amsterdam dir. Bernard Haitink

9 (18) FILOMUSICA

Michail Glinka: *Overture spagnola n. 1* - Jota aragonese - Orch. Sinf. dell'URSS dir. Yevgeny Svetlanov; Giuseppe Verdi: *Ernani*; - Ernani! Ernani! involami - Sopr. Maria Callas - Orch. Philharmonia di Londra dir. Nicola Rescigno; Francesco Cilea: *L'Arlesiana*; - E' la solita storia - Ten. Giuseppe Di Stefano - Orch. Sinf. di Londra dir. Alberto Erede; Georg Friedrich Haendel: *Concerto grosso in re min. op. 6 n. 6* - Orch. da camera di Amsterdam dir. Anthon van der Horst; Frederic Chopin: *Valzer in mi bem. magg. n. 1 op. 18* - Valzer in la bem. magg. op. 34 n. 1 - Pf. Alfred Cortot; Franz Joseph Haydn: *Sinfonia in sol magg. op. 88* - Orch. Filarm. di Berlino dir. Wilhelm Furtwaengler; Claudio Monteverdi: *Dal libro VIII dei madrigali*; - Ardo e scoprire - O sia tranquillo il mare - Ten. Robert Tear e Alexander Oliver, vc. Joy Hall, cemb. Raymond Leppard; Louis Spohr: *Concerto in do min. op. 26* per clarinetto e orchestra - Cl. tto Gervase De Peyer - Orch. London Symphony dir. Colin Davis; Leos Janacek: *Quartetto n. 1* per archi - Quartetto Janacek; Aaron Copland: *Rodeo*, suite dal balletto omonimo - Orch. Sinf. di Minneapolis dir. Antal Dorati

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Felix Mendelssohn Bartholdy: *La bella Melusina, ouverture op. 32* - Orch. da camera della Sarre dir. Karl Ristenpart; Edvard Grieg: *Concerto in la min. op. 16* per pianoforte e orchestra - Pf. Artur Schnabel - Orch. Sinf. di Alfred Wallenstein; Bedrich Smetana: *La sposa venduta*; Polka-Furiant - Orch. Philharmonia di Londra dir. Adrian Boult

12,20 (21,20) CARLOS SALZEDO

Chanson dans la nuit - Arpa Nicanor Zabaleta

LUIS DE NARVAEZ

Variazioni su - Guardame las vacas - su un tema popolare spagnolo - Arpa Nicanor Zabaleta

12,30 (21,30) ANTONIO CALDARA

La caduta di Gerico, oratorio per soli, coro e orchestra

Dio Richard Conrad
Giosué, capitano Mila Gerdas
Achanne, cittadino di Gerico Robert El Hage
Raab, di lui figlia Magda Laszlo
Nunzio di Giosué Maria Luisa Nave
Compl. strum. del Gonfalone e Coro Polifonico Romano dir. Gastone Tosato

14,15-15 (23,15-24) ARCHIVIO DEL DISCO

Ludwig van Beethoven: *Trentatré variazioni in do magg. op. 120*, su un valzer di Diabelli - Pf. Wilhelm Backhaus

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mayall: *I'm your witchdoctor* (John Mayall); Dalla-De Angelis: *Sulla rotta di Cristoforo Colombo* (Lucio Dalla); Menescal-Boscoli-Gimbel: *Telephone song* (Baia Marimba Band); Lopez-Vistarini: *Ci sei tu* (Caterina Caselli); Bongusto: *La canzone di Frank Sinatra* (Fred Bongusto); Sheller: *Fetherbed lane* (Mongol Santamaria); Goffin-King: *Some king of wonderful* (Carole King); Guccini: *Incontro* (Francesco Guccini); Merrill: *The worm* (Buddy Merrill); Simon: *Kathy's song* (Simon & Garfunkel); Wayne-Young-Lewis: *In a little spanish town* (Edmundo Ros); Donaldson: *Carolina in the morning* (Judy Garland); Gaudio-Holmes: *Water-town* (Frank Sinatra); Janis: *Zigantette* (Nelson Riddle); Modugno-Fiastri: *Amaro fiore mio* (Domenico Modugno); Trenet-Lawrence-Mair: *La mer* (Frank Chacksfield); Dylan: *Blowin' in the wind* (Stan Getz); Daiano-Soffici-Limiti: *Un'ombra* (Mina); Garland-Razaf: *In the mood*

(Glenn Miller); Ragovoy-Makeba: *Pata pata* (Angel - Pocho - Gatti); Ashford-Simpson: *Where there was darkness* (Diana Ross & the Supremes); Coggio-Baglioni: *Io, una ragazza e la gente* (Claudio Baglioni); Gates: *Make it with you* (Peter Nero); Dylan: *Time passes slowly* (Judy Collins); Flores-Ortiz: *India* (Alfredo Rolando Ortiz); Gatwich: *Notes* (Giovanni De Martini); Jorge: *Se eu partir* (Roberto Carlos); Cash-Gibson: *Walk the line* - Oh, Ionesome me (Al Caiola); Gerard-Juris: *Butterfly* (Bob Powels); Reed-Mason: *Delilah* (Arturo Mantovani)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Jonasson: *Kuckuck waltzer* (Willy Glahe); Sanchez-Baeza-De Luna-Espinosa: *Mas zacate* (El Chicano); Ithier-Cook-Greenaway: *I'd like to teach the world to sing* (Paul Mauriat); Gershwin: *A foggy day* (Frank Chacksfield); Castro: *Isabeau* (Nilton Castro); Sigman-Lai: *Love story* (Shirley Bassey); Madriguera: *Adios* (Requinto Gonzales); Bolan: *Mustang Ford* (Tyrannosaurus Rex); Silva: *O pato* (Percy Faith); Trovajoli: *Hei mihi* (Armando Trovajoli); Mussi-Passarino: *Via Mazzini 31* (Piero e i Cottonfields); Dessca-Panas-Munro: *Après toi* (Frank Pourcel); Ocampos: *Galopera* (Los Angeles del Paraguay); Yepes: *Jeux interdits* (Werner Müller); Jessel: *Parata dei soldatini di legno* (Dick Schory); Anonimo: *Sarie Marais* (Lionel Hampton); McLellan: *Snowbird* (Billy Vaughn); Diamond: *Cracklin' Rosie* (Neil Diamond); Mogol-Bongusto: *Angelo straniero* (Fred Bongusto); David-Bacharach: *This guy's in love with you* (Peter Nero); Stillman-Lecuna: *Andalucia* (Laurindo Almeida); Parker-Dameron: *Lady Bird* (Chet Baker); Richardson: *Wango wango* (Osibisa); Basile-Evans-Reynolds-Hernandez: *Mescalito* (Shangol); Desage-Lai: *Quand un amour vient en decembre* (Mireille Mathieu); Herman-Bishop: *At the woodchopper ball* (Ted Heath); Delpech-Vincent: *Wight is Wight* (Raymond Lefevre); Ferreira-Freire: *Moca flor* (Luis Ecal); Mores: *Grisel* (Lucio Milena)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Wilson: *Straight up and down* (Gerald Wilson); Zaret-North: *Unchained melody* (Dionne Warwick); Webster-Mandel: *The shadow of your smile* (Erroll Garner); Mason: *Feelin' alright* (Mongol Santamaria); Gorrell-Carmichael: *Georgia on my mind* (Wes Montgomery); Lobo: *Zanzibar* (Brasil '77); Adderley: *Electric Eel* (Nat Adderley); Cosby-Wonder-Moy: *My chérie amour* (Ronnie Aldrich); Petaluma-Robles: *Più voce che silenzio* (Gianni Morandi); Byrd: *Samba dees days* (Getz-Bonfá); Kenton: *Opus in pastels* (Stan Kenton); Bromley-Harris: *Maybe* (Petula Clark); Linzer-Randell: *A lover's concerto* (Percy Faith); Vidalin-Aznavour: *Gosse de Paris* (Charles Aznavour); Brant-Nascimento: *Outubro* (Paul Desmond); Sherman: *Rambling rose* (André Kostelanetz); Magidson-Conrad: *The continental* (Henry Mancini); Jobim: *Samba de aviao* (Charlie Byrd); Albertelli-Riccardi: *Fiume azzurro* (Mina); Williams: *Royal Garden blues* (Shank-Perkins); Berlin: *Change partners* (Frank Sinatra); Gordon-Warren: *Serenade in blue* (André Previn); Bottazzi: *Se fossi* (Antonella Bottazzi); Maria-Bonfa: *Samba de Orfeu* (Baja Marimba Band); Testa-Remigi: *Innamorati a Milano* (Memo Remigi); Barroso: *Bahia* (Stan Getz); Nascimento: *Morro velho* (Sergio Mendes)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Minner-Shulman: *The boys in the band* (Gentle Giant); Zappa: *Tears began to fall* (Frank Zappa); Battisti-Mogol: *E penso a te* (Lucio Battisti); Way: *Cheetah* (Curved Air); Bunnell-De-way: *Three roses* (America); Lake: *From the beginning* (Emerson Lake and Palmer); Ousley-Kilynn: *Soulin'* (King Curtis); O'Sullivan: *Clair* (Gilbert O'Sullivan); Shapiro-Bardotti: *Un po' di più* (Patty Pravo); Farner: *Up setter* (Grand Funk Railroad); Russo-Musso: *Il viaggio la donna un'altra vita* (Piero e i Cottonfields); Lamm: *Beginnings* (Chicago); Gordon-Clapton: *Layla* (Derek and the Dominos); Hayes: *Walk from regio's* (Isaac Hayes); Bowie: *Starman* (David Bowie); Lauzi-La Bionda: *Al mercato dei fiori* (Fratelli La Bionda); Lang-Lemaire-Worth: *Give me a sing* (Gerard Palaprat); Russell: *Delta lady* (Leon Russell); Burton-Otis: *Till I can't take it anymore* (Ray Charles); Dattoli-Culotta: *Piccolo grande amore* (Gens); Chalkitis-Bergman: *When I am a kid* (Demis Roussos); Portela: *A Santiago vou* (José Luis e Roberto Penamaria); Tontoh-Osei: *Survival* (Osibisa); Anderson-Mason: *Plastic mind* (Soulful Dynamics); Evey: *Masquerade* (Edward Bear); Mitchell: *California* (Joni Mitchell)

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

FIL@

giovedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Michel Richard de Lalande: **Premier Caprice ou Caprice de Villers Cotterets** - Orch. da camera - Jean François Paillard - dir. Jean François Paillard; Johann Sebastian Bach: **Concerto in la min.** - Fl. Aurele Nicolet, vl. Rudolf Baumgartner, clav. Ralph Kirkpatrick - Orch. Festival Strings Lucerna dir. Rudolf Baumgartner; Ludwig van Beethoven: **Undici Danze viennesi** per sette strumenti a corda e strumenti a fiato - Orch. da camera di Berlino dir. Helmut Koch

9 (18) FILOMUSICA

Giovanni Battista Pergolesi: **Ouverture** dall'opera «L'Olimpiade» - New Philharmonia Orch. dir. Raymond Leppard; Gioacchino Rossini: **Sinfonia** dall'opera «Il barbiere di Siviglia» - Orch. Philharmonia di Londra dir. Herbert von Karajan; Johann Sebastian Bach: **Concerto brandeburghese in fa magg. n. 1** - Orch. RSO di Berlino dir. Lorin Maazel; Luigi Dallapiccola: **Cori di Michelangelo Buonarroti il giovane** (prima serie) - Coro da camera della RAI dir. Nino Antonellini; Amilcare Ponchielli: **Danza delle ore** dall'opera «La Gioconda» (atto 3) - NBC Symphony Orch. dir. Arturo Toscanini; Antonio Vivaldi: **Concerto in mi magg. op. 3 n. 12** da «L'Estro armonico» - Orch. Festival di Lucerna dir. Rudolf Baumgartner; J. S. Bach-Busoni: **Preludio e fuga in re magg.** - Pf. Emil Gilels; Carl Maria von Weber: **Concerto in fa magg. op. 75** per fagotto e orchestra - Fag. Henri Helaerts - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Francesco Paolo Tosti: **Quattro canzoni di Amaranta** su testi di Gabriele D'Annunzio - Sopr. Margherita Carosio, pf. Mario Caporali; Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Otetto in mi bem. magg. op. 20** - Otetto di Vienna - Vll. Willy Boskowsky, Philipp Mathes, Gustav Svoboda, Fritz Lettermeier, viol. Günther Breitenbach e Ferdinand Strangler, vc. Nikolaus Hubner e Richard Harand

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Ottorino Respighi: **Le fontane di Roma**, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Chicago dir. Fritz Reiner; Ennio Porrino: **Concerto dell'Angelica**, per chitarra e orchestra - Chit. Mario Gangi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. dall'autore; Heitor Villa Lobos: **Uirapurù**, balletto - Orch. «Stadium Symphony» di New York dir. Leopold Stokowski

12,20 (21,20) FRANZ SCHUBERT

Notturmo in mi bem. magg. op. 148 - Pf. Christoph Eschenbach, vl. Rudolf Koeckert, vc. Josef Merz

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

Giovanni Battista Pergolesi: **Stabat Mater** - Sopr. Margaret Tynes, contr. Anita Turner Butler - Coro Filarm. Ceco e Orch. da camera di Praga dir. Massimo Bruni (Disco Supraphon)

13,15 (22,15) CONCERTO DEL QUARTETTO BORODIN

Dmitri Scioztakov: **Quartetto n. 8 in do min. op. 110** - Quartetto n. 3 in fa magg. op. 73; Igor Stravinsky: **Tre Pezzi** per quartetto d'archi - Vll. Rostislav Dubinsky, Jaroslav Alexandrov, viola Dmitri Shebalin, vc. Valentin Bersinsky

14,15-15 (23,15-24) COMPOSIZIONI CORALI DI JOHANNES BRAHMS

Gesang der Parzen op. 89 per coro misto a sei voci e orchestra (testo di Goethe) - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Peter Maag - M° del Coro Giulio Bertola - **Nänie** op. 89 per coro e orchestra (testo di Schiller) - Orch. Sinf. di Vienna e Vienna Kammerchor dir. Henri Swoboda - **Schicksalslied** op. 54 per coro e orchestra (testo di Hölderlin) - Orch. Sinf. di Vienna e Coro «Singverein» di Vienna dir. Wolfgang Sawallisch

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Russell-Ellington: **Don't get around much anymore** (Francis Bay); Petty: **Wheels** (Mike Stanfield); Casaghi-Ghiglino: **Svegliati Edgar** (La Nuova Idea); Albertelli-Riccardi: **Zingara** (Caravelli); Rehbein-Kampfer: **Malaysian melody** (Herb Alpert); Adler: **Hernando's Hideaway** (Werner Müller); Picou: **High society** (Ted Heath); Barry: **Goldfinger** (Frank Chacksfield); Russell: **Delta Lady** (Mina); Chiari-Forlai-Di Bari: **Un minuto, una vita** (Nicola Di Bari); Tarenzi-Selleri-Miller-Fuentes: **Mes amor** (Augusto Martelli); Ciaikowsky-Pourcel: **Concerto per violino** (Franck Pourcel); Bolan: **Knight**

(Tyrannosaurus Rex); Webb: **McArthur Park** (Woody Herman); Plante-Aznavor: **La bohème** (Caravelli); Anonimo: **El rancho grande** (Werner Müller); Carle: **Sunrise serenade** (Glenn Miller); Bardotti-Baldazzi-Dalla: **Itaca** (Lucio Dalla); Evans-Ham: **Without you** (Franck Pourcel); Kilgore-Carter: **Ring of fire** (Ray Charles); Alpert: **Jerusalem** (Herb Alpert); Ben: **Pais tropical** (Sergio Mendes); Conz-De Joy: **Prehistoric sound** (Osage Tribe); Lerner-Loewe: **Get me to the Church on time** (Eddie Osborne); Sigman: **Till** (Carmen Cavallaro); Webster-Bennett: **Too beautiful to last** (Engelbert Humperdinck); Pallavicini-Riccardi: **E per colpa tua** (Milva); Bizet: **Farandole** (Armando Sciascia); Mogol-Donida: **E tu** (Rita Pavone); Thomas: **Spinning wheel** (Les Reed)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Powell-De Moraes: **Berimbau** (Sergio Mendes); Bécud-Vidalin: **Liberacao** (Gilbert Bécud); Paoli: **Il cielo in una stanza** (Al Caiola); Beethoveniana: **Marcia da Arancia meccanica** (Walter Carlos); Arfemo: **Il gabbiano infelice** (Il Guardiano del Faro); Jones: **E' ou não é** (Amalia Rodriguez); Piazzolla: **Bando** (Astor Piazzolla); York: **Every day I have the blues** (Count Basie); Armstrong-Russell: **Back o' town blues** (Louis Armstrong); Bacharach-David: **What the world needs now is love** (Burt Bacharach); Carpi-Strehler: **Le Mantellate** (Ornella Vanoni); Servin: **Barrio latino** (Los Indios); Guarnieri-Preti: **E quando sarò ricca** (Anna Identici); Anonimo: **El condor pasa** (Ray Conniff); De Hollanda: **Com acucar, com afeto** (Mina); Bacalov: **En plein air** (Luis Enriquez); Bacharach-David: **Alfie** (Stanley Black); Hawkins-Piccarreda-Limiti: **Oh happy day** (Augusto Martelli); Lennon-McCartney: **Julia** (Ramsey Lewis); Paoli: **Amare per vivere** (Gino Paoli); Valle-Desmond: **Take five** (Gilberto Puentes); Weil-Jones: **The time for love is anytime** (Quincy Jones); Simon-Garfunkel: **Scarborough fair** (Wes Montgomery); Monti-De André: **La canzone di Marinella** (Fabrizio De André); Monk: **Raise four** (Thelonius Monk); Lennon-McCartney: **Eleanor Rigby** (Wes Montgomery)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Guaraldi: **Cast your fate to the wind** (Quincy Jones); Wonder: **I love every little thing about you** (Stevie Wonder); Barkan: **Pretty fiamingo** (Les McCann); De Moraes-Lyra: **Voce e eu** (Charlie Byrd); Tuninelli: **Non scordarti di me** (Iva Zanicchi); Herman: **Mame** (The Dukes of Dixieland); Adair-Dennis: **Violets for your furs** (Cal Tjader); Simon: **The fifty-night street song** (Percy Faith); Jobim: **Corcovado** (Julian Cannonball); Adderley: **Mercer-Elman: And the angels sing** (Louis Prima e Keely Smith); Dozier-Holland: **You keep me hangin' on** (Paul Mauriat); Durhan-Rushing-Basie: **Sent for you yesterday and here you come today** (Shirley Scott); Testa-Virca-Vaona: **Vorrei averti nonostante tutto** (Mina); Lewis-Young-Schwartz: **Rock-a-bye your baby with a dixie melody** (Sam Butera); Adamson-Gordon-Youmans: **Time on my hands** (Bobby Hackett); Lynes-Lancaster: **How does it feel** (Engelbert Humperdinck); Santana: **Waiting** (Santana); Pearson: **Sleepy shores** (Johnny Pearson); Ben: **Mas que nada** (Ella Fitzgerald); Rodgers: **Manhattan** (Oscar Peterson); Blane-Martin: **Love** (David Rose); Paoli: **Vivere ancora** (Gino Paoli); Desmond-Valle: **Batucada** (Gilberto Puentes); Mc Kuen: **Love's been good to me** (Boots Randolph); Richards: **I'm still waiting** (Diana Ross); Steinberg-Jackson-Jones: **Green onions** (Count Basie); Antonio-Ferreira: **Reczdo bossa nova** (Zoot Sims)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Mogol-Reid-Brooker: **Il tuo diamante** (Procol Harum); Calabrese-Chesnut: **Domani è un altro giorno** (Ornella Vanoni); Riccardi-Albertelli: **Vivo per te** (I Dik Dik); Groves: **Toast and marmalade for tea** (Tin Tin); Dylan: **Girl from the north country** (Bob Dylan); Dodson: **Sweet city woman** (Stamper); Brown: **I guess I'll have to cry, cry, cry** (James Brown e Famous Flames); Donovan: **The trip** (Donovan); Cliff: **You can get it if you really want** (Desmond Dekker); Gordon-Thompson: **That's life** (Aretha Franklin); Testa-Renis: **Grande grande grande** (Mina); Lennon: **Imagine** (Sarah Vaughan); Stills: **Sugar babe** (Rod Stewart); Damele-Motta-Cavegano: **Ma', mamma** (Le Volpi Blu); Fogerty: **It's just a thought** (Creedence Clearwater Revival); Harrison: **Art of dyng** (George Harrison); Lennon-McCartney: **Come together** (The Beatles); Lee: **Suger the road** (Ten Years After); Mogol-Battisti: **La canzone del sole** (Lucio Battisti); Bruce-Brown: **Theme for an imaginary western** (Mountain); Dylan: **Just like a woman** (Joe Cocker); Pankow: **Movin' in** (Chicago)

venerdì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Alfredo Casella: **Sonata a tre op. 62** - Trio di Trieste: Pf. Dario De Rosa, vl. Renato Zanetovich, vc. Amedeo Baldovino; Maurice Ravel: **Le tombeau de Couperin**, suite per pianoforte - Pf. Samson François; Igor Stravinsky: **Otto «Instrumental miniatures»** per quindici esecutori - Compl. da camera di Los Angeles dir. Zubin Mehta

9 (18) FILOMUSICA

Gaetano Donizetti: **Lucia di Lammermoor**: «Fra poco a me ricovero» - Ten. Placido Domingo - Orch. Deutsch Opera di Berlino dir. Nello Santi; Umberto Giordano: **Andrea Chénier**: «Vicino a te s'acqueta» - Sopr. Montserrat Caballé, ten. Bernabé Martí - London Symphony Orch. dir. Charles Mackerras; Robert Schumann: **Fantasia in do magg. op. 17** - Pf. Alexis Weissenberg; Goffredo Petrassi: **Sei Nonsense** per coro a cappella - Coro Polifonico della RAI dir. Nino Antonellini; François Couperin: **Cinque pezzi** per clavicembalo - Clav. Ruggero Gerlin; Bela Bartok: **Sei canti** - Soprano Margaret Hillis; Karl Stamitz: **Concerto** per viola d'amore e orchestra - V.la Karl Stumpf - Orch. da camera di Praga dir. Jindric Rohan; Heitor Villa Lobos: **Trio** per oboe, clarinetto e fagotto - Elementi del «New Art Wind Quintet»; Zoltan Kodaly: **Danze di Galante** - Orch. Slovenska Filharmonia di Bratislava dir. Ludovit Raiter

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Nicolai Rimsky-Korsakov: **Sadko**, quadro musicale op. 5 - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet; Henri Wieniawski: **Concerto in re min. op. 22** per violino e orchestra - V.l. Mischa Elman - Orch. Filarm. di Londra dir. Adrian Boult; Anton Dvorak: **Tre danze slave** op. 46 - Orch. di Cleveland dir. Georg Szell

12,25-15 (21,25-24) MARIA STUARDA

Opera in tre atti di Giuseppe Bardari (dal dramma «Maria Stuarda» di Friedrich Schiller) Musica di GAETANO DONIZETTI

Maria Stuarda, regina di Scozia Beverly Sills
Elisabetta, regina d'Inghilterra Eileen Farrell
Leicester Stuart Barrows
Talbot Louis Quilico
Anna Patricia Kern
Cecil Christian du Plessis

London Philharmonic Orchestra e «The John Alldis Choir» dir. Aldo Ceccato

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Van Wetter: **Anda** (Peter Loland); Gibb: **Run to me** (Bee Gees); David-Bacharach: **Any day now** (Burt Bacharach); Seress: **Szomorú vasarnap** (Ladi Geisler); Anderson: **The typewriter** (Werner Müller); Lo Cascio-De Gregori: **La casa del pazzo** (Theorus Campus); Redding: **Respect** (Jimmy Smith); David-Bacharach: **I'll never fall in love again** (Arturo Mantovani); De Barro: **Copacabana** (Edmundo Ros); Donaggio: **Quanti rimpianti** (Pino Donaggio); Lobo: **Zanzibar** (Sergio Mendes); Barry: **Midnight cowboy** (Tony De Vita); Page: **Black mountain side** (Led Zeppelin); Anderson: **Sweet dream** (Jethro Tull); Arheim: **Sweet and lovely** (Milton Jackson); Kahn-Porter: **It had to be you** (Barbra Streisand); Martin: **B. B. and B.** (Ted Heath); De Curtis: **Torna a Surriento** (Ramsey Lewis); Bonfà: **No paz do amor** (Luis Bonfà); Rodgers: **March of the siamese children** (Percy Faith); Basie-Clayton: **One o'clock jump** (Harry James); Mogol-Lavezzi: **E' l'ora** (Delirium); Hart-Rodgers: **Lover** (Mike Stanfield); Wetcher: **Flea bag** (Herb Alpert); Addinsell: **Tema dal Concerto di Varsavia** (Laurindo Almeida); Black: **Paper doll** (Coro Luboff); Ryan: **Eloise** (Caravelli); Rossi: **Stradivarius** (Enzo Ceragioli)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Trovajoli-Garinei-Giovannini: **Roma nun fa la stupida stasera** (Clarke & Boland); Rustichelli-Germi-Giannetti: **Sinno' me moro** (Gabriella Ferri); Mattone-Migliacci: **Frennesia** (Peppino Di Capri); Auric-Engvick: **Moulin rouge** (Percy Faith); Martin: **Acapulco holiday** (Tommy Reilly); Yarrow-Lipton: **Puff** (Peter, Paul & Mary); Servin: **El suono de Frederique** (Los Indios); Reith: **Addio in Rio** (Asmussen & Reith); Hawkins-Johnson-Feyne: **Tuxedo junction** (Quincy Jones); Favata-Pagani-Luca: **Tu ora** (Simon Luca); Hall: **Half moon** (Janis Joplin); Jobim: **So danço samba** (Charlie Byrd); Dixon: **Hoochie coochie man** (Muddy Waters); Davis: **Everything a man could ever need** (Enoch Light); Hunter-Bower: **You, baby** (Nat Adderley); Thompson-Williams: **Midnight blues** (Bessie Smith); Ebb-Kander: **Maybe this time** (Liza Minnelli); Castellari: **Alla mia gente** (Iva Zanicchi); Thielemans-Gimbel: **Bluesette** (Les Brown); Guccini: **Il vecchio e il bambino** (Francesco Guccini); David-Bacharach: **Trains and boats and planes** (The Wally Stott Chorus); Mc Hugh: **Exactly like you** (Ted Heath); Anonimo: **Guajira** (Santana) - **Linda flor** (Los Indios Tabajaras); Hatch: **Call me** (Jackie Gleason); Bacharach: **Pacific Coast highway** (Burt Bacharach); Gillespie-Fuller-Gonzales: **Manteca** (Ella Fitzgerald); Lennon-McCartney: **Help!** (Carpenters); King-Bridge: **High rise** (Savoy Brown Blues Band)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

O'Sullivan: **Alone again** (Ray Conniff); South: **Games people play** (King Curtis); Limiti-Baldan: **Non ti riconosco più** (Mina); Berry: **My ding e ling** (Chuck Berry); Jones: **Melting pot** (Booker T. Jones); De Moraes-Jobim: **Felicidade** (Willie Bobo); Limiti-Leoni: **La mia sera** (Iva Zanicchi); Henry: **Evil ways** (Carlos Santana); Presley-Matson: **Love me tender** (Elvis Presley); Puente: **Oye como va** (Tito Puente); Lennon: **Immagina** che (Ornella Vanoni); Mason: **Feel'n' alright** (Joe Cocker); Lennon: **Mother nature's son** (Ramsey Lewis); Dresdy-Lopez: **Crackers** (The Crackers Band); Tepper-Brodsky: **Red roses for a blue lady** (Bert Kampfert); Webster-Mandel: **The shadow of your smile** (Charlie Byrd); Rodgers: **The carousel waltz** (Stanley Black); Aznavour: **Le cabotin** (Charles Aznavour); Gordy-Holloway: **You've made me so very happy** (Blood Sweat and Tears); Bernstein: **The magnificent seven** (Elmer Bernstein); Celentano: **Prisencolinensinainciusol** (Adriano Celentano); Brooker-Reid: **A wether shade of pale** (Procol Harum); Gillespie: **A night in Tunisia** (Dizzy Gillespie); Mogol-Battisti: **Innocenti evasioni** (Lucio Battisti); Bullock: **Baby** (Ike & Tina Turner); Testa-Renis: **Grande grande grande** (Mina); Bongusto: **Frida** (Fred Bongusto)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

McLaughlin: **Merbles** (Santana and Buddy Miles); Fabbri: **Nicola fa il maestro di scuola** (Stormy Six); Klingman: **Ain't that a kindness** (Johnny Winter); Farmer: **No lies** (Grand Funk Railroad); Mogol-Battisti: **Fiori rosa, fiori di peccio** (Lucio Battisti); John-Taupin: **Slave** (Elton John); Bowie: **Starman** (David Bowie); Lamm: **Saturday in the park** (Chicago); Vecchioni: **Archeologia** (Roberto Vecchioni); Whitfield-Strong: **Papa was a rolling stone** (Temptations); Solley: **Any way** (Paladin); Pruitt-Thomas-Gibson-Castor: **Bad** (The Jimmy Castor Bunch); Negri-Facchinetti: **Quando una lei va via** (I Pooh); Palmer-Lake-Emerson: **Living sinner** (Emerson Lake and Palmer); Zappa: **Daddy daddy daddy** (Frank Zappa); Bunnell: **Ventura highway** (America); King: **Back to California** (Carole King); Lauzi: **Il mondo cambia colori** (Bruno Lauzi); Bowie: **All the young dudes** (Mott The Hoople); Saffa: **What have they done to my song, ma** (Ray Charles); Jones: **Money is** (Little Richard); Morelli: **Cosa voglio** (Gli Alunni del Sole); Rocchi: **Grazie** (Claudio Rocchi); Capuano-Stott: **The talk of all the USA** (Middle of the Road)

DIFFUSIONE

sabato

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Bernardo Storace: *Capriccio* in otto parti: *Aria sopra la spagnoletta* in sei parti - Clav. Mariolina De Robertis; Karl Stamitz: *Trio in sol magg.* - Fl. Nicola Samale, vl. Massimo Coen, vc. Luigi Lanzillotta, clav. Paola Perrotti-Bernardi; Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Sestetto in re magg.* op. 110 per pianoforte e archi - Sestetto Collegium

9 (18) FILOMUSICA

Arcangelo Corelli: *Concerto grosso in fa magg.* op. 6 n. 12 - Orch. da camera Slovacca dir. Bohdan Warchal; Alessandro Scarlatti: *Su le sponde del Tebro - cantata* n. 62 per soprano, archi, tromba e continuo - Sopr. Barbara Schlick, tromba Adolf Scherbaum - Barock Ensemble dir. Adolf Scherbaum; Gaetano Donizetti: *Quartetto in sol min.* n. 6 per archi - Quartetto Benthien; Wolfgang Amadeus Mozart: *Serenata in re magg.* n. 4 K. 203 - Orch. Sinf. di Londra dir. Peter Maag; Luca Marenzio: *Sinfonia a quattro madrigali* - Compl. - Musica Reservata - dir. John Beckett - Solo e pensoso, madrigale - Compl. Voc. - Deller Consort - Richard Wagner: *Idillio di Sigfrido* - Pittsburgh Symphony Orch. dir. William Steinberg; Muzio Clementi: *Concerto in do magg.* per pianoforte e orchestra - Pf. Felicia Blumenthal - Prague New Chamber dir. Alberto Zedda

11,30 (20,30) INTERMEZZO

Hector Berlioz: *Benvenuto Cellini, ouverture* op. 23 - Orch. Sinf. di Praga dir. Zoltan Fekete; Vincent d'Indy: *Sinfonia su un canto montano francese* op. 25 per orchestra e pianoforte - Pf. Ermelinda Magnetti - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia; Modesto Mussorgski: *Una notte sul Monte Calvo* - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy

12,20 (21,20) PABLO DE SARASATE

Jota Aragonesa op. 27 - VI. Ruggiero Ricci; pi. Ernest Lush

MORITZ MOSKOWSKI (Trascr. P. Sarasate): *Guitare* op. 45 n. 2 - VI. Ruggiero Ricci; pf. Ernest Lush

12,30 (21,30) POLIFONIA

Carlo Gesualdo da Venosa: *Ave regina coelorum - Ave dulcissima Maria - Hei mihi, Domine* (Trascr. di Guido Pannain) - Coro da camera della RAI dir. Nino Antonellini; Claudio Monteverdi: *Hor che'l cielo e la terra*, dall'Ottavo Libro dei Madrigali guerrieri et amorosi su testo di Francesco Petrarca - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Mario Rossi - M° del Coro Ruggero Maghini

12,55 (21,55) NOVECENTO STORICO

Anton Webern: *Im Sommerwind*, idillio per grande orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Gabriele Ferro; Arnold Schönberg: *Kammersymphonie op. 9* - Internationales Kammerensemble Darmstadt dir. Bruno Maderna; Alban Berg: *Suite lirica* per quartetto d'archi - Quartetto Parrenin; vl. Jacques Parrenin, Marcel Charpentier; viola Michel Wales; vc. Pierre Penassou

14,14,55 (23,23,55) WOLFGANG AMADEUS MOZART

L'Impresario - Opera comica in un atto
Buff: Lorenzo Gaetani
Frank: Carlo Bagno
Bile: Andrea Matteuzzi
Signora Pfeil: Renzo Palmer
Signora Krone: Enza Soldi
Signor Herz: Bianca Toccalfondi
Signora Vogelsang: Sandro Massimini
Signor Vogelsang: Lina Volonghi
Signor Herz: Ettore Babini
Signora Herz: Emilia Ravaglia
Signora Silberklang: Rena Gari Falachi
Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Mario Rossi - Regia di Filippo Crivelli

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Reed: *Delilah* (Ray Conniff); Conz-Beretta-Massara: *Le farfalle nella notte* (Mina); Rodrigo: *Aranjuez mon amour* (Santo e Johnny); Calvi-Mandara-D'Anza-Grano: *4 colpi per Petrosino* (Fred Bongusto); King: *You've got a friend* (Peter Nero); Pidgeon: *Walking moon* (Gino Marinacci); Anderson-Neil: *Everybody's talking* (Chuck Anderson); David-Bacharach: *I'll never fall in love again* (Fausto Papetti); Lauzi: *Se tu sapessi* (Bruno Lauzi); Stern-King: *Where you lead* (Barbra Streisand); Charles: *Boody-*

butt (Ray Charles); King-Goffin: *Smackwater Jack* (Quincy Jones); Beretta-Cipriani: *Anonimo veneziano* (Ornella Vanoni); Di Palo: *Deliriana* (I Delirium); Soffici: *Non credere* (Armando Sciascia); Mogol-Battisti: *Innocenti evasioni* (Lucio Battisti); Mason-Reed: *I'll find my love* (Les Reed); Osibisa: *Think about the people* (Osibisa); Teixeira-Gonzaga: *Asa branca* (Sergio Mendes e Brasil 77); Bigazzi-Bella: *Tu insieme a lei* (Marcella); Sondheim-Devilli-Bernstein: *Maria* (Gianni Morandi); Gibb: *Man for all season* (The Bee Gees); Lecuona: *Toku dell'amore* (Al Bano); Lenoir: *Parlez moi d'amour* (Francis Pourcel); Lai: *Vivre pour vivre* (Francis Lai); Conte: *Una giornata al mare* (Equipe 84)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Don Alfonso: *Ba-tu-ca-da* (Percy Faith); Migliacci-Mattone: *Frennesia* (Peppino Di Capri); Trenet: *En avril à Paris - La romance de Paris* (Eddie Barclay); Loesser: *On a slow boat to China* (Eddie Calvert); Berlin: *Alexander's ragtime band* (Sarah Vaughan e Billy Eckstine); Freire: *Ay, ay, ay!* (101 Strings); Pagani-Rivat-Thomas-Vincent: *L'amour ça fait passer le temps* (Marcel Amont); Theodorakis: *To yelasto pedi* (Cyril Stapleton); Anderson: *Lovely hula hands* (Hill Bowen); De Angelis: *Vojo er canto de 'na canzone* (I Vianella); Strauss: *Frühlingsstimmen* (Helmut Zacharias); Ben: *Zazuera* (Elis Regina); Lawrence-Shapiro: *A handful of stars* (Johnny Douglas); Cannio: *O surdato 'annunziato* (Alberto Di Minniello); Anonimo: *Fantasia di motivi* (Carlos Montoya) - *Just a closer walk with thee* (Wilbur De Paris); Dreiac-Gannon-Giraud: *Sous le ciel de Paris* (Maurice Larcange); Gold: *Exodus* (Ronnie Aldrich); Jones: *Sing a traveling song* (Johnny Cash); Mercer: *I'm an old cowhand* (Frankie Dakota); Cugat-Dominguez: *Perfidia* (Michel Legrand); Lennon-McCartney: *Eleanor Rigby* (Ray Charles); Cardoso: *Llegade* (Alfredo Rolando Ortiz); François-Revaux: *Comme d'habitude* (Sammy Davis); Hernandez: *El cumbachero* (Manuel); Gade: *Jalousie* (Stanley Black); Bacharach: *The look of love* (Baja Marimba Band); Gibson: *I can't stop loving you* (Count Basie)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Bock: *Fiddler on the roof* (Caravelli); Lobo: *Upa neguinho* (Elis Regina); Bigazzi-Savio: *Ti ruberei* (Massimo Ranieri); McLellan: *Put your hand in the hand* (Bert Kampfert); Bowie: *Starman* (David Bowie); Morricone: *Giù la testa* (Ennio Morricone); Preston: *Outa space* (Bibi Preston); Townshend: *Baba o' riley* (The Who); Goldstein: *Washington Square* (Billy Vaughn); Mogol-Battisti: *La mente torna* (Mina); Cash: *Flesh and blood* (Johnny Cash); Redding: *Respect* (Jimmy Smith); Merrill-Styne: *People* (Ella Fitzgerald); Coleman-Leigh: *Firefly* (Tony Bennett); Harris: *Footprints on the moon* (John Harris); Pagliuca: *Sguardo verso il cielo* (Le Orme); Alpert: *Jerusalem* (Herb Alpert); Simon: *Mrs. Robinson* (Paul Mauriat); Brel: *La valse à mille temps* (Jacques Brel); Brookmeyer: *Bobbie's tune* (Bobby Brookmeyer); Jagger-Richard: *Satisfaction* (Ted Heath); Zareth-North: *Unchained melody* (Dionne Warwick); Carr-Shuman: *The young new Mexican puppeteer* (Tom Jones); McDermot: *Good morning starshine* (Frank Pourcel); Pace-Diamond: *La casa degli angeli* (Caterina Caselli); Nash: *Chicago* (Graham Nash); Tiomkin: *The green leaves of summer* (Wes Montgomery)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

James: *Hey America* (parte 2) (James Brown); Venditti: *La cantina* (Theorius Campus); Capaldi-Wood-Winwood: *Berkshire poppies* (Traffic); Saffka: *Some day I'll be a farmer* (Melanie); Whitlock-Clapton: *Why does love get to be so sad* (Derek and the Dominos); Sciamogna-Foresi: *Povertà di amore* (Mannoia, Foresi e Co.); Nash: *Southbound train* (Nash e Crosby); Colton-Lee-Hodges-Gavin-Smith: *Let's get this show on the road* (Heads Hands and Feet); Lauzi-La Bionda: *Il primo giorno dell'anno* (Fratelli La Bionda); Stevens: *Into white* (Cat Stevens); Mason: *Feeling alright* (Joe Cocker); Anonimo: *Stop breaking down* (The Rolling Stones); Bardotti-Shapiro: *Un po' di più* (Patty Pravo); Staples: *Let me ride* (Ginger Baker); Stein-Dietrich: *Ha-lee-loo-ya* (The Blue Moon); Anderson: *Living in the past* (Jethro Tull); Pagliuca-Tagliapietra: *Figure di cartone* (Le Orme); Moore: *One more river to cross* (Pacific Gas and Electric); Cornelius: *Too late to turn back now* (Cornelius Brother and Sister Rose); De Bois-Kloes: *Tickatoo* (Dizzy Man's Band); Lauzi-Pinder: *Un uomo qualunque* (I Camaleonti); McCartney: *Mary had a little lamb* (Wings); Simon: *Paranoia blues* (Paul Simon); Clapton-Gordon: *Layla* (Derek and the Dominos)

Stereofonia (IV e VI canale)

ROMA, TORINO, NOVARA, MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, MONZA, VARESE, PADOVA, TREVISO, VERONA, VICENZA, TRIESTE, UDINE, BOLZANO, TRENTO, FIRENZE, SIENA, NAPOLI, SALERNO E CASERTA: DAL 4 AL 10 NOVEMBRE

BARI, FOGGIA, LECCE: DALL'11 AL 17 NOVEMBRE

I PROGRAMMI DI VENEZIA, PALERMO, CATANIA, MESSINA, SIRACUSA E CAGLIARI DAL 18 AL 24 NOVEMBRE SARANNO PUBBLICATI SUL «RADIOCORRIERE-TV» N. 47

N.B. Genova, La Spezia, Rapallo, Savona, Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia e Rimini dall'11 novembre passano al 1° Gruppo

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Torino (MHz 101,8), Milano (MHz 102,2) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 15,30, 20 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Bach-Webern: *Fuga ricercata a sei voci* dall'Offerta Musicale - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Bruno Maderna; Ludwig van Beethoven: *Concerto n. 3 in do min.* op. 37 per pianoforte e orchestra - Sol. Wilhelm Kempff - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Rudolf Kempe; Zoltan Kodaly: *Psalmus Hungaricus* op. 13 per ten. coro e orchestra - Sol. José Carreras - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Gabor Otvös - M° del Coro Ruggero Maghini

lunedì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Claudio Monteverdi: *Magnificat a 6 voci* - Org. Giuseppe Agostini - Coro da Camera della RAI dir. Nino Antonellini; Johann Sebastian Bach: *Concerto in la min.* per violino e orchestra - Sol. Leonid Kogan - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Franco Mannino; Arnold Schoenberg: *Sinfonia da camera n. 2 op. 38* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Gabor Otvös

martedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
— André Previn, il suo trio e la sua orchestra
Adamson-McHugh: *A lovely way to spend an evening*; Fields-McHugh: *I'm in the mood for love* - I can't give you anything but love - Don't blame me - I can't believe that you're in love - Exactly like you
— Les Brown e il suo complesso
De Franco: *King Phillip stomp*; Ronell: *Willow weep for me*; Ellington: *Don't get around much anymore*; Gershwin: *S' wonderful*; Herman: *Apple honey*; Dubin-Warren: *I only have eyes for you*
— Canta Dakota Staton
Mellin-Wood: *My one and only love*; Berlin: *The song is ended*; Gershwin: *Someone to watch over me*; Bowman: *East of the sun*; Loesser: *I'll know*; Dubin-Warren: *September in the rain*
— Juca Mestre end his Brasileiros
Paquito-Soberano-Silva: *Nao me diga adeus*; Neves-Fiorini: *Chora tua tristezza*; Augusto-Gaspar-Pepe: *Imporator*; Pessoa-De Moraes: *O amor e a rosa*; Louro-Macedo: *Recorder*; Bandeira: *Madeira de lei*; Gaetano: *E con esse que en son*

mercoledì

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA

Antonio Soler: *Sonata in si min.* - *Sonata in re bem. magg.* - Pianista Frederick Marvin; Ludwig van Beethoven: *Sonata in la magg.* op. 47 - *a Kreutzer* - per violino e pianoforte - Wolfgang Schnei-

derhan, vl.; Carl Seeman, pf.; Paul Hindemith: *Sonata* per tromba e pianoforte - Con forza, moderatamente mosso - *Traummusik*: Molto lento - Carlo Arfengo, tromba; Enrico Lini, pf.

giovedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
— Jimmy Giuffrè e il suo complesso
Monk: *Blue Monk*; Durham-Battle: *Topsy*
— Chet Baker con the Mariachi Brass
Russell: *Sure gonna miss her*; Loewe-Lerner: *On the street where you live*; Leiber-Spector: *Spanish Harlem*; Goldsboro: *It's too late*
— Canta Wilson Pickett
Gamble-Huff: *Run Joey run*; Fisher: *Help the needy*; Drayton-Turner: *Come right here*; Drayton-Turner-Sigler: *Bumble bee*; Drayton-Turner: *Don't let the green grass fool you*
— Suona l'orchestra di Johnny Keating
Simpkins-Washington-Forrest: *Night train*; Tradiz.: *Saints*; Rose: *The Stripper*; Charles: *What'd I say*; Hefti: *Lil' darlin'*; Garis-Oliver: *Opus 1*

venerdì

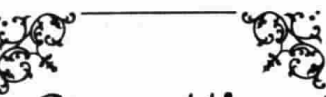
15,30-16,30 MUSICA SINFONICA

Giovanbattista Sammartini: *Sinfonia in re magg.* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Ferruccio Scaglia; Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in mi bem. magg. K. 365*, per due pianoforti e orchestra - Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Laszlo Somogyi; Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Sinfonia n. 1 in do min.* op. 11 per orch. d'archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo

sabato

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA

In programma:
— Nat Adderley e la sua orchestra
Adderley: *Little boy with the sad eyes* - *Never say yes*
— Trio del pianista Mose Allison
Allison: *Swingin' machine* - *Stop this world*; Dixon: *Seventh son*; Willis-Barksdale: *I'm the wild man*; Allison: *If you're goin' to the city*
— Il complesso The Sweet Inspirations
Pennington-Carter-Aldham: *Oh! What a fool I've been*; Delmore-Raney-Glover: *Blues stay away from me*; Pennington-Dewey-Aldham: *Sweet inspirations*; Curtis-Bécaud: *Let it be me*; Turner: *I'm blue*; David-Bacharach: *Reach out of me*
— L'orchestra Arturo Mantovani
Alter-Adamson: *Manhattan serenade*; Strayhorn: *Take the «A» train*; Mantovani: *Manhattan lullaby*; Duke: *Autumn in New York*; Hagen: *Harlem nocturne*; Cohán: *Give my regards to Broadway*



Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

DOLCE FREDDO DI CASTAGNE (per 6 persone) — Fate lessare 1,2 kg. di castagne secche ammollate, togliete la pellicina e, dopo averle passate al passaverdura, mescolatele con 30 gr. di margarina GRADINA tenuta a temperatura ambiente, qualche cucchiaino di cacao, 2 amaretti pestati, zucchero preferibilmente a velo quanto basta e un bicchiere di rum. Versate il composto in uno stampo foderato con una garza inumidita e tenetelo al fresco per qualche ora. Sformatelo e guarnitelo con panna montata e cospargetelo di cacao.

PASTA CON BROCCOLETTI (per 4 persone) — In acqua bollente salata fate cuocere 400 gr. di pasta penne a metà cottura, poi aggiungetevi 2 kg. di broccoletti che avrete mondato, spezzettato e lavato. Terminata la cottura poi sgocciolate tutto e condite con 80 gr. di margarina GRADINA rosolata con 1 spicchio di aglio tagliato a metà. Cospargete la pasta con abbondante pepe e parmigiano grattugiato, prima di servire.

POLPETTINE CON SALVIA (per 4 persone) — Tritate 300 gr. di polpa di vitello e 100 gr. di polpa di maiale e mescolate il trito con 1 pugno di mollica di pane bagnata nel latte e poco strizzata, 1 uovo, qualche cucchiaino di parmigiano grattugiato, 3 o 4 foglie di erba salvia tritate, sale e pepe. Con il composto ben amalgamato formate delle polpettine, infarinatene e fatele rosolare leggermente in 40 gr. di margarina GRADINA poi salatele e versate un cucchiaino di salsa di pomodoro diluita in brodo di dadio e lasciate cuocere le polpettine per 20-25 minuti.

con fette Milknette

SCODELLINE DI TAGLIOLINI (per 4 persone) — In acqua bollente salata fate cuocere 200 gr. di tagliolini spezzati, poi sgocciolateli e conditeli con 40 gr. di burro o margarina vegetale, con dadini di prosciutto (a piacere) e con parmigiano grattugiato. Suddividete la pasta in 4 tazzine di proffila ben unite e cospargetele con fette MILKNETTE tritate grossolanamente e con qualche cucchiaino di uovo sbattuto con latte e sale. Mettete in forno caldo a cuocere per circa 20 minuti o finché si sarà formata una crosticina dorata alla superficie. Potrete preparare la pasta in un recipiente unico, se lo preferite.

COSTE APPAIATE CON FORMAGGIO — In acqua bollente salata lessate delle coste tagliate a pezzi lunghi 10 cm. Appaiatele inframezzandole con una listerella di fetta MILKNETTE spalmata con pasta di acciughe. Passatele in uovo sbattuto e in pangrattato premendole perché aderiscano bene. Dopo mezz'ora fateli dorare dalle due parti e cuocere in burro o margarina vegetale dorata.

ARROSTO FARCITO (per 4-5 persone) — Legate un pezzo intero di lombo di maiale o di vitello di circa 600 gr. e fatelo rosolare in 40 gr. di burro o margarina vegetale, salate, pepate, bagnatelo con vino bianco secco che lascerete evaporare, poi versate del brodo e lasciatelo cuocere coperto per circa 1 ora e 1/2. Quando sarà cotto, slegatelo e fagliatelo a fette, senza arrivare in fondo e tra una fetta e l'altra mettete 1 fetta MILKNETTE. Per tenere le fette unite, legatelo con la carne tutt'intorno con uno spago. Ponete in forno caldo finché il formaggio si sarà sciolto. Servite con il sugo di cottura ristretto.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 4 novembre

- 10 Da Birsfelden (Basilea Campagna): CULTO EVANGELICO celebrato in occasione della Giornata della Riforma (a colori)
- 13,30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori)
- 13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale (a colori)
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità. A cura di Marco Blaser
- 15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
- 16,30 TRA DUE OCEANI. Documentario della serie «Sopravvivenza» (a colori)
- 16,55 LA PISTA DELLE STELLE. Spettacolo registrato al Cirque d'Hiver di Parigi - 12^a parte (a colori)
- 17,50 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- 17,55 DOMENICA SPORT. Primi risultati - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di Coppa Svizzera
- 19 PIACERI DELLA MUSICA. Alessandro Rolla. Trio in re minore - Eugène Ysaÿe. «Le Londra», trio concert - Orlando Gibbons. Fantasia a tre - Sylvano Bussotti. «Rara» a tre. Trio di Como: Claudio Bellasi e Umberto Olivetti, violini; Emilio Poggioni, viola. Ripresa televisiva di Enrica Roffi (a colori)
- 19,30 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)
- 19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch
- 19,50 PROPOSTE PER LEI. Oggetti e notizie della realtà femminile. A cura di Edda Mantegani (a colori)
- 20,15 IL MONDO IN CUI VIVIAMO. La battaglia della malaria. Documentario della serie «Cronache dal pianeta blu» (a colori)
- 20,45 TELEGIORNALE. Quarta ed. (a colori)
- 21 GUERRA E PACE di Leone Tolstoj. Sceneggiatura di Sergei Bondarčuk e Vasilij Solov'ov. Regia di Sergei Bondarčuk. 3^a puntata (a colori)
- 22,05 LA DOMENICA SPORTIVA (Parzialmente a colori)
- 23,05 TELEGIORNALE. Quinta ed. (a colori)

Lunedì 5 novembre

- 18 GHIRIGORO. Incontro settimanale con Adriana e Arturo - SATURNINO E LA MUMMIA. Racconto della serie «Le avventure di Saturnino» (a colori) - IL CACCIATORE. Disegno animato della serie «Le avventure di Peter» (a colori) - TV-SPOT
- 18,55 OFF WE GO. Corso di lingua inglese. 5^a lezione (a colori) - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori) - TV-SPOT
- 19,45 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì
- 20,10 I CARI BUGIARDI. Gioco a premi condotto da Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valdi. Regia di Mascia Cantoni (a colori) - TV-SPOT
- 20,45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- 21 ENCICLOPEDIA TV. La terra, casa dell'uomo. Un programma di Fabio Bonetti e Luciano Marconi. 3. L'uomo: dai primitivi alla civiltà di villaggio (a colori)
- 21,55 CANTI E DANZE POPOLARI DELLA SPAGNA. 1^a parte (a colori)
- 22,25 TELEGIORNALE. Arte e tecnica. 5. Nuove forme e nuove espressioni grafiche (Diffusione per i docenti) (a colori)
- 22,55 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

Martedì 6 novembre

- 8,40 TELESUOLA. Geografia del Cantone Ticino. Il Luganese. 1^a parte (a colori)
- 10,20 TELESUOLA. Geografia del Cantone Ticino. Il Mendrisiotto. 1^a parte (a colori)
- 17,30 TELESUOLA. Geografia del Cantone Ticino. Il Bellinzonese. 1^a parte (Diffusione per i docenti) (a colori)
- 18 OCCHI APERTI. 4. I rifiuti. A cura di Patrick Dowling e Clive Doig (a colori) - IL RICCIO. Documentario della serie «Alla scoperta degli animali» - TEODORO BRIGANTE DAL CUORE D'ORO. 4. Teodoro e il cuculo ferito (a colori) - TV-SPOT
- 18,55 MATEMATICA MODERNA. Geometria. 6^a puntata (Diffusione per i docenti e i genitori) (Replica) (a colori) - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori) - TV-SPOT
- 19,45 CHI E' DI SCENA, a cura di Augusta Forni. Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo
- 20,10 IL REGIONALE - TV-SPOT
- 20,45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- 21 LE NOTTE DI CABIRIA. Lungometraggio interpretato da Giulietta Masina, Dorian Gray, François Perier, Franca Marzi, Amedeo Nazzari. Regia di Federico Fellini
- 22,45 JAZZ CLUB. The woods al Festival di Montreux 1972. 1^a parte (a colori)
- 23,10 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

Mercoledì 7 novembre

- 18 VROOM. In programma: In vetrina. Scelta di libri e dischi di musica leggera internazionale - Il moto. 2. L'inerzia - Il disegno animato. Il trapianto - Con le tue mani. 2. L'acquarello (parzialmente a colori) - TV-SPOT
- 18,55 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo - Arte a Milano. Sette galleristi e un tentativo di attività comune. Indagine di Gualtiero Schönenberger e Paolo Lehner (a colori) - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori) - TV-SPOT

- 19,45 LE GRANDI BATTAGLIE. La battaglia del Pacifico. 1^a parte - TV-SPOT
- 20,45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- 21 Tre grandi autori americani. LA PICCOLA CITTA', di Thornton Wilder. Traduzione di Carlo Futtero. Personaggi e interpreti: Il direttore. Raoul Grassilli; Frank Gibbs; Mario Carotenuto; Yulia Gibbs; Edda Albertini; George Gabriele Antonini; Emily; Giulia Lazzarini. Regia di Silverio Blas
- 22,50 MERCOLEDÌ SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di una Coppa Europea - Notizie
- 23,50 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

Giovedì 8 novembre

- 8,40 TELESUOLA. Geografia del Cantone Ticino. Il Locarnese. 1^a parte (a colori)
- 10,20 TELESUOLA. Geografia del Cantone Ticino. Il Bellinzonese. 1^a parte (a colori)
- 17 TELESUOLA. Geografia del Cantone Ticino. Il Luganese. 1^a e 2^a parte (Diffusione per i docenti) (a colori)
- 18 VALLO CAVALLO. Invito a sorpresa da un amico con le ruote - COME SI STA NELL'ACQUA. Racconto della serie «Le avventure di Colargol» (a colori) - TV-SPOT
- 18,55 OFF WE GO. Corso di lingua inglese. 5^a lezione (Replica) (a colori) - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori) - TV-SPOT
- 19,45 PERISCOPIO. Problemi economici e sociali
- 20,10 IL MONDO DI PEPPINO DI CAPRI (a colori) - TV-SPOT
- 20,45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- 21 REPORTER. Settimanale d'informazione (parzialmente a colori)
- 22 CINETECA. Appuntamento con gli amici del film - ANTICHE LEGGENDE BOEME. Lungometraggio fantascientifico. Regia di J. Trnka (a colori)
- 23 Da Friburgo: PALLACANESTO OLYMPIC-REAL MADRID valevole per la Coppa dei Campioni. Cronaca differita parziale
- 23,40 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

Venerdì 9 novembre

- 14-15-16 TELESUOLA. Arte e tecnica. 5. Nuove forme e nuove espressioni grafiche (a colori)
- 18 A PESCA CON IL LANS. Documentario realizzato da Herman Larcher (a colori) - IL CERVO. Documentario della serie «Natura» - realizzato da Jean Flechet (a colori) - CACCIATISSIMO. Racconto con i burattini di Michel Poletti. 2. Tremila spie per lo Skunk. Realizzazione di Chris Wittwer (a colori) - TV-SPOT
- 18,55 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro. A cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori) - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori) - TV-SPOT
- 19,45 CASACOSI. Notizie per abitare meglio. A cura di Peppo Jelmorini. Regia di Enrica Roffi (a colori)
- 20,10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - TV-SPOT
- 20,45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- 21 SEI APPENA STATO ASSASSINATO. Telefilm della serie «Agente speciale» (a colori)
- 21,50 RITRATTI. Leo Valiani. Dall'antifascismo alla resistenza. A cura di Giovanni Busino e Enrico Deleva. Realizzazione di Bruno Soldini
- 22,40 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

Sabato 10 novembre

- 13 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro. A cura di Antonio Maspoli (Replica del 9 novembre 1973) (parzialmente a colori)
- 13,30 UN'ORA PER VOI
- 14,45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù realizzato dalla TV romanda (a colori)
- 15,30 «PRIMO PIANO». A colloquio con Ezio Canonica. Presidente dell'Unione Sindacale svizzera. A cura di Marco Blaser, Joyce Pattacini e Dario Robbiani. Regia di Fausto Sassi (Trasmissione dalla Kirchstrasse n. 5 di Dietikon) (Replica del 29 ottobre 1973)
- 16,30 VECCHI CASTELLI NUOVI PADRONI. Documentario di Willy Walter
- 17,10 VROOM. In programma: In vetrina. Scelta di libri e dischi di musica leggera internazionale - Il moto. 2. L'inerzia - Il disegno animato. Il trapianto - Con le tue mani. L'acquarello. (parzialmente a colori) (Replica del 7 novembre 1973)
- 18 POT HOT. Musica per i giovani con Bridget St. John e Sutherland Brothers (a colori)
- 18,25 ZAMPE D'ORSO. Telefilm della serie «Ragazzi all'erta» - TV-SPOT
- 18,55 SETTEGIORNI - TV-SPOT
- 19,30 TELEGIORNALE. Prima ed. (a colori) - TV-SPOT
- 19,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 19,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Valerio Crivelli
- 20 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
- 20,45 TELEGIORNALE. Seconda ed. (a colori)
- 21 L'IMPAREGGIABILE GODFREY. Lungometraggio interpretato da David Niven, June Allyson, Jessie Boyer Landis. Regia di Henry Koster (a colori)
- 22,30 SABATO SPORT. Da Lugano: GINNASTICA: CAMPIONATI SVIZZERI. Cronaca differita parziale - Notizie (a colori)
- 23,50 TELEGIORNALE. Terza ed. (a colori)

Storia di un assaggiatore esperto e «dritto» e di una etichetta storta

Come sempre, quando, tra una regata di altura e una navigazione solitaria, Marco attracca non lontano da casa nostra, l'altra sera ci telefonò per invitarci a raggiungerlo a bordo. Prima di mettersi ad attraversare gli Oceani con una barca sua, Marco è stato per 20 anni in Marina, e da questi venti anni ha ereditato, oltre alla passione per il mare e a una riserva inesauribile di storie affascinanti, un amore quasi maniacale per le cose perfettamente in ordine e a posto. Anche ora, mentre parlava la sua mano — quasi inconsciamente — correva a sistemare un oggetto non perfettamente a posto sul tavolo, una candela non esattamente a piombo. Ad un tratto portò il pollice sull'angolo in alto della etichetta della bottiglia di Johnnie Walker che aveva davanti. «Vuoi drizzare anche quella?» gli chiese ridendo mia moglie. «No, a un whisky così perdono anche una cosa storta». Uno dei suoi amici allora gli chiese se lui, che del whisky conosce vita e miracoli, sapeva il perché di quella «eccentricità». Marco dopo averci avvertito che poteva riferirci solo voci che aveva raccolto al Kilmarnock, durante una sua visita alla Johnnie Walker, incominciò a raccontare. «Verso il 1840 Mr. Walker riuscì a strappare alla concorrenza un responsabile della produzione (come si direbbe oggi). Il migliore di Scozia. Una vera autorità in fatto di whisky, che anche nella vita privata apprezzava più di ogni altra cosa un whisky davvero eccezionale. Per questo egli introdusse anche nella nuova ditta un suo metodo, messo a punto in quelle dove aveva lavorato prima. Quando, assaggiando il whisky per ragioni di lavoro, ne trovava del particolarmente buono, faceva sì che fosse messo in bottiglie su cui faceva incollare etichette un po' storte. «Così, fuori, avrebbe saputo distinguere le migliori con una occhiata. Lui e solo lui. Ma questo segreto così ben mantenuto per anni divenne di dominio pubblico dopo appena due mesi alla Johnnie Walker. Mentre dove lavorava prima, infatti, le etichette storte erano un fatto del tutto eccezionale, alla Johnnie Walker non riusciva a trovare una sola bottiglia che non fosse degna del suo contrassegno segreto. Perché la qualità era altissima e — fatto del tutto straordinario — costante. Questo mi hanno confidato a Kilmarnock, assicurandomi che la tradizione è più viva che mai; ma una conferma ufficiale nessuno ha voluto darmela. Forse quei bravi Scozzesi si chiedono: «E se in più di 100 anni dagli stabilimenti fosse uscita una bottiglia di Johnnie Walker con l'etichetta dritta?...» Io personalmente non credo che ciò sia potuto accadere: ho girato i quattro angoli della terra, e anche nei più sperduti ho sempre trovato bottiglie di Johnnie Walker degne del segno di riconoscimento del simpatico ed astuto scozzese. Voi che ne pensate?». Anche noi, dopo un ulteriore controllo sulla nuova bottiglia che Marco ci offrì fummo pienamente d'accordo con lui.

LA PROSA ALLA RADIO

Tartufo

Commedia di Molière (Sabato 10 novembre, ore 17,10, Nazionale)

« Che interpretazione ho dato di *Tartufo*? Non è facile rispondere, diciamo che è basata su Borges, l'universo come finzione ». E' Giorgio Pressburger che parla, il quale ha diretto una nuova edizione del capolavoro di Molière trasmesso questa settimana alla radio. « Non è facile rispondere perché bisognerebbe ascoltare il nastro in primo luogo, e così rendersi conto di una serie di effetti, di idee legati strettamente al mezzo radiofonico, e che alla radio, per la sua particolarità, sono possibili e in teatro no. Faccio un esempio: nel finale quando il poliziotto va ad arrestare Tartufo la voce è la stessa, è cioè Roberto Herlitzka che interpreta sia Tartufo, sia il poliziotto, come se ci fosse una proliferazione di Tartufi. E' chiaro che in teatro questo non può avvenire ».

Tartufo fu presentato da Molière nel 1664: subito la Compagnie du Saint-Sacrement chiese l'interdizione perché la commedia era violentemente antireligiosa. Il re, sottoscrisse il provvedimento. Molière allora lesse il testo in vari salotti, persino di fronte al legato pontificio a Fontainebleau. Poi il 25 settembre rappresentò *Tartufo* a Villers-Cotterets di fronte a Monsieur, a Madame e al re. Cercò poi di convincere il re a revocare l'interdizione, ma non ci fu nulla da fare. Nel 1667 torna alla carica. Legge la commedia a Madame, e il re in partenza per le Fiandre gli lascia un permesso verbale di rappresentazione. Il 15 agosto *Tartufo* va in scena con un nuovo titolo, *L'imposteur*, ma il giorno dopo le recite sono sospese da Lamoignon, responsabile dell'ordine pubblico in assenza del re. L'arcivescovo di Parigi lancia addirittura un anatema sulla commedia. Finalmente nel 1669, il 5 febbraio, Molière può rappresentare il testo: il re ha dato l'autorizzazione, è un grandissimo successo.

« Allora la commedia », prosegue Pressburger, « aveva una carica, una forza di aggressione straordinaria. Il personaggio dell'ipocrita, l'ipocrita che si ammantava di una veste religiosa, anche se laico, per salvare le apparenze, ma allora i laici bigotti vestivano come i sacerdoti, era logico che provocasse quelle furibonde reazioni e persino l'anatema del vescovo. Oggi da quel punto di vista la commedia non è più pericolosa, non c'è più quella concezione autoritaria della Chiesa nella vita civile. E la mia interpretazione non pretende di avere quella carica aggressiva che aveva nel '600, non sarebbe proprio possibile. Tartufo appare Dio fin dalle prime battute. E' un Dio umanizzato e tutti i personaggi che si muovono contro di lui pare che vivano nell'abiezione. Orgone, il solo Orgone lo venera, lo ama, come se fosse davvero Dio. Ci sono nel corso della commedia frequenti scambi di personaggi, e anche questo mi è stato permesso dal mezzo radiofonico. Tartufo alle volte prende le battute di un altro personaggio e le dice lui, come fosse onnipotente. La realtà viene continuamente messa in dubbio... ».

Una lettura del genere presuppone una recitazione particolarissima. Come è avvenuta la realizzazione?

« Ecco, questo è il punto davvero interessante. Io, naturalmente con l'approvazione degli attori, ho registrato tutto. Tutto dal primo momento. Tutte le prove, tutti i discorsi a tavolino sulla commedia, i discorsi degli attori, le loro osservazioni. Il primo giorno gli attori sapevano che si registrava e forse parlavano in un certo modo, poi ci hanno fatto l'abitudine, forse non hanno più nemmeno pensato che ogni loro parola venisse registrata. La commedia inizia con una discesa per le scale e alla fine entrano in un ambiente che può essere una chiesa o qualcos'altro e quest'ambiente è uno specchio all'infinito con tante porte che si aprono ».

Una discesa all'inferno?
« Non potrei definirla una discesa all'inferno. Diciamo una discesa verso un universo misterioso. Il risultato è: il testo di Molière, i discorsi degli attori e, per sottolineare il senso di certe battute, delle chiusure musicali desunte da musiche del '600, una sorta di commento sacro. Ogni atto poi è introdotto, oltre che dai discorsi

degli attori, da una delle parti di una messa cantata e questo contribuisce secondo me ad accentuare l'aspetto solenne e ambiguo della commedia. L'unica realtà, l'unico punto fermo è così Tartufo, che è nello stesso tempo colui che contiene più ambiguità. Sembra una presenza assoluta, sofferente, dilaniata. Un attore leggendo *Tartufo* dovrebbe mettere in dubbio l'arte, perché *Tartufo* è una commedia che si scaglia contro la finzione e pur vive di quella finzione. Così il discorso della finzione si allarga, diventa più ampio: dalla ipocrisia religiosa alla finzione in generale attraverso il pesante paragone con la trascendenza come finzione ».

E' durato molto il lavoro?
« Il montaggio mi ha portato via quattro mesi e vorrei ricordare a questo proposito l'apporto dato dai miei collaboratori ».

Protagonista, nei panni di Tartufo, è Roberto Herlitzka; intorno a lui un cast di eccezione: Rossella Falk, Paolo Bonacelli, Orazio Costa, Mirella Falco, Anna Rossini, Walter Maestosi.



Giorgio Pressburger, regista del « Tartufo » sabato sul Nazionale

Nessuno gli chiuse gli occhi

Radiodramma di Maurice Zermatten (Mercoledì 7 novembre, ore 21,15, Nazionale)

Il vecchio vive in montagna, in una casetta isolata, con un cane e una capra. Vive a contatto con la natura che ha sempre amato e capito: dalle piante, quando era erborista e guaritore, ricavava i rimedi per tutti i mali, suoi e dell'intero paese. Da qualche anno però è arrivato un medico condotto con le risorse della scienza ufficiale e le attrezzature della tecnica moderna. I compaesani sono corsi tutti da lui: persino la figlia del « medicone » lo ha abbandonato

per divenire l'infermiera del nuovo dottore. Ora dal vecchio solitario si reca il droghiere del paese, da tempo suo creditore, e gli porta via la capra, suo ultimo sostentamento. Torna però anche la figlia, colta dai rimorsi, e gli propone un affare: potranno organizzare, lui e il dottore, la produzione industriale dei suoi ritrovati a base di erbe. Il vecchio chiede tempo per riflettere; ma la sua coscienza gli proibisce di accettare il compromesso: resterà per sempre lassù, in mezzo alla natura incorrotta, nella placida solitudine della montagna, sino alla fine dei suoi giorni.

Juan Palmieri

Dramma di Antonio Larreta (Giovedì 8 novembre, ore 21,30, Terzo)

Antonio Larreta con Juan Palmieri ha scritto un dramma pieno di vigore e forza che ricorda molto *La madre* di Brecht, a sua volta ispirato al romanzo di Gorki. Questa settimana il lavoro viene presentato, per la prima volta in Italia, nell'ottima traduzione di Maria Luisa Aguirre D'Amico. La vicenda è ambientata a Montevideo tra il 1967 e il 1971. Carmen Palmieri, una donna di 45 anni, è la madre di Juan, un giovane studente universitario che con un gruppo di amici si è dato alla lotta politica. E' la fidanzata di Juan che avverte Carmen che suo figlio fa parte dei tupamaros. La donna si spaventa, teme per la sorte del figlio e ne ha motivi perché presto le arriva la notizia che Juan è stato ucciso in uno scontro a fuoco. Carmen dopo la morte del figlio acquista una grande maturità politica. Sa che Juan viveva con una ragazza e che questa ragazza è incinta. Si illude che in quel grembo stia maturando il suo nipotino. Ma la ragazza le toglie ogni illusione. Il figlio vero di Juan non è di carne e ossa, ma è la sua idea, la sua passione politica che Carmen ora deve portare avanti, con coraggio, con forza, con serenità.

Il treno d'Istanbul

Romanzo di Graham Greene, adattamento radiofonico in 10 puntate di Renato Mainardi (Lunedì 5 novembre, martedì 6 novembre, mercoledì 7 novembre, giovedì 8 novembre, venerdì 9 novembre, ore 17,55, nazionale, e ore 9,50, secondo)

L'azione si svolge in massima parte durante un lungo viaggio sull'Orient Express da Ostenda a Istanbul. Le vicende di alcuni viaggiatori si incrociano e si fondono, creando, secondo una formula cara a Graham Greene, una trama poliziesca con risvolti di problematica morale. Mentre un abile commerciante, Myatt, intreccia una relazione amorosa con una giovane e timida ballerina, una giornalista che viaggia con una amica-segretaria, Janet, dà la caccia, ai fini di una intervista esclusiva, a un rivoluzionario jugoslavo che viaggia sotto falso nome. Questi viene identificato e arrestato: nella sua cattura è coinvolta, innocente, la ballerina; un pericoloso ladro-assassino riesce invece a passare indenne tra le maglie della polizia. Myatt, dopo aver cercato invano di rintracciare la ballerina, finirà col ritrovare a Istanbul un'altra compagna del movimentato viaggio, Janet, e a lei legherà, infine, il suo destino.

(a cura di Franco Scaglia)

L'occasione fa il ladro

Opera di Gioacchino Rossini (Martedì 6 novembre, ore 21,15, Nazionale)

Atto I - L'azione si svolge nei dintorni di Napoli. Don Parmenione (*baritono*) si è messo in viaggio con il fedele servitore Martino (*basso comico*) per rintracciare la figlia di un suo amico, fuggita di casa con l'innamorato. Durante la notte, un furioso temporale costringe i due viaggiatori a sostare in un alberghetto di campagna dove, poco dopo, giunge un gentiluomo, un certo conte Alberto (*tenore*). Costui, in attesa che il tempo si rischiarì, attacca discorso mentre il suo domestico sistema la valigia del padrone proprio vicino a quella di Don Parmenione. Il conte è in viaggio per andare a conoscere la bella marchesa Berenice (*soprano*), rimasta orfana e ora affidata alle cure di uno zio. Il padre della fanciulla, prima di morire, l'ha destinata appunto al conte Alberto. A un certo punto il temporale si placa e gli ospiti forzati decidono di ripartire. Per una banale distrazione il domestico del conte anziché prendere la valigia giusta s'accolla quella di Don Parmenione. Rimasti soli, Don Parmenione e Martino si accorgono dell'errore. Il primo vorrebbe subito restituire la valigia, ma il furbo servitore lo dissuade e, non resistendo alla curiosità, l'apre. Dentro, oltre al denaro e al passaporto, vi è il ritratto di una bellissima giovinetta: Don Parmenione, pur credendo che si tratti della promessa sposa del conte (invece quel ritratto è della sorella del gentiluomo) s'innamora alla follia di quel volto affascinante. Ed ecco, nella sua mente, scoccare la scintilla: si sostituirà al conte Alberto e si recherà dalla fanciulla. **Atto II** - Siamo in casa della marchesa Berenice la quale, d'accordo con il suo tutore e zio Don Eusebio (*tenore*) ha escogitato un piano. Si tratta, cioè, di mettere alla prova la sincerità del pretendente. A questo fine Berenice chiederà alla fedele amica Ernestina (*mezzosoprano*) di sostituirsi a lei, assumendo le parti della padrona. A sua volta la marchesa si travestirà da cameriera. Arriva per primo il conte Alberto che, alla vista della graziosa servetta, s'accende subito d'amore. Rapito dalla sua «gentile beltà», non gli importa ch'ella non sia nobile e ricca. Poco dopo giunge Don Parmenione che dichiara di essere il promesso sposo, nonostante le proteste di Alberto. Da qui, una serie di equivoci che alla fine si risolvono nel migliore dei modi. Don Parmenione s'invaghisce di Ernestina, anche se il volto della fanciulla non è quello del ritratto. Dal canto suo Ernestina è ben lieta di concedere la sua mano a Don Parmenione e di risolvere così la sua situazione incresciossa: ella, infatti, altri non è che la figlia dell'amico di Don Parmenione, tradita dall'innamorato e da lui abbandonata. Berenice e il conte Alberto sono felici di sposarsi, ora che nessun dubbio li separa più. La vicenda si conclude in perfetta allegria con un doppio matrimonio mentre Don Eusebio si dichiara soddisfatto di avere accusato la pupilla.

Quest'opera rossiniana è definita nella partitura «una burletta in musica». Allorché fu rappre-

sentata per la prima volta al teatro di San Moisè a Venezia, il 24 novembre 1812, l'autore contava solamente vent'anni. Dunque, sotto l'aspetto cronologico, è un frutto di apprendistato. Sotto un altro aspetto — quello specifico dell'arte — essa è però l'opera di un maestro assai più che quella di un novizio. Nella precedente Pietra del paragone, rappresentata alla Scala di Milano nel settembre dello stesso 1812, Gioacchino Rossini aveva dimostrato un'abilità consumata, un talento fiammante. Applausi trionfali avevano coronato la «prima» scaligera: il musicista divenne famoso, da quel momento, in tutt'Italia; e anzi venne esentato addirittura dal servizio militare. La medesima fortuna non arrivò all'Occasione, accolta fiaccamente dai veneziani. Eppure anche quest'opera, composta in soli undici giorni, è benissimo congegnata, animata dall'estro geniale che a ogni passo escogita la trovata ritmica originale, l'effetto non triviale, la soluzione armonica elegante e nuova. La musica, coloritissima e briosa, inclina al sentimentale senza che il trapasso dall'un clima all'altro raggeli l'azione che scorre via lesta e spigliata e non si attarda in triti e risaputi accenti. Tra le pagine più felici, dopo il piccolo preludio a cui fa seguito un «temporale» (che il musicista trasse di peso, spinto dalla fretta, dalla Pietra del paragone), sono da citare il duetto iniziale Don Parmenione-Martino «Frena in cielo il nembro irato», l'aria del conte «Il tuo rigore insano», e il successivo terzetto Alberto-Martino-Parmenione, la cavatina di Berenice «Vicino è il momento», il duetto Berenice-Parmenione «Per forza o per amore», l'aria di Martino «Il mio padrone è un uomo», il concertato finale «D'un sì placido contento». L'occasione fa il ladro reca come sottotitolo Il cambio delle valigie. L'edizione che va in onda è prodotta dalla RAI ed è diretta dall'insigne Vittorio Gui.

Opera di Luigi Ricci (Sabato 10 novembre, ore 20,10, Secondo)

Luigi Ricci, l'autore di *Piedigrotta*, nacque a Napoli l'8 luglio 1805 e morì a Praga il 21 dicembre 1859, dopo aver molto patito per una gravissima malattia mentale che ne aveva paralizzato l'attività creatrice. Con il fratello Federico (1809-1877), Luigi Ricci è oggi considerato un compositore ragguardevole dell'Ottocento musicale napoletano come, d'altronde, attestano le opere da lui scritte (circa una trentina) e soprattutto *Crispina e la conare*, un «melodramma fantastico giocoso» che i due fratelli scrissero in collaborazione.

Piedigrotta è una garbatissima e divertente «commedia musicale» per la quale apprestò il libretto Marco D'Arienzo: tre atti in cui le parti in prosa si alter-

nano alle parti musicate. La piacevolezza della musica, scritta con sicuro mestiere e con squisita ispirazione, e anche la vivacità dei dialoghi parlanti in dialetto napoletano, crearono una alchimia fortunata in cui la irresistibile allegria era il sapore predominante. Dopo la prima rappresentazione, avvenuta a Napoli nel 1852, il pubblico partenopeo espresse i propri consensi con applausi infrenabili.

Nella revisione attenta e accuratissima di Renato Parodi, dopo la scoperta della partitura nel Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, l'opera mostra intatta oggi, a distanza di oltre un secolo, la sua validità artistica. I personaggi, che sono ben undici, hanno ciascuno una fisionomia riconoscibile, finemente tratteggiata; l'azione è rapida, scorre via senza né soste né lungaggini,

**Vittorio Gui
dirige l'opera
di Rossini
«L'occasione fa
il ladro» martedì
6 novembre
sul Nazionale**



Il melodramma in discoteca

(Giovedì 8 novembre, ore 20,15, Terzo)

E' questo il titolo, noto ormai a tutti gli appassionati di musica lirica, della rubrica radiofonica curata ogni settimana con amorosa competenza e con serio rigore critico da Giuseppe Pugliese. In essa vengono considerate e analizzate, sulla base di raffronti interessantissimi con altre edizioni, le incisioni su disco di opere prodotte in campo internazionale dalle Case qualificate. Ogni volta, tuttavia, il discorso si approfondisce, sicché ne viene un'indagine compiuta che, di là dalla presentazione di una singola partitura in veste discografica, si allarga allo studio di uno stile e di un autore. Troppo lungo sarebbe citare l'elenco delle opere e dei musicisti che, in circa duecento trasmissioni, il Pugliese ha preso in esame. Basti dire — poiché l'intero mese di novembre a partire da questa settimana sarà dedicato alla presentazione dei sedici microscolci dell'Anello del Ni-

belungo realizzati a Bayreuth negli anni 1966-1967 sotto la direzione di un interprete prestigioso, Karl Böhm — che dal gennaio 1969 all'ottobre 1973 *Il melodramma in discoteca* ha dedicato ben trentadue trasmissioni all'arte di Richard Wagner fra le quali diciassette riguardavano le opere singole e quindici il ciclo monumentale del *Ring*. Nel gruppo delle prime vennero presentate tre edizioni dell'*Olandese volante* (la prima diretta da Klemperer, la seconda da Wolfgang Sawallisch, la terza da Böhm); tre edizioni di *Tannhäuser* (con Gerd, Sawallisch, Solti); due edizioni del *Lohengrin* (Leinsdorf, Kubelik); una edizione di *Tristano e Isotta* (Herbert von Karajan); due edizioni dei *Maestri Cantori* (Karajan ristampa del '52 e Karajan nuova edizione del 1972); quattro edizioni di *Parsifal* (Knappertsbusch ristampa del '52, Knappertsbusch ristampa del '62, Boulez, Solti).

All'Anello del *Nibelungo* sono state dedicate, si diceva, quindici

trasmissioni, così suddivise: *L'oro del Reno* (Karajan); *La Walkiria*, atto primo (Knappertsbusch); *La Walkiria*, atto terzo (Solti); *Sigfrido* (Karajan); *- Il Crepuscolo degli dei* (Karajan). Inoltre all'Anello del *Nibelungo* completo sono state dedicate trasmissioni in cui venivano considerati edizioni e direttori vari, con interviste a Karajan e a Georg Solti. Altro approfondito esame ha richiesto la famosa edizione che reca il nome di Wilhelm Furtwaengler. Ora, ripetiamo, è la volta della versione Böhm, pubblicata recentemente dalla Philips. Tale versione è la sesta del poderoso ciclo wagneriano, dopo quelle di Keilberth, Furtwaengler, Solti, Karajan e Swarowski. Nelle quattro trasmissioni ad essa dedicate, il Pugliese proporrà, fra l'altro, esempi di alcune delle citate edizioni.

Questa settimana (il programma va in onda alle 20,15 sul Terzo) la puntata s'incanta su *L'oro del Reno* che costituisce, com'è

La Passione secondo Luca di Penderezcki

descritta dal « parlato » e ancor più da una musica che sottolinea abilmente i momenti salienti della vicenda. La quale vicenda si fonda sulla più banale delle disavventure: il tradimento coniugale. Dell'intrigo sono causa due benestanti fattori in cerca d'avventura nei giorni della festa di Piedigrotta e vittime sono le loro due giovani spose e altre due coppie di fidanzati. Il « deus ex machina » è, nel pieno della festa di Piedigrotta, la titolare di una distilleria di alcool, la « Zi' Crezia ».

La parte musicale si compone di diciotto « numeri »: un Preludio e coro d'introduzione, a cui fanno seguito serenate, cavatine, canzoni, quartetti, cori e concertati. Fra le pagine spiccano, la travolgente Tarantella con cui l'opera si chiude in un clima di tripudio e di festa.

Mercoledì 7 novembre, ore 14,30, Terzo

Con la *Passio et mors Domini Nostri Jesu Christi secundum Lucam* (« Passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca ») il compositore polacco Krzysztof Penderecki vinceva nel 1967 il Premio Italia per un'opera musicale. Presentato dalla ARD Westdeutscher Rundfunk della Repubblica Federale Tedesca, questo lavoro, scritto tra il 1963 e il 1965, si basa, per volontà stessa di Penderecki, su alcuni passi del Vangelo secondo San Luca nella versione latina della vulgata con l'aggiunta di frammenti dei salmi e dei versetti della liturgia della settimana santa. In questo modo il compositore ha ottenuto il giusto equilibrio tra la parte narrativa e quella puramente contemplativa. L'opera si divide in due parti. La

prima si conclude con la liberazione di Barabba e il clamore della folla che chiede la crocifissione di Cristo. Nella seconda parte si svolge la tragedia del Golgotha. La narrazione dell'Evangelista è stata affidata a una voce recitante e ai tenori dei tre cori. Per la voce di Cristo si è scelta la voce di un baritono e per quelle di Giuda e di Pilato nonché di altri personaggi episodici la voce di un basso. I passaggi lirici e contemplativi sono cantati da un soprano solo, spesso anche da altri solisti, dai tre cori e dal coro di fanciulli. Il coro che introduce alla *Passione* esordisce con l'invocazione, più volte ripetuta, « O crux, ave... » e quindi con l'orazione sul Monte degli Ulivi. Dopo che il Cristo ha pregato ed è stato confortato dall'angelo, si ascoltano le due grandi parti liriche per soprano e baritono sul testo dei Salmi. All'ar-

resto di Gesù, segue un canto presente di lamentazione, sui versetti biblici del Libro di Geremia. Nella seconda parte, i cori della folla che beffeggia il Crocifisso sono fortemente suggestivi per la loro carica di realismo. Ma subito ad esso si contrappone il carattere meditativo dello « Stabat Mater ».

Il grandioso finale innalza un duomo di ardite polifonie sulle parole del salmo « In te Domine speravi, non confundar in aeternum ». Si tratta senz'altro di una fra le più suadenti opere del maestro polacco, nato a Debica il 23 novembre 1933, insignito nel 1964 della croce di cavaliere dell'ordine al merito della Polonia. Tra le sue caratteristiche si nota un caloroso interesse per il genere sacro e religioso. A questo proposito, nel 1968 vinceva con il *Dies Irae* il Premio di Stato di Primo Grado della Polonia.

Böhm - Natola

Venerdì 9 novembre, ore 21,15, Nazionale

Nel consueto concerto del venerdì sera si avrà modo di gustare ancora una volta l'inconfondibile suono, le estasi bellezze timbriche e uno dei più chiari affiatamenti tra strumentisti che si registrino oggi in campo internazionale.

L'appuntamento è con l'Orchestra Filarmonica di Berlino guidata da Karl Böhm. E' una ripresa effettuata il 14 marzo di quest'anno a Berlino.

Il programma si apre nel nome di Johannes Brahms, con le *Variazioni su un tema di Haydn*, composte esattamente cent'anni fa durante un soggiorno dell'Amburghe- se a Tutzing in Baviera.

Qualche mese dopo esse venivano offerte al pubblico di Lipsia, presente anche Clara Schu-

mann che ne ebbe un'impressione favorevole: « Le *Variazioni* sono sbalorditive! », osservava la musicista, « non so che cosa ammirare di più: se il carattere impresso a ogni singola variazione, il magnifico alternarsi di grazia, potenza e profondità, oppure la strumentazione piena di effetto. Che architettura! Quale ascesa dal principio alla fine! Vi domina in tutto e per tutto lo spirito di Beethoven ». Si passa quindi all'ascolto del *Concerto in la minore op. 129* per violoncello e orchestra di Robert Schumann. Vi partecipa come solista Aurora Natola. Siamo davanti a uno dei lavori più amati e più eseguiti dai violoncellisti di ieri e di oggi, scritto nel 1850 e fatto conoscere la prima volta soltanto dieci anni più tardi. Qui, l'interprete, come già nel *Concerto di Haydn* o in quello seguente di Dvorák, ha la maniera di por-

re in evidenza ogni sua virtù tecnica e stilistica. La trasmissione si chiude con la *Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92* di Beethoven. La prima esecuzione di questo capolavoro, l'8 dicembre 1813 a Vienna in occasione di una serata di beneficenza a favore dei soldati feriti nella battaglia di Hanau contro le truppe napoleoniche, non fu accolta favorevolmente. Qualcuno ebbe il coraggio di dire che Beethoven l'aveva composta in un pietoso stato di ubriachezza. Schindler sarà uno dei pochi a capirne subito il profondo significato: « Essa segna uno dei più importanti momenti nella vita del maestro, tanto che tutti coloro che precedentemente avevano rifiutato di riconoscere la musica di Beethoven — ad eccezione di pochi musicisti di professione — ora convenivano che egli si era guadagnato i suoi allori ».

Mario Rossi

Domenica 4 novembre, ore 18,15, Nazionale

Manfred, di Robert Schumann, è un poema drammatico in tre parti, per declamazione, soli, coro e orchestra (op. 115), messo a punto tra il 1848 e il 1851, ispirato all'omonimo lavoro di Byron. Purtroppo, nonostante i consigli di qualche attento musicologo, dell'opera schumanniana è rimasta in voga soltanto l'Ouverture, quella stessa che questa settimana sarà interpretata da Mario Rossi alla testa dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. « Qualche musicista intraprendente », consigliava Robert H. Schauf- fler, « dovrebbe riscattare *Manfred* dall'oblio, scegliere le pagine migliori di questa composizione cui non ha arriso la fortuna, radunandole a formare una suite orchestrale senza il testo ». L'autore, a sua volta, ricordava: « Non mi sono mai dedicato a una composizione con amore così intenso e con tanta concentrazione di energia come ho fatto per la musica di *Manfred* ». Mario Rossi riserva poi nel proprio programma la *Sinfonia n. 6 in si minore, op. 74*, « *Patetica* » di Ciaikovski. Si racchiudono qui la più completa gamma di affetti e la più suggestiva dottrina sinfonica del compositore russo. Ma la prima volta che la *Sinfonia* comparve in pubblico, il 16 ottobre 1893, non fu capita. Ciaikovski stava vivendo allora gli ultimi giorni della sua difficile esistenza. Morì, infatti, una ventina di giorni dopo, il 6 novembre. Di colera.

I Canti pindarici di Renzi

Sabato 10 novembre, ore 21,30, Terzo

In prima esecuzione assoluta si trasmettono i *Canti pindarici* (cantata coreografica con solisti, coro e orchestra su testo a cura di Emidio Mucci) di Armando Renzi, musicista romano assai noto per le sue molteplici e apprezzatissime attività non solo come compositore ma come pianista, come direttore d'orchestra e di coro. E' tra l'altro il maestro direttore della Venerabile Cappella Giulia. La direzione della « novità », registrata il 16 giugno scorso all'Auditorium del Foro Italico con l'Orchestra Sinfonica e con il Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, è nelle mani del maestro Massimo Pradella.

Si tratta di un'opera ricca di pathos lirico, di fascino modale, di robustezza corale, di spontaneità coloristico-strumentale per le odi dedicate appunto da Pindaro

ai vincitori delle gare olimpioniche. « Nel rileggere gli epinici di Pindaro », ha precisato il Mucci, « alcuni loro versi di pura poesia, isolati dal dovizioso contorno occasionale, e riuniti poi quasi per naturale spontanea attrazione, vennero a formare un testo ben adatto alla configurazione di una cantata ». Armando Renzi, così come mettono a fuoco il maestro Pradella nonché il maestro Gianni Lazzari, alla guida del Coro della RAI, il mezzosoprano Anna Di Stasio e il tenore Aldo Bottion, ha qui lavorato con intuizioni etico-religiose oltre che scenici e coreici. Nella seconda parte del programma si impone poi un linguaggio ricco di emozioni mistiche e di forza strumentale a firma di Anton Bruckner: quello della *Sinfonia in re minore*, detta « Die Nullte » (ossia la « numero zero ») dallo stesso autore che non l'aveva stimata degna di figurare nel catalogo delle proprie composizioni.

noto, il « prologo » alle tre « giornate » della *Trilogia*. Rappresentato per la prima volta a Bayreuth il 13 agosto 1876 (ma c'era stata un'esecuzione del '69 a Monaco di Baviera) il *Rheingold* è il primo quadro in cui, come scrive il Lichtenberger, Wagner volle esprimere i suoi « pensieri più profondi sui destini universali ». Nella vasta cosmogonia wagneriana, il « prologo » pone « il problema tragico ». Uno gnomo odioso, il nibelungo Alberico, ha strappato l'oro alle Figlie del Reno a prezzo di una sacrilega rinuncia all'amore, e con esso ha forgiato un anello con cui dominerà il mondo. L'anello gli sarà strappato dal dio Wotan, il cui cuore è diviso tra l'amore e l'ambizione: già si è fatto costruire, dai giganti, il castello del Walhalla. Per pagarlo ha dato ai giganti l'oro del Reno e ha commesso perciò l'iniquità di non restituirlo alle ondine. L'ingresso degli dèi nella superba rocca del Walhalla, pur nella sua pochezza, prelude al crepuscolo funesto.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Falt)

Lui non sa



che può sentire!

Apparecchi Philips per l'udito.

Provatevi presso i centri otoacustici Philips

BARI:	ARTEL - C.so Italia, 69 - Tel. 21.18.55
BOLOGNA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via Indipendenza, 30
BOLZANO:	AUDIOACUSTICA - Via Dr. Streiter, 24 - Tel. 27.666
BRESCIA:	CENTRO OTOACUSTICO BRESCIANO - C.so Zanardelli, 38 - Tel. 45.057
CAGLIARI:	ORTOSAN - Via Garibaldi, 16 - Tel. 65.78.43
COMO:	CENTRO OTOACUSTICO COMASCO - Via G. Rovelli, 3 - Tel. 27.71.10
COSENZA:	ACUSTICA INTERNAZIONALE - Via del Tembien, 5 (Angolo C.so Mazzini, 124) - Tel. 24.884
FIRENZE:	ISTITUTO SONOTECNICA - P.zza S. Giovanni, 5 - Tel. 29.83.39
FORLÌ:	FONEX ITALIANA - Via Cignani, 3 - Tel. 24.313
GALLARATE:	FARMACIA Dott. Gandola - Via Pegoraro, 30 - Telefono 79.85.56
GENOVA:	ISTITUTO SONOTECNICA - P.zza Corvetto, 1/4 - Tel. 89.35.58
LIVORNO:	ISTITUTO SONOTECNICA - Via Grande, 87 - Telefono 31.10.06
MILANO:	OTOPROTESI di Adami - Via Cenisio, 18 - Telefono 31.82.502
MILANO:	TELEACUSTICA di Abbiati - Via G. Negri, 10 - Tel. 87.44.02
MILANO:	TELEJOS - Via Dino Compagni, 5 - (Fermata Piola - Metro 2) - Tel. 29.54.08
MODENA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via C. Battisti, 12 - Tel. 23.71.77
NAPOLI:	AURIFON - Via Carlo de Cesare, 64 - Tel. 23.46.63 - 40.76.63
PADOVA:	CENTRO ACUSTICO DRAGO - Via S. Clemente, 4 (P.zza dei Signori) - Tel. 42.251 - 39.010
PARMA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via A. Mazza, 2 - Tel. 37.475
PESCARA:	ACUSTICA CALANCHI - Via Venezia, 4 - Tel. 31.560
PIACENZA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via Sopramuro, 60 - Tel. 38.49.72
PORDENONE:	OTTICA FALOMO - C.so V. Emanuele, 28/b - Telefono 22.226
POTENZA:	Ditta VINCENZO BUONO - C.so Garibaldi, 28 - Telefono 23.585
REGGIO E.:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via del Consorzio, 6 - Tel. 40.121
ROMA:	AUDIN - Via Barberini, 47 - Tel. 48.55.46
SONDRIO:	RADIOTELEVISIONE CARRARA - Via Cesare Battisti, 10 - Tel. 22.864
TARANTO:	OTTICA SQUITIERI - Via Principe Amedeo, 154 - Tel. 20.109
TORINO:	ACUSTICA VACCA - Via Sacchi, 16 - Tel. 51.99.92
TRENTO:	M.O.T. - Via G. Galilei, 17/15 - Tel. 26.767
TRIESTE:	OTTICA V. ZINGIRIAN - Via Muratti, 4 - Tel. 74.11.01
UDINE:	OTTICA EMILIO GIACOBBI & F. - Via Cavour, 15 - Tel. 22.433

BANDIERA GIALLA

LA MUSICA DEI BIDONI

«Anche se oggi viene considerato un genere di musica prettamente giamaicano, il reggae è nato a Trinidad, mille miglia di distanza dalla Giamaica, e siamo stati noi a esportarlo lì», dice McDonald Bailey. «Perché Trinidad è la isola dei Caraibi che ha dato il maggior contributo all'evoluzione della musica dell'America centrale».

Bailey, 46 anni, ex campione d'atletica (nel 1948 vinse una medaglia di bronzo alle Olimpiadi e tre anni più tardi diede a Trinidad — o meglio all'Inghilterra della quale l'isola era colonia — il record mondiale dei 100 metri piani), è il più attivo promotore della musica di Trinidad nel mondo.

L'anno scorso portò a Londra, alla Albert Hall, la maggiore formazione della isola, la Trinidad Steel Philharmonic Orchestra, che ebbe un enorme successo. Ora, sempre a Londra, sta curando le registrazioni del primo long-playing di un nuovo gruppo che ha fuso il sound di Trinidad con il rock, e del quale fa parte come batterista il figlio, Richard Bailey.

Nell'isola dei Caraibi musica vuol dire steel-band, e una steel-band è un'orchestra che usa strumenti unici al mondo, cioè una serie di bidoni di ferro lavorati in modo tale da produrre note che fanno al tempo stesso da ritmo e da melodia. «Cominciò alla fine della seconda guerra mondiale», racconta Bailey, «quando un gruppo di ragazzini che usava dei barattoli di latta come tamburi pensò di segare i barattoli in modo che producessero note precise. Basta aggiungere il sound dei bidoni alle mille influenze musicali che ha avuto Trinidad (dall'Africa, dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dalla Francia e persino dall'India) per avere una musica completamente diversa da quella che si suona in ogni altra parte del mondo».

Il gruppo del quale si occupa McDonald Bailey si chiama Batti Mam'Zelle, un nome di origine francese col quale a Trinidad vengono chiamate le libellule. Della formazione fanno parte, oltre a Richard Bailey, il bassista Peter Duprez, i percussionisti Russell Valdez e Frank Ince, il chitarrista Winston Delandro, il cantante Jimmy Chambers e due suonatori di steel-pan, cioè di bidone: Miguel Baradas e Ralph Richardson.

Baradas, Richardson e

Valdez hanno lavorato a lungo in Inghilterra con la più nota stell-band degli anni sessanta, la Dixieland; Delandro ha suonato con il gruppo degli African People, e poi con i Sons of the Jungle negli Stati Uniti; Chambers ha inciso molti dischi da solo, cantando in uno stile simile a quello di Johnny Mathis, e si è trasferito nel 1967 in Inghilterra col gruppo dei Dada; Richard Bailey ha lavorato con Jimmy Cliff e con altri cantanti e complessi.

«Ci siamo messi insieme», dicono, «perché siamo tutti di Trinidad e perché dopo anni e anni di lavoro in diversi complessi ci siamo resi conto che avremmo potuto finalmente trovare un modo di suonare nuovo».

Mischiando il suono degli steel-pan e delle congas a quelli degli strumenti più tradizionali (tradizionali per le formazioni rock), i Batti Mam'Zelle hanno creato un sound originalissimo, che dopo alcuni mesi di prove (sono insieme dal marzo scorso) si è evoluto in un modo che neanche gli stessi compo-

nenti il gruppo avrebbero immaginato.

«Lo steel-pan», dice Baradas, «è uno strumento dalle infinite possibilità, mai sfruttato fino a oggi se non in musiche caratteristiche dei Caraibi, roba come i calypso di Harry Belafonte, o come sottofondo in dischi di reggae. Noi abbiamo studiato il modo per amplificarlo e modificarlo, ne è venuto fuori un sound incredibile».

Il problema del gruppo, adesso, è quello dei dischi: la maggior parte delle incisioni finora fatte si è rivelata insoddisfacente perché registrare perfettamente i bidoni è un lavoro al quale i tecnici esperti in rock non sono abituati.

«Come del resto, il pubblico», dice Bailey padre. «I ragazzi, alla vista dei bidoni accanto alle chitarre o al sintetizzatore, si meravigliano. E anche la gente di Trinidad, o i musicisti negri dell'isola, non riescono a capire come facciano i Batti Mam'Zelle a suonare il loro steel-rock. Se è uno shock per gli addetti ai lavori, insomma, abbiamo ottime speranze».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Io e te per altri giorni* - I Pooh (CBS)
- 2) *La collina dei ciliegi* - Lucio Battisti (Numero Uno)
- 3) *He* - Today's People (Derby)
- 4) *Pazza idea* - Patty Pravo (RCA)
- 5) *E mi manchi tanto* - Gli Alunni del Sole (Ricordi)
- 6) *Amore bello* - Claudio Baglioni (RCA)
- 7) *My love* - Paul McCartney (Apple)
- 8) *Minuetto* - Mia Martini (Ricordi)

(Secondo la «Hit Parade» del 26 ottobre 1973)

Negli Stati Uniti

- 1) *Ramblin' man* - Allman Brothers (Capricorn)
- 2) *Angie* - Rolling Stones (Rolling Stones)
- 3) *Half breed* - Cher (MCA)
- 4) *Keep on truckin'* - Eddie Hendricks (Tamla)
- 5) *Higher ground* - Stevie Wonder (Tamla)
- 6) *That lady* - Isley Brothers (T-Neck)
- 7) *Midnight train to Georgia* - Gladys Knight & The Pips (Buddah)
- 8) *China grove* - Dobbie Brothers (Warner Bros.)
- 9) *Heartbeat* - De Franco Family (20th Century)
- 10) *Free ride* - Edgar Winter Group (Epic)

In Inghilterra

- 1) *Eye level* - Simon Park Orchestra (Columbia)
- 2) *Nutbush City limits* - Ike & Tina Turner (United Artists)
- 3) *My friend Sun* - Slade (Polydor)
- 4) *Laughing gnome* - David Bowie (RCA)
- 5) *Caroline* - Status Quo (Vertigo)
- 6) *Daydreamer* - David Cassidy (Bell)
- 7) *Monster mash* - Bobby Pickett & Crypt Kickers (London)
- 8) *Ballroom blits* - Sweet (RCA)
- 9) *For the good times* - Perry Como (RCA)
- 10) *Goodbye yellow brick road* - Elton John (DJM)

In Francia

- 1) *Goodbye my love goodbye* - Demis Roussos (Philips)
- 2) *J'ai un problème* - Johnny Hallyday & Sylvie (Philips)
- 3) *Vado via* - Drupry (RCA)
- 4) *Un chant d'amour, un chant d'été* - F. François (Vogue)
- 5) *Maladie d'amour* - Michel Sardou (Philips)
- 6) *You* - P. Charly (Discodis)
- 7) *Daniel* - Elton John (DJM)
- 8) *Une bague, un collier* - Ringo (Carrère)
- 9) *Belle* - Christophe (Discodis)
- 10) *This world today is a mess* - D. Hightower (Decca)

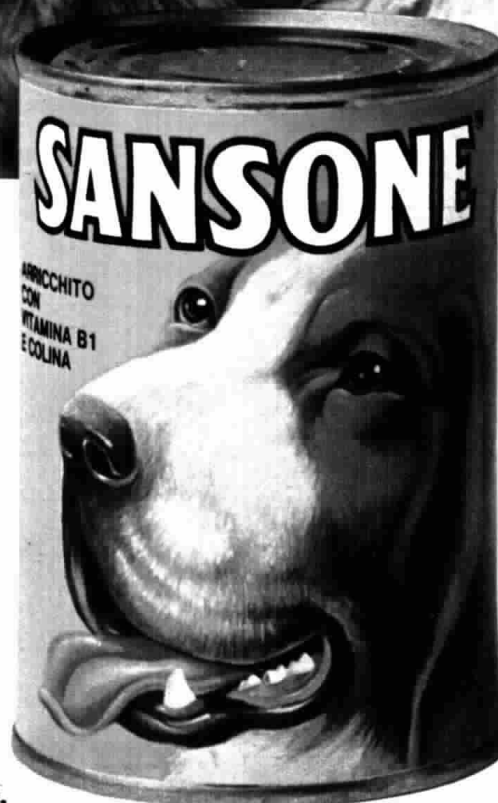
Cosa ne pensa Angelo Lombardi (l'amico degli animali)



**"Solo Sansone
e Dalila
hanno capito
i loro gusti"**

Sansone: alimento completo per cani.
Completo perché ricco di carne, pollo, riso e frattaglie fresche.
Nutriente perché contiene Colina e la vitamina B1
per garantire al tuo cane una salute di ferro.

Dalila: alimento completo per gatti.
Completo perché ricco di pesce, pollo, carne e frattaglie fresche.
Nutriente perché contiene Colina, le vitamine A, E
e soprattutto B1 per mantenere il tuo gatto in ottima salute.



Sansone e Dalila, alimenti da leccarsi i baffi.

Le classifiche dei dischi a 33 giri più venduti dimostrano chiaramente che anche nel nostro Paese questo genere musicale ha ormai un largo seguito e che diversi complessi sono in grado di competere oggi con le più celebrate formazioni straniere

di Stefano Grandi

Roma, novembre

Non è poi passato molto tempo da quando le classifiche dei «33 giri» pubblicate da qualche rivista specializzata e ritenute scarsamente importanti al confronto di quelle dei «singoli» riportavano ai primi posti quasi esclusivamente dischi stranieri con sporadiche apparizioni di Mina, Fabrizio De André e Lucio Battisti.

Oggi la situazione si è completamente capovolta, con la cosiddetta «crisi» del «45» e la solidissima posizione di mercato raggiunta dai dischi a lunga durata. Comunque, anche se di «crisi» del singolo (il «45 giri») si è tanto parlato e tanto se ne parla, varrebbe la pena fare qualche considerazione che potrebbe ridimensionare nel suo giusto valore il termine «crisi».

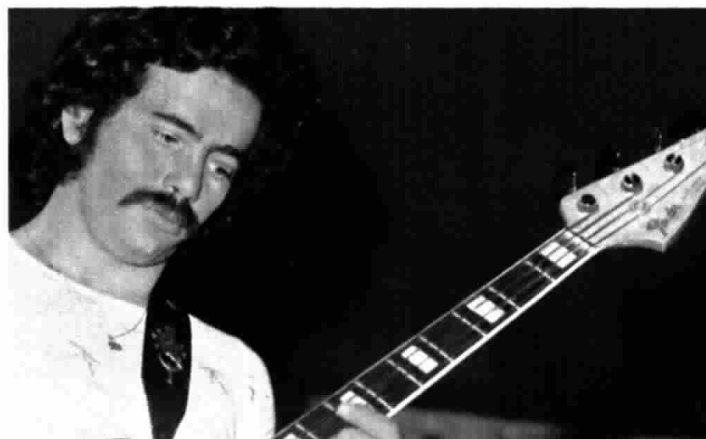
Prima di tutto era chiaro già da molto tempo che una naturale evoluzione del gusto del pubblico avrebbe portato, prima o poi, i cantanti più sensibili

e gli stessi musicisti ad ampliare il loro discorso e di conseguenza il veicolo discografico più commerciale non sarebbe stato più sufficiente.

Adesso succede anche in Italia quello che da tempo succede all'estero: i dischi a «45 giri», infatti, non sono più prodotti autonomi, ciascuno line a se stesso; nella maggior parte dei casi i «45 giri» oggi sono estratti da un album (fermo restando naturalmente il discorso commerciale, del successo che rende...) e vengono utilizzati come veicoli promozionali per il lancio dell'album stesso che appare sul mercato poco dopo.

Si vendono meno «45», è vero, ma il mercato assorbe una quantità tale di dischi a lunga durata (impensabile qualche anno fa) che la situazione economica delle Case discografiche può considerarsi più che buona. Ad andare un pochino più a fondo nella analisi di mercato si nota anche che il pubblico non respinge a priori tutti i «45 giri» e quindi si potrebbe anche pensare (considerazione del tutto per-

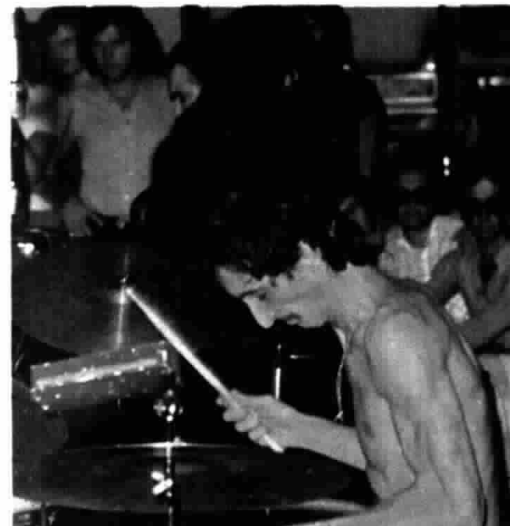
segue a pag. 118



Renato D'Angelo, 23 anni, romano, chitarra basso



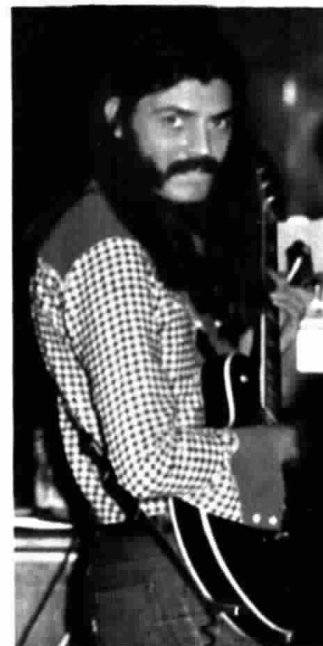
Vittorio Nocenzi, organo



Pierluigi Calderoni, batteria



Gianni Nocenzi, fratello di Vittorio, piano



Marcello Todaro, chitarra



Francesco Di Giacomo, voce solista

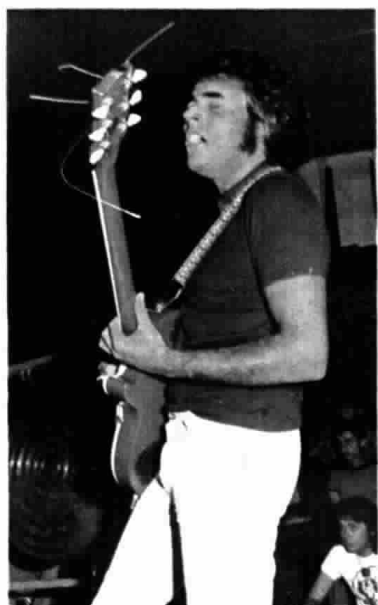
I POP PIÙ POP DEL MOMENTO

Premiata Forneria Marconi



Mauro Pagani, flauto e canto

Flavio Premoli, Moog



Franco Mussida, chitarra



Giorgio « Fico » Piazza, basso



Franz Di Cioccio, batteria

Osanna



Massimo Guarino, batteria



Lello Brandi, basso



Elio D'Anna, voce e fiati



Danilo Rustici, chitarra



Lino Vairetti, tastiere

IN ITALIA

I POP PIÙ POP DEL MOMENTO IN ITALIA

segue da pag. 116

sonale di chi scrive) che gli stessi « venditori » delle Case discografiche sono attualmente portati a « spingere » i « 33 giri » visto che il mercato li assorbe benissimo, una spinta del resto conveniente, dato che il prezzo, decisamente più alto, porta anche provvigioni maggiori.

Va altresì considerato — ultimo punto che ci riporta al discorso iniziale — che il cosiddetto « pop » è il genere che oggi si vende di più e che nella maggior parte dei casi è impossibile, dato il tipo di discorso musicale, tirar fuori dagli album « pop » un « 45 ». La durata massima di un dischetto non può superare i sei minuti e se si intende utilizzarlo nei juke-boxes addirittura non deve andare al di là dei quattro minuti.

Torniamo dunque alle classifiche dei « 33 giri » a cui tutti, periodici illustrati, radio e televisione, incominciano a dare il dovuto spazio, e al « pop »

Cervello



Gianluigi Di Franco e Corrado Rustici (chitarra elettrica)



Remigio Esposito, batteria

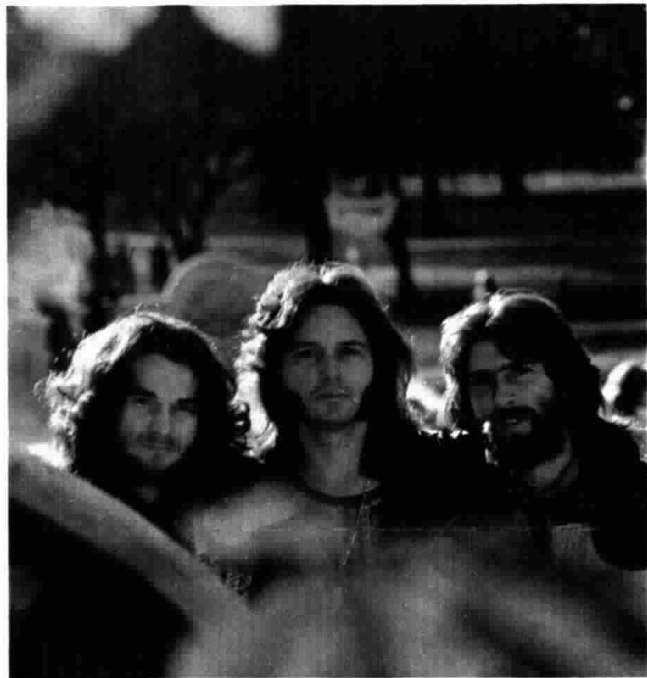


Giulio D'Ambrosio, sax e flauto

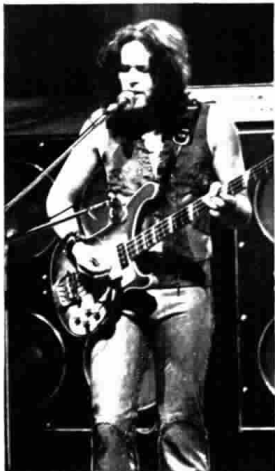


Antonio Spagnolo, basso e chitarra

Le Orme



Le Orme: il gruppo che vende di più



Aldo Tagliapietra, canto e basso



Michi Dei Rossi, batteria



Toni Pagliuca, organo

che ha portato altri nomi italiani in quelle stesse classifiche prima dominio incontrastato degli stranieri. Così alla ormai famosissima *Hit Parade* radiofonica dedicata ai « singoli » si è aggiunta una classifica dei « 33 » che, diffusa per ora solo dal programma radiofonico *Per voi giovani*, sta per avere altro spazio anche in sede televisiva.

Questa classifica, curata dalla Doxa, dimostra chiaramente come in Italia il « pop » abbia un enorme seguito, non solo, ma che esistono numerosi gruppi italiani in grado di competere senza soggezione con i più famosi stranieri. E nessuno può certo tacciare di « patriottismo » il pubblico giovane italiano che anzi, in fatto di musica, è sempre stato piuttosto esterofilo.

Guardiamo perciò la classifica Doxa, la più recente e completa, relativa alle vendite globali dei primi sette mesi del '73. Al nono posto, dopo Elton John, Deep Purple e Pink Floyd (si parla di « pop », naturalmente), troviamo le Orme, con *Felona e Sorona*; al tredicesimo, dopo Santana e Joe Cocker, il Banco di Mutuo Soccorso con *Darwin* e al diciassettesimo, dopo i Led Zeppelin, la Premiata Forneria Marconi con *Per un amico*.

Non si trovano invece gli Osanna, comunemente ritenuti con i tre citati il complesso italiano più significativo in questo ge-

nere di musica. L'ultimo disco degli Osanna, *Palapoli*, però, risale all'anno scorso, non è certo quindi uno scadimento di popolarità che li ha tenuti lontani dalle classifiche 1973.

Questi, dovendo fare il punto sulla situazione del « pop » in Italia, sono i complessi che tengono banco e che contendono agli stranieri i primi posti delle classifiche.

Qualche lettore ci perdonerà se non inseriamo tra questi anche i New Trolls o la Formula Tre, ma a parte le logiche considerazioni di classifica — altri motivi (la scissione dei New Trolls in due gruppi con strascichi giudiziari; il nome e forse il ridotto interesse di Lucio Battisti verso questo tipo di musica per la Formula Tre) li hanno decisamente portati fuori della considerazione e dell'attenzione del pubblico.

Le Orme, abbiamo detto, la Premiata Forneria Marconi, il Banco di Mutuo Soccorso e gli Osanna. I « puristi », gli ascoltatori più attenti e preparati di questo genere di musica, si oppongono decisamente all'inserimento di un complesso come Le Orme sotto l'etichetta « pop », ma non lo si può neanche eliminare così in fretta, senza possibilità di appello. Dei quattro sono decisamente i più popolari, gli unici ad avere avuto un disco anche nella *Hit*

segue a pag. 121

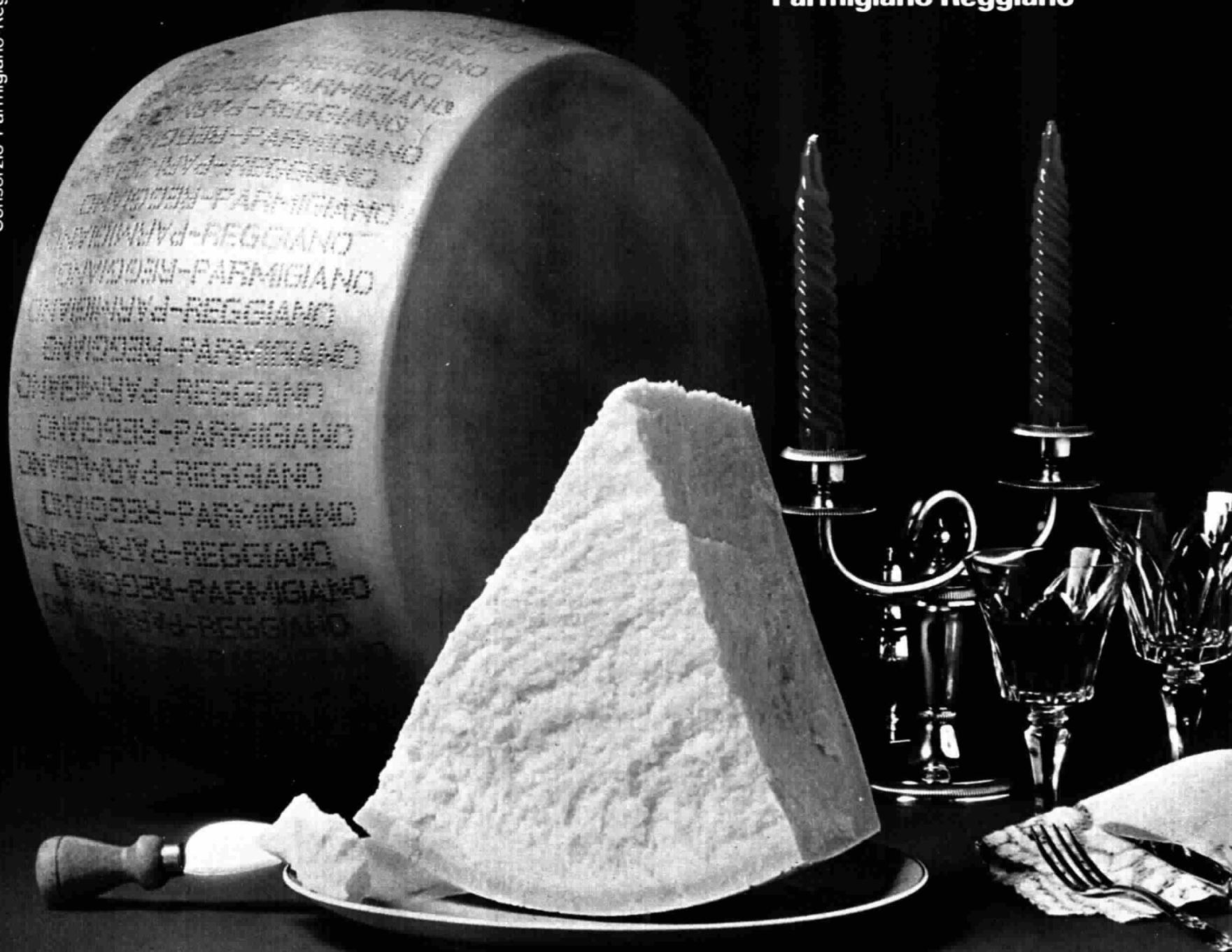
l'appuntamento quotidiano PARMIGIANO-REGGIANO

Per te che ami il meglio della qualità

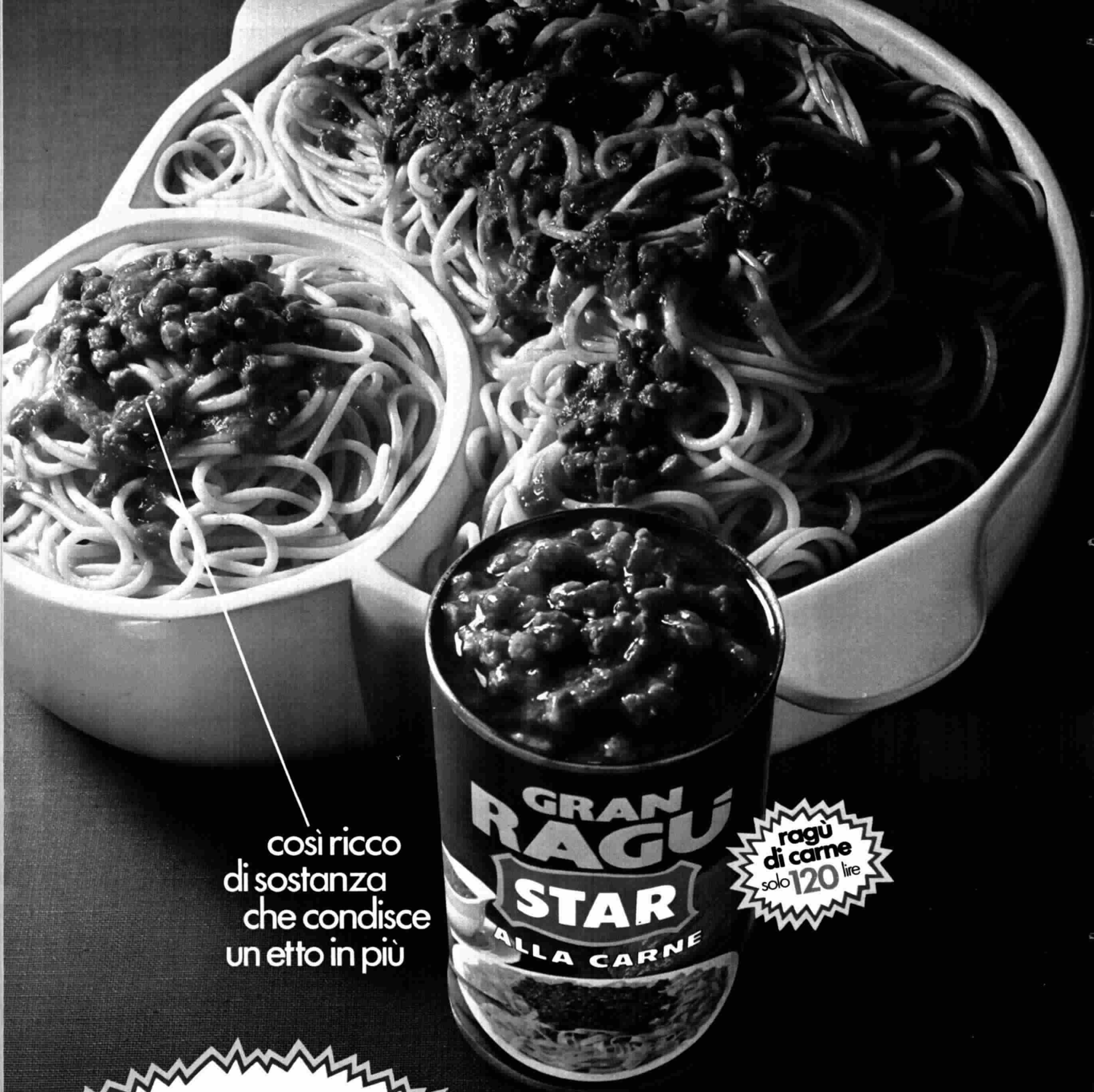
che tieni alla linea
e non rinunci al piacere della gola,
a tavola e nelle pause della giornata
un formaggio completo, magro, altamente digeribile
per la sua lunga e naturale stagionatura,
dal sapore prezioso e delicato,
un alimento ricco di proteine nobili,
di vitamine e di tutte le sostanze indispensabili
per una sana nutrizione.
Una genuinità che nasce dal meglio della natura.

**Per te, per tutti
l'appuntamento quotidiano è
Parmigiano-Reggiano**

Consorzio Parmigiano-Reggiano



Campione Mondiale dei Formaggi: sette secoli di genuinità e di gusto



così ricco
di sostanza
che condisce
un etto in più

ragù
di carne
solo 120 lire

**gran ragù e
gran sughi star**
**tutti in
offerta speciale!**



alle vongole, ai funghi
al tonno, al pomodoro
all'amatriciana.

I POP PIÙ POP DEL MOMENTO IN ITALIA

segue da pag. 118

Parade radiofonica dei «singoli», *Gioco di bimba*, ma forse è proprio questo che si rimprovera loro: di non avere molte idee, di cercare troppo l'effetto commerciale, di copiare dagli stranieri.

Toni Pagliuca, organista, Aldo Tagliapietra, bassista e cantante e Michi Dei Rossi, batterista, tutti e tre veneti, hanno cominciato molti anni fa, lanciandosi in un genere che certamente con il «pop» aveva ben poco a che fare. Qualche disco di livello decisamente commerciale, partecipazione a *Un disco per l'estate* e ad altri concorsi del genere sempre con scarso successo, poi il silenzio assoluto.

Ritornano alla ribalta tre anni fa con *Collage*, un album che effettivamente si può ritenere il primo tentativo di «pop» in Italia. Il disco è buono, il pubblico si sta orientando verso quel genere di musica e, troppo abituato ad acquistare quelli stranieri, lo scopre piacevolmente. Il Pagliuca, «mente» del complesso, forse un po' troppo immodestamente lo definisce «una pietra miliare nella storia del «pop» italiano»; i pareri dei critici sono discordi ma è un primo tentativo e va incoraggiato.

In *Collage* sono un po' troppo evidenti i riferimenti ad illustri artisti stranieri (vedi il Keith Emerson dei Nice), ma Banco di Mutuo Soccorso e Osanna sono ancora lontani a venire e di Premiata Forneria Marconi se i più attenti cominciano a parlarne la maggioranza non ha ancora ascoltato nulla. *Collage* è un successo. Il secondo, *L'uomo di pezza*, praticamente entra nelle classifiche prima ancora di uscire, tanta è l'attesa che lo circonda. Uno dei brani dell'album (chiamiamoli pure canzoni come vorrebbero i detrattori delle Orme), *Gioco di bimba*, entra nella *Hit Parade* radiofonica. Il terzo, *Felona e Sorona*, ha lo stesso successo degli altri due. E' molto difficile dare un giudizio spassionato sulle Orme: musicalmente e tecnicamente parlando sono sicuramente inferiori agli altri tre complessi italiani che abbiamo citato, eppure riscuotono indubbiamente più successo dei loro colleghi.

Le spiegazioni possono essere tante: prima di tutto il momento particolarmente favorevole in cui sono usciti, un momento in cui, essendo praticamente gli unici, sono stati «adottati» da certa stampa specializzata che ne ha fatto i ve-

ri e propri «portabandiera del «pop»» (salvo poi a ridimensionare i propri giudizi oggi...); poi una certa commercialità, una ricerca dell'effetto, della «frase» facile di sicura presa e, ultimo ma forse più importante, una campagna promozionale studiata, programmata e realizzata a regola d'arte.

Oggi Le Orme hanno anche raggiunto quello che è stato il loro sogno per molto tempo: l'incisione del loro ultimo disco in inglese, prodotto da Peter Harnamill (ex solista dei Van Der Graaf Generator), e l'uscita del disco stesso in Inghilterra sotto una delle più importanti etichette «pop», la Charisma.

Da almeno due anni se ne parlava, oggi finalmente l'hanno realizzato. Resta da vedere quale sarà l'accoglienza che il pubblico inglese gli riserverà: non bisogna dimenticare che il «pop» è nato proprio in Inghilterra. L'unico complesso italiano che è riuscito a sfondare il muro dei «Top 30» inglesi è la Premiata Forneria Marconi.

Franz Di Cioccio, batteria, Franco Mussida, chitarra, Flavio Premoli, tastiere, Mauro Pagani, flauto, e Giorgio Piazza, basso, di varie estrazioni regionali, ma tutti a Milano da sempre e da sempre insieme, anche quando si chiamavano Quelli e facevano il Cantagiro oppure quando avevano sciolto il complesso ma rimanevano assieme per le sedute di incisione nelle quali accompagnavano artisti famosi, primo fra tutti Battisti che poi li ha voluti con sé nella sua Casa discografica come Premiata Forneria Marconi.

Oggi si parla di cambiamenti all'interno della formazione: per esempio l'esclusione di Giorgio Piazza per inserire al basso Patrick Dijvas, greco-francese, che da Rocky Roberts era passato al «pop» d'avanguardia degli Area. Ma, siccome niente è ancora ufficiale, aspettiamo...

La Premiata Forneria Marconi esordisce con *Storia di un minuto* due anni fa. Si sono preparati a fondo, aiutati da un manager intelligente e lungimirante e prima di incidere il disco hanno fatto lunghe tournées per l'Italia a sondare il gusto del pubblico, a provare e riprovare idee e suoni. La bravura, la preparazione tecnica dei singoli sono indiscutibili, e se ne accorgono nientemeno che Emerson Lake e Palmer che stanno per fondare una loro Casa discografica, Greg Lake,

segue a pag. 124



Il Dottor Angelo Baldi. Veterinario nell'Oltrepò Pavese. 10 visite al giorno con la sua moto. Ex alpino, cacciatore e una gran passione per la lirica.



Anche lui ha scelto il libero amaro

Montenegro il libero amaro.

Dal 1886 è un amaro purissimo, ricavato da infusi di erbe rare con metodo naturale.

Bevilo quando, dove e con chi ti piace. Perché ti piace e basta.

MONTENEGRO il libero amaro

Knorr oro
così nuovo che non sappiamo



se chiamarlo ancora dado!

Nuovo Knorr Oro:
avevi mai visto un dado così?

Per la prima volta un dado ti dà il vero sapore
del brodo di manzo ristretto.

Guardalo bene: è una nuova e ricca ricetta con
carne di manzo (e si vede!).

E adesso provalo.

Nuovo Knorr Oro.
Vero sapore del brodo di manzo ristretto.



Provalo:
c'è carne di manzo e si vede!

**Nuova
confezione:
6 vaschette
"sigillate"
a sole L. 190**

freschezza e gusto fanno il caffè giusto



**SÃO CAFÉ è sempre fragrante perché tostato fresco
a due passi da casa tua**

in dodici stabilimenti in tutta Italia.

SÃO CAFÉ: il caffè brasiliano in lattina con "tappopiusvalore".

**un segreto c'è:
i dodici stabilimenti di SÃO CAFÉ**

I POP PIÙ POP DEL MOMENTO IN ITALIA

segue da pag. 121

leader e produttore del complesso, rimane sbalordito quando li ascolta dal «vivo» e ottiene dalla Numero 1 di poterli avere sotto contratto per il resto del mondo. La Premiata nel frattempo ha inciso il secondo LP, *Per un amico*, e Lake li porta con sé in Inghilterra e li affida a Pete Sinfield, paroliere dei King Crimson per la versione inglese del disco che diventa *Photos of Ghosts*. Certo il fatto che sia Greg Lake a presentarli aiuta molto, ma le critiche sulle riviste specializzate si basano solo sul contenuto del disco e sono più che favorevoli. E anche le classifiche, un ventiquattresimo posto dove tutti fanno il «pop», è più che un successo.

Sulla Premiata tutti sono d'accordo, sono bravi, sono musicisti a livello europeo ed anche i primi paragoni con certa musica dei King Crimson vengono presto archiviati.

Poi il Banco di Mutuo Soccorso e qui è storia recente. Alcuni dei componenti il complesso, Francesco Di Giacomo, cantante, Renato D'Angelo, basso, Pierluigi Calderoni, batterista, e Marcello Todaro, chitarrista, hanno già avuto altre esperienze in complessi diversi. Vittorio Nocenzi, organo, ventitré anni, ha fatto poca roba ed il fratello Gianni, piano, vent'anni, non ha mai suonato in altri complessi. Molto entusiasmo e la personalità eccezionale di alcuni elementi che ben presto riescono ad ottenere con gli altri una fusione pressoché perfetta, molte idee, l'originalità di usare melodie (che alcuni definiscono classicheggianti: riecheggiano infatti reminiscenze di Conservatorio) prettamente italiane come base su cui costruire la propria musica e una notevole presenza scenica li portano al successo in poco tempo. E, come quelli della Premiata, sanno diventare professionisti senza niente togliere al calore delle esecuzioni.

Serietà e preparazione che li spingono a rifiutare una allettante offerta di incidere in Inghilterra perché «non siamo ancora pronti, abbiamo ancora un sacco di cose da imparare...».

Banco di Mutuo Soccorso si intitola il loro primo album e il secondo è il già citato (nelle classifiche) *Darwin*.

Osanna, un complesso tutto napoletano. Anche gli Osanna sono molto discussi, seppure meno criticati delle Orme. Il loro primo disco, *L'uomo*, infatti riscuote molto più suc-

cesso di quanto non ne abbia il secondo, *Palepoli*, ma il motivo va ricercato soprattutto nel fatto che Elio D'Anna, Danilo Rustici e compagni in *Palepoli* hanno cercato di creare una vera e propria «opera», nel senso che la parte musicale è strettamente collegata ad una parte gestuale, teatrale che è indispensabile per una maggiore «leggibilità» del disco. Il minor successo ottenuto da *Palepoli* rispetto al primo non deve quindi far dubitare della bravura degli Osanna che negli spettacoli in teatro non mancano mai il «tutto esaurito». Anche su di loro però circolano strane voci di separazioni, di scioglimento, eccetera.

Di solito queste dissertazioni si concludono con il cattedratico «e dietro di loro il vuoto...».

Nel caso del «pop» italiano niente sarebbe più sbagliato. Dietro ai quattro citati infatti molti altri complessi si stanno mettendo in luce ed hanno già dimostrato di valere la loro parte, anche se non sono ancora arrivati alle classifiche ed alla popolarità dei precedenti.

Gli Area davanti a tutti che più di ogni altro hanno avvicinato il «pop» al jazz, poi Duello Madre, Rock's Filij, l'Odissea (forse un po' troppo semplicistici nel loro discorso), il Cervello (prodotto da Elio D'Anna e Rustici degli Osanna; altro gruppo napoletano di cui si dicono meraviglie) e poi la nuova formazione dei New Trolls, basata su Vittorio De Scalzi e Giorgio D'Adamo che al loro primo LP hanno dimostrato di essere in grado di recuperare le simpatie del pubblico; la Battiato Pollution e Alain Sorrenti sul quale i pareri sono molto discordi, dalla maggioranza che lo elegge a genio a qualcuno che invece lo definisce addirittura un «bluff», e poi ancora Claudio Rocchi e Edoardo Bennato e altri ancora.

Insomma di gente in gamba nell'avvenire del «pop» italiano ce n'è; aspettiamola — per usare un tono molto professorale — a prove più impegnative, al giudizio cioè del grande pubblico e degli acquirenti di dischi. Non bisogna dimenticare infatti che già molti altri complessi (vedi ad esempio i Trip, il Balletto di Bronzo, il Rovescio della Medaglia, la Reale Accademia di Musica, eccetera) partiti a razzo sulle ali della pubblicità si sono spenti lentamente o non hanno comunque mantenuto le promesse. Almeno finora.

Stefano Grandi

Quando il vuoto-languore è esigente...(e tu lo sai)

ciocky **"il colmavuoto"**



si "fa in quattro" per te e per loro

Per i tuoi ragazzi che hanno sempre un languorino in più.

Per tuo marito che si permette solo un caffè.

Per te (sempre affaccendata) che non vuoi concederti
il lusso di un panino in santa pace.

CIOCKY "IL COLMAVUOTO"; la pasta frolla farcita al cacao.

Comodo e sempre pronto in quattro doppie porzioni appetitose.

PERUGIA
collussi
gran biscotti qualità

...e oggi su

**GRAN
TURCHESE**

60 lire

di sconto per l'acquisto di
Ciocky "il colmavuoto."

I "GRANDI DI SPAGNA"

CARLOS I.

La
prestigiosa
riserva
DOMECQ



IMPORTATORE DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA
PEDRO DOMECQ ITALIA S.p.A.
10134 TORINO - VIA S. MARINO, 5 - TELEF. (011) 353.176-323.752-356.686

«Popoff» alla radio e la sua «consorella»
TV ora
in preparazione

I Formula Tre che
vedremo nel nuovo
programma TV insieme
con i complessi italiani
più «gettonati»
dai giovanissimi



DUE TRASMISSIONI CHE PARLANO SOLO DI POP, FOLK E ROCK

di Lina Agostini

Roma, novembre

Per chi ignora le vicende di *Canzonissima*, per chi si ostina a considerare Sanremo soltanto un posto di villeggiatura, per chi finge di credere che Orietta Berti sia il nome di una campionessa degli 800 metri a ostacoli e si dice convinto che Claudio Villa sia un centravanti della Roma, per chi ha il 33 giri quale unica unità di misura discografica, per chi ha da sempre rinunciato a vedere i propri beniamini nelle vette della *Hit Parade*, per chi storce il naso alle canzoni di Mina, per chi considera Lucio Battisti un cantore del consumismo travestito da poeta, per chi accetta, ma con riserva, Fabrizio De André come il meno peggio in fatto di cantautori, ecco, per tutti questi c'è *Popoff*, la nuova trasmissione radiofonica che per sei giorni a settimana offre un vasto panorama di musica contemporanea: pop, folk, rock e progressiva. *Popoff*: dietro questo nome da scienziato russo protagonista di tante vignette umoristiche c'è dunque la musica pop, una parola quasi magica che, grazie all'uso e all'abuso che se ne era fatto intorno agli anni Sessanta, credevamo consumata come era successo a matusa, rimba, utopia, hippy, underground, beat, sit-in, teach-in, zen, macrobiotico, mass media, negri-

tudine, contestazione, Black Power.

Invece no. La pop music sopravvive per un pubblico eternamente giovane, esperto, musicalmente maturo, attento, «che chiede solo musica intelligente» (come precisano i realizzatori della trasmissione radiofonica) e che rifiuta la canzonetta commerciale confezionata tipo carne in scatola. E poco importa se la breve vita della musica pop è costellata di re defunti (Jimi Hendrix morto a 26 anni in un albergo di Londra per eccesso di droga), di regine patetiche (Janis Joplin morta a 27 anni per abuso di sostanze eccitanti), di scrittori che gli hanno suggerito i motivi e le parole (Jack Kerouac, re della beat generation e papà dei beatnik americani, morto poco più che quarantenne). E tanto meno importa che i sopravvissuti a questo tempo a ritmo di pop siano stati relegati in uno

specialissimo limbo riservato a quei personaggi che da protagonisti di un'epoca diventano labili commemorazioni viventi e simboli scaduti di un momento magico lontano come stella morta. E' il caso di Andy Warhol, caposcuola della pittura pop diventato oggi uno stizzoso regista di brutti film underground; di Allen Ginsberg, il poeta che ha sostituito l'allevamento dei polli nella sua fattoria alle marce per la pace; di Twiggy, trionfo delle fotomodelle pop e bruttine, diventata ormai mediocre attrice per grandi registi come Ken Russell; di Joan Baez, la Giovanna d'Arco armata di chitarra, star della non violenza che litiga e divorzia dal marito pacifista; di Mary Quant, l'inventrice delle gambe in libertà grazie alla minigonna e ora infelice per una maternità mancata; di Donovan, il malinconico menestrello di

segue a pag. 128



un volto la sua luce

così Venus mette una luce nel tuo volto:

Latte Venus: per detergerlo
Tónico Venus: per tonificarlo
Crema da giorno Venus: per proteggerlo
Crema da notte Venus: per nutrirlo



Linea
Venus
per non spendere di più.

**...ed ora
esprimi un desiderio:
Venus te lo realizza!**

Grande concorso Venus con 1.000 premi. Anche da 3 milioni.
Se hai un desiderio, Venus te lo realizza (sino al costo di tre milioni).
Basta acquistare un prodotto della Linea Venus,
riempire la cartolina di partecipazione che troverai presso
il tuo rivenditore abituale di prodotti Venus, e spedirla.
Oltre a un desiderio da 3 MILIONI,
puoi vincere PELLICCE DI VISIONE
o BEAUTY-CASES pieni di prodotti Venus.
Più di mille premi ti attendono:
perché aspettare?

dorme tranquillo e asciutto,
Lines Notte assorbe tutto!

per forza ... **Lines notte**

**fuori
resta asciutto
dentro assorbe
concentrato**



ANCINO E SEDERINO RESTANO ASCIUTTI!
tutto il pannolino è avvolto in uno speciale rivestimento
"empreasciutto" che lascia filtrare subito la pipì senza
attennerla. All'interno 3 strati di morbido fluff (di cui
nello intermedio ad assorbimento concentrato)
assorbono tutta e non la lasciano più uscire.

CCO PERCHE' UN SOLO LINES NOTTE BASTA PER TUTTA UNA NOTTE!

PRODOTTI DALLA S.p.A. FARMACIUTICI ATERNI



**Vedremo in
TV anche Nico
Di Palo, il
«vocalist» del
New Trolls
che con Salvi
e Franck
Laugelli (ex
Atomic
Rooster) ha
costituito una
nuova
formazione, gli
Ibis, con la
quale sta
incidendo un
nuovo
long-playing**

DUE TRASMISSIONI CHE PARLANO SOLO DI POP, FOLK E ROCK

segue da pag. 126

tante ballate (già, che fine ha fatto Donovan?); di Bob Dylan, più credibile ormai nella veste di uomo d'affari che in quella di cantore dell'America del furore e della rassegnazione alla violenza; di Timothy Leary, filosofo dell'LSD sparito durante un «viaggio» troppo realistico da cui non è tornato nemmeno con l'aiuto dell'FBI; di Marshall McLuhan, ideologo dei mass media elettronici rimasto vittima di quei suoi incredibili slogan che avrebbero dovuto, secondo le sue teorie, sostituire la parola scritta; dei Beatles che si fanno la guerra a suon di canzoni e di accuse poco edificanti; di Marcuse, ormai dato per morto da parecchi dei suoi ex seguaci; dei Rolling Stones che rotolano ancora fra i piedi del pubblico, ma sempre più stancamente e senza suscitare troppe leggende.

Tutti dormono lassù, lassù sulla collina, dunque alla maniera di *Spoon River*, meno che la musica pop, resuscitata attraverso quel minestrone rock fatto di rhythm-and-blues e di country-and-western, di bluegrass, folk song e con un ritorno irresistibile al rock'n'roll, fenomeno degli anni Cinquanta. E con la pop music sopravvive tutto il suo esercito pittorresco ed esclusivo di pifferai magici come i Creedence Clearwater Revival, Emerson, Lake e Palmer, King Crimson, Atomic Rooster e Nice; di nipotini dei Beatles, come i Led Zeppelin, Who, Bee Gees, Jethro Tull; di custodi dell'incubo psichedelico culminato nei «due grandi eventi planetari» di Woodside Bay nell'isola di Wight e di Woodstock nello Stato di New York irripetibili come lo sbarco di Colombo sul suolo americano.

Popoff riporta il pub-

blico ai momenti migliori del pop e ripropone un carico musicale che è tutto un programma. Quattro saranno i disc-jockey che nel corso di sei puntate del programma si alterneranno ai microfoni: a Carlo Massarini, vecchia conoscenza di *Per voi giovani* (21 anni, studente di medicina, pronuncia inglese perfetta, preferenza per la musica «soffice», alla Paul Simon e Leonard Cohen tanto per intenderci), è stata affidata la trasmissione del lunedì; martedì invece il programma viene realizzato negli studi milanesi ed è condotto da Massimo Villa (24 anni, giornalista, bassista di talento, sostenitore accanito dei Rolling Stones); Fiorella Gentile (24 anni, nata a Pescara, bionda, laureata in lingue e cultrice della musica underground e delle canzoni di Stevie Wonder) cura l'edizione del mercoledì; Raffaele Cascone (altra conoscenza di *Per voi giovani*, 28 anni, napoletano, iscritto alla Facoltà di medicina, appassionato della letteratura beat, delle poesie di Ginsberg e delle canzoni di Bob Dylan) è ai microfoni di *Popoff* il giovedì; la trasmissione del venerdì non ha invece un presentatore fisso ed è dedicata alla musica «intelligente» e ai cantautori più impegnati, come, per quanto riguarda noi, Francesco Guccini e Lucio Dalla; per il sabato torna Raffaele Cascone con una puntata che ha come sottotitolo *Rock Show* e che offre vecchi dischi di rock 'n' roll, Elvis Presley, i Platters e tanti altri preziosi cimeli canori degli anni Cinquanta. Il coordinamento delle sei puntate di *Popoff* è affidato a Paolo Giaccio, da quattro anni curatore di *Per voi giovani*, nato a Roma 24 anni fa, iscritto a filosofia e appassionato di musica pop.

Grazie a questi disc-jockey per vocazione la serata del Secondo Programma radiofonico, cominciando alle 20,50 con *Supersonic* e continuando con *Popoff*, sarà completamente dedicata alla musica leggera,

segue a pag. 131



nel biberon "intatte" dalla natura: carni, verdure, frutta.

Dal 3° mese carni, verdure, frutta.

La moderna medicina infantile ha ormai dimostrato che l'alimentazione esclusivamente latte ricopre i fabbisogni nutritivi essenziali del lattante solo nei primi mesi di vita. Di qui la necessità di introdurre precocemente una dieta equilibrata e mista che comprenda "intatti" i valori nutritivi (vitamine, proteine e minerali) degli alimenti naturali: carni, verdure, frutta.

Digeribilità e assimilazione.

Le preparazioni più moderne ed avanzate degli alimenti naturali permettono di ridurli in particelle di dimensioni microscopiche, rendendoli così assai più facilmente digeribili ed assimilabili anche dal lattante. Queste proprietà sono ulteriormente potenziate e perfezionate da una cottura appropriata. Con questi procedimenti è possibile alimentare il bambino con gli stessi cibi dell'adulto fin dai primi mesi di vita.

Valori nutritivi "intatti"

La fase ulteriore di progresso delle tecnologie alimentari consiste nella liofilizzazione che rappresenta il procedimento ottimale per la conservazione biologicamente perfetta ed indefinita delle proprietà nutritive degli alimenti naturali. È un procedimento complesso che toglie all'alimento soltanto l'acqua, lasciando integre tutte le sue caratteristiche. Con la conservazione sotto vuoto queste riemergono "intatte" quando al liofilizzato si aggiunge un liquido.

Fondamentali nello svezzamento.

I liofilizzati Bracco per la loro qualità di alimento con elevato potere nutritivo naturale, per le loro doti di estrema assimilabilità e di massima concentrazione nutritiva, per l'assoluta sicurezza di conservazione pressoché illimitata, per la grande praticità che ne consente la diluizione anche nel biberon, sono fondamentali nel delicato periodo dello svezzamento.

Il pediatra potrà indicare il momento più opportuno per l'introduzione dei liofilizzati Bracco nella dieta del bambino.



liofilizzati bracco

In farmacia i liofilizzati Bracco sono oggi nei tipi: vitello, manzo, pollo e vitello, cavallo, sogliola, ortaggi, mela e ananas.

Se lo vuoi forte domani, dagli oggi il dietetico "intatto".

vieni con noi...



vieni con noi nel biondo aroma di tè Ati



Tè Ati filtro
"nuovo raccolto"

in filtro o in pacchetto sempre Tè Ati: idee chiare - la forza dei nervi distesi

DUE TRASMISSIONI CHE PARLANO SOLO DI POP, FOLK E ROCK

segue da pag. 128

folk, pop e rock con l'intento di accentrare in questa fascia di ascolto l'interesse del pubblico più giovane.

Allo stesso pubblico di giovanissimi si rivolgerà anche un programma televisivo in fase di preparazione che si presenta come « trasmissione off limits agli adulti », curato per la parte musicale dallo stesso Paolo Giaccio e per la regia da Enzo Trapani. Il nuovo spettacolo articolato in dodici puntate avrà il ritmo e la cadenza di trasmissioni radiofoniche del tipo di *Supersonic* e di *Popoff* e presenterà soprattutto complessi italiani, dalla Premiata Forneria Marconi al Banco di Mutuo Soccorso, dai Formula Tre ai Gens. Per i complessi stranieri si è presentata invece qualche difficoltà. « Non potevamo portarli in studio e tanto meno potevamo cavarcela con i telespettatori facendo loro ascoltare dischi », spiega Paolo Giaccio. « Abbiamo risolto il problema acquistando dei filmati realizzati nei Paesi d'origine dei vari cantanti e complessi in cartellone; così potremo vedere un servizio sui Rolling Stones che interpretano le canzoni del loro ultimo disco, da *Angie* a *Silver train*.

Nella trasmissione « off limits agli adulti » avranno un ruolo determinante anche i cantautori italiani più « difficili » come Fabrizio De André e cantanti come Antonello Venditti, tutti riuniti in una scenografia che sta a metà tra la discoteca e la cantina, cornice ideale per ogni genere di avanguardia musicale. « In comune le due trasmissioni, quella radiofonica e quella televisiva, avranno tanta buona musica, belle poesie e forse troppo inglese », dice ancora Giaccio, « ma non è colpa nostra se gli autori italiani continuano a scrivere canzoncine melense dedicate a Anna, Maria e Rosa e se il vero pop è solo quello di marca anglosassone ».

E' anche una questione di ascendenze. Quanto di Donovan, di Bob Dylan, di Joan Baez discende da un Walt Whitman (coetaneo di Buffalo Bill e di Toro Seduto) che nel 1871 scriveva: « ...canto la vita immensa e appassionata, le pulsazioni e la forza / felice, per le azioni più libere sotto le leggi divine / canto l'Uomo moderno »?

Lina Agostini

Popoff va in onda tutti i giorni, esclusa la domenica, alle ore 22,43 sul Secondo Programma radio.



me si fa a tenere i mobili
ricchi e belli?

"Provate fabello e avrete mobili sempre lucidi e belli come nuovi"

(dice Ecclesio Cantaluppi, da 30 anni
maestro mobiliere a Cantù)

fabello

lucida nuovo... lucida bello

E' un prodotto **Alisco**

Da questa settimana alla TV riprendono le trasmissioni scolastiche

di Teresa Buongiorno

Roma, novembre

Il rinnovo della convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI permette anche quest'anno una ripresa delle trasmissioni educative a poca distanza dall'inizio della scuola. Ed alla scuola sono destinate alcune di queste

trasmissioni. Altre sono invece a livello della cosiddetta « educazione permanente »: si rivolgono cioè a tutti coloro che la scuola l'hanno oramai terminata, per consentire a tutti di « aggiornare » continuamente, nell'arco della vita, le proprie conoscenze.

Tali trasmissioni costituiscono una delle novità più qualificanti dell'impegno della RAI nella elaborazione-produzione di una

televisione educativa. Ma anche nell'ambito delle « telescolastiche » propriamente dette questa convenzione porta novità, e la prima è data dalla istituzionalizzazione delle trasmissioni della scuola elementare che avevano avuto nel 1972 una prima

sperimentazione.

Le trasmissioni per la scuola, che a partire dal 5 novembre vengono messe in onda tutti i pomeriggi tra le 16 e le 17 (20 minuti dedicati alle elementari, 20 alla media inferiore e 20 alla media superiore), escludono in partenza l'eventualità di dare ai ragazzi informazioni che si aggiungano a quelle che già li bersagliano dalla stampa, dalla radio, da altre trasmissioni televisive. Vogliono invece offrire loro le chiavi metodologiche di approccio alla realtà per metterli in grado di discriminare, interpretare, utilizzare le informazioni e i messaggi che arrivano loro da altre parti. Il fine è di avviarli sulla via di un sapere in costante evoluzione che non dovrà arrestarsi alla conclusione dei corsi scolastici, ma continuare per tutta la vita.

Con ciò le « telescolastiche » non intendono affatto sostituirsi agli insegnanti: piuttosto offrono agli insegnanti stessi il sussidio del mezzo televisivo che potrà da loro essere utilizzato o meno a seconda delle personali esigenze di ciascuna classe. Proprio a tal fine tutte le trasmissioni del pomeriggio saranno replicate al mattino successivo. Al pomeriggio gli insegnanti (che già avranno ricevuto materiale didattico-informativo) potranno rendersi conto del contenuto delle trasmissioni ed avranno anche il tempo di prepararsi nel caso intendano far seguire la trasmissione alla classe il mattino seguente. Prepararsi a cosa? Al « dopo-trasmissione », perché la cosa importante da dire è proprio questa, che nessuna trasmissione offrirà nozioni già elaborate e sistematizzate, si limiterà invece a proporre temi e argomenti lasciando poi all'insegnante il compito di portare avanti il discorso coi propri ragazzi nel modo e nei tempi che riterrà più opportuni.

Vediamo in concreto come questo avviene. Prendiamo una puntata della serie *Comunicare ed esprimersi*, in questo caso rivolta al II ciclo delle elementari. Tre persone (naturalmente attori) chiedono ad una quarta persona un prestito. La prima è un timido e si comporterà di conseguenza. La seconda è un violento e agirà da violento. La terza è un conversatore ed userà tutti i mezzi verbali per convincere l'interlocutore. I ragazzi dovranno dire quale delle tre raggiungerà l'intento e perché.

Come è evidente qui non esiste una risposta unica. Ognuna delle tre ha eventualità di successo.

segue a pag. 134

Diventate protagonisti della vostra formazione

**Corsi per elementari, medie inferiori
e medie superiori. Il criterio seguito: collaborare con gli
insegnanti senza sostituirsi alle lezioni in classe**



Marco Danè e Simona Gusberti, sceneggiatori e conduttori dei corsi destinati alle elementari

Intervista a NADA

**A me piace Close-up verde.
Sapessi che freschezza!**



D'ACCORDO, NADA, MA...
E QUELLO ROSSO?



...IO PREFERISCO CLOSE-UP
VERDE "MENTA FORTE"!



E CON CLOSE-UP
HO DENTI BIANCHI E
ALITO FRESCO DA
"PRIMO PIANO"!

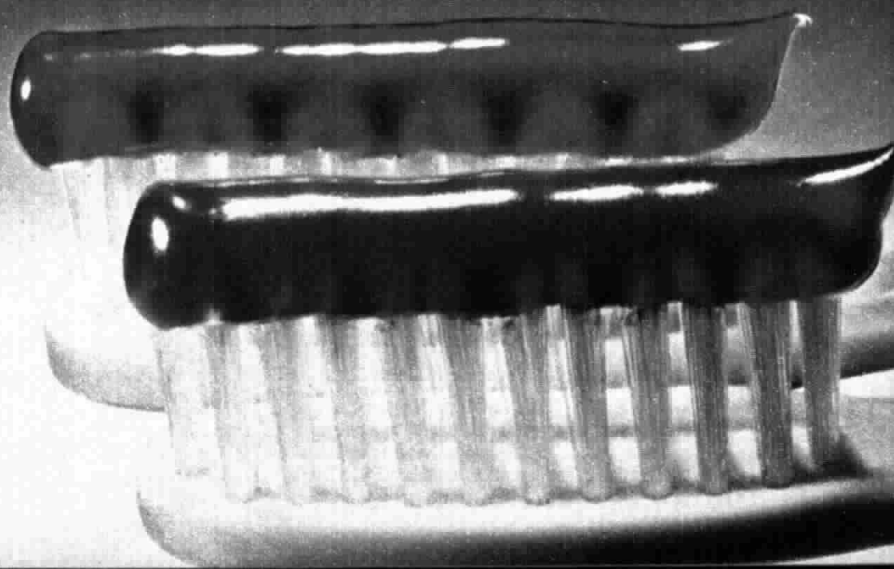


USA ANCHE TU, COME NADA, CLOSE-UP
PER LA TUA "ZONA DI PRIMO PIANO":
DENTI E ALITO. E... SCEGLI IL TUO GUSTO:
"ROSSO, FORTE" O "VERDE MENTA FORTE"!

Close-up, il primo
dentifricio traspa-
rente, è anche il
primo con "azione
totale" su denti e
alito. Contiene un
nuovo sbiancante,
in una combina-
zione esclusiva
(brev. n. 826383).

Per denti bianchi e alito fresco "da primo piano"

Close-up



Da questa settimana alla TV riprendono le trasmissioni scolastiche

segue da pag. 132

Ogni risposta può essere valida, se sufficientemente motivata. Trasmissioni di questo genere nascono da obiettivi didattici precisi sulle linee indicate dai consulenti didattici (nel caso della scuola elementare sono Ferdinando Montuschi e Giovacchino Petracchi, ambedue esperti di psicologia e didattici dell'apprendimento). Occorrono

per altro anche precise sceneggiature che traducano le finalità didattiche sfruttando tutte le possibilità del mezzo televisivo. Gli sceneggiatori impegnati per le elementari sono tutte persone che già hanno lavorato per trasmissioni dedicate ai bambini: Marcello Argilli, un narratore caro ai ragazzi; Marco Danè e Simona Gusberty, già animatori delle

trasmissioni per i più piccoli; Tiziana Alterio e Teresa Buongiorno (mi si perdoni la citazione).

Marco e Simona, oltre ad essere gli sceneggiatori, saranno anche alternativamente i conduttori in studio dei dibattiti e delle osservazioni dei ragazzi. La loro pratica televisiva e gli interessi educativi (Simona è già stata impegnata nella sperimentazione delle « telescolastiche » per le elementari, Marco è collaboratore pedagogico di una scuola romana) li rendono quanto mai adatti al difficile compito di sollecitare i bambini senza mai sovrapporsi ad essi, ottenendo che i bambini presenti in studio, con la loro libera partecipazione, conducano poi tutti i piccoli

telespettatori sulla strada della ricerca e dell'invenzione. Con Marco e Simona infine si evita anche l'equivoco di creare figure alternative al maestro, a cui resterà invece tutta l'autonomia per svolgere il proprio ruolo secondo i criteri e le esigenze della classe in cui insegna.

Per la scuola media inferiore il discorso è naturalmente diverso e si ricollega a quello già iniziato negli anni scorsi. Qui l'intento è di allargare l'esperienza dei ragazzi a problemi nuovi, per lo più estranei all'ambito delle attività scolastiche, a cui possano per altro essere ricondotte le materie tradizionali con un criterio di interdisciplinarietà. Altre trasmissioni si preoccupano invece di portare i ragazzi a valutare criticamente le proprie esperienze e ad utilizzarle in un processo aperto di autoapprendimento in cui ciascuno divenga protagonista della propria formazione ed acquisti la capacità di farsi imprenditore di se stesso.

I consulenti didattici per questo settore sono Gabriella Di Raimondo e Luisa Collodi, esperte di didattica e psico-pedagogia. Una delle novità sostanziali è costituita da *Oggi cronaca*, una trasmissione settimanale sui fatti più significativi della cronaca sia politica sia economica, scientifica, eccetera. Volta a volta un fatto di cronaca verrà riproposto ai ragazzi e saranno loro forniti elementi per un approfondimento. Il giudizio avverrà, anche qui, nel « dopotrasmissione », e saranno i telespettatori a darlo.

Mentre le trasmissioni delle elementari e delle medie inferiori si rivolgono a tutti i ragazzi indistintamente — poiché la scuola dell'obbligo secondo il dettato della Costituzione sancisce il diritto di tutti —, le trasmissioni della media superiore si rivolgono solo a coloro che continuano gli studi. Si rivolgono cioè a un determinato gruppo sociale ben definito e il discorso diventa specifico. Questa volta si tratta di portare lo studente a penetrare i meccanismi della ricerca, a fargli considerare gli aspetti metodologici diversi da disciplina a disciplina e nel contempo ad abituarlo ad un criterio di interdisciplinarietà che garantisca l'unità del sapere.

Il discorso critico deve fare il punto della situazione degli studi relativi a un determinato problema: non vi saranno più a questo punto consulenti didattici ma specialisti delle varie scienze. Tutte le trasmissioni si articolano in quattro filoni diversi destinati rispettivamente ad

segue a pag. 136



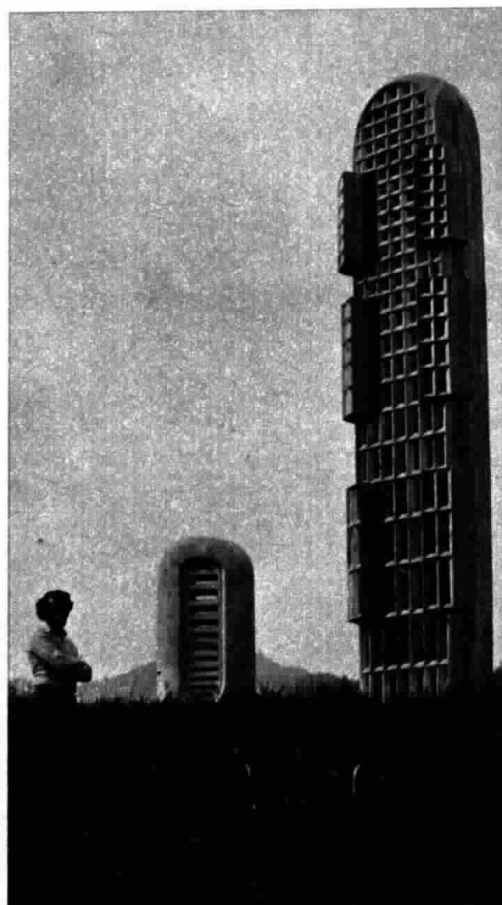
A sinistra, Mino Damato con l'astrofisico prof. Franco Pacini, consulente scientifico di « Il cielo », una serie in sette puntate dedicata alla scuola media superiore



A destra: Archimede, un pupazzo di Gian Paolo Lumachi protagonista di « Comunicare ed esprimersi », serie per le elementari. Sotto, il Coccodrillo di Bonizza in « Alla scoperta della natura », altro ciclo per le elementari



Nella foto qui a fianco, lo scultore Giuseppe Rivadossi accanto ai suoi « totem » che gli studenti delle medie vedranno nella puntata di « Tecnica e arte » dedicata alla scultura in legno



budini **Royal:** il modo più buono per dare più latte ai vostri bambini



— ❧ • ❧ — sei una buona moglie?

*Segna con una crocetta le domande
a cui rispondi sì:*

- ☐ Sei disposta a riconoscere i tuoi difetti se tuo marito te li fa notare in modo gentile?
- ☐ Non gli fai un interrogatorio di terzo grado quando qualche volta tarda a rientrare la sera?
- ☐ Quando ti senti in crisi gli chiedi aiuto e ti confidi?
- ☐ Ti ricordi di celebrare « solennemente » il suo compleanno?
- ☐ Gli hai mai fatto un regalino in un giorno qualunque solo perchè ti faceva piacere?
- ☐ Eviti di dirgli: « Non sei il tipo per vestirti così »?
- ☐ Reagisci con spirito quando guarda qualche altra donna?
- ☐ Qualche volta gli suggerisci di invitare a cena un amico o qualche collega di ufficio, sapendo che gli fa piacere?

Se hai risposto sì ad almeno 5 domande, sei decisamente una buona moglie, e una buona moglie sa che anche le piccole cose sono importanti per la felicità coniugale. Sì, a volte basta la sorpresa di un dolce inaspettato per farlo felice... per esempio, Crème Caramel Royal, un dolce facile, velocissimo da preparare e così buono, gustoso, un dolce che fa allegria sulla tavola, che dimostra la tua attenzione, il tuo affetto per lui. Sì, trattalo bene, trattalo come un ospite di riguardo... fagli più spesso Crème Caramel Royal!



Royal
Crème Caramel



è un prodotto
PILETTI

Da questa settimana alla TV riprendono le trasmissioni scolastiche

segue da pag. 134

arte-storia-letteratura, informatica, mondo fisico, società ed ambiente. Mentre nel primo filone troviamo tra l'altro l'analisi della storia contemporanea e un esame preciso dei problemi della narrativa italiana novecentesca, nel secondo filone abbiamo la novità più stimolante di quest'anno: l'informatica, realizzata in collaborazione con la IBM italiana. L'informatica è una nuova tecnica che si è sviluppata

con l'impiego di mezzi automatici nella trasmissione delle informazioni: tutti i segreti dei calcolatori elettronici vengono analizzati e sviscerati in un discorso che interesserà non solo gli studenti degli istituti tecnici, ma tutti, poiché oramai i sistemi di informazione automatica interessano tutte le discipline.

Ma chi segue poi le « telescolastiche »? Chi sono i telespettatori potenziali e quelli reali? Se ogni inse-

gnante potesse assistere ai programmi con la propria classe, avremmo indubbiamente molti milioni di telespettatori. In realtà, indipendentemente dalla buona volontà degli insegnanti, sono assai poche le scuole dotate di televisore e ancor meno quelle in possesso di circuiti chiusi che permettano la registrazione dei programmi per la loro utilizzazione nei tempi più opportuni. Bisogna per altro dire che il Ministero della Pubblica Istruzione ha stanziato fondi per la dotazione alle scuole di attrezzature televisive e che gli insegnanti possono richiedere e ottenere un televisore tramite il provveditore agli studi. Sino ad ora quasi 3000 insegnanti si sono impegnati ad assistere sistematicamente con i propri ragazzi alle trasmissioni che li riguardano. Altri se ne aggiungeranno e dalle loro osservazioni e dai loro rilievi verrà una verifica che permetterà via via ai programmisti di correggere il tiro.

A questi gruppi d'ascolto possiamo peraltro aggiungere quelli che assiste-

no liberamente e sporadicamente alle trasmissioni. Nel complesso il numero dei telespettatori non è enorme, ma cresce invece a dismisura se consideriamo tutti i ragazzi che seguono individualmente le « telescolastiche » e che sono poi poco meno di quelli che seguono le altre trasmissioni del pomeriggio. Anche se costoro non ne utilizzano a pieno le possibilità — come i loro coetanei riuniti nei gruppi d'ascolto —, essi comunque partecipano ad un discorso che dà maggiore importanza all'apprendimento che all'insegnamento e li invita ad essere ciascuno protagonista della propria formazione, in una ricerca continua di risposte personali e personali prese di posizione, di sempre nuove strade per esprimersi ed intervenire responsabilmente nella vita.

Teresa Buongiorno

Le trasmissioni per la scuola vanno in onda tutti i giorni fra le 16 e le 17 sul Nazionale TV e vengono replicate il giorno successivo fra le 10,30 e le 11,30 sempre sul Nazionale televisivo.



« Introduzione al linguaggio fotografico », serie per la media. Nella foto, il curatore Carlo Bavagnoli con gli studenti della « Luther King » di Roma, una scuola a tempo pieno

imparare le lingue straniere e' semplice CON IL SISTEMA '20 ORE' GLOBE MASTER



Col sistema "20 ORE" GLOBE MASTER - a fascicoli settimanali - potete arrivare, con uno studio accurato, alla padronanza assoluta delle lingue straniere oppure, senza impegno eccessivo e con estrema facilità e comodità, le imparerete in pratica semplicemente ascoltando i dischi quando e dove vi pare.

INGLESE • FRANCESE • TEDESCO • RUSSO • SPAGNOLO

'20 ORE' ogni corso 52 dischi e 53 fascicoli
IN VENDITA A DISPENSE SETTIMANALI NELLE EDICOLE A L. 800 DAL 22 OTTOBRE

'20 ORE' *Globe Master*

STAR BENE PER VIVERE BENE

DIGERIRE
QUANDO FA FREDDO

Con i primi freddi mangiamo più grassi; il nostro apparato digerente è sottoposto ad una maggiore fatica. Come evitare gli inconvenienti di una dieta più ricca di calorie.

L'alimentazione dell'uomo è in diretta relazione con la temperatura esterna. L'uomo, in effetti, si alimenta per mantenere costante la temperatura del proprio corpo. Il novanta per cento dell'energia che il nostro organismo trae dagli alimenti serve a mantenere la temperatura del corpo sui 36-37 gradi, mentre appena il 10% viene utilizzato per il lavoro fisico.

Il nostro corpo, come qualsiasi altro corpo fisico, viene influenzato dalla temperatura esterna, nel senso che per una legge di termodinamica un corpo immerso in un ambiente a temperatura diversa tende ad assumere la temperatura dell'ambiente stesso. A questo punto noi rischieremo di vedere oscillare la nostra temperatura a seconda dei capricci del tempo, con gravissimi rischi per

la nostra sopravvivenza. Infatti, la temperatura del nostro corpo può oscillare dai 30 ai 45 gradi senza compromissioni irreversibili ed è noto che la temperatura esterna spesso va molto al di là di questi valori.

Ora, sulla base di questi concetti, possiamo capire perché d'estate il nostro organismo ha bisogno di meno calorie; a differenza dell'inverno, durante il quale, per un bisogno fisiologico, dobbiamo disporre di più calorie. Con i primi freddi sentiamo un maggior bisogno di cibi a più alto contenuto calorico ed ecco che ricompaiono sulle nostre mense cibi più grassi, cioè alimenti a forte potere calorico, e bevande alcoliche.

Se da una parte ciò consente al nostro organismo di avere una maggiore quantità di calorie a disposizione per combattere il freddo esterno, dall'altra può creare dei problemi di digestione.

Naturalmente, il problema del maggior bisogno di calorie con relativo rischio di turbare la digestione, non lo si risolve abolendo dalla nostra tavola i cibi grassi; in questo caso, sempre per raggiungere la quota indispensabile di calorie, dovremmo aumentare la quantità di cibi, il che comporta comunque problemi di

digestione oltre che di squilibri metabolici.

Il problema lo si risolve prendendo una serie di provvedimenti che qui sintetizziamo:

- 1) Una dieta equilibrata che tenga conto dei nostri bisogni di proteine, di idrati di carbonio e anche di grassi, i quali ultimi non possono essere sacrificati oltre misura.
- 2) Abolizione, per quanto possibile, delle bevande alcoliche le quali, a differenza dei grassi, non hanno alcun potere nutritivo pur essendo ad alto potere calorico.
- 3) Abituare il nostro organismo a « spendere » le calorie in più con una sana attività motoria (ginnastica, passeggiate, ecc.)
- 4) Aiutare la nostra digestione con tutti quei mezzi che la scienza moderna mette a disposizione, cioè servendoci di quei prodotti che riattivano fisiologicamente il fegato e l'intestino e che sono perfettamente tollerati perché a base di estratti vegetali.

Con queste misure possiamo mantenere il nostro organismo attivo senza dover subire le fastidiose conseguenze di una digestione lenta e pesante.

Giovanni Armano



Possiamo praticare dello sport anche quando la temperatura si fa più rigida, risolvendo così il problema della digestione dei cibi carichi di sostanze grasse.

Fare qualcosa
contro le
piccole allergie

Puntini e piccole macchie rossastre, spesso accompagnati da prurito. Questi, in alcuni casi, sono i sintomi di forme allergiche alimentari, del resto molto frequenti.

L'aumento delle allergie alimentari è dovuto anche al fatto che il nostro fegato è spesso meno attivo.

In questo caso, oltre ad eliminare dalla nostra alimentazione quei cibi che il nostro organismo non tollera, dovremmo preoccuparci di aiutare la nostra digestione ed il nostro fegato.

Molto raccomandabile, in questi casi, l'uso di un digestivo efficace, che sappia agire sia sulla digestione che sul fegato.

Come l'Amaro Medicinale Giuliani, ad esempio.

Il digestivo capace di duplice azione. Sulla digestione, stimolandola efficacemente. Sul fegato stimolando le funzioni

biliari ed eliminando anche la causa di piccole allergie alimentari.

Come difendersi
dai pericoli
del colesterolo

Numerosi Clinici e Riceratori di tutto il mondo sono impegnati nello studio dei disturbi che colpiscono il cuore.

Si è parlato di stress, di ansia, di vita sedentaria, di colesterolo.

Indubbiamente l'aumento del colesterolo e dei grassi nel sangue è uno dei fattori più importanti, il primo anello della catena: colesterolo - aterosclerosi - infarto.

Occorre quindi combattere l'eccessivo accumulo di colesterolo nel sangue. Un mezzo semplice e naturale è l'Acqua Tettuccio di Montecatini. L'Acqua Tettuccio di Montecatini, favorendo il metabolismo dei grassi, riduce il colesterolo nel sangue, causa

tanto importante dell'aterosclerosi e dell'invecchiamento precoce. Si trova solo in farmacia.

La caramella che
in più fa digerire

Vi capita mai di vedere qualcuno che, diciamo in un'ora, riesce a mandar giù una decina di caramelle, qualche bibita gelata, tra una masticata e l'altra di gomma americana?

Possono essere parecchie le ragioni per cui molta gente è portata a questa vera e propria mania. Certo una delle più importanti è che queste persone sono in cerca di una buona digestione.

Parliamo delle Caramelle Digestive Giuliani.

Le Caramelle Digestive Giuliani sono preparate con estratti vegetali che favoriscono una buona e rapida digestione.

Non a caso le Caramelle Digestive Giuliani sono vendute in farmacia.

LA STITICHEZZA
NON E' SOLO UN
PROBLEMA DI INTESTINO

La stitichezza non è solo una questione di intestino. E' un problema più complesso. Può essere un fatto di insufficienza epatobiliare.

Allora necessita un lassativo che agisca anche sul fegato e sulla bile oltre che sull'intestino. Un lassativo efficace.

Provate i Confetti Lassativi Giuliani che hanno appun-

to un'azione completa sugli organi della digestione.

I Confetti Lassativi Giuliani possono risolvere il vostro problema della stitichezza: vi permettono di ottenere un risultato concreto quando ne avete la necessità.

Essi agiscono normalmente, senza creare abitudine. Al vostro farmacista, quindi, chiedete Confetti Lassativi Giuliani.





Le copertine di tre vecchie pubblicazioni destinate al pubblico femminile. Il ciclo di «Sapere» dedicato a questo argomento è curato da Giulietta Vergombello con la regia di Roberto Capanna

Al ritorno dal lavoro un po' di sapere

Si è iniziata la settima stagione della rubrica televisiva d'aggiornamento culturale. Dei suoi tre milioni di spettatori oltre il 61 per cento è formato da popolazione attiva. Gli argomenti dei nuovi cicli, dalla stampa femminile alla musica popolare

di Fabrizio Alvesi

Roma, novembre

Qualche anno fa un noto editore italiano pensò di pubblicare un quotidiano dedicato quasi interamente alle donne. Il progetto venne giudicato utile ed intelligente ma poi non se ne fece più nulla perché si dovette constatare che le donne italiane preferiscono i settimanali ed anche perché si ebbe la sensazione che sarebbe stato piuttosto arduo trovare ogni giorno tanto materiale di interesse femminile da riempire un quotidiano.

Come lettrice, la donna italiana ha certe preferenze e certe inclinazioni che non possono agevolmente venire trascurate. Da noi, lo sappiamo, si legge poco; e leggono poco anche le donne. Tuttavia, se l'Italia è il Paese dove i settimanali a rotocalco vantano le maggiori tirature, lo si deve proprio al pubblico femminile. Gli editori lo sanno, tanto è vero che si preoccupano di trattare argomenti che ritengono possano piacere soprattutto alle donne. E lo sanno anche le industrie che guardano sempre con occhio attento alle riviste femminili per il lancio pubblicitario dei loro prodotti. Ovviamente esiste una spiegazione per questo fenomeno. Ed è

proprio la ricerca di questa spiegazione che costituisce il nucleo fondamentale di un ciclo di trasmissioni TV che la rubrica *Sapere* dedica alla stampa femminile in questa nuova edizione 1973-74 che è la settima della sua attività.

Il ciclo sulla stampa femminile, curato da Giulietta Vergombello, con la regia di Roberto Capanna, è il primo di una serie di cicli dedicati ai problemi dell'evoluzione della donna in Italia e si inquadra nelle trasmissioni che *Sapere* ormai da anni riserva alle analisi di costume. I settimanali e le riviste che le donne prediligono hanno caratteristiche inconfondibili. Editorialmente mostrano una cura esemplare con belle riproduzioni e carta costosa. Hanno un numero elevatissimo di pagine, in gran parte coperte dalla pubblicità. Trattano argomenti poco impegnativi ed anche quando si occupano di questioni importanti lo fanno con toni smorzati e carezzevoli, salvo che per certi fatti di cronaca, generalmente descritti con sostenuti richiami al sentimentalismo. La moda, i regnanti e gli altolocati, i divi dello spettacolo, le rubriche sui lavori a maglia, sulla cucina, sui problemi del cuore, sull'astrologia, sulla grafologia, sulla puericoltura, sul giardinaggio rappresentano l'ossatura della stampa femminile. La stessa pubblicità è molto letta per-

ché è fonte di notizie su tutti i prodotti che in un modo o nell'altro riguardano le donne. Viceversa i problemi politici e sociali, anche quando coinvolgono direttamente la condizione femminile, trovano scarso posto e trascurabile seguito.

Il fenomeno può essere spiegato in molti modi. Ci si può vedere il prolungamento, ad un diverso e più vasto livello, della permanente curiosità femminile che ama raccontare o ascoltare pettegolezzi, indiscrezioni, novità di piccolo calibro. Oppure si potrebbe pensare al desiderio di perfezionare la condizione di donna di casa e di madre di famiglia nei suoi molteplici e difficili aspetti di dirigente d'azienda, di educatrice, di insegnante, cercando esempi e notizie in un mondo di più ricca esperienza. Infine è possibile rintracciare la grande ambizione dell'eterno femminile che anela sempre ad accrescere la bellezza, l'attrattiva, l'ammirazione.

Tali spiegazioni però non riscuotono l'approvazione dei sociologi, degli psicologi e delle dirigenti dell'attuale femminismo. A loro giudizio i modelli visivi e l'azione didascalica della stampa femminile costituiscono una specie di balsamo per le frustrazioni che la donna italiana subisce a causa della sua attuale situazione, sia quan-

segue a pag. 140



Non stupitevi... niente è impossibile per un grande amaro.

Per certi uomini ogni scelta è importante, anche quella di un amaro.

Per questo scelgono Ramazzotti, il grande degli amari. Il primo Amaro dal 1815, in Italia e nel mondo.

L'unico Amaro che, soprattutto dopo i pasti,

fa sempre bene perché a base di erbe naturali.

Ve lo conferma anche il signore qui ritratto, noto sosia di un importante uomo politico.

Del resto... chi può dire che anche "quello vero" non se ne beva un gocciotto, di tanto in tanto?

Un Ramazzotti fa sempre bene. Gradevolmente.

Massimo non è qui: l'ho messo in collegio, a Varese. Ma è meglio che tu non lo riveda. Dopo sarebbe peggio..

In quale collegio? Ti prego, dimmelo!



Da un settimanale del 1958: certi periodici femminili puntano sulle vicende strappalacrime dei fotoromanzi

Al ritorno dal lavoro un po' di sapere

segue da pag. 138

do sopporta la fatica di impiegata o di operaia, sia quando prova la sofferenza della casalinga. In altre parole il rotocalco femminile rappresenterebbe lo sterile desiderio di porre fine alle grandi e piccole umiliazioni attraverso le fantasticherie ed i sogni di rapidi quanto improbabili successi.

Se è veramente così, o se sono più plausibili le altre spiegazioni, sta all'ascoltatore dirlo. Infatti uno dei fondamentali presupposti di *Sapere*, come lo ha delineato il condirettore centrale Giuseppe Rossini e come lo ha impostato il curatore della rubrica Enrico Gastaldi, è quello di offrire al pubblico i mezzi, gli elementi di base per poter interpretare criticamente i principali problemi umani, sociali, culturali che via via emergono, acquistando una crescente autonomia di giudizio, che è poi il fine più pertinente all'educazione degli adulti.

Il metodo deve essere considerato opportuno se è vero, come è vero, che l'ascolto di *Sapere* si aggira mediamente sui tre milioni di telespettatori per ogni trasmissione (cioè una media notevole data l'ora), con una forte maggioranza, il 61%, di popolazione attiva, cioè di telespettatori che seguono il programma al ritorno dal lavoro. L'ascolto maschile tocca il 62%

contro il 38% di pubblico femminile. Il 70% ha frequentato le scuole elementari, il 18% le medie inferiori, il 10% le medie superiori ed il 2% sono laureati. Questa struttura impone l'adozione di un certo linguaggio e la scelta di adeguati argomenti.

Il criterio più pertinente è stato sempre e continua ad essere quello della viva attualità. Il ciclo sulla stampa femminile giunge proprio quando il Parlamento italiano sta conducendo una indagine conoscitiva sui giornali e nell'anno che

l'UNESCO ha dedicato alla lettura della carta stampata e all'editoria.

Per il ciclo dedicato alla vita nei vari Stati del mondo è stata scelta l'Irlanda, dato che proprio l'Irlanda rappresenta oggi il groviglio più drammatico in Europa.

In quattro puntate (a cura di Giulio Morelli) vengono analizzati gli aspetti economici, sociali e politici di questo Paese poco conosciuto o, meglio, conosciuto solo per i tragici episodi di violenza che si verificano ormai da troppi anni

nei territori del Nord. Ma c'è una altra lotta condotta dal popolo irlandese che merita di venire divulgata, la lotta che la giovane repubblica irlandese — nata nel 1917, composta da 26 contee — ha ingaggiato per superare l'arretratezza economica.

E' una lotta pacifica che fa seguito a quella, molto cruenta, che portò all'indipendenza e che rappresentò uno degli aspetti più conturbanti e disperati, e al tempo stesso più pittoreschi e romantici,

segue a pag. 143

NATI PER LA CUCINA.

Per dare uno spazio ordinato ed elegante a ogni cosa, posate, stoviglie e provviste: per questo sono nati i casalinghi Style della Giovenzana. E per rendere più breve e leggero il tempo che passate in cucina. La Giovenzana è stata la prima a pensarci: per questo può aiutarvi tanto. Non solo in cucina: in tutta la casa.



a casa e in vacanza per vivere meglio

STYLE

GIOVENZANA - Gruppo Industrie Stampaggio Materie Plastiche

Assicurazioni Ausonia



...e poi vivi come vuoi

Nuovo Braun Synchron Plus: il primo rasoio a testina compatta.

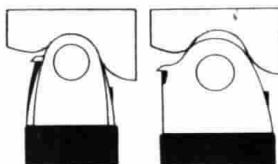
Così stretta da radere veramente a fondo.

Braun ha perfezionato il proprio sistema di rasatura.

Il nuovo Synchron Plus ha la testina più stretta che sia mai stata costruita. In tal modo si assicura una maggior superficie di contatto tra il blocco radente e la lamina.

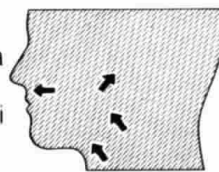
(Di conseguenza, una maggior presa diretta con il viso).

La testina è stata ridotta del 25 % rispetto a tutti i modelli. Il risultato è una rasatura più a fondo con una giusta pressione. Senza alcuna irritazione (dolcemente) grazie alla giusta angolatura della testina.



Adesione perfetta anche nei punti più difficili

Un altro vantaggio assicurato dalla testina più stretta è quello di raggiungere assai più facilmente di prima la barba nei punti più difficili come ad esempio sotto il naso, sul collo, sotto il mento, tra le rughe.



Estrema facilità d'uso

La testina più stretta è incorporata in una speciale sagoma piatta dotata di un pulsante unificato.

Ciò permette un'agevole manovra d'uso sia nel caso che l'azione debba essere sfumata (come nel caso barba-basette) o a fondo (rasatura).



BRAUN

**Synchron Plus,
ti rade a fondo, delicatamente.**

Al ritorno dal lavoro un po' di sapere

segue da pag. 140

del nazionalismo europeo. Non c'è dubbio che l'indipendenza irlandese sia stata un frutto di tale nazionalismo. La si potrebbe definire un frutto maturato in ritardo, quando altrove il nazionalismo aveva già raggiunto i propri traguardi se, viceversa, tale nazionalismo non avesse mostrato la sua virulenza anche dopo la Grande Guerra fino ai giorni nostri.

Proprio questo, del resto, si propongono di chiarire le dodici puntate di *Sapere* dedicate al nazionalismo in Europa, curate da Rodolfo Mosca e Francesco Falcone, con la regia di Libero Bizzarri. E' un ciclo che si divide in quattro parti: la prima analizza i movimenti nazionalistici in Francia, in Germania, in Austria, in Russia, in Inghilterra e in Italia nel periodo che va dalla fine dell'Ottocento alla prima guerra mondiale. Qualcuno l'ha definito il periodo del nazionalismo imperialista, cioè quel nazionalismo che — raggiunte le mete sbandierate dal romanticismo dopo la fine di Napoleone — ha voluto estendere anche ad altri territori e ad altri popoli certe tendenze di superiorità culturale o addirittura razziale che in precedenza avevano giustificato e sorretto l'emancipazione di certi popoli europei dal giogo straniero o dai regimi assoluti.

La seconda parte illustra il periodo tra le due guerre, quando il nazionalismo si dice ideologico, non perché anche prima non avesse una ideologia, ma perché questa ideologia volle estenderla dalla condizione politica a quella sociale mutuando progetti e lusinghe dal socialismo. L'ambizione dichiarata del nazismo e del fascismo fu proprio quella di effettuare la fusione delle due grandi idee-forza dell'epoca moderna, il nazionalismo ed il socialismo. La conseguenza quasi logica fu lo scatenamento della guerra 1939-45, così come la guerra 1914-18 era stata la conseguenza altrettanto logica del nazionalismo imperialista.

Oggi il nazionalismo ha assunto altre forme (terza parte): totalitario, come esasperazione di una volontà di rinascita o di istinto di conservazione, nella Spagna, nel Portogallo ed in Grecia; democratico, ma come coscienza di una tradizione di grandezza o politica o economica, in Francia e nella Germania Federale. Infine (quarta parte) esiste e si va affermando il nazionalismo dei Paesi dell'Est come ricerca di autonomia nel quadro del dominio del comunismo sovietico. Unica speranza per tutti l'unità politica dell'Europa.

Il discorso sul nazionalismo coinvolge un valore che è molto avvertito dalla cultura moderna, il valore delle tradizioni autoctone, del costume originario e caratteristico, della individualità etnica e spirituale. Uno degli aspetti più noti e diffusi di tale fenomeno è quello della musica popolare, oggetto di un altro ciclo di *Sapere*, a cura di Sabino Acquaviva e di Roberto Leydi, con la regia di Mario Morini. Si può discutere come nasca questa musica. E' indubbio che all'origine c'è sempre un autore ben preciso, anche se rimane anonimo; poi, a poco a poco, se il popolo si impadronisce del motivo e delle parole, allora emerge il carattere popolare di un canto. Certe canzoni che si eseguivano nelle aie o che si cantavano nei luoghi di lavoro o nelle trincee, con le molteplici variazioni ed i coloriti adattamenti che poi si stratificavano sul tessuto originale, provengono da chissà dove (in gran parte, comunque, reminiscenze di canto gregoriano). Altre invece — che pure sono canti di popolo — hanno un autore con tanto di nome e cognome. Per esempio *Ta-pum* nacque nel marzo 1917 dallo sgomento di un giovane ufficiale dei bersaglieri, Nino Piccinelli, poi divenuto autore di canzoni di successo; e *La montanara* è di Orтели. Diventate tutte canzoni di popolo, cioè nutrite di passione popolare, hanno seguito l'evoluzione dei tempi: e oggi, con tentativi più o meno riusciti, si stanno trasformando in genere di consumo.

L'altro settore di *Sapere* infine, quello delle monografie sui personaggi, in questa sessione prevede profili di Kennedy, Stalin, Krusciov, De Gaulle e Truman.

Fabrizio Alvesi

Sapere va in onda tutti i giorni feriali alle ore 19,15 (il sabato alle ore 18,40). Ogni trasmissione viene replicata il giorno successivo alle ore 12,30 sempre sul Nazionale TV.

Se in famiglia c'è qualche intestino pigro GUTTALAX è la sua soluzione



Una goccia...



due...



per i bambini bastano tre gocce



quattro...



per gli adulti vanno bene cinque...
oppure sei...



oppure quindici e più gocce
nei casi ostinati.

Guttalax è un lassativo in gocce, perciò dosabile secondo la necessità individuale. Riattiva l'intestino con giusto effetto naturale.

E' adatto per tutta la famiglia: anche per i bambini che lo prendono volentieri perchè inodore e insapore, per le persone anziane e per le donne, persino durante la gravidanza e l'allattamento su indicazione medica.

Adulti, da 5 a 10 gocce in poca acqua.
Fino a 15 o più gocce nei casi ostinati, su prescrizione medica.
Bambini (II e III infanzia) da 2 a 5 gocce in poca acqua.



E' un prodotto dell'Istituto De Angeli S.p.A.



GUTTALAX, il lassativo che si misura

**Luciana Paluzzi in TV
protagonista di «Au-
relia», commedia fra
giallo e rosa del fran-
cese Robert Thomas**

di Salvatore Piscicelli

Roma, novembre

Robert Thomas ha cominciato la sua carriera di uomo di spettacolo come attore, molti anni fa. Niente di eccezionale: partecine in teatro, qualche breve apparizione sullo schermo. Un mestiere che certamente non gli avrebbe dato fama, tantomeno il successo. All'epoca, pochi sapevano che egli, a tempo perso, si divertiva a scrivere commedie. Una passione coltivata con costanza e discrezione, come difficilmente accade in casi simili. Ma prima o poi — dirà egli stesso più tardi — Dio sceglie i suoi. E fu così che, poco più di una dozzina di anni fa, un suo copione mandato in lettura, forse senza troppa convinzione, a un impresario fu scelto per essere rappresentato al Teatro Bouffes-Parisiens. Si trattava del giallo *Trappola per un uomo solo*, il suo decimo lavoro! Il pubblico parigino si convinse subito della bontà dell'intrigo immaginato dall'ex attore e fu il successo. Perfino il vecchio Hitchcock, la cui competenza in materia è certo indiscutibile, si scomodò fino a Parigi per comprare i diritti di adattamento cinematografico della commedia.

Da allora, Robert Thomas si è conquistato un suo posto nel teatro leggero francese, creandosi la fama di piccolo maestro della commedia poliziesca o di «suspense».

Quello che si può dire subito del suo lavoro è che è senza ambizioni, o meglio, che ha una sola ambizione: divertire e interessare sempre, in ogni occasione, il pubblico. E non bisogna credere che sia una ambizione da poco, se è vero, come è vero, che il pubblico, per uno scrittore di teatro, è l'animale più difficile da addomesticare.

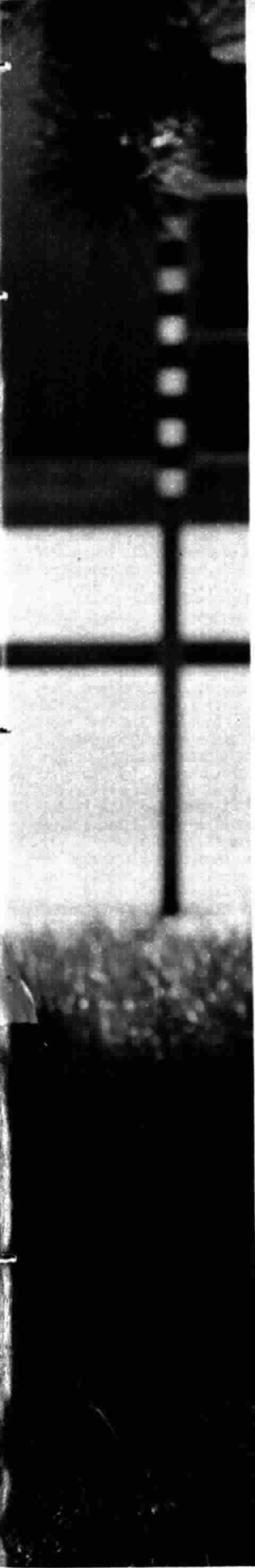
Per indicare il tipo di teatro che interessa Robert Thomas i francesi hanno un termine preciso: lo chiamano teatro «di boulevard»,

segue a pag. 146



Una vamp sempre pericolosa

**La misteriosa scomparsa d'un giovane scapestrato amato da due
donne dà l'avvio ad una serie di trovate e di colpi di scena. Altri
interpreti principali: Lina Volonghi, Warner Bentivegna, Renata Negri**



osa



Qui accanto e nella foto grande a sinistra, due atteggiamenti di Luciana Paluzzi, la bella attrice diventata popolare per aver interpretato accanto a Sean Connery un film della serie « 007 »

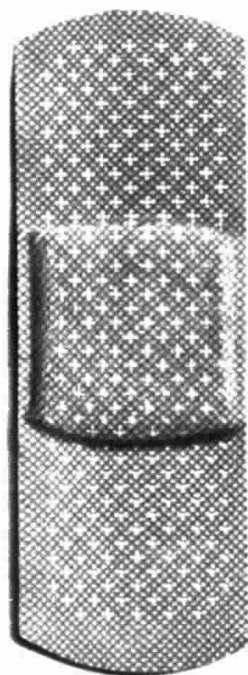


Lina Volonghi e Warner Bentivegna in una scena della commedia. L'adattamento televisivo e la regia di « Aurelia » sono di Marcello Aste



Ancora un momento delle riprese in studio, realizzate a Milano. Al centro, Luciana Paluzzi. Di Robert Thomas i telespettatori hanno già visto « Doppio gioco »

Scegliere un cerotto non è come comperare un francobollo.



Scegli Band-Aid, il grande specialista delle piccole ferite.

Solo Band-Aid ha dietro di sé la tradizione di una grande Casa: la Johnson & Johnson. La Johnson & Johnson vanta un lungo primato nel campo della medicazione, della sterilizzazione e della ricerca batteriologica. Per questo Band-Aid* è il grande specialista delle piccole ferite. Solo Band-Aid* è velato e trasparente e quindi protegge le ferite e le fa respirare meglio.

Band-Aid, il più bel cerotto al mondo.



© J & J 1973 • marchio di fabbrica

Johnson & Johnson

Una vamp sempre pericolosa

segue da pag. 144

cioè un genere di spettacolo leggero e distensivo (culinario, dicono i maligni) adatto ad essere rappresentato nelle sale alla moda che si affacciano sugli ampi e passeggiatissimi boulevard parigini.

Un'intervista

Presso alcuni, non si può negarlo, il termine ha un senso un po' spregiativo. Ma c'è chi dice che questi spregiatori sono in realtà degli « autori di boulevard » mancati. E' certo comunque che Robert Thomas ha la sua opinione sull'argomento. In una intervista raccolta qualche anno fa dalla radio francese ha detto: « Tutto il mio teatro è un teatro di boulevard! Io l'accetto benissimo, ne sono cosciente. E quando il pubblico viene, è vero che gli faccio l'occhiolino. Io non scrivo per me, scrivo per il pubblico ». E alla domanda dell'intervistatore — quando dicono di lei « autore di boulevard », non è dunque in senso peggiorativo? —: « Assolutamente no, perché molti vorrebbero essere autori di boulevard. Ma loro sono tristi come la morte, vogliono inviare dei messaggi all'umanità e l'umanità se ne frega dei loro messaggi. Nessuno va a vedere la loro commedia, allora dicono: ecco, evidentemente, se facessi teatro di boulevard... Che vuol dire: se facessi ridere. Soltanto, ecco, non è dato a tutti di far ridere ».

Da queste consapevoli premesse si capisce bene che il problema fondamentale per un commediografo come Thomas è di stupire costantemente il pubblico, di inventare meccanismi teatrali che lo facciano meravigliare, strabiliare, soprattutto quando il genere è quello poliziesco.

« E' un problema molto difficile », dice ancora, con molta arguzia, il nostro autore, « inesplicabile. Ci penso mattina, mezzogiorno e sera. L'angoscia dell'autore è di dirsi sempre: come farò a trovare un'idea nuova per la mia prossima commedia? E man mano che divento « celebre » è ancora più grave perché mi dico: come farò a stupire ancora il pubblico la prossima volta? ». E aggiunge: « La commedia poliziesca è questo. Io la faccio per darvi un gran pugno nel naso. Allora, se sbaglio il pugno... la commedia non è buona ».

E veniamo ad *Aurelia*, la commedia di Robert Thomas di cui Marcello Aste ha curato l'adattamento televisivo e la regia e che ve-

diamo questa settimana. Il sipario si apre su un salotto vecchio stile di una villa sul lago di Como in un pomeriggio triste e piovoso. Siamo in casa della signora Gabriella, una donna anziana, molto ricca, che vive con la fedele cameriera Severa. Come ogni giorno, la signora Gabriella attende l'arrivo di Isabella, la ragazza che una volta era sentimentalmente legata a suo nipote Daniele, uno scavezzacollo che lei è stata costretta a cacciare di casa e che ora vive in Africa.

Quel pomeriggio piovoso reca ad Isabella una piacevole sorpresa: Daniele, del quale lei è ancora innamorata, torna dall'Africa per una vacanza accompagnato dalla moglie Aurelia. Anche la signora Gabriella è emozionata perché ormai ha perdonato a Daniele, che è il suo unico erede, le bravate di una volta. Succede però che, alla data annunciata, solo Aurelia arriva puntuale: Daniele è impegnato per affari e la raggiungerà più tardi. La cosa non desta sospetti, anche perché tra Isabella e Aurelia si stabilisce subito, malgrado il fatto che le due donne amino lo stesso uomo, una cordiale amicizia. Un'amicizia tanto cordiale che Aurelia finisce per confessare ad Isabella il suo dramma: Daniele è morto, lei stessa è stata costretta ad ucciderlo, per difendersi, una notte che egli era più ubriaco del solito; solo che ora lei è perseguitata da un ricattatore, un certo Devoto, l'unico uomo che può testimoniare sul delitto. Isabella partecipa immediatamente all'angoscia dell'amica. Come fare ad aiutarla? C'è un solo sistema: ammazzare la zia, rubare qualche quadro di valore e pagare il ricattatore per tacitarlo.

Il mestiere

Abbiamo fin qui raccontato solo l'inizio della vicenda di *Aurelia*. A partire da questa situazione si sviluppa una serie piuttosto complessa di colpi di scena: uno scoppietto di trovate che si esaurisce solo qualche attimo prima che la parola « fine » venga a porre termine alla vicenda e che mette brillantemente in evidenza il consumatissimo mestiere dell'autore.

« In *Aurelia* », ci ha detto il regista Marcello Aste, « mi interessava appunto la meccanica del giallo, questo continuo camuffarsi dei personaggi in vista di una soluzione che viene sempre rinviata, fino alla fine. Nella commedia abbiamo una

segue a pag. 148

Bellezza Snellimento Distensione **Bella-Gamba**

La quadruplica cura speciale a molteplice effetto

Un fantastico metodo di sviluppo della Ipanema-Spezial-Kosmetik. Preparato cosmetico garantitamente del tutto innocuo. Bella-Gamba donerà pure a Voi delle gambe idealmente belle, le renderà snelle, Vi toglierà i bruciori ai piedi.

Gambe idealmente belle



La cura speciale per snellire le gambe!

Gli uomini guardano oggi in primo luogo le Vostre gambe! Quasi l'80% degli uomini concentrano la loro attenzione sulle gambe del gentil sesso! La cura delle gambe dovrebbe quindi essere per la donna elegante e moderna una cosa naturale ed importante quanto il Make-up giornaliero. Gambe troppo grosse sono antistetiche e Vi faranno apparire più anziane. Dalla creazione della donna in poi, l'ideale della bellezza femminile è una gamba bella, snella e ben formata! In caso di forme patologiche di qualsiasi genere, specialmente trombosi, flebotasie, varici, edemi, disturbi della circolazione del sangue, adiposità patologica, ecc., si dovrà rinunciare a Bella-Gamba.

Gambe femminili idealmente belle!

Snellite curando le Vostre gambe con BELLA GAMBIA. Già di spesso in breve tempo e in una maniera del tutto naturale potrete ottenere dei risultati stupefacenti. Il "Corso di esercizi ginnastici per le gambe", aggiunto a Bella-Gamba sarà molto utile per quelle donne che debbono e vogliono migliorare le loro gambe entro brevissimo tempo.

MOLTO IMPORTANTE: Se non avrete già raggiunto dei risultati stupefacenti e veramente soddisfacenti entro 8 giorni, BELLA GAMBIA potrà esservi restituito. Vi sarà, in tal caso, indennizzato il prezzo integrale di compera!



Voi potrete constatare che BELLA-GAMBIA Vi sarà d'aiuto con tutti i mezzi della cosmetica moderna per decisamente migliorare la bellezza delle Vostre gambe!

Così non dovranno esser più le Vs. gambe

Prezzi di propaganda sole

L 7.465

Nr. di ord. 422029

UNA TELEFERICA solo L. 4.965

Finalmente qualcosa di bello, differente da tutti i giocattoli che corrono sul pavimento o sul binari o che volano per aria. La cabina rossa e di elegante disegno è lunga 200mm. e funziona a pile. Fornita di cavo speciale con attacchi lungo 4,5m.

UNA FONTANA luminosa nella vostra camera



Umidifica e ricambia l'aria! Favorisce la crescita delle piante. Di grandi dimensioni: larghezza + altezza 300 x 300 mm.

Invece di L. 20/30.000 che pensereste di pagare adesso solo **L. 14.950**

Ottima qualità! Non c'è bisogno di tubo per l'acqua, la stessa acqua circola sempre in continuazione. Minimo costo di corrente.

Magnifici riccioli solo pettinandosi...

Trasformate la vostra capigliatura ordinaria in una compatta splendida capigliatura!



Il geniale pettine a doppia fila di denti consente in maniera semplicissima di ottenere capelli leggermente ondulati o capelli ricci con la semplice pettinatura! Senza speciale talento userete questo pettine come ogni altro pettine, anche per capelli ribelli. Otterrete una migliore ondulazione dei capelli se ordinerete anche il nostro concentrato adatto per i riccioli e lo userete insieme al nostro pettine ondulatore. **Pettine per riccioli 2.465 Concentrato 1.475**

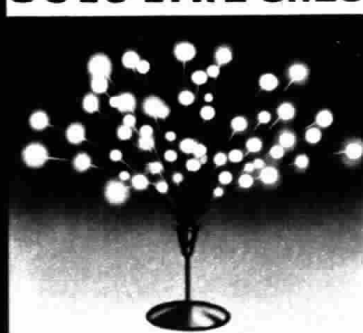
Fascia Super-Snelli SOLO 7.490

Everslim GIMMERSCHLANK



Resistente, speciale doppio tessuto in Perlon-Gomma che modella in maniera singolare come nessun altro tessuto!!! La super fascia elastica EverSlim è il moderno, universale formatore della snellezza ad alto rendimento con chiusura lampo: essa si indossa senza fatica e si chiude facilmente! Si prega di osservare il seguente procedimento: 1. Indossare la fascia, la pancia sporge. 2. Chiusura lampo! 3. La vostra pancia è ridotta al minimo! La fascia stessa è leggerissima, morbida e si porta così comodamente, a causa delle sue eccellenti fibre, che dimenticherete di averla addosso. Come la maggior parte dei busti, elimina anch'essa tutti i dolori di schiena. Flessibili rinforzi all'interno della fascia impediscono che essa si giri o si arruoti! **Grandezza:** da 70 a 130 cm. **Importante:** indicare il giro della taglia in cm.: misurare al punto più sporgente! **Super-fascia elastica SOLO L. 7.490.** Da 130 cm in su il 10% di aumento.

Un fascio di stelle magicamente illuminato! SOLO LIRE 3.125



Steli di vetro che ondeggiano, ballano, vibrano! Montati con artistico ordine, flessibili e sottili su uno stelo di acciaio. Un ornamento per il vostro salotto che sta bene dovunque. Festosi di giorno! Meravigliose luci al tramonto e di notte come un fascio di stelle brillanti!

La macchina da cucire ELETTRICA di precisione solo L. 12.190



Perfetta per tutti i lavori di cucito
Cucire è un gioco da bambini-qualsiasi cosa - quando - dove volete **MOLTO IMPORTANTE:** Con questa macchina potrete ora cucire sugli angoli ed intorno ai bordi. Inoltre è possibile arrivare a cucire nei posti più impensati dove una macchina normale non potrebbe. **Infiniti modi di uso,** potrete fare l'orlo a gonne e vestiti senza levarli di dosso. Lavorare sulle tende senza smontarle. Pesa solo 350 grammi. **Diverse lunghezze di punto!**

SUPER-ZOO CON 100 ANIMALI

Un gigantesco parco, che rallegherà al massimo il cuore dei bambini. Questo zoo per bambini non è soltanto un giocattolo, ma anche un eccellente mezzo d'insegnamento. I nostri bambini verranno in dimestichezza, giocando, con i nomi dei diversi animali. Le fedeli imitazioni della natura sono sbalorditive.

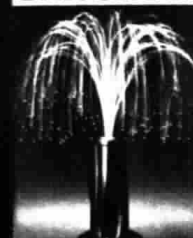
L. 3.740



Lamine aderenti per la dentiera

Garantiscono una tenuta "sicurissima". Potrete nuovamente masticare con piacere! Un morbido, aderente cuscinetto sarà posto sulla dentiera che così aderisce perfettamente. Freschezza dell'alito. Sapore di menta. Protezione dalle abrasioni! La confezione contiene 24 lamine! **Lamine aderenti per la dentiera per la mascella superiore L. 3.125 per la mascella inferiore L. 3.125**

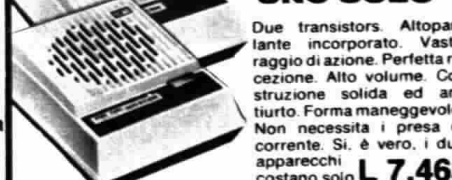
UNA CASCATA DI LUCI



misteriosi effetti luminosi
UN GIOIELLO DI LUCE IN FIBRA DI VETRO
occasione unica
solo 12.375 L

per importazione diretta dagli U.S.A.! La luce si riversa in raggi sottili lungo gli steli sino alla fine degli stessi creando degli affascinanti punti brillanti. È UN GIOIELLO DI DECORAZIONE, ottimo come luce per TV, come lampada per ricevimenti, costituisce sempre un affascinante punto di attrazione.

2 INTERCOM A PREZZO DI UNO SOLO



Due transistori. Altoparlante incorporato. Vasto raggio d'azione. Perfetta ricezione. Alto volume. Costruzione solida ed anti-urto. Forma maneggevole. Non necessita i prese di corrente. Sì, è vero, i due apparecchi costano solo **L. 7.465**

FAVOLOSO

Capelli molto lunghi, molto folti e sani in brevissimo tempo!

"Capelli-lunghi", lo straordinario, moderno tonico per i capelli, è il prodotto delle ultime conoscenze scientifiche della cosmetica dei capelli. Esso contiene numerosi ed efficacissimi estratti di erbe, vitamine, sali minerali e sostanze per far crescere i capelli; può perciò causare un così enorme successo nella cosmetica dei capelli. Noi garantiamo che per ogni bottiglia incominciata sarà rimborsata tutta la somma se non sarete soddisfatti durante i primi 10 giorni della cura. Voi sarete già in questo periodo entusiasti del risultato, in caso contrario ci rispedirete la bottiglia. Il tonico "Capelli-lunghi" combatte la calvizie e ridona capelli lunghi, sani e forti in breve tempo. Provate a nostro rischio per per 10 giorni una bottiglia di tonico "Capelli-lunghi" al prezzo di **L. 4.965**



VERE PIETRE PREZIOSE! solo 7.465 L



Lampada fatta di vere pietre preziose in tutti i colori: Topazio, Ametista, Tormalina, Lapislazzuli, Malachite, Cristallo di rocca, Aventurin, Occhio di tigre, Quarzo rosa, Carneol, Amazonit, Crispazio, Calcedon, Mooschat, Principali luoghi di provenienza: Brasile, India, America centrale, occidentale e Sudamerica, Cile, Afghanistan, Madagascar, Uruguay, ecc. Diffonde una gradevole, meravigliosa luce. Un ornamento autentico e prezioso in doppio senso, che sia acceso o no! Fatta da circa 500 g. di autentiche pietre preziose non levigate. Splendido effetto. Il lume verrà spedito provvisto di documentazione e installazione elettrica.



Lieve cade la neve sull'albero di Natale e risuona la melodia di Natale.

Proprio così! Nevica! Dalla parte superiore di questa scatola con soneria cadono i fiocchi di neve sulle note argentine del brano musicale finché l'albero si copre lentamente di neve. Potete ripetere questo meraviglioso spettacolo spesso, in qualunque momento, poiché non va perduto nessun fiocco di neve!

Una sorprendente scoperta! L'albero di Natale è finemente addobbato! Babbo Natale gira attorno all'albero su un veicolo carico di regali di Natale; egli viene trainato da una renna.

Alto ca. 250mm solo L. 7.465

Ordinate direttamente dalla Germania. Tagliare l'illustrazione e mandarla a TINA-Versand, D-4 Düsseldorf 1, Postl 2124-2046

Spedizione contrassegno + spese di spedizione. Se non siete soddisfatti avete il diritto di ritornare la merce dentro di 8 giorni.

Tritatutto Moulinette.

Moulinette trita tutto a 10.000 giri al minuto.
Perché?



Perché solo se tritato
ad alta velocità e con tagli netti,
il cibo conserva il suo sapore originale.

Con Moulinette potete tritare carni e verdure cotte o crude,
aglio, noci, formaggio, pane, uova, prezzemolo, ecc. E anche preparare omogeneizzati per bambini.
Il suo funzionamento è semplicissimo infatti è sufficiente la leggera pressione di una mano
per tritare tutto a vostro piacere.

Accessori in dotazione: estrattore, spazzola e stampo per bistecche alla svizzera.

Moulinette costa solo **L. 12.400.** Prezzo al pubblico IVA compresa.

Moulinex ♥♥♥♥♥
amore per la casa

Una vamp sempre pericolosa

segue da pag. 146

situazione tipica per questo genere di teatro: la vecchia zia ricca con la fedele cameriera, il nipote poco di buono diviso tra la moglie energica ed avventuriera e la dolce fidanzatina del paese, la quale tira fuori le unghie quando si parla di soldi, come del resto fa la fedele cameriera, e così via. Di questa situazione mi premeva mettere in luce appunto la tipicità, mettendo in evidenza quelli che sono i meccanismi tradizionali del genere ».

Tra gli interpreti di *Aurelia*, e questa è una delle novità di questa edizione televisiva della commedia, c'è un'attrice il cui volto non è familiare al pubblico dei telespettatori. Si tratta di Luciana Paluzzi, che per molti anni ha lavorato in America e che è stata resa famosa da un film di James Bond.

Irriconoscibile

« La scelta di Luciana Paluzzi », ci ha detto ancora Marcello Aste, « è stata determinata non solo dal tentativo di rinnovare un po' le facce che si vedono alla nostra televisione. Il suo ruolo, in *Aurelia*, è quello della moglie avventuriera, un ruolo che si addiceva magnificamente, nell'impostazione della commedia, a quel certo cliché di "vamp" che accompagna l'immagine cinematografica della Paluzzi. La quale ha capito perfettamente la mia intenzione, fornendo un'ottima interpretazione del personaggio ».

Situazione opposta con Warner Bentivegna, che è invece molto noto ai telespettatori. In *Aurelia* egli è truccato in maniera tale da essere reso quasi irriconoscibile (ma la sua parte è appunto quella di un attore): si rivelerà solo verso la fine, letteralmente struccandosi in scena.

Completano il cast della commedia la brava Lina Volonghi, che non ha bisogno di presentazione, Renata Negri e Isabella Guidotti, che è Isabella anche nella finzione. « Per la parte di Daniele », dice Marcello Aste, « abbiamo invece scelto un giovane attore di teatro, Paolo Malco, che recita per la prima volta in televisione. Si tratta di un volto nuovo che probabilmente vedremo spesso, in futuro, sui piccoli schermi ».

Salvatore Piscicelli

Aurelia va in onda venerdì 9 novembre, alle ore 21,20 sul Secondo Programma televisivo.

**CHI SCEGLIE
LA QUALITA'
TROVA
LA FORTUNA...**

HAI VINTO UNA *Mini 1000*



BROOKLYN

LA GOMMA DEL PONTE

LA FORTUNA PIU' VELOCE DEL MONDO:

**UN' AUTO
ALLA SETTIMANA
200 PREMI
ALL' ORA
PER TUTTO L' ANNO**

perfetti

IL NOME DELLA QUALITA'

Auto *Mini 1000* - Viaggi a New York  Pan Am
Matacross Guazzoni - Ciao Piaggio - Chopper Easy Rider Gios
Sacchi di chewing gum ed altri premi

Ecco che cosa scrive la gente a "Cararai,"



Franco Torti ed Elena Doni, i due conduttori di « Cararai ». Alla rubrica scrivono prevalentemente i giovani (71 per cento delle lettere)

Elena Doni, che conduce la popolare rubrica radiofonica con Franco Torti, ha esaminato un campione di 3 mila lettere sulle 112 mila giunte finora

di Elena Doni

Roma, novembre

Riuscire a dare una testimonianza del tempo in cui si vive è aspirazione di tutti i giornalisti e quindi, più o meno consciamente, credo d'averla coltivata anch'io, questa speranza ambiziosa. Il fatto è che di tutti noi solo qualcuno, e di rado, riesce nell'impresa: il resto è un bla-bla-bla rivestito di manzonismo o di gergo tecnologico che dopo appena qualche anno risulta logoro e inutile.

Poi, del tutto casualmente (convinta d'aver una voce « sbagliata », non avrei mai pensato di cercare lavoro alla radio), sono arrivata a *Cararai*: e ho avuto subito una lezione di modestia. Perché queste testimonianze tanto insegue dei gusti, delle speranze, delle avversioni, dei miti o delle curiosità della gente erano là sul nostro tavolo di lavoro, arrivavano a centinaia ogni giorno ed era-



L'équipe di « Cararai » negli studi radiofonici di via Asiago a Roma: da sinistra l'operatore Piero Bonifazi (seduto), il consulente musicale Sandro Peres, Franco Torti ed Elena Doni, il curatore della rubrica Franco Cuomo, l'operatore Carlo Nastasi, il regista Giorgio Bandini, il funzionario Pierluigi Tabasso e il redattore Lionello De Sena

no più genuine di qualsiasi intervista potesse raccogliere un cronista. Fin dai miei primi giorni a *Cararai* ho avuto voglia di vedere più attentamente dentro quelle lettere che si accumulavano sul tavolo dello studio, in redazione, in archivio e persino nei corridoi di viale Mazzini. Curiosa dell'anima della gente, mi venne l'idea di tentare

un viaggio-inchiesta tra queste migliaia di lettere scritte a due interlocutori invisibili: 112 mila lettere, di cui 70 mila da gennaio a settembre di quest'anno.

Già, mi dicevo, la cosa è interessante, ma come riuscire poi a ricomporre in un mosaico logico tanti frammenti dissimili? E non finirà come quei quadri che le signorine di un

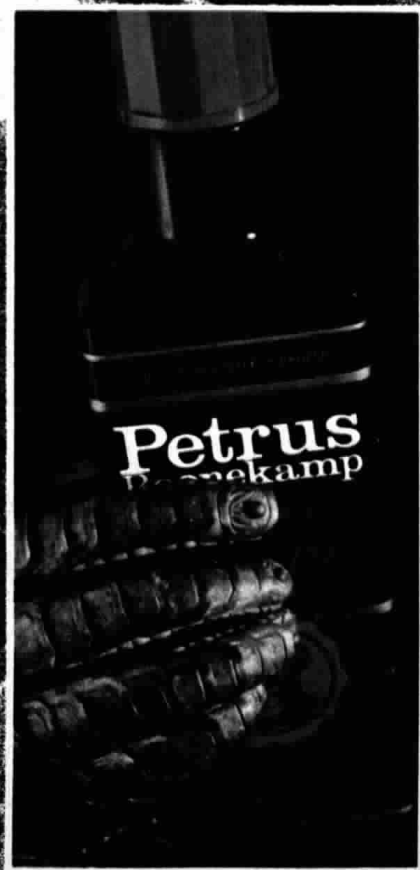
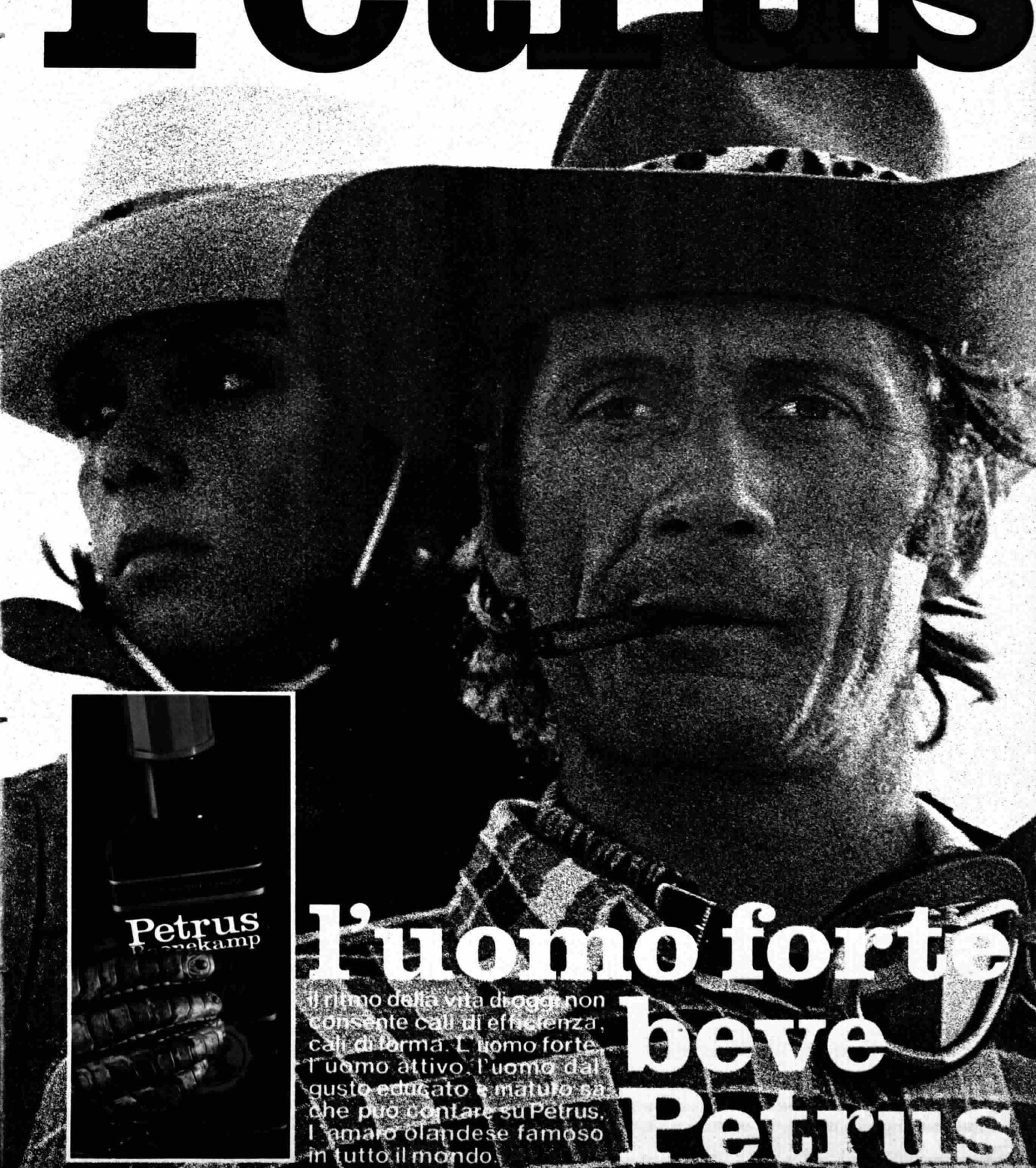
tempo facevano con i capelli e che, nonostante il prezzo di una certissima pazienza, davano sempre un'idea di falso e portavano comunque l'impronta del cattivo gusto di chi li aveva fatti? Mi venne in aiuto un ottimo alibi: la necessità di conoscere i nostri ascoltatori per trovare il giusto linguaggio da usare con loro, per continuare a fa-

re una trasmissione gradita; anzi, possibilmente, più gradita.

Fu così che ad agosto (mese beato, di telefoni muti) abbiamo cominciato a schedare, classificare e contare 3 mila lettere tra le ultime arrivate. Il sistema impiegato è stato così artigianale che non mancherà di far sorride-

segue a pag. 152

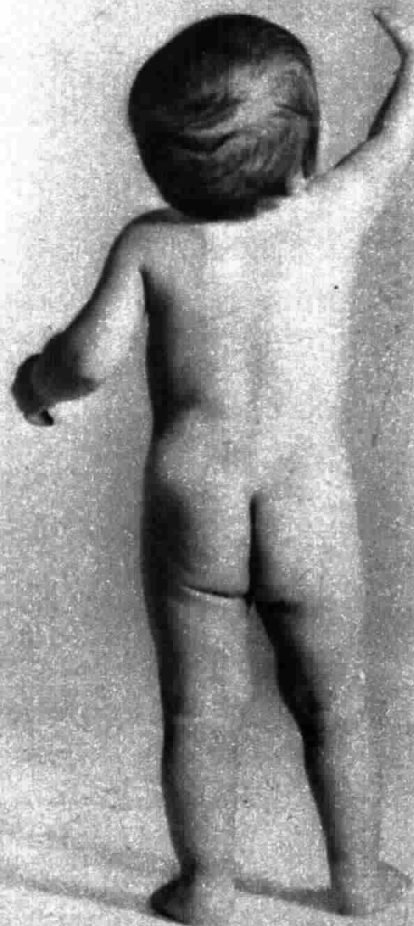
amaro **Petrus**



l'uomo forte
beve
Petrus

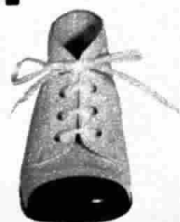
il ritmo della vita di oggi non
consente cali di efficienza,
cali di forma. L'uomo forte,
l'uomo attivo, l'uomo dal
gusto educato e maturo sa
che può contare su Petrus,
l'amaro olandese famoso
in tutto il mondo.

incominciamo



Timi Pubblicità

..... e perchè il suo passo sia sicuro
mamma lo aiuta
con le scarpine **cometa**
formativa **primi passi**



calzaturificio



cometa

cirimido - como

da 50 anni l'esperienza a tutela dell'infanzia

IN ESCLUSIVA ALLA DITTA GUSELLA

PER LE CITTA' DI MILANO-COMO-BERGAMO-BRESCIA-PAVIA

La trasmissione vista da Franco Cuomo

Franco Cuomo, che con Franco Torti cura la trasmissione radiofonica « Cararai », ricorda qui qual è la formula del programma.

Con Cararai sono entrato per la prima volta in contatto diretto con milioni di persone ed ho avuto materialmente coscienza, attraverso le decine di migliaia di lettere che riceviamo, dell'esistenza reale di un pubblico. Se paragono la mole di questo pubblico al pubblico dei teatri, dei cinema e delle librerie, mi rendo conto delle immense possibilità di comunicazione che uno strumento come la radio può offrire. E per giunta non si tratta di un contatto occasionale, come può essere quello offerto da uno spettacolo teatrale di successo o da un best-seller, ma di un appuntamento quotidiano, al quale la massa dei nostri interlocutori risponde puntualmente.

Si tratta, è vero, di un pubblico così vario ed eterogeneo da creare difficoltà di linguaggio, ma la formula di Cararai ci consente agevolmente di superare tali ostacoli. Infatti noi offriamo tutto ciò che ci viene richiesto — come una specie di « Remainder's » dell'ascolto, un supermarket del dialogo — e questo ci consente di creare un rapporto « fiduciario » con tutti coloro che ci scrivono e con quelli che, anche senza scriverci, rispondono puntualmente, attraverso l'ascolto, al nostro appuntamento.

Nella nostra trasmissione prevale la musica leggera, poiché, trattandosi di una trasmissione costruita a misura dei gusti dell'ascoltatore, anzi a misura delle richieste dell'ascoltatore, da ciò che l'ascoltatore chiede. Ma qualsiasi altra cosa ci venga richiesta viene puntualmente data al nostro pubblico: così Cararai è anche un programma di poesia, teatro, cronaca, informazione, riascolto e via dicendo, senza preclusioni di sorta, un programma in cui trova spazio tutto quello che il pubblico può volere. La ricerca e l'elaborazione dei più svariati temi culturali e d'attualità, dunque, sono parte integrante del programma.

Ecco che cosa scrive la gente a "Cararai,"

segue da pag. 150

re gli esperti dei sondaggi d'opinione: tanti fogli, tante colonne e un pallino per ogni lettera che apparteneva a questa o a quella categoria. Il nostro Lionello De Sena leggeva e classificava e io apponevo pallini, oppure viceversa; in più però, anche a causa di una rissa sempre in atto tra me e la matematica, lui ha percentualizzato tutti i dati raccolti. In precedenza io avevo riassunto e annotato la metà di queste lettere: avevo così constatato che il leitmotiv solitudine, stanchezza di vivere, bisogno di conforto ricorreva in 17 lettere su 100; che l'ombra del suicidio, tentato o minacciato, appariva 2 volte su 150; che su 100 lettere 47 si concludevano con un confidenziale « ciao », talora arricchito di numerosi « smack » (il fonema del bacio nel linguaggio di Topolino); e avevo imparato tante altre cose, tra le quali che il nostro programma è, secondo i più giovani, « bomba » o anche « togo »; che le ragazze pazzine per Marlon Brando sono « gasate »; e che spesso « Franco ed Elena sono superghiciobom-

bosi ». Dall'analisi delle 3 mila lettere abbiamo scoperto che le città che ci scrivono di più sono Torino, Napoli e Taranto, mentre in una suddivisione geografica più lata le cifre quasi si equivalgono: il 34% delle lettere che riceviamo viene dal Sud, il 31% dal Nord, il 25% dal Centro, il 10% dalle isole. Il 71% degli ascoltatori che ci scrivono sono giovani sotto i ventun anni, il 23% ha superato i quarant'anni, mentre solo il 2,5% non precisa l'età. Più numerosi quelli che non fanno alcun cenno all'attività che svolgono (12%).

Nella ripartizione a seconda del mestiere o professione, la maggioranza appartiene agli studenti (44%); seguono i lavoratori (tra cui abbiamo incluso i militari in servizio di leva) con il 24%; vengono poi le casalinghe con il 16%, i professionisti e gli impiegati con il 4%.

Di questa massa di lettere il 65,5% contiene esclusivamente richieste musicali, il 34,5% chiede opinioni, informazioni, riascolti, o parla diffusamente di questioni personali (salvo aggiungere, magari in poscritto, anche la richiesta musicale).

La curiosità degli spettatori si appunta, com'è
segue a pag. 154

**Per il tuo salotto c'è lo specchio.
Per la tua cucina c'è il regalo.**



Nessuna cera ti dà
questo pavimento a specchio.
Eccetto Emulsio.

Nessuna cera ti dà
un regalo come questo.
Eccetto Emulsio.

Sutter



**rasoio a mano?
rasoio elettrico?
rasoio di sicurezza?**

TARR

perché qualunque sia il tipo della vostra rasatura ciò che conta è la vostra pelle e il modo di renderla elastica, fresca, riposata. Tarr, appunto, la lozione dopobarba che risolve qualsiasi problema della pelle, dopo la rasatura.

risolve ogni problema di rasatura



Ecco che cosa scrive la gente a "Cararai,"

segue da pag. 152

facile immaginare, sugli argomenti più disparati e a volte peregrini: « Vorrei correggere il mio profilo con un rettificatore del naso: dove posso procurarmelo? »; « Quali opere di Italo Svevo sono state rappresentate in radio o in televisione? »; « Cosa fare per liberarmi della timidezza? ». Ma ecco poi che i gusti convergono su argomenti e riascolti abbastanza sorprendenti: di tutte le poesie trasmesse da Cararai, e che vanno da Saffo a Prévert, quelle che hanno avuto maggior successo, con innumerevoli richieste di ritrasmissione o di invio dei testi, hanno per protagonisti la morte e la miseria: sono *Il volto della miseria* della poetessa negra americana Lucy Smith e *A livella* di Totò. Il più richiesto tra i riascolti continua ad essere la cronaca dei tempi supplementari della partita di calcio Italia-Germania disputata a Città del Messico; seguono nell'ordine i record di Novella Calligaris e il « Discorso della luna » di Papa Giovanni.

Un'occasione per conoscere meglio i nostri ascoltatori è nata dall'invito che abbiamo rivolto loro, in questi ultimi mesi, a scriverci su determinati argomenti: particolarmente fortunati sono stati il tema dei « no » e quello del « ritratto di paese ». Dal primo è venuto fuori un mondo come tutti vorremmo che fosse: alla richiesta di esprimere i « no » più importanti della vita, 68 persone su 100 hanno scritto « no alla violenza » o « no alla guerra » (spesso tutti e due su una stessa riga, completati da un « no al fascismo »); molti anche i « no all'ipocrisia » (43 %), i « no alle raccomandazioni » (24 %); e poi, con frequenza un po' minore, no alla mafia, no alla droga, no ai giornali « poco puliti », no (o sì) a questa o quella trasmissione; e persino « no al danaro », « no alla cravatta », « no ai libri di testo che parlano delle rondini felici per l'arrivo della primavera e dei bambini a loro volta felici per l'arrivo delle rondini ».

Il « ritratto di un paese in 150 parole » ci ha invece posto spesso davanti agli occhi immagini che credevamo archiviate tra le tradizioni popolari desuete: e invece a Martina Franca, nella parte più antica della cittadina detta « u Curdunnid », le donne continuano a lavare la strada davanti l'uscio; a Frascineto, piccolo centro calabrese di origine alba-

nese, non si è mai persa l'abitudine di « scuzzumbrare », cioè di andare in gruppi di giovani, al tempo dei frutti, a far la festa agli alberi in barba ai padroni; a Corato, in provincia di Bari, il corso è diviso in due zone, una riservata al passeggio degli anziani ed una al passeggio dei giovani; in questo tratto però un marciapiedi è per gli studenti, l'altro per gli operai e i contadini.

Al Nord come al Sud non c'è paese che non abbia le sue bellezze e le sue amarezze: prima fra queste la curiosità petteggola della gente, specie delle comari nei confronti dei giovani. E se il pettegozzo (che riguarda certe libertà ormai scontate agli occhi degli urbanizzati) viene riferito ai genitori, sono spesso botte e punizioni da « buon tempo antico ». A sentir le lettere a Cararai, la ragione della fuga dalle campagne da parte dei giovani, prima ancora che nella mancanza dei posti di lavoro, sta nel desiderio di sfuggire a tanta curiosità malevola.

Se le lettere sono il tessuto connettivo di Cararai, la musica ne costituisce l'ingrediente principale: in ogni puntata vengono trasmessi circa 22 brani musicali richiesti dagli ascoltatori (a meno che non si tratti di qualche novità discografica). A quali canzoni sono andate le preferenze dei 112 mila che ci hanno scritto? E' presto detto: agli « hits » del momento. Quando una canzone è in testa alle classifiche arrivano ogni giorno pacchi di lettere che la richiedono. Sarebbe forse interessante stabilire un rapporto tra la provenienza della lettera (ed altre eventuali indicazioni sul mittente) ed il tipo della richiesta: in altre parole, chi vuole Joan Baez e chi vuole Mino Reitano? Un'indagine di questo genere ci è parsa però, oltre che ardua, anche vagamente spocchiosa, e così abbiamo preferito lasciar perdere.

A questo punto cedo la parola a Sandro Peres che, coadiuvato da Carlo Principini, cura la consulenza musicale di Cararai: « I primi tempi pervenivano richieste molto eterogenee, che abbracciavano, oltre alla canzonetta di successo del momento, anche « ripescaggi » di gusto discutibile. Ben presto però il fenomeno si è attenuato ed oggi un'attenta opera di filtro permette di far posto, di tanto in tanto, a quelle esecuzioni di « archivio storico » che ancora presentano motivi di interesse. »

Per quel che riguarda la musica classica inizialmente

segue a pag. 156

**"Ero sui 120, la strada
era bagnata, e io ho frenato,
come uno stupido.
L'auto è impazzita, testa e coda...
Me la sono cavata per miracolo!"**



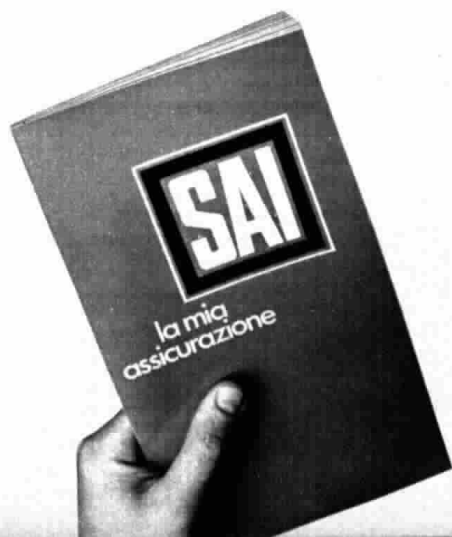
A quanti miracoli hai diritto?

**Per te, c'è una polizza-infortuni della SAI
e si chiama "La mia Assicurazione."**

Con "La mia Assicurazione" della SAI puoi costruire
per te stesso e i tuoi famigliari, una polizza
fatta a misura delle tue necessità e del tuo modo
di vivere: scegli tu quale somma e quali garanzie assicurare.

Perché correre dei rischi, quando c'è
"La mia Assicurazione" della SAI?

**Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te,
tu hai bisogno della SAI.**



assicura

Mindol

perchè basta dolore



MIN. SAN. 3294

BRACCO

**contro il mal di testa, di denti e i dolori reumatici,
contro gli stati febbrili da raffreddamento**

L'équipe di "Cararai", vista da Franco Torti

Roma, novembre

Alle 17,25 di ogni giorno in cui *Cararai* va in onda Elena ed io viviamo un nostro piccolo dramma: il cosiddetto « rapido delle cinque e mezzo », ossia l'annuncio veloce che la puntata è finita, dell'appuntamento all'indomani, dell'invito a scrivere, dell'indirizzo e, infine, dei nomi dei nostri compagni di lavoro che ci guardano dall'altra parte del vetro, dalla sala di regia. Un piccolo fiume di parole e di nomi da dire in pochi secondi, con l'occhio incollato all'orologio e l'orecchio attento alla musica della sigla di chiusura.

Quei pochi secondi un po' affannosi sono il solo tributo che Elena Doni e io paghiamo a Giorgio Bandini, a Sandro Peres, a Lionello De Sena, a Carlo Principini, a Gina Basso, a Elsa Ghiberti e a Hilda Bartoloni in cambio di un lavoro che dura tutta la settimana e che ci permette di andare in onda senza fare troppi errori, con una colonna musicale sempre indovinata, di avere di tanto in tanto un ospite inconsueto ai microfoni, di accontentare le richieste più strampalate e di offrire talvolta un « riascolto » particolarmente difficile da rintracciare.

L'uomo della stanza dei bottoni, il motorino della trasmissione è Giorgio Bandini, regista di *Cararai* fin dalla prima puntata, quella del 13 dicembre 1971. Giorgio è sempre lì, accanto alla console, a farci segni tranquilli con le mani, a sussurrare nell'interfonico consigli e indicazioni, a scambiare sguardi con Sandro Peres (ormai si capiscono al volo) per i missaggi, per sfumare qualche canzone, per controllare i tempi. A guardarlo trafficare con i dischi di canzoni e con i riascolti e tutte le cento cose che compongono *Cararai* non si direbbe lo stesso uomo che, con un'opera d'avanguardia scritta e realizzata tutta da solo (e trasmessa da quasi tutte le radio europee), ha vinto un Premio Italia qualche anno fa.

Accanto a lui, uno per lato, Sandro Peres e Lionello De Sena. Sandro è un musicista nato, dicono che quando è venuto al mondo la sua ostetrica era un maestro di musica. Suona la chitarra flamenca, si occupa di spettacoli di cabaret, è sempre indaffarato, quando riesce a procurarsi un po' di vacanza aggancia la roulotte alla macchina e se ne va in Spagna. E' lui che, con la collaborazione di Carlo Principini, prepara la colonna musicale di *Cararai* sulla base delle richieste degli ascoltatori ma curandone l'equilibrio fra complessi e solisti, donne e uomini, motivi lenti e veloci, motivi vecchi e nuovi.

Lionello De Sena, invece, ostenta una sorridente indulgenza per il settore musicale. Lui è l'enciclopedico del programma, sa tutto sulle monete e sui francobolli, sulla Zambra e sull'ikebana, sui cani di razza e sui vasi etruschi. E' raro che esista un argomento sul quale ammetta di non essere preparato.

Lionello si occupa delle lettere, coccolandole come se fossero tutte sue figlie. Le prepara, le divide, le accarezza, chissà, forse quando è solo le bacia. Ce le fa leggere, le smista a seconda dei contenuti: se riguardano richieste di riascolti radiofonici o televisivi le passa a Hilda Bartoloni la quale si precipita in registroteca o in nastroteca a fare le necessarie ricerche; se si tratta, invece, di richieste di pareri o di « servizi » le passa a Gina Basso o a Elsa Ghiberti che sono le specialiste del Nagra, il registratore professionale. Se, poi, si tratta di lettere che richiedono notizie o informazioni si attacca al telefono e le ottiene.

Ecco, questi sono i nostri compagni di lavoro, quelli che lavorano sulle vostre lettere, quelli la cui voce non sentite mai, ma che sono lì, accanto a noi, dall'altra parte del vetro.

Franco Torti

Ecco che cosa scrive la gente a "Cararai,"

segue da pag. 154

te le richieste erano poche e ristrette per lo più a quei brani già noti per le versioni « alleggerite » che ne erano state messe in circolazione. In seguito il repertorio si è allargato ad opera delle richieste dei giovani ed anche per la consuetudine di inserire un brano classico al giorno, eventualmente prescindendo

dalle richieste. Il problema è di scegliere brani che possano essere « sfumati » non potendo ovviamente la trasmissione che « suggerire » il tema di una sinfonia che dura magari quaranta minuti. Gli autori più richiesti sono: Bach, Beethoven, Vivaldi, Mozart ».

Elena Doni

Cararai va in onda tutti i giorni, eccetto il sabato e la domenica, alle ore 15,40 sul Secondo Programma radiofonico.

KRUPS TI REGALA UNA DONNA

Partecipare alla nuova grande iniziativa della Krups - l'industria tedesca all'avanguardia dei piccoli elettrodomestici e apparecchi per la casa - è semplicissimo: acquista da uno dei tanti rivenditori Krups, li trovi ovunque, un articolo Krups per esempio una affettatrice o una pesapersone o un casco per la messa in piega... Fanne dono alla donna che ti è più cara e goditi in santa pace il regalo Krups. Il regalo Krups te lo abbiamo accennato consiste in una donna: la tua donna che grazie alla Krups avrà più tempo da dedicarsi: quindi potrà essere più bella, più curata, più riposata; e avrà più tempo da dedicarti: quindi sarà ancora più affettuosa, più disponibile, più "tua". Krups insomma ti regala una donna nuova! Miracolo? Parliamo piuttosto di tecnica d'avanguardia, tecnica tedesca.

Per esempio il casco Krups in meno di mezz'ora è in grado di regalare a una donna la più impeccabile e perfetta delle messe in pieghe, con un grande ed evidente risparmio di denaro (i parrucchieri costano!) e di tempo.



P.S.
Se sei un uomo che crede che il massimo della vita consiste nel passare da una donna all'altra, non regalare alla tua attuale compagna un Krups: correresti il rischio di trasformarti in un fedele a vita.

*La realtà politica e sociale del Guatemala
nella seconda puntata dell'inchiesta tele-
visiva sulla repubblica centro-americana*

GLI UOMINI "INUTILI"



Il volto d'un «campesino» curvo sotto un carico di legna.
A destra; un gruppo di Indios lavora al recupero dei resti della
macellazione nel mattatoio comunale di Città del Guatemala





Alle spalle del giovane soldato, due Indios trasportano il loro carico di povera merce da vendere. Il forte incremento demografico mette a disposizione dello sfruttamento un immenso mercato di braccia. Nell'altra foto a sinistra, veduta aerea d'una piantagione presso il lago di Sololá



Un'anziana donna india d'un villaggio dell'interno. A destra: il «bingo», sogno d'una vita più bella per i diseredati di Città del Guatemala. In parecchi locali della capitale si gioca questa specie di tombola che offre a buon mercato un'illusione di riscatto dalla miseria



di Roberto Giammanco

Città del Guatemala, novembre

La donna che ci parla è una india Tzutujil. Viene dalla zona di Chimaltenango, al centro dell'altopiano del Guatemala. Alcune centinaia di chilometri separano il suo villaggio di Indios senza terra da questo inferno polveroso e rovente: le piantagioni di cotone della costa occidentale. All'orizzonte, attraverso la nebbiolina del caldo e della polvere, le nubi dei velenosissimi insetticidi irrorati continuamente dagli aerei gialli degli «algodoneros», i cotonieri, si vede la distesa sbiadita del Pacifico.

Siamo al centro di una pianura immensa, senza un albero, divisa geometricamente dalle strade sterrate che tagliano i quadrati seminati a cotone. E' il momento della raccolta. Migliaia di braccianti Indios, reclutati sull'altopiano e trasportati, insieme con le loro famiglie, su camion che cadono a pezzi, lavorano sotto il sole accecante. Le donne li aiutano nel campo o stanno con i bambini sotto le tettoie che servono da dormitorio. Sono le famose «galeras», lunghi tavolacci coperti appunto da una tettoia e sollevati da

terra. Lì migliaia di persone «vivono» per tutto il tempo della raccolta che può durare dalle cinque alle dieci settimane.

La donna Tzutujil risponde con triste semplicità alle domande che le rivolgiamo attraverso l'interprete. Dalle 3 della mattina alle 6 di sera lei fa le «tortillas» per gli uomini che lavorano nel campo. Guadagna venticinque lire per ogni razione che prepara. Il salario del marito arriva alle quattrocento lire al giorno, se riesce a raccogliere un quintale di cotone. C'è però un particolare: se non rimangono almeno trenta giorni non viene dato loro alcun salario.

«Anche se ce ne andiamo un giorno prima perdiamo la paga per tutto il tempo che abbiamo lavorato... Noi non credo che torneremo il prossimo anno perché le quindici-ventimila lire che riusciamo a mettere insieme lavorando tutti le spendiamo poi in medicine... con questo clima ci ammaliamo tutti...».

Comunque finché gli Indios saranno senza terra e dovranno strappare la loro sopravvivenza ai francobolli di suolo vulcanico dell'altopiano ci sarà sempre un'abbondanza di manodopera per le piantagioni della costa. Tra braccianti, che sono circa centocinquanta-

segue a pag. 160

GLI UOMINI "INUTILI"

segue da pag. 159

quinto della popolazione del Paese, impegnato nella raccolta del solo cotone.

Le piantagioni esistono in Guatemala da non più di venticinque anni, da quando cioè gli Stati Uniti hanno ridotto la loro produzione nazionale e incoraggiato questo tipo di coltivazione in America Latina per il proprio mercato e per quello internazionale. L'ingegnere Claudio Urrutia Evans, in una serie di articoli pubblicati sulla stampa guatemalteca, osservava che nel 1940 gli alberi del Guatemala erogavano nell'atmosfera quasi sessantasei miliardi di galloni di acqua. Nel 1973 tale quantità è ridotta ad un terzo, ventidue milioni di galloni.

Il rapidissimo, spietato disboscamento per far posto alle distese di cotone, agli allevamenti di bestiame e all'urbanizzazione sta producendo un drastico cambiamento del clima e l'impoverimento del suolo. Un altro aspetto, tra i più drammatici, del sottosviluppo.

Ma la base della struttura sociale di questo Paese è lo sfruttamento totale, spietato, degli Indios da parte dei cosiddetti Ladinos. I primi sono la stragrande maggioranza (più del 60-65%) e costituiscono il serbatoio di manodopera per le aziende agricole, manodopera senza diritti, senza protezione di nessun genere, soggetta solo all'arbitrio e allo sfruttamento più esoso.

Ma chi sono i Ladinos? Non si può certo parlare dei discendenti dei « conquistadores » né addurre qualche caratteristica specifica che ne faccia un gruppo a parte. Già il cronista guatemalteco della fine del XVII secolo si serviva del termine Ladino « per indicare tutti coloro che non erano né Indios, né spagnoli, né creoli », cioè gente nata nel Nuovo Mondo da genitori non indigeni. Fuentes y Guzmán quasi sembrava volersi scusare con i suoi lettori quando scriveva di « adoperare il termine Ladino perché non ce n'è un altro migliore ». E' chiaro che voleva a tutti i costi evitare di dire « meticcio » perché, fin dai primi anni della conquista, questa parola era servita a bollare i figli della violenza dei conquistatori sulle donne dei vinti e ad escluderli dalla proprietà della terra e dal « diritto » di sfruttare la manodopera india.

Nel corso della storia del Guatemala, prima e dopo l'indipendenza del 1821 dall'amministrazione spagnola, la maggior parte dei Ladinos furono sempre poverissimi braccianti, miserabili artigiani che formano il sottoproletariato

che vive negli orribili baraccamenti intorno alla città. L'unica differenza tra i Ladinos poveri e gli Indios fu che i primi potevano lasciare un padrone e cercarsene un altro, stabilirsi nelle periferie dei reietti o, con un po' di fortuna, acquistare un pezzetto di terra e partecipare anch'essi allo sfruttamento della manodopera india.

E' stata proprio l'esclusione storica degli Indios a « unificare » intorno a questo mito vago e fittizio del Ladino i proprietari di decine di migliaia di ettari di terre fertilissime e i miserabili che vivono nelle baracche di cartone, gli uomini politici che dispongono di un potere assoluto e i poveri venditori di scarpette di plastica, cianfrusaglie e chewing-gum che passano le notti sui marciapiedi di Città del Guatemala.

Una minoranza di Ladinos ha tutto il potere e lo esercita con estrema durezza. I sequestri di persona e gli assassinii sono una realtà quotidiana. Con la scusa di dare la caccia ai « sovversivi » si fanno scomparire studenti, intellettuali, « campesinos », sindacalisti, nemici privati.

« Mio figlio uscì di casa alle 7 della mattina per andare all'università », ci ha dichiarato una signora che, insieme a molte altre madri, padri e mogli di scomparsi, assassinati e torturati, ci ha documentato questa terribile realtà perché la facessimo conoscere in Europa. « All'angolo lo aspettava una macchina nera, certamente della polizia giudiziaria (la G-2). Sei settimane dopo il suo corpo, crivellato di colpi e con le mani legate dietro la schiena, fu trovato in un fossato alla periferia della città ».

« Mio marito », ci dice piangendo una donna di neppure venticinque anni, incinta e con due bambini per mano, « non si era mai occupato di politica. Faceva il venditore ambulante... Conosceva tanta gente... Sono venuti a prenderlo due mesi fa all'alba... Il suo corpo è affiorato la scorsa settimana dalle acque di un fiume a cento chilometri da qui... Era orrendamente torturato... ».

Alcuni parroci delle zone contadine e dei quartieri poveri della città, anch'essi frequentemente minacciati, perseguitati, privi come sono di qualsiasi appoggio ufficiale, ci hanno raccontato decine di casi di questo genere. La polizia e le organizzazioni paramilitari di destra (come un tempo la MANO, la NOA, la « Ojo por Ojo », e poi l'« Escuadrón de la Muerte ») terrorizzano il

segue a pag. 162

DIVITRAL: caraffa e portaghiaccio termoisolanti
design arch. c. mazzetti e a. vitale

come
i metalli preziosi
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce
la massima purezza e qualità. 18'10
e noi lavoriamo
solo questo acciaio

ALESSI FRATELLI

saremo lieti di inviarvi una documentazione completa dei nostri prodotti ALESSI FRATELLI s.p.a. 28023 CRUSINALLO (NO)

LO ZAMPONE DI MIRANDOLA HA PIU' DI 450 ANNI

Per le prossime feste natalizie il rinomato Salumificio Montorsi produrrà oltre mezzo milione di « Zacot ». L'Accademia Gastronomica Italiana ha premiato l'azienda mirandolese con il « Sigillo d'Oro della genuinità ».

« Dicesi che i Mirandolesi sostenendo valorosamente nel rigido inverno tra il 1510 e il 1511 l'assedio di Papa Giulio II, per meglio e più a lungo conservare le carni porcine, usassero insaccarle nell'involucro delle gambe di maiale ».

Così si legge in un vecchio documento autentico reso pubblico nel 1960 dal Bollettino della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Modena.

La nascita della gustosa tradizione dello « Zampone di Modena » sarebbe perciò dovuta ad un fatto puramente casuale e fortuito. Come a dire che se le truppe pontificie non avessero stretto d'assedio sotto la personale guida del « Papa Guerriero » la roccaforte di Mirandola, fedele alleata del Re di Francia, il mondo intero sarebbe stato privato di una delle più gradite specialità gastronomiche! Lo zampone ha quindi precise origini storiche: è nato a Mirandola (Modena) fra il 1510 e il 1511. Ha superato abbondantemente i 450 anni, ma... non li dimostra!

E' sempre una delle più celebri e inimitabili « golosità » italiane, conosciuta nei 5 continenti, sempre fedele alla sua tradizione. Naturalmente molto tempo è passato dall'assedio di Mirandola, da quando cioè, vincitori e vinti trovarono nello zampone un... punto d'incontro per dimenticare gli orrori della guerra. E certamente i francesi, alleati di Mirandola, e gli spagnoli, alleati di Giulio II, furono i primi a farlo conoscere nei loro Paesi. Così, nel volgere degli anni, per far fronte al moltiplicarsi delle richieste, non fu più possibile limitare la produzione dello zampone all'ambito familiare o artigianale. Ma anche nella moderna dimensione industriale è rimasto impresso allo « zampone di Modena » e in particolare a quello della città di Mirandola dove esso è nato, un blasone di origine che lo distingue fra tutti.

Ed è appunto in forza di questa tradizione, che nessuno può vantare, che si è soliti parlare di Mirandola come della « capitale dello zampone di Modena », e che si è sicuri di acquista-

re il « vero » zampone solo quando esso risulti prodotto a Mirandola. Niente di meglio perciò di una visita nella... capitale per vedere da vicino come ci si prepara per fronteggiare l'imminente sagra natalizia dello zampone. Abbiamo scelto lo stabilimento Montorsi che per le prossime feste di fine anno produrrà non meno di mezzo milione di zamponi! Un'azienda ultra cinquantenaria, ma solo di recente completamente ristrutturata in Società per Azioni. Si pensi che fino al 1968 contava in tutto 20 dipendenti in uno stabilimento che si sviluppava su appena 5.000 mq. coperti. Nel giro di cinque anni la Montorsi ha subito una trasformazione radicale, rilanciando sul piano nazionale e internazionale l'antico, glorioso marchio « Montorsi-Mirandola » che nel trentennio fra il 1925 e il 1955 aveva raggiunto l'apice della notorietà. In quel periodo l'azienda collezionò, per la bontà e la genuinità del prodotto tipico emiliano, una serie interminabile di premi e riconoscimenti. I diplomi che ancora oggi fanno bella mostra sulle pareti degli Uffici della Direzione, rappresentano il collegamento ideale fra il passato e il futuro, insieme al recentissimo attestato dell'Accademia Gastronomica Italiana che, dopo una serie di assaggi, prove e confronti ha assegnato alla Montorsi l'ambitissimo « Sigillo d'Oro del prodotto genuino » oltre al Cordon d'Oro, speciale brevetto di benemerita nel campo dell'alimentazione. Un legame quindi, tra una tradizione di grande prestigio e un nuovo corso di Azienda moderna ed efficiente in grado di assolvere pienamente alle mutate, più complesse, esigenze del mercato, ma sempre nella fedeltà più assoluta ai principi che ispirarono l'Azienda nella parte più significativa della sua storia.

La nuova gestione, alle spalle di una rinnovata organizzazione di vendita forte e dinamica, ha impostato una politica di massicci investimenti a favore degli impianti di produzione. Quasi a simbolo di questo radicale rinnovamento colpisce subito, nella visita allo stabilimento, il nuovissimo macello automatico.

Esso è in grado di procedere alla macellazione di 180 suini l'ora, con la completa operazione su nastri trasportatori fino a lavorazione finita.

Questo processo interamente automatizzato, che sbalordisce letteralmente il visitatore profano, non ha certamente sacrificato l'impiego della manodopera, se è vero che il personale (20 dipendenti — si è detto — nel 1968) si è decuplicato. Lo sviluppo dell'azienda balza subito all'attenzione anche per l'area coperta raddoppiata rispetto a 5 anni fa e l'immenso spazio disponibile per le operazioni di carico e scarico alle quali sono riservati ben 30.000 mq. Ma continuiamo nella visita: ecco la nuova serie di stufe di cottura per la celebre « mortadella ». Ecco le quattro nuove

imponenti celle frigorifere, uniche in Italia, per cubatura e capacità di refrigerazione, che si estendono su un'area di circa 8.000 mq. Ovunque ordine e pulizia assoluta, in un'atmosfera come rarefatta e asettica. Non a caso i dirigenti sottolineano che la Montorsi ha ottenuto dal Ministero della Sanità l'ambitissimo permesso di esportazione n. 206 M-S-L, riconoscimento questo riservato solo alle aziende che abbiano superato drastici e minuziosi controlli. E bisogna riconoscere che i sistemi igienico-sanitari sotto i quali avviene l'intero ciclo di lavorazione alla Montorsi, sono da considerarsi all'avanguardia in Italia e nel mondo. Ma noi siamo venuti a Mirandola soprattutto per lo zampone e alla Montorsi per verificare concretamente se la città può ancora essere considerata la « capitale dello zampone ».



Il « Sigillo » dell'Accademia Italiana Gastronomica assegnato alla Montorsi.

La risposta è senz'altro affermativa! I dati quantitativi di produzione sono davvero impressionanti e, confermando una precisa scelta del consumatore, riaffermano il livello qualitativo del prodotto. La Montorsi, a parte la normale produzione di tutto l'anno per il mercato nazionale ed estero, ha programmato solo per le prossime festività di fine anno (punta stagionale di consumo) e sulla base delle prenotazioni già pervenute, un minimo di mezzo milione di zamponi!

Una parte di essi sono quelli tradizionali che comportano 4/5 ore di cottura, mentre la maggior percentuale è rappresentata dallo zampone precotto « Zacot » (ormai entrato nella letteratura merceologica più avanzata) che, tolto dal suo involucro sigillato sottovuoto, in appena 25 minuti di bollitura, è pronto per la tavola. (Pensate come sarebbe stato comodo per i Mirandolesi assediati e... affamati!).

Se alla Montorsi di Mirandola lo zampone è il Re, non si possono dimenticare tutti gli altri tipici prodotti emiliani che, in una gamma assai vasta e di alta qualità, gli fanno degna corona: salami, prosciutti, mortadelle, pancette, coppe, ecc. La nostra visita termina al banco di assaggio e qui finisce la... cronaca per risparmiare al lettore il supplizio di Tantalo!



Lo stand Montorsi in una recente esposizione internazionale di gastronomia.



TOC. TOC.

(Lo stomaco bussava?)

TUC. TUC.

(Risponde Parein!)

Tuc non è un comune cracker,
è il saporito spuntino
di tutte le ore.
Anche in confezione
da 100 lire.



PAREIN

Tuc, il superleggero.

GLI UOMINI "INUTILI"

segue da pag. 160

Paese, senza troppo rumore e senza nessuna pubblicità. Il terrore è stato istituzionalizzato.

La periferia di Città del Guatemala non è molto diversa da quella delle altre capitali latino-americane. Gli stessi « barrios » con la stessa bruciante, disperata miseria, lo stesso cupo, doloroso contrasto con la ricchezza delle zone residenziali, il verde della campagna, le luci delle strade centrali. Tra i tanti « barrios », il più noto anche all'estero è la Limonada perché vi opera un parroco, José María Ruiz Furlán, di remota origine veneta, conosciuto come il Padre Chemita.

« La Limonada », ci dice, « è il risultato della cacciata dai campi di centinaia di famiglie campesine. Oggi il mercato nord-americano ha bisogno di carne e qui in Guatemala si stanno « liberando » vaste zone da destinare all'allevamento del bestiame. Molti degli ultimi arrivati sono appunto « campesinos » cacciati con la forza o con l'inganno dai loro pezzetti di terra... ».

Ma in questo agglomerato di baracche abbarbicate sugli scoscesi pendii di un canalone vivono molte decine di migliaia di persone venute anche spontaneamente nella città per cercare un lavoro. Sono le vittime della meccanica del sottosviluppo. Le grandi aziende agricole, le piantagioni della United Fruit Co. assorbono una quantità di manodopera fissa sempre minore a causa della meccanizzazione e del contemporaneo aumento demografico. L'immenso mercato di braccia, a disposizione per paghe irrisorie e arbitrarie, ha un sempre crescente numero di emarginati, di « inutili » anche nelle forme meno avanzate di produzione.

Spinti dalla fame e dall'isolamento a venire in città, questi emarginati finiscono negli spaventosi lager dei « barrios ». Giorno e notte affollano i marciapiedi vendendo spille, chewing-gum, qualche banana. Siedono, uomini con le loro mogli e i loro bambini, attoniti, con occhi interrogativi, talvolta supplichevoli, talaltra pieni di rabbia, di timore e d'odio. Tra di essi non c'è più nessuna distinzione tra Indios e Ladinos.

Roberto Giammanco
(foto di Paolo Mercadini)

La seconda puntata di I giorni del Guatemala va in onda martedì 6 novembre alle ore 22,25 sul Programma Nazionale televisivo.

Formitrol® ci aiuta...

Le pastiglie di Formitrol,
grazie alla loro azione batteriostatica,
sono un valido aiuto
del nostro organismo per la cura del
raffreddore e del mal di gola.



AUT. N. 822 DEL MIN. SAN. 1/10/59

WANDER **FORMITROL** MILANO

**"No, non scambio il bianco di Dash!
Si riprenda i 2 fustini, signor Ferrari"**



Ma è un affare d'oro.
Due fustini in cambio
di un solo Dash!

**scambio
2 per 1**

Dash
più bianco non si può



Che importa?
Per me è il bianco di Dash
che vale! Guardi qui.

Dash
più bianco non si può

**Visto? Nessuno
vuole scambiare
perchè Dash
lava così bianco
che più bianco
non si può.**

più bianco non si può

*Alla televisione
un concerto
dedicato
alle musiche
di Gian Francesco
Malipiero*



Una delle ultime fotografie
di Gian Francesco Malipiero.
Il compositore è morto
il 1° agosto a 91 anni

Un grande solitario che guardava al passato

*Nella sua opera
rifiorisce
la storia di una
Venezia ideale
divenuta
luogo della
contemplazione
e della memoria*

di Mario Messinis

Venezia, novembre

Se si può immaginare un personaggio in cui atteggiamento di vita e attività artistica coincidono al punto da identificarsi, questi fu proprio Gian Francesco Malipiero. E non c'è dubbio che la miglior comprensione delle opere ci venisse dalle sue stesse illuminanti stravaganze, dal modo con cui egli amava rievocare fatti lontani o vicini nella riottosa solitudine di Asolo, ove per oltre mezzo secolo continuò ad esplorare, con ostinazione quasi maniacale, la sua vocazione di musici-

sta e di letterato. Malipiero era infatti uno di quei personaggi che poco si curano di ciò che accade intorno a loro, teso a rimeditare, con un rovello continuo ed inesausto, un'idea fissa, ricorrente nella sua lunghissima attività di compositore: ossia l'idea di un teatro sintetico e antipsicologico, concepito come finzione e come emblematico rifiuto del vivente, una successione di maschere livide e risentite.

« Per il fatto che gli uccelli notturni devono superare molte difficoltà per procurarsi il cibo, essi sono molto intelligenti e il loro strano canto, che contrasta con quello dell'usignolo, caro ai romantici, mi ha interessato quasi come un richiamo ». Così mi dis-

se un giorno non lontano il maestro, e ancora, attraverso le sue consuete folgorazioni metaforiche, Malipiero non fece che darci un contributo alla sua autobiografia di musicista. In queste parole c'è in realtà tutto Malipiero: il suo sospetto per la cosiddetta ispirazione romantica e per la facilità del canto, che lo vide tra i più irriducibili avversari del melodramma, proprio nei tempi in cui l'opera verista devastava le nostre scene e il nostro gusto musicale; la sua naturale attrazione per quanto c'è di lugubre, di acerbamente pessimistico nella consapevolezza della inanità del vivere e del crollo dei valori tradizionali.

Ma ciò in Malipiero non impli-

segue a pag. 166

Problemi di capelli?
Risponde l'esperienza scientifica.



Dr. Pierre Lachartre
dei Laboratori Lachartre
di Parigi.
Specialista in tricologia,
la scienza dei capelli.

Capelli: più li lavi e più diventano grassi. E' proprio impossibile spezzare questo circolo vizioso?

I miei capelli erano normali, ora sono grassi. Mi hanno detto che le cause possono ricercarsi in una errata alimentazione. È vero che la dieta alimentare è importante anche per i capelli?

Sì, in generale si può dire che un'alimentazione sana ed equilibrata è essenziale per una perfetta salute dei capelli. Il discorso meriterebbe un approfondimento particolare, comunque posso dirle che certi cibi provocano, in particolari condizioni del fisico, un aumento della secrezione delle ghiandole sebacee. Si versa, così, nel follicolo (da cui ha origine il capello) un eccesso di sebo che dà al capello un aspetto untuoso e attaccaticcio. Questo forse è il suo caso. Le consiglio di seguire una dieta a base di frutta fresca, verdura cruda, carne magra, pesci d'acqua dolce, latte magro, formaggi magri, grassi vegetali.

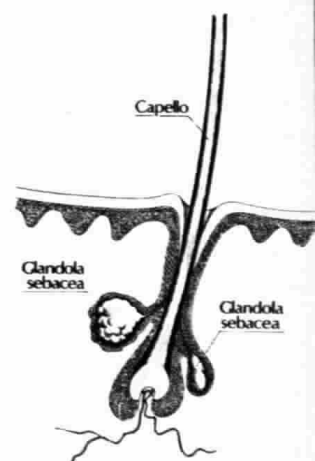


Ho sentito parlare di ricambio dei capelli e di stadio di riposo. Cosa vuol dire?

I capelli passano, singolarmente, diverse fasi di vita: la fase di crescita (stadio anageno), la fase transitoria (stadio catageno), la fase di riposo (stadio telogeno). Durante lo stadio di riposo si sviluppa un nuovo capello dallo stesso follicolo, il vecchio capello viene eliminato e fa spazio al nuovo. I capelli sono quindi sottoposti a un ricambio continuo. In questo modo avviene una certa caduta di capelli che può ammontare a 70-100 al giorno.

È vero che anche i capelli grassi sono "normali"?

Sì, è vero. In un certo senso si può dire che tutti i capelli sono normalmente grassi. Un leggerissimo strato di untuosità è condizione ottimale per avere capelli soffici e ben pettinabili. Il capello, come molti sanno, nasce da un sacchetto cutaneo che si chiama follicolo, nel quale ghiandole particolari riversano continuamente una sostanza grassa detta "sebo". Questa sostanza si spande su tutta la superficie del cuoio capelluto ricoprendolo con una pellicola che ha funzione protettiva. Un eccesso di sebo, tuttavia, è nocivo per il capello in quanto ostacola la "respirazione" del cuoio capelluto e trattiene impurità, sostanze tossiche, microbi che danno al capello quell'aspetto di sporco e di attaccaticcio così sgradevole a vedersi.



Il mio problema è quello dei capelli ostinatamente grassi. Ciò che mi stupisce poi è che, più li lavo, più diventano grassi. Perché succede così? È normale?

La reazione dei suoi capelli è quella che in gergo si chiama "effetto stoppino". Probabilmente lei usa uno shampoo troppo energico che, sgrassando i capelli violentemente, li rende aridi e, per reazione, mette in moto una eccessiva produzione di sebo (grasso) da parte delle ghiandole sebacee. Si inizia così un ciclo esasperato e senza fine per cui si rendono necessari lavaggi più frequenti che però stimolano una sempre più copiosa produzione di sebo. Un vero e proprio circolo vizioso. I Laboratori Lachartre, che da anni sono all'avanguardia nello studio dei problemi dei capelli, affermano che un buon shampoo deve eliminare perfettamente la sporcizia ed il grasso in eccesso senza tuttavia alterare, per un'azione troppo energica, la struttura biochimica del capello e del cuoio capelluto. Su queste indicazioni i Laboratori Lachartre hanno messo a punto due shampoo specifici, Hégor al biozolfo e Hégor al cedro rosso che, all'azione detergente, associano i benefici effetti di componenti ricavati da sostanze naturali. Si realizza così un'azione sgrassante graduale ed equilibrata che rispetta il naturale equilibrio lipidico del capello. Nel caso di capelli molto grassi come i suoi, è consigliabile iniziare un trattamento con Hégor al biozolfo, formulato appositamente per ridurre in modo graduale la untuosità dei capelli. Dopo tre-quattro settimane potrà passare allo shampoo Hégor al cedro rosso (Juniperus Virginiana) la cui azione equilibrata è particolarmente indicata per ottenere un effetto costante ed efficace sui capelli grassi. I Laboratori Lachartre saranno lieti di offrire un campione gratuito dei loro shampoo purché richiesto entro e non oltre il 22 novembre scrivendo a Casella Postale 3246 Milano. Potrà comunque trovare i due tipi di shampoo consigliati in farmacia.



Ho deciso di lasciarmi crescere i capelli. Quanto tempo ci vorrà perché mi giungano alle spalle?

Il capello nasce da un follicolo, che affiora sul cuoio capelluto. Alla sua base vi è la papilla, un gruppo di cellule che si moltiplicano continuamente. Queste nuove cellule forzano le vecchie nel follicolo comprimendole fino a farle diventare un filo forte e flessibile: il capello. La crescita dei capelli dipende pertanto dalla velocità di riproduzione delle cellule sulla papilla. In generale, si può osservare che i capelli crescono con una velocità di circa un centimetro e mezzo al mese. Quindi perché giungano fino alle spalle occorre un periodo di tempo di circa due anni.



Un grande solitario che guardava al passato

segue da pag. 164

cò, come avvenne nel mondo dell'avanguardia storica tedesca, di sgregazione del linguaggio, bensì l'evocazione di un mondo perduto, vagheggiato come fuga o estremo rimedio alle brutture della contemporaneità: il grande sogno reazionario di fraternizzare con larve remotissime, che possono essere artificialmente richiamate in vita come l'ultima e la più disperata delle illusioni.

Questo ritorno all'antico — che diverrà una delle linee direttrici fondamentali della cultura europea degli anni Venti — non suona però in Malipiero come riproposta di « fossili » che appartengono ad un'altra stagione, secondo quelle cifre che si rintracceranno nel cosiddetto « neoclassicismo » europeo. Il compositore non concederà nulla al vezzo dei ritorni; mai ascolteremo in lui una battuta che accenni maliziosamente alla maniera di Bach o di chicchessia e il suo respiro, la sua metrica resteranno liberamente mossi secondo un vento che soffia dalla Laguna verso il retroterra asolano. Fedele a quella eredità che definiremo, nel miglior senso del termine, lirico-popolare, Malipiero tornerà ad insegnare agli strumenti ormai costretti a strutture impervie un abbandono a modi lirici e canori, ora immobili e ri-

gidi nella sacralità o nel gesto bizantino, ora compiaciuti di allegrezze, motteggi ed estrosità di canzone, ora dilatati in ariosi, ora accesi in arabeschi secchi e pungenti.

Tutta l'opera di Malipiero, sia che si affidi al colore sfavillante dell'orchestra, sia che si accontenti di una sola tastiera, nascerà spesso da uno spunto visivo, diciamo da una provocazione o goethianamente occasione per un dato o fatto extramusicale. Il regolare intreccio, la trama fittissima di una commedia goldoniana o di una tragedia di Shakespeare (occasioni del suo teatro) possono ridursi, cedere a dati minimi, a contemplazioni minute, ma amorosissime di vecchie cose, di umili bestie, di rovine fatiscanti. Ecco il pappagallo che dà il titolo ad un pezzo pianistico, o il rumore di una cavalcata, il riso di maschere che passano, le allegre coppie dell'arca di Noè, il passero catulliano, i nobili strumenti dalle vernici preziose nel balletto *Stradivario*, fino al semplice ricordo delle cose, ai loro barlumi, alle eventuali « risonanze », ai segni dello Zodiaco che costituiscono gli archetipi del discorso malipieriano. Simili situazioni possono investire la sua musica proprio perché tutte sorgono da una conoscenza quasi infinita del passato, musicale e no:

un passato che per Malipiero è tempo ritrovato ad ogni solerte avvio di « allegro » o indugiato soffermarsi di « largo » e « adagio ». Nella sua opera avvertiamo con massima agevolezza rifiorire la storia di una Venezia ideale (Malipiero è peraltro veneziano anche anagraficamente), vale a dire del tutto priva di cronismo, divenuta luogo della contemplazione e della memoria. Il maestro aveva un bel parlare di città avvilita dall'incauto restauro se non dalla speculazione edilizia. In realtà la città che lo interessava e che ci interessa attraverso la sua pagina è la capitale di un mondo infantile-onirico, più sepolta nel tempo di quella del Nievo: di tale città simbolica ascoltiamo in Malipiero una storia mitica, affatto aliena da precisazioni filologiche e razionalistiche.

E allora: anche i modi che si son detti svagati, le allusioni a quel passato culturalissimo (sia esso il gregoriano, siano i Gabrieli o l'adorato Monteverdi o gli studiati maestri dello strumentalismo settecentesco) si faranno tutt'altra cosa, fino a divenire allegorie di se stessi, allegorie dello stesso modo di suonare e di cantare: che può essere il modo del madrigale taluna volta, tal'altra quello dello stornello, della ballata, dello strambotto o del rispetto; che può divenire, in pagine sinfoniche, l'eco di un concerto, come nella *Quinta sinfonia*; l'alone e l'armonico della sonorità degli archi come nella *Sesta*; oppure la traccia di costumanze formali, come nei pianistici tre *Preludi*. In questa chiave di astorica reviviscenza vanno intese anche le sedu-

zioni della musica lagunare in cui si scatena un estro allegro-amaro di affettuosa rievocazione.

Ho rivisto Malipiero qualche giorno prima della morte che lo colse più che novantenne in un ospedale di Treviso il 1° agosto. Respirava a fatica e certo era consapevole del suo stato, ma continuava ad esercitare nei confronti di se stesso e degli altri la sua fulminea ironia. Non una parola di commiserazione, non un appello al mondo sgualcito dei sentimenti. Malipiero ha incarnato, fino all'ultimo, con coerenza il suo personaggio, ha difeso la sua caparbia solitudine intellettuale con la convinzione e con il distacco del grande umanista, disposto soltanto a fraternizzare con i protagonisti di un'età trascorsa. Nelle lunghe veglie asolane all'Aretino e al Poliziano, allo Zarlino e al Burchiello era consentito dialogare con lui, e ancora agli amatissimi Monteverdi e Vivaldi che la sua instancabile attività di trascrittore « restitui » alla nostra cultura. A testimonianza di una lunga meditazione sui classici sono apparse in questi giorni le *Canzoni francesi* di Antonio Gardano, uno dei protagonisti dell'editoria veneziana del '500, ma anche colto compositore, pubblicate ora, per le cure di Malipiero appunto, dalla Fondazione Giorgio Cini. Fatica estrema del vegliardo maestro, a conferma di una vocazione mai sopita.

Mario Messinis

Il concerto dedicato alle musiche di Malipiero va in onda lunedì 5 novembre alle ore 22,20 sul Secondo Programma televisivo.

LA FRANCIA SONO IO!



Grand Marnier,
sapiente fusione di cognac's selezionati
e distillato di scorze d'arance esotiche.

Lines sicurezza totale...

Un foglio
di plastica speciale
non solo verso l'esterno
ma anche sui due lati
assicura, ora più che mai,
una completa protezione
oltre al classico
benessere Lines!

Lines Lady oro

10 assorbenti L. 400 - I.V.A. compresa

Lines Lady extra

10 assorbenti L. 270 - I.V.A. compresa

PRODOTTI DALLA FARMACEUTICI ATERNI

Lines Lady
ORO

**CON BUSTINE
PORTA-ASSORBENTE**

**IN OGNI PACCO
COMODE
BUSTINE
PORTA-ASSORBENTE**

e comodità!

LE NOSTRE PRATICHE

L'assicurazione obbligatoria

«E' vero che la legge sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli è stata dichiarata incostituzionale?» (Giovanni S. - Mantova).

Non mi risulta. Mi risulta, al contrario, che la legge 24 dicembre 1969 n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, è stata, sì, attaccata in alcuni articoli, ma ha superato la prova. In particolare, la Corte Costituzionale, con sentenza del 1° marzo 1973, numero 24, ha dichiarato infondata la questione di costituzionalità dell'articolo 22, il quale dispone che l'azione per il risarcimento di danni causati dalla circolazione dei veicoli o dei natanti può essere proposta solo dopo che siano decorsi 60 giorni da quello in cui il danneggiato abbia chiesto il risarcimento del danno all'impresa designata a norma di legge oppure all'INA. (Gestione automatica del «fondo di garanzie per le vittime della strada»).

La maiuscola

«Su un noto giornale è apparso recentemente un articolo nel quale, ripetute volte, il nome di Dio veniva fatto con la "d" minuscola. Un lettore ha anche vivacemente protestato e la sua lettera è stata pubblicata dal direttore del giornale.

Vorrei sapere se esistono gli estremi del vilipendio alla religione o della bestemmia» (Ettore P. - Milano).

A mio parere, gli estremi di reato, quale che esso sia, non sussistono. Sussistono solo gli estremi del cattivo gusto e della puerilità. Se l'autore dell'articolo avesse voluto parlare di Satana, evidentemente avrebbe adoperato la «s» maiuscola. Volendo parlare di Dio, non poteva che adoperare egualmente la maiuscola. Comunque il cattivo gusto e la puerilità non costituiscono reato per le nostre leggi.

Il pozzo

«Ho costruito un pozzo artesiano nel mio fondo e, non avendo spazio a disposizione, sono stato costretto a costruirlo a distanza di un metro e venti centimetri dal confine. Ben sapendo che il codice civile esige per i pozzi la distanza minima di due metri, ho avuto cura di non costruire il pozzo in muratura, ma di farlo in metallo, mediante la trivellazione del terreno e l'immissione nel terreno stesso di un tubo continuo metallico che giunge fino alla falda acquifera. Naturalmente il mio vicino, uomo litigiosissimo, ha protestato. Anzi ha fatto di più, sbandierando una pretesa sen-

tenza della Cassazione, che non mi ha fatto mai leggere, nella quale si direbbe che anche i pozzi a tubo devono essere costruiti ad almeno due metri dal confine. Il mio avvocato mi consiglia di farne una questione giudiziaria, ma io, avendo già speso abbastanza per il mio pozzo, vorrei essere sicuro di avere probabilità sufficienti di non perderla» (Lettera firmata).

Le probabilità di vincere o di non perdere una causa sono sempre molto elastiche perché alle difficoltà di interpretazione delle leggi vigenti si aggiunge, umanamente, la diversità di criteri e di orientamenti subiettivi dei giudici che applicano le leggi stesse. Nel caso suo, personalmente ritengo che il suo pozzo, pur essendo funzionalmente un pozzo (cioè un impianto destinato ad estrarre l'acqua dal terreno), non debba essere trattato alla stregua dei pozzi, ma debba essere trattato, in considerazione del modo particolare in cui è stato costruito, alla stregua dei tubi. Infatti, l'articolo 889 del codice civile distingue tra «pozzi», per i quali chiede la distanza minima di due metri dal confine, e «tubi», per i quali si accontenta della distanza minima di un metro. Ma a che serve il mio parere? La sentenza della Cassazione di cui parla il suo vicino, se le

mie informazioni non sono errate, esiste effettivamente. Probabilmente il suo vicino allude ad una sentenza del 6 giugno 1972 (n. 1743), nella quale la Cassazione, interpretando con logica ferrea la legge, ha ritenuto che non abbia nessuna importanza il modo in cui il pozzo è costruito, ma che abbia solo importanza il fatto che si tratti di un pozzo. Ben difficile mi sembra che la Cassazione muti parere, anche se mi permetto, sommessamente, di ritenere che il suo giudizio sia troppo rigoristico o, come suol dirsi, fiscale. Infatti, è ben vero che il codice distingue tra pozzi e tubi, ma è evidente che esso, quando ha chiesto una maggior distanza dal confine per i pozzi rispetto alla distanza richiesta per i tubi, lo ha fatto con riferimento al caso normale dei pozzi in muratura, i quali comportano la facile possibilità di infiltrazioni e defiltrazioni di acqua che mettono in pericolo, ove i pozzi siano costruiti a distanza minima dal confine, il terreno del proprietario confinante.

La rottura

«Per favore, mantenga il più stretto anonimato. Circa tre anni fa ho avuto la balorda idea di sposarmi. Dopo appena sei mesi di convivenza è avve-

nuta la rottura. Di comune accordo ci siamo separati e lei, due mesi dopo, si è trasferita in altra parte della città presso un mio amico (non dico altro). In attesa di divorzio o di separazione, può mia moglie chiedermi ed ottenere gli alimenti? E come posso fare affinché la colpa del fallito matrimonio sia imputabile a lei?» (Lettera firmata).

Se sua moglie non è in grado di mantenersi, è evidente che ha diritto di far capo a lei fin quando non sia pronunciata la separazione e, successivamente, se sussisteranno le condizioni di legge, il divorzio. In sede di udienza preliminare della separazione, provvederà il presidente del tribunale ad esaminare il caso ed a risolverlo equamente. Quanto alla seconda domanda che lei mi rivolge, è ovvio che altro non posso risponderle se non questo: per far sì che la colpa del fallito matrimonio sia imputabile a sua moglie, occorre che sia provato che la colpa è effettivamente di sua moglie.

La cauzione

«Sono inquilino di una grande società immobiliare sin dal lontano 1963 e, fra le altre clausole vessatorie cui sono stato sottoposto, vi è stato anche l'obbligo di versare un importo pari a sei mesi di pigione a titolo di deposito cauzionale. Dato che la recente legge del dicembre 1969 dice, se ben ricordo, che il deposito cauzionale richiesto dal locatore dovrà essere pari a tre mensilità del canone e dovrà essere depositato in conto bancario vincolato, chiedo se posso esigere dalla società locatrice la restituzione di tre mesi di canone

Amarevolissim



anticipati a titolo di cauzione»
(R. C. - Milano).

La legge del 1969 dice, a quel che ricordo io, che il deposito cauzionale richiesto dal locatore non può essere inferiore a tre mensilità del canone: il che significa che ben può il locatore chiedere, se l'inquilino accetta, anche sei mensilità di canone. Nel caso suo direi che l'accettazione delle sei mensilità, anziché tre, vi è stata al momento della conclusione del contratto e che, in ogni caso, sia poco opportuno reclamare oggi. Tenga presente, d'altra parte, che gli interessi della somma data alla società locatrice a titolo di cauzione dovranno essere accreditati a lei.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Riscatto

«Ho fatto domanda di riscatto all'INPS per dei contributi che non mi erano stati versati, ma non ho capito bene da quando mi daranno la riliquidazione. Sono in pensione dal 1967» (Carmela Donaggio - Crema).

Di recente, il Consiglio di Amministrazione dell'INPS ha stabilito criteri più favorevoli per la valutazione dei contributi non versati che i lavoratori «riscattano» quando non sia più possibile recuperarli per via legale (dopo dieci anni tali contributi cadono in prescrizione). In base alle nuove disposizioni, i contributi ac-

creditati in forza del riscatto (effettuato in base alla legge n. 1338 del 12 agosto 1962) sono considerati come tempestivamente versati in corrispondenza dei periodi ai quali si riferisce il mancato versamento. Di conseguenza, quando i contributi riscattati comportano la riliquidazione di un trattamento pensionistico, la stessa ha effetto dalla decorrenza originaria della pensione, anche se anteriore al 1° maggio 1968. I contributi riscattati hanno, insomma, un'efficacia retroattiva illimitata, al punto che il riscatto può anche determinare — ove si verifichino le debite condizioni — un'anticipazione della data di decorrenza della pensione stessa. Sarà bene tenere presente che quando l'operazione del riscatto determina benefici economici che hanno decorrenza anteriore alla data della domanda di riscatto, gli interessati sono tenuti a versare, oltre alla riserva matematica calcolata secondo la procedura di legge anche il capitale a copertura delle quote di pensione arretrate.

Pensioni a 60 anni

«Mia moglie ha un negozio di cartoleria e non si dà pace per il fatto che otterrà la pensione a 60 anni, anziché a 55 come tutte le altre donne che

lavorano presso terzi. Secondo lei, oltretutto, l'Italia è l'unico Paese in cui si verifica una simile ingiustizia. All'estero, le cose vanno ben diversamente. Vorrebbe, ovviamente, che io le dessi ragione. Io sono d'accordo ma per quello poi che riguarda l'estero, non so proprio che cosa dirle. E con ciò, guai a parlarle di smettere e continuare fino alla pensione con i versamenti volontari!» (Gianni Vismara - Massa Carrara).

In Italia, l'età pensionabile è fissata a 60 e 55 anni (a seconda che si tratta di uomini o di donne) per i lavoratori dipendenti e, come lei sa, a 65 ed a 60 anni per i lavoratori autonomi. Esistono anche limiti di età inferiori (55 anni per i minatori) nonché alcuni tipi di pensionamento anticipato. Vediamo la situazione all'estero. Sono richiesti 60 e 55 anni di età per il pensionamento di vecchiaia in questi stati: Ungheria, Bulgaria, Albania, Romania, Cecoslovacchia e Russia (dopo 25 e 20 anni di lavoro, rispettivamente per gli uomini e per le donne). In Francia, la pensione di vecchiaia viene concessa a 60 anni, sia agli uomini sia alle donne; in Austria, Belgio e Gran Bretagna a 65 anni per gli uomini ed a 60 per le donne; in Svizzera, a 65 anni per gli uomini ed a 62 per le donne; nel-

la Germania Occidentale, in Olanda, in Polonia, nella Finlandia, nel Lussemburgo e nella Germania Orientale, a 65 sia per gli uomini, sia per le donne; in Svezia, Danimarca e Islanda, a 67 anni sia per gli uomini sia per le donne; in Irlanda ed in Norvegia, a 70 anni sia per gli uomini sia per le donne. Negli USA, la pensione di vecchiaia viene concessa, sia agli uomini sia alle donne, a 62 anni di età.

Un parroco

«Vorrei sapere, con sicurezza, a quali categorie di sacerdoti, appartenenti al clero secolare, si applicano le norme per la sicurezza sociale. Io, per esempio, sono parroco di un paesetto di montagna. Ho diritto sì o no a questa benedetta pensione?» (Don F. P. - Udine).

In base alla legge 5 luglio 1961, n. 579, riguardante le norme di sicurezza sociale per il clero secolare ed i religiosi, nonché il relativo fondo di previdenza, sono esclusi dall'obbligo assicurativo i sacerdoti che hanno cura di anime o giurisdizione a cui sia legato un beneficio ecclesiastico ed ai quali lo Stato assicuri una congrua condizione economica (parroci, economisti spirituali, vicari curati, cappellani curati autonomi, canonici delle cattedrali e pa-

latini, vescovi e arcivescovi). L'obbligo assicurativo dev'essere riconosciuto nei confronti di tutti i sacerdoti che con varia denominazione svolgono, in modo non occasionale, la loro attività, anche se di esclusiva natura spirituale, alle dipendenze di enti ecclesiastici (concordatari e non concordatari) o laici, ovvero di privati, dietro regolare retribuzione. Rientrano, in particolare, nel campo di applicazione delle norme sulle assicurazioni sociali obbligatorie:

— i sacerdoti comunque denominati (coadiutori, cappellani, vicari, vice-parroci, ecc.) che, per designazione dell'Ordinario, sono addetti alle parrocchie, ricevendo dal parroco compensi in denaro o in natura;

— i sacerdoti addetti ai vari uffici di curia;

— i sacerdoti addetti all'insegnamento religioso e non religioso presso i seminari;

— i sacerdoti addetti ad attività anche spirituali presso gli enti ecclesiastici, le associazioni e le case religiose di cui all'art. 29 del Concordato o presso asili, circoli sportivi, ecc., comunque connessi agli enti ed alle associazioni in parola;

— i sacerdoti che esercitano la loro missione spirituale — purché in modo non del tutto marginale e occasionale, e dietro corrispettivo prestabilito — alle dipendenze di enti laici o di privati (cappellani di confraternite, cappellani di ospedali, cappellani privati).

Tali disposizioni sono ovviamente applicabili anche nei riguardi dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica ed iscritti all'apposito Fondo. Gli appartenenti al clero secolare, nei cui confronti sono ap-

segue a pag. 170

evolmente...

e capirai che non è soltanto un amaro.

Amaro Cora
l'unico amarevole.



solo la custodia salvasapore
li mantiene così

"sempre interi"
col loro
buon ripieno



LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 169

plicabili le norme per le assicurazioni sociali, rimangono però esclusi dall'obbligo assicurativo contro la disoccupazione qualora esercitino il solo ministero sacerdotale. L'obbligo assicurativo contro la disoccupazione sussiste invece in caso di attività promiscua, se i sacerdoti, oltre al ministero di carattere particolarmente sacro e religioso, svolgono altre mansioni.

Previdenze ai telefonici

« Vorrei sapere a che punto sta la legge per le pensioni dei telefonici. Sono titolare di pensione "minima" dal 1970 » (Alvaro Mangiloni - Gela).

Il disegno di legge per la modifica delle norme riguardanti il Fondo di previdenza per i telefonici è stato approvato dalla commissione legislativa del Senato, chiamata a decidere; si può quindi affermare che le nuove norme sono decisamente a buon punto. Per quanto concerne i trattamenti minimi di pensione, essi partiranno, con decorrenza 1° gennaio 1971, da 60.000 lire mensili, alle quali si aggiungeranno 13 mila lire annue per ogni anno di assicurazione oltre il 15°. Anche le pensioni minime di reversibilità saranno aumentate, in misura scalare, a partire dal 1° gennaio 1971, tenendo presente il nuovo livello minimo di 60 mila lire mensili. Dal mese successivo a quello di entrata in vigore delle nuove norme, gli assegni familiari per i figli, i coniugi, i genitori, i fratelli e le sorelle a carico dei pensionati spetteranno nelle stesse misure previste per i lavoratori dell'industria. E' inoltre istituita la pensione di anzianità; per ottenerla occorrerà che l'interessato risulti iscritto al Fondo da almeno 35 anni e lasci il lavoro. L'aumento delle pensioni d'importo superiore al minimo avverrà, con decorrenza 1° gennaio 1971, in misura scalare, partendo da un massimo del 55 per cento (per le pensioni liquidate anteriormente al 1° gennaio 1948) a un minimo del 5 per cento (per quelle liquidate fra il 1° gennaio 1966 ed il 31 dicembre 1969). Gli aumenti si applicheranno soltanto ai primi 2 milioni 600 mila lire annue, per le pensioni con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1966 ed ai primi 3 milioni 900 mila lire annue per le pensioni con decorrenza successiva.

Per i figli

« Sono vedova con due bambini e mi è stato detto di chiedere la "maggiorazione" per i figli. Non ho capito bene che cosa sia e poi vorrei sapere se posso chiederla anche per mia sorella, che è invalida civile e, di fatto, a mio carico. Vive con me » (I. F. - Parma).

La « maggiorazione », sulla pensione di reversibilità, per i familiari a carico altro non è che l'assegno familiare che veniva corrisposto al genitore vivente per gli stessi familiari. E' solo dall'anno scorso che, con la legge n. 485 dell'11 agosto, è stato finalmente riconosciuto per i figli superstiti, il diritto alla « quota di maggiorazione » sulla pensione di reversibilità; la misura della

quota corrisponde a quella degli assegni familiari ed in nessun caso può essere inferiore alle 2.500 lire mensili. I requisiti per averne diritto sono praticamente quelli richiesti per la concessione degli assegni familiari. Tenga presente che la maggiorazione è cosa del tutto diversa dalla quota di pensione che spetta a ciascun superstite, verificandosi le condizioni di legge. Lei, ad esempio, ha diritto come vedova al 60 per cento della pensione che sarebbe spettata a suo marito (e non ha diritto alla maggiorazione, che spetta solo per i figli); ciascuno dei suoi figliolotti, ha diritto al 20 per cento della suddetta pensione e di tale quota i figli sono titolari. Inoltre, essi hanno diritto a divenire titolari anche della quota di maggiorazione corrispondente agli assegni familiari che il padre percepiva per loro. E' importante sottolineare il fatto che i figli sono titolari, e non sono beneficiari, sia della quota di pensione di reversibilità, sia della maggiorazione. Questo significa che qualora il pagamento della pensione debba essere effettuato separatamente alla madre ed ai figli, a ciascuna di tali persone spetta esclusivamente la quota di cui è per legge titolare. Per quanto riguarda gli altri familiari a carico (sorelle, fratelli, genitori) le norme non sono capitate. Mentre il lavoratore può percepire per gli stessi gli assegni familiari, al pensionato — sia titolare di trattamento diretto che di reversibilità — non vengono corrisposte le corrispondenti quote di maggiorazione.

Giacomo de Jorio

l'esperto ***tributario***

Complementare

« Vorrei dei chiarimenti in merito all'imposta complementare. Siamo in tre, io e mio marito — operai — e un figlio di 18 anni studente, con nessun altro reddito. Ora ci hanno imposto di pagare l'imposta complementare con relativi arretrati e multa di 4 anni. Vorrei che ci spiegasse se è legge che io debba pagarli e se posso detrarre 190.000 lire per la moglie che lavora e le tasse scolastiche del figlio. Se le interessano questi sono i nostri stipendi annui: marito 958.602, moglie 802.465 lire, netti da trattenute. Sarei molto grato di una risposta » (Giovanni Turco - Palermo).

Il quesito non è molto chiaro. Dovrei supporre, che per i quattro anni passati sia stato l'ufficio delle imposte dirette ad imporre il pagamento della Imposta Complementare. Infatti, ad esaminare i redditi di cui al quesito, aventi già scontato per trattenuta l'imposta, appaiono esenti. Comunque, alla stregua della legge applicabile, la trattenuta per la moglie di 50.000, è ora di 100.000 lire, per il figlio a carico può essere fatta. Non sono detraibili le tasse scolastiche del figlio. Lo saranno, a quanto è dato sapere, con la riforma tributaria che andrà in vigore il primo gennaio 1974.

Sebastiano Drago



**così bella
così diversa**

REGALATELA
ALLA PERSONA
CHE AMATE

**con il puntale scolpito
in pregiato palissandro**

scegliete la "vostra"
Ballograf epoca palissandro
ogni penna è esclusiva
perchè la natura ha creato
nelle venature del legno
un disegno irripetibile.

BALLOGRAF epoca palissandro 

la pennasfera svedese famosa nel mondo



...sai,
il tuo problema è tutto qui.
Ma ci pensa Rexona.
E' il sapone più deodorante
che conosca.

solo Rexona è deodorante 'mattino...



...sera'



Rexona
con "deosterale"

deosterale

deodorante per toilette

contiene
Deosterale*

* la sostanza deodorante
esclusiva di Rexona
che evita il processo di
alterazione dei prodotti
della traspirazione e
impedisce la formazione
degli odori del corpo
per tutto il giorno.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Armonica integrazione

« Possiedo un complesso stereo composto da amplificatore Nikko TRM 1200 di 40/50 Watt RMS per canale; 2 casse Wharfedale mod. Glendale 3, a 3 vie di 30 Watt DIN con banda passante da 50 Hz a 20 kHz $\pm$ 3 dB; giradischi Thorens TD 160; testina Empire 999 SE/X. In generale trovo giusto che le casse debbano essere pilotate, ai fini di un migliore ascolto, da un amplificatore di potenza superiore, oppure è meglio che casse e amplificatore abbiano la stessa potenza? Il suddetto amplificatore tiene il confronto sul piano della qualità e della fedeltà con un altro di pari potenza della Marantz o della McIntosh? Ritiene che le parti che compongono il complesso siano equivalenti e cioè in armonica integrazione fra di loro? Infine, può considerarsi tale complesso, dal punto di vista delle potenze, più che soddisfacente per ascoltare la musica sinfonica in un normale ambiente (60 mc.) con pretesa di fedeltà buona? » (Enrico Castellacci - Lido di Ostia, Roma).

In linea di principio è bene che le casse acustiche siano pilotate da amplificatori in grado di erogare la potenza massima richiesta dalle casse stesse senza incorrere in distorsioni. Però può accadere, come nel suo caso, che l'amplificatore abbia una potenza sovrabbondante rispetto alle casse. Ciò può essere tollerato e in pratica non si avranno inconvenienti purché il volume dell'amplificatore non venga spinto al massimo, altrimenti, oltre a verificarsi notevoli distorsioni, gli stessi altoparlanti possono venire danneggiati. Riteniamo che il suo amplificatore appartenga, come del resto quelli da lei citati, ad un elevato livello qualitativo, anche se ciascuno si differenzia ovviamente dagli altri per certe caratteristiche più o meno spinte e per quegli « accessori » che caratterizzano il singolo tipo di apparato. Il suo complesso è ben accoppiato e pertanto non ci sentiamo di suggerirle variazioni. La potenza acustica di cui dispone è senza altro sufficiente, anche se con la cubatura dell'ambiente da lei citata sarebbe consigliabile curare l'acustica ambientale.

Instabilità di ascolto

« Sono in possesso di un apparecchio radio Grundig RF 265 stereo che da qualche tempo presenta il seguente difetto: messo in funzione premendo il tasto FM, si comporta in modo soddisfacente per un po', poi il segnale si attenua fino a venire meno del tutto. Per continuare ad ascoltare i programmi devo servirmi delle onde medie con le inevitabili conseguenze. Si tratta di un difetto attribuibile all'apparecchio e, in tal caso, bisogna spendere molto per eliminarlo? O è dovuto all'ambiente (qui si è in piena zona industriale)? » (Enzo Garofalo - Priolo, SR).

Il suo quesito non può avere una risposta circostanziata, poiché viene a mancare la possibilità di un'analisi diretta. Un'ipotesi è l'instabilità di sin-

tonia, facilmente verificabile se la stazione può essere ripresa correggendo la posizione della manopola di sintonia. Una seconda ipotesi è l'affievolimento di propagazione dovuto a varie cause. Dopo qualche tempo, però, l'ascolto dovrebbe tornare normale. In entrambi i casi l'affievolimento o la scomparsa del segnale sono accompagnati da un aumento di fruscio. Una terza ipotesi è che un componente difettoso vada fuori servizio quando la temperatura interna raggiunge un certo valore. Nella prima e terza ipotesi occorre l'intervento del radioriparatore.

Acustica ambientale

« Sono in possesso da circa un mese della seguente composizione stereo: giradischi Dual 1214 con puntina Shure M447; amplificatore Rota OTL-5000 (70 W complessivi); casse acustiche a tre vie Phonolettrix (50 W per cassa). Preciso che l'ambiente da sonorizzare è di metri 3 x 2,50. Le sarei grato se volesse darmi il suo parere in merito al mio complesso » (Angelo Fungo - Vignole Borbera, AL).

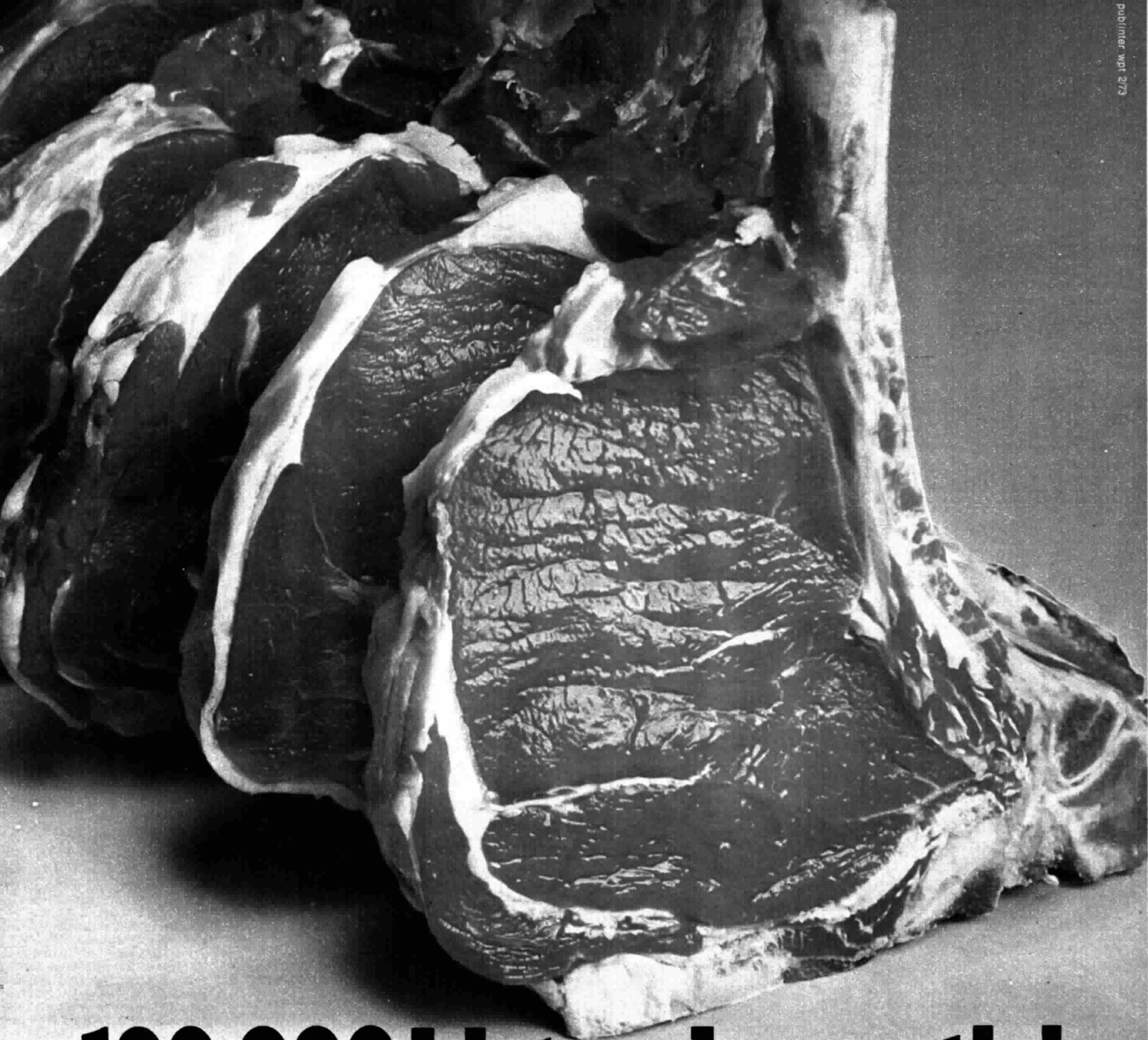
Il suo complesso è di buona qualità anche se riteniamo che ella non possa apprezzarne appieno le prestazioni data l'esiguità del volume dell'ambiente in cui è collocato. Le consigliamo perciò di curare l'acustica ambientale poiché essa nel suo caso diviene determinante ai fini dell'ascolto: potrà far ciò disponendo pannelli fonoassorbenti sulle pareti e tappeti o « moquette » sul pavimento.

Un nuovo registratore

« Vorrei acquistare un buon registratore per registrare direttamente dal mio pianoforte brani classici da me eseguiti. Le sarei quindi grato se mi potesse aiutare nella scelta di un buon apparecchio. Vorrei inoltre sapere se è meglio, per ottenere una buona audizione, un registratore monofonico o stereofonico. Poiché finora ho utilizzato solo un piccolo apparato portatile, vorrei sapere se i nastri da me registrati con questo apparato si possono ascoltare sull'apparecchio che acquisterò » (Corrado Majrani - Firenze).

Poiché riteniamo che ella non disponga di un impianto di amplificazione, è necessario orientare la scelta su un registratore a nastro dotato di proprio amplificatore di riproduzione e sistema di altoparlanti. Per la cifra che ella intende spendere pensiamo che si possa pretendere un registratore stereofonico, il quale, dato l'uso che ella ne intende fare e la maggiore versatilità, ci sembra rispondere meglio alle sue esigenze (possibilità di particolari effetti, quali la miscelazione, sovraincisione ecc.). Le consigliamo pertanto il registratore Sony mod. TC-252 o il TC-330 oppure l'AKAI M-10. I vecchi nastri potranno essere riprodotti con il nuovo registratore a condizione che questo possa funzionare alla stessa velocità con cui è avvenuta la loro registrazione. E' presumibile, poi, che tali vecchie incisioni (effettuate con un piccolo registratore di modeste prestazioni) ascoltate con un registratore perfetto rivelino una qualità poco soddisfacente.

Enzo Castelli



100.000 bistecche gratis! con brodo Liebig

Acquista un astuccio di Brodo Liebig Sapore Deciso, Lusso o Delicato.

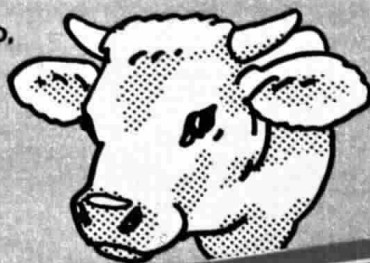
"Strappa e guarda" sul retro della confezione se hai vinto una bistecca.

Ce ne sono ben 100.000, tutte gratis.

Soprattutto conserva gli astucci. Sono preziosi: concorrono tutti ad una favolosa estrazione: un vitello intero (ce ne sono due ogni mese, per ben cinque mesi!)

Ovviamente, più astucci avrai, più possibilità di vincere ti attendono.

Affrettati quindi a comprare Brodo Liebig. 100.000 bistecche, e con un po' di fortuna un vitello, stanno aspettando proprio te.





**solo Vim clorex dà
un'igiene sicura al 100%**

(perché ha la doppia forza del clorex verde)

**adesso
ci potreste anche
mangiare dentro!**

il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulitissima, ma l'ingrandimento mostra invece il contrario. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Supera brillantemente anche la prova del microscopio: non c'è più nessuna traccia di sporco invisibile nemico dell'igiene perché Vim Clorex lo scova e lo distrugge.

Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%

MONDO NOTIZIE

Un Premio Italia alla radio francese

Il 2 ottobre la rete radiofonica dell'«ORTF» France-Culture ha trasmesso il radiodramma di René Jentet *Per che cosa?*, che ha vinto il premio della RAI al Premio Italia di quest'anno. Su *Le Monde*, il critico Martin Even scrive: «Jentet è uno dei pochi autori francesi che ancora crede disperatamente nel mezzo radiofonico: purtroppo però la radio che lui auspica è in via di estinzione: forse è troppo costosa, e senz'altro troppo ambiziosa. I responsabili dei programmi appartengono a un'altra cultura: formati all'idea della funzionalità, sconcertati dall'eccezionalità, si ricordano di autori come Jentet solo per figurare con onore in concorsi del tipo Premio Italia».

Video nel Togo

Il primo agosto il presidente del Togo ha ufficialmente inaugurato a Lomé, la capitale, la nuova televisione statale. Nel discorso tenuto per l'occasione — come riferisce la *Voce della Nigeria* — egli ha annunciato che il suo governo installerà gratuitamente in tutte le scuole elementari e medie, nei centri giovanili e negli ospedali, ricevitori televisivi al fine di «istruire, formare ed informare il grande pubblico». Il governo spera anche di poter quanto prima estendere il servizio, attualmente limitato alla capitale e dintorni, all'intero territorio nazionale.

Le zone « scoperte » della TV tedesca

Le Poste Federali in un comunicato stampa hanno annunciato che, in seguito all'ampliamento della rete dei trasmettitori e dei ripetitori, il 97 per cento circa degli abitanti della Repubblica Federale possono ricevere il Secondo Programma e più del 94 per cento il Terzo. Tra le regioni peggio servite figurano la Sarre, seguita dalla Renania-Palatinato, dalla Baviera e dall'Assia.

Più notiziari nella Germania Federale

Dal primo ottobre i programmi della «ZDF» della Germania Federale cominciano alle sette di sera invece che alle sette e tre quarti. L'anticipo è il risultato di inchieste, sondaggi e discussioni che la «ZDF» porta avanti da più di un anno, e

corrisponde all'intento di andare incontro alle abitudini di ascolto del cittadino tedesco. La serata comincia, come prima, con la trasmissione del notiziario *Heute*, presentato con una nuova formula: un redattore legge le notizie e si collega di volta in volta con corrispondenti dall'estero o esperti della redazione per approfondirle. Ci si avvicina cioè al tipo del «news show» americano, come commenta il *Welt*. In totale la «ZDF» trasmette cinquemila minuti di informazioni in più.

Il pubblico televisivo diminuisce in Francia

In Francia la gente guarda di meno la televisione e gli indici d'ascolto calano. Dopo il suo spostamento (di breve durata) alle dieci di sera, il telegiornale del Secondo ha incontrato molte difficoltà a ritrovare l'ascolto che aveva in precedenza. Nello stesso periodo 24 ore sul *Primo* perdeva, secondo le sere, dai dieci ai quindici punti (un punto «vale» un po' più di trecentomila telespettatori). Questo fenomeno di disinteresse, che non è soltanto stagionale, corrisponde senza dubbio ad una certa saturazione da parte del pubblico.

Terzo canale a Lione e in Alvernia

Il presidente-direttore generale dell'«ORTF» Arthur Conte ha inaugurato il 29 settembre il terzo canale televisivo nella regione di Lione. Accompagnato da Jean-Louis Guillaud, direttore del Terzo, e da Bernard Gouley, direttore regionale, ha presieduto numerose riunioni di lavoro e visitato gli impianti del Mont-Pilat. Lo stesso giorno sono cominciate le trasmissioni del terzo anche in Auvergne.

Radio in Olanda per tutta la notte

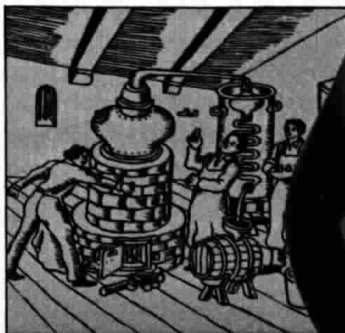
A partire dal primo ottobre la rete radiofonica Hilversum 3 trasmetterà musica e notiziari per tutta la notte. L'innovazione è in parte conseguenza della scomparsa di Radio Veronica, la stazione pirata che era diventata la beniamina del pubblico olandese. La radio notturna costerà due milioni e mezzo di fiorini l'anno: molto, se si pensa che questi programmi si rivolgono ad una minoranza. Ma la direzione della stazione radiofonica ha sottolineato che tener conto delle esigenze delle minoranze risponde a una scelta precisa della radio olandese.

**col cuore
si vince**

Grappa Piave

cuore del distillato

Da sempre, Grappa Piave vince col cuore, perchè in ogni bottiglia di Grappa Piave c'è solo il cuore del distillato, ottenuto nelle antiche distillerie di Conegliano Veneto. Vinci anche tu col cuore antico di Grappa Piave.



Luigi Vannucchi, interprete della serie di Caroselli TV "col cuore si vince", storie di uomini che vincono col cuore.

BELLEZZA

Quelle piccole importanti sfumature



Fra le 21 gamme della lozione ravvivante del colore Accord Forte la Wella segnala in modo particolare la serie dei grigi (a sinistra sul tavolo) che si possono combinare, oltre che con il bianco e il grigio, con tutte le altre tinte naturali e cosmetiche, dal nero al castano alle varie tonalità del biondo. Sempre sul tavolo, al centro e a destra, il fissatore Elegan nelle versioni per capelli normali, grassi, tinti o decolorati

Il parrucchiere è stato bravissimo. Forbici, rasoio, bigodini, becchi d'oca, mezz'oretta di casco, un colpo di pettine: ed ecco un'acconciatura perfetta e all'ultima moda. Ma in questi giorni d'autunno bastano pochi passi per strada perché l'umidità insidi il capolavoro, basta la vita negli ambienti chiusi della stagione fredda perché i capelli perdano lucentezza e tendano a diventare untuosi. Sicché una decisione si impone: la volta prossima chiederemo al parrucchiere qualcosa di speciale perché la piega tenga e i capelli rimangano soffici e lucenti il più a lungo possibile. In fondo non è il caso di ricorrere a trattamenti complicati o costosi: basta un niente per « aiutare » un capello sano e, spesso, basta poco per

migliorare un capello difettoso. Occorre però saper cogliere le sfumature fra i vari tipi di capelli per scegliere il trattamento più adatto e quindi di miglior resa. Il parrucchiere, naturalmente, è la persona più indicata per decidere in merito, ma la cliente con le idee chiare può aiutarlo con una intelligente, discreta collaborazione. Come chiarirsi le idee? Imparando a conoscere i propri capelli e i migliori prodotti a disposizione del parrucchiere. Dividendo i capelli in sei categorie, vediamo qual è il prodotto Wella più adatto a ognuna.

A cura di Clélia Rossi

Capelli senza problemi, che tengono bene la piega. Il loro unico difetto è quello di spettinarsi ogni tanto. In questo caso è sufficiente una buona lacca per tenerli in ordine tutto il giorno e il parrucchiere ha a disposizione Wellaflex (etichetta rosa), la lacca ai siliconi che non appesantisce i capelli perché, grazie alla sua perfetta nebulizzazione, si deposita « a velo » anziché in goccioline. Wellaflex, facilmente eliminabile con la spazzola, è particolarmente indicata d'inverno perché i siliconi proteggono dall'umidità.

Capelli che tengono discretamente la piega ma tendono a ingrassarsi. La lacca da chiedere al parrucchiere è allora Wellaflex Antifett (etichetta verde) che possiede tutte le caratteristiche di Wellaflex normale ma in più assorbe il grasso eccessivo mantenendo i capelli soffici più a lungo.

Il parrucchiere le conosce benissimo. E anche la Wella che ha creato i prodotti usati dal parrucchiere per risolvere i diversi problemi dei nostri capelli. Impariamo a conoscerle anche noi

Capelli che non tengono la piega perché tendono a ingrassarsi. Per loro la Wella ha creato la lozione Elegan Antifett che avvolge il capello in una sottilissima pellicola antigrasso in grado di rallentare lo scorrimento del sebo sulle lunghezze. L'azione di Elegan Antifett può essere «inforzata» ogni giorno con l'uso della lacca Wellaflex Antifett.

Capelli naturali o tinti che hanno bisogno di essere ravvivati da un riflesso e di essere sostenuti nella piega. Il parrucchiere non ha dubbi: consiglia Accord Forte Wella che dà corpo alla messa in piega, ravviva il colore naturale o cosmetico, dona lucentezza ed elasticità ai capelli. Le gamme di Accord Forte sono ventuno, tuttavia la Wella segnala in modo particolare l'attualissima serie dei grigi composta da cinque

nuances (ardesia, peltro, antracite, perla scuro e perla chiaro) che si possono combinare con tutte le altre tinte naturali o cosmetiche secondo lo schema pubblicato qui sotto. **Accord Forte serie Grigi** dona infatti riflessi uniformi e brillanti ai capelli bianchi e brizzolati, inoltre riesce a smorzare le tonalità troppo accese delle altre tinte e ad eliminare le striature su capelli naturali o tinti.

Nuances Accord Forte serie Grigi	Da nero fino a castano medio	Da castano chiaro fino a biondo scuro	Da biondo medio fino a biondo chiaro	Biondo platino e decolorati	Bianchi e brizzolati
5 9 Ardesia	●	●	●	●	●
6 9 Peltro	●	●	●	●	●
7 9 Antracite	●	●	●	●	●
8 9 Perla scuro		●	●	●	●
9 9 Perla chiaro		●	●	●	●

Capelli colorati, tinti o decolorati che non tengono la piega. Anche per loro la Wella ha creato una lozione speciale che si trova presso i migliori parrucchieri, Elegan Antioxy. Questo prodotto svolge due azioni contemporaneamente: sostiene la messa in piega e in più conserva la stabilità del colore neutralizzando le possibili ossidazioni.

A conclusione del servizio, ecco tre attualissime acconciature che un noto parrucchiere romano, Sergio Valente, ha realizzato con prodotti Wella. Nella foto sotto: è tutta spostata sulla fronte l'importanza di questa pettinatura. La folta frangia dai riflessi ramati è spazzolata lateralmente e appena ondulata



Ricorda lo stile degli anni Cinquanta — ed è un particolare di grande attualità — l'acconciatura ondulata, raccolta sulla nuca, che scopre completamente la fronte e le orecchie. A sinistra, acconciatura liscia di gran linea che nasce da un taglio sapiente e da una perfetta «lavorazione» del capello. Notare soprattutto l'inconsueta sagoma della frangia



IL NATURALISTA

Inutile crudeltà contro i rospi

«Vorrei comunicare alla signora Eva Rulsmann Andina di Milano (Radiocorriere TV n. 26) e a quanti altri siano interessati a procurarsi un rospo per il proprio giardino che in questi giorni il laghetto del Parco Lambro sta squallidamente prosciugandosi ed è facilissimo, con un retino o un barattolo, procurarsi girini di rana e di rospo, gambusie, ranocchie, oltre a rospi lunghi due centimetri che, lasciata da poco l'acqua, si aggirano a centinaia sulle rive disseccate dove non mancano i nostri bravi ragazzini che, sotto gli occhi compiaciuti di padri e madri fieri di tanta bellicosa discendenza, li schiacciano o li seviziano con fiammiferi, cocci di vetro e spilli. Per quanto è stato nelle mie possibilità ho cercato di salvare un modesto numero di anfibii, larve e pesci, trasportandoli all'Idroscalo, ma chiaramente si tratta di un atto simbolico e quel che è peggio anche provvisorio, dato che lo stesso Mare di Milano pare avere gli anni contati e si sta abbassando sempre più» (Giovanni Chiara - Milano).

Come vede, anche se purtroppo in ritardo e non per colpa mia (disguidi postali) pubblico la sua lettera per la signora Rulsmann di Milano, le servirà... per l'anno venturo! Mi congratulo con lei per il suo alto spirito ecologico e continui nella sua opera, cercando anche di spiegare ai ragazzi il male che fanno, male che prima o poi si ritorcerà contro loro stessi. Il continuo dissesto ecologico, di eguale valore sia che si tratti dell'inquinamento di un fiume, sia della distruzione di innocui ma utilissimi anfibii, finirà per avere conseguenze gravissime, come non ci stancheremo mai di avvertire. I ragazzi di ogni età devono capire che anche la più piccola ferita inferta all'ambiente (animali, piante, aria, acqua, ecc.) provoca un'infezione che ogni giorno si estende e finisce per contaminare tutto il mondo in cui viviamo.

Quando il gatto ha troppe pulci

«Desidero un consiglio: ho un gatto pieno di pulci, e quel che è peggio le va seminando per casa. Ho usato un insetticida spray adatto per questi animali, ma oltre la sua belluina reazione (forse per l'odore e la paura) ho ottenuto ben scarsi risultati. Ho poi usato una polvere insetticida ad uso veterinario, ma anche con questa, nulla. Cosa mi consiglia di radicale, dato che ho timore di causare danno alla bestiola a causa di sostanze tossiche? Il bagno non glielo posso

fare perché ha avuto il cimurro (l'ho raccolto dalla strada da piccolo) ed ancora oggi ha dei postumi. Ha avuto subito dopo una dermatite o scabbia dalla quale è completamente guarito attraverso cure» (Benedetto Zangara - Palermo).

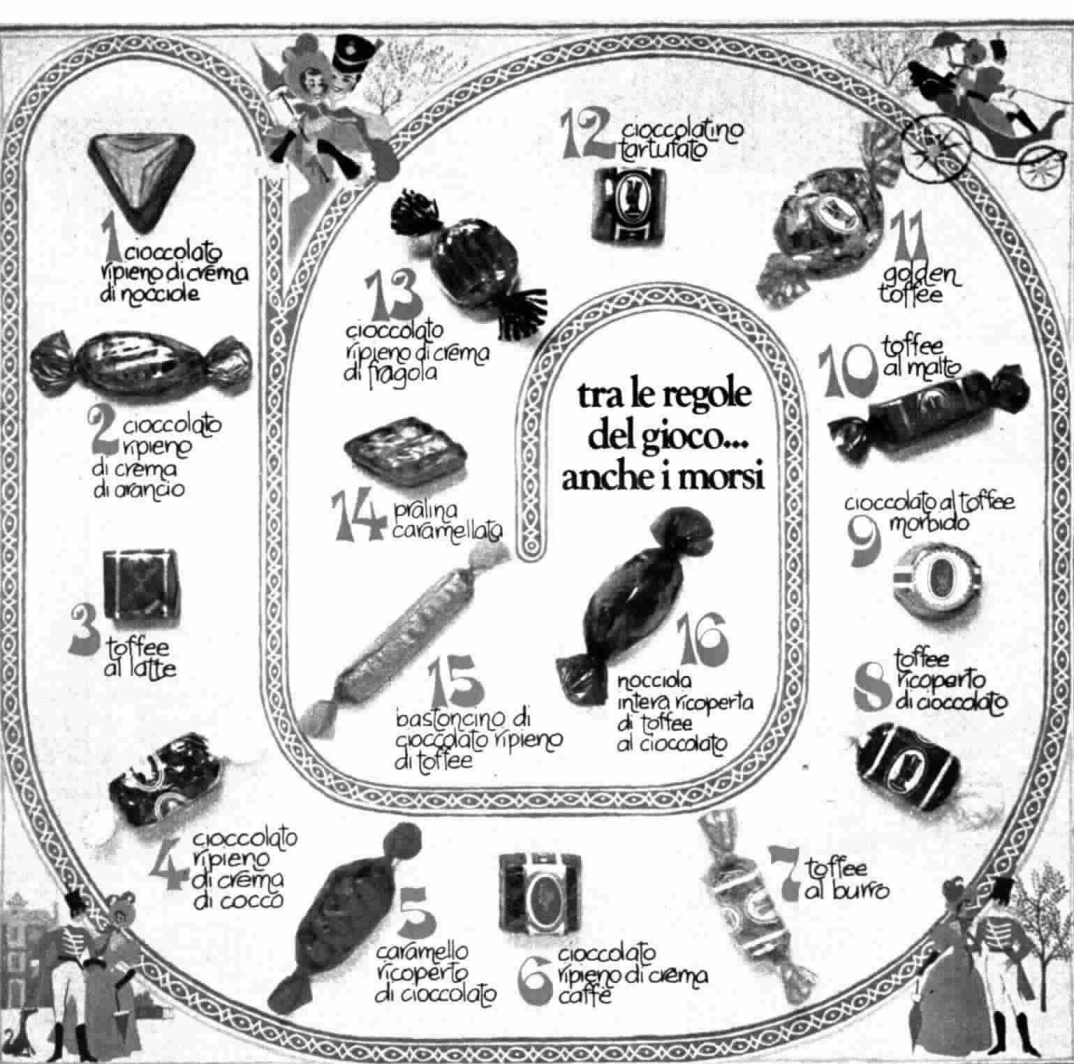
Il quesito viene frequentemente e periodicamente posto nella pratica ambulatoriale. Le ricordiamo che più volte abbiamo richiamato l'attenzione sul grave pericolo rappresentato dalla somministrazione di farmaci o comunque di altri prodotti sotto forma di «spray», in quanto i gatti sono spesso allergici al propellente gassoso e possono anche andare soggetti a collassi cardiaci. Pertanto, ripetiamo ancora una volta che è indispensabile adoperare anti-parassitari in polvere e la cui composizione sia a base vegetale anziché chimica. E' bensì vero che questi ultimi sono alquanto più efficaci, ma sono anche notevolmente tossici e quindi pericolosi per la salute dei soggetti. Ricordiamo anche che, ove possibile, è preferibile far seguire il trattamento anti-parassitario da un bagno con acqua tiepida (cioè non calda e tantomeno fredda) e da un lavaggio con shampoo neutro (va particolarmente bene un noto prodotto in commercio, usato per i bambini, che non irrita gli occhi e le mucose). Lei che non può fare il bagno alla bestiola può adoperare un batuffolo di cotone inumidito con metà acqua e metà alcool. Ricordi infine che è necessario procedere alla eliminazione delle uova, sia dal mantello sia dall'ambiente, cosa tutt'altro che facile ad ottenersi. E' infatti piuttosto semplice distruggere i parassiti adulti, ma non è certo così facile eliminare le uova che possono annidarsi nei tappeti, negli interstizi dei pavimenti eccetera.

Angelo Boglione

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 10

I pronostici di RENZO PALMER

Bologna - Juventus	x	1
Foggia - Cesena	2	
Genoa - Roma	x	
Lazio - Fiorentina	2	x
Milan - Cagliari	1	
Napoli - Sampdoria	x	1 2
Torino - Inter	2	
Verona - Lanerossi Vicenza	1	2
Arezzo - Perugia	x	2 1
Parma - Catania	x	
Ternana - Atalanta	2	x
Venezia - Monza	1	
Cosenza - Crotone	1	



Quality Street

uniti in dolcezza divisi in allegria

Carica di 16 dolcezze diverse arriva dall'Inghilterra Quality Street. Cioccolatini, cioccolatini ripieni e toffee in una fantastica esplosione di gusti e di sapori. Tra i dolcissimi 16 scegli il tuo preferito.



piacere

di bere insieme



Amaretto di Saronno
è pensare
anche agli altri





Grande freddo pelo lungo

MODA Nel favoloso mondo delle pellicce le favorite dalla moda per il nuovo inverno sono indubbiamente quelle a pelo lungo. Splendide linci, vaporose volpi, leggendari leopardi delle nevi e simpatiche marmotte sono in prima linea alla difesa del grande freddo. La vanità femminile, conquistata da tanto splendore di morbidezza, ha superato senza battere ciglio le proporzioni di volume, ovviamente «maggiorate», delle nuove, caldissime pellicce. Le donne infatti hanno accettato i voluminosi mantelli di zarina di tutte le Russie, i grossi giacconi da cercatore d'oro, anche e soprattutto perché il virtuosismo tecnico dei pellicciai, rivelato dai «tagli» studiatissimi e dalla applicazione di nuovi moduli circa la lavorazione di «peli lunghi», ha dato ottimi risultati agli effetti della linea delle pellicce non priva di un certo slancio verticale. La collezione allestita dalla pellicceria Di Gianfelice, una delle più importanti del Lazio, è popolata ad esempio di modelli dal fluente pelo realizzati con quei particolari accorgimenti in modo da non alterare la figura femminile. Accanto alle pellicce di renard, di linco o di marmotta sono comunque allineati i visoni (sempre in cima ai desideri delle signore) nelle diverse tonalità che vanno dallo scurissimo blackglama canadese ai chiarissimi Saga. Il persiano, ringiovanito nel taglio sportivo del trench, rivela una giovanile grinta tanto da essere consigliato come pelliccia per ogni ora e per tutte le età. In tema di eleganza sportiva è consigliabile il castorino naturale da depilare oppure quello strano animale battezzato leopardo-tartaruga per le sue vistose maculature che ricordano appunto le gigantesche tartarughe dei mari del Sud.

Elsa Rossetti

Una nuova sfumatura di grigio cenere nel mantello in persiano caratterizzato dall'ampio collo in volpe



L'intramontabile visone in una particolare interpretazione: giacca a doppio petto in visone ranch alternato al visone royal pastel. (I modelli presentati in queste pagine sono della Pellicceria Di Gianfelice, Roma)



Il leggendario leopardo delle nevi in una versione sportiva volutamente semplificata nel taglio. Occhiali Ratti-Persol



Attualissimo il mantello in marmotta, di linea classica, trattato a lavorazione orizzontale

Giaccone di stile giovanile in agnello fulvo con inserti verticali in pelle di nappa marrone



Aggressiva bellezza nella maculatura del lineare mantello realizzato in leopardo-tartaruga con collo in marmotta

Nella foto a sinistra, la confortevole giacca in Wisel biondo, tipo «cercatore d'oro», ornata da collo e polsi in tasso naturale

lo sai mamma
perchè un cucchiaino
di olio vitaminizzato
SASSO
è importante?

Perchè il tuo bambino incomincia a mangiare come te,
ma più di te ha bisogno di vitamine.
L'Olio vitaminizzato Sasso è il veicolo ideale per dargli
le cinque vitamine a lui essenziali.

Vitamina A: fondamentale per lo sviluppo della vista.

Vitamina D: previene il rachitismo e favorisce
la formazione delle ossa.

Vitamina E: favorisce il funzionamento del tessuto
muscolare e nervoso.

Vitamina B: favorisce il completo
utilizzo delle proteine.

Vitamina F: regola le funzioni
digestive e intestinali.

STUDIO TESTA

L'Olio vitaminizzato Sasso è leggero, digeribile
e mantiene regolato il suo delicato intestino.

Ogni giorno dai più gusto ai suoi cibi con
un cucchiaino di Olio vitaminizzato Sasso crudo.



DIMMI COME SCRIVI

momento è di scrivere

L. V. — Questa grafia, a distanza di qualche anno, denota una base confusa nel temperamento di chi ha scritto dovuta a delusioni che lo hanno traumatizzato. Essendo un debole ipersensibile il giovane si attacca a queste sue delusioni per crearsi un alibi, compiangersi ed impigrirsi ancora di più. Tende a nascondere anche a se stesso, i propri pensieri, ha bisogno di aiuto ma lo rifiuta per non doversi decidere a costruire qualcosa di concreto. Gli potrebbe essere molto utile l'adulazione affettuosa di un coetaneo o di una coetanea che lo responsabilizzasse e lo facesse sentire forte e valido. E' molto geloso nei suoi affetti e si sente inferiore anche nell'ambito familiare.

corso di questo

B. V. 1956 — Chi scrive ha evidentemente subito un miglioramento anche se non ha ancora raggiunto l'equilibrio ottimale: a causa del temperamento molto esuberante. L'ambizione e l'egocentrismo le verranno sicuramente in aiuto in futuro. E' ancora distratta e non si applica utilmente. Noto però che si è fatta più sicura e l'intelligenza è più pronta ed elastica. Si formerà nel tempo un carattere forte, passionale, aperto e sincero.

sulla mia calligrafia-

Rosanna 290212 — La troppa fretta la rende dispersiva ed è per questo che non riesce a soddisfare le sue ambizioni. La sua intelligenza è di tipo intuitivo; è sensibile e la timidezza la rende reticente. Tiene alla considerazione delle persone che stima e, qualche volta, le piacerebbe dominare le situazioni ma non lo fa per timore di irritare chi le è caro. Non sottolinea mai ciò che fa e dà, generosamente, in silenzio. Se desse ascolto alla sua intuizione, senza cercare per tutti delle attenuanti, non commetterebbe errori di valutazione. Non manca di senso pratico ma più per gli altri che per se stessa. E' conservatrice di affetti: sa rendersi sempre utile e adegua il suo comportamento alle esigenze di chi le è vicino.

prepotenza di rispondere mi

Onny '59 — Il suo carattere è ancora, e logicamente, in formazione. Lo dimostrano certe sue impunture su concetti che non hanno riscontro nella realtà. Subisce ancora l'influenza altrui, specialmente se si tratta di idee che la media contrasta e che una minoranza ha eletto. I suoi ideali di oggi sono destinati a svanire come la nebbia, fra qualche anno, per lasciare il posto a pensieri più concreti e realistici. Nelle piccole cose si mostra pretenziosa, è curiosa di tutto ma insicura al momento di prendere delle decisioni. Gli studi classici le sono molto congeniali, ma temo che siano troppo lunghi per il suo carattere. Anche ragioneria potrebbe andare bene, consentendole di concludere rapidamente gli studi e prendere, eventualmente, delle successive decisioni: se continuare a studiare o se affrontare un lavoro sicuro e bene inquadrato, come occorre a lei.

della sua scrittura

B. d. G. S. V. 1956 — Malgrado la sua fervida fantasia lei resta solidamente attaccata ai suoi principi. E' cordiale ma non manifesta mai per intero ciò che pensa, allo stesso modo di come tiene per sé le sue ambizioni, e di come sa mantenere le distanze malgrado la sua fondamentale cortesia. Sa essere fedele negli affetti ma non li sa trascinare dietro di sé quando sono diventati un peso morto: in certi casi sa distaccarsi anche senza diplomazia. E' ordinata, sia per bisogno di precisione sia perché le occorrono dei punti fermi. La sua passionalità non riesce mai a travolgerla: il ragionamento per lei è sempre più forte. Sa assumersi le sue responsabilità sia per senso del dovere sia perché vuole sempre essere dalla parte della ragione.

sono decise a fare

T. Sagittario — Molto sensibile e intelligente lei sa superare, con orgoglio e fatica, gli ostacoli e le delusioni senza farli pesare agli altri. E' ligia al dovere, anche troppo. Possiede una bella intelligenza e pur essendo forte nelle avversità non sa superare certi pregiudizi e resta succube della prepotenza. Non le piacciono le discussioni e le polemiche perché è affettuosa e desidera vivere in ambienti sempre armoniosi. Quando è capita e considerata è disposta a strafare; se, al contrario, non dà buoni risultati è perché si avvilisce. E' protettiva, idealista, sentimentale e conservatrice.

bastano per loro essere -

Angela F. - Bari — La sua non è superbia ma, malgrado la sua convinzione in contrario, è ancora timidezza e riservatezza. Lei è molto sensibile ed intelligente, i suoi sentimenti sono profondi e ritengo che gli studi di psicologia siano molto adatti anche perché lei possiede una ottima intuizione e sente il bisogno di dare e di aiutare. Si mostra un po' diffidente, per timore delle delusioni, e si sblocca con difficoltà. Nei sentimenti è esclusiva, gelosa e fedele. Cerchi di allargare i contatti con le sue coetanee.

mezzo della grafia

Renza R. - Lulno — La sua interiore reattività la spinge a sostenere con tenacia le sue idee e la rende ombrosa, prepotente, insofferente, presuntuosa e diffidente. E' anche sensibile e su questa dote deve fare leva per rendere più leggero il suo carattere ed i suoi atteggiamenti, spesso scontroso. Ha buon cuore e sembra egoista per via di certe impunture sbagliate per il desiderio di dominare, ma in realtà lei stessa non ci crede. Le piace differenziarsi dagli altri. Sia più aperta.

Maria Gardini



Bacco "Tabacco" e Vero

(una perfetta miscela di armonie)

Un po' d'alcool, cui si unisce
Una bella donna, appena percorsa dalla fragranza
di "Tabacco d'Harar" fatto di vini.
Non pensate, anche voi, che sia la vita
dell'uomo?

TABACCO D'HARAR

eau de cologne, after shave, shaving foam

Minnie Minoprio:

ecco cosa indossa per essere così agile e snella.



**ora
in
nudo**

il nuovo modellatore *Libera e Viva* di PLAYTEX.

Libera la Minnie che c'è in te indossando il nuovo modellatore Libera e Viva in morbido tessuto hi-sheen.

Libera e Viva ti controlla gentilmente, mentre si muove con te. E valorizza il tuo seno con l'incrocio esclusivo Criss-Cross.

Per la donna che si muove.



Disponibile anche
in bianco e nero.

L'OROSCOPO

ARIE

Il pianeta Marte agirà per farvi ottenere giustizia e rivincita sui nemici dichiarati. Due abili persone proporranno soluzioni di un certo respiro. Invito e dono da accettare con tranquillità. Giorni dinamici: 4, 5, 8.

TORO

Ogni cosa verrà chiarita, e sarete in perfetta armonia con tutti. Non preoccupatevi se alcune cose che riguardano il lavoro verranno rimandate, perché niente verrà compromesso o ridotto nei risultati finali. Giorni brillanti: 4, 5, 7.

GEMELLI

Nulla fermerà lo slancio e le buone intenzioni di chi vi vuol bene. Ottime ispirazioni per i nuovi programmi, specialmente per gli spostamenti e i viaggi in collegamento al lavoro. Usate la diplomazia. Giorni allegri: 6, 7, 8.

CANCRO

Potrete vivere tranquilli e fiduciosi durante tutto l'arco della settimana. Con la tenacia raccoglierete i migliori frutti desiderati. Evitate di essere modesti, ma pretendete sempre di più. Andate sicuri alla meta. Giorni favorevoli: 5, 7, 8.

LEONE

Starete bene: condizioni ideali e ottima forma, energie potenziate per resistere ai lunghi sforzi. Sarete la causa indiretta di una felice dichiarazione e qualcuno vi sarà eternamente riconoscente. Appuntamento segreto. Giorni lieti: 6, 8, 9.

VERGINE

Non rimandate a domani ciò che potete fare subito. La discrezione sarà apprezzata e voi otterrete più stima e comprensione con vantaggi sicuri. Sarete spinti all'azione da un gruppo di persone sincere. Giorni utili: 8, 9, 10.

BILANCIA

Attenzione alle strade poco sicure e poco idonee ai principi che vi siete imposti. Sappiate discernere il buono dal mediocre. Tutto sommato, saprete scegliere per il vostro bene. Alcuni lievi contrasti. Giorni favorevoli: 7, 8.

SCORPIONE

Siate positivi e sappiate scegliere le strade più sicure, se volete ottenere validi risultati dalle vostre fatiche. La buona stella vi aiuterà ad intuire ciò che è meglio fare. Otterrete il massimo con minimo lavoro. Giorni eccellenti: 4, 5, 8.

SAGITTARIO

La diplomazia è sempre il miglior metodo per avere appoggi e per incrementare il lavoro e tutti gli interessi in generale. L'orizzonte affettivo sarà ricco di sorprese piacevoli. Rinnovi utili per l'avvenire economico. Giorni buoni: 6, 8.

CAPRICORNO

La prontezza e la volontà gioveranno molto, se applicati in tutta la loro potenza. Insonnia ed emicrania, ma buon recupero assicurato. Guadagnerete la stima e la simpatia della persona che vi interessa. Giorni positivi: 7, 8, 10.

ACQUARIO

Ogni azione dovrà essere compiuta con destrezza e spirito di sacrificio. Momenti di abbattimento che è bene eliminare cercando la compagnia di persone giovani e allegre. Favori da un'amica. Giorni ben influenzati: 4, 5, 8.

PESCI

Potrete contare su una vittoria, ma bisogna far presto per non dar respiro ai concorrenti. Ancora pochi sforzi, e poi sarete in porto. Giorni favorevoli: 6, 7, 8.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Cascola dei limoncini

« Abito in campagna vicino a Firenze, ad una altezza di 350 metri, ed ho una bella pianta di limone in ottima vegetazione, fa qualche fiore ma i frutticini, quando raggiungono la grossezza di un nocciolo di ciliegia, cadono. Cosa debbo fare per eliminare questo inconveniente? » (Dante Remo - Cercina, Firenze).

Sarà bene chiamare un bravo potatore che riduca il numero dei rametti a fiore. Se la pianta è molto sviluppata dovrà passarla con tutto il pane di terra in vaso più grande. Bisogna concimare ogni inverno interrando 2 o 3 chili di lupini sbollentati perché non germogliano.

Azalea e gardenia

« Desidero sapere che cosa può avere prodotto macchie di secume in una pianta di azalea di cui le mando dei campioni. »

Da qualche settimana la pianta sembra essersi ripresa, e tutti i rami hanno il loro getto nuovo, vedo però che anche le foglie nuove hanno la punta secca. Le mando anche un campione di foglie di una gardenia. Da qualche mese le foglie hanno questo colore, la pianta ha due anni, è alta 25 centimetri e nonostante questa apparente clorosi ha dei bei getti nuovi » (B. Gadi - Viareggio).

L'azalea è pianta calcifuga cioè teme il calcio; provi a cambiare la terra con terriccio di castagno piut-

tosto grosso ed annaffiare solo con acqua piovana. Per maggior sicurezza, nel caso si tratti di malattia crittogamica cioè dovuta a funghi microscopici, pratici irrorazioni di poltiglia bordolese all'1%, quella che si dà alle viti e non bagni le foglie quando annaffia. Lo stesso dicasi per la gardenia.

Ragnetto rosso

« A proposito di gerani, desidero sapere come distruggere i ragnetti rossi annidatisi anche nella ringhiera di uno dei miei balconi e se debbo distruggere le piante colpite e gettare la terra ove attualmente sono piantate. Le sarei grata se potesse dirmi se è meglio potare i gerani in febbraio o a fine agosto, ed in questo caso quando si possono trapiantare le talee radicate » (Maria Battistoni - Ancona).

Il ragnetto rosso (Tetranychus Bimaculatus) è così piccolo che per vederlo bene occorre una lente. In genere abita la parte inferiore delle foglie sulle quali depone uova tonde e rossastre. Sulle foglie si formano macchie gialle. Per combatterlo esistono sul mercato vari prodotti velenosi e per l'impiego di alcuni di questi occorre una particolare autorizzazione del locale Ispettorato Agrario. Siccome il ragnetto non si sviluppa se esiste forte umidità, provi prima ad annaffiare ogni giorno con molta abbondanza. Per quanto riguarda le potature, queste si fanno in genere in primavera e si continuano fino ad agosto.

Giorgio Vertunni



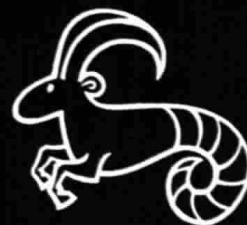
PERNIGOTTI



in ogni scatola blu con le stelle
IL LIBRO COMPLETO DEGLI OROSCOPI



"l'uomo, la donna, l'amore, il successo"



una delle tante scatole con la favolosa qualità
dei cioccolatini Pernigotti

panna per raderti Gillette®

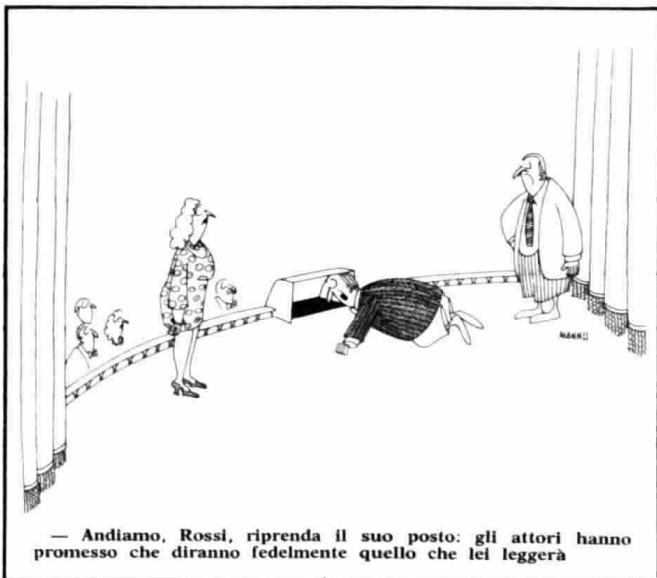


Instantanea Gillette®
fa più dolce la rasatura perchè
è più corposa, più ricca.
Come panna sulla tua pelle.
La trovi anche al mentolo
o al lemon-lime.

IN POLTRONA



Senza parole



— Andiamo, Rossi, riprenda il suo posto: gli attori hanno promesso che diranno fedelmente quello che lei leggerà



Senza parole

COSTA DI PIU'

PERCHE' COSTA DI MENO



LAVASTOVIGLIE FAVORIT

Costa di meno in ogni caso
perchè la sua durata senza limite non ha prezzo
perchè lava a fondo le pentole
perchè non sbreccia i cristalli
perchè lava in silenzio
perchè è un lavastoviglie di classe superiore

AEG

In casa vostra
il prestigio
di una grande industria

Oggi insieme a O.P. c'è anche O.P. Reserve

